

**Parte seconda - N. 94**

**Anno 42**

**17 agosto 2011**

**N. 130**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**25 LUGLIO 2011, N. 48:** Elezione del Presidente dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC) a norma della L.R. 29/95 e successive modifiche.....6

**26 LUGLIO 2011, N. 49:** Elezione del Presidente della Commissione assembleare per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini (art. 41 dello Statuto e art. 3, comma 2 della Legge regionale 15 luglio 2011, n. 8).....6

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 272** - Risoluzione proposta dal consigliere Cavalli per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi, di concerto con le Amministrazioni locali, al fine di predisporre servizi di smaltimento a basso costo di rifiuti speciali e pericolosi.....7

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1002** - Risoluzione proposta dai consiglieri Marani, Costi, Monari, Piva, Carini, Moriconi, Mori, Ferrari, Zoffoli, Alessandrini, Mumolo, Luciano Vecchi, Mazzotti e Fiammenghi per impegnare la Giunta a pianificare l'estensione della garanzia di accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore in tutti i settori di assistenza e per tutte le patologie previste dalla L. 38/2010, attivando anche le connesse strutture regionali di indirizzo, di coordinamento e di monitoraggio.....7

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1213** - Risoluzione proposta dai consiglieri Grillini, Barbati e Mandini per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni rivolte allo sviluppo del wifi libero e gratuito ed al superamento del digital divide.....8

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1244** - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Zoffoli, Carini, Mori, Moriconi, Pariani, Casadei, Luciano Vecchi, Mumolo, Costi, Piva, Marani, Cevenini, Mazzotti, Fiammenghi, Bonaccini e Montanari per impegnare la Giunta tramite il supporto di Lepida a coprire il territorio con banda larga e a realizzare un servizio WiFi ad accesso gratuito .....9

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1432** - Risoluzione proposta dai consiglieri Casadei, Pariani, Monari, Ferrari, Cevenini, Costi, Marani, Carini, Barbieri, Piva, Mumolo, Montanari, Mori, Moriconi, Mazzotti, Zoffoli, Pagani, Alessandrini, Bonaccini, Fiammenghi e Luciano Vecchi per invitare la Giunta a chiedere un confronto fra

le Regioni ed il Governo sulle prospettive relative all'assegnazione di personale e all'immissione in ruolo del personale precario della scuola, sollecitare un piano di stabilizzazione di tali lavoratori, e sostenere progetti di qualificazione della scuola pubblica.....9

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1521** - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Barbieri, Mori, Casadei, Bonaccini, Fiammenghi, Alessandrini, Marani, Carini, Pagani, Cevenini, Costi, Pariani, Monari, Luciano Vecchi, Zoffoli e Montanari per impegnare la Giunta a proseguire le azioni intraprese al fine di sostenere prioritariamente gli investimenti e la qualificazione nel settore dell'istruzione, migliorandone il funzionamento ed impedendo l'impoverimento di strutture scolastiche nelle aree montane.....10

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1534** - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Zoffoli, Casadei e Pariani per impegnare la Giunta a proseguire nell'opera di sostegno dell'agricoltura regionale, promuovendo le eccellenze e la multifunzionalità aziendale, contrastando il diffondersi di allarmi immotivati ed estendendo la lotta biologica alla vespa cinese del castagno ..11

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1551** - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari e Corradi circa l'iter di recepimento dei contenuti dell'accordo nazionale di categoria in ordine all'organico dei Vigili del Fuoco nel parmense.....11

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1554** - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Alessandrini, Zoffoli, Pariani, Moriconi, Mori, Montanari, Pagani, Ferrari, Carini, Costi, Casadei, Piva, Luciano Vecchi, Marani, Cevenini e Mazzotti per impegnare la Giunta nella definizione di indirizzi e di azioni di coordinamento per le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti urbani promuovendo il superamento delle percentuali di raccolta differenziata imposta dalla legge.....12

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1571** - Risoluzione proposta dai consiglieri Moriconi, Monari, Luciano Vecchi, Carini, Barbieri, Ferrari, Mumolo, Montanari, Marani, Piva, Pariani, Casadei, Costi, Mori, Bonaccini e Zoffoli per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a sostenere ed ampliare le buone pratiche di Cure Palliative Pediatriche.....13

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1580** - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Naldi, Luciano Vecchi, Mazzotti, Bonaccini, Monari, Pagani, Grillini, Alessandrini, Ferrari, Carini, Donini, Casadei, Piva e Mumolo per impegnare la Giunta a chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico il pieno rispetto della normativa sull'autorizzazione dei programmi di ricerca per l'accertamento della fattibilità dello stoccaggio in unità geologiche profonde, con particolare riferimento al progetto relativo allo

stoccaggio di gas a Rivara (MO) .....15

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1620** - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazzotti, Monari, Pariani, Fiammenghi, Casadei, Alessandrini, Costi, Ferrari, Zoffoli e Piva circa le azioni da porre in essere, sia in ambito nazionale che europeo, a tutela delle aziende agricole operanti nel settore orto-frutticolo, con particolare riferimento alla produzione ed alla commercializzazione di pesche, nettarine e susine .....16

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1655** - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Sconciaforni, Naldi, Monari, Barbati, Defranceschi, Corradi, Manfredini, Noè e Villani per esprimere condanna per gli attentati avvenuti in Norvegia ed il cordoglio alle vittime e alle loro famiglie .....17

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1658** - Risoluzione proposta dai consiglieri Corradi, Cavalli, Manfredini e Bernardini per impegnare la Giunta ad esprimere solidarietà alla Norvegia, e a sollecitare le autorità competenti, italiane ed europee, ad intensificare le attività investigative e di intelligence .....17

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1660** - Risoluzione sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE - COM(2011) 370 definitivo del 22 giugno 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della Legge n. 11 del 2005 e controllo di sussidiarietà (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" nella seduta del 21 luglio 2011) .....18

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1662** - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per promuovere un'attività di monitoraggio sull'applicazione della revisione dei contratti part-time nel pubblico impiego e la concertazione tra amministrazioni, sindacati e dipendenti in questo ambito .....26

**ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 1482-1483/1** - Ordine del giorno proposto dalla consigliera Noè sul fondo per il sostegno all'autonomia delle donne che hanno subito violenza .....27

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

**27 GIUGNO 2011, N. 921:** Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale nella D.G. centrale Affari istituzionali e legislativi e nella D.G. Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità .....27

**11 LUGLIO 2011, N. 989:** Piano di azione ambientale 2008-2010. DGR 370/10. Piani "Clima locale". Provincia Forlì-Cesena - Approvazione nuova scheda. ....28

**18 LUGLIO 2011, N. 1030:** Procedura di verifica (screening) relativa all'incremento quantità di rifiuti conferibili e produzione di energia elettrica da biomasse presso l'impianto nel comune di Ozzano Emilia presentato da Nuova Geovis SpA (Titolo II, L.R. 9/99, come integrata dal DLgs 152/06) .....30

**18 LUGLIO 2011, N. 1031:** Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione un lago ad uso ornamentale ed irriguo, senza sbarramento di ritenuta, in località S. Varano, Via Palazzina n 9 nel comune di Forlì .....30

**18 LUGLIO 2011, N. 1032:** Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un bacino ad uso

irriguo senza sbarramento in località Grisignano nel comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena.....31

**27 LUGLIO 2011, N. 1063:** Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto mobile di recupero rifiuti speciali non pericolosi (R5) in comune di Parma (PR) da parte della ditta ITES Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....31

**27 LUGLIO 2011, N. 1064:** Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo senza sbarramento in località Casa Gaddi nel comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena.....32

**27 LUGLIO 2011, N. 1065:** Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto idroelettrico "Buvollo" sul torrente Enza nel comune di Vetto, provincia di Reggio Emilia. (L.R. 9/99, Titolo II) presentato da Energenza Srl.....33

**27 LUGLIO 2011, N. 1129:** Procedura di verifica (screening) per la realizzazione di lavori di sistemazione idrogeologica in località Ca' di Lucca nel comune di Monghidoro BO) da parte del Comune di Monghidoro.....33

**27 LUGLIO 2011, N. 1132:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di perforazione del pozzo esplorativo "La Tosca 1", attivata da Northern Petroleum (UK) Ltd - presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....34

**27 LUGLIO 2011, N. 1138:** Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) positivo "Progetto preliminare variante alla S.S. n. 9 Via Emilia in comune di Castel Bolognese".....36

**27 LUGLIO 2011, N. 1141:** Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Salsominore", attivata dal Comune di Ferriere (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni) ...37

**27 LUGLIO 2011, N. 1142:** Procedura di verifica (screening) relativa al "progetto per la realizzazione di un deposito di inerti non pericolosi provenienti da demolizioni destinati al riutilizzo e alla realizzazione di piazzale di conferimento materiali, lottizzazione Mulinaccio, in comune di Santa Sofia (FG)" ad opera della ditta P.P.G. - Mengozzi Marzio & C. Snc Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni) .....38

**27 LUGLIO 2011, N. 1143:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di recupero fanghi biologici per la produzione di correttivo calcico denominato "Fertical" ubicato in Via Canale bastione nel comune di Massa Fiscaglia (FE), presentato dalla Azienda agricola Sandri Silvia (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152).....38

**18 LUGLIO 2011, N. 1052:** Approvazione delle candidature ITS di Ravenna e Rimini in attuazione della propria delibera 775/11.....39

**18 LUGLIO 2011, N. 1057:** Approvazione modifica statuto dell'IPAB "Pio Istituto Manara" di Borgo Val di Taro (PR)....41

**Nn. 1060, 1061, 1100, 1137, 1150 del 27/7/2011; nn. 1153, 1156**

- dell'1/8/2011:** Variazioni di bilancio ..... 41
- 27 LUGLIO 2011, N. 1062:** Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrottranvieri delle imprese esercenti servizi di TPL autorizzati con le Leggi 47/2004, 58/2005, 296/2006. Concessione definitiva per l'anno 2010 e saldo da erogare ..... 69
- 1 AGOSTO 2011, N. 1158:** Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrottranvieri delle imprese esercenti servizi di TPL autorizzati con le Leggi 47/04, 58/05, 296/06. Concessione preventiva per l'anno 2011 ..... 75
- 27 LUGLIO 2011, N. 1067:** L.R. 3/99 - Approvazione di un invito a presentare manifestazione di interesse all'iniziativa: "Promozione verso il mercato brasiliano, in accompagnamento alle attività della Regione Emilia-Romagna in occasione della rassegna Momento Italia Brasile 2011-2012" ..... 77
- 27 LUGLIO 2011, N. 1069:** Approvazione di un bando per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati all'applicazione e sperimentazione di tecnologie, anche innovative, per la riduzione dell'inquinamento luminoso ed il risparmio energetico nella pubblica illuminazione esterna, denominato "Laboratorio a cielo aperto" ..... 96
- 27 LUGLIO 2011, N. 1073:** Assegnazione e concessione dei contributi straordinari di cui all'art.12 della L.R. 14/10, in attuazione propria deliberazione 472/11 ..... 122
- 27 LUGLIO 2011, N. 1074:** L.R. 45/92 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale - Anno 2011 ..... 127
- 27 LUGLIO 2011, N. 1076:** Rettifica della propria deliberazione n. 579 del 2 maggio 2011 ..... 139
- 27 LUGLIO 2011, N. 1080:** Attuazione del Protocollo d'intesa del 5/7/2011 tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento del titolo di "Dottore di ricerca" nell'ambito dei contratti di alto apprendistato (art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm.) ..... 139
- 27 LUGLIO 2011, N. 1082:** Autorizzazione alla promozione dei tirocini da parte di strutture formative accreditate, da tutte le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi del DM 166/01 ..... 146
- 27 LUGLIO 2011, N. 1085:** Nuovo regolamento della Cabina di regia regionale per le Politiche sanitarie e sociali istituita con delibera della Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna n. 2187 in data 19/12/2005 ..... 147
- 27 LUGLIO 2011, N. 1106:** L.R. 1/2008 "Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario nel territorio emiliano-romagnolo". Istituzione del Registro anagrafico del "Pollo Romagnolo" ..... 150
- 27 LUGLIO 2011, N. 1109:** Modalità di accesso ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 34/02 per l'anno 2011 ..... 151
- 27 LUGLIO 2011, N. 1113:** Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni provinciali per i rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) ..... 159
- 27 LUGLIO 2011, N. 1114:** Interventi finanziati dalla Regione nell'ambito degli Accordi di programma 1995/2010. Proroga per la loro attuazione in caso di project financing ..... 186
- 27 LUGLIO 2011, N. 1116:** Accordo integrativo regionale per i Pediatri di libera scelta ai sensi degli articoli 5 e 6 dell'Accordo collettivo nazionale 8 luglio 2010 ..... 186
- 27 LUGLIO 2011, N. 1117:** Accordo integrativo regionale ai sensi degli articoli 5 e 6 dell'Accordo collettivo nazionale per i Medici di Medicina generale 8 luglio 2010 ..... 194
- 27 LUGLIO 2011, N. 1126:** Definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie relative alle autorizzazioni sismiche e ai depositi dei progetti strutturali, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 19 del 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" ..... 200
- 27 LUGLIO 2011, N. 1127:** Riapertura dei termini della delibera di Giunta regionale 354/03 per il finanziamento di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle forme associative tra i Comuni della Regione ( art. n. 17, L.R. 11/01) ..... 204
- 27 LUGLIO 2011, N. 1133:** Reg. (CE) 1698/2005. Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Asse 1. approvazione programma operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" ..... 204
- 27 LUGLIO 2011, N. 1147:** Legge 296/06, art. 1 comma 1079. Delimitazione aree agricole della provincia di Forlì-Cesena colpite da grandinate nei giorni 6 e 11 giugno 2011 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21, Legge 223/91 ..... 248
- 4 AGOSTO 2011, N. 1184:** Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2011 ..... 249
- 4 AGOSTO 2011, N. 1188:** Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/00, art. 11). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2011 ..... 265
- DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**
- 26 LUGLIO 2011, N. 112:** Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. IV fase di intervento, anno 2011 (proposta n. 86) ..... 275
- 26 LUGLIO 2011, N. 117:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 96) ..... 275
- 26 LUGLIO 2011, N. 118:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Segretario - Roberto Corradi (proposta n. 97) ..... 276
- 26 LUGLIO 2011, N. 119:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare della presidente della IV Commissione assembleare "Politiche per la Salute e Politiche Sociali" - Monica Donini (proposta n. 98) ..... 277
- 26 LUGLIO 2011, N. 120:** Conferimento di un incarico profes-

sionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 106).....278

## **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

### **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**25 LUGLIO 2011, N. 157:** Nomina del Presidente del Collegio sindacale di BolognaFiere SpA.....279

**29 LUGLIO 2011, N. 158:** L.R. 3/06, art. 12. Modifica di un componente della consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo .....279

**29 LUGLIO 2011, N. 160:** Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei conti della Camera di Commercio di Forlì-Cesena.....279

**29 LUGLIO 2011, N. 161:** L.R. 3/2006, art. 12, comma 1. Sostituzione componente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.....279

### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

**5 LUGLIO 2011, N. 8169:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio al dr. Paolo Luciani, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01.....280

### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO**

**27 LUGLIO 2011, N. 9355:** Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale di cui alla delibera di Giunta regionale 774/11.....280

### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE**

**25 LUGLIO 2011, N. 9233:** Reg. (CE) 320/2006 art. 6. Piano d'azione regionale attuativo del programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione graduatoria delle domande presentate ai sensi del Programma operativo Misura 121 di cui alla deliberazione della Giunta regionale 664/11.....281

### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**28 MARZO 2011, N. 3311:** Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente la realizzazione di recinzione e concessione in uso di una porzione di terreno di pertinenza ferroviaria previsti in comune di Modena Via Archirola (fg. 175 mapp. 195), lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo.....301

**20 LUGLIO 2011, N. 8972:** Artt. 8 e 9, DLgs 422/97. Servizi di interesse regionale. Quantificazione corrispettivi e oneri secondo trimestre 2011 per contratto servizio di cui alla delibera 405/08 a favore del Consorzio Trasporti Integrati. Liquidazione 95% II trimestre 2011 CIG 085647732D.....301

### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI**

**28 LUGLIO 2011, N. 9481:** Terzo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2011 pubblicato nel

Bollettino Ufficiale n. 38 del 10 marzo 2011: Cancellazione della ditta "Caseificio Soc. Coop. del Cantonsanto", variazione ragione sociale della ditta "Bertozzi Arnaldo Luigi Giorgio Snc" .....302

### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI**

**27 LUGLIO 2011, N. 9340:** Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2010 ai sensi dell'art. 18 bis, comma 1 ter della L.R. 25/99 .....303

### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**21 OTTOBRE 2010, N. 11681:** Pratica n. MOPPA0592 - ATO n. 4 - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica superficiale dalle sorgenti "Ghiare" in comune di Riolutato ad uso consumo umano .....321

**8 MARZO 2011, N. 2427:** Pratica n. MO10A0008 - Lamborghini Francesco - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro in comune di Finale Emilia.....321

**21 MARZO 2011, N. 2913:** Pratica n. MOPPA0150 - Az. Agricola La Contessina S.S. - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Secchia nei comuni di Bomporto, San Prospero.....321

**7 GIUGNO 2011, N. 6685:** Pratica n. MOPPA4832 - Ditta Demasol Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal subalveo del fiume Panaro in comune di Marano S.P. ....322

**14 LUGLIO 2011, N. 8638:** Italbrevetti Srl - Rigetto istanza tesa ad ottenere concessione derivazione acque pubbliche dal T. Secchiello in loc. Governara e dal Fosso della Valle in località Tapignola, con procedura ordinaria, ad uso idroelettrico in comune di Villa Minozzo (RE) - (Pratica n. 278).....322

### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**8 MARZO 2011, N. 2430:** Pratica n. MOPPA0582 - Marchesini Giancarlo e altri - concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acque pubbliche superficiali dalla sorgente Ca' Picchiotti in comune di Fanano.....322

**4 LUGLIO 2011, N. 8080:** Pratica n. MOPPA1068 - Ninfa SpA - Rinnovo di concessione di derivazione preferenziale di acque pubbliche dalle sorgenti Ninfa in comune di Fanano e riunione dei procedimenti n. MOPPA1068 e MOPPA1099.....323

## **COMUNICATI REGIONALI**

### **COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO**

Retifica dell'avviso di "Adozione di modifica ex art. 16 c. 9 del vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico alla perimetrazione delle aree ad alta probabilità di inondazione del torrente Santerno in Comune di Casalfiumanese a seguito di realizzazione di interventi" pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna n. 121 del 3 agosto 2011 .....323

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA**

**PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 14 bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....324

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....324

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....324

Comune di San Felice sul Panaro (MO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....324

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...325

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...326

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...328

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...328

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...329

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica. .329

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....331

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....332

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9, COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE .....	332
PROVINCIA DI BOLOGNA.....	335
PROVINCIA DI FERRARA.....	336
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.....	336
PROVINCIA DI MODENA.....	337
PROVINCIA DI PARMA.....	339
PROVINCIA DI PIACENZA.....	340
PROVINCIA DI RAVENNA.....	341
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	342
COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA).....	343
COMUNE DI FAENZA (RAVENNA).....	343
COMUNE DI PARMA.....	345
COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA).....	345

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna; Comuni di Albinea, Bentivoglio, Bertinoro, Borgo Tossignano, Budrio, Casalecchio di Reno, Castelnovo ne' Monti, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cavriago, Fiorano Modenese, Forlì, Forlimpopoli, Grizzana Morandi, Imola, Mirabello, Misano Adriatico, Nonantola, Novellara, Pianoro, Piozzano, Rimini, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Prospero, Sasso Marconi, Spilamberto, Torriale, Vigolzone, Villanova sull'Arda.....354

**Modifiche Statuto** dei Comuni di Cervia, Collecchio .....365

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** della Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Reno - Bologna; Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Forlì; Province di Modena, Piacenza, Reggio Emilia; Comuni di Bologna, Ferrara, Formigine, Malalbergo, Parma, Salsomaggiore Terme, Consorzio di Bonifica della Romagna - Ravenna.....366

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Parma, Ravenna, Reggio Emilia; da ENEL Distribuzione SpA.....372

**Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile** presentata dalla Provincia di Bologna ..... 376

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 LUGLIO 2011, N. 48

**Elezione del Presidente dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC) a norma della L.R. 29/95 e successive modifiche**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la Legge regionale 10 aprile 1995, n. 29 e successive modifiche "Riordinamento dell'Istituto dei Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna";

Considerato in particolare che, ai sensi degli articoli 5 e 6 della L.R. 29/95, il Presidente è scelto tra eminenti personalità del mondo scientifico e culturale ed è eletto dal Consiglio regionale e dura in carica tre anni;

Visti, inoltre:

- la deliberazione progr. n. 40, del 4 maggio 2011, recante: "Proroga motivata, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 27 maggio 1994 n. 24 in materia di nomine di competenza regionale, del Presidente dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN) di cui alla L.R. 29/95, eletto dal Consiglio regionale con deliberazione n. 161 del 4 marzo 2008";

- la legge regionale n. 24 del 1994 ed, in particolare, l'articolo 18, comma 4 che così recita: "Gli organi ricostituiti nel periodo di proroga esercitano immediatamente le loro funzioni, anche se

il periodo di proroga non si è esaurito";

Preso atto che, a far data dal 14 luglio 2011, ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della L.R. 6/04, l'Assemblea legislativa ha comunicato l'intenzione di procedere all'elezione del Presidente dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC) sul proprio sito Internet;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla elezione del Presidente dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;

Vista la legge regionale n. 24 del 1994 ed in particolare gli articoli 3, 4 e 5;

Previa votazione segreta, mediante schede, che dà il seguente risultato:

- presenti n. 43
- assenti n. 7
- voti a favore del sig. Angelo Varni n. 26
- voti a favore del sig. Luca Ciancabilla n. 11
- schede bianche n. --
- schede nulle n. 6

delibera:

- di eleggere, quale Presidente dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, il prof. Angelo Varni (nato a Sasso Marconi - BO - il 19 ottobre 1944).

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 LUGLIO 2011, N. 49

**Elezione del Presidente della Commissione assembleare per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini (art. 41 dello Statuto e art. 3, comma 2 della Legge regionale 15 luglio 2011, n. 8)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visti:

- lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. 31 marzo 2005, n. 13) ed, in particolare, l'articolo 41 "Commissione per le Pari Opportunità fra donne e uomini" che così recita: "La legge regionale istituisce, presso l'Assemblea legislativa, la Commissione per le Pari opportunità fra donne e uomini, ne stabilisce la composizione ed i poteri, disciplinando le modalità che ne garantiscano il funzionamento.";

- la Legge regionale 15 luglio 2011, n. 8 "Istituzione della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini" ed, in particolare, l'articolo 3 che al comma 2 recita: "Il presidente della Commissione è eletto dall'Assemblea legislativa scegliendolo tra le consigliere e i consiglieri regionali con le stesse modalità e procedure previste per l'elezione dei presidenti delle commissioni permanenti. Il presidente è coadiuvato da due vicepresidenti.";

Dato atto:

- che gli articoli 38, comma 10 dello Statuto e 8, comma 2 del Regolamento interno dell'Assemblea prevedono che i Presidenti di Commissione vengano eletti dall'Assemblea legislativa con le stesse modalità e procedure stabilite dall'articolo 33, commi 3 e 4

dello Statuto per l'elezione del Presidente dell'Assemblea stessa;

- che il comma 4 dell'articolo 33 dello Statuto stabilisce che "Il Presidente è eletto a maggioranza dei quattro quinti dell'Assemblea. Se dopo due scrutini nessun candidato ottiene la maggioranza richiesta, nella terza votazione, da tenersi di diritto il giorno successivo, è sufficiente la maggioranza dei voti dei componenti l'Assemblea. Dopo tale votazione, è richiesta la presenza della maggioranza dei Consiglieri ed è eletto chi ha ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di parità, il più anziano di età.";

- che, il comma 3 dell'articolo 33 dello Statuto prevede che si proceda "... a voto palese, salvo che non venga richiesto il voto segreto da almeno un quinto dei Consiglieri assegnati alla Regione.";

- che il Regolamento interno dell'Assemblea all'articolo 3 rimanda, per le modalità di votazioni, all'articolo 33 dello Statuto;

Rilevato che dieci Consiglieri regionali, costituenti un quinto dei Consiglieri assegnati alla Regione, hanno avanzato richiesta di votazione segreta;

Considerato che il Regolamento interno dell'Assemblea, all'articolo 82, comma 1, stabilisce che "La votazione a scrutinio segreto avviene per mezzo di schede.";

Preso atto che:

- né alla prima votazione né alla seconda votazione, entrambe a scrutinio segreto mediante schede, è stato raggiunto il quorum prescritto dall'articolo 33 dello Statuto (quattro quinti dell'Assemblea);

- nella terza votazione, tenutasi il giorno successivo, a scrutinio segreto e mediante schede, è stato raggiunto il quorum della maggioranza dei voti dei componenti l'Assemblea, con il seguente risultato:

(Consiglieri assegnati alla Regione - n. 50)  
 presenti n. 45  
 assenti n. 5  
 voti a favore della consigliera Roberta Mori n. 31  
 voti a favore della consigliera Silvia Noè n. 10  
 schede bianche n. 2

schede nulle n. 2

delibera:

- di eleggere quale Presidente della Commissione assembleare per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, la consigliera Roberta Mori;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 272 - Risoluzione proposta dal consigliere Cavalli per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi, di concerto con le Amministrazioni locali, al fine di predisporre servizi di smaltimento a basso costo di rifiuti speciali e pericolosi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### Premesso che

i quotidiani locali riportano con preoccupante frequenza il ritrovamento di discariche abusive, a volte caratterizzate dalla presenza di rifiuti speciali e pericolosi come, ad esempio, l'amianto;

l'utilizzo dell'amianto è vietato dal 1993 e il suo smaltimento è regolato da una rigida normativa nazionale;

lo smaltimento o il trattamento dell'amianto ancora largamente presente sul nostro territorio è, in molti casi, obbligatorio per legge ed economicamente molto oneroso.

#### Considerato che

soprattutto in periodo di recessione economica le aziende, come i privati, possono avere difficoltà a sostenere i costi degli interventi di bonifica, incapsulamento o rivestimento dei materiali contenenti amianto;

l'identificazione dei responsabili degli abusi descritti in premessa risulta spesso difficile o impossibile e i costi sostenuti dalla collettività per i necessari ripristini ambientali sono molto elevati;

per disincentivare l'abbandono di rifiuti ingombranti, speciali o pericolosi da parte dei cittadini alcuni comuni offrono loro un servizio gratuito di discarica;

la Regione ha stanziato 10 milioni di euro per incentivare lo smaltimento dell'amianto dai tetti e sostituirlo con fotovoltaico.

#### Ritenuto che

offrire un servizio di smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi gratuito o a basso costo contribuirebbe a contenere la proliferazione di discariche abusive e i conseguenti rischi ambientali e sanitari.

#### Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi, di concerto con le Amministrazioni locali, predisponendo servizi di smaltimento rifiuti speciali e pericolosi a basso costo al fine d'incentivare comportamenti più virtuosi e corretti da parte di cittadini e aziende;

ad attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni affinché vengano ripristinate le risorse necessarie a tale scopo.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1002 - Risoluzione proposta dai consiglieri Marani, Costi, Monari, Piva, Carini, Moriconi, Mori, Ferrari, Zoffoli, Alessandrini, Mumolo, Luciano Vecchi, Mazzotti e Fiammenghi per impegnare la Giunta a pianificare l'estensione della garanzia di accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore in tutti i settori di assistenza e per tutte le patologie previste dalla L. 38/2010, attivando anche le connesse strutture regionali di indirizzo, di coordinamento e di monitoraggio**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### Premesso che

già nel 2003 il Consiglio d'Europa - occupandosi della questione dell'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore negli Stati membri - raccomandava l'adozione di criteri organizzativi e modelli professionali che assicurassero:

- la garanzia della continuità delle cure attraverso l'adozione di percorsi di presa in carico precoci e capaci di assicurare una valutazione multidimensionale dei bisogni del malato e della famiglia;

- l'accesso tempestivo alla rete;

- una effettiva transdisciplinarietà attraverso la leva della formazione continua ed un modello integrato di formazione sul campo, ricerca, esperienza di lavoro;

facendo proprie queste indicazioni, la Legge 38 del luglio 2010 per la prima volta in Italia riconosce il diritto universale di accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore entro i Livelli Essenziali di Assistenza, prevedendo l'attivazione di due reti di servizi e di assistenza - la Rete regionale delle cure palliative e la Rete regionale della terapia del dolore - e l'istituzione dei relativi organismi di coordinamento.

#### Evidenziato che

l'articolo 2 di detta Norma definisce:

a) "cure palliative": l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici;

b) "terapia del dolore": l'insieme di interventi diagnostici e terapeutici volti a individuare e applicare alle forme morbose croniche idonee e appropriate terapie farmacologiche, chirurgiche, strumentali, psicologiche e riabilitative, tra loro variamente integrate, allo scopo di elaborare idonei percorsi diagnostico-terapeutici per la soppressione e il controllo del dolore;

lo stesso articolo riconosce quale titolare del diritto d'accesso a tali terapie ogni "persona affetta da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se

esse esistono, sono inadeguate o sono risultate inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita, nonché la persona affetta da una patologia dolorosa cronica da moderata a severa”, superando finalmente la limitazione dell’offerta specialistica di cure palliative ai soli malati oncologici.

#### **Sottolineato che**

nel dicembre dello stesso 2010 la Conferenza Stato-Regioni ha siglato l’Accordo ed approvato le allegate Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell’ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore, che rappresentano quanto si ritiene necessario che sia previsto a livello regionale per garantire l’assistenza palliativa e la terapia del dolore in modo omogeneo e a pari livelli di qualità;

l’Accordo, riconoscendo che in Italia a fronte del forte sviluppo degli hospice restano forti criticità nella rete di assistenza territoriale formata - oltre che dagli hospice stessi - dagli ospedali e dall’assistenza domiciliare, sottolinea la primaria importanza della creazione di una rete assistenziale nella quale i singoli nodi siano adeguatamente sviluppati e soprattutto possano colloquiare tra loro grazie ad una regia a livello regionale.

#### **Considerato che**

già con delibera di Giunta 456 del 2000 “Programma attuativo dal PSR 1999-2001: “La Rete delle Cure Palliative””, la Regione Emilia-Romagna ha maturato come indirizzo per la programmazione una visione “di sistema” per una rete di assistenza integrata tra ospedale e territorio, interprofessionale ed interdisciplinare, che ha ispirato lo sviluppo delle reti di servizi a livello locale;

l’obiettivo posto sia dalla Norma nazionale che dalla delibera regionale è quello di creare una rete integrata di servizi in grado di garantire la continuità assistenziale al malato dalla struttura ospedaliera al suo domicilio attraverso la messa a sistema delle strutture sanitarie - ospedaliere e territoriali - e assistenziali, delle figure professionali e degli interventi diagnostici e terapeutici dedicati all’erogazione delle cure palliative, al controllo del dolore in tutte le fasi della malattia, con particolare riferimento alle fasi avanzate e terminali della stessa, al supporto dei malati e dei loro familiari;

ad oggi tuttavia le nostre linee di attuazione non prevedono un esplicito coordinamento regionale né per le cure palliative né per la terapia del dolore, né disciplinando funzioni regionali di monitoraggio dello sviluppo e del funzionamento complessivo delle reti.

#### **Rilevato pertanto che**

la Regione Emilia-Romagna, pur avendo già provveduto in questi anni sia allo sviluppo della rete degli hospice che alla qualificazione degli interventi in cure palliative a domicilio, deve dunque ancora raggiungere pienamente gli obiettivi fissati dalla Legge 38/2010 e dalle Linee guida attuative.

#### **Impegna la Giunta regionale**

a pianificare l’estensione della garanzia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, in tutti i settori di assistenza e per tutte le patologie previste dalla Legge 38/10;

ad istituire la struttura organizzativa regionale di indirizzo e coordinamento della Rete delle cure palliative e la struttura organizzativa regionale di indirizzo e coordinamento della Rete per la terapia del dolore, i cui compiti e funzioni sono stati definiti nelle Linee guida della Conferenza Stato-Regioni;

a dare valore all’esperienza fin qui maturata in Emilia-

Romagna, garantendo nel coordinamento regionale criteri di rappresentatività delle diverse professionalità coinvolte nei percorsi di cure palliative e di terapia del dolore, e dei diversi modelli di assistenza che si sono sperimentati nel territorio regionale, in maniera da sviluppare il più possibile l’”intelligenza di rete” e fornire garanzie omogenee di buone pratiche per tutti i cittadini dell’Emilia-Romagna;

ad attivare al più presto, con le modalità che si riterranno più opportune, la funzione regionale di monitoraggio e valutazione del funzionamento e dei risultati di ciascuna delle due reti di assistenza, nonché di periodica valutazione dello stato di attuazione della Legge 38/2010 a livello di ciascun territorio di riferimento delle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie.

*Approvata all’unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

#### **RISOLUZIONE - Oggetto n. 1213 - Risoluzione proposta dai consiglieri Grillini, Barbati e Mandini per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni rivolte allo sviluppo del wifi libero e gratuito ed al superamento del digital divide**

L’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

considerata la forte domanda di superamento del digital divide della nostra Regione che vede ancora vaste zone del territorio non ancora coperte dalla diffusione della banda larga per l’accesso ad internet e servizi correlati;

tenuto conto delle udienze conoscitive della Commissione Politiche economiche in materia che hanno evidenziato le numerose carenze nel settore della diffusione della connessione e dell’accesso alla rete internet;

considerati i dati dell’Unione Europea che indica un aumento del Pil dell’1% ogni 10 megabit di banda larga diffusi su tutto il territorio in modo omogeneo;

tenuto conto che interi settori del commercio e della produzione dipendono ormai, direttamente o indirettamente, dalla diffusione in modo omogeneo sul territorio della possibilità di connessione alla banda larga;

rilevato il successo della campagna stampa sulla diffusione del wifi libero e gratuito nel capoluogo regionale;

tenuto conto del sostanziale fallimento della connessione con il sistema wimax nonostante l’impegno preciso degli aggiudicatari della gara indetta dal Ministero delle Comunicazioni a coprire il 30% del territorio entro il 2011;

considerato l’impegno della Società Lepida di pertinenza della Regione Emilia-Romagna nella sua attività di gestione della dorsale per la connessione internet per le pubbliche amministrazioni;

vista l’abrogazione del decreto del Ministro dell’Interno 16 agosto 2005 (cd. “decreto Pisanu”) che obbligava chiunque all’identificazione dell’utilizzatore dei servizi wifi e che, pertanto, pubblici esercizi e privati possono, a far data dal 1° gennaio 2011, offrire servizi di connessione libera e gratuita;

considerata l’esperienza in materia di offerta dell’accesso wifi libero e gratuito di numerosissime città europee e dei Paesi più sviluppati, nonché il beneficio per l’economia, il turismo, la cultura, il tempo libero e la qualità della vita;



preso atto che alcuni Paesi hanno persino “costituzionalizzato” l’accesso ad internet definendolo un diritto.

### **Impegna la Giunta regionale**

ad approntare il servizio wifi libero e gratuito nell’area della Regione e dei suoi edifici, compresa l’aula assembleare;

ad autorizzare la Società Lepida a fornire il servizio di accesso al wifi libero e gratuito anche ai privati nei modi e nelle forme più opportune e possibili compatibilmente con le possibilità del bilancio regionale;

ad avviare un’azione per il superamento del digital divide nel territorio regionale finalizzato all’offerta omogenea dell’accesso alla banda larga a x megabit entro la presente legislatura.

*Approvata all’unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 luglio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1244 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Zoffoli, Carini, Mori, Moriconi, Pariani, Casadei, Luciano Vecchi, Mumolo, Costi, Piva, Marani, Cevenini, Mazzotti, Fiammenghi, Bonaccini e Montanari per impegnare la Giunta tramite il supporto di Lepida a coprire il territorio con banda larga e a realizzare un servizio WiFi ad accesso gratuito**

L’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

la Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata a garantire la diffusione della comunicazione basata sui mezzi informatici e dei servizi connessi alla banda larga su tutto il territorio regionale;

il Piano Telematico regionale, approvato a seguito dell’entrata in vigore della L.R. 11/04 “Sviluppo della società dell’informazione”, ha permesso - attraverso due programmazioni triennali - di mettere in rete le amministrazioni pubbliche della Regione e di ridurre considerevolmente il digital divide tramite il supporto di Lepida SpA, società prevista all’art. 10 della L.R. 11/2004 col compito di definire in progetti esecutivi con valenza di sistema regionale le indicazioni di indirizzo della Regione Emilia-Romagna e degli enti locali emiliano-romagnoli;

oggi il servizio minimo a banda larga (connessione di almeno 2 Mb/s) copre l’88% netto della popolazione regionale (il dato lordo è pari al 96,9%) ed i Comuni in totale digital divide sono diminuiti negli ultimi anni da 61 a 5.

#### **Evidenziato che**

il PiTER 2007-09 ha conseguito importanti risultati per quel che riguarda:

- l’integrazione e la complementarità degli interventi, della programmazione e della gestione progettuale;
- l’accresciuta compartecipazione economica degli enti locali;
- la qualità dei progetti realizzati, che hanno saputo crescere e strutturarsi nel tempo;
- il numero di gestori pubblici dei progetti, inerenti in particolare i servizi ai cittadini ed alle imprese.

#### **Sottolineato che**

nonostante gli apprezzabili risultati ottenuti, è necessario procedere alla copertura dell’intera popolazione regionale, con

particolare attenzione alle zone montane, dove ancora oggi il 32,9% dei residenti non ha accesso alla banda larga;

anche nelle zone già coperte è opportuno proseguire nella realizzazione di una rete in grado di supportare le esigenze delle imprese attraverso l’estensione della copertura della banda larga di seconda generazione, che prevede un servizio superiore ai 7 Mb/s.

#### **Considerato inoltre che**

a seguito delle recenti modificazioni normative è consentito ai pubblici esercizi ed ai privati l’uso dei servizi gratuiti WiFi.

### **Impegna la Giunta regionale**

tramite il supporto di Lepida SpA

ad elaborare una programmazione tecnico-economica che, partendo da un’analisi aggiornata dello stato del digital divide nella nostra Regione, proponga soluzioni che consentano la copertura totale del territorio con banda larga di prima generazione entro il termine di questa legislatura;

a verificare nello specifico lo stato dell’arte, le esigenze e gli obiettivi di sviluppo della banda ultralarga a sostegno dell’imprenditoria regionale;

a supportare l’Assemblea, con proposte ed analisi, nella verifica della normativa di settore per addivenire, laddove necessario, alle opportune modifiche ed integrazioni;

a realizzare un servizio WiFi ad accesso gratuito compatibile alle vigenti normative, ed a prevedere azioni di diffusione dello stesso in tutti i territori della regione, con particolare riguardo a quelli con maggiore criticità di accesso alla rete.

*Approvata all’unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 luglio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1432 - Risoluzione proposta dai consiglieri Casadei, Pariani, Monari, Ferrari, Cevenini, Costi, Marani, Carini, Barbieri, Piva, Mumolo, Montanari, Mori, Moriconi, Mazzotti, Zoffoli, Pagani, Alessandrini, Bonaccini, Fiammenghi e Luciano Vecchi per invitare la Giunta a chiedere un confronto fra le Regioni ed il Governo sulle prospettive relative all’assegnazione di personale e all’immissione in ruolo del personale precario della scuola, sollecitare un piano di stabilizzazione di tali lavoratori, e sostenere progetti di qualificazione della scuola pubblica**

L’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

il 6 maggio scorso il Consiglio dei Ministri ha varato il Decreto Sviluppo 2011 che, fra le altre misure, prevede l’assunzione di 30 mila insegnanti precari e 35 mila ATA in 3 anni;

detto decreto, senza assolutamente quantificare le risorse necessarie alla realizzazione del piano di assunzione, specifica però che le immissioni in ruolo dovranno avvenire senza comportare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

#### **Evidenziato che**

essendo queste le premesse, il Piano straordinario di assunzioni annunciato dal Governo si configura come l’ennesimo spot elettorale privo di qualsiasi copertura finanziaria;

anche qualora le immissioni effettivamente avvenissero, sarebbero appena sufficienti a coprire i 29 mila pensionamenti di

insegnanti previsti solo nel primo anno;

ad oggi l'unica certezza che i precari della scuola possono avere è che le loro fila si ingrosseranno di ulteriori 19.700 insegnanti e 14.500 ATA a causa dell'applicazione della terza tranche dei tagli conseguenti disposti dal duo Tremonti-Gelmini nel 2008, pari a 87 mila docenti.

#### **Sottolineato che**

nonostante la "cura" a base di tagli di organico e licenziamenti, ancora oggi vengono nominati ogni anno circa 100 mila docenti precari e 50mila ATA, spesso non per supplenze ma per posti vacanti, prassi che risulta del tutto svantaggiosa per la continuità didattica e dunque per la qualità dell'apprendimento degli studenti e che non comporta un risparmio per il complessivo bilancio dello Stato;

ciò è dovuto, in particolare, all'abissale differenza fra la stima del fabbisogno di organico effettuata dal Ministero dell'Istruzione e l'effettivo numero di docenti e di ATA necessari a garantire il servizio;

il metodo applicato dal Governo per il calcolo dell'organico non è dettato dalla necessità di garantire un corretto funzionamento del sistema scolastico pubblico, ma evidentemente da una necessità di fare quadrare dei conti.

#### **Rimarcato che**

nel 2009 con un provvedimento anticostituzionale, bocciato in seguito dalla Corte, il Ministro Gelmini ha triplicato e riaperto graduatorie ad esaurimento;

nei prossimi tre anni molte Province esauriranno le graduatorie di materie tecnico-scientifiche;

la totale mancanza di una programmazione anche solo di medio termine, assommata ai tagli insostenibili rivolti alla scuola pubblica, continuano ad alimentare ingiustizie e disparità di trattamento fra i precari, a negare ogni prospettiva ai neolaureati, a dequalificare la Scuola e i suoi Studenti, negando il Futuro ad un intero Paese.

#### **Rilevato che**

la Regione Emilia-Romagna, a fronte di una popolazione scolastica sempre crescente, pari ormai al 6,5% del totale nazionale, il prossimo anno vedrà assegnarsi un numero di insegnanti pari solo al 6,3%, ovvero 1.500 posti in meno, a cui va aggiunto il taglio di 881 posti-docente decisi dal Ministero sull'anno scolastico 2011-12;

nonostante la razionalizzazione della propria rete scolastica e dell'offerta formativa ed il sostegno economico alla scuola prestatato dalla Regione, la situazione che si prefigura sta diventando davvero insostenibile;

il provvedimento varato dal Governo sotto il ricatto della sentenza ha prodotto una situazione di maggiore instabilità dei precari della scuola.

#### **Nel ribadire**

l'assoluta necessità di ridare dignità e risorse alla scuola pubblica, istituzione indispensabile alla crescita democratica, sociale, culturale ed economica del Paese e dei Cittadini;

il nostro pieno sostegno alle varie forme di protesta in corso quali ad esempio quella promossa da genitori e insegnanti e sostenuta dal Coordinamento dei presidenti dei consigli di istituto delle scuole di Bologna e Provincia in via de' Castagnoli.

#### **Invita la Giunta**

a chiedere un immediato confronto fra le Regioni ed il Gover-

no sulle prospettive per l'anno 2011-12 riguardo all'assegnazione di personale e all'immissione in ruolo del personale precario;

a proseguire nel sostegno, anche con risorse proprie, di progetti di qualificazione della scuola pubblica quale spazio fondamentale che sappia riportare il Paese in Europa, fra le democrazie occidentali e sui mercati mondiali;

a sollecitare il Governo affinché adotti un serio Piano di stabilizzazione dei precari, sulla scorta di quello iniziato dall'allora Ministro Fioroni ed interrotto dalla Gelmini nel 2008, che si basi su una veritiera rilevazione dei fabbisogni e si ponga l'obiettivo di ricoprire tutti i posti vacanti attualmente affidati a supplenze annuali, ponendo fine al conflitto tra aree del paese, tra Nord e Sud;

ad attuare l'art. 118 del Titolo V della Costituzione, al fine di consentire alle Regioni autonomia organizzativa del personale, legata alla programmazione scolastica di competenza onde evitare il generarsi di nuovi precari.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1521 - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Barbieri, Mori, Casadei, Bonaccini, Fiammenghi, Alessandrini, Marani, Carini, Pagani, Cevenini, Costi, Pariani, Monari, Luciano Vecchi, Zoffoli e Montanari per impegnare la Giunta a proseguire le azioni intraprese al fine di sostenere prioritariamente gli investimenti e la qualificazione nel settore dell'istruzione, migliorandone il funzionamento ed impedendo l'impoverimento di strutture scolastiche nelle aree montane**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

la scuola è un diritto costituzionalmente riconosciuto e la nostra Costituzione impone alla Repubblica di renderlo effettivo attraverso la rimozione degli ostacoli che possano precluderlo;

occorre sostenere una scuola forte e qualificata, base dei diritti di cittadinanza e condizione per lo sviluppo economico, su tutto il territorio regionale ivi compresi i centri montani della nostra regione;

è sbagliato disinvestire sulla scuola ed è politicamente e socialmente drammatico che si praticino processi di razionalizzazione di spesa che puniscono le situazioni strutturalmente più deboli;

tale situazione risulta ancora più insostenibile per gli Enti Montani, storicamente alle prese con i problemi legati allo spopolamento, all'isolamento, alle carenze infrastrutturali e di servizio ed ulteriormente depressi dall'azzeramento dei Fondi operati da questo Governo negli ultimi anni.

#### **Evidenziato che**

la nostra montagna, vera spina dorsale del sistema regionale, rappresenta oltre il 41% del territorio emiliano-romagnolo, con 118 Comuni montani e oltre il 10% di popolazione residente complessiva, con 421.000 abitanti;

consapevole dell'importanza sociale ed ambientale di questo territorio, la Regione Emilia-Romagna, da tempo, persegue una politica di valorizzazione della montagna a partire dal "Progetto per l'Appennino" del 2002, che modificò completamente l'ottica

programmatoria proponendo una visione condivisa dei problemi e delle strategie da assumere a favore della montagna regionale, assunta poi a fondamento della L.R. 2/04 "Legge per la montagna";

in questa legislatura la Regione ha deciso di rafforzare il suo impegno nei confronti dei problemi della montagna istituendo dapprima la delega alla Montagna;

in tale direzione si muovono sia il PTR che tutti i piani di settore della programmazione regionale, da quello di sviluppo rurale a quello paesistico, dai programmi comunitari a quelli di estensione infrastrutturale.

#### **Considerato che**

l'assenza di risposte efficaci e strutturali alla crisi economica da parte del Governo nazionale, unita alla politica di tagli ai settori vitali della società italiana tra cui la scuola, ha portato gli Enti Locali della nostra montagna a gravissime difficoltà nella gestione ordinaria e ad una vera e propria impossibilità nel programmare strategie di sviluppo ed investimento;

attualmente le Regioni esercitano, di concerto con le autonomie scolastiche, la piena titolarità nell'organizzazione della rete scolastica a tutti i livelli, ma tale competenza viene vanificata dalla gestione centralizzata, non equa nei criteri e poco trasparente delle risorse economiche e di personale assegnate dal Ministero dell'Istruzione alle scuole.

#### **Tutto ciò premesso e considerato**

##### **impegna la Giunta**

a proseguire gli sforzi intrapresi per assicurare ai cittadini l'iniziativa politica affinché il sistema dell'istruzione sia il terreno prioritario di investimento e qualificazione;

ad assicurare alle scuole il proprio sostegno per un migliore funzionamento;

a tenere in primaria considerazione la presenza funzionale della rete scolastica su tutto il territorio e ad evitare, in particolare, l'impovertimento di strutture scolastiche delle aree montane.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1534 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Zoffoli, Casadei e Pariani per impegnare la Giunta a proseguire nell'opera di sostegno dell'agricoltura regionale, promuovendo le eccellenze e la multifunzionalità aziendale, contrastando il diffondersi di allarmi immotivati ed estendendo la lotta biologica alla vespa cinese del castagno**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

la contrazione dei consumi legata alla crisi economica tutt'ora in corso in Italia non ha risparmiato neppure il settore agricolo, già penalizzato da una distorta conformazione della catena distributiva che, a fronte di prezzi alla vendita molto elevati, spesso non garantisce ai produttori alcun margine di guadagno;

a complicare ulteriormente la situazione sono intervenute in quest'ultimo periodo due circostanze che, fra loro disgiunte, assommano però i propri effetti negativi minacciando la soprav-

vivenza di molte aziende agricole regionali.

#### **Evidenziato che**

in particolare l'allarme provocato dai casi mortali di Escherichia coli verificatisi in Germania ed il susseguirsi di diverse teorie circa l'origine dell'infezione hanno provocato di riflesso una ingiustificata contrazione dei consumi di vegetali in Italia, con un danno stimabile in circa 150 mln €;

per la provincia di Forlì-Cesena si stima che la diminuzione per il settore orticolo, che incide per il 13% sul valore dell'agricoltura provinciale, significherà per i produttori un ammanco di 20 mln €;

a fronte di tali cifre risultano del tutto insufficienti i 210 mln € complessivamente stanziati dalla Commissione europea per risarcire gli agricoltori.

#### **Sottolineato inoltre che**

continua ad espandersi la colonizzazione della vespa cinese che, giunta dall'Oriente nel 2002, è ormai presente in regione in maniera diffusa;

la vespa, deponendo in primavera le proprie uova nelle gemme del castagno, compromette lo sviluppo vegetativo delle piante e quindi la loro fruttificazione;

nella sola provincia di Forlì-Cesena sono ormai a rischio centinaia di ettari di castagneto, con ricadute negative davvero enormi non solo dal punto di vista del danno produttivo ma anche ambientale, poiché i castagni colpiti possono morire nell'arco di alcuni decenni;

a fronte della sperimentazione avviata in alcuni castagneti di Acquapartita e Santa Sofia - dove è stata introdotta con discreto successo la vespa *Torymus sinensis* Kamijo, naturale predatore della vespa cinese - resta priva di risposta la situazione riscontrata nelle Valli forlivesi del Rabbi, del Montone e del Tramazzo, dove il castagno riveste un forte valore economico legato anche al turismo.

#### **Invita la Giunta regionale**

a proseguire nell'opera di sostegno all'agricoltura regionale, promuovendone le eccellenze e la multifunzionalità aziendale e coadiuvando l'opera di revisione della catena distributiva;

a chiedere in sede nazionale ed europea maggiori e più celeri misure di contrasto al diffondersi dell'immotivato allarme provocato dai casi mortali di Escherichia coli, garantendo nel contempo la certa individuazione della fonte di contagio e risorse più significative per i produttori colpiti;

ad intervenire con maggiori risorse per estendere il più celermente possibile a tutto il territorio regionale la lotta biologica alla vespa cinese del castagno, che ha mostrato di dare buoni risultati ed ad oggi risulta essere l'unica arma disponibile per evitare la distruzione di centinaia di ettari di castagneto e del paesaggio che esso informa.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1551 - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari e Corradi circa l'iter di recepimento dei**

## **contenuti dell'accordo nazionale di categoria in ordine all'organico dei Vigili del Fuoco nel parmense**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

### **Premesso che**

In data 26 novembre 2008, in sede di accordo nazionale di categoria, veniva concordata la bozza di decreto destinata a rideterminare, in termini di indirizzo, le varie piante organiche dei comandi provinciali dei Vigili del Fuoco.

Ad oggi non risulta ancora emanato il DPCM destinato a recepire i contenuti dell'accordo di cui al punto che precede, con evidente ritardo che genera criticità sul personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

### **Evidenziato che**

L'accordo nazionale di categoria del novembre 2008, prevedeva che il Comando di Parma venisse classificato in categoria S-3, circostanza che avrebbe comportato un organico di Vigili del Fuoco, 24 capi squadra, 8 capi reparto, 6 ispettori, 2 funzionari sostituti direttori, 4 funzionari direttivi, ed un Dirigente.

Rispetto a quanto originariamente previsto in sede di accordo nazionale di categoria, ed in considerazione dell'estensione del territorio parmense, della sua orografia, dell'entità della popolazione e della dotazione infrastrutturale del territorio (tra cui la presenza dell'aeroporto), quanto a suo tempo concordato appare limitativo per le esigenze del territorio parmense.

Le stesse rappresentanze sindacali di categoria, non hanno mancato di evidenziare come per la Provincia di Parma appaia più confacente la classificazione S3B (rispetto alla prevista S-3), posto che in questo caso l'organico dei Vigili del Fuoco salirebbe a 68 unità, ed i capi squadra salirebbero da 24 a 28, per un totale di 113 unità di personale.

### **Considerato che**

Nell'ottica della riorganizzazione della presenza dei Vigili del Fuoco su tutto il territorio provinciale, risulterebbe altresì opportuno:

- provvedere al potenziamento del Distaccamento di Langhirano (PR), eventualmente trasformandolo da "Distaccamento misto" a Distaccamento permanente, elevando l'organico 28 unità (classe D1);
- istituire un Distaccamento a Fornovo Taro (PR), possibilmente costituito da personale permanente (classe D1);
- strutturare organicamente il presidio fluviale recentemente attivato a Polesine Parmense.

Non meno importante appare l'opera prestata dal personale volontario, che garantisce un'imprescindibile contributo nello svolgimento del servizio a favore dei cittadini (e trova nell'esperienza del Distaccamento di Borgo Val di Taro (PR), una delle eccellenze riconosciute come tali a livello nazionale); pertanto il potenziamento e l'apertura di nuovi presidi sul territorio, gestiti da volontari, garantirebbe al territorio parmense di raggiungere livelli di eccellenza.

### **Impegna la Giunta regionale**

A verificare con il Ministero degli Interni l'iter di recepimento dei contenuti dell'Accordo Nazionale di Categoria ed a supportare le richieste per il potenziamento dell'organico dei Vigili del Fuoco nel parmense.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1554 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Alessandrini, Zoffoli, Pariani, Moriconi, Mori, Montanari, Pagani, Ferrari, Carini, Costi, Casadei, Piva, Luciano Vecchi, Marani, Cevenini e Mazzotti per impegnare la Giunta nella definizione di indirizzi e di azioni di coordinamento per le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti urbani promuovendo il superamento delle percentuali di raccolta differenziata imposta dalla legge**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

### **Premesso che**

gli obblighi di legge introdotti dal D.Lgs. 152/2006 e Legge 296/2006, impongono su tutto il territorio italiano che entro il 2009 almeno il 50% dei rifiuti urbani sia differenziato, il 60% entro il 2011 ed il 65% non oltre il 2012.

La riduzione dei rifiuti è un tema di assoluta rilevanza tra le energie ambientali, in quanto è indispensabile sviluppare le politiche di gestione dei rifiuti per favorire recupero e riciclo, in accordo alla direttiva europea 98/CE2008 (D.Lgs. 205/2010) che prevede che entro il 2020 il 50% del materiale prodotto sia avviato a recupero. La stessa direttiva delinea la gerarchia che stabilisce quale ordine di priorità applicare in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti: a) prevenzione, b) preparazione per il riutilizzo, c) riciclaggio, d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, e) smaltimento.

Dal report regionale sui rifiuti, riferito all'anno 2009, emerge una media di Raccolta Differenziata sul territorio regionale del 47,4%, lievemente al di sotto dell'obiettivo previsto dalle citate leggi.

I dati di produzione dei rifiuti urbani della nostra regione sono simili a quelli della Toscana e mediamente più alti di quelli del nord Italia nonostante gli alti flussi turistici-studenteschi e la "storica" politica di assimilazione dei rifiuti speciali (provenienti dalle attività produttive e di servizio) ai rifiuti urbani, praticata dalla nostra regione.

Sul totale regionale di 348 comuni hanno superato l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata per il 2009, ben 124 comuni con una popolazione complessiva di oltre 1.500.000 abitanti, corrispondenti a circa un terzo della popolazione regionale.

Tra questi comuni si riscontrano valori di vera eccellenza per 34 comuni che hanno già superato anche l'obiettivo di legge del 65% di raccolta differenziata previsto per il 2012.

### **Rilevato che**

Da sempre la Regione ha incentivato la raccolta differenziata e le azioni di gestione dei rifiuti urbani orientate alla sostenibilità ambientale e alla tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente anche con lo strumento del Piano di Azione Ambientale.

Nel Piano d'Azione 2008-2010 sono stati messi a disposizione 15,5 milioni di euro e finanziati oltre 150 progetti per il potenziamento della raccolta differenziata e la riduzione della produzione dei rifiuti.

A queste risorse si aggiungono quelle per favorire e sostenere la rimozione e lo smaltimento di materiali contenenti amianto ad opera di soggetti privati: 8 milioni di euro nel 2004 e 4 milioni di euro nel 2009.

### **Valutato che**

Le politiche regionali di gestione dei rifiuti hanno favorito la diffusione di comportamenti virtuosi da parte dei cittadini.

Nonostante ciò il frequente abbandono di rifiuti speciali quali quelli contenenti amianto, pone elementi di preoccupazione per la corretta raccolta e lo smaltimento di tali rifiuti.

Oggi è il servizio pubblico che si fa carico della gestione di qualsiasi tipo di rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche (atteso che gli stessi si configurano - ai sensi della vigente normativa - come rifiuti urbani) e i relativi oneri confluiscono nell'ammontare complessivo del medesimo servizio.

#### **Evidenziato che**

D'altra parte la gestione dei rifiuti speciali (il loro recupero o smaltimento) - come stabilito dal DLgs 152/06 - è a completo carico dei produttori, lo smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, anche pericolosi, è soggetto al libero mercato.

Diversa invece è la problematica della gestione dei rifiuti ingombranti che sono, a tutti gli effetti, rifiuti urbani, per i quali i gestori del servizio pubblico hanno attivato modalità per il corretto conferimento presso le Stazioni Ecologiche Attrezzate (SEA) o per il ritiro attraverso chiamata a domicilio, con l'obiettivo di scoraggiare gli abbandoni incontrollati.

Questi servizi sono gratuiti e sono già compresi nella tariffa o nella TARSU che i cittadini pagano.

#### **Esprime**

Apprezzamento per il lavoro avviato e svolto dalla Regione fino ad oggi ed incoraggia ulteriori forme di promozione della raccolta differenziata e di misure che favoriscano lo smaltimento corretto dei rifiuti speciali quali quelli contenenti amianto.

#### **Impegna la Giunta a**

Rinnovare l'impegno nella definizione di indirizzi e di azioni di coordinamento per le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti urbani, promuovendo il raggiungimento ed il superamento delle percentuali di raccolta differenziata imposte dalla legge.

Porre in essere, di concerto con le Amministrazioni comunali e provinciali, tutte le iniziative, lo scambio di buone pratiche e gli investimenti necessari al fine di promuovere una gestione dei rifiuti urbani più virtuosa e sostenibile.

Promuovere, di concerto con le Amministrazioni locali, l'adozione di strumenti di concertazione tra tutti i soggetti coinvolti, che favoriscano la corretta gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali e contenenti amianto al fine d'incentivare comportamenti più virtuosi e corretti da parte di cittadini e aziende.

Incoraggiare e promuovere il principio della Premialità verso le Amministrazioni locali che intraprendono efficaci metodi di raccolta differenziata affinché i cittadini e le imprese virtuose non siano economicamente penalizzati, attraverso la revisione della L.R. n. 31 del 2006.

Promuovere le iniziative di riduzione del rifiuto verso le imprese e i cittadini e sostenere le azioni volte al riuso per il risparmio di materia prima.

Finalizzare i progetti regionali del PAA 2011-2013 ad azioni a sostegno degli EE.LL. per promuovere il passaggio alla tariffazione puntuale, ovvero orientate a stabilire proporzionalità tra il prelievo fiscale e la produzione di rifiuti.

Verificare, nel processo di revisione degli ATO, le dimensioni territoriali che meglio valorizzino le esperienze di gestione del ciclo integrato dei rifiuti fin qui realizzate in ambito regionale.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1571 - Risoluzione proposta dai consiglieri Moriconi, Monari, Luciano Vecchi, Carini, Barbieri, Ferrari, Mumolo, Montanari, Marani, Piva, Pariani, Casadei, Costi, Mori, Bonaccini e Zoffoli per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a sostenere ed ampliare le buone pratiche di Cure Palliative Pediatriche**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

con deliberazione n. 456 dell' 1 marzo 2000 la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha istituito la Rete per le Cure Palliative includendovi la programmazione degli hospice;

la Legge n. 38 del 15 Marzo 2010 "*Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore*" (G.U. Serie Generale n. 65 del 19 Marzo 2010) definisce le linee secondo le quali le strutture sanitarie che erogano cure palliative devono rispettare i principi di tutela della dignità umana e dell'autonomia del malato senza discriminazioni, la garanzia e la promozione della qualità della vita fino al suo termine e la vigilanza per un adeguato sostegno sanitario e socio-assistenziale della persona malata e della sua famiglia.

#### **Evidenziato che**

un punto fondamentale del citato atto legislativo n. 38 del 15 Marzo 2010 richiama la tutela del diritto del malato ad accedere alle cure palliative ed alla terapia del dolore come prestazioni sanitarie che fanno parte integrante dei livelli essenziali di assistenza, ivi compresi i pazienti in età pediatrica.

#### **Preso atto che**

sulla base dell'Accordo Stato-Regioni del 27 Giugno 2007 e successivo del 20 Marzo 2008 in materia di Cure Palliative Pediatriche si sono poste le basi per lo sviluppo regionale di reti di cure palliative articolate in livelli assistenziali ospedalieri e territoriali;

sulla base dell'Accordo Stato-Regioni del 18 gennaio 2011 inerente il documento "*Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore*" - la cui attuazione costituisce adempimento regionale ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale a carico dello Stato - si prevede l'istituzione di coordinamenti di livello regionale e territoriale per sostenere lo sviluppo di cure palliative nelle strutture residenziali, a domicilio ed in ospedale ivi comprese le cure palliative pediatriche;

con determinazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 5410 dell'11 Maggio 2011 DPG/2011/4740 dell'11 Aprile 2011 si istituisce il Gruppo di lavoro "*La Rete di Cure Palliative Pediatriche*" con obiettivo di contribuire a definire un elaborato programma regionale inerente "*La rete di Cure Palliative Pediatriche*";

i dati epidemiologici forniti dall'ISTAT confermano che, in Italia, ogni anno sono registrati circa 1.100/1.200 minori (0-17) che muoiono a causa di una malattia inguaribile con fasi terminali di durata prolungata, di cui più di un terzo di tipo oncologico; per l'Emilia-Romagna, in base ad uno studio commissionato

dalla Regione effettuato nel periodo 2002/2006 sull'analisi della mortalità come possibile indicatore di fabbisogni ed utenza potenziale di cure palliative rivolte ai minori (0-17), si sono registrati 230 decessi con un tasso medio annuale pari allo 0,76/10.000. Nello stesso periodo la mortalità per tumore ha registrato 112 decessi rappresentando il 49% dei casi. Inoltre, se si considerassero anche i casi perinatali, il tasso si aggirerebbe attorno al valore di 1,2/10.000 con una mortalità proporzionale per tumore pari al 30%.

### Considerato che

l'OMS (organizzazione mondiale della sanità) definisce le Cure Palliative Pediatriche come l'attiva presa in carico globale di corpo, mente e spirito del bambino includendovi significativamente anche il supporto attivo alla famiglia;

per definizione *“Le cure palliative per i bambini ed i ragazzi con condizioni invalidanti consistono in un approccio attivo e totale all'assistenza, che comprende la sfera emotiva, sociale e spirituale. Sono focalizzate sul miglioramento della qualità della vita del bambino e sul sostegno per la sua famiglia, includendo non solo il controllo dei sintomi, ma anche l'assistenza durante la morte e il lutto”* (ACT e RCOCH, 2003);

la terapia palliativa non deve essere intesa dunque come semplice riduzione dell'intensità e quantità della terapia, ma dovrà invece trovare una giusta dimensione di intervento sanitario (medico, assistenziale, farmacologico e fisico) a fronte dei bisogni di ogni specifico paziente, con l'obiettivo di rendere più elevata possibile la sua qualità di vita per un tempo definito dalla natura e non dalla medicina;

le Cure Palliative Pediatriche possono essere considerate quindi un *minus* di farmaci, ma un *plus* di interventi sanitari allargati e di misure socio-ambientali adeguate;

la necessità di strutture che attuino Cure Palliative Pediatriche, anche nella nostra regione, è legato al fatto che non è estensibile nell'ambito pediatrico l'approccio tipico che si riserava verso l'adulto;

l'approccio al tema delle Cure Palliative Pediatriche non è riconducibile soltanto ad un semplice problema di posti letto, ma dovrà altresì andare verso un approccio di cultura diffusa e di adeguamento di strutture già esistenti sul territorio regionale che siano adeguate allo svolgimento delle buone prassi delle Cure Palliative Pediatriche come si opera oggi nella nostra regione nelle eccellenze di Oncoematologia Pediatrica presso le Aziende Ospedaliere Universitarie di Bologna e di Parma;

le Cure Palliative Pediatriche non sono definibili soltanto come cure in acuzie, con confronti continui nel campo della terapia della *“buona morte”*, ma altresì come cure della *“buona vita”*, per guidare il percorso terminale con minori sofferenze possibili da parte del paziente, con un'attenzione precisa verso i suoi familiari ed anche all'entourage medico sanitario;

acuzie, nozioni, protocolli possono essere posti in essere se esistono centri di formazione, non solo clinici ma anche culturali, dove i professionisti medici ed i professionisti delle attività collaterali ed anche le famiglie possano interloquire e scambiarsi informazioni e linee guida per organizzare al meglio non solo i servizi di ricovero ma anche quelli dell'assistenza sanitaria, dell'offerta di attività in continuità con la vita normale (formazione, giochi, attività ricreative, ed altro ancora...) oltre alla corretta

programmazione di un'efficiente e puntuale assistenza domiciliare.

### Chiede alla Giunta regionale

di monitorare - nell'ambito degli obiettivi fissati con la Determinazione della Giunta regionale n. 5410 dell'11 maggio 2011 DPG/2011/4740 dell'11 aprile 2011 dove si istituisce il Gruppo di lavoro *“La Rete di Cure Palliative Pediatriche”* con obiettivo di contribuire a definire un elaborato programma regionale inerente *“La rete di Cure Palliative Pediatriche”* - l'attività del suddetto gruppo di lavoro affinché la riflessione sulla eventuale necessità di creare un centro di riferimento regionale per le Cure Palliative Pediatriche, non sia solo una risposta alla crescente domanda di posti letto, ma ben si vada verso la creazione di un centro di riferimento qualificato dove si elaborino e si estendano ad altre strutture regionali le buone pratiche di Cure Palliative Pediatriche;

di attivarsi affinché il percorso avviato dall'organismo tecnico istituito con la determinazione della Giunta regionale n. 5410 dell'11 Maggio 2011 DPG/2011/4740 dell'11 aprile 2011, oltre agli obiettivi già indicati in quella determinazione, ponga particolare attenzione ai seguenti temi:

- attivazione di percorsi comuni di formazione delle equipe territoriali e di reparto con periodici e regolari incontri di confronto e condivisione dei casi;

- organizzazione dell'assistenza domiciliare gestita dal personale territoriale (AUSL) in modo tale da consentire alle famiglie di avere incontri conoscitivi prima dell'attivazione del servizio;

- coinvolgimento delle associazioni di volontariato che operano sul territorio e presso i reparti in percorsi di formazione atti ad un'adeguata selezione degli stessi volontari;

- reperimento di risorse per prevedere la figura dello psicologo a domicilio che, in continuità con il lavoro svolto dai colleghi ospedalieri, possa seguire la famiglia ed il minore nell'ambito dell'ambiente domestico e familiare;

- stanziamento di risorse per l'attivazione di un protocollo di formazione e sensibilizzazione dei Pediatri che porti ad una scelta positiva rispetto al tema delle Cure Palliative Pediatriche, dell'assistenza domiciliare e degli interventi palliativi nelle strutture ospedaliere;

- definizione di un protocollo preciso e puntuale che indichi le caratteristiche minime che devono possedere le strutture dove i minori affetti da malattie oncologiche sono presi in carico affinché si pongano in essere attività che forniscano una forma di continuità con le attività che gli stessi svolgono o svolgevano al di fuori della struttura, come ad esempio la scuola in reparto in connessione con le scuole territoriali di appartenenza dei pazienti o l'organizzazione di attività ludico-ricreative come il progetto *“Giocoamico”* attivato nel reparto di Oncoematologia Pediatrica presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma, anche in convezione con Associazioni Onlus operanti nei diversi territori;

- reperimento di risorse ed attivazione di progetti per protocolli di indirizzo, anche in collaborazione con privati o riqualificando il patrimonio edilizio di competenza delle AUSL o delle locali PA, per un adeguato supporto logistico abitativo al fine di assistere le famiglie dei minori che approdano alle strutture specializzate da territori lontani dai centri.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1580 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Naldi, Luciano Vecchi, Mazzotti, Bonaccini, Monari, Pagani, Grillini, Alessandrini, Ferrari, Carini, Donini, Casadei, Piva e Mumolo per impegnare la Giunta a chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico il pieno rispetto della normativa sull'autorizzazione dei programmi di ricerca per l'accertamento della fattibilità dello stoccaggio in unità geologiche profonde, con particolare riferimento al progetto relativo allo stoccaggio di gas a Rivara (MO)**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

la Commissione di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) del Ministero dell'Ambiente si è espressa sul progetto di stoccaggio di gas di Rivara (MO) e che nel parere vengono evidenziate le carenze documentali del progetto della ERG, in modo sufficientemente simile a quanto già evidenziato dalla Regione Emilia-Romagna e dagli Enti locali.

**Evidenziato che**

la Commissione VIA conclude che "non è al momento possibile esprimere un parere di compatibilità ambientale per il progetto presentato dalla ditta ERG Rivara Storage S.r.l." e ritiene che il proponente debba procedere a tutte le indagini ed accertamenti ai sensi "della normativa vigente" e che solo a seguito di ciò sarà possibile definire la valutazione sulla istanza di VIA.

**Preso atto che**

si tratta della seconda volta che ciò accade. Il primo progetto presentato da IGM venne sospeso con un no interlocutorio (praticamente venne richiesto un supplemento d'istruttoria) dalla Commissione VIA insediata dal precedente Governo, in cui si chiedevano maggiori informazioni e dati per potere dare un giudizio su elementi concreti.

**Tenuto conto che**

la normativa vigente a cui fa riferimento il parere della Commissione è l'art. 3, comma 7, del Decreto 21 gennaio 2011 ("modalità di conferimento della concessione di stoccaggio di gas naturale e relativo disciplinare tipo") pubblicato in GU n. 26 del 2 febbraio 2011:

"Per l'accertamento della fattibilità di programmi di stoccaggio in unità geologiche profonde il Ministero, d'intesa con la Regione interessata, può autorizzare un programma di ricerca, di durata non superiore a 4 anni, al termine del quale potrà essere richiesta la concessione di stoccaggio. La presente disposizione si applica anche ai procedimenti in corso".

**Valutato che**

non da ultimo il 15 giugno scorso il vice presidente del PDL alla camera, Laffranco, ha proposto una revisione dell'art. 117 della Costituzione per ricondurre sotto la potestà legislativa nazionale il tema dell'energia e la sua disciplina.

**Considerato che**

non era assolutamente necessario procedere per la seconda volta ad ulteriori approfondimenti in quanto è certo che nessun approfondimento potrà escludere completamente la "possibilità di riattivazione dell'attività tettonica naturale comprovata in zona" e che pertanto il progetto poteva essere rigettato in modo definitivo.

**Sottolineato che**

a seguito di questa certezza, in Commissione VIA del Ministero Ambiente il parere è stato approvato a maggioranza con il parere contrario del rappresentante della Regione Emilia-Romagna, che ha fatto mettere a verbale la seguente dichiarazione:

*"Il rappresentante della Regione Emilia-Romagna [...] conferma il parere negativo della Regione sul progetto, compresa la fase di accertamento che, come argomentato nella delibera del parere di VIA regionale, non potrà escludere completamente la possibilità di riattivazione dell'attività tettonica naturale comprovata in zona, non fornendo adeguate garanzie circa la sicurezza dell'impianto".*

**Ribadito che**

la posizione di contrarietà della Regione Emilia-Romagna è frutto del lavoro di tavoli tecnici provinciali e regionali che hanno stabilito che il progetto non risponde al principio di precauzione e sicurezza che va particolarmente assicurato per un progetto di stoccaggio di gas di questo tipo (primo caso in Italia di deposito in un acquifero), in una zona sismicamente attiva ed abitata da più di 80.000 abitanti;

la Regione Emilia-Romagna si è dotata di un piano energetico regionale nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Unione Europea che punta sulla diversificazione delle fonti energetiche e che non prevede la realizzazione di un impianto di stoccaggio gas a Rivara.

**Preso atto inoltre che**

il Ministero dell'Ambiente non ha approvato il progetto, ed ha "investito" della questione il Ministero dello Sviluppo Economico, cui affida la responsabilità di approvare il programma di ricerca non considerando che ai sensi dell'art. 5, comma 16, del Decreto Direttoriale 4 febbraio 2011 "Procedure operative di attuazione del Decreto ministeriale 21 gennaio 2011 e modalità di svolgimento delle attività di stoccaggio e di controllo, ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del Decreto ministeriale 21 gennaio 2011", la Società proponente è obbligata a sottoporre il programma di ricerca a specifica verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA presso il Ministero dell'Ambiente.

**Valutate positivamente**

le dichiarazioni della Giunta che ha ribadito il "no" della Regione consegnando atti tecnici alla Commissione VIA del Ministero ed applicando il principio di precauzione, oltre a motivazioni confortate da scelte alternative come la valorizzazione di tutte le fonti energetiche compreso la geotermia, e ha confermato inoltre che l'impianto non rientra nella strategia dell'Emilia-Romagna e non è una scelta prevista nel nuovo programma triennale di attuazione del piano energetico regionale.

**Impegna la Giunta regionale**

a chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico il rispetto rigoroso di quanto previsto dal Decreto Direttoriale 4 febbraio 2011 in tema di autorizzazione dei programmi di ricerca per l'accertamento della fattibilità dello stoccaggio in unità geologiche profonde;

a chiedere che il Ministero dello Sviluppo Economico, alla luce dei dati scientifici evidenti, non rilasci la suddetta autorizzazione del programma di ricerca;

ad attivarsi in tutte le sedi più opportune per ribadire la propria competenza legislativa in materia e rigettare la revisione dell'art. 117 della Costituzione tesa a ricondurre sotto esclusiva potestà legislativa nazionale il tema dell'energia e della sua disciplina.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 26 luglio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1620 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazzotti, Monari, Pariani, Fiammenghi, Casadei, Alessandrini, Costi, Ferrari, Zoffoli e Piva circa le azioni da porre in essere, sia in ambito nazionale che europeo, a tutela delle aziende agricole operanti nel settore orto-frutticolo, con particolare riferimento alla produzione ed alla commercializzazione di pesche, nettarine e susine**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

il settore peschicolo da diversi anni sta attraversando una crisi senza precedenti, drammaticamente accentuatasi nelle ultime settimane;

la crisi è determinata principalmente da tre fattori: la sovrapposizione dei calendari di maturazione fra Nord e Sud nelle aree italiane e anche di altre aree produttive dell'Europa, che hanno creato un'eccedenza dell'offerta; la riduzione della domanda, determinata in parte dal caso del Escherichia coli, che ha colpito principalmente la Germania; la riduzione dei consumi dovuta alla crisi economica in Italia e alle basse temperature stagionali europee;

i prezzi nelle transazioni dei prodotti ortofrutticoli estivi non consentono di coprire i costi di produzione sostenuti dalle aziende agricole;

l'Italia, fin dalla prima metà del '900, è il primo paese produttore al mondo di pesche e nettarine, in cui opera un sistema economico di rilievo nazionale, caratterizzato da decine di migliaia di occupati e un indotto industriale di rilevanza europea.

**Considerato che**

il ripetersi di queste situazioni di mercato negativo per i produttori, già verificatosi 5 volte negli ultimi 8 anni, possono pregiudicare per il futuro la continuità delle aziende agricole produttrici, la tenuta del sistema organizzato cooperativo, il futuro di innumerevoli realtà produttive che operano nell'indotto del comparto ortofrutticolo, oltre a compromettere importanti livelli occupazionali impegnati nello stesso comparto;

urge da parte delle istituzioni regionali, nazionali ed europee, un impegno straordinario per trovare nel breve periodo soluzioni che possano aiutare i produttori.

**Valutato che**

gli attuali strumenti di intervento, si fondano sui ritiri da parte delle OP (Organizzazioni dei Produttori), ma non sono in grado di incidere sul mercato in modo rilevante a causa, soprattutto, dei prezzi troppo bassi riconosciuti ai produttori;

queste misure, per essere effettivamente efficaci, dovrebbero interessare l'intera produzione e non solo quella organizzata in OP e quindi il sistema di regolazione del mercato ortofrutticolo previsto dall'OCM ortofrutta europeo va rivisto nel lungo periodo e richiede immediate misure per far fronte alla crisi 2011;

i prezzi dei prodotti ortofrutticoli sono determinati da un mercato dei distributori fortemente concentrato, a fronte di una grande frammentazione dei produttori, determinando uno squilibrio strutturale nella determinazione dei prezzi.

**Sottolineato che**

la Regione Emilia-Romagna ha proposto al Governo, col

consenso della Conferenza delle Regioni, un Codice etico per la GDO, con misure per la definizione di prezzi minimi e la promozione dei prodotti locali;

L'Assessorato regionale all'Agricoltura ha scritto al Governo ed alla Commissione europea, proponendo una serie di misure per tamponare la crisi ma, soprattutto, per intervenire sulle cause strutturali della riduzione di reddito per i peschicoltori;

nel 2011 non è stato siglato dalla GDO l'accordo nazionale interprofessionale, che consentiva alcuni meccanismi di regolazione del prezzo e delle promozioni;

le pesche e le susine sono prodotti altamente deperibili, a differenza di altri prodotti ortofrutticoli, quindi necessitano di forme specifiche di regolazione del mercato europeo.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**chiede alla Giunta regionale**

di proseguire la propria azione di sostegno al comparto, con un tavolo di confronto di tutto il mondo agricolo con la GDO e con l'azione presso la Conferenza delle Regioni, affinché il Governo promuova azioni immediate presso l'Unione Europea.

**Chiede al Governo italiano**

di sostenere la ricerca di un accordo interprofessionale, riaprendo il tavolo, tra la grande distribuzione organizzata e le imprese di produzione ortofrutticole e le loro organizzazioni, perché adotti tutte le misure necessarie a garantire massima trasparenza e correttezza nel meccanismo di formazione dei prezzi lungo tutta la filiera, anche accogliendo il Codice etico proposto dalle Regioni;

di attivarsi presso l'Unione Europea affinché vengano destinate risorse specifiche ad un intervento straordinario per pesche e nettarine valido per tutti i produttori dell'Unione Europea e di adeguare i prezzi di intervento con le medesime modalità adottate in occasione dell'intervento per la crisi Escherichia coli;

di attivarsi, in previsione della revisione dell'OCM, per riformare le attuali misure di prevenzione e gestione delle crisi che si sono dimostrate inadeguate, in particolare proponendo di:

- prevedere, per i pochi prodotti frutticoli fortemente deperibili come pesche, nettarine e susine, meccanismi collettivi, applicabili a livello europeo, per la gestione dei ritiri;

- aumentare al 10% la percentuale massima dei prodotti ritirabili per singola specie, incentivando la destinazione del prodotto ritirato ad uso energetico;

- adeguare i massimali di aiuto previsti dalla normativa comunitaria per i ritiri dal mercato lasciando agli Stati membri, per i prodotti altamente deperibili, la definizione dei valori da applicare;

- incentivare la destinazione dei prodotti alla distribuzione gratuita a favore di indigenti creando un capitolo di spesa al di fuori dell'aiuto previsto per la prevenzione e gestione delle crisi;

- istituire un fondo destinato ad assicurare crediti derivanti da esportazioni verso Paesi terzi in quanto, ad oggi, le imprese non dispongono di alcun strumento a salvaguardia dei mancati pagamenti derivanti dall'insolvenza di aziende importatrici;

- favorire la costituzione di fondi mutualistici, cofinanziati dalla UE e gestibili direttamente dalle OP o dalle AOP, utilizzabili per integrare i produttori nel caso di crisi dei prezzi di mercato;

- valutare nuove forme assicurative in grado di garantire una salvaguardia del reddito ai produttori che continuano a rappresentare l'anello debole di tutta la filiera.



*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1655 - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Sconciaforni, Naldi, Monari, Barbati, Defranceschi, Corradi, Manfredini, Noè e Villani per esprimere condanna per gli attentati avvenuti in Norvegia ed il cordoglio alle vittime e alle loro famiglie**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

Venerdì 22 luglio alle 15,26 un'autobomba è esplosa nel centro di Oslo, a pochi passi dai palazzi che ospitano gli uffici del primo ministro oltre che le principali sedi istituzionali e i gruppi editoriali più influenti del Paese.

La deflagrazione ha causato morti e feriti ed ha distrutto edifici pubblici e privati circostanti.

A breve distanza l'estremista di destra Anders Behring Breivik, irrompe nell'isola di Utoya, a 30 chilometri da Oslo, in cui sono radunati centinaia di giovani laburisti per il loro meeting annuale e apre il fuoco, provocando almeno 70 morti e decine di feriti.

**Considerato che**

Contrariamente agli iniziali sospetti, che indicavano un'origine qaedista dell'attacco, l'autore di entrambi gli orrendi fatti di sangue si rivela essere un giovane norvegese Anders Behring Breivik, che nell'arco di poche ore confessa i propri crimini, non essendo chiaro, al momento se abbia agito da solo o abbia potuto contare su altre complicità.

In un video di 12 minuti apparso su Youtube, contenente violenti attacchi contro l'Islam, il marxismo e il multiculturalismo, Breivik appare impugnando un fucile d'assalto in posizione da tiro.

Il video è stato pubblicato il giorno degli attacchi insieme ad un trattato di 1.500 pagine intitolato 'A European Declaration of Independence - 2083', in cui espone nel dettaglio le fasi di preparazione dell'attentato, parlando del "ricorso al terrorismo come un mezzo per destare le masse" e secondo il quale Breivik aveva preparato l'operazione almeno dall'autunno del 2009.

Nel testo il norvegese espone nel dettaglio le fasi di preparazione dell'attacco, prevedendo che sarà "percepito come il più grande mostro (nazista) mai conosciuto dalla Seconda guerra mondiale".

Breivik era molto attivo nella rete dei movimenti di estrema destra ed aveva collaborato tra l'altro con un gruppo inglese di estrema destra, l'English Defence League (Edl), un gruppo che aveva lo scopo di fomentare l'odio contro gli islamici.

Appena arrestato, Breivik ha confessato, aggiungendo che gli attacchi, progettati da tempo, sono stati "crudeli", ma "necessari".

**Ribadito che**

L'Unione Europea ha più volte ribadito come l'estremismo razzista e xenofobo rappresenti una minaccia alla democrazia e alle società europee.

Il 13 giugno 2002 sia stata adottata una Decisione Quadro del Consiglio sulla lotta al terrorismo, nella quale si afferma che

"L'Unione Europea si fonda su valori universali di dignità umana, uguaglianza e solidarietà, rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali".

Il 28 novembre 2008 sia stata adottata una Decisione Quadro del Consiglio "sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale", nella quale, tra l'altro, si afferma come "Il razzismo e la xenofobia costituiscono violazioni dirette dei principi di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché dello stato di diritto, principi sui quali l'Unione Europea è fondata e che sono comuni agli Stati membri" e con la quale si definisce, giustamente, come reato anche "l'istigazione pubblica alla violenza o all'odio nei confronti di un gruppo di persone, o di un suo membro, definito in riferimento alla razza, al colore, alla religione, all'ascendenza o all'origine nazionale o etnica".

Anche a seguito dei fatti di Oslo le istituzioni europee stanno riflettendo sull'adozione di ulteriori e più efficaci misure contro l'estremismo razzista e xenofobo di estrema destra.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**esprime**

La più netta condanna degli atroci attentati perpetrati in Norvegia e il proprio profondo cordoglio alle vittime e alle loro famiglie, alle istituzioni norvegesi, al Partito e alla Gioventù laburista norvegesi.

La convinzione che l'odio etnico e razziale, propagato sia da organizzazioni fondamentaliste a sfondo religioso che da organizzazioni dell'estrema destra in vari Paesi europei, rappresenti una delle principali minacce alla vita e alla dignità delle persone e sia volto a minare le basi stesse dei sistemi democratici e dello stato di diritto.

La convinzione che occorra una piena assunzione di consapevolezza e di responsabilità - nell'Unione Europea e in tutti i Paesi europei, da parte delle istituzioni e delle forze politiche, sociali e civili - per la promozione della democrazia, dei diritti umani, dei principi della convivenza, della tolleranza e dell'integrazione, e crede che solo combattendo i messaggi di paura e di intolleranza sia possibile costruire sicurezza e futuro per i nostri cittadini e le nostre società. Chiede a tale proposito un salto di qualità nelle politiche dell'Unione Europea e dei Paesi europei.

L'invito alle istituzioni nazionali ed europee ad intensificare la cooperazione internazionale - anche utilizzando pienamente gli strumenti di Europol - per il monitoraggio e la repressione dei gruppi e delle attività propagandistiche dell'estrema destra razzista e xenofoba e di gruppi fondamentalisti a sfondo religioso.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 luglio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1658 - Risoluzione proposta dai consiglieri Corradi, Cavalli, Manfredini e Bernardini per impegnare la Giunta ad esprimere solidarietà alla Norvegia, e a sollecitare le autorità competenti, italiane ed europee, ad intensificare le attività investigative e di intelligence**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

La capitale del Regno di Norvegia è stata recentemente teatro

di una gravissima ed inqualificabile strage, che ha causato sessantotto morti ed il ferimento, anche grave, di altre decine di persone.

L'autore dell'attentato ha "motivato" il suo folle ed inqualificabile gesto terroristico, con farneticanti richiami all'odio religioso nei confronti dell'islam, convinto che il massacro di inermi cittadini norvegesi fosse utile al conseguimento dei suoi deliranti obiettivi.

#### **Ritenuto che**

Il gesto stragista, che ha sconvolto il mondo e ferito indelebilmente la civilissima Norvegia, pone l'autore dell'inqualificabile atto al di fuori di ogni parametro di "umanità".

Anche il pur minimo tentativo di giustificare e motivare la strage di Oslo deve essere respinto con la più totale ed intransigente fermezza.

La barbara e disumana strage, indipendentemente dalle farneticanti ed altrettanto inqualificabili affermazioni addotte dall'autore del gesto, pongono quest'ultimo sullo stesso piano di "disumanità" degli attentatori dell'11 settembre 2001, e degli autori delle stragi di Madrid e Londra.

#### **Auspiciando che**

Nessun esimente possa derivare all'attentatore dalle folli ed inqualificabili affermazioni poste a giustificazione del proprio inumano gesto (es. infermità mentale).

L'umanità del gesto possa trovare conferma (al termine del legittimo iter processuale), in una sentenza di condanna che contempli il definitivo ed irrevocabile allontanamento dalla comunità civile dell'attentatore e dei suoi eventuali complici.

#### **Esprime**

Profondo dolore e cordoglio per le vite stroncate nell'inumana strage di Oslo.

Solidarietà e vicinanza ai parenti ed amici delle vittime ed alle istituzioni del Regno di Norvegia.

Totale ed assoluta condanna dell'inumana strage.

Condanna totale ed intransigente nei confronti di ogni dichiarazione volta a "giustificare" o "attenuare" l'inumana azione dell'attentatore di Oslo.

#### **Impegna la Giunta regionale**

Ad esprimere la propria solidarietà al Re di Norvegia ed al Sindaco di Oslo.

A sollecitare le autorità nazionali ed europee ad intensificare le attività investigative e di intelligence, finalizzate a prevenire azioni da parte di singoli o nuclei di estremisti animati da farneticanti motivazioni etnico-religiose.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 luglio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1660 - Risoluzione sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE - COM(2011) 370 definitivo del 22 giugno 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della Legge n. 11 del 2005 e controllo di sussidiarietà (approvata dalla I**

**Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" nella seduta del 21 luglio 2011)**

**La I Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna**

**Visto** l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

**Visto** l'articolo 5, comma 3, della legge n. 11 del 2005;

**Visto** l'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea (TUE) e il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

**Vista** la Risoluzione dell'Assemblea legislativaogg. 1434 dell'8 giugno 2011 contenente "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea - Sessione comunitaria 2011", in particolare le lettere m), n), o), v);

**Vista** la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 22574 del 7 luglio 2011);

**Vista** la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE - COM(2011) 370 definitivo del 22 giugno 2011;

**Visto** l'articolo 194 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

**Visto** il questionario fornito dall'Unità sussidiarietà del Comitato delle regioni per l'esame della citata proposta di direttiva nell'ambito delle attività del Network sussidiarietà di cui l'Assemblea legislativa fa parte;

Viste le risposte al suddetto questionario, come predisposte nell'ambito del gruppo di lavoro interdirezionale sulla fase ascendente Giunta-Assemblea con il supporto tecnico delle competenti Direzioni generali della Giunta, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere reso dalla III Commissione "Territorio, Ambiente, Mobilità" nella seduta del 21 luglio 2011 (prot. n. 24384 del 21 luglio 2011);

Visto il parere reso dalla II Commissione "Politiche economiche" nella seduta del 21 luglio 2011 (prot. n. 24401 del 22 luglio 2011);

Considerato che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009 ha rafforzato il ruolo regionale nel processo decisionale dell'Unione europea, introducendo, con il Protocollo n. 2 ad esso allegato, il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "early warning system";

Considerato che la citata proposta di direttiva sull'efficienza energetica è uno degli atti segnalati nell'ambito della sessione comunitaria 2011 sui quali l'Assemblea e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea;

Considerato infine che la proposta di direttiva sull'efficienza energetica è una delle priorità strategiche del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011 e costituisce una

tappa fondamentale dell'azione dell'Unione europea in materia di risparmio energetico e che il risparmio, entro il 2020, del 20% di energia primaria, è uno dei cinque obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;

Si esprime in senso favorevole rilevando quanto segue:

**a)** la base giuridica appare correttamente individuata nell'articolo 194 TFUE;

**b)** la proposta di direttiva appare conforme al principio di sussidiarietà e proporzionalità come definito dall'articolo 5, paragrafi 3 e 4 del TUE;

**c)** per quanto attiene al merito della proposta, osserva:

- con riferimento alle misure previste dall'articolo 4 sulla riqualificazione energetica degli edifici pubblici, considerata l'attuale situazione finanziaria degli Enti locali, è necessario favorire l'attivazione di un mercato dei servizi energetici in grado di dare risposte efficaci all'esigenza di realizzare interventi di efficientamento energetico degli edifici esistenti, e di reperire risorse finanziarie adeguate attraverso i risparmi derivanti dalla gestione dei sistemi energetici. A tal fine sottolinea l'importanza di adottare misure per favorire lo sviluppo delle *Energy Service Companies* (Esco) come la diffusione di un sistema efficace di qualificazione delle Esco, la possibilità di ricorrere a specifici fondi di co-garanzia, per facilitarne l'accesso al credito, nonché la disponibilità di specifici fondi rotativi per sostenere le iniziative, i programmi ed i progetti di dimensione più rilevante per la cui realizzazione potrebbe anche essere prevista la costituzione di apposite società e la semplificazione e finalizzazione delle procedure di affidamento dei contratti per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico. Inoltre, poiché gli investimenti effettuati in materia di efficienza energetica dovrebbero essere finalizzati ad un risparmio dei consumi e quindi ad una riduzione della spesa corrente, sarebbe opportuno che la direttiva autorizzasse gli Stati membri a sottrarre le spese effettuate dagli Enti pubblici in questo specifico settore dal Patto di stabilità;

- sempre con riferimento all'articolo 4, sottolinea l'opportunità di consentire agli Stati membri la possibilità di autorizzare i loro Enti pubblici a contabilizzare le superfici degli immobili da efficientare, facendo riferimento o al patrimonio immobiliare del singolo ente pubblico, o, in alternativa, al patrimonio di più enti pubblici che si accordano per utilizzare un'unica stazione appaltante per l'affidamento dei servizi di efficientamento, inserendo, ad esempio, nell'articolo 4 un ulteriore paragrafo che preveda che *"Gli Stati membri possono autorizzare i loro enti pubblici a dare attuazione agli obblighi di cui ai paragrafi precedenti anche in modo unitario a condizione che ricorrano ad un'unica stazione appaltante per l'affidamento dei servizi di miglioramento delle prestazioni energetiche"*.

- Con riferimento all'articolo 5, in materia di cd. *green procurement*, rileva l'opportunità di estendere il principio oltre che all'acquisto di beni anche alla fornitura di servizi.

- Con riferimento all'articolo 6, valuta positivamente l'obiettivo di istituire regimi obbligatori di efficienza energetica a carico dei distributori/venditori finali di energia, ma rileva che la direttiva dovrebbe prevedere l'obbligo, non la facoltà, da parte degli Stati membri di consentire l'acquisizione dei "Titoli di Efficienza Energetica" (TEE) anche da parte di soggetti diversi da quelli obbligati e innalzare l'obiettivo di risparmio annuale minimo individuato attualmente nella proposta di direttiva e pari al 1,5% annuo.

- Con riferimento all'articolo 7, valuta positivamente l'obiettivo di promuovere la realizzazione, per tutti i clienti finali, di audit energetici e di sistemi di gestione dell'energia, ma, a proposito di questi ultimi, rileva che la direttiva dovrebbe richiamare esplicitamente la specifica normativa tecnica (EN 16001) e promuovere l'applicazione della relativa certificazione.

- Con riferimento all'articolo 10, valuta positivamente la previsione di una pianificazione sia a livello nazionale, che a livello locale, nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, per lo sviluppo di sistemi efficienti per la fornitura di calore agli edifici, soprattutto per gli impianti di cogenerazione, tuttavia, per garantire che, nel caso di energia elettrica da cogenerazione, gli Stati membri non operino effettivamente alcuna distinzione tra quella consumata sul posto e quella trasferita alla rete, rileva che la direttiva dovrebbe stabilire alcuni criteri applicativi fondamentali, come l'obbligo per un impianto di cogenerazione di fornire energia direttamente ad una pluralità di utenti (o ad un gruppo), tramite la realizzazione di una "rete locale di utenza" o "sistema efficiente di utenza", che andrebbe specificamente definito dalla direttiva stessa come *"Sistema in cui un impianto di produzione di energia elettrica, alimentato da fonti rinnovabili o in assetto cogenerativo ad alto rendimento, anche nella titolarità di un soggetto diverso dal cliente finale, è direttamente connesso, tramite una linea diretta o una rete locale di utenza, all'impianto utilizzatore di uno o più clienti finali o di gruppi di utenti finali destinatari di un programma di miglioramento dell'efficienza energetica, ed è realizzato all'interno dell'area di proprietà o nella piena disponibilità del medesimo cliente o clienti o gruppi di clienti finali"*.

- Con riferimento all'articolo 13, valuta positivamente l'indicazione di adottare sistemi di certificazione per i fornitori di servizi energetici, tuttavia, allo scopo di favorire omogeneità di approccio da parte dei diversi Stati membri, ritiene che la direttiva dovrebbe prevedere, analogamente a quanto fatto nel caso delle cd. "direttive prodotto", uno specifico mandato al Comitato europeo di normalizzazione (CEN) per la elaborazione di norme tecniche di riferimento.

- Con riferimento all'articolo 14, rileva che la direttiva dovrebbe sottolineare maggiormente l'importanza dello strumento dei contratti di rendimento energetico, inserendo nel testo della direttiva previsioni indirizzate agli Stati membri, finalizzate a valutare l'opportunità di rendere vincolante – o comunque preferenziale – il ricorso a contratti di questo tipo da parte degli Enti pubblici e di consentire il ricorso a questo strumento solo dopo aver espletato le opportune indagini preliminari (diagnosi energetica e *due diligence*); sottolinea, inoltre, l'opportunità di un maggior dettaglio ed approfondimento dei contenuti dello schema di contratto di cui all'allegato XIII della proposta di direttiva, con particolare riferimento all'obbligo di consentire la realizzazione degli interventi previsti dalla diagnosi energetica, sulla base di un ordine di rilevanza, fondato sul rapporto costi-benefici dell'intervento.

**d) Approva** le risposte al questionario del Comitato delle regioni sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in merito all'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE - COM(2011) 370 definitivo, che costituiscono parte integrante del presente atto;

**e)** Sulla base di quanto precede **rileva** l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi

dell'articolo 5, comma 3, della Legge n. 11 del 2005, ai fini della formazione della posizione italiana;

**f) Dispone** l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, anche ai fini dell'espressione del parere di cui al Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

**g) Dispone** la trasmissione della presente Risoluzione e delle risposte al questionario all'Unità sussidiarietà del Comitato delle regioni entro la data del 19 agosto 2011;

**h) Dispone** l'invio della presente Risoluzione e delle risposte al questionario alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal Regolamento interno;

**i) Impegna** la Giunta ad assicurare un'adeguata informazione sul seguito dato alla proposta di direttiva, informando le competenti Commissioni assembleari circa le modalità e i contributi concreti della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al processo decisionale e le iniziative assunte nelle opportune sedi nazionali ed europee;

**j) Dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

*Approvata a maggioranza nella seduta del 21 luglio 2011, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e della legge regionale n. 16 del 2008.*

## COMITATO DELLE REGIONI – DIREZIONE E – Politiche orizzontali e reti



**Questionario sulla  
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in merito all'efficienza  
energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE  
COM(2011) 370 definitivo**

**Presentato da Jean-Louis Joseph (FR/PSE) per consultazione  
alla Rete di controllo della sussidiarietà**

Si prega di compilare e restituire entro il **19 agosto 2011**. È possibile caricare direttamente i questionari compilati sulla pagina web della Rete di controllo della sussidiarietà (<http://subsidiarity.cor.europa.eu> – è necessario eseguire il *log in*). In alternativa, è possibile inviarli per e-mail all'indirizzo [subsidiarity@cor.europa.eu](mailto:subsidiarity@cor.europa.eu).

<b>Nome dell'ente:</b>	Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna
<b>Responsabile:</b>	Anna Voltan
<b>Recapiti (telefono, e-mail):</b>	tel. : +390515275351 e-mail: <a href="mailto:avoltan@regione.emilia-romagna.it">avoltan@regione.emilia-romagna.it</a>

**Si prega di rispondere alle seguenti domande:**

***Ambito di applicazione della direttiva***

*La direttiva proposta istituisce un quadro comune per la promozione dell'efficienza energetica nell'Unione europea inteso a garantire che sia raggiunto l'obiettivo di realizzare un risparmio di energia primaria pari al 20 % entro il 2020 e preparare la strada per un ulteriore miglioramento dell'efficienza energetica negli anni successivi. Le norme in essa contenute interessano principalmente il settore pubblico e le imprese del settore energetico.*

- 1. A suo avviso, la versione definitiva della direttiva dovrebbe prevedere disposizioni che impongano requisiti di efficienza energetica anche ad altri settori, come i trasporti e le imprese operanti in settori diversi da quello energetico? Si prega di motivare la risposta.*

Si premette che l'obiettivo di realizzare un risparmio di energia primaria pari al 20 % entro il 2020 richiede una pluralità di politiche, generali e settoriali, e di interventi connessi tra di loro, però, considerata la diversità di approccio che può derivare dalle peculiarità tecnico-procedurali che caratterizzano i vari settori (trasporti, industria...), sarebbe opportuno che le disposizioni che impongono requisiti di efficienza energetica siano stabilite dalle specifiche normative di settore. Per garantire il necessario coordinamento, potrebbe essere utile che le diverse normative di settore mantengano i necessari riferimenti comuni e le indicazioni prestazionali consistenti per le tipologie di impianti appartenenti ai diversi campi di applicazione (es. impianti termici civili).

- 2 -

<p><b>Ristrutturazione di edifici pubblici</b></p> <p><i>In base all'articolo 4, paragrafo 1, della proposta di direttiva, "[...]gli Stati membri garantiscono che dal 1° gennaio 2014 il 3 % della superficie totale degli immobili di proprietà di enti pubblici è [sic] ristrutturata ogni anno per rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti dallo Stato membro interessato in applicazione dell'articolo 4 della direttiva 2010/31/UE."</i><sup>1</sup></p> <p>2. <i>A suo avviso, quali strumenti finanziari sono necessari per realizzare questo obiettivo?</i></p>
<p>L'obiettivo è ambizioso ma percorribile, oltre che condivisibile nel merito. Il suo conseguimento, però, passa necessariamente attraverso la attivazione di un mercato dei servizi energetici (vedi punto seguente) in grado di dare risposte efficaci all'esigenza di realizzare interventi di efficientamento energetico degli edifici esistenti, da "ripagare" attraverso i risparmi derivanti dalla gestione dei sistemi energetici. Occorre quindi creare le condizioni per uno sviluppo strutturale delle Esco (Energy Service Companies), attraverso misure che solo in parte sono di competenza regionale (o su cui la Regione può incidere direttamente) tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la disponibilità e la diffusione di un sistema efficace di qualificazione delle Esco;</li> <li>- la possibilità da parte delle Esco di ricorrere a specifici fondi di co-garanzia, per facilitare il loro accesso al credito ;</li> <li>- la disponibilità di specifici fondi rotativi per sostenere le iniziative, i programmi ed i progetti di dimensione più rilevante per la cui realizzazione potrebbe essere anche prevista la costituzione di apposite società;</li> <li>- la semplificazione e finalizzazione delle procedure di affidamento dei contratti per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico (in project financing o finanziamenti tramite terzi (FTT) nel settore pubblico).</li> </ul> <p>Inoltre, poiché gli investimenti effettuati in materia di efficienza energetica, dovrebbero essere finalizzati ad un risparmio dei consumi e quindi ad una riduzione della spesa corrente, sarebbe opportuno che la direttiva autorizzasse gli Stati membri a sottrarre le spese effettuate dagli Enti pubblici in questo specifico settore, dal Patto di stabilità.</p>
<p><b>Contati di prestazione energetica nel settore pubblico</b></p> <p><i>Ai sensi dell'articolo 14 della proposta di direttiva, gli Stati membri devono promuovere il mercato dei servizi energetici e l'accesso delle piccole e medie imprese a questo mercato, fra l'altro "offrendo contratti tipo per i contratti di prestazione energetica sottoscritti nel settore pubblico, che devono contenere almeno gli elementi elencati all'allegato XIII"</i><sup>2</sup>.</p> <p><i>Al tempo stesso, la proposta di direttiva riconosce l'esistenza di "barriere di tipo regolamentare e non regolamentare che ostacolano l'uso dei contratti di prestazione energetica e le forme di finanziamento tramite terzi per realizzare risparmi energetici. Tali barriere comprendono norme e pratiche contabili che ostacolano gli investimenti di capitale e impediscono che i risparmi finanziari annui ottenuti grazie alle misure di miglioramento dell'efficienza energetica siano adeguatamente ripresi nella contabilità per l'intera durata dell'investimento" (considerando 32 della proposta di direttiva).</i></p>
<p>3. <i>Ritiene che le disposizioni contenute nella direttiva in merito consentiranno agli Stati membri di superare tali barriere e di applicare i contratti di prestazione energetica, in particolare per quanto riguarda le offerte pubbliche di acquisto? Si prega di motivare la risposta.</i></p>
<p>Non v'è dubbio che il problema esiste, soprattutto per il settore pubblico. Nonostante il recente sviluppo della</p>

- 3 -

<p>normativa nazionale in materia di contratti pubblici (D.Lgs. 163/2006 ed il suo regolamento di attuazione DPR 207/2010, recentemente entrato in vigore) permangono difficoltà ed ostacoli alla diffusione di formule contrattuali aderenti alla definizione di “contratto di prestazione energetica” proposto dalla direttiva, sia nella fase di individuazione dei potenziali interlocutori (qualificazione), che nella predisposizione del bando di gara, nella procedura di aggiudicazione, e in fase di gestione del contratto, soprattutto con riferimento alle necessarie attività di controllo. Le indicazioni fornite dalla proposta di direttiva in merito sono – forse necessariamente – generiche, e rischiano pertanto di essere poco incisive.</p>
<p><b>Misurazione e fatturazione informata</b></p> <p><i>L'articolo 8 e l'allegato VI della proposta di direttiva contengono requisiti dettagliati in materia di misurazione e di fatturazione del consumo di energia. Gli Stati membri devono, fra le altre cose, garantire che i clienti finali del teleriscaldamento usufruiscano di contatori individuali (articolo 8, paragrafo 1).</i></p> <p>4. <i>A suo avviso queste disposizioni consentono di tenere sufficientemente conto delle specifiche condizioni, socioeconomiche e tecniche dal punto di vista locale e/o regionale?</i></p>
<p>Si. Per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica, in Italia è già stata portata a termine la campagna di sostituzione gratuita di tutti i vecchi contatori elettromeccanici (circa 32 Milioni) con i più innovativi contatori elettronici. I nuovi contatori, oltre a misurare l'energia utilizzata, consentono da remoto la Telelettura dei consumi e la Telegestione del contratto (nuovi allacci, cessazioni, subentri ecc.), permettendo così al cliente di verificare gli aggiornamenti direttamente sul display.</p> <p>Per quanto riguarda la contabilizzazione del calore per singola unità immobiliare (nel caso di impianti centralizzati o serviti da teleriscaldamento), tra l'altro, il quadro normativo attualmente applicato nella Regione Emilia – Romagna è già coerente con le prescrizioni contenute nella proposta di direttiva, e prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'obbligo di adottare sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore per ogni singola unità immobiliare, nel caso di edifici di nuova costruzione o di ristrutturazione edilizia;</li> <li>- l'obbligo di dotarsi di sistemi di questo tipo in occasione della sostituzione del generatore di calore.</li> </ul>
<p><b>Piani nazionali di riscaldamento e raffreddamento e loro implicazioni per gli enti regionali e locali</b></p> <p><i>In base all'articolo 10, paragrafo 1, della proposta di direttiva "gli Stati membri stabiliscono e notificano alla Commissione un piano nazionale di riscaldamento e raffreddamento inteso a sviluppare il potenziale di applicazione della cogenerazione ad alto rendimento nonché del teleriscaldamento e teleraffreddamento [...]</i></p> <p><i>Tali piani nazionali di riscaldamento e raffreddamento devono essere "presi in considerazione nei piani di sviluppo locali e regionali, compresi i piani regolatori urbani e rurali."</i></p> <p><i>Inoltre, l'allegato VII, punto 3, della proposta di direttiva contiene requisiti concreti in materia di piani regolari urbani<sup>3</sup>.</i></p> <p><i>Infine, "Gli Stati membri garantiscono che le regolamentazioni nazionali sulla pianificazione urbana e rurale siano adattate ai criteri di autorizzazione di cui all'[art. 10.] paragrafo 3 e siano in linea con i piani nazionali di riscaldamento e raffreddamento di cui all'[art. 10.] paragrafo 1."</i></p>
<p>5. <i>A suo giudizio, per conseguire l'obiettivo voluto (promuovere l'efficienza energetica degli</i></p>

- 4 -

<p><i>impianti di riscaldamento e di raffreddamento per ottenere un risparmio di energia primaria pari al 20 % entro il 2020) è necessario fissare requisiti a livello europeo o ritiene che sia/sarebbe sufficiente una regolamentazione della pianificazione urbana e/o rurale a livello nazionale, regionale e/o locale? Si prega di motivare la risposta.</i></p>
<p>Si. Nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di autonomia normativa e organizzativa dei vari livelli territoriali, pare utile che la direttiva fornisca indicazioni circa i contenuti minimi dei Piani nazionali di riscaldamento e raffreddamento, che dovranno essere successivamente declinati in modo coerente con gli strumenti di pianificazione urbana e territoriale adottati ai diversi livelli di competenza.</p>
<p><b>Obiettivi nazionali vincolanti/ consegimento degli obiettivi 20/20/20</b></p> <p><i>La proposta di direttiva impone agli Stati membri la definizione di obiettivi, piani e programmi nazionali per il miglioramento dell'efficienza energetica. Spetta agli Stati membri stabilire se sul loro territorio tali obiettivi debbano essere vincolanti o indicativi.</i></p> <p><i>In un secondo momento (2014), la Commissione valuterà gli obiettivi e gli sforzi compiuti da ciascuno Stato membro insieme ai dati relativi ai progressi realizzati, onde valutare il grado di probabilità di conseguire l'obiettivo generale dell'Unione e se l'impegno dei singoli Stati membri sia sufficiente per il conseguimento dell'obiettivo comune.</i></p> <p><i>Se dalla valutazione risulterà improbabile che l'obiettivo globale dell'Unione possa essere conseguito, la Commissione proporrà obiettivi nazionali vincolanti per il 2020 (articolo 3 e considerando 13 della proposta di direttiva).</i></p> <p>6. <i>Ritiene possibile stabilire obiettivi nazionali vincolanti? In caso affermativo, con quale scadenza?</i></p> <p><i>Come giudica il calendario della Commissione per la valutazione degli obiettivi nazionali di efficienza energetica (valutazione nel 2014)?</i></p>
<p>Si. Già oggi Regione Emilia-Romagna si è data degli obiettivi di efficienza energetica, declinati nell'ambito del II Piano Attuativo del Piano Energetico regionale e quantificati sulla base dei dati contenuti nel Piano d'azione nazionale per la promozione della produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili di cui alla direttiva 2009/28/CE, nonché del PAEE, Piano d'Azione Nazionale per l'efficienza energetica di cui alla direttiva 2006/32/CE. Nell'ambito di tale quadro di riferimento, per la Regione Emilia-Romagna si prevede un consumo finale lordo di energia al 2020 pari a 15,87 Mtep: a partire da ciò, Regione Emilia-Romagna ha previsto nella propria programmazione la realizzazione di misure aggiuntive nel settore dell'efficienza energetica, grazie alle quali ci si attende un consumo finale lordo, sempre al 2020, pari a 14,30 Mtep. Si prevede quindi di attuare misure che conducano ad un risparmio energetico supplementare di 1,57 Mtep: quest'ultimo dato è congruente con l'obiettivo comunitario di riduzione dei consumi energetici del 20% rispetto allo scenario tendenziale iniziale e pari a 18,12 Mtep (stimato a partire dallo studio Primes 2007) e rappresenta una riduzione dei consumi del 10% rispetto al valore tendenziale al 2020 aggiornato a dopo la crisi (e pari, come detto, a 15,87 Mtep). Coerentemente a tali indirizzi programmatici, si valuta positivamente la definizione di obiettivi vincolanti.</p>
<p><b>Consegimento degli obiettivi nazionali, esame delle azioni locali e regionali</b></p>



- 5 -

*Ai sensi dell'articolo 19 e del punto 1 dell'allegato XIV della proposta di direttiva, gli Stati membri riferiscono ogni anno sui progressi realizzati nel conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica.*

7. *Secondo lei, quali strumenti dovrebbero adottare gli Stati membri per valutare i progressi realizzati a livello regionale e locale? Ritiene necessario creare degli osservatori regionali?*

Sì.

E' opportuno istituire osservatori a livello regionale che possano tenere conto dei risultati sul territorio derivanti sia da misure attuate a livello nazionale, sia da specifiche misure di competenza regionale e locale.

Tale approccio, tra l'altro, è già coerente con gli strumenti attivati dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, con riferimento specifico alla pianificazione degli interventi di realizzazione di reti di teleriscaldamento o di impianti di generazione di energia termica, la disciplina regionale (Delibera Assemblea Legislativa n. 156/08 e ss.mm.) prevede che:

I Comuni nell'ambito delle attività di elaborazione e aggiornamento dei pertinenti strumenti di pianificazione urbanistica in forma singola o associata, ....., provvedono:

- ad individuare le parti del territorio per le quali si prevede la realizzazione di infrastrutture energetiche a rete a servizio del sistema insediativo;
- ad individuare le aree idonee a realizzare gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili o mediante cogenerazione ad alto rendimento;
- ad attivare le procedure attraverso cui selezionare, anche con modalità concorsuali, le proposte di intervento più idonee a realizzare le infrastrutture e gli impianti di cui ai precedenti alinea, di interesse pubblico e della comunità locale, conformemente a quanto previsto dall'art. 18 e dagli art. 36-bis e seguenti della L.R. 20/2000. Al concorso possono prendere parte i proprietari degli immobili nonché gli operatori interessati a partecipare alla realizzazione degli interventi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1662 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per promuovere un'attività di monitoraggio sull'applicazione della revisione dei contratti part-time nel pubblico impiego e la concertazione tra amministrazioni, sindacati e dipendenti in questo ambito**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

l'art. 1, comma 58, L. 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i., recante *"Misure di razionalizzazione della finanza pubblica"*, prevede che l'amministrazione pubblica datore di lavoro possa concedere, ai dipendenti che ne facciano richiesta, la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, ciò anche al fine di garantire forme di flessibilità che consentano ai dipendenti (ed in specie alle lavoratrici donne) di addivenire alle proprie esigenze famigliari, personali o sociali (si pensi, significativamente, che molti lavoratori hanno optato per il lavoro part-time al fine di potersi dedicare anche ad attività di volontariato);

la L. 4 novembre 2010, n. 183, recante *"Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro"* (cd. *"Collegato lavoro"*), ha innovato sotto diversi profili la disciplina del rapporto di lavoro pubblico (e privato);

in particolare, l'art. 16 della L. 183/2010 prevede che *"le amministrazioni pubbliche (...), entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede, possono sottoporre a nuova valutazione i provvedimenti di concessione della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale già adottati prima della data di entrata in vigore del (...) decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133 del 2008"*: in altri e più semplici termini, la disposizione in esame consente ai dirigenti pubblici datori di lavoro di revisionare e rivalutare - entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa L. 183/10 (termine scaduto il 23 maggio 2011, e quindi il termine per l'esercizio del potere di revisione è attualmente decorso) - i contratti di lavoro part-time stipulati prima del 22 agosto 2008 (data di entrata in vigore della L. 133/08), con possibilità di ricondurli a tempo pieno;

tale disposizione, di carattere eccezionale, conferisce, pertanto, ai dirigenti pubblici un diritto potestativo, un potere unilaterale, di assoggettare a nuova valutazione le situazioni contrattuali di part-time già in essere alla data del 22 agosto 2008, con possibilità di trasformarli in rapporti di lavoro a tempo pieno, in deroga al principio generale civilistico della determinazione consensuale dei rapporti contrattuali;

ancorché, come precisato, il termine per l'esercizio del potere di revisione ex art. 16 cit. sia attualmente decorso, le problematiche insorte a seguito della disciplina transitoria e dell'esercizio del potere di "nuova valutazione" sono assolutamente attuali, in considerazione delle conseguenze ingenerate, dei rapporti non

ancora esauriti e del contenzioso in atto.

**Considerato che**

vista la particolare sensibilità delle problematiche coinvolte, il Governo, con la circolare 30 giugno 2011, n. 9, ha indicato i criteri interpretativi del citato art. 16 e ha individuato le linee guida alle quali le amministrazioni pubbliche devono informarsi nel procedere alle eventuali trasformazioni del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale;

in particolare, la circolare n. 9/2011 ha delineato i presupposti oggettivi ed i limiti della discrezionalità dell'amministrazione datore di lavoro nel procedere alla nuova valutazione dei contratti part-time, subordinando la trasformazione sostanziale del rapporto al rispetto dei principi di correttezza e buona fede (artt. 1175 e 1375 c.c.);

segnatamente, il rispetto di tali principi generali, impone all'amministrazione datore di lavoro di operare una valutazione ponderata in contraddittorio con il dipendente, tenendo conto dell'interesse di quest'ultimo al mantenimento del rapporto part-time nel frattempo consolidatosi (a tal fine, l'amministrazione è tenuta anche a valutare la possibilità di soluzioni alternative alla modifica del rapporto contrattuale) e, più in generale, delle esigenze personali, famigliari e sostanziali dei dipendenti;

secondo la circolare n. 9/2011, i principi di correttezza e buona fede richiedono, peraltro, che

*"allorquando sia stata effettuata una valutazione di revisione del rapporto, venga comunque accordato in favore del dipendente un congruo periodo di tempo prima della trasformazione, in modo che questi possa intraprendere le iniziative più idonee per l'organizzazione della vita personale e famigliare"*;

la circolare del 28 aprile 2011 della Regione Emilia-Romagna, avente ad oggetto *"Indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 16 della Legge 183/2010 (Collegato Lavoro) in materia di rapporti di lavoro a tempo parziale"* uniformandosi alla citata circolare ministeriale n. 9/2011, precisa che

*"è necessario che le Aziende ed Enti definiscano - nel confronto con le organizzazioni sindacali - criteri trasparenti ed oggettivi di indirizzo"* che informino le procedure di trasformazione sostanziale del rapporto di lavoro: in altri termini, la Regione sollecita le amministrazioni alla prudenza e all'apertura di un confronto con le organizzazioni sindacali, anche al fine di evitare soluzioni unilateralmente adottate da parte dei direttori generali e - per converso - di riportare la discussione ai tavoli negoziali;

la circolare regionale del 28 aprile 2011 precisa, inoltre, che *"alla base della "nuova valutazione" dei rapporti di lavoro part-time (...), si suggerisce siano poste (...) motivazioni di carattere organizzativo legate alla sostenibilità nei diversi ambiti e strutture dell'Azienda di tali rapporti (...), non escludendo quindi talora la possibilità di valutare iniziative alternative, ivi compresa la ricollocazione del personale interessato proprio presso ambiti organizzativi aziendali ritenuti più idonei nel caso specifico a supportare la presenza di collaboratori con rapporto di lavoro a tempo parziale"*;

l'art. 16 della L. 183/10 appare, altresì, censurabile sotto diversi profili di costituzionalità ed in contrasto con il principio di diritto comunitario del legittimo affidamento, finalizzato a tutelare le situazioni giuridiche consolidate nel tempo;

il DLgs 25 febbraio 2000, n. 61, recante *"Attuazione della direttiva 97/81/CE relativa all'accordo-quadro sul lavoro a*

*tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES*", tutela ed incentiva il lavoro a tempo parziale (in particolare, cfr. artt. 3 e 4).

#### **Evidenziato che**

nonostante le prescrizioni indicate dalla circolare ministeriale n. 9/2011 e dalla circolare regionale del 28 aprile 2011, alcune amministrazioni pubbliche, ed in particolare numerose Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna, hanno revocato il rapporto di lavoro part-time ad alcune centinaia di dipendenti (per lo più lavoratrici donne);

la condotta posta in essere da tali amministrazioni datori di lavoro ha determinato, altresì, l'insorgere di un consistente contenzioso, potenzialmente in aumento.

#### **Impegna la Giunta regionale**

ad esercitare una costante attività di monitoraggio in ordine alle ricadute applicative della disciplina giuridica *de qua*, anche al fine di rilevare eventuali ipotesi in cui il potere di "nuova valutazione" ex art. 16 cit. sia stato esercitato da parte delle amministrazioni regionali datori di lavoro in modo abusivo o elusivo;

a promuovere l'effettiva concertazione tra le amministrazioni datori di lavoro e le organizzazioni sindacali interessate, anche al fine di elaborare strategie condivise a tutela dei diritti e degli interessi (personali, famigliari e sociali) dei dipendenti interessati;

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 921

### **Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale nella D.G. centrale Affari istituzionali e legislativi e nella D.G. Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

– la Legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

Viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferi-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

#### **ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 1482-1483/1 - Ordine del giorno proposto dalla consigliera Noè sul fondo per il sostegno all'autonomia delle donne che hanno subito violenza**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

- il coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia-Romagna riunisce dieci centri;

- gli assessorati competenti della Regione Emilia-Romagna hanno presentato una proposta di Piano d'Azione Regionale a contrasto della violenza contro le donne;

- che in questo piano sono indicate le possibili collaborazioni tra istituzioni e privato sociale sul piano della prevenzione e della violenza.

#### **Considerato che**

tra le possibili azioni urgenti proposte dal Centro stesso vi è l'istituzione di un fondo per il sostegno all'autonomia delle donne che hanno subito violenza.

#### **Impegna la Giunta**

a proseguire un sostegno mirato per donne che intraprendono percorsi di uscita dalla violenza tesi all'acquisizione di strumenti fondamentali per affrontare il lavoro, l'acquisto di mezzi utili al lavoro stesso, il pagamento delle spese relative a tasse di iscrizione alla scuola e/o ad attività di aiuto alla donna, l'accesso a tirocini lavorativi, percorsi formativi, cauzioni per affitti, spese legali e quant'altro si potrà ritenere utile su questo piano.

*Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 luglio 2011*

mento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "Professional";

– n. 1057 del 24/7/2006 avente ad oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

– n. 450 del 3/4/2007 ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

– n. 1977 del 10/12/2007 ad oggetto "Criteri per l'applicazione dell'art. 14 del CCDI dirigenti della Regione Emilia-Romagna";

– n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

– n. 2 416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

– n. 2 00 del 23 febbraio 2009 ad oggetto "Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale";

– n. 1081 del 27 luglio 2009 ad oggetto “Definizione dei criteri per l’attribuzione di retribuzione di posizione dirigenziale. Individuazione dei Servizi di particolare complessità ai fini dell’attribuzione della retribuzione di posizione più elevata”;

– n. 2058 del 20/12/2010 ad oggetto “Revisione dell’articolazione organizzativa del Gabinetto del Presidente della Giunta”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- del Direttore generale agli Affari istituzionali e legislativi n. 6420/2011 ad oggetto “Conferimento di incarico dirigenziale nella Direzione generale centrale Affari istituzionali e legislativi”;
- del Direttore generale alle Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità n. 6893/2011 ad oggetto “Conferimento di incarico dirigenziale nella direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità”;

Dato atto che sono state inviate copie dei predetti atti alla Direzione generale centrale all’Organizzazione, personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

Dato atto altresì:

- che gli originali delle determinazioni sopra citate sono conservate nel sistema documentale dell’Ente;
- che, come stabilito dall’art. 44, comma 2, della Legge regionale n. 43 del 2001, sopra richiamata, l’efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali “Professional” è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli atti citati e quindi degli incarichi attribuiti con i provvedimenti dei direttori sopra richiamati;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore a “Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità” Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per quanto esposto in premessa:

1. di approvare, come stabilito dall’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, gli incarichi dirigenziali come di seguito riportati, conferiti con le determinazioni dei direttori citate in premessa:

**Incarico conferito nella D.G. Centrale Affari istituzionali e legislativi**

“Posizione dirigenziale Professional”

Cod. Posizione dirigenziale: SP000256 - Deominazione della Posizione dirigenziale: Supporto al sistema delle Autonomie territoriali - Matr. 11502 - Cognome e nome: Bovina Angela - Durata dell’incarico dall’1/6/2011 al 31/5/2014

**Incarico conferito nella D.G. Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità:**

“Posizione dirigenziale Professional”

Cod. Posizione dirigenziale: SP000295 - Deominazione della Posizione dirigenziale: Realizzazione e Gestione di infrastrutture di rilievo regionale - Matr. 5896 - Cognome e nome: Brognara Alfeo - Durata dell’incarico dall’13/6/2011 al 31/5/2014

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2011, N. 989

**Piano di azione ambientale 2008-2010. DGR 370/10. Piani “Clima locale”. Provincia Forlì-Cesena - Approvazione nuova scheda**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- a) di approvare la nuova scheda descrittiva dell'intervento **ClintegraFoCe "Piano Clima locale integrato della Provincia di Forlì-Cesena e dei Comuni di Forlì e di Cesena"** presentata dalla Provincia di Forlì-Cesena così come di seguito specificata:

Codice intervento	IMPORTI DI SPESA NUOVA SCHEDA				Totale
	Spese di assistenza tecnica	Acquisto software	Spese per diffusione e comunicazione (5% del costo complessivo del progetto)	Spese per personale interno (85% del cofinanziamento)	
<b>ClintegraFoCe</b>	52.500,00	0,00	5.000,00	42.500,00	<b>100.000,00</b>

- b) di confermare il finanziamento già in essere pari a €. 50.000,00 alla Provincia di Forlì-Cesena per la realizzazione dell'intervento di cui sopra;
- c) di dare atto che l'importo complessivo di €. 50.000,00 è stato assegnato a favore della Provincia di Forlì-Cesena con propria D.G.R. n. 2262/2010;
- d) di confermare quanto altro stabilito con la più volte citata deliberazione n. 2262/2010;
- e) di pubblicare la presente deliberazione per estratto sul B.U.R.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2011, N. 1030

**Procedura di verifica (screening) relativa all' incremento quantità di rifiuti conferibili e produzione di energia elettrica da biomasse presso l'impianto nel comune di Ozzano Emilia presentato da Nuova Geovis SpA (Titolo II, L.R. 9/99, come integrata dal DLgs 152/06)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "incremento quantità rifiuti conferibili e produzione di energia elettrica da biomasse" presso l'impianto nel comune di Ozzano (BO) presentato da Nuova Geovis Spa, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
2. i quantitativi massimi di rifiuti da trattare nell'impianto di compostaggio di Ozzano nell'Emilia di proprietà Nuova Geovis, dall'attività di recupero R3 di materiale legnoso e ligneo - cellulosico raccolto differenziatamente potranno essere pari a 28.000 t/a; gli specifici codici CER verranno definiti in con il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06;
3. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico, l'emissione di polveri in atmosfera e soprattutto a minimizzare l'impatto odorifero; in particolare dovrà essere prevista la periodica pulizia e trattamento delle zone di transito dei mezzi con idonei prodotti atti a prevenire la diffusione di polveri e di sostanze maleodoranti;
4. dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene relative ai cumuli del materiale triturato stoccato nel piazzale che comprenda sia la fase di maturazione sia il rivoltamento dei cumuli da presentare allegata alla domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06; in esso relativamente al monitoraggio dovrà essere individuata la durata, la frequenza, le modalità tecnico operative ed eventuali azioni correttive che possono essere adottate in casi di evidenza di situazioni critiche;
5. dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ozzano nell'Emilia come previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dal D.P.C.M. 1/3/1991 e successive modifiche;
6. dovranno essere individuate le misure di gestione delle emergenze da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo; l'organizzazione e la gestione delle emergenze dovrà tenere conto della sicurezza degli operatori;
7. la realizzazione dell'impianto di gassificazione è subordinata all'approvazione di apposita variante al POC del Comune di Ozzano così come previsto dal RUE da richiedersi a cura degli interessati;

8. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalla Provincia di Bologna in sede di autorizzazione unica dell'art. 208 del DLgs 152/06;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società Nuova Geovis spa, alla Provincia di Bologna, ai Comune di Ozzano nell'Emilia, all'ARPA sezione provinciale di Bologna, all'AUSL di Bologna;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2011, N. 1031

**Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione un lago ad uso ornamentale ed irriguo, senza sbarramento di ritenuta, in località S. Varano, Via Palazzina n. 9 nel comune di Forlì**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso ornamentale ed irriguo, senza sbarramento di ritenuta, in località di S. Varano, comune di Forlì, in provincia di Forlì-Cesena, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
4. devono essere rese ottimali l'impermeabile dell'invaso;
5. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Azienda Agricola Monti Alessandro, al Servizio Tecnico Bacino Bacino di Romagna, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena,

al Comune di Forlì, allo Sportello Unico per le imprese del Comune di Forlì, all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2011, N. 1032

**Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un bacino ad uso irriguo senza sbarramento in località Grisignano nel comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un bacino ad uso irriguo senza sbarramento in località Grisignano, nel comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2. i materiali scavati non utilizzati per l'opera di progetto e per il miglioramento fondiario dovranno essere smaltiti in discarica autorizzata;
3. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino il miglior inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
4. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
5. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza il rilevato arginale ed il sottostante terreno e quelle tra lo strato impermeabile di argilla ed i paramenti dell'invaso;
6. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni, tra cui in particolare l'autorizzazione paesistica e la concessione di derivazione delle acque superficiali del Fiume Rabbi;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Sig. Giannelli Gabriele, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì, allo Sportello Unico delle Attività produttive del Comune di Forlì, all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1063

**Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto mobile di recupero rifiuti speciali non pericolosi (R5) in comune di Parma (PR) da parte della ditta ITES Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto mobile di recupero rifiuti speciali non pericolosi (R5)" in Comune di Parma (PR) da parte della Ditta "Ites Srl" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. l'utilizzo del frantoio mobile deve essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione di cui alla determinazione n. 2217 del 25 giugno 2010 rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Parma;

b. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

c. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione e lavorazione dei rifiuti;

d. in particolare, devono essere rispettate le condizioni e prescrizioni previste dalla autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla determinazione n. 2913 del 1 luglio 2005 rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Parma, eventualmente da aggiornarsi in virtù delle modifiche intervenute;

e. le tipologie e la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di stoccaggio devono ricondursi ai codici CER sotto riportati per complessive 35.000 ton:

- 170101 Cemento;
- 170102 Mattoni;
- 170107 Miscugli o scorie di cemento, mattoni e mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106;
- 170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903;

f. le attività di frantumazione devono svolgersi in un numero massimo di 60 giorni;

g. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

h. le frazioni inerti ottenute dalla attività di recupero devono avere un eluato del test di cessione (allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.) conforme a quanto previsto dalla vigente normativa e dovranno essere riutilizzati per quanto più possibile all'interno del comparto durante la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'area;

i. per l'approvvigionamento di acqua per le operazioni di bagnatura dei materiali, la Ditta, compatibilmente con la normativa vigente in materia, deve avvalersi in via prioritaria del pozzo esistente (ex-pozzo antincendio), evitando per quanto possibile

l'utilizzo di acqua potabile;

j. tutte le singole movimentazioni devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;

k. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei;

l. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;

m. al fine di contenere le emissioni in atmosfera dei mezzi d'opera, questi dovranno essere omologati almeno Euro 3;

n. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:

- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
- devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, agli eventuali bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Ites Srl; alla

Provincia di Parma; al Comune di Parma; all'ARPA sezione provinciale di Parma; all'AUSL di Parma;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1064

### **Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo senza sbarramento in località Casa Gaddi nel comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo senza sbarramento in località Casa Gaddi, nel comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2. poiché il bacino non possiede un emissario naturale occorre prevedere uno sfioratore di troppo pieno rispetto agli afflussi diretti che garantisca un franco adeguato rispetto alla quota dell'argine secondo il progetto definitivo da sottoporre al nulla osta del Servizio Tecnico di Bacino competente;
3. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale da migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
4. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
5. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza il rilevato arginale ed il sottostante terreno e quelle tra lo strato impermeabile di argilla ed i paramenti dell'vaso;
6. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Sig. Carlo Buscherini, al Servizio Tecnico Bacino di Romagna, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì, allo Sportello Unico per le Imprese del Comune di Forlì, all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena;



c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1065

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto idroelettrico "Buvolo" sul torrente Enza nel comune di Vetto, provincia di Reggio Emilia. (L.R. 9/99, titolo II) presentato da Energenza Srl**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, ad ulteriore procedura di VIA il progetto di realizzazione del progetto di impianto idroelettrico e relativa derivazione d'acqua pubblica dal torrente Enza per scopo idroelettrico, da realizzarsi nel Comune di Vetto (RE) località Buvolo, presentato dalla ditta EnergEnza Srl con sede a San Polo d'Enza (RE), in considerazione delle criticità ambientali evidenziate in premessa, che non consentono di formulare un giudizio sulla compatibilità ambientale del progetto;

b) di trasmettere la presente delibera alla ditta EnergEnza Srl con sede a San Polo d'Enza (RE); alla Provincia di Reggio Emilia settori Pianificazione e valutazione impatto ambientale; al Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po sede di Reggio Emilia; al Comune di Vetto Ufficio Tecnico; alla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, all'ARPA sezione di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia igiene pubblica;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1129

**Procedura di verifica (screening) per la realizzazione di lavori di sistemazione idrogeologica in località Ca' di Lucca nel comune di Monghidoro (BO) da parte del Comune di Monghidoro**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto "Lavori di sistemazione idrogeologica" in località Cà di Lucca nel comune di Monghidoro (BO), dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. le opere in progetto dovranno essere realizzate secondo le

indicazioni contenute nella "Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Emilia-Romagna" (delibera della Giunta regionale n. 3939 del 6/9/1994) ed in particolare adottando tecniche di ingegneria naturalistica;

2. al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri durante le fasi di cantiere si dovrà provvedere a periodiche operazioni di bagnatura delle terre di scavo e delle piste di cantiere qualora le condizioni meteorologiche lo richiedano;
  3. l'approvvigionamento dei materiali da costruzione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere dovrà avvenire utilizzando siti regolarmente autorizzati, nel rispetto della normativa vigente e nell'ottica della minimizzazione degli impatti legati al trasporto;
  4. gli eventuali materiali di risulta derivanti dagli scavi che non dovessero essere riutilizzati nell'ambito del progetto andranno smaltiti conformemente alla normativa vigente in materia di rifiuti;
  5. a termine lavori si dovrà provvedere al ripristino delle aree di cantiere tramite inerbimento delle scarpate e piantumazione di specie autoctone;
  6. per i lavori di ripristino andranno utilizzati i terreni vegetali derivanti dalle operazioni di scotico che si avrà cura di accumulare in spessori adeguati separatamente dalle altre tipologie di materiale e dei quali si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
  7. il progetto esecutivo delle opere dovrà comprendere le operazioni di monitoraggio e di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;
  8. per la realizzazione degli ordini di terre armate ai piedi della S.P. "della Futa" si chiede durante la progettazione esecutiva di coinvolgere l'ufficio viabilità della Provincia di Bologna;
  9. come previsto dalle norme del PSAI del fiume Reno gli interventi all'interno della zona 1 della scheda n.90 dovranno essere validati dall'Autorità di Bacino del fiume Reno;
  10. per quanto concerne il vincolo idrogeologico dovrà essere verificata con la Unione montana Valli Savena-Idice se gli interventi previsti ricadano all'interno delle opere soggette alla sola comunicazione oppure se necessitano di autorizzazione sulla base di quanto indicato dalla Del. reg. 1117/00;
  11. gli interventi di regimazione idraulica previsti lungo la parte bassa del fosso delle Forche e del fosso della Ratta fino alla confluenza con il torrente Idice sono classificati dal PTCF come reticolo idrografico minore, pertanto in fase di progettazione esecutiva dovrà essere coinvolta l'autorità idraulica competente (STB Reno) al fine di verificare se tali tratti di corso d'acqua faccia parte del demanio idrico e pertanto se gli interventi debbano ottenere il nulla-osta idraulico di competenza dell'STB Reno;
  12. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- b) di trasmettere la presente delibera al proponente Comune di Monghidoro, alla Provincia di Bologna – Assessorato Ambiente, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, alla Unione Montana Valli Savena-Idice e alla Autorità di Bacino del Fiume Reno;
- c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art.10, comma 3,

della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1132

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di perforazione del pozzo esplorativo "La Tosca 1", attivata da Northern Petroleum (Uk) Ltd - presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di perforazione del pozzo esplorativo "La Tosca 1" nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi "Longastrino", proposto da Northern Petroleum (UK) Ltd, poiché il progetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 20 luglio 2011, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare la perforazione del pozzo esplorativo, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 20 del Piano Stralcio del Torrente Senio, Northern Petroleum (UK) Ltd, prima dell'esecuzione dei lavori, dovrà acquisire dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale il parere in merito all'invarianza idraulica, al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento;

2. la Società proponente dovrà adempiere alle prescrizioni contenute nel parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna con lettera prot. n. 4820 B/15 dell'8 aprile 2011, provvedendo a comunicare alla stessa Soprintendenza, con preavviso di almeno venti giorni, la data di inizio dei lavori di scavo ed il nominativo e gli estremi di contatto del Responsabile dei Lavori;

3. per la realizzazione del sondaggio esplorativo dovrà essere presentato al Comune di Alfonsine richiesta di richiesta di permesso di costruire o Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), completi della documentazione prevista dal vigente Regolamento Urbanistico Edilizio;

4. Northern Petroleum (UK) Ltd dovrà presentare al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale idonea istanza di concessione per l'utilizzo delle sommità arginali dei collettori di Bonifica per il transito dei mezzi d'opera sulle stesse; si precisa che il transito dei mezzi d'opera dovrà essere sospeso nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 31 dicembre, salvo eventuali accordi con il Consorzio strettamente limitati al mese di ottobre;

5. al fine di procedere alle attività di ripristino finale del sito, è necessario caratterizzare il terreno interessato dall'attività di perforazione mediante l'esecuzione di campioni di suolo; tale caratterizzazione dovrà avere una parte iniziale da svolgere prima dell'inizio di qualsiasi attività di cantiere, al fine di stabilire il "bianco" ovvero le caratteristiche chimiche di fondo del suolo; successivamente dovranno essere svolte analoghe caratterizzazioni in fase di ripristino del sito al fine di confrontare lo stato iniziale del suolo con quello finale e valutare quindi le caratteristiche chimiche del suolo stesso, tenendo comunque a riferimenti quanto indicato dal Titolo V, parte IV, del DLgs 152/06; fatto salvo quanto già presentato in tal senso dalla Società, il piano di caratterizzazione dovrà comunque essere preventivamente concordato, prima dell'avvio dei lavori, con la Provincia di Ravenna, il Comune di Alfonsine e con ARPA - Sezione Provinciale di Ravenna a cui dovranno essere prodotti successivamente i risultati delle analisi effettuate;

6. qualora non fosse possibile ricollocare in sito il terreno di scotico, ai sensi dell'art. 186, commi 1 e 2, del DLgs 4/2008, che fornisce disposizioni correttive ed integrative al DLgs 152/06, prima dell'invio al sito di destinazione finale, dovrà essere presentato al Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna e ad ARPA territorialmente competente, per l'approvazione, il relativo progetto di utilizzo che dovrà dimostrare la compatibilità del materiale col sito di destinazione; in assenza di detta approvazione tutto il materiale di risulta non riutilizzato in loco dovrà essere smaltito in discarica, nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti;

7. per consentire le dovute attività di verifica e controllo, Northern Petroleum (UK) Ltd dovrà comunicare, almeno gg. 30 prima, la data di inizio delle attività a Provincia di Ravenna, Comune di Alfonsine ed ARPA - Sezione provinciale di Ravenna;

8. con riferimento al sito appartenente a Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4070021 "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno", situato in prossimità della postazione in progetto, la realizzazione dell'intervento è subordinata alle seguenti prescrizioni:

- i lavori dovranno essere effettuati nel periodo compreso tra il 15 settembre ed il 15 aprile, al fine di tener conto del ciclo biologico della colonia di *Rhinolophus ferrumequinum* presente nella Riserva naturale di Alfonsine;

- l'area oggetto di intervento dovrà essere ripristinata nella situazione ex-ante al termine dei lavori di ricerca;

9. in relazione all'inquinamento acustico atteso:

- dovrà essere predisposta una campagna di rilievi acustici al fine di verificare la conformità dei valori stimati ad attività in esercizio;

- qualora la verifica sperimentale evidenzii il mancato rispetto dei limiti previsti dalla modellizzazione precedentemente eseguita, il proponente dovrà individuare adeguati interventi di mitigazione tali garantire il rispetto dei limiti di Legge tramite presentazione di una nuova valutazione di impatto acustico;

- dovrà essere preventivamente concordato con ARPA Sez. Prov.le di Ravenna il periodo per lo svolgimento dei rilievi sopra citati;

- ai sensi dell'art. 8 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/04 "criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di

clima acustico”;

10. dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti in fase di cantiere (ad esempio le emissioni diffuse e puntuali di polveri, derivanti dalla movimentazione dei mezzi, possono essere contenute attraverso l'umidificazione dei depositi dei materiali temporanei, la bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato, nonché la pulizia dei camion) e tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati delibera della Giunta regionale 45/02;

11. le due fosse biologiche a tenuta (pozzi neri) dovranno avere un funzionamento alternato, così come previsto dalla Delibera Interministeriale del 4/2/1977 Allegato 5; per le operazioni di smaltimento dovrà essere tenuto un registro in cui vengano registrati il quantitativo asportato e la destinazione del materiale;

12. nel bacino dove è collocato il serbatoio di gasolio dovrà essere predisposta una valvola di intercettazione da mantenere chiusa; al termine dell'evento piovoso, previo controllo visivo sulla qualità delle acque meteoriche stoccate, potrà essere attivato lo scarico in acque superficiali;

13. Northern Petroleum Ltd, in tutte le fasi operative, dovrà garantire il rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti;

14. con riferimento alle infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per l'area di cantiere:

- a) preventivamente all'attivazione del cantiere dovrà essere valutato, con il competente Settore Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Alfonsine, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;
- b) le eventuali opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi dovranno essere concordate con il competente Settore Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Alfonsine, che dovrà esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;
- c) i danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per il cantiere, dovranno essere immediatamente segnalati dalla Società proponente il competente Settore Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Alfonsine: Northern Petroleum (UK) Ltd è tenuta al ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dal competente Settore Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Alfonsine, anche prevedendo, ove necessario, il consolidamento dell'intero pacchetto stradale nei tratti più ammalorati;
- d) a garanzia di quanto sopra prescritto, il proponente dovrà prestare apposita fidejussione nella misura indicata dal competente Settore Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Alfonsine successivamente alla valutazione di cui al punto a) e prima dell'attivazione del cantiere;

15. durante la perforazione del pozzo “La Tosca 1”, Northern Petroleum Ltd dovrà acquisire tutti i dati necessari all'applicazione di un modello matematico sulla subsidenza indotta da un'eventuale successiva fase di sfruttamento della risorsa; il numero di campioni sui quali eseguire le determinazioni geomeccaniche, dovrà essere congruo alle finalità modellistiche; dovranno essere prelevati campioni non solo nei livelli mineralizzati, ma anche nelle formazioni geologiche sovrastanti e sottostanti, dovranno essere eseguite le prove di strato e registrate le pressioni di giacimento; il programma di acquisizione dati dovrà essere sottoposto, prima dell'inizio della fase di perforazione, ad ARPA Direzione Tecnica ed alla Regione Emilia-Romagna; il modello previsionale sulla subsidenza, su cui dovrà basarsi la studio da presentare in

fase di eventuale successiva istanza di messa in produzione del pozzo, dovrà tenere conto delle interazioni negative con la rete di scolo naturale ed artificiale presente nell'area, e consentire di valutare gli effetti della subsidenza indotta dall'estrazione di gas su dette infrastrutture;

c) di dare atto che il parere in merito alla compatibilità ambientale del progetto, espresso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per conto del Comune di Alfonsine che ha conferito alla suddetta Unione le mansioni di propria competenza in materia ambientale, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che il parere in merito alla compatibilità ambientale del progetto, espresso dalla Provincia di Ravenna non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato anticipato tramite e-mail ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata con atto prot. n. 22611 del 22 luglio 2011 dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per conto del Comune di Alfonsine che ha conferito alla suddetta Unione le mansioni di propria competenza in materia ambientale, costituisce l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere dovuto ai sensi dell'art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

g) di dare atto che il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna con lettera prot. n. 4820 B/15 del 8 aprile 2011, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Northern Petroleum (UK) Ltd;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG Divisione II; al Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; alla Provincia di Ravenna; al Comune di Alfonsine; all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna; al Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale; ad ARPA - Sez. Prov.le di Ravenna; ad ARPA Direzione Tecnica;

j) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni cinque;

k) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della

Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1138

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) positivo "Progetto preliminare variante alla S.S. n. 9 Via Emilia in comune di Castel Bolognese"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto preliminare variante alla S.S. n. 9 "Via Emilia", in comune di Castel Bolognese (RA) dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

**Fase di cantiere**

1. dovrà essere presentata nel progetto definitivo una planimetria delle aree di cantiere, nello specifico dell'area logistico-operativa e delle diverse aree operative, integrata con le prescrizioni di cui ai successivi punti 15, 16 e 17;

2. il quantitativo di terreni di scavo e di sbancamento, che non saranno riutilizzati all'interno del cantiere, potranno essere riutilizzati all'esterno del sito di cantiere nel rispetto dell'art. 186 del DLgs 152/06 e smi e non, come indicato dal proponente, ai sensi dell'art. 19 della L. 443/01 (rif. § B.3.1.1);

3. lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà rispettare le modalità previste dalla Parte IV del DLgs 152/06 e smi;

4. dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti in fase di cantiere e tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati nella DGR 45/02;

5. in fase di cantiere per limitare gli impatti legati alle emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali da costruzione e dai mezzi di cantiere, si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti:

- prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti delle piste di cantiere e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;

- limitare la velocità di transito dei mezzi sulle piste di cantiere a 30 km/h;
- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
- prevedere impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dai cantieri;

6. provvedere all'impermeabilizzazione delle aree di cantiere adibite a deposito o lavorazioni potenzialmente inquinanti ed alla raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento che andranno sottoposte ad adeguato trattamento;

7. per le operazioni di getto dei calcestruzzi si dovrà provvedere

alla predisposizione di vasche a tenuta per la raccolta delle acque di esubero che andranno opportunamente smaltite;

8. al fine limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;

9. per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente dalle altre tipologie di materiale in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

**Matrice rumore**

10. in sede di progetto definitivo dovrà essere prodotta la documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri previsti dalla apposita Direttiva regionale approvata con Delibera di G.R. 673/04; gli esiti dello studio di impatto acustico dovranno costituire la base per la progettazione delle eventuali opere di mitigazione da realizzarsi per il rispetto dei limiti acustici di zona;

11. presso i ricettori sensibili interessati dovranno essere rispettati i limiti di inquinamento acustico provocato dal traffico veicolare indicati nel DPR 142/04 per le strade di nuove realizzazione e per gli adeguamenti di strade esistenti con limite di immissione assoluta rispettivamente:

- nuove strade - 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni per una fascia di 250 metri;
- ampliamenti strade esistenti - 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni fascia di 100 metri e di 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni ulteriore fascia di 150 metri;
- per entrambe le condizioni dovranno essere rispettati presso i ricettori quali scuole, ospedali e simili per una fascia di 250 metri valori di immissione assoluti di 50 dB(A) diurni e 40 dB(A) notturni;

12. relativamente alla fase di cantiere si ritiene debbono essere adottati gli interventi di mitigazione previsti nella valutazione nel caso che non vengano rispettate le condizioni per la autorizzazione in deroga ai limiti di immissione acustica previste nelle norme tecniche delle classificazioni acustiche dei Comuni interessati, in particolare non dovranno essere effettuate operazioni responsabili di immissioni acustiche superiori ai limiti previsti dal DPCM 14/11/1991 presso i ricettori presenti nelle vicinanze dei cantieri in orario notturno, le sorgenti sonore fisse significative dovranno essere collocate valutando la presenza dei ricettori sensibili e se necessario dovrà essere prevista l'installazione di apposite barriere fonoisolanti mobili;

13. relativamente alla fase di realizzazione delle opere di mitigazione per l'esercizio del corridoio, barriere acustiche definitive, si ritiene debbano essere prioritariamente verificate le condizioni reali di presenza di ricettori e la eventuale necessità di ulteriori barriere;

14. relativamente alla fase di esercizio del corridoio si ritiene necessario venga effettuata la verifica acustica strumentale tesa a dimostrare l'efficacia delle mitigazioni realizzate (barriere definitive) per il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte e nel caso prevedere che vengano adottati ulteriori interventi di mitigazione;

15. tale verifica dovrà essere oggetto di specifica relazione da inviare al Comune di Castel Bolognese e all'ARPA - Servizio Territoriale di Ravenna per le verifiche di competenza;

16. il rispetto dei limiti di legge e l'efficacia delle opere di

mitigazione acustica andranno verificati mediante le opportune misure fonometriche ad opera in esercizio, da realizzarsi a cura del proponente e da sottoporre alla verifica dei Comuni interessati e da sottoporre al parere dell'ARPA, come previsto dalla L.R. 15/01 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

#### Acque

17. relativamente allo smaltimento delle acque reflue in fase di cantiere:

- visto la temporaneità dello scarico delle acque nere sono da privilegiare sistemi di trattamento per la depurazione delle acque reflue domestiche che non necessitano di manutenzione e assistenza continua come richiede un impianto di depurazione a fanghi attivi; la normativa di riferimento è la DGR 1053/03; si rimanda al progetto definitivo la corretta valutazione dei sistemi di trattamento e relativi dimensionamenti per la depurazione delle acque reflue domestiche e nel caso in cui il proponente opti per la soluzione che preveda lo scarico di tali acque, si ricorda che sarà necessario presentare idonea autorizzazione allo scarico;
- i sistemi di trattamento che si intendono adottare per la depurazione delle acque di prima pioggia e delle acque reflue industriali sono idonei in relazione alla tipologia degli inquinanti presenti in detti reflui; non essendo presente una planimetria dove sono individuate le attività (lavaggio, depositi, ecc.) svolte nel cantiere e nelle aree operative con annessa la rete fognaria e il sistema di trattamento specifico per tipologia di refluio e non essendo inoltre presente una relazione in merito ai dimensionamenti dei sistemi di trattamento previsti, si rimanda al progetto definitivo la corretta valutazione dei sistemi di trattamento e relativi dimensionamenti per ciascuna tipologia di reflui prodotti;

18. relativamente allo smaltimento delle acque reflue in fase di esercizio, si rileva che non è stata fornita una relazione indicante la superficie scolante che adduce le acque meteoriche a ciascuna vasca e i dimensionamenti delle vasche di prima pioggia e dei sistemi di trattamento previsti; nella descrizione del funzionamento delle vasche di pioggia non sono chiari diversi aspetti tecnici che non trovano chiarimento neanche nella Figura E.13.1.3-1 della Relazione di screening; per quanto sopra si rimanda al progetto definitivo la corretta valutazione del sistema di trattamento previsto per la depurazione delle acque di prima pioggia e relativi dimensionamenti, sistema che dovrà essere conforme a quanto previsto dalle DGR 286/05 e dalla DGR 1860/06;

19. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

#### Paesaggio, flora, fauna

20. le fasce di rispetto ed eventualmente di ambientazione per i passaggi più significativi dovranno essere destinate alla realizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture di servizio connesse alla mobilità ed alla realizzazione delle opere di compensazione e mitigazione ambientale richieste per un corretto inserimento dell'infrastruttura nel contesto territoriale;

21. prevedere l'installazione di "sottopassaggi" dimensionalmente e numericamente adeguati, con apposite barriere di convogliamento, per assicurare che la fauna minore (anfibi, rettili, microfauna invertebrata) possa attraversare la strada, seguendo le modalità di corretta progettazione ed esecuzione in collaborazione con tecnici naturalisti abilitati;

22. si prescrive, in fase di progettazione esecutiva, di prevedere la realizzazione di adeguate misure di mitigazione visiva ed acustica (ad esempio: fasce alberate di ambientazione, barriere acustiche, muri verdi, terrapieni piantumati, utilizzo di asfalti fonoassorbenti, ecc.) adeguatamente progettate, ubicate e dimensionate, al fine di garantire presso tutti i ricettori presenti il rispetto di tutti i valori limite vigenti;

23. il progetto esecutivo dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti previsti nelle mitigazioni verdi per almeno tre anni dalla messa a dimora; a questa si aggiunge la necessità di prevedere un reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;

#### Rifiuti

24. lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti derivanti dal cantiere dovrà essere conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;

#### Illuminazione

25. la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla L.R. 19/03 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alle specifiche tecniche definite nei relativi strumenti di attuazione (Direttiva approvata con delibera di G.R. 2263/05 e Circolare approvata con determina del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 14096 del 12 ottobre 2006 e successive modifiche ed integrazioni);

26. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente ANAS spa, Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, al Comune di Castel Bolognese, all'ARPA Sezione Provinciale di Ravenna, alla Provincia di Ravenna, al Servizio Tecnico Bacino fiume Reno sede di Alfonsine, all'Autorità di Bacino del Reno;

c) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1141

**Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Salsominore", attivata dal Comune di Ferriere (Titolo II, LR 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibile il permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Salsominore", escludendo, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da ulteriore procedura di VIA il progetto proposto, in quanto il programma di ricerca, da approvarsi contestualmente al rilascio del titolo

minerario, non comporta ricadute apprezzabili sulle componenti ambientali interessate;

b) di dare atto che le norme del vigente PTCP della Provincia di Piacenza non appaiono consentire, negli ambiti interessati dal permesso, eventuali successive attività di coltivazione della risorsa;

c) di trasmettere la presente delibera al proponente Comune di Ferriere ed alla Provincia di Piacenza;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1142

**Procedura di verifica (screening) relativa al “progetto per la realizzazione di un deposito di inerti non pericolosi provenienti da demolizioni destinati al riutilizzo e alla realizzazione di piazzale di conferimento materiali, lottizzazione Mulinaccio, in comune di Santa Sofia (FG)” ad opera della ditta P.P.G. - Mengozzi Marzio & C. Snc - Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo alla “realizzazione di un deposito di inerti non pericolosi provenienti da demolizioni destinati al riutilizzo e alla realizzazione di piazzale di conferimento materiali, Lottizzazione Mulinaccio, in comune di Santa Sofia (FC)” ad opera della ditta P.P.G. - Mengozzi Marzio & C. snc, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto;

b. devono essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante la durata del cantiere, compresa la fase di dismissione e pulizia finale dell'area;

c. le operazioni di bagnatura dovranno essere estese oltre che ai cumuli di rifiuti e di materie prime secondarie, anche alle piste di transito e alle gomme degli automezzi in modo da evitare il trascinarsi di polveri nelle aree esterne al cantiere;

d. le M.P.S. derivanti dall'operazione di recupero R5 effettuata sui rifiuti appartenenti alla tipologia 7.1, per poter essere considerate tali, dovranno avere caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15/8/2005, n. UL/2005/5205, come previsto dal punto 7.1.4 modificato dal DM 186/06 nonché test di cessione

conforme all'Allegato 3 del DM 5/2/1998 e s.m.i. di cui alla precedente lettera g);

e. dovranno essere messe in atto tutte le disposizioni atte ad evitare eventuali sversamenti accidentali che potrebbero, in qualche modo, essere causa di turbamento della qualità delle acque sotterranee;

f. nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni della falda;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati allo svolgimento della campagna di attività;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta P.P.G. di Mengozzi Marzio & C. snc, alla Provincia di Forlì - Cesena, al Comune di Santa Sofia, all'ARPA sezione provinciale di Forlì, all'AUSL di Forlì;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1143

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di recupero fanghi biologici per la produzione di correttivo calcico denominato “Fertical” ubicato in Via Canale bastione nel comune di Massa Fiscaglia (FE), presentato dalla Azienda agricola Sandri Silvia (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di “recupero fanghi biologici per la produzione di correttivo calcico denominato “Fertical” da svolgersi nel Comune di Massafiscaglia (FE) ad opera della Azienda Agricola Sandri Silvia da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R3 per la produzione di correttivo calcico “Fertical”, esclusivamente i fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (CER 190805);
2. dovrà essere verificata la natura e classificazione dei rifiuti in ingresso, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e/o di materiale contaminato;
3. i fanghi da trattare (CER 190805) dovranno rispettare i limiti per i metalli pesanti di cui al DLgs 99/92 sull'utilizzazione agronomica dei fanghi;

4. tutte le movimentazioni dei rifiuti devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
5. il prodotto Fertical dovrà rispettare le norme per il controllo delle caratteristiche di cui all'art. 6 del DLgs 217/06;
6. il trasporto del prodotto Fertical dovrà essere accompagnato da bolla che identifichi l'etichettatura del correttivo per l'immissione sul mercato, secondo quanto previsto al punto 5 dell'allegato 8 del DLgs 217/06;
7. in fase di esercizio dovrà essere garantita l'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche, attraverso la periodica pulizia delle canalizzazioni perimetrali, lo svuotamento delle vasche di raccolta;
8. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto e ne dovrà essere garantita l'efficienza;
9. in caso di sversamenti accidentali dovranno essere messe in atto tutte le disposizioni atte ad evitare la contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee; in particolare si dovrà garantire la pulizia delle piste di accesso in modo da evitare il trascinarsi da parte dei

mezzi di trasporto in entrata e in uscita all'impianto di materiale estraneo;

10. tutte l'area interessate dall'attività dovrà essere dotata di idonea recinzione e cancelli di accesso;
11. eventuali modifiche al progetto dovranno essere comunicate a Provincia, Comune, ARPA e AUSL;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Azienda Agricola Sandri Silvia, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Massa Fiscaglia, all'ARPA sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL di Ferrara;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2011, N. 1052

### Approvazione delle candidature ITS di Ravenna e Rimini in attuazione della propria delibera 775/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69; il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

618/08 "Integrazione dell'Accordo fra Regione e Province della Regione Emilia-Romagna di cui alla DGR 680/07 – Poli Tecnici", in attuazione della delibera di Giunta regionale 503/07;

630/08 "Piano Triennale Regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore; Invito a presentare progetti formativi; Invito a presentare candidature per ITS";

n. 128 del 9 febbraio 2009 che sospende i termini per la presentazione delle candidature per la costituzione degli ITS, in attesa della definizione a livello nazionale delle figure professionali che costituiscono il riferimento nazionale dei percorsi ITS e dei relativi standard di competenze, nonché della attribuzione del titolo finale acquisibile;

n. 944 dell'1 luglio 2009 che revoca l'invito a presentare candidature per la costituzione degli ITS per la perdurante mancanza a livello nazionale degli indispensabili riferimenti normativi e regolamentari;

1897/2010 "Avvio del processo di costituzione degli ITS (Istituti Tecnici Superiori) tramite l'individuazione delle fondazioni di cui al DPCM 25 gennaio 2008";

2047/10 "Individuazione Istituzioni scolastiche promotrici e fondatrici di Fondazioni ITS";

775/11 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del Piano Triennale Regionale della Formazione Superiore 2011/2013 e delle procedure di attuazione"

Visto in particolare l'allegato C) della sopra citata deliberazione della Giunta 775/11 "Invito a presentare candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), con il quale si intendeva dare attuazione a quanto definito nel Piano Triennale della formazione superiore – Rete Politecnica Regionale 2011-2013 per quanto attiene alla costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS);

Dato atto che nel suddetto allegato si prevedeva che:

- potevano candidarsi gli Istituti Tecnici e gli Istituti Professionali dell'Emilia-Romagna, statali o paritari, quali istituzioni di riferimento per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) nelle aree tecnologiche "Efficienza energetica" (Ravenna) e "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" (Rimini), secondo il modello organizzativo della fondazione di partecipazione, prendendo a riferimento lo schema di statuto di cui all'allegato b) del DPCM 25 gennaio 2008 e relativi allegati;

- gli Istituti tecnici o professionali che, in qualità di enti promotori dovevano presentare una dichiarazione di impegno sottoscritta congiuntamente dai soggetti fondatori, a rispettare tutte le condizioni stabilite in merito agli ITS dal DPCM 25 gennaio 2008 e relativi allegati, nonché a fornire alla Regione tutte le informazioni e i dati necessari ad azioni di raccordo, coordinamento, monitoraggio e diffusione dei risultati;

- le candidature dovevano pervenire entro le ore 12 del 8/7/2011 secondo la modulistica prevista;

- le candidature pervenute sarebbero state oggetto di verifica di ammissibilità a cura del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi formativi;

- le candidature ammissibili sarebbero state sottoposte a successiva valutazione da parte di un nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato, nominato con successivo atto del Direttore generale e sarebbero state ritenute approvabili se avessero

ottenuto un punteggio non inferiore a 70/100;

Dato atto inoltre che:

- con determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro 8603/11, è stato nominato il nucleo di valutazione;

- alla data dell'8/7/2011 sono pervenute due candidature e che le stesse, a seguito della verifica effettuata dal Servizio Istruzione e integrazione fra i sistemi formativi, sono state ritenute ammissibili;

- che le candidature pervenute sono riferibili a Fondazioni già costituite, come da documentazione agli atti del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi, ed in particolare:

- ITS per l'Efficienza Energetica – Energia e Ambiente, Istituzione scolastica: I.T.I.S “Nullo Baldini”, Sede: Via G. Marconi, 2 – Ravenna;

- ITS per le Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo – Turismo e Benessere, Istituzione scolastica I.T.S “Marco Polo” Sede: Viale Regina Margherita, 20/22 – Rimini;

- nella giornata del 15/7/2011 si è riunito il nucleo di valutazione che ha proceduto ad effettuare la valutazione secondo le modalità previste nell'allegato C) della citata Deliberazione di Giunta 775/11 rassegnando il verbale dei propri lavori agli atti del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi e a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, dal quale si evince che le candidature sono approvabili in quanto hanno conseguito un punteggio superiore a 70/100;

Ritenuto pertanto di approvare le suddette candidature come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che la Regione, nell'esercizio della propria competenza di programmazione dell'offerta formativa, provvederà successivamente ad attribuire ad ogni ITS le figure nazionali di rispettiva competenza e contestualmente chiederà agli ITS la presentazione del piano triennale di attività, predisposto secondo le indicazioni della programmazione regionale ed in relazione alle tipologie di intervento indicate nel DPCM 25 gennaio 2008, allegato a), punto 4;

Dato atto altresì che:

- la delibera 775/11 prevedeva che la Regione Emilia-Romagna avrebbe sostenuto l'avvio degli ITS per le aree tecnologiche “Efficienza energetica” (Ravenna) e “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo (Rimini) per la realizzazione delle attività dell'a.f. 2011-2012, rendendo disponibili risorse regionali pari a Euro 600.000,00 nelle more dell'approvazione della programmazione nazionale 2011/2013 e del relativo finanziamento, per il biennio formativo, 2011/2013;

- il Dirigente regionale competente, provvederà all'assunzione dell'impegno a favore delle suddette Fondazioni ITS, non appena le stesse avranno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica da parte della rispettiva Prefettura, ed alla successiva liquidazione secondo le modalità definite nell'atto di impegno;

Viste le Leggi regionali:

- 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo

1972, n. 4;

- 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro” e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- 1663/06 “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- 1377/10 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto che, in attuazione di quanto previsto all'allegato C) della propria deliberazione 775/11 “Invito a presentare candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) in attuazione del Piano Triennale Regionale della Formazione Superiore – Rete Politecnica 2011-2013”, sono pervenute due candidature da parte di fondazioni ITS già costituite;

2. di prendere atto altresì che le stesse sono risultate approvabili, avendo conseguito un punteggio superiore a 70/100;

3. di approvare le suddette candidature riportate nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

4. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà all'assunzione dell'impegno a favore delle suddette Fondazioni ITS, non appena le stesse avranno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica da parte della rispettiva Prefettura, ed alla successiva liquidazione secondo le modalità definite nell'atto di impegno;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Regionale Telematico della Regione e sui siti regionali: scuolaer.it e emiliaromagnasapere.it.

#### **ALLEGATO 1)**

- Denominazione fondazione ITS: ITS per l'Efficienza Energetica – Energia e Ambiente - Istituto scolastico proponente: ITIS “Nullo Baldini” di Ravenna - Sede Via G. Marconi, 2 - Ravenna;

- Denominazione fondazione ITS: ITS per le Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo – Turismo e Benessere - Istituto scolastico proponente: ITS “Marco Polo” di Rimini - Sede Viale Regina Margherita, 20/22 - Rimini.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18  
LUGLIO 2011, N. 1057

**Approvazione modifica statuto dell'IPAB "Pio Istituto  
Manara" di Borgo Val DI Taro (PR)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1. di approvare – per le ragioni indicate in premessa - la mo-

difica all'articolo 2 del citato Regio decreto 17 febbraio 1938 sostituendolo come segue: "Il Consiglio di amministrazione dell'ente è composto da cinque componenti, designati dal Comune di Borgo Val di Taro (PR) ai sensi di quanto disposto dall'articolo 10 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 24; il Presidente del Consiglio di amministrazione è indicato dal Comune di Borgo Val di Taro nell'ambito dei componenti designati. Il Consiglio di amministrazione dura in carica quattro anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati senza interruzione.";

2. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1060

**Prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2011 da trasferire a favore del Capitolo 04280 "Fitti passivi - Spese obbligatorie" - Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D E L I B E R A

*(omissis)*

- b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 1.800.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 1.800.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.600 "Spese generali di funzionamento"

Capitolo 04280 " Fitti Passivi - Spese Obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 1.800.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 1.800.000,00

*(omissis)*

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1061

**Prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2011 da trasferire a favore del Capitolo 04365 "Spese condominiali e oneri accessori a contratti passivi, oneri di partecipazione a consorzi e comunioni. Spese obbligatorie" - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro 450.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA	Euro 450.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.620 "Spese generali di funzionamento"

Capitolo 04365 "Spese condominiali, oneri accessori a contratti passivi di locazione, oneri di partecipazione a consorzi e comunioni. Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro 450.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA	Euro 450.000,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1100

**Assegnazioni quota Stato e quota UE nel Programma transnazionale nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007-2013 per l'attuazione del Progetto "3CE292P3-UHI" - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4675 "Contributi dell'Unione Europea per l'attuazione del Programma Transnazionale nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza	EURO	40.908,75
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	40.908,75
------------------------	------	-----------

Cap.04260 "Contributo dell'Unione Europea per il tramite di ARPA per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013 - Programma Transnazionale Central Europe (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)5817; Contratto del 20 giugno 2011)".

Nuova Istituzione.

Stanziamiento di competenza	EURO	40.908,75
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	40.908,75
------------------------	------	-----------

U.P.B. 2.3.3175 "Assegnazioni dello Stato per il cofinanziamento del Programma Transnazionale nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza	EURO	13.636,25
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	13.636,25
------------------------	------	-----------

Cap.03263 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013 - Programma Transnazionale Central Europe (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 20 giugno 2011)".

Nuova Istituzione

Stanziamiento di competenza	EURO	13.636,25
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	13.636,25
------------------------	------	-----------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"Obiettivo Cooperazione Territoriale		
1.2.3.2.3935	Europa 2007-2013 - Risorse U.E. "		
Stanziamiento di competenza	EURO	40.908,75	
Stanziamiento di cassa	EURO	40.908,75	
<i>Cap.3502</i>	"Spese per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" - Programma Transnazionale Central Europe (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)5817; Contratto del 20 giugno 2011). Quota U.E." Nuova Istituzione Direzione Generale: Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali		
Stanziamiento di competenza	EURO	23.685,00	
Stanziamiento di cassa	EURO	23.685,00	
<i>Cap.3504</i>	"Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" - Programma Transnazionale Central Europe (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)5817; Contratto del 20 giugno 2011). Quota U.E." Nuova Istituzione Direzione Generale: Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali		
Stanziamiento di competenza	EURO	17.223,75	
Stanziamiento di cassa	EURO	17.223,75	
<i>U.P.B.</i>	"Obiettivo Cooperazione Territoriale		
1.2.3.2.3936	Europa 2007-2013 - Risorse Statali "		
Stanziamiento di competenza	EURO	13.636,25	
Stanziamiento di cassa	EURO	13.636,25	

Cap. 3506	"Spese per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" - Programma Transnazionale Central Europe (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 20 giugno 2011). Quota statale." Nuova Istituzione Direzione Generale: Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali		
Stanziamento di competenza		EURO	7.895,00
Stanziamento di cassa		EURO	7.895,00
Cap. 3508	"Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" - Programma Transnazionale Central Europe (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 20 giugno 2011). Quota statale." Nuova Istituzione Direzione Generale: Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali		
Stanziamento di competenza		EURO	5.741,25
Stanziamento di cassa		EURO	5.741,25

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1137

**Esecuzione di conciliazioni in sede amministrativa e in sede sindacale. Prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

D E L I B E R A

(*omissis*)

d) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "*Fondo di riserva per le spese obbligatorie*"

Cap. 85100 "*Fondo di riserva per le spese obbligatorie*"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA                      Euro                      1.436,02.=

STANZIAMENTO DI CASSA                              Euro                      1.436,02.=

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 "*Spese legali*"

Cap. 2855 "*Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazioni in materia di lavoro. Spese obbligatorie*"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA                      Euro                      1.436,02.=

STANZIAMENTO DI CASSA                              Euro                      1.436,02.=

(*omissis*)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1150

**Assegnazione risorse per l'erogazione di assegni formativi per il conseguimento dell'abilitazione di Centralinista telefonico non vedente. Variazione di bilancio. C.U.P. E35G1100080007**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

## D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) e comma 3 della legge regionale n. 40 del 2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25264 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse U.E." del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75523 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali e pubbliche per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza €. 86.427,02

Stanziamiento di cassa €. 86.427,02

Variazioni in aumento

Cap. n. 75529 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza €. 86.427,02

Stanziamiento di cassa €. 86.427,02

- 2) di apportare, altresì, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) e comma 3 della L.R. 40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25265 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazione in diminuzione**

Cap. n. 75535 "Assegnazione agli Enti delle amministrazioni locali per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive



occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007-2013- (L 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"

    Stanziamiento di competenza                   €. 160.021,38

    Stanziamiento di cassa                        €. 160.021,38

**Variazioni in aumento**

    Cap. n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali"

    Stanziamiento di competenza                   €. 160.021,38

    Stanziamiento di cassa                        €. 160.021,38

(omissis)

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2011, N. 1153

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B.	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 33.728.765,85
1.7.1.1.29020		

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 33.728.765,85
-----------	--	--------------------

## B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB	AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DEL PERSONALE	EURO 35.000,00
1.2.1.1.130		

CAP.04240	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 35.000,00
-----------	---	----------------

UPB	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 1.628.995,31
1.2.1.1.620		

CAP.04355	SPESE PER GLI IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI.	EURO 433.995,31
-----------	--	-----------------

CAP.04360	SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, GAS, ACQUA, PULIZIA DEI LOCALI, ECC. - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 400.000,00
-----------	---	-----------------

CAP.04380	SPESE D'UFFICIO.	EURO 760.000,00
-----------	------------------	-----------------

CAP.04440	SPESA PER L'ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI, RASSEGNE, RIVISTE SPECIALIZZATE, ECC.	EURO 35.000,00
-----------	--	----------------

UPB	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 1.500.000,00
1.2.1.1.850		

CAP.03887	SPESE RELATIVE AI SERVIZI DI SUPPORTO E SVILUPPO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 500.000,00
CAP.03902	SPESE PER LA MANUTENZIONE, GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE, DELLE PROCEDURE INFORMATICHE E DELLE BANCHE DATI DEI SERVIZI REGIONALI NONCHE' PER IL SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE ( ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 1.000.000,00
UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA	EURO 70.000,00
CAP.03913	SPESE PER LA COMUNICAZIONE PUBBLICA. REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE, (ART. 10, L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39; ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 50.000,00
CAP.03920	SPESE PER L'ACQUISIZIONE E L'ELABORAZIONE DI DATI ISTAT E DI ALTRE FONTI E PER LE RILEVAZIONI DI INTERESSE NAZIONALE E COMUNITARIO.	EURO 20.000,00
UPB 1.2.1.2.1210	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE STATALI	EURO 130.237,20
CAP.03997	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO LAVORO EMILIA-ROMAGNA ("SILER") DI CUI AL PROGETTO DI RIUSO APPROVATO DAL CNIPA (DELIBERAZIONE 8 APRILE 2009, N. 29; DECRETO DEL 7 MAGGIO 2009; DELIBERAZIONE 8 MAGGIO 2009, N. 41; CONVENZIONE DEL 4 NOVEMBRE 2009) - MEZZI STATALI	EURO 130.237,20

UPB 1.2.1.3.1500	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO	EURO 3.266.729,47
CAP.03905	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI REGIONALI (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 3.266.729,47
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 4.300.000,00
CAP.03889	SPESE IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE M.A.N. (METROPOLITAN AREA NETWORK) (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 1.500.000,00
CAP.03910	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 2.200.000,00
CAP.03937	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 600.000,00
UPB 1.2.3.1.3500	RIPRODUZIONE MATERIALE CARTOGRAFICO PER LA VENDITA	EURO 230.000,00
CAP.03845	SPESE PER LA RIPRODUZIONE DI MATERIALE CARTOGRAFICO DESTINATO ALLA VENDITA (SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA).	EURO 230.000,00
UPB 1.2.3.2.3785	PROGRAMMA INTERREG III A - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 6.000,00
CAP.02592	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PARTNER DEL PROGETTO DENOMINATO FAREADRI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III A (REGOLAMENTO CE N. 1260/99) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 6.000,00

UPB 1.2.3.2.3910	STUDI DI FATTIBILITA' PER IL COMPLETAMENTO DI OPERE NELLE AREE DEPRESSE; ASSISTENZA TECNICA E MONITORAGGIO - RISORSE STATALI	EURO 15.000,00
CAP.03434	SPESE PER AZIONI FINALIZZATE ALL'EFFICACE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEGLI APQ E ALLA LORO INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (L. 30 GIUGNO 1998, N. 208 E DEL. CIPE 29 SETTEMBRE 2004, N. 20) - MEZZI STATALI	EURO 15.000,00
UPB 1.3.1.2.5245	TUTELA DELLE VARIETA' E RAZZE LOCALI DI INTERESSE AGRARIO - RISORSE STATALI	EURO 7.000,00
CAP.10584	SPESE PER LA TUTELA DELLE BIODIVERSITA' REGIONALI E PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE GENETICHE, IVI COMPRESA LA CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA STORICA (L.R. 29 GENNAIO 2008, N.1; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 7.000,00
UPB 1.3.1.2.5522	CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.500.000,00
CAP.17997	SPESE PER LE ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI CONNESSE AL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (ART. 17, D.L. 25 SETTEMBRE 2009, N.135, CONVERTITO IN LEGGE N.166 DEL 20 NOVEMBRE 2009; PROT. D'INTESA ISTAT/REGIONI 26 NOVEMBRE 2009)	EURO 1.500.000,00
UPB 1.3.2.3.8230	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE COOPERATIVE	EURO 200.000,00

CAP.21222	CONTRIBUTI PER L'INTEGRAZIONE DEL FONDO CONSORTILE DEL CONSORZIO FIDI REGIONALE TRA IMPRESE COOPERATIVE (ARTT. 7 E 7 BIS, L.R. 23 MARZO 1990, N.22 E SUCCESSIVE MODIFICHE)	EURO 200.000,00
UPB 1.4.1.3.12675	INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE - RISORSE STATALI	EURO 1.500.000,00
CAP.32048	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART. 1, COMMA 1, LETT. F), DPCM 16 LUGLIO 2009; D.L. 1 OTTOBRE 2007, N. 159 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, CON L. 29 NOVEMBRE 2007, N.222 E ARTT. 8 E 11 DELLA L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - MEZZI STATALI	EURO 1.500.000,00
UPB 1.4.1.3.12730	RECUPERO E RIASSEGNAZIONE FONDI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 500.000,00
CAP.32017	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI OPERATORI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (ARTT. 13 E 14, COMMI 2 E 8, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 500.000,00
UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 10.000,00

CAP.36355	SPESE PER L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DOCUMENTAZIONE, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 1, COMMI 1124 E 1125, L. 26 DICEMBRE 2006, N.296 E ACCORDO N.162/CSR DEL 1 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.2.13700	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 152.720,86
CAP.78070	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA - SPESE CORRENTI (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 COSI' COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6)	EURO 152.720,86
UPB 1.4.3.2.15238	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E.	EURO 20.384,60
CAP.41322	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SUGAR" - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)4222; CONTRATTO DEL 4 DICEMBRE 2008) - QUOTA U.E.	EURO 15.384,60
CAP.41324	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SUGAR" - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)4222; CONTRATTO DEL 4 DICEMBRE 2008) - QUOTA U.E.	EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.2.15239	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 6.128,20

CAP.41332	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SUGAR" - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183 - CONTRATTO DEL 4 DICEMBRE 2008) - QUOTA STATALE	EURO 5.128,20
CAP.41334	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SUGAR" - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 4 DICEMBRE 2008) - QUOTA STATALE	EURO 1.000,00
UPB 1.4.3.2.15260	TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE	EURO 817.607,83
CAP.43184	CORRISPETTIVI PER IL TRASPORTO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE ( ART. 20 D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997 N.422, ART. 31 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 817.607,83
UPB 1.4.3.2.15290	PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA SICUREZZA STRADALE E DEL TRASPORTO	EURO 526.896,90
CAP.46105	SPESE PER REALIZZAZIONE DI STRUMENTI INFORMATIVI, EDUCATIVI E FORMATIVI RIVOLTI ALL'UTENZA STRADALE E FINALIZZATI ALLA SICUREZZA (ART. 4, LETT. E), L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30).	EURO 486.896,90
CAP.46107	SPESE PER L'EMANAZIONE E LA DIVULGAZIONE DI INDIRIZZI TECNICI IN MATERIA DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE, GESTIONE, SICUREZZA DELLE STRADE, NONCHE'SPESE IN MATERIA DI CATASTO, SISTEMI INFORMATIVI E DI MONITORAGGIO DEL TRAFFICO E DELL'INCIDENTALITA' NELLA REGIONE (ART. 162, COMMA 2, LETTERA C), ART. 167, COMMA 2, LETTERA E), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E	EURO 40.000,00



## SUCCESSIVE MODIFICAZIONI).

UPB 1.4.3.2.15308	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE	EURO 65.000,00
CAP.43684	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART. 8, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422 E LETTERE B), C) E D), COMMA 2, ART. 36, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART. 1 COMMA 296, L. 21 DICEMBRE 2007, N.244)	EURO 65.000,00
UPB 1.4.3.2.15310	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI	EURO 15.000,00
CAP.43687	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART.9, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422 E LETTERE B),C) E D), COMMA 2, ART.36, L.R. 2 OTTOBRE 1998 ,N.30) - MEZZI STATALI	EURO 15.000,00
UPB 1.4.3.3.16011	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA - RISORSE STATALI	EURO 515.000,00

CAP.43226	CONTRIBUTI IN CAPITALE PER L'ACQUISTO DI VEICOLI DA DESTINARE AL TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA PER VIAGGIATORI NONCHE' PER OPERE ED IMPIANTI FISSI DI PARTICOLARE RILEVANZA TECNOLOGICA E STRETTAMENTE PERTINENTI ALL'ESERCIZIO DEL TRASPORTO STESSO (ART.38, COMMA 1, PUNTO 1 L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 E SUCCESSIVE MODIFICHE - ABROGATA; ART. 46, L.R. 2 OTTOBRE 1998,N.30; ART. 11 L. 10/4/1981 N.151) - MEZZI STATALI.	EURO 15.000,00
CAP.43263	CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI IN MEZZI E TECNOLOGIE NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.31, COMMA 2, LETT.C), ART.34 COMMA 1,LETT.A) E COMMA 6 LETT.A) E B) L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART.2 COMMI 5,6 E 7 LEGGE 194/98; D.I. N.3158 DEL 20 OTTOBRE 1998) - MEZZI STATALI.	EURO 500.000,00
UPB 1.4.3.3.16025	INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI	EURO 2.740.000,00
CAP.43253	CONTRIBUTI AGLI ESERCENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER INVESTIMENTI IN MEZZI PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 1, COMMA 1031, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296; CONVENZIONE CON MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI DEL 10 GIUGNO 2008, 25 NOVEMBRE 2009 E ATTO AGGIUNTIVO DELL'8 APRILE 2010; ART. 31 COMMA 2, LETT. C) E ART. 34, COMMA 1, LETT. A) COMMA 6 LETT. B) E C), L.R. 2 OTTOBRE 1998, N. 30). MEZZI STATALI	EURO 2.740.000,00
UPB 1.4.3.3.16220	INFRASTRUTTURE VIARIE NELLE AREE DEPRESSE - RISORSE STATALI	EURO 1.500.000,00

CAP.45237	TRASFERIMENTO AI SOGGETTI ATTUATORI PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO NODO INTERMODALE DI INTERSCAMBIO TRA LA LINEA AV/AC MILANO- BOLOGNA, LA LINEA FERROVIARIA REGGIO EMILIA- GUASTALLA E LE LINEE DI TRASPORTO URBANO IN LOCALITA' MANCASALE (L. 30 GIUGNO 1998, N.208 - DELIBERA CIPE 34 DEL 27 MAGGIO 2005) - MEZZI STATALI	EURO 1.500.000,00
UPB 1.4.3.3.16508	INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLE FERROVIE REGIONALI	EURO 2.969.523,88
CAP.43654	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RINNOVO DEGLI IMPIANTI E DEL MATERIALE ROTABILE DI PROPRIETA' REGIONALE (ARTT. 32 BIS E 34, COMMA 4, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 2.969.523,88
UPB 1.5.2.2.20210	PREVENZIONE E CURA DELLE TOSSICODIPENDENZE - RISORSE STATALI	EURO 1.000,00
CAP.63100	INTERVENTI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER OPERATORI CHE PROVVEDONO ALLA ELABORAZIONE DI STRATEGIE CONNESSE ALLA PREVENZIONE CONTRO LA DROGA ED ALLA RIABILITAZIONE DEL TOSSICODIPENDENTE (ART. 127 T.U. APPROVATO CON D.P.R. 9 OTTOBRE 1990, N. 309) - MEZZI STATALI.	EURO 1.000,00
UPB 1.5.2.2.20280	INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE	EURO 50.000,00

CAP.68331	INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE L'INSERIMENTO SCOLASTICO, LA PARTECIPAZIONE A CORSI UNIVERSITARI E DI SPECIALIZZAZIONE, CONCESSIONE DI BORSE E ASSEGNI DI STUDIO, ISTITUZIONI DI PREMI PER TESI DI LAUREA E VALORIZZAZIONE DI ESPERIENZE DI EMILIANO-ROMAGNOLI CHE SI SONO PARTICOLARMENTE DISTINTI NEI DIVERSI SETTORI ALL'ESTERO. (ART. 3 LETT. E) E ART. 5 L.R. 24 APRILE 2006, N.3)	EURO 50.000,00
UPB 1.6.2.3.23510	INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA - RISORSE STATALI	EURO 400.000,00
CAP.73070	ASSEGNAZIONI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA (LEGGE 11 GENNAIO 1996, N.23; ART. 1, COMMA 625, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296) - MEZZI STATALI	EURO 400.000,00
UPB 1.6.3.2.24105	ATTRIBUZIONE BORSE DI STUDIO - RISORSE STATALI	EURO 2.605.524,60
CAP.72657	ATTRIBUZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE (LEGGE 10 MARZO 2000, N. 62; D.P.C.M. 14 FEBBRAIO 2001, N. 106). MEZZI STATALI.	EURO 2.605.524,60
UPB 1.6.3.3.24510	EDILIZIA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA	EURO 530.000,00

CAP.73135	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI PER OPERE DI EDILIZIA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA COMPRENDENTE L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE, L'AMPLIAMENTO, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE DESTINATEA SERVIZI PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI, NONCHE' LE SPESE PER ARREDAMENTI E ATTREZZATURE (L.R. 8 SETTEMBRE 1981, N.36, ABROGATA; L.R. 24 DICEMBRE 1996, N.50, ABROGATA; ART. 15, L.R. 27 LUGLIO 2007, N.15).	EURO 530.000,00
UPB 1.6.4.2.25095	PROMOZIONE DELLA CULTURA E DI AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO - RISORSE STATALI	EURO 300.000,00
CAP.75034	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER AZIONI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA E AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 11, COMMA 7, DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N.81; ACC. 20 NOVEMBRE 2008, N. 226/CSR) - MEZZI STATALI	EURO 300.000,00
UPB 1.6.4.2.25245	ACCESSO AL SAPERE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	EURO 485.317,00
CAP.75204	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI LOCALI DELLE RISORSE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, ORIENTAMENTO E DI EDUCAZIONE PER GLI ADULTI (ARTT.11,41,42,43,44, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 485.317,00
UPB 1.6.4.2.25263	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE	EURO 375.000,00

CAP.75521	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; REG. CE 1083 DELL'11 LUGLIO 2006 E L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17) - QUOTA REGIONE	EURO 375.000,00
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 960.000,00
CAP.75529	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DIAZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 370.000,00
CAP.75533	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 590.000,00
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 1.650.000,00

CAP.75541	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 635.000,00
CAP.75545	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 1.015.000,00
UPB 1.6.4.2.25280	PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - RISORSE STATALI	EURO 1.200,00
CAP.75572	INCENTIVI AL REIMPIEGO DI PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE E SOSTEGNO ALLA PICCOLA IMPRESA (ART.20, LEGGE 7 AGOSTO 1997, N.266) - MEZZI STATALI	EURO 1.200,00
UPB 1.6.4.2.25340	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI APPRENDISTI - RISORSE STATALI	EURO 400.000,00
CAP.75656	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI RELATIVI AD INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L.17 MAGGIO 1999, N.144). MEZZI STATALI.	EURO 400.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 755.000,00

CAP.70549	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94. (ART. 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37 MODIFICATA DALL'ART.4 DELLA L.R. 12 MAGGIO 1997, N.13).	EURO 5.000,00
CAP.70551	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37 COME MODIFICATA DALL'ART. 4 DELLA L.R. 12 MAGGIO 1997, N.13).	EURO 350.000,00
CAP.70674	SPESE PER ATTIVITA' DIRETTE DELLA REGIONE NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.8, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 260.000,00
CAP.71570	CONTRIBUTI A EE.LL. PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI SERVIZI E ATTIVITA' RIVOLTE AI GIOVANI (ART. 4, COMMA 1, LETT. A), L.R. 25 GIUGNO 1996, N.21 ABROGATA; ARTT. 35, COMMA 2, 40, COMMI 4 E 6, 44, COMMA 3, LETT. B), C) E D), 47, COMMI 5 E 7, L.R. 28 LUGLIO 2008,N.14).	EURO 100.000,00



CAP.71580	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI UTILITA' SOCIALE E AMBIENTALE MEDIANTE L'ATTIVAZIONE DI CAMPEGGI E SOGGIORNI DIDATTICO-EDUCATIVI (ART. 11, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.23 ABROGATA; ARTT. 14 COMMA 4 E 47, COMMI 4 LETT. A) E B) E 9, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14).	EURO 40.000,00
UPB 1.6.5.2.27115	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 365.000,00
CAP.70910	CONTRIBUTI AGLI EE.LL. PER LE AZIONI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO-GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI NEI SETTORI DELLA CULTURA, MULTIMEDIALITA', SPORT, INFORMAZIONE, AGGREGAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 150.000,00

CAP.70912	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LE AZIONI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO-GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI NEI SETTORI DELLA CULTURA, MULTIMEDIALITA', SPORT, INFORMAZIONE, AGGREGAZIONE E CITTADINANZA (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 215.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 590.000,00
CAP.70545	CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI SEDI E SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' CULTURALI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 100.000,00
CAP.70725	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E 6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 490.000,00
UPB 1.6.6.2.28100	PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	EURO 33.500,00

CAP.78726	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'"OSSERVATORIO DEL SISTEMA SPORTIVO REGIONALE" PER L'INFORMAZIONE AGLI ENTI E AGLI OPERATORI DEL SETTORE, MEDIANTE LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E LA DOMANDA DI SPORT (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13).	EURO 20.000,00
CAP.78775	CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART.2 E ALL'ART.3 LETT.A) E D) L.R. 9 APRILE 1985, N.12 E L.R. 15 APRILE 1988, N.12.	EURO 13.500,00

*(omissis)*

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2011, N. 1156

**Approvazione elenco interventi ammessi al contributo destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie. Assegnazione contributi e contestuale approvazione del disciplinare relativo alle procedure di concessione, impegno e liquidazione di tali contributi, in attuazione della propria deliberazione 74/10. Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

Delibera

*(omissis)*

- 1) di apportare, in attuazione dell'art. 11 della L.R. 15/2010 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio Pluriennale 2011-2013" la seguente variazione compensativa ai Capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.5.2.3.21001 "Potenziamento delle strutture socio-assistenziali - Risorse statali." del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2011:

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazione in diminuzione

- Cap.57205 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle IPAB, alle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona e ai Soggetti privati per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie (art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi Statali"

Stanziamiento di competenza	€ 197.816,82
Stanziamiento di cassa	€ 197.816,82

## Variazione in aumento

- Cap. 57201 "Fondo Sociale Regionale. Contributi a Enti Locali, loro forme associative e Ausl per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie (art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi Statali"

Stanziamiento di competenza	€ 197.816,82
Stanziamiento di cassa	€ 197.816,82

*(omissis)*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1062

**Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di TPL autorizzati con le Leggi 47/04, 58/05, 296/06. Concessione definitiva per l'anno 2010 e saldo da erogare**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA  
(omissis)

d e l i b e r a

- a) di procedere con il presente provvedimento, secondo le motivazioni espresse in premessa e a norma dell'art. 31 comma 2 lettera b bis) e comma 3 bis della L.R. n. 30/1998, alla determinazione definitiva della concessione dei contributi di cui alle leggi n. 47/2004, L. 58/2005 e L. 296/2006 relativi alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per l'anno 2010 a favore delle Aziende che esercitano il trasporto ferroviario ovvero alle Agenzie per la Mobilità per la competenza territoriale dei servizi svolti, come di seguito elencato e per gli importi a fianco riportati:

<b>Agenzie locali per la Mobilità/Aziende di trasporto ferroviario</b>	<b>Concessione definitiva 2010</b>
Tempi Agenzia Spa - Piacenza	1.918.090,00
Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	3.355.251,00
Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT" - Reggio Emilia	2.730.139,00
Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena Spa - Modena	3.100.483,00
SRM - Società Reti e Mobilità Spa - Bologna	12.506.609,00
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl- Ferrara	212.361,00
AMBRA - Agenzia per la Mobilità del Bacino di Ravenna Srl- Ravenna	1.590.433,00
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forlì-Cesena	2.496.776,00
Agenzia Mobilità - Rimini	2.012.540,00
Ferrovie Emilia Romagna srl - Bologna	4.187.564,00
MA.FER srl con Unico Socio - Bologna	516.399,00
Dinazzano PO Spa - Reggio Emilia	36.824,00
<b>Totale</b>	<b>34.663.469,00</b>

- b) di quantificare, secondo le motivazioni espresse in premessa e tenuto conto dell'acconto già liquidato con determina dirigenziale n. 7972/2010, il saldo sui contributi in oggetto pari a € 13.993.936,00 a favore delle Aziende che esercitano il trasporto ferroviario ovvero alle Agenzie per la Mobilità per la competenza territoriale dei servizi svolti, come di seguito elencato e per gli importi a fianco riportati:

<b>Agenzie locali per la Mobilità/Aziende di trasporto ferroviario</b>	<b>Saldo</b>
Tempi Agenzia Spa - Piacenza	812.359,00
Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	1.350.301,00
Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT" - Reggio Emilia	1.145.121,00
Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena Spa - Modena	1.192.886,00
SRM - Società Reti e Mobilità Spa - Bologna	4.988.933,00
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl- Ferrara	91.194,00
AMBRA - Agenzia per la Mobilità del Bacino di Ravenna Srl- Ravenna	639.687,00
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forlì-Cesena	1.011.670,00
Agenzia Mobilità - Rimini	806.469,00
Ferrovie Emilia Romagna srl - Bologna	1.684.237,00
MA.FER srl con Unico Socio - Bologna	255.722,00
Dinazzano PO Spa - Reggio Emilia	15.357,00
<b>Totale</b>	<b>13.993.936,00</b>

- c) di dare atto che le suddette Agenzie dovranno provvedere, entro 30 giorni dal ricevimento delle somme e senza alcuna trattenuta, al loro trasferimento ai diretti beneficiari sottoindicati e per gli importi a fianco riportati:

<b>Aziende richiedenti</b>	<b>Saldo</b>
<b>Bacino di Piacenza</b>	
Autoservizi Erbanì e Ceresà snc - Podenzano (PC)	692,00
Autoservizi Rossi P. e C. snc - Gropparello (PC)	4.424,00
Copra Coop - Piacenza	12.553,00
Autoservizi Migliavacca srl	72.463,00
Tempi Agenzia spa - Piacenza	32.090,00
Tempi spa - Piacenza	690.137,00
<b>Bacino di Parma</b>	
Albertelli Alberto	8.336,00
Autonoleggi Dallara srl	10.127,00
Dama Tour sas	12.004,00
Gielle Viaggi snc	5.348,00
Globo srl	4.797,00
Lamoretti Daniele	12.750,00
Landi Roberto	6.660,00
Riccò Mirko	1.640,00
Rossi Mora Viaggi sas	8.214,00
TEP Spa	1.174.708,00
TEP Services srl	100.743,00
Zanni Gianluigi	4.974,00
<b>Bacino di Reggio Emilia</b>	
Azienda Consorziale Trasporti "A.C.T. RE"	158.476,00
Aguzzoli Claudio	6.679,00
Autolinee dell'Emilia spa	454.892,00
Beta Bus snc di Tassi & Bezzi	2.812,00
Bismantour sas	3.671,00
Borghi Arnaldo	7.113,00
GAM Trasporti di Gilioli G. & C. snc	53.698,00
Gaspari Viaggi di Gaspari G. & C. sas	30.633,00
La Borettese Tours di Incerti Vezzani Fabrizio	3.296,00
Sogea srl	125.589,00
Trasporti Integrati Logistica srl	270.373,00
ZeroCinqueDueDue Service di D'Ambra Giancarmine	27.889,00
<b>Bacino di Modena</b>	
A.T. di Tripodoro Andrea	4.696,00
Agenzia per la Mobilità e il TPL di Modena SpA	24.678,00
ATCM SpA	1.068.021,00
Autonoleggio Degli Esposti M. & C. snc	1.417,00
Concord Tours Srl	15.704,00
Consorzio Modena Bus	42.831,00
E.B. Srl	3.073,00
Fly Bus Srl	818,00
Pop Tours Autonoleggi di Umberto Verzola	8.168,00
Carpi Bus in srl (ex Silvaroli Antonio)	15.863,00
Blu Car Taxi di Bergamini Dino	1.080,00
Mirandola Bus srl	6.537,00

<b>Bacino di Bologna</b>	
A.F. di Alpino Franco & C. sas	6.683,00
ATC SpA	4.454.253,00
Autonoleggio di Lenzi Luigi	4.997,00
Autoservizi Due Esse snc	1.194,00
Autoservizi Viviani Maurizio srl	9.446,00
B & B snc	10.076,00
Blescìa Rocco	5.705,00
Bologna Bus srl	6.723,00
CAAP snc	26.811,00
Canè Claudio	9.331,00
Consorzio "Car Line"	5.665,00
COSEPURI Scpa	20.382,00
DEAL srl	8.500,00
Europa Bus di Spada Auro e C. snc	7.501,00
Free Tour snc	5.157,00
GBM di Guidotti Giancarlo e C. snc	5.127,00
Gino Tour snc	3.309,00
Kangolbus srl	19.574,00
Linea Bus srl	12.873,00
Lino e Sere snc	3.476,00
Mangherini Autoservizi snc	1.735,00
MA.VI.BUS snc di Manieri Vincenzo & C.	4.148,00
Officina Castiglione snc di Poli Clodoveo & C.	14.042,00
Omnibus Soc. Consortile a r.l.	4.896,00
Omni Service Noleggio Pullmans di Piccoli Alessandro	8.453,00
Panzacchi Santo Ciro	14.215,00
Parazza Gianluca	1.305,00
P.D.L.D. di Cinelli Paolo e C. snc	47.491,00
F.lli Pollini srl	6.475,00
Pollini Stefano e Giuseppe Autoservizi snc	10.047,00
Ricci Bus srl	91.206,00
Santerno Bus srl	7.167,00
Rossi Autoservizi srl	3.946,00
SACA Soc. Coop. a r.l.	24.690,00
Vadis srl	37.836,00
Viaggiarte snc	4.563,00
Zanforlini Luca	8.228,00
Zetaway srl	54.586,00
Zuccarini Fabio Autoservizi snc	17.121,00
<b>Bacino di Ferrara</b>	
AMI Ferrara srl	14.363,00
Autonoleggi Cornacchini srl	2.049,00
Autoservizi Sarasini sas	5.412,00
COR BUS di Cornacchini E. e M. Autolinee snc	14.546,00
La Valle Trasporti srl	16.120,00
Società per i Servizi di Trasporto srl	38.704,00
<b>Bacino di Ravenna</b>	



AMBRA - Agenzia mobilità bacino Ravenna srl	5.254,00
A.P.A.C. di Bertolina Paolo e C. snc	14.992,00
ATM SpA	430.861,00
Autolinee Nicolini Alfio	1.908,00
Zaganelli Group srl	40.222,00
Cooperativa Trasporti di Riolo Terme	67.588,00
Gamberini Giovanni sas	43.604,00
Manenti srl	3.660,00
Società Autoservizi Cervesi srl	31.598,00
<b>Bacino di Forli-Cesena</b>	
ARCA srl	49.920,00
Autolinee F.lli Spighi srl	10.161,00
Autoservizi Casadei snc	29.577,00
Autoservizi Rossi Paolo	10.616,00
Baschetti Autoservizi srl	12.387,00
Consorzio Azienda Trasporti - ATR	95.493,00
AVM - Area Vasta Mobilità SpA	737.854,00
Trasporti Ferrini di Ferrini G. e F. sas	1.905,00
Autoservizi Gualtieri e C. snc	5.711,00
Paolo Bus di Tonarelli e C. snc	11.678,00
S.A.VI Soc. Autoservizi Viaggi di Tomasini e C. snc	7.890,00
SAR snc	12.634,00
Valsavio Bus snc	25.844,00
<b>Bacino di Rimini</b>	
Agenzia Mobilità	28.109,00
Alunni Giuliano	2.859,00
Autolinee Boldrini snc	22.011,00
Autoservizi Merli di Nanni & C. snc	5.671,00
Bacchini Giancarlo e C. snc	9.671,00
Benedettini Giancarlo	5.409,00
Bonelli Bus sas	33.048,00
Coop. Autisti Rimini "Adriatic Sea" a r.l.	4.867,00
Salvadori Bartolomeo	6.967,00
TRAM Servizi SpA	687.857,00

d) di dare atto inoltre che l'importo di € 13.993.936,00 di cui al punto b) che precede trova copertura finanziaria come segue:

- quanto a € 13.779.691,00 registrato al n. 2181 di impegno assunto sul capitolo 43251 "Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2002-2007 (art. 23, DL 355/2003 convertito con L. 47/2004, art. 1 DL 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con L. 22 aprile

2005, n. 58, art. 1, comma 1230, L. 27 dicembre 2006, n. 296; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15262 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio finanziario;

- quanto a € 214.245,00 registrato al n. 2241 di impegno assunto sul capitolo 43251 "Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2002-2007 (art. 23, DL 355/2003 convertito con L. 47/2004, art. 1 DL 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con L. 22 aprile 2005, n. 58, art. 1, comma 1230, L. 27 dicembre 2006, n. 296; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15262 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

- e) di dare atto infine che alla liquidazione ed erogazione dell'importo di € 13.993.936,00 provvederà il Dirigente del competente Servizio regionale con proprio atto formale ad esecutività della presente deliberazione a norma della LR 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;
  - f) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2011, N. 1158

**Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di TPL autorizzati con le Leggi 47/04, 58/05, 296/06. Concessione preventiva per l'anno 2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- a) di assegnare e concedere, in via preventiva, secondo le motivazioni espresse in premessa e a norma dell'art. 31 comma 2 lettera b bis) e comma 3 bis della L.R. n. 30/1998, i contributi di cui alle leggi n. 47/2004, n. 58/2005 e n. 296/2006 relativi alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per l'anno 2011 a favore delle Agenzie per la Mobilità per la competenza territoriale dei servizi svolti, come di seguito elencato e per gli importi a fianco riportati:

<b>Agenzie locali per la Mobilità</b>	<b>Assegnazione</b>
Tempi Agenzia Spa - Piacenza	1.878.908,00
Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	3.169.633,00
Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT" - Reggio Emilia	2.574.792,00
Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena Spa - Modena	2.986.825,00
SRM - Società Reti e Mobilità Spa - Bologna	12.296.123,00
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara srl - Ferrara	220.381,00
AmbRA - Agenzia mobilità bacino Ravenna srl - Ravenna	1.530.672,00
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forlì-Cesena	2.498.046,00
Agenzia Mobilità - Rimini	2.046.392,00
<b>Totale</b>	<b>29.201.772,00</b>

- b) di imputare la spesa complessiva di € 29.201.772,00 registrata al n. 2333 di impegno sul Capitolo 43251 "Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2002-2007 (art. 23, DL 355/2003 convertito con L. 47/2004, art. 1 DL 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con

L. 22 aprile 2005, n. 58, art. 1, comma 1230, L. 27 dicembre 2006, n. 296; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15262 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

- c) di rimandare ad un successivo proprio atto l'assegnazione, concessione e impegno in via preventiva degli importi spettanti dei contributi di cui trattasi a favore delle società Ferrovie Emilia Romagna srl con sede a Bologna, MA.FER srl con Unico Socio con sede a Bologna e Dinazzano PO spa con sede a Reggio Emilia al ricevimento della completa documentazione come prevista nell'allegato n. 8 della propria deliberazione n. 2136/2008;
  - d) di autorizzare il Dirigente del servizio competente, in via cautelativa, essendo i dati inviati dalle Aziende preventivi, a liquidare ed erogare, con proprio atto formale, a norma della LR 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., un acconto di € 17.521.059,00, pari al 60% del suddetto importo di € 29.201.772,00;
  - e) di rimandare ad un successivo proprio atto, a seguito della rendicontazione delle somme effettivamente erogate dalle aziende ai propri dipendenti, la concessione definitiva per l'anno 2011 e l'impegno di eventuali ulteriori risorse che si dovessero rendere necessarie per concorrere al saldo delle richieste di contributo consuntivate, previa registrazione dell'importo sul pertinente capitolo di bilancio non costituendo il presente atto vincolo per l'iscrizione a bilancio di tali risorse;
  - f) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale del Regione Emilia-Romagna.
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1067

**L.R. 3/99 - Approvazione di un invito a presentare manifestazione di interesse all'iniziativa: "Promozione verso il mercato brasiliano, in accompagnamento alle attività della Regione Emilia-Romagna in occasione della rassegna Momento Italia Brasile 2011-2012"**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 6/04 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università.";

- l'art. 61 della L.R. 3/99 che prevede che la Regione, in concorso con altri soggetti, sostenga, la realizzazione di eventi e progetti organici di promozione finalizzati alla penetrazione di mercati esteri stipulando, a tal fine, accordi con le amministrazioni centrali dello Stato, l'ICE, il sistema camerale, le Associazioni imprenditoriali e delle categorie produttive, gli enti fieristici ed altri soggetti pubblici e privati ritenuti idonei;

Dato atto che:

- ai sensi della L.R. 3/99, con propria deliberazione n. 2724/2003, modificata con deliberazione 1279/10, è stato istituito il Comitato per l'Export e l'internazionalizzazione con il compito di partecipare alla definizione degli indirizzi emanati dalla Regione per la promozione dell'export e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo;

- il Comitato, nelle sedute del 2011, ha stabilito che un impegno prioritario deve essere dedicato, nella programmazione delle attività di supporto all'internazionalizzazione del 2011, ai seguenti paesi target: Brasile, Turchia, Cina, India, Federazione Russa e Canada;

- il 2012 sarà l'anno dell'Italia in Brasile;

- da ottobre 2011 a giugno 2012 si terrà in Brasile una manifestazione promozionale del Made in Italy denominata "Momento Italia Brasile 2011-2012", coordinata dal Governo italiano, a cui partecipano i Ministeri Affari Esteri e Sviluppo economico, l'Ambasciata italiana in Brasilia, le Regioni italiane aderenti, il Sistema camerale, che ha per obiettivo lo sviluppo delle relazioni bilaterali tra i due paesi in ambito economico, scientifico e culturale;

Considerato che:

- si rende opportuno promuovere la partecipazione delle imprese dell'Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, ad una iniziativa straordinaria di promozione delle principali filiere produttive regionali nell'ambito dell'anno dell'Italia in Brasile, denominata "Promozione verso il mercato brasiliano, in accompagnamento alle attività della Regione Emilia-Romagna in occasione della rassegna Momento Italia Brasile 2011-2012";

- le finalità della suddetta iniziativa regionale sono di favorire la conoscenza delle eccellenze regionali in campo industriale, dei servizi e della cultura e di favorire la promozione delle imprese emiliano-romagnole sul mercato brasiliano;

Ritenuto di dover supportare la partecipazione delle imprese emiliano-romagnole all'iniziativa straordinaria sopra richiamata mediante l'approvazione di un invito manifestazione d'interesse per imprese singole, mirante a selezionare imprese idonee ad una promozione aggregata tramite i servizi e gli eventi che la

Regione realizzerà nell'ambito del programma di azioni "Momento Italia Brasile 2011-2012", così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

Valutato di definire i criteri, le modalità, i soggetti beneficiari e promotori, le azioni ammissibili, la definizione delle procedure per l'adesione alle azioni promozionali che verranno realizzate dalla Regione e ogni altra indicazione tecnico-operativa, nel testo dell'invito di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, dando atto che:

- l'invito di cui all'allegato 1 al presente atto contiene la presentazione dell'Iniziativa straordinaria (quale Allegato A) e le schede tecniche per la presentazione della domanda (quale Allegato B);

- la partecipazione alle suddette azioni promozionali sarà gratuita per le imprese ammesse;

- la Regione non corrisponderà alcun contributo alle imprese ammesse;

- le imprese ammesse dovranno concordare con la Regione Emilia-Romagna un piano di azioni comuni;

Dato atto che:

- all'istruttoria delle domande provvederà un apposito gruppo di lavoro tecnico nominato con atto del Direttore generale;

- l'istruttoria si concluderà entro 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, e che tale termine si intende sospeso nel caso di richieste di chiarimenti da parte della Regione Emilia-Romagna;

- il Dirigente competente, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08 e ss.mm. con propri atti formali, provvederà all'approvazione dell'elenco delle imprese ammesse;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la L.R. 6 settembre 1993, n. 32, "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso", in particolare il comma 3 dell'art. 19 che prevede che le domande aventi oggetto benefici finanziari conservino validità per i ventiquattro mesi successivi alla presentazione delle stesse nel caso in cui il relativo procedimento non possa concludersi favorevolmente per l'indisponibilità dei mezzi finanziari;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07.";

Dato atto del parere allegato;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per quanto indicato in premessa e qui integralmente richiamato, il testo dell'invito a manifestare interesse alla partecipazione ad una iniziativa straordinaria di promozione delle principali filiere produttive regionali nell'ambito dell'anno dell'Italia in Brasile, denominata "Promozione verso il mercato brasiliano, in accompagnamento alle attività della Regione Emilia-Romagna in occasione della rassegna Momento Italia Brasile

2011-2012”, di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che ne definisce i criteri, le modalità, i soggetti beneficiari, le azioni ammissibili e ogni altra indicazione tecnico-operativa;

2. di dare atto che:

a) la modulistica utile per la presentazione delle manifestazioni d’interesse, forma parte integrante e sostanziale dell’allegato 1 alla presente deliberazione;

b) all’istruttoria delle domande provvederà un gruppo di lavoro tecnico nominato con atto del Direttore generale;

c) ai sensi della deliberazione di Giunta 2416/08 e ss.mm.,

esecutiva ai sensi di legge, il Dirigente competente provvederà all’approvazione dell’elenco delle imprese ammesse, secondo le modalità previste dal Bando, Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di pubblicare, integralmente la presente deliberazione, comprensiva dell’Allegato 1, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4. di disporre che la stessa deliberazione sia inserita con il testo dell’invito, la modulistica e ulteriori informazioni di servizio sui siti [www.sprint-er.it](http://www.sprint-er.it), [www.ermesimprese.it](http://www.ermesimprese.it), [www.siimpresa.it](http://www.siimpresa.it).

**INVITO A PRESENTARE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'INIZIATIVA:**

**"PROMOZIONE VERSO IL MERCATO BRASILIANO, IN ACCOMPAGNAMENTO ALLE ATTIVITA' DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN OCCASIONE DELLA RASSEGNA MOMENTO ITALIA BRASILE 2011-2012"**

**ART. 1****Contesto, obiettivi, finalità e oggetto del Invito**

1. Il Brasile ricopre oggi un ruolo rilevante nell'economia mondiale, rafforzato dal mantenimento di una forte crescita pur in un periodo di crisi economica globale. La Regione Emilia-Romagna ha individuato i seguenti Stati brasiliani come prioritari per la propria azione promozionale: San Paolo, Paranà, Pernambuco.

2. Da ottobre 2011 a giugno 2012 si terrà in Brasile una manifestazione promozionale del Made in Italy denominata "Momento Italia Brasile 2011-2012", coordinata dal Governo italiano, a cui partecipano i Ministeri Affari Esteri e Sviluppo economico, l'Ambasciata italiana in Brasilia, le Regioni italiane aderenti, il Sistema camerale, che ha per obiettivo lo sviluppo delle relazioni bilaterali tra i due paesi in ambito economico, scientifico e culturale.

3. Con il presente Invito si promuove la partecipazione delle imprese dell'Emilia-Romagna ad una iniziativa straordinaria di promozione delle principali filiere produttive regionali nell'ambito della rassegna "Momento Italia Brasile 2011-2012".

4. Questa iniziativa ha natura esclusivamente promozionale e sarà coordinata dalla Regione Emilia-Romagna che si potrà avvalere di una società di consulenza identificata tramite bando di gara.

5. Questa iniziativa si raccorda con l'insieme delle azioni di sostegno poste in essere dalla Regione Emilia-Romagna a favore delle PMI, integrando gli strumenti già utilizzati, quali il Programma per la promozione dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese (Misura 5.1 del Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005), la legge n. 83/1989, a favore dei consorzi export (Misura 5.2 C), i bandi, rivolti alle associazioni temporanee d'impresa e alle reti (Misura 5.2 D).

6. L'invito:

- a) elenca i soggetti che possono aderire all'iniziativa, stabilendo quali siano le azioni ammissibili e le modalità di partecipazione alla realizzazione delle stesse;
- b) stabilisce come presentare la manifestazione d'interesse, nonché i criteri che il Gruppo di lavoro tecnico, costituito secondo

quanto previsto dal presente Invito, seguirà per la formazione dell'elenco delle imprese aderenti all'iniziativa;

- c) riserva alla Regione Emilia-Romagna il compito di coordinare la partecipazione delle imprese ammesse all'iniziativa succitata, al fine di promuovere e realizzare la partecipazione comune alle azioni promozionali.

7. L'ammissibilità della manifestazione d'interesse non costituisce impegno per la Regione Emilia-Romagna nei confronti dell'impresa partecipante.

## **ART. 2**

### **Modalità di accesso all'Iniziativa**

1. Le imprese possono accedere all'iniziativa, di cui all'allegato A), inviando una manifestazione di interesse, ai sensi dei successivi articoli.
2. Tramite l'invio della manifestazione di interesse le imprese si dichiarano disponibili a partecipare alle azioni indicate nell'ambito della suddetta Iniziativa.
3. La Regione Emilia-Romagna, alla luce delle manifestazioni pervenute, provvederà ad integrare le attività delle imprese aderenti con altre iniziative in calendario in occasione di "Momento Italia Brasile 2011-2012" dandone comunicazione alle stesse.
4. Un'apposita comunicazione del Responsabile del Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese confermerà all'impresa beneficiaria le modalità di attuazione del piano di azioni la cui accettazione renderà efficace l'ammissione all'iniziativa suindicata.

## **ART. 3**

### **Soggetti che possono presentare la manifestazione d'interesse**

1. Sono ammesse a partecipare al presente invito le imprese con sede legale in Emilia-Romagna, come indicato dall'atto di iscrizione alla Camera di Commercio.
2. Non sono ammessi a partecipare e sono esclusi dalla selezione **(1)**:
  - a) le imprese che versano in situazioni economiche, giuridiche e morali tali da escluderle dalla partecipazione a gare per appalti pubblici;

**(1)** Ogni impresa partecipante è tenuta a presentare la dichiarazione allegata al presente Invito attestante l'assenza delle cause ostative di seguito indicate.



- b) le imprese inserite in aggregazioni imprenditoriali che hanno inoltrato domanda di finanziamento ai sensi del bando per l'attuazione dei programmi di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo, a favore di iniziative rappresentative di filiera, di promozione, di penetrazione commerciale e di cooperazione industriale - Misura 5.2 D del Programma Triennale per le attività produttive 2003-2005 - anno 2011 e Misura 5.2.D "Reti" 2011.

#### **ART. 4**

##### **Costo della partecipazione all'Iniziativa**

1. L'ammissione all'Iniziativa consente alle imprese di accedere agli eventi della medesima iniziativa a titolo gratuito.
2. Ogni eventuale costo aggiuntivo (quale, a titolo di esempio, i costi di viaggio e soggiorno di personale dell'impresa, spese per materiale promozionale aziendale, assicurazioni e trasporto di materiali e beni dell'impresa) rimane a carico dell'impresa.

#### **ART. 5**

##### **Modalità di presentazione della manifestazione di interesse**

1. La manifestazione d'interesse deve essere presentata dal legale rappresentante obbligatoriamente mediante apposita modulistica, allegata al presente invito (Allegati B1, B2, B3), disponibile anche sui siti internet: <http://emiliaromagna.si-impresa.it> , [www.sprinter.it](http://www.sprinter.it).
2. La modulistica deve essere prodotta in originale e può essere corredata da supporti informatici e informativi, se ritenuti utili per la valutazione della manifestazione di interesse.
3. Le imprese che presenteranno manifestazioni di interesse dovranno allegare una relazione (allegato B3) che descriva in dettaglio:
  - attività imprenditoriale, con particolare riferimento all'export e alla strategia di internazionalizzazione;
  - obiettivi e risultati attesi dalla partecipazione all'Iniziativa;
  - caratteristiche del prodotto/servizio possibile oggetto di promozione, con particolare riferimento a eventuali innovazioni tecnologiche;
  - eventuali proposte integrative per la promozione nell'ambito dell'Iniziativa (specificando le eventuali condizioni necessarie per la partecipazione dell'impresa).

**ART. 6****Termini di presentazione delle manifestazioni di interesse**

1. Le manifestazioni di interesse, corredate della relazione richiesta, dovranno pervenire entro e non oltre il 30/10/2011, in busta chiusa e sigillata sul lembo di chiusura, a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, corriere, o presentazione diretta, al seguente indirizzo:

**Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo - All'Attenzione del Responsabile del Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese - Viale Aldo Moro, 44, 40127 - Bologna.**

2. Sulla busta dovrà essere apposta la dicitura:

**Non aprire - contiene documenti relativi all'invito per l'Iniziativa "PROMOZIONE VERSO IL MERCATO BRASILIANO, IN ACCOMPAGNAMENTO ALLE ATTIVITA' DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN OCCASIONE DELLA RASSEGNA MOMENTO ITALIA BRASILE 2011-2012".  
Presentazione di manifestazione d'interesse.**

3. Per gli invii tramite raccomandata farà fede la data del timbro postale di spedizione.

4. Le manifestazioni di interesse non saranno ammesse alla selezione nei seguenti casi:

- a. ricevimento oltre i termini perentori indicati per la presentazione;
- b. documenti obbligatori richiesti incompleti;
- c. inosservanza delle prescrizioni previste dal presente invito.

**ART. 7****Procedura per l'ammissione delle manifestazioni d'interesse**

1. All'istruttoria delle manifestazioni d'interesse provvederà un gruppo di lavoro tecnico di valutazione nominato dal Direttore Generale Attività Produttive, Turismo, Commercio.

2. L'istruttoria inizierà il giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse e si concluderà entro 30 giorni dalla scadenza di tale termine. Il termine per la conclusione dell'istruttoria si intende sospeso nel caso di richieste di chiarimenti articolati e complessi da parte della Regione Emilia-Romagna.

3. Il gruppo di lavoro tecnico effettua l'istruttoria delle manifestazioni di interesse verificando e valutando:

- a. la completezza, i contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta, nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento e dal presente invito;
- b. la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi;
- c. i criteri di cui al successivo art. 8, necessari alla formulazione dell'elenco delle imprese ammesse.

#### **ART. 8**

##### **Criteri di valutazione e formazione dell'elenco delle imprese ammesse**

1. Nel caso il numero di manifestazioni d'interesse sia tale da non poter assicurare la partecipazione di tutte le imprese (massimo 30 imprese ammesse), si formulerà un elenco delle imprese ammesse sulla base del successivo comma 2;

2. Il punteggio massimo è di 100 punti determinati secondo un criterio valutativo, inerente le caratteristiche qualitative delle informazioni contenute nella relazione allegata alla manifestazione d'interesse (Allegato B3), suddivisi come segue:

- a) innovatività del prodotto/servizio da promuovere;
- b) esaustività della presentazione dell'impresa e del prodotto/servizio;
- c) realizzabilità di eventuali proposte integrative.

3. Qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, la Regione Emilia-Romagna, sulla base dell'istruttoria predisposta dal gruppo di lavoro tecnico, con atto del Dirigente competente, provvederà all'approvazione dell'elenco delle manifestazioni di interesse ammesse ai benefici del presente invito.

4. Con lo stesso provvedimento, di cui al precedente comma 3, sarà stilato l'elenco delle manifestazioni di interesse non ammesse, comprensiva delle motivazioni di esclusione.

5. Dell'esito della procedura sarà data comunicazione al legale rappresentante dell'impresa richiedente.

#### **ART. 9**

##### **Realizzazione delle azioni**

1. L'impresa beneficiaria dovrà concordare con la Regione Emilia-Romagna un piano di azioni comuni.

2. Il piano di azioni, di cui al precedente comma 1, sarà confermato con apposita comunicazione del Responsabile del Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese di cui all'art. 2, comma 4.

3. La mancata osservanza delle indicazioni contenute nel suddetto piano comporteranno l'esclusione dell'impresa dai benefici del presente invito.

4. Le imprese aderenti si impegnano ad accettare il coordinamento della Regione Emilia-Romagna - Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese, ad essere inserite nel piano della comunicazione e, per la parte operativa, si avvarranno delle indicazioni fornite dalla società di consulenza incaricata dalla Regione stessa.

5. La Regione Emilia-Romagna si riserva il diritto di apportare variazioni al piano di azioni, anche successivamente alla sua approvazione, dandone adeguata motivazione, in base al mutare delle condizioni di realizzabilità delle azioni medesime.

#### **ART. 10**

##### **Controllo e monitoraggio azioni**

1. La Regione Emilia-Romagna svolge periodica attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni concordate, anche attraverso sopralluoghi ispettivi.

2. Entro 12 mesi dalla data di chiusura del azioni, la Regione Emilia-Romagna potrà predisporre una valutazione d'impatto sull'utilizzo dei servizi erogati chiedendo le necessarie informazioni alle imprese.

#### **ART. 11**

##### **Altre informazioni**

Tutte le informazioni concernenti la presente procedura e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo, possono essere richieste al Servizio Sportello per l'Internazionalizzazione delle Imprese mediante invio di una e-mail ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

- [masetti@regione.emilia-romagna.it](mailto:masetti@regione.emilia-romagna.it)
- [info@sprint-er.it](mailto:info@sprint-er.it)

Il responsabile del procedimento è il Dott. Ruben Sacerdoti, Dirigente del Servizio Sportello Regionale per l'internazionalizzazione delle imprese. I dati raccolti saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n° 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", esclusivamente nell'ambito della presente procedura.

**ALLEGATO A)****"PROMOZIONE VERSO IL MERCATO BRASILIANO,  
IN ACCOMPAGNAMENTO ALLE ATTIVITA' DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
IN OCCASIONE DELLA RASSEGNA MOMENTO ITALIA BRASILE 2011-2012"****GLI OBIETTIVI DELLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA A MOMENTO  
ITALIA-BRASILE 2011-2012****2.1 Gli obiettivi**

Obiettivo principale è quello di dare attuazione al Programma pluriennale del sistema produttivo della Regione Emilia-Romagna verso il Brasile 2011-2013.

Il Programma, che fa seguito ad un'ampia serie di progetti già realizzati dal 2002 e del dimostrato elevatissimo interesse del sistema produttivo regionale, e che è rivolto ad alcune aree strategiche identificate nei paesi a maggiore dinamica internazionale - i BRICST (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa e Turchia) - , si prefigge di costruire una "Partnership strategica per la crescita" con le istituzioni brasiliane, e di offrire alle imprese un insieme strutturato di occasioni di collaborazione industriale bilaterale.

Il Programma della Regione verso il Brasile, dalle forti connotazioni local-to-local e in una logica win-win, è realizzato sotto gli auspici dell'Ambasciata italiana in Brasile e in stretto coordinamento con ICE San Paolo, vede il Governo regionale impegnato in prima persona in un'azione di diplomazia economica e in affiancamento alle attività imprenditoriali.

La Regione Emilia-Romagna si caratterizza in Italia come una delle Regioni leader dello sviluppo economico. Assieme alla Lombardia guida il paese nella produzione industriale di piccola e media impresa, nell'export, nella ricerca industriale, nella formazione, nella sanità pubblica

I territori identificati sono l'Emilia-Romagna da un lato, e gli Stati del Paraná, San Paolo, Pernambuco dall'altro.

Sarà richiesta un'adesione al programma a tutte le associazioni imprenditoriali regionali, Università, Sistema camerale, le fiere, il sistema della salute regionale, il sistema dell'innovazione e della ricerca coordinato da Aster, il sistema della logistica, ERVET.

I principali settori produttivi da coinvolgere sono i seguenti:

- Manifatturiero, con particolare attenzione alla meccanica agricola e agroindustria (impiantistica alimentare, packaging, catena del freddo), meccanica allargata (macchinari, robotica, automotive, tecnologie per l'edilizia), moda;
- Energie rinnovabili e green economy;
- Salute e benessere (cosmesi, sanità, tecnologie medicali);

Le azioni che proponiamo di intraprendere assieme ai partner brasiliani riguardano:

1. il potenziamento degli scambi bilaterali a livello di istituzioni, associazioni imprenditoriali, banche, centri di ricerca e di innovazione, fiere, imprese da realizzarsi attraverso un programma serrato di incontri, b2b, visite, scambi di delegazioni, scambi di spazi fieristici, attivazione di progetti congiunti, e con ogni altro utile intervento;
2. l'identificazione delle manifestazioni fieristiche internazionali ospitate in Emilia-Romagna per le quali il Brasile dimostrasse interesse ad agire in qualità di Paese d'Onore;
3. lo studio di fattibilità della costituzione di centri servizi alle imprese nei rispettivi territori che fungano da presidio per le imprese, stimolatori di business, centri servizi post-vendita;
4. l'identificazione di linee di collaborazione fra i sistemi universitari dei due territori;
5. l'identificazione di linee di cooperazione e trasferimento tecnologico fra i sistemi sanitari;
6. l'organizzazione di momenti di collaborazione nel settore della moda, con particolare attenzione ai grandi brand tramite inviti ad eventi congiunti;
7. realizzazione di eventi culturali e artistici.

## 2.2 Partner brasiliani da coinvolgere:

- **SEBRAE** (agenzia nazionale di sviluppo di PMI) per sviluppo della collaborazione commerciale e industriale tra PMI
- **FIESP** (Federazione industriali di San Paolo) per sviluppo della collaborazione commerciale e industriale tra PMI
- **FIEPE** (Federazione industriali del Pernambuco) per sviluppo della collaborazione commerciale e industriale tra PMI
- **CNI** (Confindustria brasiliana) per sviluppo della collaborazione commerciale e industriale tra PMI
- Associazioni di settore locali - **ABAG** (associazione brasiliana dell'agroindustria), **ABIMAQ** (associazione brasiliana dell'industria dei macchinari), **ANDA** (associazione nazionale dei fertilizzanti), **SRB** (società rurale brasiliana) per riduzione dei dazi doganali e/o incentivi per l'importazione di prodotti Made in Italy
- **Stato del Pernambuco** per incentivi fiscali per insediamenti produttivi aziende italiane
- **Stato del Paraná** per possibili collaborazioni industriali e imprenditoriali in modo particolare con l'area di Curitiba (es. rifacimento del mercato ortofrutticolo locale)
- **Università dello Stato di San Paolo e Pernambuco** per scambio di ricercatori e studenti in aree che favoriscano il rafforzamento delle cooperazioni aziendali e industriali
- **Fondazione Fibra** (Fondazione Culturale Italo Brasiliana tra Università di Bologna e Ambasciata del Brasile)

### **2.3 Le opportunità per il sistema economico regionale**

La quota di mercato delle esportazioni italiane in Brasile è cresciuta dopo la crisi internazionale, passando dal 2,9% nel 2009 al 4,3% durante lo scorso anno per un valore complessivo nel 2010 che sfiora i 4 miliardi di Euro. Nello stesso periodo le esportazioni brasiliane verso l'Italia si sono attestate su una percentuale del 3,1% rispetto al dato nazionale per un valore di poco superiore ai 3 miliardi di Euro.

Per la Regione Emilia-Romagna il Brasile rappresenta circa l'1,5% in valore delle merci esportate nel Mondo (604 milioni di Euro nel 2010). Una piccola quota ma in forte crescita (+69% sul dato 2009) e con ampissimi margini di ulteriore sviluppo. Tra gli Stati brasiliani tradizionalmente più importanti per il nostro Paese vi sono quelli della regione Sud (Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Paraná), cui siamo fortemente legati sia sul piano economico, per l'avanzato grado di sviluppo industriale della zona, sia sul piano culturale, per l'alta percentuale di abitanti di origine italiana che la abitano.

Con la precoce uscita dell'economia brasiliana dalla fase di recessione globale, si aprono importanti opportunità per le imprese regionali interessate all'esportazione e riprova ne è stata il recupero della quota di mercato nazionale durante il 2010, un andamento che con il riproporsi di un ciclo economico espansivo potrebbe proseguire ulteriormente. I settori più significativi in termini di penetrazione commerciale italiana nel mercato brasiliano continuano ad essere quelli della meccanica e delle attrezzature industriali. Tradizionalmente si tratta di tutte le varie tipologie di macchinari per l'industria manifatturiera leggera, in cui il nostro Paese è riconosciuto tra i leader mondiali. Si va quindi dalle macchine per la lavorazione dei metalli a quelle della ceramica e del legno.

Pure affermate, ma non quanto le potenzialità del mercato consentirebbero, sono tutte le attrezzature collegate alla filiera dell'agro-industria, dell'alimentare e dell'imballaggio. In questi settori l'ICE e l'Ambasciata e la Regione Emilia-Romagna hanno continuato a stimolare un rafforzamento degli interventi promozionali e della conoscenza del mercato da parte delle PMI, attraverso le associazioni di categoria, le camere di Commercio.

Esistono poi ampi margini di penetrazione commerciale, ancora non sfruttati, nel comparto delle tecnologie medicali/ospedaliere - sottoposto tuttavia ai complessi controlli dell'ente governativo per il controllo di qualità, (ANVISA, Agenzia Nazionale di Vigilanza Sanitaria) - dell'ICT, dell'energia, specialmente per quanto riguarda lo sfruttamento delle energie da fonti rinnovabili, della difesa e della sicurezza.

Particolarmente interessante per un maggior coinvolgimento di imprese italiane nel prossimo futuro risulta essere il comparto energetico, sia per quanto riguarda l'installazione e la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, sia per la produzione di combustibili di origine vegetale. Gli impedimenti verso il completo dispiegamento di una penetrazione delle aziende nazionali nel settore energetico, e delle fonti

rinnovabili in particolare, sono costituiti in Brasile da un quadro regolamentare sfavorevole allo sviluppo di tale fonte di energia che, con l'esclusione di quella idroelettrica, continua ad essere poco competitiva.

Esistono tuttavia interessanti proposte di legge al vaglio degli organi legislativi che, se approvate, potrebbero rendere economicamente viabile la diffusione dei pannelli fotovoltaici, facilitandone l'importazione, la produzione in loco, la vendita della produzione diurna in eccesso e ridurre l'indice di nazionalizzazione per la costruzione di centrali eoliche, attualmente al 70%. Sempre nel comparto energetico, ma nel settore della produzione di combustibili, la storia del Brasile si lega indissolubilmente a quella della produzione di etanolo, le cui origini risalgono agli anni '20, epoca in cui comincia ad affermarsi l'automobile. Tuttavia, è solamente a partire dagli anni '70, segnati dai due shock petroliferi, che il Brasile si interessa seriamente a questo biocombustibile prodotto dalla canna da zucchero.

Collaborazioni economiche sempre più strette potrebbero scaturire con il Governo dello Stato del Paraná con il quale la Regione ha firmato un accordo a Novembre 2009 nei settori economico, culturale, sociale e agroalimentare.

#### **Modalità di partecipazione all'Iniziativa regionale e azioni ammissibili delle imprese**

Le imprese che saranno ammesse a partecipare all'iniziativa regionale dovranno:

- Accettare il coordinamento della Regione Emilia-Romagna Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese (Sprint-ER);
- Collaborare, con le informazioni relative alle proprie produzioni, alla redazione di strumenti di comunicazione collettivi (quali brochure, sito internet, video delle filiere produttive regionali);
- Accettare di realizzare una missione congiunta in Brasile delle imprese aderenti all'Iniziativa;
- Realizzare le proprie azioni specifiche ammesse nell'ambito delle, e in coordinamento con, contestuali iniziative regionali.

Le imprese ammesse beneficeranno dei seguenti servizi:

- Possibilità di realizzare azioni promozionali, da concordare con la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito degli eventi che si realizzeranno durante Momento Italia Brasile 2011-2012;
- Possibilità di usufruire di servizi di consulenza specialistica tramite società incaricata ad hoc, da selezionare in base all'elenco riportato nell'allegato C)

#### **Tipologie di azioni realizzabili**

Le azioni da realizzare devono avere un approccio ben delineato di filiera (verticale od orizzontale) e possono riguardare:



- azioni promozionali (es.: presentazioni aziendali, spazio per mostre di prodotti);
- seminari e workshop tematici;
- eventi promozionali con riferimento ai beni di consumo (es.: degustazioni, sfilate);
- missioni commerciali per incontri b2b con controparti locali, visite aziendali

Strumenti operativi comunque a carico delle imprese ammesse (eventuali, in funzione delle azioni che verranno concordate con la Regione)

- realizzazione video promozionali;
- realizzazione brochure aziendali promozionali;
- realizzazione sito internet dedicato;
- affitto e allestimento stand presso fiere e spese correlate.

**Allegato B1) Manifestazione di interesse**

Assessorato Attività Produttive, Piano Energetico e Sviluppo Sostenibile,



Economia Verde, Edilizia, Autorizzazione Unica Integrata

**Alla Regione Emilia-Romagna**

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

**Servizio Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese  
Viale Aldo Moro 44****40127 Bologna**

N.PROT. (a cura della REGIONE)

**SCHEDA PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE  
PER L'ADESIONE ALL'INIZIATIVA****"PROMOZIONE VERSO IL MERCATO BRASILIANO,  
IN ACCOMPAGNAMENTO ALLE ATTIVITA' DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
IN OCCASIONE DELLA RASSEGNA MOMENTO ITALIA BRASILE 2011-2012"**Da restituire entro il 30 Ottobre 2011

DATI AZIENDALI			
RAGIONE SOCIALE			
INDIRIZZO			
CITTA'		PROV	
TELEFONO		FAX	
E-MAIL		SITO WEB	
DATA COSTITUZIONE		N. IMPIEGATI	
REFERENTE PER IL PROGETTO			
NOME E COGNOME		TEL	
QUALIFICA		E-MAIL	
ATTIVITA'			
SETTORE DI ATTIVITÀ (COD. ATECO 2002)			

**Con la presente dichiaro:**

La disponibilità dell'impresa \_\_\_\_\_ a partecipare irrevocabilmente alle azioni indicate nell'ambito dell' "Iniziativa di promozione regionale a Momento Italia Brasile 2011-2012", come definita nell'allegato A), parte integrante e sostanziale dell'invito di cui alla deliberazione regionale n. \_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_;

e

La disponibilità a concordare con la Regione Emilia-Romagna un piano di azioni comuni;

e

Di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 9 del suddetto invito:

- la mancata osservanza delle indicazioni contenute nel piano comporteranno l'esclusione dell'impresa dai benefici del presente invito;
- la Regione Emilia-Romagna si riserva il diritto di apportare variazioni al piano di azioni, anche successivamente alla sua approvazione, dandone adeguata motivazione, in base al mutare delle condizioni di realizzabilità delle azioni medesime;

di allegare alla presente i seguenti documenti:

- autocertificazione dei requisiti oggettivi e soggettivi (mod. B2);
- relazione dettagliata (allegato B3).

Ai sensi della legge 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"		
- presto il mio consenso al trattamento dei dati personali	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
- presto il mio consenso all'invio di materiale informativo	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no

Data: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Allegato B2) Autocertificazione dei requisiti oggettivi e soggettivi**

Il sottoscritto .....nato il..... a  
 ..... residente a ..... via  
 ..... n. .... in qualità di legale  
 rappresentante dell'Impresa ....., sede in via  
 ..... n. .... cap .....  
 Comune..... Prov. .... telefono  
 ..... telefax..... e-mail  
 .....  
 codice fiscale ..... partita IVA n. ...., in  
 conformità agli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della  
 Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle conseguenze  
 anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso, ai  
 fini del presente Bando

**D I C H I A R A**

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o altra situazione equivalente;
- che gli amministratori ed i rappresentanti dell'impresa non hanno subito condanne, con sentenza passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per nessun reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- che gli amministratori ed i rappresentanti dell'impresa non si sono resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- di aver adempiuto regolarmente agli obblighi fiscali ed agli obblighi di contribuzione previdenziale ed assistenziale;
- che l'impresa si trova nella condizione di non essere soggetta a quanto disposto dalla legge 68/99 in materia di assunzioni obbligatorie, **ovvero** di essere in regola con quanto disciplinato dalla legge 68/99,
- che l'impresa e i suoi responsabili non sono soggetti ad alcun procedimento o provvedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla normativa antimafia;
- di non trovarsi nella situazione di divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui al D. Gs. 231/2001;
- di non aver presentato domanda di partecipazione a favore di aggregazioni di impresa per l'attuazione dei programmi di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo, a favore di

iniziative rappresentative di filiera, di promozione, di penetrazione commerciale e di cooperazione industriale - 5.2 D - anno 2011.

- che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di .....
- per                                    la                                    seguente                                    attività  
.....  
.....  
.....;
- Di essere piccola o media impresa, secondo i requisiti definiti dal Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 (SOLO PER PMI);
- di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente e senza riserve le regole del presente invito.

FIRMA

Luogo e data

.....

**TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. 196/2003)**

I dati personali raccolti con la presente istanza, quelli allegati alla stessa e quelli prodotti su supporto informatico, sono acquisiti ed utilizzati per i fini istituzionali previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti della Regione Emilia-Romagna, nel pieno rispetto del D. Lgs. 196/2003, e della DGR 960/2005, nonché delle disposizioni regolanti l'attività del Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese. La raccolta dei dati ed il loro trattamento, è obbligatorio per la fase istruttoria dei procedimenti amministrativi correlati e per il corretto sviluppo dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. L'eventuale rifiuto di fornire i dati richiesti sarà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione al procedimento amministrativo. In relazione allo sviluppo di alcune fasi connesse al procedimento amministrativo, il Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese potrà avvalersi o rapportarsi ad altri soggetti pubblici o privati, che dovranno comunque trattare i dati nel pieno rispetto della legge e per le sole finalità richieste in relazione al procedimento. Al soggetto fornitore dei dati di cui sopra, viene garantito il pieno rispetto dell'Art. 7 del succitato D. Lgs. Il titolare della banca-dati in cui confluiranno i dati raccolti è la Regione Emilia-Romagna, Via Aldo Moro 44, 40127 Bologna

FIRMA (per accettazione)

.....

**Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, l'istanza deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, del documento di identità valido del sottoscrittore.**

**Allegato B3) Relazione tecnica****RELAZIONE ALLEGATA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE  
PER L'ADESIONE ALL'INIZIATIVA**

**"PROMOZIONE VERSO IL MERCATO BRASILIANO,  
IN ACCOMPAGNAMENTO ALLE ATTIVITA' DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
IN OCCASIONE DELLA RASSEGNA MOMENTO ITALIA BRASILE 2011-2012"**

Da restituire entro il 30 Ottobre 2011

(descrivere quanto richiesto con non oltre 3.000 caratteri per ciascun campo)

Attività imprenditoriale (con particolare riferimento all'export e alla strategia di internazionalizzazione):
Obiettivi e risultati attesi:
Caratteristiche del prodotto/servizio possibile oggetto di promozione, con particolare riferimento a eventuali innovazioni tecnologiche:
Eventuali proposte di eventi promozionali che l'impresa potrebbe realizzare nell'ambito dell'Iniziativa:
Altro (se ritenuto necessario per una migliore comprensione di quanto sopra descritto):

**Allegato C) Elenco servizi consulenziali da selezionare\***

---

\* Oltre alla partecipazione ad un evento promozionale e allo svolgimento di incontri b2b in loco, che sono elementi essenziali ed obbligatori per le imprese aderenti all'iniziativa, ogni impresa potrà selezionare solo un altro servizio consulenziale dall'elenco sottostante

Ricerca di mercato su un solo prodotto

Individuazione di un percorso di penetrazione commerciale di un solo prodotto su un solo Stato brasiliano

Organizzazione visite aziendali in loco ( escluse spese di trasporto)

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1069

**Approvazione di un bando per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati all'applicazione e sperimentazione di tecnologie, anche innovative, per la riduzione dell'inquinamento luminoso ed il risparmio energetico nella pubblica illuminazione esterna, denominato "Laboratorio a cielo aperto"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso ed il Risparmio Energetico" ed in particolare l'art. 8 "Contributi regionali" nel quale si stabilisce che la Regione per agevolare l'attuazione della legge può concedere contributi ai Comuni nell'ambito delle azioni previste nel Programma Triennale regionale per la Tutela dell'Ambiente di cui all'art. 99 della L.R. 3/99 "Riforma del sistema regionale e locale";

- la deliberazione del 29 dicembre 2005, n. 2263 recante "Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge regionale n. 19 del 29 settembre 2003 recante "Norme in Materia di Riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di Risparmio Energetico" ed in particolare l'art. 11 "Contributi regionali" nella quale si stabilisce che i Comuni che ottemperano alla citata legge regionale e alla direttiva possono essere ammessi ai contributi regionali di cui all'art. 8 della stessa legge;

Considerato che:

- l'Assemblea Legislativa con la deliberazione di cui all'oggetto 3935/08 "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010" ha approvato il Programma Triennale Regionale Tutela Ambientale 2008-2010 ai sensi dell'art. 99 della L.R. 9/99;

- nel citato Programma Triennale regionale, per il Miglioramento della Qualità dell'Aria, sono previste azioni sul versante del risparmio energetico nel settore dell'illuminazione stradale, che comprendono sia la promozione di apposite analisi energetiche sui consumi sia l'attivazione di interventi di risparmio energetico;

Considerato inoltre che:

- la Regione, ha attivato dal 2009 un Tavolo di lavoro regionale al quale partecipano referenti delle Amministrazioni Provinciali, dei Comuni, di ARPA, nonché i referenti regionali dell'Associazione CieloBuio e che al suddetto tavolo, nonché in altre occasioni di incontro con le amministrazioni locali è stato richiesto alla Regione un supporto tecnico operativo da parte dei Comuni, per destreggiarsi tra i numerosi prodotti dedicati all'illuminazione pubblica, che quotidianamente vengono pubblicizzati ed proposti dai produttori, per gli adeguamenti;

- le Amministrazioni locali di cui sopra, hanno giudicato utile

ed auspicabile la proposta regionale di realizzare una sperimentazione che da un lato permetta di verificare le effettive performance dei prodotti attualmente disponibili sul mercato e dall'altro consenta di divulgare ad ampio raggio, i risultati della stessa;

- le stesse Amministrazioni, hanno auspicato per le finalità di cui sopra, un coordinamento regionale che indirizzi, con l'indicazione di requisiti minimi degli interventi ammessi, la formulazione, l'allestimento e la realizzazione della sperimentazione, nonché un contributo a supporto del progetto;

Dato atto che alla spesa complessiva di Euro 250.000,00 si fa fronte attraverso lo stanziamento sul Capitolo 37427 "Contributi agli Enti Locali per la realizzazione di interventi riferiti a progetti sperimentali che utilizzano tecnologie innovative nella riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici (art. 8 L.R. 19/03, art. 99 L.R. 3/99)";

Viste le leggi regionali n. 14 e 15 del 23/12/2010;

Dato atto altresì che le modalità di presentazione delle candidature progettuali da parte degli Enti e della successiva valutazione delle proposte, sono contenute nel bando di cui all'Allegato 1) alla presente delibera;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualficazione urbana;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante il "Bando per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati all'applicazione e sperimentazione di tecnologie, anche innovative, per la riduzione dell'inquinamento luminoso ed il risparmio energetico nella pubblica illuminazione esterna, denominato "Laboratoria a cielo aperto";

2. di invitare i Comuni interessati, in forma singola, a presentare alla Regione la domanda secondo le modalità contenute nel bando di cui all'Allegato 1);

3. di dare atto, ai fini dell'attuazione del programma di interventi, che sono disponibili nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, risorse per Euro 250.000,00 sul Capitolo 37427 "Contributi agli Enti locali per la realizzazione di interventi riferiti a progetti sperimentali che utilizzano tecnologie innovative nella riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici (art. 8 L.R. 19/03, art. 99 L.R. 3/99)";

4. da dare atto che la Giunta regionale approverà la graduatoria dei programmi di interventi di cui solo il primo sarà finanziato in base alle risultanze dell'istruttoria, ai sensi degli artt. 6.4 e 6.5 del bando;

5. di pubblicare il testo del presente provvedimento in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito internet della Regione Emilia-Romagna, al seguente indirizzo: <http://www.ermesambiente.it>



BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI FINALIZZATI ALL'APPLICAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PRODOTTI E TECNOLOGIE, ANCHE INNOVATIVE, PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO ED IL RISPARMIO ENERGETICO NELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE ESTERNA, DENOMINATO

*"LABORATORIO A CIELO APERTO"*

- Art. 1 - Finalità;*
- Art. 2 - Formulazione e contenuto del laboratorio;*
- Art. 3 - Requisiti del laboratorio;*
- Art. 4 - Presentazione delle domande;*
- Art. 5 - Valutazione delle domande e graduatoria*
- Art. 6 - Caratteristiche, entità e assegnazione del contributo regionale;*
- Art. 7 - Spese ammissibili al contributo regionale;*
- Art. 8 - Ulteriori adempimenti a carico del beneficiario;*
- Art. 9 - Erogazione del contributo;*
- Art. 10 - Verifiche;*
- Art. 11 - Decadenza e revoca del contributo;*
- Art. 12 - Procedimento amministrativo e tutela della privacy;*
- Art. 13 - Responsabile del procedimento;*
- Art. 14 - Informazioni;*
- Art. 15 - Allegati del bando;*
- Allegato A - parte 1 - "Definizioni";*
- Allegato A - parte 2 - "Formule e fattori di conversione";*
- Allegato B - "Modulo della domanda".*

**ART. 1 - Finalità**

- 1.1 Il presente bando disciplina le modalità di programmazione e sostegno finanziario con risorse regionali per la realizzazione e il monitoraggio di un programma di interventi finalizzati all'applicazione e sperimentazione di prodotti e tecnologie anche innovative, per la riduzione dell'inquinamento luminoso ed il risparmio energetico nella pubblica illuminazione esterna. Dato il carattere anche sperimentale, il programma di interventi ai fini del presente bando, è denominato "*Laboratorio a cielo aperto*" (di seguito *laboratorio*) e per esso valgono le "Definizioni" e "Formule e fattori di conversione" contenute rispettivamente nell'**ALLEGATO A - Parti 1 e 2**.
- 1.2 Oltre alle finalità di cui all'art. 1.1, il *laboratorio* ha anche un'importante valenza didascalica e divulgativa, dovendo costituire valido riferimento per l'esemplificazione di quanto richiesto dalla normativa vigente in materia, e per la certificazione dei risultati derivanti dall'applicazione di diverse tecnologie, sia sotto il profilo tecnico che sotto quello dei risparmi energetici ed economici.
- 1.3 Il *laboratorio*, per le finalità di cui agli artt. 1.1 ed 1.2, dovrà prevedere oltre alla fase realizzativa, una seconda fase di **monitoraggio delle prestazioni** comprensiva della divulgazione dei risultati, da realizzare sulla base delle indicazioni minime esplicitate agli artt. 3.4 e 3.5 del presente bando.

**ART. 2 - Formulazione e contenuto del laboratorio**

- 2.1 Per le finalità del presente bando, i Comuni interessati, in forma singola, presentano alla Regione il programma di interventi di cui all'art. 1.1, denominato *laboratorio*. Il *laboratorio* deve essere realizzato e concentrato su un'area unica e continua del territorio comunale, per ottimizzare e facilitare la fruizione da parte del pubblico/Enti interessati, e non può coinvolgere più del 20% dei punti luce dell'impianto di illuminazione pubblica di proprietà del Comune.
- 2.2 Il *laboratorio* è progettato e realizzato sotto la responsabilità del Comune, unico soggetto che si assume la responsabilità dell'intervento, e che ai fini del presente bando è denominato "soggetto titolare".

2.3 Il soggetto titolare risponde:

- ✓ della conformità della progettazione e della realizzazione del *laboratorio* ai contenuti del presente bando;
- ✓ della quantificazione degli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni di gas serra;
- ✓ del Piano di monitoraggio delle prestazioni;
- ✓ della Campagna informativa per la divulgazione dei risultati del monitoraggio;
- ✓ del coordinamento della realizzazione degli interventi.

**ART. 3 - Requisiti del laboratorio**

3.1 Gli interventi previsti ed ammissibili nel *laboratorio* dovranno risultare conformi a quanto stabilito dalla normativa regionale in materia di inquinamento luminoso e risparmio energetico, costituita da:

- ✓ Legge regionale n.19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" di seguito denominata *legge*;
- ✓ Direttiva applicativa di cui alla DGR.2263/2005 "Direttiva per l'applicazione della dell'art.2 della legge regionale n.19/2003 recante norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", di seguito denominata *direttiva*;
- ✓ Circolare esplicativa delle Norme, di cui alla Determinazione del Direttore Generale Ambiente n. 14096/2006 come modificata dalla Determinazione n. 1431/2010, di seguito denominata *circolare*.

3.2 Le tipologie di interventi ammissibili nel *laboratorio* sono:

- a) sostituzione in ambito stradale/pedonale, di lampade a mercurio con lampade al sodio alta o bassa pressione, di potenza adeguata.

- b) sostituzione in ambito pedonale di lampade a mercurio con lampade ad indice di resa cromatica superiore a  $Ra=65$  ed efficienza comunque non inferiore a 90 lm/W, in conformità a quanto indicato all'art. 5, comma 2, lett. b) della direttiva.
- c) sostituzione di apparecchi di illuminazione di tipo NON conforme all'art. 5, comma 2 della direttiva, con apparecchi di tipo conforme.
- d) ottimizzazione della potenza di lampade al sodio alta pressione già installate, in conformità a quanto indicato all'art. 5, comma 2, lettera c) della direttiva.
- e) installazione di nuovi punti luce in conformità ai criteri di cui alla normativa regionale citata all'art. 3.1.
- f) installazione di sistemi finalizzati all'incremento dell'efficienza delle lampade e alla massimizzazione del risparmio energetico (es. alimentatore elettronico, stabilizzatore di potenza, riduttore di flusso/potenza ecc). Costituisce criterio preferenziale la scelta di prodotti con certificazione di qualità IMQ o analogo verificabile, mentre è obbligatoria la rispondenza ai requisiti minimi di efficienza energetica definiti dalla direttiva 2005/32/CE e al collegato Regolamento n. 245/2009 del 18/3/2009.
- g) installazione di sistemi di telecontrollo/telegestione. Costituisce criterio preferenziale la scelta di prodotti con certificazione di qualità IMQ o analogo verificabile.
- h) sperimentazione di prodotti/tecnologie di illuminazione per ambito stradale di tipo innovativo, LED compresi.

Questo tipo di applicazione è da considerarsi consentita esclusivamente per il laboratorio qualora preveda l'impiego di prodotti/tecnologie le cui caratteristiche non risultino conformi alla normativa regionale di cui all'art. 3.1. In tal caso la sperimentazione deve:

- garantire che il numero di punti luce per ambito stradale, non superi il 20% del numero totale di punti luce coinvolti nel laboratorio;
  - garantire che l'efficienza delle sorgenti utilizzate non sia inferiore a 90 lm/W;
  - garantire che, in caso di reiterate lamentele dei cittadini coinvolti nella sperimentazione legate a problematiche tecniche o di confort visivo, i prodotti/tecnologie siano rimossi e sostituiti.
- i) altri interventi compresi tra quelli delle tipologie di cui ai punti a) ÷ h) relativi a prodotti/tecnologie diversi da quelli in fase di test/sperimentazione, le cui caratteristiche tecniche non risultavano essere ancora idonee, al momento della realizzazione del laboratorio. A tal fine il Comune lascia a disposizione - a sua discrezione - un numero congruo di punti luce del laboratorio, comunque non superiore al 5% del totale dei punti luce coinvolti nel laboratorio, e li rende disponibili per eventuali nuove richieste che potrebbero pervenire durante il periodo di esercizio del laboratorio di cui all'art. 3.4. In tal caso, nuove richieste di sperimentazione potranno essere accettate nel laboratorio ed autorizzate dal Comune (previo parere favorevole della Regione) solo se con caratteristiche innovative e/o migliorative, in termini prestazionali rispetto ai prodotti/tecnologie già in fase di test, e a condizione che tutte le spese, comprese quelle di installazione e disinstallazione, siano a totale carico dell'azienda produttrice richiedente. La durata di tali sperimentazioni, deve essere stabilita in base alla tecnologia, va concordata preventivamente tra l'azienda produttrice ed il Comune e deve comunque rientrare nel periodo di esercizio del laboratorio. Di tali eventuali sperimentazioni si devono fornire tutte le informazioni di cui all'art. 3.4 con apposito allegato alle Relazioni tecniche previste dal medesimo articolo.

- 3.3 Sono ammissibili esclusivamente i nuovi interventi indicati nel progetto relativo al presente bando e non realizzati.
- 3.4 Il **Piano di monitoraggio delle prestazioni** degli interventi del *laboratorio*, è finalizzato a valutare le effettive prestazioni dei prodotti/tecnologie testati, in termini di efficienza, consumi/risparmi energetici, specifiche e durata di funzionamento, ecc. anche al fine di verificare l'effettiva rispondenza ai requisiti richiesti dalla normativa regionale di cui all'art. 3.1.

Ciascuna tipologia di intervento attuata nel *laboratorio*, deve essere monitorata nelle prestazioni, per almeno due anni e tale periodo, complessivamente, ai fini del presente bando, è denominato "periodo di esercizio" del *laboratorio*.

Nel corso del monitoraggio il soggetto titolare deve trasmettere alla Regione e divulgare nell'ambito della Campagna informativa di cui all'art. 3.5, una **Relazione Tecnica a cadenza semestrale**, che riporti per ciascuna tipologia di intervento del *laboratorio*, la descrizione delle azioni svolte per l'attuazione dell'intervento e quelle ancora da realizzare, i principali dati tecnici e prestazionali relativi ai prodotti/tecnologie testate. Particolare attenzione deve essere quindi rivolta alle caratteristiche tecniche specifiche di ciascun prodotto/tecnologia, ai risultati prestazionali ottenuti in corso di sperimentazione (con opportuni confronti rispetto a quanto dichiarato nelle schede di prodotto) ed ai consumi/risparmi energetici in kWh/a nonché alle valutazioni di riduzione di emissione di gas serra (t di CO<sub>2</sub> risparmiata/anno). Inoltre devono essere riportate nella Relazione, tutte le note ritenute importanti su funzionamento, malfunzionamento, rottura dei prodotti/tecnologie testate, e i riscontri di eventuali problematiche di qualsiasi natura emerse nella sperimentazione. Può essere riportata inoltre, qualsiasi altra informazione ritenuta interessante per le finalità del *laboratorio*.

Nella seconda, quarta e sesta Relazione Tecnica semestrale, occorre riportare anche un consuntivo annuale dello stesso tipo di informazioni da presentare nelle relazioni semestrali. Inoltre, per gli interventi che lo prevedono, andranno quantificati eventuali Titoli

di Efficienza Energetica (TEE) e certificati verdi eventualmente acquisiti ed esplicitate le modalità di impiego, ai sensi dell'art. 6.3.

Nella sesta ed ultima Relazione Tecnica semestrale, occorre inoltre allegare una **Relazione conclusiva**, che riporti un breve resoconto dell'esperienza del *laboratorio*, sin dalla fase di realizzazione, e riassume le più importanti valutazioni sulle singole tipologie di intervento sperimentate, e sulla sperimentazione nel suo complesso.

- 3.5 La **Campagna informativa** del *laboratorio*, è finalizzata a divulgare informazioni sull'attività ed i risultati, anche parziali, del monitoraggio del *laboratorio*. La durata è analoga al Piano di monitoraggio delle prestazioni di cui all'articolo 3.4.

La Campagna informativa dovrà prevedere almeno i seguenti elementi:

- realizzazione di più eventi/azioni, opportunamente scadenzati, dedicati alla divulgazione del progetto, delle attività e dei risultati della sperimentazione del *laboratorio*, nonché della normativa vigente in materia;
- realizzazione di un sito web dedicato al *laboratorio*, nel quale inserire informazioni/documenti/link utili, pubblicizzare gli eventi/azioni di cui al trattino precedente, e nel quale rendere disponibili, le Relazioni di cui all'art. 3.4.

#### **Art. 4 - Presentazione delle domande**

- 4.1 La domanda per accedere ai contributi previsti dal presente bando deve essere presentata utilizzando esclusivamente la modulistica di cui **all'ALLEGATO B "Modulo di domanda"** e deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Comune.
- 4.2 Contestualmente alla domanda, deve essere presentato lo **Studio di Fattibilità** del *laboratorio*, che deve contenere i seguenti documenti obbligatori:
- a. **Relazione illustrativa** contenente gli elementi di cui all'art. 4.3;

- b. **Piano economico-finanziario**, con la descrizione delle principali voci di costo e dei mezzi di copertura degli investimenti. Dovranno inoltre essere esplicitate eventuali previsioni di accesso a Titoli di Efficienza Energetica;
- c. **Piano di monitoraggio delle prestazioni** contenente la descrizione dettagliata di quanto si intende predisporre, secondo le indicazioni minime di cui all'art. 3.4;
- d. **Campagna informativa** contenente la descrizione dettagliata di quanto si intende predisporre, secondo le indicazioni minime di cui all'art. 3.5;
- e. **Carta del territorio comunale**, di scala adeguata, su cui evidenziare i confini del *laboratorio* ed indicare le zone/vie sulle quali si intende ubicare le diverse tipologie di interventi previsti per il *laboratorio*. Ai sensi dell'art. 2.1 del presente bando, il *laboratorio* deve essere sviluppato su un'area unica e continua del territorio comunale per ottimizzare e facilitare la fruizione da parte del pubblico/enti interessati e non potrà coinvolgere più del 20% dei punti luce dell'impianto di illuminazione pubblica di proprietà del Comune.
- f. **Obiettivi di risparmio energetico** (TEP/anno) e di riduzione di emissione di gas serra (t CO<sub>2</sub> risparmiata/anno) che si prevede di raggiungere relativamente alle diverse tipologie di interventi previsti per il *laboratorio* e relativamente all'intero *laboratorio*. I calcoli, ove possibile, vanno condotti e presentati secondo le indicazioni di cui all'**ALLEGATO A - parte 2** "Formule e fattori di conversione".

4.3 La **Relazione illustrativa** di cui all'art. 4.2 a) deve contenere:

- la descrizione degli interventi che si intendono realizzare nel *laboratorio*, suddivisa per tipologia di intervento;
- il calendario delle attività (Diagramma di GANNT) fermo restando quanto esplicitato agli artt. 6.8 e 6.9 del presente bando.



- per l'intervento di cui all'art. 3.2 a) "Sostituzione in ambito stradale/pedonale, di lampade a mercurio con lampade al sodio alta o bassa pressione, di potenza adeguata" deve essere specificato l'ambito di intervento (stradale/pedonale), il numero, il tipo (alta/bassa pressione) e la potenza delle lampade coinvolte nella sostituzione.
- per gli interventi di cui all'art. 3.2 b) "Sostituzione in ambito pedonale, di lampade a mercurio con lampade ad indice di resa cromatica superiore a  $R_a=65$  ed efficienza comunque non inferiore a 90 lm/W "deve essere specificato il numero, il tipo e la potenza delle lampade coinvolte nella sostituzione.
- per gli interventi di cui all'art. 3.2 c) "Sostituzione di apparecchi di illuminazione di tipo NON conforme all'art. 5, comma 2 della direttiva, con apparecchi di tipo conforme" deve essere specificato l'ambito di intervento (stradale/pedonale) ed il numero di apparecchi che si intende sostituire. Nel caso in cui tale intervento, sia concomitante ad altri interventi di cui ai punti precedenti o successivi, occorre indicarlo chiaramente.
- per gli interventi di cui all'art. 3.2 d) "Ottimizzazione delle potenze di lampade al sodio alta pressione già installate, in conformità a quanto indicato all'art. 5, comma 2, lett. c) della direttiva" deve essere specificato l'ambito di intervento (stradale/pedonale), il numero, il tipo e la potenza delle lampade coinvolte nella sostituzione.
- per gli interventi di cui all'art. 3.2 e) "Installazione di nuovi punti luce in conformità ai criteri di cui alla normativa regionale citata all'art. 3.1" deve essere specificato l'ambito di intervento (stradale/pedonale), il numero ed il tipo degli apparecchi e lampade che si intende utilizzare, nonché il tipo e la potenza delle lampade.
- per gli interventi di cui all'art. 3.2 f) "Installazione di sistemi finalizzati all'incremento dell'efficienza delle lampade e alla massimizzazione del risparmio energetico" deve essere specificato

l'ambito di intervento (stradale/pedonale), il numero di punti luce coinvolti, ed il tipo di tecnologia/e che si intende installare.

Nel caso in cui tale intervento, sia concomitante ad altri interventi di cui ai punti precedenti o successivi, occorre indicarlo chiaramente.

- per gli interventi di cui all'art. 3.2 g) "Installazione di sistemi di telecontrollo/telegestione" deve essere specificato l'ambito di intervento (pedonale/stradale), il numero di punti luce coinvolti, ed il tipo di tecnologia/e che si intende installare.

Nel caso in cui tale intervento, sia concomitante ad altri interventi di cui ai punti precedenti o successivi, occorre indicarlo chiaramente.

- per gli interventi di cui all'art. 3.2 h) "Sperimentazione di prodotti/tecnologie di illuminazione per ambito stradale di tipo innovativo, LED compresi" occorre:

- specificare il numero totale di punti luce che si intende sperimentare, e la percentuale sul totale dei punti luce coinvolti nel *laboratorio*. Si rammenta che il numero di punti luce sperimentabile, qualora preveda l'impiego di prodotti/tecnologie le cui caratteristiche non risultino conformi alla normativa regionale di cui all'art. 3.1., non può superare il 20% del numero di punti luce totale del *laboratorio* come specificato all'art. 3.2 h) del presente bando.
- specificare il tipo di prodotti/tecnologie che si intende sperimentare.

4.4 In considerazione dell'importante valenza del *laboratorio* sotto il profilo delle valutazioni energetiche, per i soggetti sottoposti all'obbligo di cui all'art. 19 della legge n. 10 del 1991 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", le valutazioni relative ai risparmi energetici, di cui all'art. 4.2 f) ed il Piano di monitoraggio delle prestazioni e le Relazioni Tecniche di cui all'art. 3.4,

devono essere controfirmate dal Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager come da L. 10/1991), mentre per i Comuni non soggetti a tale norma, devono essere controfirmate da figura professionale (anche esterna) avente comprovate equivalenti competenze in materia. In tale ultima ipotesi il soggetto titolare accerta tramite curriculum la comprovata esperienza nel settore energetico, con preferenza nel campo della pubblica illuminazione.

- 4.5 La domanda ed il relativo **Studio di Fattibilità**, devono essere inviati entro le ore 12 del 30 novembre 2011 alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria.

L'invio, può essere effettuato indifferentemente tramite Posta Certificata (nel formato file più correntemente in uso) o tramite Posta Raccomandata con ricevuta di ritorno ed in tale ultimo caso, farà fede il timbro postale della data di spedizione.

L'indirizzo a cui inviare la domanda e relativa documentazione è:

**Regione Emilia-Romagna  
Servizio Affari Generali, Giuridici e  
Programmazione Finanziaria  
Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna**

**PEC:aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it**

Indicare in entrambi i casi come oggetto "Domanda per il bando *Laboratorio a cielo aperto*".

Le citate modalità di invio sono di riferimento anche per tutte le altre comunicazioni di cui al presente bando.

#### **Art. 5 - Valutazione delle domande e graduatoria**

- 5.1 Il Servizio regionale referente per il presente bando, è il Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione finanziaria che si avvale del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico, per le valutazioni tecniche.
- 5.2 In relazione alle domande pervenute, la Regione attraverso le strutture di cui al punto 5.1 procede alla

valutazione degli **Studi di Fattibilità** relativi ai *laboratori* proposti, e alla definizione della graduatoria per l'assegnazione del contributo di cui al presente bando.

5.3 La **graduatoria** delle domande sarà predisposta sulla base dei seguenti elementi e punteggi [max 100 punti]:

- 1) **Valutazione degli interventi** messi in campo nel *laboratorio* [max 30 punti] in base a:
  - b) tipologia, caratteristiche tecniche e differenziazione degli interventi previsti [max 15 punti];
  - c) obiettivi previsti di risparmio energetico (TEP/anno) e di riduzione di emissione di gas serra (t CO<sub>2</sub> risparmiata/anno) ottenibili complessivamente nel *laboratorio*, con gli interventi previsti [max 15 punti];
- 2) **Valutazione del Piano di monitoraggio delle prestazioni** previsto per il *laboratorio* [max 25 punti] in termini di:
  - a) organizzazione [max 15 punti];
  - b) gestione della raccolta dati [max 10 punti].
- 3) **Valutazione della Campagna informativa** prevista per il *laboratorio* [max 25 punti] in termini di efficacia sulla base:
  - a) della proposta di sito web dedicato al *laboratorio* [max 10 punti];
  - b) delle proposte di eventi/azioni dedicati alla divulgazione del *laboratorio* e della normativa vigente in materia [max 5 punti];
  - c) della capacità di coinvolgimento di altre pubbliche amministrazioni [max 5 punti];
  - d) ulteriori proposte aggiuntive [max 5 punti].
- 4) **Valutazione della proposta di laboratorio** presentato, **nel suo complesso** [max 10 punti], in termini di:

- a) logistica degli spazi previsti per il *laboratorio* [max 5 punti];
  - b) chiarezza espositiva ed esaustività delle informazioni presentate [max 2 punti];
  - c) eventuali proposte aggiuntive [max 3 punti].
- 5) **Cofinanziamento** ulteriore messo in campo dal Comune [max 10 punti].

**ART. 6 - Caratteristiche, entità e assegnazione del contributo regionale**

- 6.1 Il contributo richiesto è assegnato al soggetto titolare del *laboratorio*, che ha raggiunto il punteggio massimo tra i partecipanti, classificandosi al 1° posto nella graduatoria di cui all'art. 5.3.
- 6.2 Il *laboratorio* è finanziato in conto capitale fino al 100% dei costi di investimento ammissibili sostenuti.
- 6.3 Il limite massimo del contributo concedibile è pari a 250.000 euro (comprensivo di IVA).

Eventuali Titoli di Efficienza Energetica a cui sia possibile accedere in ragione degli interventi attuati nel *laboratorio*, possono essere acquisiti nelle modalità consentite dalle leggi vigenti in materia. Il loro utilizzo è però vincolato ad interventi/azioni finalizzati all'attuazione della normativa regionale di cui all'art. 3.1.

- 6.4 A seguito dell'approvazione della graduatoria, al soggetto titolare del *laboratorio* classificatosi al 1° posto, viene inviata apposita comunicazione di assegnazione del contributo regionale.
- 6.5 Condizione per l'accesso al contributo regionale, ai sensi ed in ossequio all'art.8 della legge e all'art. 11 della direttiva, è che il Comune assegnatario del contributo abbia ottemperato alla normativa regionale di cui all'art. 3.1 del presente bando.

Qualora la Regione abbia ricevuto segnalazioni/esposti per sospetti impianti di illuminazione esterna non a norma ubicati sul territorio del comune, e non risulti agli atti, alcun riscontro da parte del comune, né

l'aver posto in essere eventuali necessarie azioni di ripristino della conformità alle norme vigenti, la comunicazione di cui all'art. 6.4 è preceduta da una richiesta di chiarimenti in tal senso. In caso di reiterata inerzia o insoddisfacente riscontro, la Regione comunicherà a tale soggetto, l'impossibilità di assegnare il contributo e le risorse che si renderanno disponibili, saranno assegnate al soggetto titolare posizionatosi al 2° posto nella graduatoria di cui all'art. 5.3, e così via.

- 6.6 Il soggetto titolare assegnatario del contributo, sulla base dei contenuti dello **Studio di Fattibilità** deve far pervenire con le stesse modalità di inoltro della domanda di partecipazione, entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui all'art. 6.4 il **Progetto esecutivo** del laboratorio, che non può presentare significative differenze rispetto ai contenuti dello Studio di Fattività presentato.
- 6.7 La Regione, entro 90 giorni dalla data di inoltro del Progetto esecutivo, provvede alla verifica della conformità dello stesso ai contenuti dello Studio di Fattibilità e ai criteri del presente bando, comunica al Comune l'avvenuta presa d'atto del Progetto ed il conseguente impegno di spesa. In caso di necessità di chiarimenti tali tempi vengono sospesi.
- 6.8 Il soggetto beneficiario del contributo regionale dovrà avviare i lavori entro 90 giorni dalla data dell'assunzione di spesa di cui al punto precedente.
- 6.9 I lavori di cui al punto precedente dovranno essere completati entro e non oltre 1 anno dalla data di avvio dei lavori.
- 6.10 Il soggetto titolare può conferire i compiti di realizzazione del laboratorio ad uno o più soggetti attuatori.
- 6.11 I termini sopra indicati agli artt. 6.6 e 6.8 possono essere prorogati su motivata richiesta, per un massimo di 90 giorni complessivi. Il termine di cui all'art. 6.9 può essere prorogato una sola volta e per un massimo di 90 giorni.

#### **ART. 7 - Spese ammissibili al contributo regionale**

7.1 Le spese ammissibili sulle quali verrà calcolato il contributo, sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

a) Lavori e/o fornitura di materiali e componenti necessari alla realizzazione e al funzionamento degli impianti, poste a gara ai sensi della normativa di cui alla legge 163/2006 e s.m.i., in particolare:

- installazione e posa in opera degli impianti;

- eventuali opere edili e impiantistiche strettamente necessarie e connesse all'installazione, e al funzionamento degli impianti;

a) Progettazione, direzione lavori, collaudo impianti, ivi comprese le consulenze e diagnosi energetiche, fino ad un massimo del 15% delle spese ammissibili;

b) Acquisizione di dispositivi, centraline e software eventuali per la gestione automatizzata ed il monitoraggio del *laboratorio*;

c) Organizzazione e realizzazione di eventi divulgativi, predisposizione e realizzazione di un sito web dedicato al *laboratorio*, produzione di materiale informativo, fino ad un massimo del 5% delle spese ammissibili.

7.2 Le spese prese in esame per il calcolo del costo di investimento ammissibile sono comprensive di IVA.

#### **ART. 8 - VARIANTI E MODIFICHE**

8.1 Eventuali modifiche riscontrabili nella realizzazione del Progetto Esecutivo saranno ammesse solo se non sostanziali, e nell'ambito della medesima tipologia di intervento ammessa a finanziamento. Sarà cura del Soggetto Beneficiario comunicare alla Regione Emilia Romagna tali modifiche/varianti non sostanziali unitamente alle motivazione e relativa descrizione.

#### **Art. 9 - Erogazione del contributo**

9.1 L'erogazione del contributo regionale, determinato sulla base della spesa ammissibile effettivamente sostenuta e

comunque entro il limite massimo del contributo concesso, sarà erogato, tenendo in considerazione l'art. 14 della Legge regionale 12 dicembre 1985 n. 29, come di seguito indicato:

- un'anticipazione pari al 40% dell'ammontare del contributo concesso, al netto dei ribassi eventuali, sarà erogato all'avvio dei lavori, previa presentazione di copia del verbale di consegna lavori ai sensi dell'art. 6.8;
- sino alla concorrenza di un ulteriore 50% dell'ammontare del contributo concesso (al netto del ribasso), sarà erogato al completamento dei lavori, tramite rendicontazione economico-finanziaria delle spese sostenute per l'esecuzione degli stessi, con allegata la relativa documentazione contabile.
- il saldo relativo al restante 10%, sarà erogato dietro:
  - ✓ presentazione della rendicontazione generale conclusiva riepilogativa di tutti i costi, approvata con atto comunale;
  - ✓ presentazione di tutti i certificati ottenuti relativi alle forniture/lavori;
  - ✓ acquisizione della Relazione conclusiva di cui all'art. 3.4.

Al completamento del laboratorio, la Regione accerterà la spesa sostenuta e:

- qualora il costo progettuale finale sia inferiore all'importo ammesso originariamente a contributo, viene rideterminato proporzionalmente
- qualora il costo del progetto finale sia superiore all'importo ammesso originariamente a contributo, il contributo rimane invariato in termini assoluti.



9.2. Qualora a completamento del laboratorio, a seguito della rendicontazione dei lavori e delle attività finanziate, vengano accertate economie, a qualunque titolo verificatesi (ribassi, fine lavori) tali risorse potranno essere richieste dal soggetto beneficiario individuato al fine di realizzare eventuali azioni ed interventi di miglioramento. Tale richiesta dovrà essere formulata alla Regione Emilia-Romagna, che provvederà a verificarne le condizioni di assegnazione delle somme economizzate come descritto più sopra e a disporre i conseguenti provvedimenti in relazione all'esito istruttorio.

#### **Art. 10 - Verifiche**

10.1 La Regione ha la facoltà di verificare in corso d'opera, la regolare esecuzione degli interventi, nonché la conformità del *laboratorio* al Progetto esecutivo presentato, il rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi e quant'altro possa risultare necessario per procedere all'erogazione del contributo e alla verifica della buona funzionalità del *laboratorio*, per le finalità di cui all'art. 1 del presente bando. A tale fine, possono essere eseguiti sopralluoghi e verifiche tecniche anche al fine di verificare i risultati di miglioramento dell'efficienza energetica prodotti dalle misure di intervento.

#### **Art. 11 - Decadenza e revoca del contributo**

11.1 Il contributo assegnato sarà revocato o ridotto proporzionalmente in caso di realizzazione parziale degli interventi previsti per il *laboratorio*, previa verifica comunque, ad insindacabile giudizio della Regione, che il *laboratorio* realizzato non abbia perduto valore sia riguardo alla significatività della sperimentazione che riguardo all'efficacia comunicativa.

11.2 In particolare si procederà alla revoca del contributo previsto e al recupero del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali calcolati a far data dall'erogazione del contributo e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire, nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto dei tempi di avvio dei lavori di cui all'art. 6.8;

- b) mancato rispetto, degli adempimenti di cui all'art.8;
- c) realizzazione difforme da quanto indicato nel Progetto esecutivo o in eventuali altre varianti accolte dalla Regione;
- d) asportazione/disattivazione ingiustificata o mancata o inadeguata manutenzione degli impianti del *laboratorio*.

**Art. 12 - Procedimento amministrativo e tutela della privacy**

- 12.1 I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività.
- 12.2 I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.
- 12.3 Qualora la Regione Emilia-Romagna debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime. Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente competente per materia, individuato nel Responsabile del Servizio Affari Generali, Giuridici e programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, Dr.ssa Cristina Govoni.

**Art. 13 - Responsabile del procedimento**

- 13.1 Il Responsabile del procedimento relativo all'attuazione del presente bando ai sensi della Legge n. 241/90 è il Responsabile del Servizio Affari Generali, Giuridici e programmazione finanziaria della Direzione generale

Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, Dr.ssa Cristina Govoni, che si avvale, come sancito all'art. 5.1 del presente bando, del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico per le valutazioni tecniche.

**Art. 14 - Informazioni**

14.1 Il testo del presente bando è anche disponibile sul sito internet regionale sotto la voce "INQUINAMENTO LUMINOSO" - Sezione Iniziative particolari- al seguente indirizzo:

<http://www.ermesambiente.it>

14.2 Per eventuali informazioni telefoniche è inoltre possibile chiamare i seguenti numeri:

051.527.6096

051.527.6082

**Art. 15 - Allegati del bando**

15.1 Gli allegati al presente bando sono i seguenti:

**Allegato A - parte 1-** "Definizioni"

**Allegato A - parte 2** "Formule e fattori di conversione"

**Allegato B** - "Modulo di domanda"

**Allegato A - parte 1- "Definizioni"**

<b>Diagnosi energetica</b>	Procedura eseguita da un soggetto qualificato volta a fornire un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di una utenza finale, con il fine di individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico e/o valorizzazione delle fonti rinnovabili sotto il profilo costi-benefici e/o riferire in merito ai risultati di miglioramento della efficienza energetica connessi a misure eventualmente effettuate.
<b>Efficienza energetica</b>	<p>Capacità di un sistema di sfruttare l'energia che gli viene fornita per ottenere il risultato voluto. Più in generale dunque, maggiore è l'efficienza energetica quanto maggiore è la capacità di utilizzare l'energia nel modo migliore.</p> <p>L'efficienza energetica è dunque un rapporto che viene espresso da 0 a 1 dove lo 0 corrisponde allo "spreco" totale di un sistema che consuma energia senza produrre alcun risultato, mentre 100% è l'efficienza ottimale, dove ogni parte di energia immessa si trasforma in risultato.</p>
<b>Energy Manager</b>	Il Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, detto anche Energy Manager, è una figura introdotta in Italia dalla legge 10/91 per i soggetti (enti pubblici e privati) caratterizzati da consumi importanti, espressi in tonnellate equivalenti di petrolio (tep) : 10.000 TEP per le imprese del settore industriale e 1.000 TEP per i soggetti del terziario e della Pubblica Amministrazione.
<b>Inquinamento luminoso</b>	Ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperde al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e se orientata al di sopra della linea di orizzonte. (L.R. 19/2003 art. 2, comma 1, lett. a).

<p><b>Risparmio energetico</b></p>	<p>La quantità di energia primaria risparmiata, determinata mediante una misurazione e/o una stima del consumo prima e dopo l'attuazione di una o più misure di miglioramento dell'efficienza energetica, anche basata sul confronto con una situazione standard di riferimento, avendo assicurato la normalizzazione delle condizioni esterne che influiscono sul consumo energetico.</p>
<p><b>Soggetto attuatore</b></p>	<p>Soggetto (di norma una ESCO) che fornisce all'Ente Locale interessato, nell'ambito di un contratto con garanzia di risultato, i servizi e i mezzi necessari alla attuazione di un programma di qualificazione energetica, che risponde del conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico, riduzione delle emissioni di gas serra pattuiti e che assicura il coordinamento delle attività connesse alla fase realizzativa, compresa l'acquisizione dei titoli di efficienza energetica, dei certificati verdi, nonché l'accesso al conto energia e alle altre provvidenze pubbliche alle quali è possibile accedere in base alle norme vigenti, e che assicura il raggiungimento di altri obiettivi stabiliti contrattualmente.</p>
<p><b>Titoli di Efficienza Energetica (TEE)</b></p>	<p>Titoli, denominati anche <i>certificati bianchi</i>, emessi dal GME (Gestore Mercati Energetici) a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO) al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. Un TEE ha valore di un TEP.</p>

**Allegato A - parte 2 "Formule e fattori di conversione"**

Di seguito si riporta un esempio di come eseguire, ove possibile, i calcoli per la valutazione del risparmio energetico (KWh/a) e la valutazione della riduzione delle emissioni di gas serra (t di CO<sub>2</sub> risparmiata/anno).

Esempio: Tipologia di intervento di cui all'art. 3.2.a)

*"Sostituzione in ambito stradale/pedonale di lampade al mercurio con lampade al sodio alta o bassa pressione".*

Ipotesi di intervento: Sostituzione in ambito stradale di 100 lampade a mercurio (di seguito Hg) da 125 W con 100 lampade al sodio alta pressione (di seguito SAP) da 70 W.

Consumo annuale iniziale con le 100 lampade Hg da 125 W  
 $N. 100 \times (125W+15\%) = N. 100 \times 143,75W = 14.375W \quad (*1)$   
 $14.375W \times (4.200h)/1.000 = 60.375 \text{ KWh/a} \quad (*2)$

Consumo annuale finale con le 100 lampade SAP da 70W  
 $N. 100 \times (70W + 15\%) = N. 100 \times 80,5W = 8.050W$   
 $8.050W \times (4.200h)/1.000 = 33.810 \text{ KWh/a}$

*RISPARMIO ENERGETICO (KWh/a)*

$60.375\text{KWh/a} - 33.810\text{KWh/a} = 26.565 \text{ KWh/a}$   
 $\text{TEP: } 26.565 \text{ KWh/a} \times (0.000187) = 4,968 \text{ TEP} \quad (*3)$

*RIDUZIONE DI EMISSIONI DI GAS SERRA (t di CO<sub>2</sub>)*

$26.565 \text{ KWh/a} \times (0,53 \text{ Kg di CO}_2)/1000 = 14,07\text{t di CO}_2 \quad (*4)$

note:

(\*1) la potenza delle lampade a scarica di gas viene aumentata del 15% per l'effetto joule (autoconsumo dei componenti ferromagnetici);

(\*2) 4.200 ore sono quelle che solitamente si computano per un funzionamento annuale;

(\*3) 1 KWh equivale a 0,000187 TEP (dato dell'Autorità Energia Elettrica e gas Delibera EEN 3/08);

(\*4) 1 KWh equivale a 0,53 Kg di CO<sub>2</sub> immessa in atmosfera all'anno (dato tratto dal sito del Ministero Ambiente-Energia)

## ALLEGATO B - MODULO DELLA DOMANDA



Assessorato Ambiente e Riqualificazione urbana  
 Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa  
 Servizio Affari generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria

Alla REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Direzione Generale Ambiente  
 Servizio Affari Generali, Giuridici  
 e Programmazione Finanziaria  
 Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna  
 PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Oggetto: Domanda di ammissione al BANDO per il finanziamento di un PROGRAMMA di interventi finalizzati all'applicazione e sperimentazione di prodotti e tecnologie, anche innovative, per la riduzione dell'inquinamento luminoso ed il risparmio energetico nella pubblica illuminazione esterna, denominato "Laboratorio a cielo aperto".**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

(Cognome e nome)

nato a \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

nella sua qualità di rappresentante del Comune di

(Comune in forma singola)

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione per la concessione del contributo previsto dal presente Bando per la realizzazione di un **"Laboratorio a cielo aperto"**.

**COSTO DEL PROGETTO** € \_\_\_\_\_

**QUADRO DI COPERTURA FINANZIARIA**

a) Contributo richiesto a finanziamento  
dei costi ammissibili  
(max 250.000 euro IVA inclusa) € \_\_\_\_\_

Corrispondente alla percentuale di \_\_\_\_\_  
(max 100% dei costi ammissibili) % \_\_\_\_\_

b) Eventuale quota di cofinanziamento da parte del Comune € \_\_\_\_\_  
% \_\_\_\_\_

REFERENTE DEL LABORATORIO

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

e-mail/ PEC \_\_\_\_\_

A tal fine, il sottoscritto:

DICHIARA

- 1) di avere preso intera visione e conoscenza di quanto contenuto nel bando, e di impegnarsi a rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi in esso contenuti;
- 2) di non avere presentato domanda di contributo per altro "Laboratorio a Cielo aperto" nell'ambito del presente Bando;
- 3) che il *Laboratorio* rispetta i requisiti prescritti all'art. 3 del Bando, come documentato dallo **Studio di Fattibilità** obbligatorio, che si presenta contestualmente alla presente domanda;
- 4) che lo **Studio di Fattibilità** contiene i seguenti documenti obbligatori in conformità a quanto indicato all'art. 4.2 del bando:



- a) la **Relazione illustrativa** (comprensiva della descrizione degli interventi e del Diagramma di GANNT);
- b) il **Piano economico-finanziario**;
- c) il **Piano di monitoraggio delle prestazioni**;
- d) la **Campagna informativa**;
- e) la **Carta del territorio comunale**, di scala adeguata, su cui sono evidenziati i confini del *laboratorio* ed indicate le zone/vie sulle quali si intende ubicare le diverse tipologie di interventi previsti per il laboratorio.
- f) gli **Obiettivi di risparmio energetico** (TEP/anno) e di riduzione di emissione di gas serra (t CO<sub>2</sub> risparmiata/anno).

Firma del richiedente

\_\_\_\_\_

Luogo e data

\_\_\_\_\_

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1073

**Assegnazione e concessione dei contributi straordinari di cui all'art.12 della L.R. 14/10, in attuazione propria deliberazione 472/11**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- la Legge 3 agosto 2009, n. 117 recante "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione";

- la Legge regionale 4 novembre 2009, n. 17 recante "Misure per l'attuazione della Legge 3 agosto 2009, n. 117 concernente il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna";

- la Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 5 e in particolare l'art.4 con il quale ai sensi dell'articolo 117, comma 8, della Costituzione ed ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 3 agosto 2009, n. 117 è ratificata l'"Intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche per l'attuazione della legge 3 agosto 2009, n. 117" nel testo approvato dalla Giunta regionale in data 8 febbraio 2010;

- la Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 14, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013" e in particolare l'art. 12 che prevede per l'esercizio 2011, contributi straordinari per il finanziamento di progetti integrati pubblico-privati in materia di turismo, riqualificazione commerciale e del territorio presentati dai Comuni e dalle piccole e medie imprese del commercio, del turismo e dei servizi o esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, nonché quelle esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, finalizzati alla realizzazione di interventi per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali";

- l'art. 3, comma 18, lettera g), della L. 350/03;

Vista la propria deliberazione n. 472 dell'11 aprile 2011, concernente "Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi straordinari ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14/10, in attuazione della L.R. n. 17/2009" ed in particolare l'allegato A riguardante i criteri per il finanziamento di progetti integrati pubblico-privati finalizzati alla realizzazione di interventi per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali";

Rilevato che nel termine stabilito del 2 maggio 2011 sono pervenute, complete della documentazione indicata nella citata delibera n. 472/2011, n. 3 domande, elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

## Dato atto:

- che dalla istruttoria effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche risultano ammissibili ai finanziamenti previsti, le domande elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi di spesa ammissibili a fianco di ciascun nominativo indicati,

in quanto trattasi di soggetti in possesso dei requisiti previsti dal bando regionale (delibera 472/11);

- di aver acquisito dai Comuni le dichiarazioni ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/03, dalle quali si evince che i contributi concessi concorrono ad incrementare il patrimonio degli Enti pubblici stessi;

- che la misura massima di contributo al progetto integrato pubblico-privato è del 50% sulle spese sostenute dai Comuni e del 60% sulle spese sostenute dalle PMI e ammesse a contributo e comunque nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis";

- che per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il Bilancio per l'esercizio 2011 approvato con L.R. 23 dicembre 2010, n. 15, presenta la disponibilità di:

- Euro 190.000,00 sul Capitolo 25519 "U.P.B. 1.3.3.3.10050" "Trasferimento ai comuni di cui alla L. 3 agosto 2009, n. 117, per la concessione di contributi a piccole e medie imprese per la realizzazione di progetti in materia di turismo, riqualificazione commerciale e del territorio (art. 4, L.R. 12 febbraio 2010, n. 5)";

- Euro 110.000,00 sul capitolo 25523 "U.P.B. 1.3.3.3.10050" "Contributo straordinario ai comuni di cui alla legge 3 agosto 2009, n. 117, per progetti in materia di turismo, riqualificazione commerciale e del territorio (L.R. 4 novembre 2009, n. 17)";

- che le risorse relative al Capitolo 25519 non derivano da indebitamento nel rispetto dell'art. 3, comma 16 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

Ritenuto di ammettere le tre richieste elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, assegnando e concedendo un contributo nella misura del 42,62% circa per le spese dei Comuni e del 57,26% circa per le spese delle PMI, per gli importi indicati a fianco di ciascun nominativo e per un importo complessivo di Euro 300.000,00, nel rispetto dei limiti massimi stabiliti al paragrafo 6 dell'allegato A della citata deliberazione 472/11;

Considerato che al paragrafo 11, lettera e) dell'allegato A della citata deliberazione 472/11, è prevista per i soggetti beneficiari la presentazione della documentazione comprovante l'effettuazione delle spese sostenute dalle PMI partecipanti al progetto integrato presentato dai Comuni, costituita da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un rendiconto analitico delle voci di spesa;

Richiamata la L. 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Vista altresì la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che, sulla base delle valutazioni giuridiche eseguite dal servizio regionale Commercio, Turismo e qualità aree turistiche, i soggetti richiedenti dei progetti finanziati con il presente provvedimento dovranno provvedere ai sensi della L. 3/03, a richiedere alla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) con riferimento sia ai propri interventi che, in sede di concessione dei relativi contributi, agli interventi delle singole PMI partecipanti al progetto integrato;

Viste:

- le LL.RR. n. 14 e n. 15 del 23 dicembre 2010;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- il DPR 252/98;

Ritenuto:

- di dover procedere con il presente atto, così come previsto al paragrafo 11, lettera e) dell'Allegato A della deliberazione 472/11, all'approvazione del fac-simile della "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - Spese sostenute dalle PMI partecipanti al progetto integrato" di cui all'allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

- che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della citata L.R. 40/01 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 10 del 10 gennaio 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore regionale al Turismo. Commercio; a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto che nel termine stabilito del 2 maggio 2011 sono pervenute in attuazione dell'Allegato A della delibera 472/11, n. 3 domande così come risulta dall'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che risultano ammissibili ai contributi di che trattasi le iniziative elencate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di assegnare e concedere i contributi, per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti elencati nel suddetto allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di Euro 300.000,00;

4) di impegnare, sulla base di quanto stabilito in premessa, l'importo complessivo di € 300.000,00 come segue:

- la somma di Euro 190.000,00 registrata con il n. 2231 di impegno, sul Capitolo 25519 "Trasferimento ai comuni di cui alla L. 3 agosto 2009, n. 117, per la concessione di contributi a piccole e medie imprese per la realizzazione di progetti in ma-

teria di turismo, riqualificazione commerciale e del territorio (art. 4, L.R. 12 febbraio 2010, n. 5)" - U.P.B. 1.3.3.3.10050, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

- la somma di Euro 110.000,00, nel rispetto dell'art.3, comma 18, lettera g), della L. 350/03, registrata con il n. 2232 di impegno, sul Capitolo 25523 "Contributo straordinario ai Comuni di cui alla legge 3 agosto 2009, n. 117, per progetti in materia di turismo, riqualificazione commerciale e del territorio (L.R. 4 novembre 2009, n. 17)" - U.P.B. 1.3.3.3.10050, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che le risorse relative al Capitolo 25519 non derivano da indebitamento nel rispetto dell'art. 3, comma 16 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

6) di dare atto che, sulla base delle valutazioni giuridiche eseguite dal servizio regionale Commercio, Turismo e qualità aree turistiche, i soggetti richiedenti dei progetti finanziati con il presente provvedimento dovranno provvedere ai sensi della L. 3/03, a richiedere alla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) con riferimento sia ai propri interventi che, in sede di concessione dei relativi contributi, agli interventi delle singole PMI partecipanti al progetto integrato; tali codici unici di progetto, che saranno acquisiti dai Comuni e comunicati alla Regione, dovranno essere indicati nei provvedimenti regionali di liquidazione della spesa;

7) di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria delibera 2416/08 e successive modifiche, con le modalità previste al paragrafo 12 dell'allegato A della propria deliberazione 472/11 a cui espressamente si rinvia, tenuto conto di quanto precisato al precedente punto 6);

8) di approvare il fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - Spese sostenute dalle PMI partecipanti al progetto integrato" per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9) di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni operative indicate nella deliberazione 472/11;

10) di pubblicare per estratto, sensi del comma 3, art. 27 della L.R. 32/93, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE**

SOGGETTI RICHIEDENTI		PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA PROGETTO INTEGRATO	SPESA AMMESSA COMUNI	SPESA AMMESSA P.M.I.	CONTRIBUTO CONCESSO AI COMUNI Capitolo 25523	TRASFERIMENTO PER CONTRIBUTO ALLE P.M.I. Capitolo 25519	TOTALE CONTRIBUTO	N. IMPRESE
1	COMUNE DI PENNABILI	12	234.000,00	79.160,00	154.840,00	33.737,48	88.656,95	<b>122.394,43</b>	12*
2	COMUNE DI NOVAFELTRIA	10	250.000,00	153.560,58	96.439,42	65.446,52	55.218,45	<b>120.664,97</b>	10
3	COMUNE DI SAN LEO	2	105.935,09	25.378,16	80.556,93	10.816,00	46.124,60	<b>56.940,60</b>	2
<b>TOTALI</b>			<b>589.935,09</b>	<b>258.098,74</b>	<b>331.836,35</b>	<b>110.000,00</b>	<b>190.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	

\* Ai sensi del paragrafo 14 dell'allegato A della D.G.R. 472/2011, l'impresa **BENAGLIA GIOVANNI (Comune di Pennabilli)** non è ammissibile in quanto alla data di scadenza di presentazione della domanda non risulta iscritta alla CCIAA, così come previsto al paragrafo 2.

ALLEGATO B

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**SPESE SOSTENUTE DALLE PMI PARTECIPANTI AL PROGETTO INTEGRATO  
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

<p>Il sottoscritto _____</p> <p>nato a _____ il _____ codice fiscale _____</p> <p>residente a _____ Via _____ cap. _____</p> <p>in qualità di legale Sindaco del Comune di _____</p>
--

ai fini della liquidazione dei contributi straordinari di cui all'art.12, L.R. 14/2010 - concessi con deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni

**D I C H I A R A**

- 1) che le PMI partecipanti al progetto integrato non hanno ottenuto o, in caso contrario, hanno restituito e, comunque hanno rinunciato ad ottenere, sulle spese di cui al successivo elenco, agevolazioni pubbliche previste da normative regionali, statali e comunitarie;
- 2) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, le seguenti PMI hanno beneficiato dei seguenti altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis":

PMI	AUTORIA' CONCEDENTE	DATA DI CONCESSIONE	IMPORTO

- 3) che i costi di cui al seguente elenco sono stati effettivamente sostenuti per le finalità di cui alla delibera della Giunta regionale n. 472/2011;
- 4) che l'intervento effettuato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei contributi;
- 5) che i titoli di spesa di cui al successivo elenco siano al netto di sconti o abbuoni all'infuori di quelli eventualmente indicati nei titoli stessi;

- 6) che gli importi sotto elencati sono al netto di I.V.A.;
- 7) che gli originali dei documenti di spesa sono conservati presso le sedi ciascuna PMI ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, interamente e regolarmente pagati:

N.	N. fattura	Data emissione	Causale	Ragione Sociale fornitore	Data quietanza	Importo
<b>Ditta:</b>						
1						
2						
3						
...						
<b>Ditta:</b>						
1						
2						
3						
...						
<b>Ditta:</b>						
1						
2						
3						
4						
...						
...						
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>						

- 8) che le PMI sono a conoscenza che la Regione Emilia-Romagna può effettuare controlli al fine di verificare l'effettiva realizzazione del progetto, il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo e la corretta loro destinazione.

Luogo e data \_\_\_\_\_

IL SINDACO  
(Timbro e firma)<sup>1</sup>

<sup>1</sup> La firma apposta in calce alla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art.21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1074

**L.R. 45/92 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale - Anno 2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45, concernente "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" ed in particolare l'art. 9 che prevede che la Giunta stabilisca, di norma annualmente e sulla base del piano di attività triennale approvato dal Consiglio regionale, i criteri, i termini e le modalità per l'erogazione dei contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, ai fini della realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità stabilite dalla citata Legge regionale;

- la delibera di Giunta regionale n. 615 del 4 maggio 1999 ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1137 del 26 maggio 1999 che proroga i criteri e gli orientamenti di cui al piano di attività triennale 1996-1998, a suo tempo approvato con deliberazione consiliare n. 297 del 2 maggio 1996;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere il bilancio regionale di previsione per l'anno 2011 prevede uno stanziamento di Euro 200.000,00 alla U.P.B. 1.3.4.2.11100 - Cap. 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45";

Considerato che occorre procedere alla determinazione dei criteri, dei termini e delle modalità di presentazione delle domande per la concessione dei contributi per l'anno 2011 a favore delle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte nel predetto Registro regionale;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire coerenza con le scelte operate negli anni precedenti ed assicurare una migliore efficacia delle risorse impiegate, promuovere anche per il 2011 la realizzazione di progetti di particolare interesse e rilievo per la collettività e quindi di ammettere ai contributi previsti le iniziative attinenti alla realizzazione di progetti di elevato contenuto qualitativo e di estesa diffusione territoriale;

Ritenuto inoltre opportuno definire criteri finalizzati a pro-

muovere l'attuazione di progetti accessibili e fruibili dall'utenza su tutto il territorio regionale;

Preso atto che il gruppo di lavoro previsto dall'art. 2 comma 2 della L.R. 5/92 ha esaminato nella seduta del 13 luglio 2011, come risulta dalla documentazione agli atti, la proposta di criteri elaborati dal servizio regionale competente da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto opportuno avvalersi del suddetto gruppo di lavoro ai fini della valutazione della congruità dei progetti presentati alle complessive politiche regionali, formulando un parere da fornire al Servizio Programmazione della Distribuzione Commerciale che procederà all'istruttoria e alla formulazione della graduatoria da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

Sentite in data 15 giugno 2011 le Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale;

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

-la L.R. 23 dicembre 2010 n. 15;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, i criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale, per l'anno 2011, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare, inoltre, gli allegati Mod. 1), Mod.2) e Mod. 3), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione quali moduli per la compilazione della domanda;

3. di pubblicare integralmente, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO A****L.R. 45/92 - Criteri , termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale - Anno 2011.**

In attuazione dell'art. 9 della L.R. 45/92, sono concessi contributi per la realizzazione di progetti e programmi rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 e in conformità alle linee di intervento e ai criteri di priorità di cui alla deliberazione consiliare n. 297/96 (prorogati con deliberazione n. 1137/99).

**1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità**

Sono soggetti ammissibili le associazioni dei consumatori ed utenti iscritte, antecedentemente la data di presentazione della domanda, al registro di cui all'art. 3, L.R. 45/92, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1823/93.

Costituiscono, inoltre, condizioni di ammissibilità:

- a) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nell'apposito Registro regionale di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92;
- b) la conformità del progetto proposto alle linee di intervento e ai criteri di priorità di cui al piano triennale (deliberazioni consiliari nn. 297/96 e 1137/99);
- c) la pubblicazione all'esterno delle sedi degli sportelli dell'Associazione di una insegna o targa contenente la denominazione della stessa e l'indicazione degli orari di apertura al pubblico. Per apertura al pubblico si intende la presenza di un incaricato dell'associazione in grado di prestare servizio di consulenza all'utenza.

Ciascuna associazione può partecipare o far domanda ad un solo progetto.

**2. Termine e modalità di presentazione delle domande**

Le domande per la concessione dei contributi, devono essere indirizzate alla:

Regione Emilia Romagna  
Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche  
Viale A. Moro n. 38 Torre  
40127 Bologna

ed inviate entro e non oltre il **12 settembre 2011**, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo (Viale Aldo Moro, 44 - 16° piano), con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale o protocollo accettante.

La domanda, redatta utilizzando obbligatoriamente il Mod. 1) allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da:

- a) dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2);
- b) eventuale adesione di altre associazioni partner al progetto, secondo lo schema l'allegato Mod. 3);
- c) copia dei bilanci associativi degli anni 2009 e 2010 di ciascuna associazione partner alla realizzazione del progetto (ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 45/92), qualora non precedentemente presentati.

**3. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione**

Sono ammissibili esclusivamente i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire dal 1° aprile 2011. Gli interventi finanziati dovranno essere completati entro il 31 marzo 2012 e rendicontati entro e non oltre il 31 maggio 2012.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno comunicare, entro e non oltre due mesi dalla data di concessione, l'avvio del progetto, pena la revoca del contributo.



#### 4. Spese ammissibili

Sono ammissibili, a decorrere dal 01/04/011 e fino al 31/03/2012, le seguenti tipologie di spese:

- a) servizi di consulenza (studi, analisi, ricerche, ecc.) prestate, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, o da professionisti abilitati ai sensi delle specifiche normative nei paesi dell'Unione europea ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula opportunamente firmati, che devono risultare agli atti;
- b) servizi di comunicazione (stampa di materiale divulgativo, organizzazione di convegni, di seminari, di corsi formativi e di ogni altra attività informativa e/o formativa, comprese le attività dei docenti [con riferimento a lezioni e corsi formativi], relatori [con riferimento a convegni, seminari, assemblee o incontri pubblici e trasmissioni televisive e radiofoniche] ed operatori [con riferimento a sportelli e desk informativi], dotati di adeguata e non occasionale esperienza e prestate in base a lettere di incarico specifico);
- c) servizi di pubblicità degli eventi organizzati, su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche;
- d) spese del personale dipendente nonché personale impegnato con qualsiasi tipologia contrattuale, comprese le prestazioni occasionali (caratterizzate comunque da essenza non professionale), in via specifica per la realizzazione del progetto;
- e) spese generali come ad esempio, utenze, cancelleria, affitti locali, pulizia locali, rimborsi spese missioni ecc., riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione per un importo pari al 20% del totale delle spese dirette del progetto.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Le spese di personale di cui alla lett. d) non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata. Le spese di lavoro per progetto devono risultare dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso, l'indicazione del corrispettivo e i criteri per la sua determinazione. Le spese del personale dipendente a tempo indeterminato saranno riconosciute nella misura massima del 60%.

#### 5. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tenere conto dei seguenti elementi:

- a) aggiornamento dell'elenco degli iscritti in regola con le quote associative al 31 dicembre 2010, assegnando 0,01 di punto per ogni € 1.000,00 di quote associative risultanti dal relativo bilancio (max 3 punti);
- b) diffusione sul territorio regionale del soggetto richiedente, in termini di orari e di numero di sportelli attivi, in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 1, lett. c) (max 10 punti)
  - 1,00 punto per ogni associazione partner al progetto;
  - 0,50 punti per ogni sportello aperto almeno 4 giorni e per almeno 20 ore ogni settimana;
  - 0,30 punti per ciascun sportello aperto almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura;
  - 0,05 punti per ciascun sportello aperto almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura;
  - 0,30 punti per ciascuno sportello aperto tre ore mensili in località montane;

Non ottengono punteggio le sedi con un orario inferiore alle 3 ore mensili;
- c) diffusione territoriale del progetto, presso scuole, centri sociali, sale convegni ecc (max 15 punti)
  - 0,30 punti per ogni comune capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
  - 0,20 punti per ogni comune con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
  - 0,05 punti per ciascun comune non capoluogo di provincia;

Non forniscono punteggio l'utilizzo di Siti Internet, radio e televisioni, etc.

- d) promozione di servizi di informazione e orientamento, finalizzati ad aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini riguardo alla propria condizione di consumatori-utenti, integrati con i servizi di informazione e comunicazione sociale promossi dalla Pubblica Amministrazione, e realizzati in un rapporto formalizzato di collaborazione con le Amministrazioni comunali (max 10 punti)
- 0,50 punti per ogni comune capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
  - 0,30 punti per ogni comune con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
  - 0,10 punti per ciascun comune non capoluogo di provincia;
- e) numero delle iniziative realizzate di almeno due ore (per iniziativa si intende quella relativa ad un argomento omogeneo o quelle svolte in una unica sede), assegnando 0,05 di punti per ogni iniziativa (max 12 punti);
- f) valutazione qualitativa del progetto, sulla congruità degli interventi alle complessive politiche regionali, con particolare riferimento ai gruppi di lavoro "dell'Osservatorio prezzi e tariffe", effettuata dall'apposito gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza della Giunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, L.R. 45/1992 (max 50 punti).

La somma di tutti i punteggi fornirà la graduatoria finale.

Per quanto attiene i programmi di attività, si conferma che tale tipologia non è prioritaria.

#### **6. Misura del contributo**

I contributi sono concessi nella misura massima del 60% della spesa ammissibile, nel rispetto della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto, fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2011.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile, ad esclusione di altri contributi regionali e quelli previsti dal bando regionale di cui alla L. 388/2000.

#### **7. Istruttoria, valutazione e concessione**

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e condizioni richieste e predispose la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi, tenuto conto della valutazione qualitativa di cui al paragrafo 5, lett. f).

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata.

Qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoca, rinuncia o altre ragioni, nel rispetto della normativa regionale di contabilità vigente, si potrà procedere alla ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita.

#### **8. Liquidazione ed erogazione dei contributi**

La liquidazione del contributo concesso avviene in due quote:

- la prima, a titolo di anticipazione, pari al 60% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione, a seguito di comunicazione di avvio del progetto che deve comunque avvenire entro e non oltre due mesi dalla data di concessione del contributo, pena la revoca dello stesso.
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità previste di seguito.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro e non oltre il 31 maggio 2012, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e quietanzate.
- c) copia dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni o delle attività, pena la loro inammissibilità;  
I titoli di spesa emessi dai soggetti di cui alla lett. b) del paragrafo 4, devono contenere, oltre al tema trattato, l'indicazione delle date e dei luoghi delle attività svolte. Qualora tale indicazione nel titolo di spesa sia particolarmente gravosa è ammesso un elenco opportunamente sottoscritto dall'interessato da allegare allo stesso;
- d) copia delle quietanze relative ai pagamenti effettuati (i pagamenti in contanti sono ammissibili solo per importi fino ad un massimo di € 100,00 e le relative fatture dovranno riportare, a titolo di quietanza, la dicitura "pagato", la data, il timbro e firma del fornitore pena l'invalidità della stessa e quindi l'inammissibilità della spesa. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti per le spese di consulenza e del personale, comprese le prestazioni occasionali, per le quali si richiede comunque la dimostrazione di pagamento a favore del soggetto interessato mediante apposite ricevute bancarie e/o copie di estratti conti bancari. Per i pagamenti effettuati con assegni è necessario inoltre copia fotostatica dell'assegno emesso).
- e) copia degli eventuali contratti di lavoro per progetto, opportunamente sottoscritti,
- f) copia delle lettere di incarico specifiche relative alle prestazioni di consulenza di cui alla lettera a) e alle attività di comunicazione svolte dai soggetti di cui alla lettera b) del paragrafo 4.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

#### **9. Revoca dei contributi**

Il contributo è revocato qualora il progetto:

- a) sia realizzato in modo difforme da quello presentato;
- b) non venga avviato entro due mesi dalla data di concessione del contributo regionale;
- c) risulti realizzato in misura inferiore al 50% dell'importo ammissibile.

#### **10. Motivi di esclusione**

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) mancata presentazione della documentazione di cui al paragrafo 2 ;

- b) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- c) la mancata sottoscrizione dell'istanza e/o mancata autenticazione della stessa e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1;

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

#### **11. Contributi indebitamente percepiti**

Nel caso di revoca o recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

#### **12. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Giunta Regionale  
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Allegato Mod. 1)

**PROTOCOLLO**

*A cura della Regione*

**Alla Regione Emilia Romagna**

Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche  
Viale A. Moro, 44  
40127 Bologna

Il sottoscritto .....

nato a ..... il .....

residente a ..... via ..... n. ....

in qualità di Legale Rappresentante dell'associazione <sup>(1)</sup> .....

.....

con sede legale ..... CAP .....

via ..... n. .... tel. .... fax .....

**CHIEDE**

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 9, L.R. 45/92, per la realizzazione del progetto parte integrante della presente domanda dal titolo:

.....

sulla spesa di € .....

(Cifre)

.....

(Lettere)

<sup>1</sup> Denominazione come da Statuto.

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

#### DICHIARA

- il mantenimento in capo al soggetto richiedente (e tutte le associazioni partner al progetto) dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92 ;
- che il progetto non usufruisce di altro finanziamento regionale attribuito a qualsiasi titolo;
- che il progetto usufruisce o usufruirà di contributi di altri Enti pubblici o privati:  SI  NO
- che ai sensi del paragrafo 1, lett. c), gli sportelli del soggetto richiedente (e tutte le associazioni partner al progetto) soddisfano i requisiti obbligatori di pubblicità all'esterno di ciascuna sede tramite una propria insegna o targa contenente la denominazione dell'associazione e l'indicazione degli orari di apertura al pubblico;
- che, al 31 dicembre 2010, il numero degli associati in regola e le relative quote associative è:

Denominazione Associazione	N. Associati	Quote associative in bilancio

- che in ordine alla diffusione sul territorio regionale in termini di sportelli e ore di apertura(\*):

Denominazione Associazione	N. sportelli aperti almeno 4 giorni e 20 ore settimanali	N. sportelli aperti almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in località montane

(\*) Allegare per ciascuna Associazione il relativo elenco sottoscritto indicante le sedi di ciascun sportello e i relativi orari, suddivisi come da tabella sopraindicata.

- che in ordine alla diffusione dell'intervento (non considerando siti internet, radio e televisioni ecc) (\*):

N. Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	N. Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	N. Comuni non capoluoghi di provincia

(\*) Allegare l'elenco dei Comuni distinguendoli per Provincia, specificando per ciascuno le relative azioni che si prevede di realizzare.

- che in ordine ai servizi realizzati in un rapporto formalizzato di collaborazione con i Comuni (\*):

N. Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	N. Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	N. Comuni non capoluoghi di provincia

(\*) Allegare l'elenco dei Comuni distinguendoli per Provincia, specificando i tipi di servizi realizzati.

- che in ordine al numero delle iniziative realizzate di almeno due ore:

Denominazione Associazione	n. iniziative	Tipo di iniziativa

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Associazione;
- d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute.

Si allega la seguente documentazione obbligatoria, pena l'inammissibilità della richiesta:

- Eventuale adesione delle associazioni partner al progetto (*come da Mod. 3 allegato*)
- Descrizione progetto (*come da Mod. 2 allegato*)
- Copia dei bilanci associativi degli anni 2009 e 2010 di ciascuna associazione partecipante.

Data .....

.....

Il Legale Rappresentante \*

#### TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. 196/2003)

I dati personali raccolti con la presente istanza e quelli allegati alla stessa sono acquisiti e utilizzati per i fini istituzionali previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, nel pieno rispetto del D. Lgs. 196/2000. La raccolta dei dati è obbligatoria per la fase istruttoria dei procedimenti amministrativi correlati e per il corretto sviluppo dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice". Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, cap. 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

\* La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

Allegato Mod. 2)

**DESCRIZIONE PROGETTO**

Associazione proponente:

Altre associazioni partecipanti:

Titolo del progetto

Costo del progetto

Copertura finanziaria:

✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione obiettivi:

Attività previste (*descrizione di modalità, azioni, fasi e tempi di attuazione*)

Specifici contenuti delle attività svolte

Tipologie di prodotti eventualmente realizzati e quantificazioni orientative (*es..corsi formativi, ricerche, studi, seminari, convegni, materiale divulgativo, ecc*)



Ambito territoriale interessato (*localizzazione dell'intervento*)

--

Utenti beneficiari (*ampiezza e tipologia del target interessato*)

--

Coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione operativa e/o finanziaria di altri soggetti*)

--

✓ **Metodologia di verifica e valutazione:**

Risultati attesi

--

✓ **Prospetto finanziario:**

Dettaglio di spesa	Importi
Spese del personale	
Consulenze	
Servizi di pubblicità	
Servizi di comunicazione	
<b>Totale spese dirette</b>	
Spese generali ( 20% delle spese dirette)	
<b>Totale spese</b>	

Data .....

.....

Il Legale Rappresentante

Allegato Mod. 3)

**ADESIONE DI PARTECIPAZIONE AL PROGETTO**

Io sottoscritto/a..... in qualità di Legale Rappresentante  
dell'Associazione<sup>1</sup> .....  
con sede legale... Via ..... n. ....

**DICHIARO**

di aderire, in qualità di partner, al progetto presentato dall'Associazione

.....

Data .....

Firma<sup>2</sup> .....

<sup>1</sup> Denominazione come da Atto costitutivo e Statuto

<sup>2</sup> La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1076

 **Rettifica della propria deliberazione n. 579 del 2 maggio 2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi Regionali:

- n. 43 del 26 novembre 2001 in materia di organizzazione e rapporti di lavoro e ss.mm.;

Richiamata la propria deliberazione n. 579 del 2/5/2011 “Catalogo interregionale alta formazione - anno 2011. Approvazione dell’avviso per l’ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher” con cui si approva, tra l’altro, l’”Avviso per l’ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul catalogo interregionale dell’alta formazione” di cui all’Allegato A) della stessa, di seguito avviso;

Rilevato che per mero errore materiale all’art. 16 “Istruttoria e valutazione delle richieste di voucher” del Capo III del succitato avviso, è stato indicato nei criteri di assegnazione dei punteggi per disoccupati e inoccupati in possesso di titolo di laurea, tra le altre, la seguente tabella relativa ai punteggi assegnati in base all’età del richiedente:

Età	Punteggio
Meno di 27 anni	20
Da 28 a 35 anni	15
Da 36 a 45 anni	10
oltre i 45 anni	5

Valutato di rettificare il parametro della tabella «da meno di 27 anni» a «meno di 28 anni»;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/07” ss.mm.;

- n. 1377 del 20/09/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale 1950/10;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

dato atto del parere allegato

su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare la rettifica dell’art. 16 del Capo III dell’avviso approvato con propria deliberazione n. 579/2011, criteri di assegnazione dei punteggi per disoccupati e inoccupati in possesso di titolo di laurea, nella parte relativa ai punteggi assegnati in base all’età del richiedente, nel modo seguente:

Età	Punteggio
Meno di 28 anni	20
Da 28 a 35 anni	15
Da 36 a 45 anni	10
oltre i 45 anni	5

2. di confermare in tutte le altre parti la propria deliberazione 579/11 sopra citata;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna all’indirizzo: [www.emiliaromagnasapere.it](http://www.emiliaromagnasapere.it) e sul portale del Catalogo interregionale dell’alta formazione, all’indirizzo [www.altaformazioneinrete.it](http://www.altaformazioneinrete.it).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1080

 **Attuazione del Protocollo d’intesa del 5/7/2011 tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento del titolo di “Dottore di ricerca” nell’ambito dei contratti di alto apprendistato (art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs n. 276 del 10/9/2003 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30” e ss.mm., ed in particolare l’art. 50 “Apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione” che prevede che la regolamentazione e la durata dell’apprendistato per l’acquisizione di un titolo di studio di livello secondario o di titoli di studio universitari e della alta formazione é rimessa alle Regioni, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le università e le altre

istituzioni formative;

- il D.L. 25/6/2008, n. 112 convertito con modificazioni con la Legge n. 133 del 6 agosto 2008 nella quale, all’art. 23 si prevede l’assunzione di giovani con il contratto di alto apprendistato per il conseguimento anche del titolo di dottore di ricerca;

- la L.R. n.17 dell’1/8/2005, n. 17 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”, in particolare:

- l’art. 30 “Apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione” in cui si promuove l’utilizzo del contratto di apprendistato per l’acquisizione di un diploma per percorsi di alta formazione, promuovendo e sostenendo sperimentazioni, da attuarsi nell’ambito di intese con università, istituzioni scolastiche autonome, soggetti accreditati della formazione professionale ed altre istituzioni di alta formazione che rilasciano titoli riconosciuti a livello nazionale ed europeo e con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente maggiormente significative,

- l’art. 31 “Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato” in cui si stabilisce che la Regione definisce i criteri e le modalità di sostegno e contribuzione alla realizzazione e qualificazione delle attività formative dell’appren-

distato, attraverso anche l'attribuzione di appositi fondi;

- l'“Accordo tra Regione, Università e Parti sociali per la realizzazione della prima sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per il conseguimento del titolo di Master in attuazione dell'art. 50 del DLgs 276/03”, siglato in data 20/4/2005, attraverso il quale sono stati conseguiti nel periodo 2006-2010, risultati positivi dalla sua applicazione, in termini di partecipazione dei diversi soggetti formativi, imprese e università, dei titoli conseguiti in esito dagli apprendisti e di stabilizzazione occupazionale;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29/3/2011 (DGR 296/11 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296). (Prot. n. 10158 del 29/3/2011)” individua tra le priorità quella di promuovere la sperimentazione dell'utilizzo dell'alto apprendistato e del dottorato di ricerca nella logica di pieno sviluppo di una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento;

Tenuto conto che il contratto di alto apprendistato costituisce uno strumento privilegiato di intervento, in grado di fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione rafforzando, al contempo, lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro e permettendo inoltre l'acquisizione di un titolo universitario post-laurea;

Considerato che al fine di arricchire l'offerta formativa dei titoli universitari post-laurea conseguibili attraverso il contratto di alto apprendistato, è stato sottoscritto in data 5 luglio 2011 il “Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento del titolo di dottore di ricerca nell'ambito dei contratti di alto apprendistato (art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm.)” (Repertorio RPI.2011.0000101 del 12/7/2011);

Ritenuto necessario, al fine di facilitare l'accesso a datori di lavoro ed apprendisti all'istituto contrattuale sopra citato, regolamentare l'ipotesi che il contratto di apprendistato di alta formazione sia preceduto da un contratto di apprendistato professionalizzante, sottoscritto tra le medesime parti, secondo le previsioni che seguono:

- sottoscrizione da parte di azienda ed apprendista di un contratto di apprendistato per l'acquisizione di un Dottorato di ricerca, previa risoluzione consensuale del rapporto di apprendistato professionalizzante e a condizione che l'apprendista stesso abbia superato le selezioni previste per l'ammissione al Dottorato stesso;

- comunicazioni da parte dell'azienda della cessazione del contratto di apprendistato professionalizzante e della nuova assunzione con contratto di alto apprendistato, con le modalità ed i termini definiti dall'art. 4-bis del DLgs 181/00 e ss.mm.;

- l'inquadramento contrattuale attribuito, nel costituito rapporto di apprendistato per l'acquisizione di un Dottorato di ricerca, deve tenere conto dell'esperienza maturata così come della formazione acquisita nel rapporto di apprendistato professionalizzante;

- la durata complessiva dei rapporti di apprendistato non può comunque superare i quarantotto mesi;

Ritenuto altresì necessario:

- prevedere che le aziende daranno comunicazione della sottoscrizione dei contratti di alto apprendistato per l'acquisizione di un Dottorato di ricerca alle organizzazioni sindacati di cate-

goria territoriali comparativamente più rappresentative e, ove presenti, alle RSU;

- adottare ogni iniziativa utile e necessaria ad una promozione ed informazione nei confronti dei giovani laureati e delle imprese del citato Protocollo d'intesa;

- rinviare a propri atti successivi l'approvazione dell'avviso e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per l'acquisizione del titolo di Dottore di ricerca in alto apprendistato ai sensi del sopra richiamato art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm.;

Dato atto infine che al finanziamento delle attività formative di cui sopra si provvederà attraverso le risorse di cui al decreto direttoriale n. 376/II/2010 del 10/11/2010;

Dato atto che con la propria deliberazione 62/10 sopra richiamata si è preso atto tra l'altro che il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e P.S. n. 376/II/2010 dispone che una quota corrispondente al 20% delle risorse complessivamente assegnate sia destinata al finanziamento di tutte le attività formative, quali Master di I e II livello e i Dottorati di ricerca, destinate agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato in alta formazione di cui all'art. 50 del DLgs 276/03;

Viste le Leggi regionali:

- L.R. 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- L.R. 43/01 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

- Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- 1663/06 concernente “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e ss.mm.;

- 1173/09 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- n. 1377 del 20/9/2010 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, e successiva rettifica;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. prendere atto che in data 5 luglio 2011 è stato sottoscritto il “Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento del titolo di dottore di ricerca nell'ambito dei contratti di alto apprendistato (art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm.)” Repertorio RPI.2011.0000101 del 12/7/2011), di cui all'allegato parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;

2. di definire che, al fine di facilitare l'accesso a datori di

lavoro ed agli apprendisti all'istituto contrattuale sopra citato, venga regolamentata l'ipotesi che il contratto di apprendistato di alta formazione sia preceduto da un contratto di apprendistato professionalizzante, sottoscritto tra le medesime parti, secondo le previsioni che seguono:

- sottoscrizione da parte di azienda ed apprendista di un contratto di apprendistato per l'acquisizione di un Dottorato di ricerca, previa risoluzione consensuale del rapporto di apprendistato professionalizzante e a condizione che l'apprendista stesso abbia superato le selezioni previste per l'ammissione al Dottorato stesso;

- comunicazioni da parte dell'azienda della cessazione del contratto di apprendistato professionalizzante e della nuova assunzione con contratto di alto apprendistato, con le modalità ed i termini definiti dall'art. 4-bis del DLgs 181/00 e ss.mm.;

- l'inquadramento contrattuale attribuito, nel costituito rapporto di apprendistato per l'acquisizione di un Dottorato di ricerca, deve tenere conto dell'esperienza maturata così come della formazione acquisita nel rapporto di apprendistato professionalizzante;

- la durata complessiva dei rapporti di apprendistato non può comunque superare i quarantotto mesi;

3. di prevedere che le aziende daranno comunicazione della

sottoscrizione dei contratti di alto apprendistato per l'acquisizione di un Dottorato di ricerca alle organizzazioni sindacali di categoria territoriali comparativamente più rappresentative e, ove presenti, alle RSU;

4. dare atto altresì che:

- verranno adottate tutte le iniziative utili e necessarie ad una promozione ed informazione nei confronti dei giovani laureati e delle imprese del citato Protocollo d'intesa;

- con la propria deliberazione 62/10 si è preso atto tra l'altro che il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e P.S. n. 376/II/2010 dispone che una quota corrispondente al 20% delle risorse complessivamente assegnate sia destinata al finanziamento di tutte le attività formative, quali Master di I e II livello e i Dottorati di ricerca, destinate agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato in alta formazione di cui all'art. 50 del DLgs 276/03;

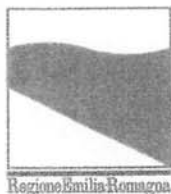
5. di rinviare a propri atti successivi l'approvazione dell'avviso e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per l'acquisizione del titolo di Dottore di ricerca in alto apprendistato ai sensi del sopra richiamato art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm.;

6. disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

RPI.2011. 0000101

del 12/07/2011



Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e Ricerca, Lavoro

## PROTOCOLLO D'INTESA

tra

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### UNIVERSITA'

e

### PARTI SOCIALI

**PER DEFINIRE I PROFILI FORMATIVI NEI PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI DOTTORE DI RICERCA NELL'AMBITO DEI CONTRATTI DI ALTO APPRENDISTATO (Art. 50 del D.Lgs. 276/2003 e ss.mm.)**

#### INTESA TRA

Regione Emilia-Romagna

E

Confederazione Generale Italiana Lavoro Emilia-Romagna (CGIL), Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori dell' Emilia-Romagna (CISL), Unione Italiana del Lavoro dell' Emilia-Romagna (UIL), Confederazione Nazionale Artigianato dell'Emilia-Romagna, Confartigianato Emilia-Romagna, Confagricoltura Emilia-Romagna, Coldiretti Emilia-Romagna, Confcommercio Emilia-Romagna, Confesercenti Emilia-Romagna, Confcooperative Emilia-Romagna, Lega Cooperative Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna, Confapi Emilia-Romagna, Consiglieria regionale di Parità

E

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Parma

**Premesso che**

- il D.lgs. n. 276 del 10/9/2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 50 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" che prevede che la regolamentazione e la durata dell'apprendistato per l'acquisizione di un titolo di studio di livello secondario o di titoli di studio universitari e della alta formazione é rimessa alle Regioni, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le università e le altre istituzioni formative;
- la Legge n. 133 del 6 agosto 2008 la quale, all'art. 23 ha previsto l'assunzione di giovani con il contratto di alto apprendistato per il conseguimento anche del titolo di dottore di ricerca;
- la L.R. n.17 dell'1/8/2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", in particolare agli articoli 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" in cui si promuove l'utilizzo del contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma per percorsi di alta formazione, promuovendo e sostenendo sperimentazioni, da attuarsi nell'ambito di intese con università, istituzioni scolastiche autonome, soggetti accreditati della formazione professionale ed altre istituzioni di alta formazione che rilasciano titoli riconosciuti a livello nazionale ed europeo e con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente maggiormente significative e 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato" in cui si stabilisce che la Regione definisce i criteri e le modalità di sostegno e contribuzione alla realizzazione e qualificazione delle attività formative dell'apprendistato, attraverso anche l'attribuzione di appositi fondi;
- l' "Accordo tra Regione, università e parti sociali per la realizzazione della prima sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per il conseguimento del titolo di Master in attuazione dell'Art. 50 del D.Lgs. 276/2003", siglato in data 20/04/2005, attraverso il quale sono stati conseguiti nel periodo 2006-2010, risultati positivi dalla sua applicazione, in termini di partecipazione dei diversi soggetti formativi, imprese e università, dei titoli conseguiti in esito dagli apprendisti e di stabilizzazione occupazionale;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 29/3/2011 (DGR n. 296/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296). (Prot. n. 10158 del 29/03/2011)" individua tra le priorità quella di promuovere la sperimentazione dell'utilizzo dell'alto apprendistato e del dottorato di ricerca nella logica di pieno sviluppo di una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento.

Ritenuto necessario, al fine di arricchire l'offerta formativa dei titoli universitari post-laurea conseguibili con il contratto di alto apprendistato di cui all'art. 50 del D.lgs. 276/2003, di regolamentare l'acquisizione del titolo di dottorato di ricerca.

**TUTTO CIO' PREMESSO, LE PARTI CONCORDANO NELL'ATTIVARE UNA SPERIMENTAZIONE DELL'APPRENDISTATO IN ALTA FORMAZIONE AI SENSI DELL'ART.50 DEL D.LGS. 276/2003 E SS.MM., PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO UNIVERSITARIO DI DOTTORE DI RICERCA, PROMUOVENDO ATTIVITA' CHE ABBIANO LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:**

1. Gli atenei che sottoscrivono la presente intesa (d'ora in poi gli atenei) individuano i Dottorati di ricerca ed in tale ambito il numero di posti riservati a laureati che, ove superino le selezioni richieste per l'ammissione, possono essere assunti dalle imprese presso le sedi operative in

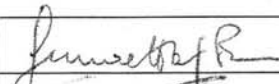


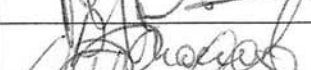
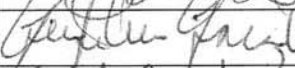
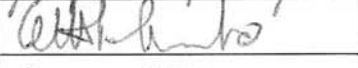
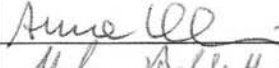
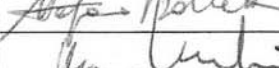
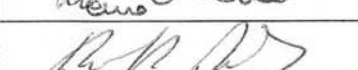
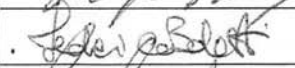

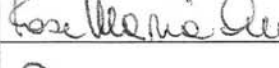


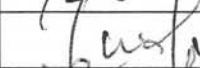
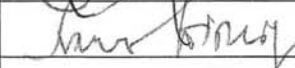
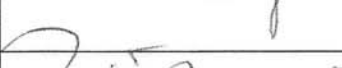

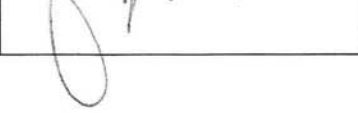
Emilia-Romagna con contratto di apprendistato per l'acquisizione del titolo di dottore di ricerca.

2. Le imprese interessate stipulano contratti di apprendistato per l'acquisizione del titolo di dottore di ricerca con i laureati, risultati idonei nelle selezioni richieste per l'ammissione al dottorato, avendo a riferimento la normativa definita dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e di rappresentanza dei datori di lavoro. Nel caso in cui il contratto collettivo nazionale non abbia disciplinato il contratto di alto apprendistato trovano applicazione i principi stabiliti dall'art. 49 del D.lgs. 276/2003, con l'eccezione di quanto previsto nella lettera d) del comma 4. Le imprese possono assumere chiunque, ove l'interessato sia utilmente collocato nella graduatoria degli idonei al dottorato.
3. La durata del contratto di apprendistato per l'acquisizione del titolo di dottore di ricerca non può essere inferiore a ventiquattro mesi e superiore a quarantotto mesi.
4. L'articolazione e le modalità di erogazione del percorso formativo sono definite nei progetti condivisi tra le istituzioni universitarie e le imprese ovvero, su delega di queste ultime, le associazioni sindacali di rappresentanza e tutela delle imprese stipulanti questa intesa. Nel progetto di ricerca che costituisce il piano formativo individuale, parte integrante del contratto di apprendistato, vengono descritti gli obiettivi ed i contenuti dell'azione formativa.
5. Il percorso formativo prevede, comunque, la partecipazione a non meno di 120 ore annue di attività didattica e di formazione formale, secondo la metodologia adottata nell'accordo progettuale tra università, eventuale organismo di formazione e Impresa, finalizzata all'acquisizione di competenze negli ambiti dell'innovazione tecnologica ed organizzativa dell'economia delle imprese regionali e dovrà contribuire ad implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico.
6. Le attività formative di cui al precedente punto 5. devono essere erogate lungo l'intero arco di durata del contratto al fine di assicurare l'"alternanza studio-lavoro" che caratterizza il contratto di apprendistato ed il completamento del percorso formativo necessario per conseguire il titolo di dottore di ricerca.
7. Le imprese, al fine di garantire la necessaria formazione interna, da integrare con quella assicurata dall'università, rendono disponibili, in coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale, adeguati strumenti e professionalità.
8. Devono essere previste specifiche attività di sostegno agli apprendimenti mediante l'attivazione di servizi di tutoraggio formativo e aziendale dedicati, in analogia con quanto previsto per l'apprendistato professionalizzante.
9. Nel caso in cui l'apprendista non completi il percorso formativo o non consegua il titolo di dottore di ricerca, gli atenei attestano le competenze acquisite, tenendo anche conto dei percorsi formativi svolti presso l'impresa, che potranno essere oggetto di certificazione ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.
10. Un apposito coordinamento tecnico regionale, composto da un rappresentante per ciascuna delle parti firmatarie, verifica l'andamento della presente sperimentazione, che ha durata biennale.



Bologna, 5 luglio 2011

## LETTO E SOTTOSCRITTO

<b>Parti sociali</b>		
CGIL	Simonetta Ponzi	
CISL	Giorgio Graziani	
UIL	Riccardo Galasso	
CNA	Roberto Centazzo	
CONFARTIGIANATO	Barbara Maccato	
CONFAGRICOLTURA	Guglielmo Garagnani	
COLDIRETTI	Alessandro Ghetti	
CONFCOMMERCIO	Anna Olivieri	
CONFESERCENTI	Stefano Bollettinari	
CONFCOOPERATIVE	Marco Venturelli	
LEGACOOOPERATIVE	Manfredi Maticena	
CONFINDUSTRIA	Federica Balestri	
CONFAPI	Cinzia Rubertelli	
CONSIGLIERA DI PARITA'	Rosa Maria Amorevole	
<b>Università</b>		
UNIVERSITA' di FERRARA	Pro Rettore Francesco Bernardi	
UNIVERSITA' di MODENA-REGGIO EMILIA	Rettore Aldo Tomasi	
UNIVERSITA' di PARMA	Pro Rettore Guido Cristini	
ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITA' di BOLOGNA	Rettore Ivano Dionigi	
<b>Regione Emilia-Romagna</b>		
ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ E RICERCA, LAVORO	Assessore Patrizio Bianchi	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1082

**Autorizzazione alla promozione dei tirocini da parte di strutture formative accreditate, da tutte le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi del DM 166/2001**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 giugno 1997 n. 196, "Norme in materia di promozione dell'occupazione" e ss.mm.;

- il DM 25 marzo 1998, n. 142 "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento";

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

- la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Visti in particolare:

- il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 25 maggio 2001, n. 166, che disciplina l'accreditamento delle sedi operative e individua i requisiti che costituiscono la base comune dei sistemi regionali di accreditamento;

- l'Intesa tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, Il ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Università e ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008, che individua un insieme minimo di principi, criteri, linee di indirizzo e requisiti per l'accreditamento delle strutture formative che siano in grado di garantire un livello di qualità dell'offerta formativa condiviso da tutte le Amministrazioni regionali/provinciali;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 655 del 12 maggio 2008, avente ad oggetto "Obbligo di invio telematico tramite il sistema S.A.R.E. di convenzione e progetto formativo di tirocinio di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 25 marzo 1998, n. 142"

- n. 2175 del 21 dicembre 2009, avente ad oggetto "Progettazione dei tirocini secondo gli standard del sistema regionale delle qualifiche e del sistema regionale di formalizzazione e certificazione in attuazione dell'art. 26 della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17", che definisce la struttura del progetto formativo dei tirocini promossi nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

Considerato che il citato DM 142/98 al comma 1 dell'art. 2, lettera e) indica, quali possibili promotori, i centri operanti in regime di convenzione con la Regione o la Provincia competente, ovvero accreditati ai sensi dell'art. 17 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, mentre al comma 2 del medesimo art. 2., indica, quali soggetti promotori di tirocinio, le istituzioni formative private, non aventi scopo di lucro, sulla base di una specifica autorizzazione, fatta salva la possibilità di revoca, da parte della Regione;

Considerato inoltre che la citata Legge regionale 17/05, al

comma 3, lettera d) dell'art. 25 individua tra i soggetti promotori i soggetti accreditati dalla Regione per l'erogazione della formazione professionale;

Dato atto che il DM 166/01, al fine di introdurre standard di qualità dei soggetti attuatori del sistema della formazione professionale secondo parametri oggettivi, disciplina l'accreditamento delle sedi operative e attribuisce la responsabilità del procedimento e del provvedimento di accreditamento alle Regioni ed individua alcuni requisiti che costituiscono la base comune dei sistemi regionali di accreditamento;

Dato atto inoltre che la sopracitata Intesa del 20/3/2008 stabilisce che l'insieme minimo di principi, criteri, linee di indirizzo e requisiti per l'accreditamento delle strutture formative, individuato negli Allegati 1 e 2 parte integrante dell'intesa, costituisce l'obiettivo per la costruzione di un sistema in grado di rispondere a una logica di mantenimento di un livello qualitativo condiviso e praticabile su tutto il territorio nazionale;

Ritenuto che la struttura del sistema di accreditamento configurata nella suddetta Intesa garantisca che i soggetti formativi accreditati siano in grado di promuovere tirocini di qualità in linea con quanto stabilito dalla L.R. 17/05 e dalla deliberazione 2175/09;

Ritenuto quindi opportuno di stabilire che:

- vengano autorizzate alla promozione dei tirocini sul territorio della Regione Emilia-Romagna, secondo le regole stabilite dalla Regione, le strutture formative accreditate da tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi del sopracitato DM 166/01;

- la possibilità di riconoscere l'attivazione di tirocini formativi da parte di Enti Formativi accreditati in altre Regioni possa avvenire a condizione che sia garantita la reciprocità tra le Regioni interessate;

Sentito il Comitato di Coordinamento Interistituzionale in data 18/7/11;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Regionale Tripartita nella seduta del 19/7/11;

Viste la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;

- n. 1173/09 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 1377 del 20/09/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", e successiva rettifica;

- n. 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di autorizzare alla promozione dei tirocini sul territorio della Regione Emilia-Romagna, secondo le regole stabilite dal-

la Regione, le strutture formative accreditate da tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi del sopraccitato DM 166/01, a condizione che sia garantita la reciprocità tra le Regioni interessate;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1085

### **Nuovo regolamento della Cabina di regia regionale per le Politiche sanitarie e sociali istituita con delibera della Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna n. 2187 in data 19/12/2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29, recante "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario regionale", che prevede tra i principi fondanti del sistema sanitario regionale la partecipazione degli Enti locali alla programmazione sanitaria regionale e locale e la verifica dei risultati di salute ottenuti dalle Aziende sanitarie;

la Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2, recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che istituisce e disciplina un sistema integrato di interventi e servizi sociali, secondo il principio della concertazione e cooperazione tra i diversi soggetti istituzionali;

la delibera della Giunta regionale n. 2187 del 19/12/2005 con la quale è stato recepito il protocollo di intesa siglato tra la Regione e le rappresentanze delle Autonomie Locali per l'istituzione di una cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali, approvato il Regolamento per stabilire la composizione, i compiti, l'organizzazione e le modalità di funzionamento della "Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali" e istituita in via definitiva, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento, la Cabina di regia che risulta composta secondo quanto previsto dal testo allegato n. 3) della medesima delibera;

il Piano sociale e sanitario 2008-2010 approvato con delibera dell'Assemblea legislativa 175/08 che, richiamando tra i principi ai quali occorre ispirare l'assetto istituzionale integrato la centralità degli Enti locali e della Regione nella programmazione, regolazione e realizzazione dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari a rete, definisce la Cabina di regia come luogo di confronto, coordinamento e collaborazione, per promuovere - con attività di impulso, proposta e valutazione - la più ampia integrazione delle strategie e delle politiche sanitarie, sociali e socio-sanitarie;

Visti altresì:

l'art. 23 della Legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 - Statuto della Regione Emilia-Romagna, che prevede l'istituzione Consiglio delle Autonomie Locali (CAL);

la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 - Istituzione del consiglio delle autonomie locali;

il Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali approvato con deliberazione del Consiglio delle Autonomie Locali medesimo in data 27 gennaio 2010;

Considerato:

che, con l'istituzione di una Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali, la Regione ed il Sistema delle Autonomie locali hanno inteso avvalersi di uno strumento comune e reciproco di collaborazione nel campo delle politiche sociali e sanitarie;

che tale strumento, nella sua articolazione Cabina di regia e Comitato tecnico scientifico, ha funzionato nel sistema di governance a livello regionale consentendo di effettuare valutazioni globali, di mantenere costanti rapporti informativi tra le amministrazioni rappresentate e di verificare le principali questioni strategiche, di interesse per la Regione e gli Enti locali, con particolare riguardo alle esigenze di progettualità, sviluppo ed innovazione delle politiche sanitarie e sociali;

che la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali costituisce una sede stabile nonché lo strumento di elaborazione, di confronto, coordinamento e collaborazione tra Regione e Sistema delle Autonomie locali con il quale Regione ed Enti Locali condividono l'esercizio delle rispettive responsabilità nel campo sociale, sociosanitario e sanitario;

che l'adozione dei provvedimenti necessari alla disciplina della sua composizione, organizzazione e funzionamento è demandata alla Regione Emilia-Romagna con propri atti;

che, ai sensi dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, il Consiglio delle Autonomie locali (CAL) è organo di rappresentanza, consultazione e coordinamento tra la Regione e gli Enti locali subentrato alla Conferenza Regione-Autonomie locali che risulta conseguentemente soppresa;

che con il presente provvedimento si intende anche rispondere all'esigenza di coordinare funzioni appartenenti da una parte alla Cabina di regia e dall'altra al CAL, ai fini della integrazione dei loro ruoli, prevedendo una composizione integrata dei due organismi e una definizione del ruolo della Cabina di regia che consenta di distinguerne ed individuarne meglio le funzioni rispetto al CAL;

che il CAL esercita le proprie funzioni e partecipa ai processi decisionali della Regione riguardanti il sistema delle autonomie locali, mediante proposte e pareri nei modi e nelle forme previsti dallo Statuto e dalle leggi e, in particolare, è chiamato ad esprimere proposte e pareri riguardanti i piani e i programmi che coinvolgono l'attività degli enti locali; la disciplina del coordinamento del sistema tributario e finanziario e le linee della legge di bilancio; il conferimento di funzioni alle autonomie locali e la relativa disciplina;

che il CAL, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/09, esprime pareri su richiesta dell'Assemblea legislativa nei casi previsti dall'articolo 23, comma 3, dello Statuto e in ogni altro caso in cui essa lo richieda, secondo le disposizioni del regolamento dell'Assemblea stessa, nonché alla Giunta regionale su richiesta di questa;

che il CAL, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della medesima L.R. 13/09, si articola in Commissioni permanenti per materia, che operano in sede istruttoria o deliberante e, pertanto, con le

modalità previste con la propria deliberazione del 27 gennaio 2010, avente ad oggetto "Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali", ha istituito la Commissione IV - Politiche per la salute e politiche sociali;

che, ai fini della efficienza del sistema, è necessario realizzare un raccordo tra le funzioni di elaborazione condivisa, di costruzione di proposte e discussioni nonché della attività di monitoraggio e più in generale di governance proprie della Cabina di Regia con le funzioni del CAL sopra descritte;

che tale esigenza di collaborazione nasce dalla constatazione che la funzione di governance politica di per sé non può tradursi esclusivamente nell'espressione di pareri su atti decisionali e debba, pertanto, essere accompagnata da un processo di governo in cui la Regione e gli enti Locali possano lavorare insieme;

che la composizione della Cabina di regia deve rispecchiare tutte le forme di rappresentanza unitaria degli enti locali, alla luce della legislazione vigente e degli assetti operativi di rappresentanza politico-istituzionale degli enti locali;

che, pertanto, è opportuno prevedere nel Regolamento della Cabina di regia l'integrazione dei suoi componenti con i componenti della Commissione IV - Politiche per la salute e politiche sociali del CAL non facenti già parte della Cabina di regia ad altro titolo, nonché con i rappresentanti l'ANCI Emilia-Romagna, l'UPI Emilia-Romagna, la Legautonomie Associazione autonomie locali;

che, considerati i diversi ruoli della Cabina di regia per le politiche sanitarie e sociali rispetto al CAL, è necessario, limitatamente ai casi in cui in Cabina di regia si discutano proposte di deliberazioni sulle quali è necessario acquisire il parere del CAL ai sensi del citato art.6 della L.R. n. 13/2009, modificare le norme relative alla convocazione e al funzionamento delle sedute della Cabina di regia stessa, come previsto dagli artt. 8 e 9 del relativo regolamento, prevedendo che la convocazione debba essere comunicata anche alla segreteria della IV Commissione CAL per consentire gli adempimenti di competenza ai fini dell'integrazione operativa tra i temi all'ordine del giorno della Cabina di regia e le funzioni del CAL;

Dato atto, inoltre:

che a seguito delle elezioni amministrative svolte nel mese di giugno 2009 nonché delle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010, sono cambiati i nominativi dei componenti della cabina di regia e dell'Ufficio di coordinamento come individuati nell'allegato n. 3 della delibera della Giunta regionale 2187/05 citata;

che si ritiene opportuno, pertanto, provvedere alla costituzione della Cabina di regia, secondo quanto disposto agli artt. 2 e 5 del relativo Regolamento, stabilendo che all'individuazione nominativa dei componenti, la Regione provveda con successiva determinazione del Direttore Generale alla Sanità e Politiche sociali;

che, in conseguenza delle modifiche della composizione della Cabina di regia nonché del nuovo assetto organizzativo regionale è necessario provvedere altresì alla modifica della composizione del Comitato tecnico scientifico e dell'Ufficio di coordinamento di cui agli artt. 4 e 5 del Regolamento della Cabina di regia, con le modalità indicate nel Regolamento di cui all'allegato 1;

Vista pertanto la proposta di nuovo regolamento della Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali che ne disciplina la composizione, i compiti, l'organizzazione e le modalità di funzionamento;

acquisito il parere favorevole della medesima Cabina di re-

gia sul proprio regolamento di organizzazione e funzionamento in data 7 luglio 2011;

acquisito il parere favorevole espresso dal Consiglio delle autonomie locali nella seduta in data 7 luglio 2011;

dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute e dell'Assessore alla promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di stabilire che la composizione, i compiti, l'organizzazione e le modalità di funzionamento della "Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali" e delle sue articolazioni organizzative sono quelli indicati nell'apposito regolamento, nel testo allegato al n. 1 della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che la Regione provvederà all'individuazione ed all'aggiornamento dei nominativi dei componenti con successive determinazioni del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali;

3. di dare mandato alla Direzione generale Sanità e Politiche sociali di individuare le modalità organizzative e procedurali idonee all'efficace e regolare funzionamento della "Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali";

4. di pubblicare nel Bollettino Ufficiale regionale la presente deliberazione.

ALLEGATO 1

### **Regolamento della "Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali"**

#### **Art. 1 Oggetto**

1. Il presente regolamento disciplina la composizione, i compiti, l'organizzazione e le modalità di funzionamento della "Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali", di seguito denominata "Cabina di Regia", e delle sue articolazioni organizzative.

#### **Art. 2 Composizione della Cabina di regia**

1. La composizione della Cabina di regia rispecchia tutte le forme di rappresentanza unitaria degli enti locali, alla luce della legislazione vigente e degli assetti operativi di rappresentanza politico-istituzionale degli enti locali.

2. La Cabina di regia è, pertanto, composta da:

a) L'Assessore regionale competente in materia di politiche per la salute;

b) L'Assessore regionale competente alla promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore;

c) I Presidenti delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie o loro delegati;

d) I Sindaci dei Comuni capoluogo delle province del territorio regionale o loro delegati;

e) I Sindaci dei Comuni non capoluogo con popolazione superiore a 50.000 abitanti o loro delegati: Carpi, Cesena, Imola e Faenza;

f) I componenti della IV Commissione del CAL - Politiche per la salute e politiche sociali non già rappresentati ai sensi delle lettere precedenti.

f) I rappresentanti l'ANCI Emilia-Romagna, l'UPI Emilia-Romagna, la Legautonomie Associazione autonomie locali.

3. Al fine di assicurare il necessario equilibrio territoriale nella composizione della Cabina di regia, qualora il ruolo di Presidente della Conferenza territoriale sociale e sanitaria sia svolto dal Sindaco di un Comune capoluogo, il rappresentante di cui alla lett. d) del comma 1 sarà il Presidente dell'Amministrazione provinciale o suo delegato.

4. Le deleghe previste nei commi precedenti potranno essere date soltanto a favore di altri soggetti che siano a loro volta amministratori di enti locali.

### **Art. 3 Ruolo e compiti della Cabina di regia**

1. La Cabina di regia opera quale sede di confronto, coordinamento ed integrazione tra la Regione e il sistema delle Autonomie locali in materia di politiche sanitarie e sociali e svolge i compiti indicati nel protocollo d'intesa siglato tra la Regione Emilia-Romagna, l'ANCI Emilia-Romagna, l'UPI Emilia-Romagna, la Legautonomie Associazione autonomie locali, il CALER Coordinamento autonomie locali Emilia-Romagna in data 19 dicembre 2005.

2. La Cabina di regia, in particolare, esercita – nel rispetto delle competenze detenute dalle sedi istituzionali di concertazione e di consultazione tra la Regione e gli Enti locali – attività di impulso, di proposta, di valutazione e di supporto all'attività istruttoria preliminare e propedeutica alla formazione delle decisioni della Giunta regionale e/o degli Assessori competenti in materia e del Consiglio delle Autonomie Locali.

3. Nell'ambito dei compiti di cui ai commi 1 e 2 la Cabina di regia potrà altresì predisporre protocolli, ai quali potranno aderire i soggetti interessati, aventi ad oggetto la regolamentazione comune dell'organizzazione di servizi ed interventi nel settore sanitario, sociale e socio-sanitario; la Cabina di Regia potrà inoltre esprimere pareri sulla coerenza degli interventi e dei servizi locali con tali protocolli.

4. Al fine di assicurare il coinvolgimento degli amministratori di tutti gli ambiti distrettuali, l'Ufficio di coordinamento di cui al successivo art. 5 organizza almeno una volta l'anno un incontro allargato agli Amministratori degli Enti Locali. A tali incontri di norma sono invitati anche i Direttori Generali delle AUSL.

### **Art. 4 Comitato tecnico scientifico**

1. I compiti di approfondimento ed istruttoria tecnica sugli oggetti dell'attività della Cabina di regia sono svolti da un Comitato tecnico scientifico, composto come segue:

- a) Direttore Generale Sanità e politiche sociali della Regione;
- b) Direttore dell'Agenzia sanitaria regionale o suo delegato;
- c) cinque Responsabili dei Servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione individuati con apposito atto del Direttore Generale;
- e) undici esperti in materia di politiche sanitarie e sociali, designati dalla Cabina di Regia, anche al fine di assicurare la rappresentanza territoriale;

f) i tre coordinatori dei Comitati dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie operanti in ambito di Aree vaste o loro delegati.

2. Il Comitato Tecnico scientifico può invitare a partecipare agli incontri anche altri soggetti esperti nelle materie di volta in volta trattate.

3. Ai fini di cui al comma 1, il Comitato tecnico-scientifico svolge una funzione consultiva, di proposta e di supporto alla Cabina di regia, predisponendo per la medesima documenti e re-

lazioni sui temi specifici trattati. Il Comitato tecnico-scientifico può attivare la costituzione di gruppi di lavoro, previo parere della Cabina di regia, individuandone la composizione e definendone gli scopi e la durata.

4. Il coordinamento dei lavori del Comitato tecnico scientifico è attribuito al Direttore Generale Sanità e politiche sociali o suo delegato.

5. Il Direttore generale Sanità e Politiche sociali, con propria determinazione, stabilisce altresì le modalità di funzionamento del Comitato tecnico scientifico, comprese le modalità di raccordo tra il Comitato stesso e la Cabina di Regia e provvede all'individuazione nominativa dei componenti del Comitato.

### **Art. 5 Ufficio di coordinamento**

1. I compiti di carattere organizzativo e di impulso dei lavori della Cabina di regia sono attribuiti ad un ufficio di coordinamento, composto come segue:

- a) Assessore regionale alle politiche per la salute;
- b) Assessore regionale alla promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore;
- c) Tre rappresentanti degli Enti locali ed un rappresentante delle Associazioni degli Enti locali individuati dalla Cabina di regia;
- d) Presidente della Commissione IV del CAL.

### **Art. 6 Compiti dell'ufficio di coordinamento**

1. L'ufficio di coordinamento cura l'organizzazione dei lavori della Cabina di regia e svolge in particolare i seguenti compiti:

- a) propone il calendario dei lavori della Cabina di regia;
- b) propone gli oggetti da inserire all'ordine del giorno;
- c) predispone rapporti periodici da inviare alla Giunta regionale sull'andamento dell'attività della "Cabina di regia".

### **Art. 7 Segreteria**

1. La Cabina di regia si avvale di una segreteria che ha sede presso il Servizio sviluppo delle risorse umane in ambito sanitario e sociale. Affari generali e giuridici della Direzione generale Sanità e Politiche sociali. In particolare la segreteria svolge i seguenti compiti:

- a) invia l'avviso di convocazione di cui al successivo art.8;
- b) riceve gli atti e le richieste diretti alla Cabina di regia;
- c) raccoglie la documentazione per l'istruttoria della discussione, fornisce i supporti tecnici necessari e garantisce l'informazione sugli oggetti in discussione e sui documenti prodotti;
- d) redige un verbale contenente una sintesi delle decisioni assunte durante le sedute che sarà inviato ai componenti della Cabina di regia nonché ai Comuni a capo del distretto, ai Direttori Generali dell'AUSL e per conoscenza ai Responsabili degli Uffici di Supporto.

### **Art. 8 Convocazione**

1. La Cabina di regia è convocata congiuntamente dall'Assessore alle Politiche per la salute e dall'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore. Può essere altresì convocata su iniziativa di almeno tre Presidenti delle Conferenze territoriali sanitarie e sociali.

2. La Cabina di regia si riunisce, in via ordinaria, almeno quattro volte all'anno.

3. L'avviso di convocazione della Cabina di regia indica gli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta, nonché la data, l'ora e il luogo della stessa. Con l'avviso di convocazione sono recapitati gli eventuali documenti istruttori sui quali la Cabina di regia è chiamata a discutere.

4. L'avviso di convocazione viene comunicato ai componenti della Cabina di regia almeno otto giorni prima del giorno fissato per le sedute. Le eventuali variazioni all'ordine del giorno delle sedute della cabina di regia devono essere comunicate ai componenti almeno 24 ore prima della seduta.

5. Qualora nell'ordine del giorno siano presenti oggetti che richiedono il parere del CAL ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.13/2009, la richiesta di parere deve essere inviata entro i tempi previsti dal Regolamento del CAL, con la relativa documentazione, alla segreteria della IV Commissione - Politiche per la salute e politiche sociali del Consiglio delle autonomie locali per concordare e organizzare contestualmente la data della riunione della Cabina di regia.

#### **Art. 9 Svolgimento delle sedute e forme di pubblicità**

1. Le sedute della Cabina di regia non sono pubbliche.

2. La partecipazione alle sedute è limitata ai componenti di cui all'art. 2 del presente Regolamento che potranno farsi assistere da tecnici competenti in materia. Questi ultimi, tuttavia, non potranno in nessun caso sostituirsi agli amministratori assenti.

3. Alle sedute possono partecipare anche soggetti esterni invitati, di volta in volta, dall'ufficio di coordinamento.

4. I rappresentanti delle conferenze territoriali sociali e sanitarie (CTSS) garantiscono la diffusione a livello territoriale degli esiti condivisi in Cabina di regia.

5. La diffusione degli esiti dei lavori della Cabina di regia sarà assicurata in modo ordinario anche attraverso altri strumenti (pagine web, newsletter, etc.), sulla base di indirizzi specifici della Cabina stessa.

#### **Art. 10 Individuazione nominativa dei componenti della Cabina di regia e delle sue articolazioni**

1. Il Direttore generale Sanità e Politiche sociali con propria determinazione, in attuazione dei criteri stabiliti dal presente Regolamento, formula l'elenco dei nominativi dei componenti della Cabina di regia e dell'Ufficio di coordinamento.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1106

### **L.R. 1/2008 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario nel territorio emiliano-romagnolo”. Istituzione del Registro anagrafico del “Pollo Romagnolo”**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 29 gennaio 2008, n. 1 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario nel territorio emiliano-romagnolo” ed in particolare l'art. 7 che prevede la possibilità di istituire Registri anagrafici regionali, al fine di tutelare le razze e le specie zootecniche iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche agrarie e non disciplinate dalla normativa comunitaria e nazionale;

Richiamata la propria deliberazione n. 1469 in data 15 settembre 2008 con la quale sono stati approvati i criteri attuativi della predetta legge;

Rilevato, in base a quanto disposto alla lettera D dei citati criteri:

- che la Giunta regionale può istituire – su proposta di un'associazione di allevatori di rilevanza regionale o provinciale dotata di personalità giuridica – “Registri anagrafici regionali” di cui all'art. 7 della L.R. 1/2008;

- che il “Registro anagrafico” è tenuto dall'associazione proponente che a tal fine si dota di un apposito regolamento;

Dato atto che l'istituzione del Registro è preceduta da un'istruttoria tecnica tesa ad accertare che la razza sia autoctona del territorio emiliano-romagnolo, sia presente in regione da almeno 50 anni e sia allevata in almeno due territori comunali;

Rilevato che con nota prot. PG/2011/67858 in data 15 marzo 2011, acquisita e trattenuta agli atti del competente Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, l'Associazione Provinciale Allevatori di Forlì-Cesena e Rimini ha richiesto l'istituzione del “Registro Anagrafico del Pollo Romagnolo” ed ha presentato il proprio regolamento interno per la tenuta del Registro medesimo;

Atteso:

- che l'Associazione richiedente, di rilevanza interprovinciale, è dotata di personalità giuridica in base al DPR n. 1190 del 24 maggio 1962;

- che la razza avicola “Pollo Romagnolo” è stata iscritta nel Repertorio volontario regionale con l'identificativo RER A011, con determinazione dirigenziale n. 13830 del 31 dicembre 2009;

Dato atto che il Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare ha provveduto all'istruttoria tecnica dalla quale si evince che sono soddisfatte tutte le condizioni previste dalla predetta lettera D dei criteri applicativi della L.R. n. 1/2008 e che il regolamento di gestione proposto dall'Associazione richiedente è coerente con le disposizioni regionali, come risulta da apposito verbale, acquisito e trattenuto agli atti del Servizio medesimo;

Ritenuto, pertanto, che si possa procedere all'istituzione del Registro anagrafico regionale del “Pollo Romagnolo” tenuto dalla citata Associazione Provinciale Allevatori di Forlì-Cesena e Rimini sulla base del regolamento proposto;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007”;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,  
delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di istituire, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 1/2008 ed in attuazione dei relativi criteri attuativi, approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1469/2008, il Registro anagrafico regionale del "Pollo Romagnolo";

3) di dare atto che il predetto Registro è tenuto dall'Associazione Provinciale Allevatori di Forlì-Cesena e Rimini, secondo le previsioni contenute nel regolamento adottato dalla medesima

Associazione;

4) di dare atto altresì che, in attuazione di quanto stabilito dalla lett. D, ultimo capoverso dell'Allegato alla deliberazione n. 1469/2008, l'Associazione Provinciale Allevatori di Forlì-Cesena e Rimini dovrà provvedere a comunicare al Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare ogni variazione del regolamento di gestione;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1109

#### **Modalità di accesso ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 34/02 per l'anno 2011**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della L.R. 7 marzo 1995, n. 10", a norma del quale la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni iscritte al registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale volti:

- a. alla conoscenza e alla valorizzazione dei principi ispiratori e dell'evoluzione storica dell'associazionismo;
- b. al rafforzamento di strategie di coordinamento tra i vari livelli associativi e di raccordo interassociativo;
- c. alla formazione e all'aggiornamento degli aderenti;
- d. al potenziamento e alla qualificazione dei servizi;
- e. alla tutela e alla valorizzazione delle associazioni storiche, con più di cento anni di vita attiva, e del loro patrimonio mobile e immobile di valore storico.

Considerato che ai sensi del comma 3 del richiamato articolo di legge la Giunta regionale stabilisce annualmente le priorità di assegnazione nonché le modalità ed i criteri per l'accesso e per l'erogazione dei contributi in questione;

Ritenuto di dover provvedere alla definizione delle modalità di accesso ai contributi di cui trattasi riportate nell'Allegato A parte integrante del presente atto deliberativo;

Dato atto che al finanziamento dei contributi in oggetto è destinata la somma complessiva di € 200.000,00, con imputazione della spesa sul Capitolo 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n.34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2. 20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

Dato atto del parere allegato alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi,  
delibera:

1) di approvare l'Allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione, concernente la definizione delle modalità di accesso ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 34/02 per l'anno 2011;

2) di dare atto che:

a. con successiva propria deliberazione si provvederà all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'assegnazione e concessione dei contributi stessi a favore delle Associazioni beneficiarie e, ricorrendone le condizioni previste dalla L.R. 40/01, all'assunzione del relativo impegno di spesa;

b. alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati così come previsto al punto precedente, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate al paragrafo 9 "Erogazione dei contributi" dell'Allegato A;

c. la presente deliberazione sarà pubblicata nel BURERT.

#### **ALLEGATO A**

#### **Modalità di accesso ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 34/02 per l'anno 2011**

##### **1. Premessa**

Gli interventi regionali previsti all'art. 9, comma 1 della L.R. 34/02 sono finalizzati alla realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale.

##### **2. Soggetti destinatari**

Destinatari dei contributi in oggetto sono esclusivamente le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4, comma 3 della L.R. 34/02 che, alla data della deliberazione regionale che approva il presente bando, risultano iscritte da almeno un anno nel registro regionale di cui al primo comma del citato art. 4 della L.R. 34/02.

##### **3. Oggetto dei contributi**

Nell'ambito dell'art. 9, comma 1 della L.R. 34/02 sono finanziabili i progetti specifici di interesse e diffusione regionale volti:

a) alla conoscenza e alla valorizzazione dei principi ispiratori e dell'evoluzione storica dell'associazionismo. Sono pertanto finanziabili iniziative tese alla divulgazione delle attività svolte dalle associazioni, alla pubblicazione e alla divulgazione di ricerche anche con l'utilizzo di supporti multimediali e all'attuazione di mostre, convegni e celebrazioni;

b) al rafforzamento di strategie di coordinamento tra i vari livelli associativi e di raccordo interassociativo. Sono pertanto finanziabili iniziative tese al rafforzamento dei raccordi fra livelli centrali e livelli periferici delle associazioni, ai raccordi interassociativi anche internazionali e alla presa di coscienza del significato e delle opportunità dell'operare associativo;

c) alla formazione e all'aggiornamento degli aderenti. Sono pertanto finanziabili iniziative formative e di aggiornamento dei dirigenti non riguardanti attività specifiche (sociali, sportive, culturali...) delle associazioni, nonché azioni formative e di

aggiornamento degli addetti ad attività amministrativo-contabili e degli operatori della comunicazione associativa;

d) al potenziamento e alla qualificazione dei servizi quali:

- servizi di supporto alla struttura organizzativa delle associazioni o alle attività attraverso cui si realizzano i fini istitutivi delle stesse. Sono quindi finanziabili, in via esemplificativa e non esaustiva, l'istituzione in proprio o l'accesso a servizi di documentazione e banche dati e la fruizione di consulenze fiscali-giuridiche-contabili. Resta invece escluso dal finanziamento tutto quanto riguarda direttamente la gestione dei servizi specifici - ad es. di assistenza o consulenza agli utenti, di gestione di impianti sportivi o di bar, ecc. - forniti dalle varie associazioni ai singoli associati o fruitori;

- attrezzature di supporto alla struttura organizzativa dell'associazione. Sono quindi finanziabili gli acquisti di attrezzature informatiche nei limiti indicati al successivo paragrafo 4. Sono invece escluse dal finanziamento le spese relative agli arredi ed al ripristino o ristrutturazione dei locali. Sono comunque escluse dal finanziamento le spese correnti. Restano altresì esclusi dal finanziamento gli acquisti delle attrezzature specifiche - ad es. sportive, sanitarie, strumenti musicali, ecc. - occorrenti alle associazioni per attuare le proprie finalità;

e) alla tutela e alla valorizzazione delle associazioni storiche, con più di cento anni di vita attiva, e del loro patrimonio mobile e immobile di valore storico. Sono pertanto finanziabili iniziative volte alla divulgazione della conoscenza delle attività svolte dalle associazioni storiche, alla pubblicazione e divulgazione di ricerche e all'attuazione di mostre, convegni e celebrazioni finalizzati alla valorizzazione delle associazioni stesse.

Restano esclusi dal finanziamento sulla L.R. 34/02 i progetti riguardanti le specifiche attività (sociali, sportive, culturali, ecc.) attraverso cui si realizzano i fini istitutivi delle varie associazioni, nonché le ricerche, gli studi relativi a dette attività specifiche attualmente svolte dalle associazioni.

I progetti e le iniziative possono riguardare sia i livelli regionali che i livelli locali delle associazioni di rilevanza regionale, pur facendo salva la titolarità progettuale di queste ultime.

Sono ammissibili a contributo sia progetti ed iniziative già avviati (purché nell'anno in corso), che progetti e iniziative ancora da avviare, a condizione che questi vengano avviati entro il 31/12/2011.

Qualora le associazioni presentassero più di un progetto, ai fini dell'ammissione a contributo, dovranno indicare l'ordine di priorità dei progetti.

#### 4. Quadro economico

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico quadro economico da cui risultino in modo dettagliato e distinto le diverse voci di spesa imputabili direttamente, anche in quota parte, alla realizzazione dei progetti stessi.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel quadro economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione. Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese imputabili ad altre leggi regionali;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o di eventuali partner;

- spese che comportino aumento di patrimonio, ad eccezione di spese per l'acquisto di attrezzature informatiche nel limite del 10% del costo totale del progetto;

- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per la progettazione.

Sono ammesse spese per il personale del soggetto proponente relative alla quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto, fino alla concorrenza massima del 5% del costo totale del progetto.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che non prevedano quote di autofinanziamento da parte dei soggetti proponenti.

#### 5. Criteri di priorità

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate nel BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> verranno comunicate per iscritto alle associazioni che hanno presentato istanza.

Saranno valutati come ammissibili esclusivamente i progetti di promozione sociale a provata rilevanza regionale, pertanto che rappresentino azioni quantitativamente e qualitativamente rilevanti e di valore aggiunto sia per le associazioni proponenti, sia per il contesto più generale dell'associazionismo emiliano romagnolo.

La graduatoria dei progetti ammessi saranno comunque valutati considerando come prioritari:

a. progetti gestiti in rete da più associazioni iscritte nel registro regionale aventi titolo a partecipare al presente bando;

b. i progetti che favoriscono la partecipazione della rete associativa di base ai Piani per la salute nelle forme previste dalla L.R. 2/03 o ad altre programmazioni territoriali di settore. Per tali progetti dovranno essere dettagliatamente descritti azioni e livelli di partecipazione;

c. i progetti formativi e/o di aggiornamento per i quadri dirigenti riferiti alle norme specifiche e generali che riguardano, anche in modo indiretto, la prevenzione, la salute e la sicurezza nelle attività e negli ambienti associativi, con particolare riferimento alla formazione di persone tra i 20 e i 40 anni;

d. i progetti finalizzati a favorire il protagonismo e le responsabilità dei giovani nelle attività di promozione sociale e, tra questi, quelli direttamente gestiti proprio da giovani aderenti;

e. i progetti riferiti ad un elevato numero di cittadini e con un elevato livello di coinvolgimento;

f. i progetti che prevedono un adeguato piano di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati;

g. progetti che presentino una quota di autofinanziamento superiore al 50%.

#### 6. Modalità di presentazione delle domande

La richiesta di ammissione a contributo deve essere indirizzata alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile - V.le Aldo Moro n. 21, 40127 Bologna.

La richiesta, redatta come da fac-simile Allegato 1, in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione interessata e, qualora si tratti di progetto gestito in rete con altre associazioni, da tutti



i legali rappresentanti di queste ultime.

La domanda deve essere corredata da schede analitiche che illustrino obiettivi, contenuti e consistenza economica delle iniziative, come da Allegati 2 e 3.

Le associazioni che presentano più di un progetto dovranno indicare, come da Allegato 1, l'ordine di priorità dei progetti presentati. I progetti non di prima priorità saranno valutati in subordine e qualora il finanziamento dei progetti di prima priorità non assorba l'intera somma disponibile.

#### **7. Termini**

I progetti dovranno pervenire entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURERT.

Le domande inoltrate per posta sono considerate presentate in tempo utile qualora il timbro postale rechi una data non successiva alla predetta data.

Il funzionario regionale referente per ogni chiarimento o informazione è il dr. Mario Ansaloni, tel. 051/5277532, fax 051/5277080, e-mail: mansaloni@regione.emilia-romagna.it.

#### **8. Risorse finanziarie disponibili ed entità dei contributi**

Per il presente bando è disponibile la somma complessiva di € 200.000,00.

Qualora fossero individuate ulteriori risorse la Giunta regionale, con apposito atto, si riserva di destinarle al finanziamento dei progetti positivamente posizionati in graduatoria ma esclusi dalla prima erogazione di contributi, ovvero, accertate particolari priorità per le politiche regionali o territoriali e la rilevanza di precise azioni a queste destinate, di determinare nuovi termini, modalità e procedure per l'assegnazione e concessione di dette ulteriori risorse.

Restano esclusi progetti che non prevedono quote di costo a carico dell'associazione richiedente e, per i progetti di cui alla lett. a) del paragrafo 5, delle altre associazioni interessate.

L'entità dei finanziamenti è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 50% delle spese ritenute ammissibili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, né potrà eccedere in ogni caso la somma necessaria per completare il finanziamento dell'iniziativa tenuto conto delle risorse impegnate dall'associazione e di eventuali altri contributi pubblici o privati.

Il contributo regionale non potrà eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di € 20.000,00, salvo per i progetti gestiti in rete da più associazioni iscritte nel registro regionale aventi titolo a partecipare al presente bando, per cui il contributo non potrà eccedere l'importo di € 40.000,00.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili per il sostegno ai progetti ritenuti accoglibili superi l'ammontare

massimo delle risorse destinate, i contributi erogabili a fronte di ogni progetto verranno rideterminati con riduzione percentuale omogenea in ragione del punteggio di graduatoria.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 1 della L.R. 34/02.

La concessione dei finanziamenti avverrà secondo le graduatorie di cui al paragrafo 5.

#### **9. Erogazione dei contributi**

L'erogazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- 50% dietro presentazione, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione, di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, a firma del legale rappresentante dell'associazione beneficiaria, che attesti:

- a) l'avvenuto avvio delle iniziative ammesse a contributo;
- b) gli estremi dell'atto con cui l'Organo competente dell'associazione beneficiaria ha deliberato l'impegno della quota di spesa rimasta a carico dell'associazione;

- 50% dietro presentazione, entro il termine di un anno dalla data di adozione dell'atto di liquidazione della prima parte del contributo regionale, di:

- a) una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese;
- b) relazione a firma del legale rappresentante dell'associazione, da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti (quanti soggetti o persone coinvolti, materiale realizzato, significatività nel tempo del progetto, impatto nel territorio, ecc.).

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, nel rispetto comunque delle condizioni e dei limiti di cui al paragrafo 8, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

ALLEGATO 1

(fac-simile di domanda da redigersi in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo)

Alla Regione  
Emilia-Romagna  
Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei  
servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore,  
Servizio civile

V.le Aldo Moro, 21  
40127 BOLOGNA

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a  
\_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ e residente a  
\_\_\_\_\_ in qualità di Presidente (o legale rappresentante)  
dell'associazione \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_ avente sede in via/piazza  
\_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_  
Provincia di (\_\_\_\_) Tel. \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_,  
e-mail \_\_\_\_\_,  
iscritta nell'albo regionale dell'associazionismo

## CHIEDE

che detta associazione venga ammessa ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002  
per il finanziamento del progetto denominato

\_\_\_\_\_

di cui alla scheda allegato. 2.

A tal fine

## DICHIARA

- che, nell'ambito dei progetti presentati, l'ordine di priorità della presente richiesta è il n. \_\_\_\_\_  
(solo se si presenta più di un progetto);
- che per il progetto non si fruisce di altri contributi regionali;
- che relativamente all'iniziativa di cui alla presente richiesta sono previste le entrate e spese di  
cui alla scheda all. 3;
- che pertanto il contributo regionale richiesto a pareggio ammonta a € \_\_\_\_\_.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

*n.b: compilare schede separate per ogni progetto presentato, cancellando le voci che non interessano.*

ALLEGATO 2

## DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA OGGETTO DEL PROGETTO

Obiettivi

--

Descrizione delle attività

--

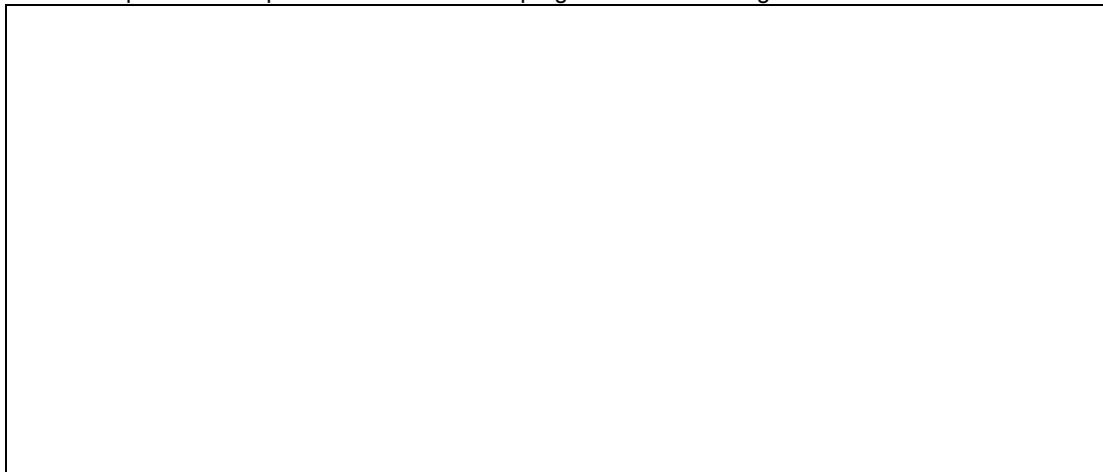
Altre associazioni partner nella realizzazione del progetto

--

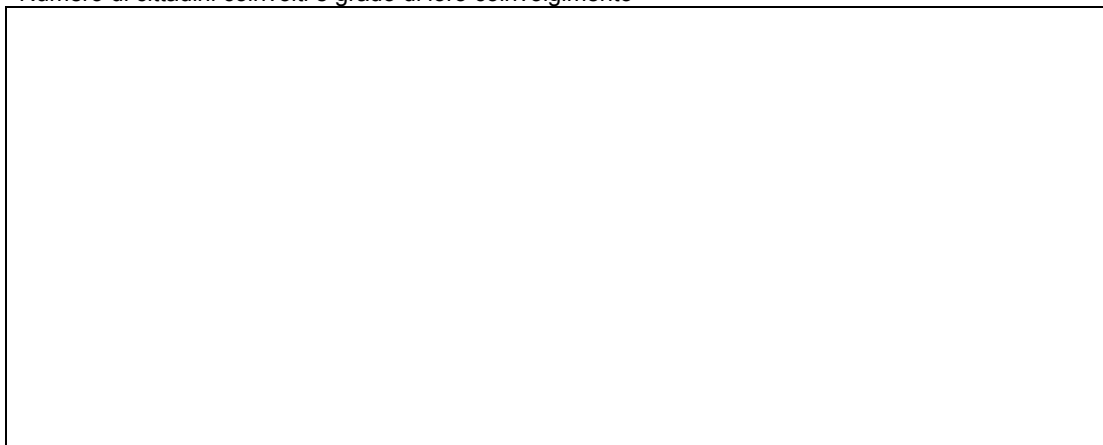
Tempi di realizzazione dell'iniziativa (specificare inizio e termine)

--

Elementi quantitativi e qualitativi che rendono il progetto a rilevanza regionale



Numero di cittadini coinvolti e grado di loro coinvolgimento



Descrizione del grado di coinvolgimento di altri soggetti diversi dalle associazioni di promozione sociale



Descrizione piano di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati

Data \_\_\_\_\_

Firma del legale rappresentante

\_\_\_\_\_

Firma dei legali rappresentanti di altre eventuali associazioni coinvolte in rete nella gestione del progetto \_\_\_\_\_

ALLEGATO 3

## QUADRO FINANZIARIO

Elenco analitico delle spese

_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____

Costo totale del progetto

€ \_\_\_\_\_

Quota a carico dell'associazione richiedente

€ \_\_\_\_\_

Quota a carico di altre associazioni partner

€ \_\_\_\_\_

Contributi di altri soggetti (*indicare*)

\_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_

Altre entrate

€ \_\_\_\_\_

Contributo regionale chiesto a pareggio

€ \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del legale rappresentante

\_\_\_\_\_

Firma dei legali rappresentanti di altre eventuali associazioni coinvolte nella gestione in rete interessate \_\_\_\_\_

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1113

**Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni provinciali per i rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva IPPC 2008/1/CE del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento che abroga la precedente direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modificazioni e integrazioni;

- il decreto legislativo n.195 del 19 agosto 2005, "Attuazione della Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale";

- la Legge regionale 11 ottobre 2004, n. 21 "Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

considerato che:

- la direttiva 2008/1/CE così come il DLgs 152/06 parte seconda e segnatamente titolo III-bis che ne costituisce recepimento ed attuazione, come modificato in particolare dal DLgs 128/10 che ha abrogato il previgente DLgs 59/2005, disciplinano la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività elencate negli specifici allegati;

- essi prevedono misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, ridurre le emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti e per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

- essi disciplinano, in particolare, il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) degli impianti esistenti, nonché le modalità di esercizio degli impianti medesimi;

considerato inoltre che:

- la legge regionale n. 21/2004 provvede a recepire nell'ordinamento regionale quanto disposto dalla direttiva 96/61/CE, e dal D. DLgs. 372/1999, ad individuare nella Provincia l'autorità competente alla effettuazione dei procedimenti concernenti l'autorizzazione integrata ambientale, in quanto la Provincia in Emilia - Romagna rappresenta l'autorità preposta all'insieme dei procedimenti amministrativi che riguardano le tematiche dell'inquinamento e della tutela ambientale ed infine a disegnare un procedimento snello, efficiente ed in grado di introdurre significative semplificazioni rispetto alla situazione concernente i procedimenti autorizzatori;

- con deliberazione della Giunta Regionale 29 novembre 2004, n. 2411 sono state approvate le guide e le relative modulistiche per la redazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale in relazione alla specificità dei settori assoggettati alla normativa IPPC e in particolare:

- guida e relativa modulistica per la redazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale per i settori industriali, che ne costituisce l'Allegato 1;

- guida e relativa modulistica per la redazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale per il settore dei rifiuti, che ne costituisce l'Allegato 2, con una articolazione particolare per le discariche di rifiuti, che ne costituisce l'Allegato 3;

- guida e relativa modulistica per la redazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale per gli allevamenti, che ne costituisce l'Allegato 4;

- il termine previsto dalla direttiva 96/61/CE per il funzionamento degli impianti esistenti secondo i requisiti ivi previsti attraverso le condizioni di autorizzazione o mediante il riesame delle prescrizioni era il 30 ottobre 2007;

- la Regione Emilia-Romagna ha esercitato il proprio ruolo definito nella L.R. 21/2004 emanando direttive per l'esercizio coordinato delle funzioni delegate alle Province e per la definizione delle spese istruttorie durante la fase di rilascio delle AIA;

- il DLgs 152/06 prevede che l'AIA è rinnovata dall'autorità competente ogni 5 anni, ogni 6 anni nel caso l'impianto risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, 8 anni nel caso l'impianto risulti registrato ai sensi del Regolamento (CE) n. 761/2001, 10 anni per gli allevamenti di cui al punto 6.6 dell'allegato VIII (a partire dai rinnovi delle autorizzazioni vigenti, che scadranno e dovranno essere rinnovate entro il termine naturale previsto dalla normativa precedente);

- il DLgs 152/06 prevede all'art. 29-octies che il gestore per ottenere il rinnovo dell'AIA presenta, sei mesi prima della scadenza, una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni contenute nella domanda di AIA;

- con delibera n. 2285 del 22 dicembre 2008, la Regione Emilia-Romagna ha attribuito ad ARPA la realizzazione del progetto, conservato agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico al prot. PG.2008.0282776 del 25 novembre 2008, per la "realizzazione di un sistema informatizzato per la gestione delle informazioni di interesse ambientale e territoriale a supporto delle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale" per la gestione e pubblicazione tramite sportello telematico delle comunicazioni fra imprese e PA, comprensive di funzionalità rispondenti alle esigenze della Regione e correlate alla realizzazione dell'osservatorio IPPC regionale;

- con delibera 719/10, sono stati approvati le varianti di sviluppo software relative al progetto esecutivo approvato con deliberazione 2285 del 22/12/2008 ed il relativo servizio di supporto specialistico all'avviamento dell'utilizzo del portale AIA, per rispondere alle esigenze emerse a seguito dell'implementazione della gestione dei report, e agli ulteriori requisiti emersi nel corso degli incontri organizzati dalla Regione con le Amministrazioni provinciali, ARPA e i rappresentanti di Confindustria e delle Associazioni di categoria;

- le tematiche legate alle funzionalità, agli sviluppi futuri e all'utilizzo del portale, anche alla luce del rinnovato quadro normativo nazionale e comunitario, hanno continuato ad essere oggetto di confronto e approfondimento negli incontri avvenuti il 17 maggio 2010 e il 16 dicembre 2010; durante i succitati incontri si è confermato che, ormai conclusa la fase di rilascio delle prime AIA per gli impianti IPPC dell'Emilia-Romagna, si condivide la valutazione che l'argomento che riveste maggiore priorità di realizzazione quale servizio da implementare è quello della gestione della reportistica, poiché consente di:

- fornire una immediata semplificazione per le imprese nell'invio del report annuale;

- attivare un meccanismo di tracciabilità delle informazioni che permetterà la revisione della struttura della domanda in vista dei prossimi rinnovi della AIA, introducendo semplificazioni per i gestori ed evitando ridondanze di dati;

- si è pertanto condivisa l'opportunità di individuare il portale quale strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC con i dati dell'anno 2010, da effettuare entro aprile 2011 tramite caricamento sul portale dei file elaborati dai gestori tramite apposita procedura, e sono state fornite attraverso la determinazione della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa 1063/11 le indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale 2010 tramite i servizi del portale AIA-IPPC;

- i report raccolti sul portale IPPC-AIA potranno inoltre contribuire all'applicazione del principio di informazione e partecipazione del pubblico, in quanto le autorità competenti hanno la possibilità di renderli disponibili alla consultazione del pubblico sullo stesso portale web, come già avviene per gli atti autorizzativi;

- si ritiene opportuno che vengano attivate anche le funzionalità di presentazione delle domande e pubblicazione delle domande e dei rapporti ispettivi ARPA attraverso i servizi del portale IPPC-AIA in relazione alle finalità proprie del portale a supporto dell'attuazione della normativa IPPC di favorire la partecipazione, contribuire alla semplificazione delle procedure, costituire un sistema di tracciabilità dei risultati dei controlli e un supporto per la definizione delle direttive regionali;

- in base alle informazioni sullo stato autorizzativo degli impianti presenti sul portale regionale IPPC-AIA, risulta che già nel 2011 sono previste le prime scadenze delle autorizzazioni per diversi impianti AIA, ed è previsto un picco nelle scadenze delle AIA a partire dal secondo semestre del 2012, e in particolare a Ottobre 2012, allo scadere del quinto anno successivo al termine previsto dalla direttiva europea del 30 ottobre 2007, con prevedibile picco di presentazione di domande di rinnovo 6 mesi prima della scadenza, come si evince dal riepilogo qualitativo riportato nell'appendice 2 alla presente deliberazione;

ritenuto che:

- sia necessario adottare specifiche indicazioni in merito alla redazione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, al fine di fornire strumenti utili a facilitare la presentazione delle domande di rinnovo da parte dei gestori nonché al fine di garantire omogeneità e buon funzionamento al procedimento autorizzatorio;

- sia necessario dare concreta attuazione ai principi di semplificazione, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa;

- le informazioni contenute nelle comunicazioni annuali (report) dei gestori costituiscono un quadro informativo sull'impianto sufficiente a non richiedere per i rinnovi delle AIA di impianti già autorizzati la presentazione di tutte le informazioni previste dalla modulistica regionale vigente, svolgendo essi parzialmente la funzione di "aggiornamento delle informazioni" per le autorità competenti e gli enti coinvolti prevista per le domande di rinnovo;

- sia opportuno che vengano fornite indicazioni per lo svolgimento delle procedure di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali;

dato atto che:

- durante i momenti di confronto tecnico con le Province emiliano-romagnole, ARPA e con le associazioni di categoria

interessate per l'attuazione coordinata della normativa IPPC, è stato deciso di demandare ad un apposito gruppo, composto con la rappresentanza di Province, ARPA e associazioni di categoria dei gestori, il lavoro di approfondimento, alla luce dell'esperienza acquisita durante le fasi di rilascio delle prime AIA, relativo a:

- necessità e proposte di intervento sulla struttura della domanda di AIA deliberata nel 2004 (DGR 2411/04);

- individuazione di indicazioni e proposte sulla possibilità di semplificazione della domanda di rinnovo per gli impianti già dotati di AIA, tenendo conto degli elementi informativi compresi nel Piano di monitoraggio e controllo, e in particolare nel reporting, e della tracciabilità della conformità dell'impianto alle condizioni di AIA;

- nell'ambito dell'attività del gruppo di lavoro è stata svolta una ricognizione tra le Province e le Sezioni ARPA provinciali che hanno collaborato alle istruttorie in merito agli allegati alla domanda di AIA e a questioni per le quali si è ritenuto opportuno un approfondimento; le osservazioni e le proposte raccolte sono di varia natura e comprendono proposte per le domande di rinnovo, proposte di revisione di alcune parti della modulistica e proposte di approfondimento su temi specifici;

- si ritiene prioritario, vista l'imminenza della scadenza di molte delle AIA rilasciate, procedere alla approvazione delle indicazioni per le domande di rinnovo, utilizzando per la domanda di rinnovo, ove se ne rilevi la necessità alla luce delle indicazioni fornite, la modulistica vigente approvata con la citata DGR 2411/04, e rimandando ad una fase successiva il lavoro di revisione e approfondimento della modulistica approvata;

- sugli schemi di indicazioni per:

- la redazione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, elaborate sulla base dell'attività dell'apposito gruppo di lavoro, riportate in allegato 1;

- lo svolgimento delle procedure di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali, riportate in allegato 2;

- si sono svolti momenti di confronto tecnico con le Province emiliano-romagnole, ARPA e le associazioni di categoria interessate, che hanno nel complesso valutato positivamente le indicazioni proposte;

Richiamate le proprie seguenti deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 1173/09 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- 2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31 dicembre 2010"

- 2416/08 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

dato atto del parere allegato;

au proposta dell'Assessore Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata



a voti unanimi e palesi  
delibera:

a. di approvare le indicazioni per la redazione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, che costituiscono l'Allegato 1 alla presente deliberazione quale sua parte sostanziale ed integrante;

b. di approvare le indicazioni per lo svolgimento delle procedure di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali che costituiscono l'Allegato 2 alla presente deliberazione quale sua parte sostanziale ed integrante;

c. di dare mandato al Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa di fornire con proprio atto le indicazioni per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA;

d. di dare atto che gli oneri per il servizio di supporto per l'utilizzo del portale IPPC-AIA troveranno copertura all'interno dei finanziamenti annuali previsti dall'art. 21 comma 1 lettera b) della L.R.n. 44/1995 e s.m.i.;

e. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

**INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DELLA DOMANDA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA).**

**Principi generali per la redazione della domanda di rinnovo**

La legislazione nazionale prevede che ai fini del rinnovo dell'AIA, sei mesi prima della scadenza venga presentata una domanda di rinnovo allegando una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni previste per la domanda di AIA. Quanto segue intende fornire indicazioni per la redazione della domanda di rinnovo da parte dei gestori in modo da sfruttare l'esperienza acquisita durante le istruttorie delle prime AIA, venendo incontro alle richieste di semplificazione avanzate dai soggetti coinvolti, allo scopo di ridurre la necessità di produzione e invio di documentazione cartacea e di sviluppare al contempo la condivisione e l'utilizzo delle informazioni, valorizzando il peso del reporting annuale dei gestori.

Gli impianti in esercizio in possesso di AIA sono sottoposti al Piano di monitoraggio e controllo, definito nell'AIA e articolato in maniera tale da comprendere tutti i controlli da effettuarsi da parte del gestore dell'impianto e da parte di ARPA per la produzione e l'utilizzo di tutti i dati necessari al controllo e monitoraggio delle emissioni. Una parte dei dati raccolti dal gestore è conservata presso l'impianto, un'altra parte, conformemente a quanto prescritto in autorizzazione è inviata agli enti competenti, generalmente attraverso un report annuale, da inviare entro il 30 aprile di ogni anno, assolvendo all'obbligo previsto nella normativa di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale. E' inoltre possibile che ulteriori modalità di invio siano definite nelle AIA dei singoli impianti.

Con l'invio dei report periodici sono comunicate solitamente le informazioni relative alle principali emissioni nelle diverse componenti ambientali e ai consumi di risorse ed energia, oltre alle informazioni specifiche relative a

ciascuna tipologia produttiva. Per i settori ceramiche e allevamenti sono stati approvati sistemi di reporting standardizzati a livello regionale con delibere n. 152/2008 e 2306/2009.

Con la determina del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa 1063 del 02/02/2011 si è individuato quale strumento obbligatorio per l'invio dei report da parte del gestore il portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) che servirà, oltre che come strumento per standardizzare e semplificare le procedure di invio e strutturare i dati per gli impianti che decideranno di compilarlo on-line (appartenenti alle categorie ceramiche e allevamenti che dispongono già di un sistema di reporting standardizzato), anche come punto di raccolta per la pubblicazione degli stessi report, assicurando quindi l'informazione relativamente alle emissioni degli impianti.

L'orientamento generale emerso anche dalle consultazioni effettuate è che le informazioni contenute nel report e le altre informazioni già dichiarate o già precedentemente fornite in occasione della prima domanda di AIA, nonché quelle in possesso delle autorità competenti e di ARPA possano fornire un quadro informativo sull'impianto sufficiente a non richiedere per i rinnovi delle AIA di impianti già autorizzati la presentazione di tutte le informazioni previste dalla modulistica regionale.

Pertanto nel caso di richiesta di rinnovo che **non comprenda richieste di modifiche** non comunicate precedentemente, il gestore potrà evitare di ripresentare le schede e alcuni degli allegati (come meglio dettagliato nel seguito) contenenti tipologie di informazioni già coperti dall'aggiornamento annuale contenuto nel report.

Per le domande di rinnovo è opportuno infatti concentrarsi soprattutto sulla descrizione degli aspetti aggiornati o modificati rispetto alla domanda precedente, in un'ottica rivolta non solo verso l'assetto e le trasformazioni dell'impianto e delle relative pertinenze, ma anche verso le evoluzioni del contesto ambientale e territoriale in cui si inserisce l'impianto e dei progressi tecnologici intervenuti dal momento della precedente istruttoria. Gli aspetti da sviluppare maggiormente riguarderanno quindi gli aggiornamenti della situazione ambientale e programmatica del sito, gli aggiornamenti della posizione rispetto alle migliori tecniche disponibili (BAT), il resoconto dell'attività dell'impianto durante il periodo di vigenza dell'AIA, tralasciando di riproporre gli elementi che non

sono stati modificati rispetto alla prima AIA. Per le parti non trattate o non aggiornate sarà sufficiente l'attestazione che esse non hanno subito modifiche rispetto a quanto precedentemente dichiarato nella prima domanda di AIA.

Se invece vengono effettuate contestualmente al rinnovo richieste di modifica valutate dal gestore come **non sostanziali** dovranno essere presentate per le parti interessate dalla modifica tutte le informazioni normalmente richieste per questo tipo di procedura, comprese la relazione descrittiva e se del caso le schede e gli allegati pertinenti, utilizzando la modulistica regionale vigente. Per le parti non interessate dalle modifiche richieste (e in generale per gli aspetti che riguardano complessivamente tutto l'impianto) valgono le considerazioni di cui sopra relative alla domanda di rinnovo per gli impianti già soggetti ad AIA. Gli aggiornamenti della domanda dovranno essere strutturati in modo che sia chiaro quali sono le parti aggiornate e quali quelle per cui si conferma la validità di quanto precedentemente presentato per poter permettere una facile consultazione. Nel caso il lavoro di integrazione tra parti non modificate e parti modificate risulti difficoltoso è preferibile ripresentare tutto l'allegato aggiornato a sostituzione del precedente, indicando e descrivendo comunque le parti oggetto di variazione. Per le modifiche non sostanziali richieste nell'ambito della procedura di rinnovo valgono le tempistiche della procedura di rinnovo, e a tali modifiche non si applica il silenzio-assenso previsto per le domande di modifica non sostanziale.

Nel caso il gestore ravvisi la necessità di richiedere modifiche non sostanziali all'impianto da realizzare con tempistiche non compatibili con quelle della procedura di rinnovo, può inviare parallelamente un'altra comunicazione all'Autorità Competente contenente le modifiche progettate e tutta la relativa documentazione; tale richiesta segue un iter amministrativo autonomo e si applicano le norme previste in materia di modifica degli impianti e le relative tempistiche per procedere alla realizzazione delle modifiche richieste (art 29-octies del DLgs 152/2006). Il gestore deve in questo caso corrispondere anche la tariffa prevista per le modifiche non sostanziali richieste.

In entrambi i casi la Provincia, ove rilevi che le modifiche progettate sono sostanziali, ne dà comunicazione al gestore entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, e il gestore procede ad inviare una nuova domanda di autorizzazione come previsto all'art. 29-nonies comma 2 del DLgs 152/2006.

In caso di domanda di **modifica sostanziale**, anche non effettuata in concomitanza con il rinnovo dell'AIA, la procedura prevede che il gestore presenti una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni richieste nella domanda. Per le parti non oggetto di modifica sostanziale si ritiene opportuno che gli aggiornamenti siano forniti utilizzando gli stessi criteri da adottare nei casi di domanda di rinnovo. La relazione tecnica dovrà contenere, oltre alla relazione descrittiva delle modifiche richieste, anche i contenuti previsti per la relazione tecnica delle domande di rinnovo per le parti non oggetto di modifica sostanziale, e la domanda dovrà essere accompagnata da un aggiornamento degli allegati (comprese le planimetrie da ripresentare interamente) e delle schede interessate dalla modifica (se necessario). Per le parti nuove non precedentemente descritte e oggetto di modifica sostanziale dovrà essere presentata tutta la modulistica completa (modulistica regionale vigente approvata con D.G.R. 2411/2004). Anche in questo caso è utile specificare che gli aggiornamenti dovranno essere strutturati in modo che sia chiaro quali sono le parti aggiornate e quali rimangono valide dalle domande precedenti per poter permettere una facile consultazione. Nel caso il lavoro di integrazione tra parti non modificate e parti modificate risulti difficoltoso è preferibile ripresentare tutto l'allegato aggiornato a sostituzione del precedente, indicando e descrivendo comunque la parte oggetto di variazione.

Resta inteso che per le parti di domanda e gli allegati da rielaborare e ripresentare valgono le indicazioni generali comprese nelle guide alla compilazione approvate con la DGR 2411/2004, da integrare con quanto riportato nel seguito.

Di seguito verranno espresse per ogni parte della modulistica prevista le indicazioni ricavate dai principi esposti da seguire per la compilazione della domanda di rinnovo.

### **Relazione tecnica**

In forza dei principi generali sopra elencati la relazione tecnica si configura come parte centrale della domanda di rinnovo. All'interno della relazione tecnica dovranno essere compresi secondo tali criteri tutti gli aggiornamenti delle informazioni contenute nella relazione presentata con la prima domanda e descritte nelle guide alla compilazione

vigenti (DGR 2411/04). In particolare si esprimono di seguito valutazioni su diversi argomenti, trattati in paragrafi separati, ma che necessariamente dovranno essere affrontati nella domanda e nella valutazione in maniera integrata.

*Inquadramento ambientale e territoriale dell'impianto.*

Questa parte, generalmente inclusa nella relazione tecnica, è risultata essere interessata da alcuni elementi problematici; sono state riportate in alcuni casi difficoltà dei gestori a causa della non sempre semplice individuazione delle informazioni da elaborare e della frammentazione delle informazioni da reperire; per permettere una più agevole ed efficace compilazione di questa parte della domanda ed agevolare la valutazione contestualizzata degli impatti, la proposta progettuale di adeguamento e la conseguente valutazione istruttoria da parte dell'autorità competente, si ribadiscono le indicazioni per il gestore già fornite per la compilazione delle prime domande di AIA di prendere in considerazione le informazioni pertinenti allo specifico impianto e alla specifica situazione ambientale e territoriale in cui l'impianto si inserisce, utilizzando i dati disponibili ed evidenziando eventuali assenze di dati pertinenti. Ciò ovviamente non esclude che debbano essere prese in debita considerazione criticità ambientali diffuse su larghe porzioni del territorio che hanno effetto anche nel contesto specifico in cui si inserisce l'impianto. Si citano solo a titolo esemplificativo la subsidenza o l'inquinamento atmosferico diffuso per determinati inquinanti - polveri, ossidi di azoto, ozono.

In particolare per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico i dati rilevati dalla rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria hanno evidenziato in varie aree del territorio il superamento dei valori limite per il particolato atmosferico PM10 e il biossido di azoto (NO2) e sulla base di tali dati sono state effettuate elaborazioni che hanno condotto alla individuazione di aree di superamento zonizzate su base comunale.

Come stabilito nella delibera di Giunta Regionale n. 344/2011 i documenti elaborati per la richiesta di proroga per il biossido di azoto e per la richiesta di deroga per il PM10, nonché la documentazione ad esse allegata, costituiscono la base conoscitiva per le autorità competenti in materia di gestione della qualità dell'aria ambiente per l'individuazione e l'attivazione delle misure e degli interventi necessari al conseguimento dei valori limite nel

periodo più breve possibile, e le misure e gli interventi devono essere prioritariamente individuati e realizzati nelle aree di superamento riportate nelle cartografie tematiche di cui ai fogli "annex to form 2" degli allegati 1 e 2 alla stessa DGR 344/2011.

Sarà necessario pertanto considerare attentamente le problematiche e le criticità individuate anche nelle istruttorie per il rinnovo, nell'ambito di un quadro di interventi che tengano conto di tutte le emissioni coinvolte.

L'ottica della domande prevede che tutte le informazioni utili alla compilazione del quadro di riferimento ambientale e territoriale (compresi eventuali monitoraggi e misure di ARPA) vengano messe a disposizione del gestore che rimane il responsabile della sua elaborazione e della presa di coscienza dei propri impatti e dell'individuazione delle eventuali criticità territoriali al fine di elaborare la propria proposta.

Nelle domande di rinnovo il gestore dovrà effettuare un riesame dell'inquadramento ambientale e territoriale e della valutazione degli impatti dell'impianto e della loro significatività rispetto alla situazione ambientale presente. Nella relazione dovrà pertanto essere inclusa questa parte che dovrà comprendere un aggiornamento delle parti che riguardano piani o situazioni ambientali che sono cambiati rispetto alla domanda precedente, e una esplicita attestazione che nulla è cambiato per le parti che riguardano piani e situazioni ambientali non aggiornati.

Tale parte sarà presumibilmente presente in un gran numero di domande, dal momento che la pianificazione settoriale è in continua evoluzione e per la maggior parte degli impianti sono stati elaborati, dal momento di rilascio delle AIA, varianti o nuovi piani. In particolare, come già riportato nella DGR 344/2011, si richiamano a titolo esemplificativo in appendice 1 i piani provinciali in materia di gestione della qualità dell'aria con le rispettive date di approvazione.

La funzione di questa parte della domanda rimane quella di individuare criticità riguardo alle diverse matrici ambientali e conseguentemente gli aspetti su cui concentrare lo studio per l'identificazione degli impatti principali dell'impianto e del livello di approfondimento appropriato per descriverli, e per la successiva definizione delle proposte di miglioramento o adeguamento e degli interventi da intraprendere per conseguire la sostenibilità ambientale dell'impianto alla luce dell'analisi delle migliori tecniche disponibili (BAT o MTD) sviluppate per il determinato settore

di appartenenza. La proposta del gestore dovrà contenere anche indicazioni sulla quantificazione dei benefici ambientali attesi in relazione agli interventi proposti (oltre alle misure previste per il monitoraggio e controllo delle emissioni da inserire nel piano di monitoraggio e controllo).

Sintesi della storia autorizzativa dell' impianto.

A differenza di quanto è avvenuto per le prime domande di AIA, per le domande di rinnovo gli impianti dispongono di dati ricavati dal periodo di tempo per il quale l'impianto è stato sottoposto ad AIA (in particolare saranno disponibili i dati del piano di monitoraggio e controllo), su cui si ritiene utile che il gestore compili una apposita sezione della relazione tecnica.

Si tratta di una parte "nuova" rispetto alla prima domanda, il cui scopo sarà quello di mettere in luce andamenti delle prestazioni ambientali e dei parametri rilevati, ed eventuali criticità nel rispetto di determinate prescrizioni.

In particolare tale sezione sarà articolata in due parti:

- una parte sarà costituita da una sommaria sintesi delle modifiche non sostanziali eventualmente effettuate a partire dal rilascio dell'AIA, con contestuale aggiornamento dell'analisi dell'impianto (facendo anche riferimento alla sezione C dell'AIA). Si ritiene utile che vengano anche riportati, per ogni modifica effettuata, gli estremi degli atti autorizzativi eventualmente conseguiti, indicando per ciascuno lo stato di vigenza o non vigenza. Questa parte non sarà necessariamente presente in tutti gli impianti, ma solo in quelli per cui sono state richieste ed effettuate modifiche rispetto alla situazione di rilascio dell'AIA.
- una parte, presente per tutti gli impianti, costituirà una sintesi dell'andamento dell'attività dell'impianto, che consideri l'andamento delle prestazioni ambientali in relazione all'attività svolta sulla base dei dati raccolti tramite il piano di monitoraggio e controllo approvato, e dei rapporti annuali inviati, finalizzata ad individuare i trend dei principali parametri, l'efficacia degli interventi eventualmente realizzati e a sostenere le eventuali proposte di modifica del piano di monitoraggio e controllo. In generale dovranno essere complessivamente considerate le principali emissioni effettuate nelle diverse componenti ambientali, i consumi di materie prime,



risorse ed energia, con la facoltà di evidenziare, se ritenuto utile, aspetti relativi a particolari parametri o emissioni. In particolare per gli allevamenti ci si concentrerà anche sui parametri caratteristici di tale attività, (quali bestiame allevato, produzione, reflui prodotti, azoto, bilancio emissioni diffuse ecc.).

In caso non fosse stato chiaramente indicato nella precedente domanda o nell'AIA si ritiene inoltre opportuno richiedere al gestore di indicare o ribadire in relazione tecnica, la capacità massima autorizzata di produzione dell'impianto, ove applicabile in relazione alla tipologia di attività svolta.

#### Valutazione rispetto alle BAT e piano di miglioramento

Nell'ambito dell'aggiornamento della valutazione integrata degli impatti dovrà essere presentato anche l'aggiornamento della valutazione dell'assetto impiantistico rispetto alle migliori tecniche disponibili, che servirà per seguire le evoluzioni dell'impianto anche in rapporto con i progressi tecnologici che si sono sviluppati durante il periodo di vigenza dell'AIA. Nel riesame della configurazione e gestione dell'impianto rispetto alle migliori tecniche disponibili andranno presi in considerazione sia le modifiche degli impianti sia gli adeguamenti realizzati in seguito alla prima AIA.

Andranno riesaminate in occasione del rinnovo anche tutte le questioni già descritte e normate nell'ambito delle prime AIA che risultino ancora pendenti o comunque non ancora definitivamente concluse, i relativi approfondimenti eventualmente richiesti o che si ritiene necessario richiedere, e comunque in generale le questioni per le quali nelle prime AIA o nei successivi aggiornamenti si era fatto riferimento alla fase di rinnovo.

Per sviluppare le considerazioni per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili e per i documenti a cui fare riferimento possono ritenersi valide le indicazioni già comprese nella legislazione nazionale e nelle guide alla compilazione approvate con la modulistica regionale (a cui si rimanda), e quindi:

- Considerazioni di cui all'allegato XI alla parte seconda del DLgs 152/2006 (come modificato dal DLgs 128/2010)
- Linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili (LG MTD) emanate dal Ministero dell'Ambiente;

- BRef (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea;
- BRef proposti per l'adozione e Final Draft, per specifiche esigenze;
- In subordine i Draft in discussione presso il IPPC Bureau.

Si sottolinea che anche nella normativa nazionale con le modifiche introdotte dal DLgs 128/2010, all'art. 29-bis del DLgs 152/2006 vengono esplicitamente citati tra i documenti di cui tenere conto nel rilascio dell'AIA i BRef pubblicati dalla Commissione Europea (in continua evoluzione). In particolare andranno considerati per i rinnovi anche i BRef emanati o sottoposti a revisione dopo il rilascio dell'AIA, o comunque non considerati durante l'istruttoria dell'AIA vigente. Ad esempio, come rilevato anche dal report 2006-2008 sull'attuazione della normativa IPPC nello Stato italiano inviato dal Ministero alla Commissione Europea, il BRef trasversale sull'efficienza energetica ("energy efficiency"), approvato nel febbraio 2009, non è stato generalmente preso in considerazione in quanto emanato successivamente al rilascio delle AIA. Il gestore dovrà tenerne conto nell'elaborazione della domanda di rinnovo, anche considerando il fatto che l'utilizzo dell'energia in modo efficace ed efficiente rappresenta uno dei principi generali su cui si basa la normativa IPPC.

Il gestore, a valle delle valutazioni integrate svolte riguardo al contesto ambientale e territoriale dell'impianto e alla conseguente individuazione delle criticità, all'andamento nel tempo delle prestazioni ambientali dell'impianto e alla valutazione di tali prestazioni in base al confronto con le migliori tecniche disponibili, tenendo conto di quanto indicato ai punti precedenti, motiverà l'eventuale proposta di mantenere l'assetto attuale o proporrà un piano di miglioramento.

Indicazioni per la regolazione delle situazioni diverse dal funzionamento a regime dell'impianto.

L'occasione dei rinnovi comporta tra l'altro una rivalutazione dell'assetto impiantistico e produttivo degli impianti. In questo senso, nel caso non sia già stato fatto nella prima AIA, il rinnovo potrebbe essere l'occasione per approfondire l'analisi degli aspetti legati alle situazioni diverse dal funzionamento a regime, come malfunzionamenti, manutenzioni ordinarie o straordinarie, fermata e riavvio

degli impianti, guasti, fermate temporanee di entità valutata rilevante ecc. Tali valutazioni dovrebbero essere incluse nella relazione tecnica.

A riguardo, l'Art 29 sexies comma 7 del DLgs. 152/2006 prevede che " *L'autorizzazione integrata ambientale contiene le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti, e per l'arresto definitivo dell'impianto.*" Si ricorda inoltre che tale aspetto era stato affrontato anche al punto 5. e).4 della modulistica vigente (DGR 2411/2004).

Si sottolinea l'utilità che il gestore, in quanto esperto e conoscitore delle dinamiche impiantistiche, proponga una descrizione delle situazioni che è ragionevolmente possibile individuare. Per tali situazioni dovrebbero essere considerati e descritti nella relazione tecnica gli aspetti legati alla stima delle eventuali emissioni, alla proposta delle misure da adottare per minimizzare le emissioni e gli impatti, e alle ricadute sul piano di monitoraggio e controllo.

Tali aspetti, una volta valutati nell'ambito dell'istruttoria, dovrebbero essere normati nell'AIA. E' necessario in particolare considerare gli aspetti legati al flusso informativo per assicurare la corretta informazione dei soggetti coinvolti e in particolare dell'autorità competente, questo anche per permettere la corretta organizzazione delle visite ispettive programmate e straordinarie, e per evitare situazioni in cui non è possibile effettuare sopralluoghi o prelievi a causa di fermata degli impianti o fasi di manutenzione o di transitorio.

In particolare per quanto riguarda le fermate prolungate dell'impianto (che non presuppongono la dismissione), che comportano la disattivazione o la modifica delle emissioni, è opportuno che vengano individuate le condizioni che configurano la rilevanza della fermata e la necessità di adottare misure per evitare possibili impatti, ulteriori rispetto alle semplici misure di tipo informativo. In particolare in questi casi il gestore valuterà le possibili connessioni con il PMC e la necessità di presentare istanza di modifica.

Piano di monitoraggio e controllo (PMC)

Come ricordato, tutti gli impianti per i quali è stata rilasciata l'AIA sono soggetti al piano di monitoraggio e controllo. Si ritiene che la proposta di piano di monitoraggio e controllo nella domanda di rinnovo rivesta un ruolo di grande rilievo, in quanto costituisce la sede per permettere al gestore di valorizzare la propria conformità e proporre frequenze e metodologie di controllo adattate anche tenendo conto dei risultati ottenuti nei controlli degli anni precedenti, per esempio inserendo nuovi parametri o eliminando parametri che non si ritiene più opportuno monitorare, e rendendo più o meno frequenti le analisi di determinati parametri.

Si evidenzia inoltre che il PMC rappresenta anche uno strumento che può essere utilizzato per valorizzare procedure interne già esistenti (metodi di raccolta dati, sistemi di gestione, ecc.) o gli sforzi del gestore per creare nuove procedure gestionali e monitorare indicatori di processo.

Il gestore sulla base:

- delle valutazioni effettuate relativamente all'inquadramento ambientale e territoriale per l'individuazione delle criticità e degli impatti rilevanti specifici per l'impianto;
- della valutazione dell'assetto dell'impianto in funzione delle tecnologie installate e delle procedure adottate e in relazione alle migliori tecniche disponibili,
- degli andamenti delle prestazioni ambientali e dei controlli effettuati negli anni precedenti di esercizio,
- delle indicazioni delle apposite linee guida,

proporrà l'adeguamento del Piano di Monitoraggio e Controllo o motiverà l'eventuale proposta di mantenere il PMC vigente. La proposta di PMC sarà valutata caso per caso dalla Provincia, acquisendo in merito anche il parere di ARPA, evitando di imporre automaticamente piani standardizzati.

Utilizzo dei dati delle certificazioni ambientali

Gli strumenti di certificazione si sono rivelati in generale utili per favorire la presa di coscienza relativamente ai temi ambientali del personale referente degli impianti, e si è riscontrata per le aziende certificate una maggior facilità di dialogo e comprensione tra enti e azienda, e di reperimento di informazioni durante le visite ispettive.

Tuttavia in molti casi è stata rilevata una difficoltà all'utilizzo dei dati elaborati ai fini delle certificazioni ambientali per la domanda e per l'istruttoria. Per l'utilizzo di documenti già prodotti in fase istruttoria è stata evidenziata la problematica legata al diverso formato con cui sono elaborati i dati.

E' risultato invece più agevole in alcuni casi l'utilizzo delle procedure di gestione per il Piano di monitoraggio e controllo (PMC), per esempio in casi in cui si è cercato di allineare procedure di monitoraggio, controlli e modalità di registrazione dei dati da conservare presso l'impianto prescritti in AIA con quelli previsti ai fini delle certificazioni.

Viste le tempistiche strette per il rinnovo si ritiene opportuno fin da subito ricordare che le disposizioni di legge prevedono che *"(...) le informazioni e le descrizioni fornite secondo un rapporto di sicurezza, elaborato conformemente alle norme previste sui rischi di incidente rilevante connessi a determinate attività industriali, o secondo la norma Uni En Iso 14001, ovvero i dati prodotti per i siti registrati ai sensi del regolamento (Ce) n. 761/2001 e successive modifiche, nonché altre informazioni fornite secondo qualunque altra normativa, (...) possono essere utilizzati ai fini della presentazione della domanda e possono essere inclusi nella domanda o essere ad essa allegati"* se pertinenti, e raccomandare che il gestore, nell'elaborare la domanda di rinnovo preli attenzione alla possibilità di utilizzo dei dati già elaborati, specie nei casi in cui non è previsto un particolare formato di presentazione dei dati. Affinché tale previsione possa avere efficacia si raccomanda di elaborare la proposta di piano di monitoraggio e controllo in modo che riprenda il più possibile quanto già previsto ai fini delle certificazioni ambientali; tale proposta dovrà essere presa in considerazione e valutata nel corso dell'istruttoria da parte di ARPA (nell'ambito del parere che esprime sul piano di monitoraggio e controllo) e da parte delle autorità competenti (A.C.) e, per quanto possibile compatibilmente con le esigenze di monitoraggio e controllo dell'impianto, valorizzata.

**Allegati alla domanda di AIA e schede.**

Di seguito viene sinteticamente riportato l'elenco degli allegati e delle schede che accompagnano la domanda di AIA, fornendo per ciascuna voce le indicazioni relative alla domanda di rinnovo, secondo il principio generale di favorire una semplificazione della domanda a fronte dei dati che il gestore raccoglie e comunica ai sensi del piano di monitoraggio e controllo (PMC).

- Allegato 2A: Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000. Ripresentare solo se ci sono modifiche rispetto all'ultima domanda o all'ultimo aggiornamento.
- Allegato 2B: Stralcio del PRG in scala 1:2000. Ripresentare solo se ci sono modifiche rispetto all'ultima domanda o all'ultimo aggiornamento evidenziando le modifiche intervenute, oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti. Ovviamente bisognerà tenere conto della variazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale eventualmente intervenuta nel tempo ed adeguare i propri elaborati alla pianificazione vigente.
- Allegato 3A: planimetria dell'impianto (atmosfera). Ripresentare solo se ci sono modifiche rispetto all'ultimo aggiornamento, evidenziando le modifiche intervenute (ed eventuali atti di aggiornamento dell'AIA) in coerenza con quanto riportato nella specifica sezione della relazione tecnica, oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti.
- Allegato 3B: planimetria dell'impianto (rete idrica). Ripresentare solo se ci sono modifiche rispetto all'ultimo aggiornamento, evidenziando le modifiche intervenute (ed eventuali atti di aggiornamento dell'AIA) in coerenza con quanto riportato nella specifica sezione della relazione tecnica, oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti.
- Allegato 3C: planimetria delle sorgenti di rumore. Ripresentare solo se ci sono modifiche rispetto all'ultimo aggiornamento, evidenziando le modifiche intervenute (ed eventuali atti di aggiornamento dell'AIA) in coerenza con quanto riportato nella specifica sezione della relazione tecnica, oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti.
- Allegato 3D: planimetria dell'impianto (aree di deposito materie - sostanze e rifiuti). Ripresentare solo se ci sono modifiche rispetto all'ultimo aggiornamento, evidenziando le modifiche intervenute (ed eventuali atti

di aggiornamento dell'AIA) in coerenza con quanto riportato nella specifica sezione della relazione tecnica, oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti.

- In generale per quanto riguarda le planimetrie, vista l'importanza che tali documenti rivestono anche in sede di ispezione, è opportuno che venga chiarito nella domanda quali sono le versioni aggiornate da tenere come riferimento; nel caso non venga allegata una versione aggiornata alla domanda di rinnovo, è necessario esplicitare chiaramente il riferimento alla versione che viene considerata aggiornata fornita con la domanda di rilascio dell' AIA o con una domanda di modifica non sostanziale o sostanziale. Inoltre è data la possibilità di accorpate tra loro diverse planimetrie, a patto che non ne venga compromessa la leggibilità.
- Allegato 4: Schema a blocchi del ciclo produttivo. Ripresentare solo se ci sono modifiche rispetto all'ultimo aggiornamento evidenziando le principali modifiche intervenute dalla presentazione della domanda (ed eventuali atti di aggiornamento dell'AIA) in coerenza con quanto riportato nella specifica sezione della relazione tecnica, oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti.
- Allegato 5: Piano di monitoraggio. In relazione all'importanza di tale sezione, si ritiene opportuno che venga aggiornato e ripresentato tenendo conto delle indicazioni fornite nei punti precedenti, sulla base degli elementi tipici dell'impianto e dei risultati del monitoraggio dell'impianto durante gli anni precedenti, evidenziando le motivazioni e le valutazioni alla base delle scelte compiute. Solo nel caso in cui si ritenga che l'esame di tutti gli elementi indicati non porti a proporre modifiche rispetto a quanto prescritto nell'AIA, e in assenza di modifiche dell'impianto che richiedano modifiche del piano di monitoraggio e controllo, esso potrà essere omesso, specificando esplicitamente che si ritiene opportuno confermare quanto precedentemente approvato.
- Allegato 6: Documentazione di previsione di impatto acustico secondo DGR n° 673/2004. Dovrà essere ripresentato o aggiornato se ci sono state variazioni degli impatti, o se le valutazioni svolte rispetto all'inquadramento ambientale e territoriale lo richiedono. Può essere in caso contrario sostituito dall'attestazione che gli impatti non sono variati. In tal caso andrà

eventualmente ripresentato con la periodicità indicata nel PMC.

- Allegato 7: Schede di sicurezza. Potranno essere conservate presso l'impianto (come da indicazioni della D.G.R. 2411/04) e fornite a richiesta dell'autorità competente. Dovranno essere fornite informazioni sugli aggiornamenti delle schede stesse intervenuti dopo la presentazione della domanda.
- Allegato 8: Tariffe. Da presentare esplicitando le valutazioni condotte per la determinazione della tariffa per il rinnovo, comprendendo anche il calcolo del grado di complessità dell'impianto (previsto nella DGR 667/2005), che servirà per calcolare le tariffe dei controlli programmati e per le successive modifiche non sostanziali di AIA.
- Allegato 9: sintesi non tecnica. Da presentare solo se sostanzialmente modificata rispetto alla precedente versione fornita.
- Scheda A - identificazione dell'impianto. E' da ripresentare solo se variata, o altrimenti dichiarare che rimane valida la versione già presentata. Se si tratta di aggiornare solo alcuni dati può essere utilizzata in sostituzione la relazione tecnica. E' necessario inserire anche l'indirizzo di PEC (posta elettronica certificata), qualora l'azienda ne sia dotata.
- Scheda B - autorizzazioni vigenti e interventi ambientali. E' da ripresentare solo se variata, o altrimenti dichiarare che rimane valida la versione già presentata. Se si tratta di aggiornare solo alcuni dati può essere utilizzata in sostituzione la relazione tecnica. Per gli impianti già dotati di AIA, tralasciare la parte che riguarda le autorizzazioni settoriali sostituite.
- Scheda C - materie prime. Non occorre ripresentarla a meno che non ci siano richieste di modifica (si fa riferimento ai report annuali inviati).
- Scheda D - Ciclo produttivo. Non occorre ripresentarla a meno che non ci siano richieste di modifica (si fa riferimento ai report annuali inviati). Si ritiene comunque utile specificare, ove non fosse già chiaramente indicata nell'autorizzazione, la capacità produttiva massima autorizzata, ed eventuali vincoli. A tale scopo può essere eventualmente utilizzata anche la relazione tecnica.



- Scheda E - emissioni in atmosfera. Non occorre ripresentarla a meno che non ci siano richieste di modifica (si fa riferimento ai report annuali inviati).
- Scheda F - risorse idriche. Non occorre ripresentarla a meno che non ci siano richieste di modifica (si fa riferimento ai report annuali inviati).
- Scheda G - emissioni idriche. Non occorre ripresentarla a meno che non ci siano richieste di modifica (si fa riferimento ai report annuali inviati).
- Scheda H - rumore. Non occorre ripresentarla (vedi quanto indicato in merito all'allegato 6).
- Scheda I - rifiuti. Non occorre ripresentarla a meno che non ci siano richieste di modifica (si fa riferimento ai report annuali inviati).
- Scheda L - Energia. Non occorre ripresentarla a meno che non ci siano richiesta di modifica (si fa riferimento ai report annuali inviati).

Le indicazioni fornite si riferiscono all'elenco dei documenti della modulistica per la redazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale per i settori industriali (allegato 1 alla D.G.R. 2411/2004). Tali indicazioni valgono anche per i corrispondenti documenti approvati per il settore dei rifiuti, e per le discariche (allegati 2 e 3 alla D.G.R. 2411/2004). Per esempio quanto detto per le planimetrie dei settori industriali vale anche per le planimetrie delle discariche - allegati 3A, 3B, 3C, 4. In merito agli impianti che gestiscono rifiuti si specifica che va allegata alla domanda di rinnovo anche la documentazione relativa a requisiti soggettivi e certificati antimafia, richiesta dalla normativa di settore.

#### **Indicazioni specifiche per gli impianti del settore allevamenti**

Con riferimento all'elenco dei documenti allegati alla domanda per il settore allevamenti, approvato con DGR 2411/2004, per quanto riguarda gli allegati di contenuto analogo a quelli descritti per i settori industriali (allegati da 1 a 9, schede dalla A alla L), si confermano le indicazioni fornite precedentemente. Per quanto riguarda alcune parti più specifiche relative agli allevamenti, e in particolare agli spandimenti di effluenti zootecnici in

agricoltura, alla luce dei cambiamenti normativi avvenuti rispetto alla situazione di riferimento al momento in cui è stata approvata la L.R. 21/04, si ritiene opportuno fornire indicazioni specifiche, per aggiornare quanto previsto e razionalizzare le comunicazioni dei dati da parte dei gestori.

Il principio che è stato ritenuto appropriato è quello di non regolare in AIA gli spandimenti di effluenti di allevamento tal quali o trattati, in quanto avvengono al di fuori dall'area dell'impianto (definito unità tecnica permanente nella normativa IPPC).

Resta inteso ovviamente che la domanda di AIA dovrà comunque comprendere le valutazioni riguardanti l'impatto complessivo dell'impianto (ad es: emissioni di ammoniaca e metano) e le valutazioni sull'applicazione delle BAT, che rientrano nell'ambito dell'AIA, comprendendo tra le condizioni di esercizio anche gli aspetti generali legati all'attività di spandimento. Inoltre la domanda dovrà comprendere anche le altre informazioni relative agli spandimenti che vengono richieste nella modulistica, per fornire un quadro informativo completo a supporto dell'istruttoria, che verrà aggiornato e regolato, per le parti non regolate in AIA, secondo la normativa di settore.

Tale approccio appare coerente con quanto avviene per le comunicazioni sui rifiuti di cui all'art 29-quater comma 11, in cui si prevede che "le autorizzazioni integrate ambientali sostituiscono la comunicazione di cui all'articolo 216, ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure semplificate previste dal capo V", e lascia quindi la possibilità di intervenire sull'impianto anche con una procedura di carattere settoriale.

Inoltre sarà necessario evitare per quanto possibile, nel rispetto delle finalità e degli ambiti di intervento delle diverse procedure, la duplicazione delle comunicazioni da parte degli impianti.

Nel nuovo regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica, già sottoposto alla fase di pubblicizzazione sul portale web *Ermes Ambiente* scaduta il 14 giugno 2011, è previsto che le aziende in AIA presentino una comunicazione alla Provincia attraverso un applicativo web che rientra nel sistema informativo agricolo regionale. In coerenza con quanto previsto all'articolo 29-ter comma 3 del DLgs 152/06, che prevede che le informazioni fornite secondo qualunque altra normativa possono essere utilizzate ai fini della presentazione della domanda di AIA e possono essere ad essa

allegata, sarà possibile allegare tale comunicazione relativa agli spandimenti in sostituzione di una parte dei dati previsti nella modulistica, secondo le indicazioni riportate di seguito.

Sul piano pratico si forniscono le seguenti indicazioni per gli allegati a contenuto informativo specifico:

- Allegato 3E: planimetria dello stabilimento. Ripresentare solo se ci sono modifiche rispetto all'ultimo aggiornamento, evidenziando le modifiche intervenute (ed eventuali atti di aggiornamento dell'AIA) in coerenza con quanto riportato nella specifica sezione della relazione tecnica, oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti.
- Allegato 3F: planimetria depositi letami e liquami. Ripresentare solo se ci sono modifiche rispetto all'ultimo aggiornamento, evidenziando le modifiche intervenute (ed eventuali atti di aggiornamento dell'AIA) in coerenza con quanto riportato nella specifica sezione della relazione tecnica, oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti.
- Allegato 3G: planimetria terreni per lo spandimento. Ripresentare solo se ci sono modifiche rispetto all'ultimo aggiornamento, evidenziando le modifiche intervenute (ed eventuali atti di aggiornamento dell'AIA) in coerenza con quanto riportato nella specifica sezione della relazione tecnica, oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti. Se tale planimetria è ricompresa tra le informazioni inserite nella comunicazione da effettuare tramite l'applicativo web del sistema informativo regionale sull'agricoltura, è possibile allegare la stampa della comunicazione effettuata.
- Allegato 10: Piano di Utilizzo Agronomico. E' da tenere presso l'impianto, in coerenza con quanto stabilito dalla norma di settore.
- Scheda M - stoccaggio e spandimento reflui. Tabb. M1-M5, che contengono informazioni di carattere strutturale (caratteristiche dei contenitori di letame e di liquame) e sulla produzione di reflui: ripresentare solo se ci sono modifiche rispetto all'ultimo aggiornamento, evidenziando le modifiche intervenute (ed eventuali atti di aggiornamento dell'AIA) in coerenza con quanto riportato nella specifica sezione della relazione tecnica, oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti; in quest'ultimo caso si intendono confermati i dati forniti

con la documentazione precedentemente presentata anche ai fini della normativa di settore. Se tali dati sono ricompresi tra le informazioni inserite nella comunicazione da effettuare tramite l'applicativo web del sistema informativo regionale sull'agricoltura, è possibile allegare la stampa della comunicazione effettuata. Tab. M.6 relativa ai terreni per lo spandimento agronomico: fare riferimento alla comunicazione da effettuare tramite l'applicativo web del sistema informativo regionale sull'agricoltura, da allegare alla domanda.

---

ALLEGATO 2

**INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE DI RINNOVO DELLE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**

Il rinnovo dell'autorizzazione è disciplinato dall'art. 29-octies del DLgs. 152/2006, che prevede che il gestore sei mesi prima della scadenza dell'AIA presenti una domanda di rinnovo allegando una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni previste per la domanda di AIA. Il rinnovo potrà prevedere la conferma o l'aggiornamento delle condizioni dell'AIA.

La LR 21/2004 (art. 11) per quanto riguarda il rinnovo delle AIA rimanda a quanto prescritto dalla normativa nazionale.

La domanda di rinnovo, fino all'emanazione delle indicazioni per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA di cui alla lettera c) della presente deliberazione, può quindi essere presentata presso il competente ufficio indicato dall'Amministrazione Provinciale, per dare avvio alla procedura prevista.

L'autorità competente provvede ad una verifica preliminare della completezza della domanda ai fini della comunicazione di avvio del procedimento, secondo i criteri elencati nella presente delibera (allegato 1).

Qualora essa risulti incompleta l'autorità competente può richiedere integrazioni, indicando un termine non inferiore a 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa. Fino alla presentazione della documentazione integrativa i termini si intendono interrotti.

Per le domande per le quali la verifica ha avuto esito positivo, l'Autorità Competente invia ai sensi della legge 241/1990 entro 30 giorni dalla presentazione della domanda la comunicazione di avvio del procedimento al gestore e agli enti interessati.

La stessa comunicazione è pubblicata ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/1990 e s.m.i. a cura dell'autorità competente sul BUR della Regione.

La procedura di rinnovo prevede la convocazione da parte dell'autorità competente di una conferenza dei servizi ai sensi degli artt. 14, 14 ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e 14-quater della legge 241/90 e successive modificazioni. Nell'ambito della stessa conferenza dei servizi l'autorità

competente acquisisce le prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e il parere di ARPA per quanto riguarda il monitoraggio e il controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, e può richiedere integrazioni alla documentazione presentata dal gestore, indicando un termine massimo per la presentazione della documentazione integrativa non superiore ai 90 giorni.

Lo schema di Autorizzazione Integrata Ambientale è trasmesso dalla Provincia al gestore prima della conclusione della procedura, indicando un termine entro cui il gestore ha facoltà di presentare le proprie osservazioni.

La Provincia si esprime entro 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo.

La Provincia può avvalersi di ARPA come supporto nelle fasi istruttorie, a seguito della stipula di convenzioni appositamente concordate.

La Provincia cura la richiesta di pubblicazione dell'annuncio di avvenuto rilascio dell'AIA sul BUR, indicando che la stessa è consultabile anche sul portale IPPC-AIA.

**Appendice 1**

Quadro dei piani provinciali approvati in materia di gestione della qualità dell'aria da considerare nelle domande e nelle istruttorie dei rinnovi delle AIA, con indicazione della data di approvazione.

*Tabella 1 - Piani provinciali in materia di gestione della qualità dell'aria.*

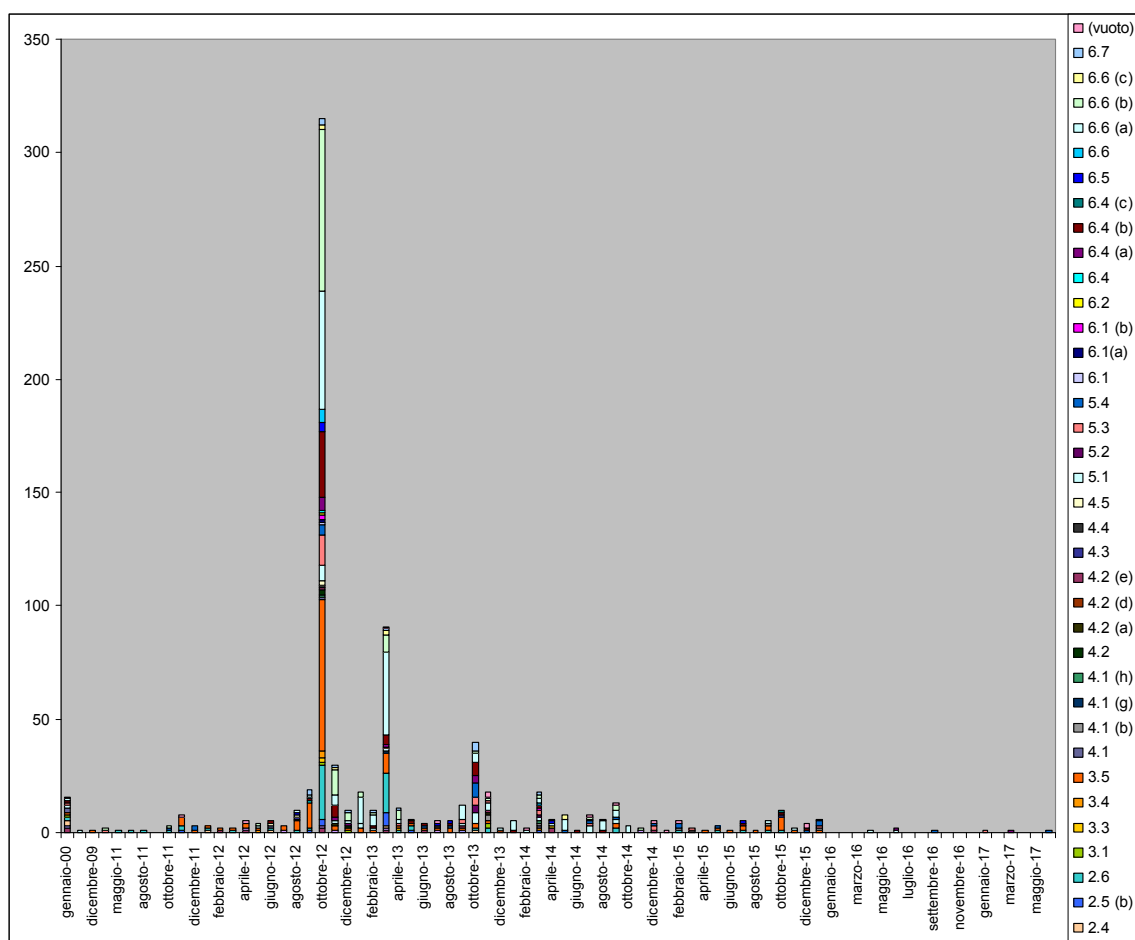
Provincia	Delibera Approvazione Piano	Iter pianificazione	NOTE / ENTRATA IN VIGORE
Bologna	DCP n. 69 del 9/10/2007	<i>Accordo di Pianificazione</i> Piano approvato	In vigore dal 7 novembre 2007 BUR n. 160 del 7/11/2007
Ferrara	DCP n. 24/12391 del 27/02/2008	Piano approvato	In vigore dal 26/03/2008 BUR n. 48 del 26/03/2008
Forlì-Cesena	DCP n. 84071/175 del 24/09/2007	Piano approvato	In vigore dal 24 ottobre 2007 BUR n. 156 del 24/10/2007
Modena	DCP n. 47 del 29/03/2007	Piano approvato	In vigore dal 9 maggio 2007 BUR n. 61 del 9/05/2007
Piacenza	DCP n. 77 del 15/10/2007	Piano approvato	In vigore dal 7 novembre 2007 BUR n. 160 del 7/11/2007
Parma	DCP n. 29 del 28/3/2007	Piano approvato	In vigore dal 23 maggio 2007 BUR n. 68 del 23/5/2007
Ravenna	DCP n. 78 del 27/7/2006	<i>Accordo di Pianificazione</i> Piano approvato	In vigore dal 27 settembre 2006 BUR n. 139 del 27/09/2006

<b>Reggio Emilia</b>	<b>DCP n. 113 del 18/10/2007</b>	<b>Piano approvato</b>	<b>In vigore dal 21 novembre 2007 BUR n. 168 del 21/11/2007</b>
<b>Rimini</b>	<b>DCP n. 98 del 18/12/2007</b>	<b>Piano approvato</b>	<b>In vigore dal 16 gennaio 2008 BUR n. 7 del 16/01/2008</b>



## Appendice 2

Quadro riepilogativo qualitativo delle scadenze delle autorizzazioni integrate ambientali previste nel tempo in Emilia-Romagna.



*Il quadro è stato elaborato con riferimento ai dati presenti sul portale AIA a gennaio 2011, allo scopo di fornire un'informazione qualitativa, per ordine di grandezza, in merito alla consistenza numerica di autorizzazioni in scadenza nel tempo.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1114

**Interventi finanziati dalla Regione nell'ambito degli Accordi di programma 1995/2010. Proroga per la loro attuazione in caso di project financing**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di stabilire, in considerazione delle argomentazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, una

proroga al **31 dicembre 2013** per gli interventi programmati ma non ancora avviati, indicati nell'Allegato 3 della DGR 468/2011 realizzati in project financing previa notifica formale del ricorso a tale procedura da parte delle Amministrazioni aggiudicatrici al competente Servizio regionale;

b) di confermare tutti i criteri, condizioni e modalità per la concessione-impegno, erogazione, nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti dei sopraccitati Accordi di programma definiti nell'Allegato A della propria deliberazione 1233 /09 parzialmente rettificato con DGR n. 898 del 27 giugno 2011;

c) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1116

**Accordo integrativo regionale per i Pediatri di libera scelta ai sensi degli articoli 5 e 6 dell'Accordo collettivo nazionale 8 luglio 2010**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N) per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta - reso esecutivo in data 8 luglio 2010 (repertorio n. 82/2010) mediante intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni - che agli artt.5, 6 e 10 individua i contenuti, le aree tematiche, le azioni demandati alla contrattazione regionale e definisce la disponibilità economica;

Rilevato che detto Accordo rappresenta il rinnovo del biennio economico 2008-2009 ed integra il quadro normativo dell'ACN 15 dicembre 2005 e s.m.i.;

Preso atto che alla trattativa per la definizione dell'Accordo regionale hanno partecipato le Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'A.C.N 8 luglio 2010, FIMP e CIPE, e che l'attività di negoziazione e di confronto fra parte pubblica e parte sindacale

ha portato al raggiungimento di intese sui contenuti e gli obiettivi dell'Accordo regionale ed alla elaborazione di un testo condiviso e sottoscritto dall'Assessore alle Politiche per la Salute e dalle Organizzazioni sindacali sopraindicate, in data 4 luglio 2011;

Considerato che l'accordo integrativo rispetta il vincolo delle risorse assegnate e riservate alla contrattazione regionale dall'ACN 8 luglio 2010, in quanto prevede l'assegnazione di quote per assistito di importo pari a quelli indicati nell'ACN;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2416/08, 1173/09, 1377/10;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

a voti unanimi e palesi

delibera:

per quanto espresso in premessa ed integralmente richiamato:

a) di recepire l'"Accordo integrativo regionale per i pediatri di libera scelta ai sensi degli artt. 5 e 6 dell'Accordo Collettivo Nazionale 8 luglio 2010" sottoscritto dall'Assessore alle Politiche per la Salute e dalle Organizzazioni Sindacali FIMP e CIPE, allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato A);

b) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

Allegato A

## **ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE PER I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 5 E 6 DELL'ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 8 LUGLIO 2010**

### **1. Il contesto**

L'integrazione dell'ACN dell'8 luglio 2010 ha individuato alcune aree tematiche di riferimento per gli Accordi Integrativi Regionali:

- attuazione delle nuove forme organizzative (AFT e UCCP) di cui all'Accordo Collettivo Nazionale 15 dicembre 2005, come modificato ed integrato dagli AA.CC.NN 29 luglio 2009 e 8 luglio 2010
- relazioni funzionali tra i professionisti
- azioni per favorire gli utenti e l'accesso ai servizi
- possibilità di accesso in tempo reale, per i professionisti operanti nelle sedi di UCCP, ai dati clinici di tutti gli assistiti del territorio di riferimento
- sviluppo della medicina d'iniziativa, delle attività di prevenzione e dei programmi assistenziali rivolti ai casi più complessi
- miglioramento della presa in carico degli assistiti affetti da patologia cronica e adesione ai livelli assistenziali di diagnosi e cura
- definizione e monitoraggio di indicatori di qualità dell'assistenza
- valutazione dell'appropriatezza dei servizi erogati

In Regione Emilia-Romagna si concorda di sviluppare le seguenti aree tematiche, ritenute di importanza strategica per la programmazione, organizzazione e valorizzazione dell'assistenza territoriale.

### **1. Informatizzazione dei professionisti**

La normativa nazionale e regionale comporta, per i pediatri di libera scelta, sia l'obbligo di informatizzazione che l'utilizzo dei mezzi informativi messi a disposizione dalla Regione.

In particolare, il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2011 fissa nel 1° maggio 2011, per la regione Emilia-Romagna, la data di avvio a regime del proprio sistema informativo regionale: da tale data, ai sensi dell'Articolo 58ter, comma 1 dell'Accordo Collettivo Nazionale 15 dicembre 2005, come modificato ed integrato dagli AA.CC.NN 29 luglio 2009 e 8 luglio 2010 (ACN) il pediatra di libera scelta è tenuto alla trasmissione telematica dei dati delle ricette al Ministero dell'economia e delle finanze. L'applicazione dell'articolo 58ter comporta inoltre che in caso di inadempienza il pediatra in rapporto di convenzione sia soggetto alla riduzione del

trattamento economico complessivo in misura pari al 1,15% su base annua. Il DM 21 febbraio 2011 ha stabilito che, in fase di prima applicazione, tale inadempienza si intende verificata nel caso in cui le ricette prescritte e trasmesse telematicamente siano, su base mensile, inferiori all'80% del totale delle ricette compilate dal medesimo medico, per le quali risultano al Sistema tessera sanitaria erogate le relative prestazioni di farmaceutica e specialistica ambulatoriale.

Si concorda che la riduzione del trattamento economico non sia applicabile in caso di inadempienze derivanti da cause tecniche non ascrivibili alla responsabilità del pediatra prescrittore. Le parti si impegnano a monitorare l'andamento prescrittivo e le eventuali problematiche tecniche ai fini di una corretta applicazione del dettato normativo.

L'ACN prevede inoltre l'obbligo, per tutti i pediatri, di garantire nel proprio studio mediante apparecchiature e programmi informatici, la gestione della scheda sanitaria individuale, la stampa prevalente delle prescrizioni farmaceutiche e delle richieste di prestazioni specialistiche, senza alcuna possibilità di deroga o rinvio temporale (Art.58, lettera B, comma 10).

A livello regionale, infine, l'adesione al Nucleo di Cure Primarie comporta l'accettazione della logica interprofessionale del NCP e la condivisione del modello organizzativo delle cure primarie con partecipazione ai programmi di collegamento in rete fra i pediatri e servizi aziendali (Progetto SOLE)

Si concorda pertanto che sia l'informatizzazione che l'utilizzo dei sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione (Sistema SOLE) sono condizioni imprescindibili sia per l'accesso che per il mantenimento della convenzione con il SSN, come peraltro indicato esplicitamente dall'Articolo 13bis, comma 6 del vigente ACN.

## **2. Comunicazioni "paperless" – Art. 3 - ACN**

I requisiti strutturali richiesti dalle Amministrazioni Centrali per il riconoscimento di conformità del sistema informativo regionale (Decreto Ministeriale 21 febbraio 2011) sono tali da attestare la sicurezza delle infrastrutture informative regionali.

A sensi dell'articolo 3 comma 3 dell'ACN 8 luglio 2010, si concorda l'attivazione della "comunicazione senza carta", con oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, per la trasmissione tramite posta elettronica delle comunicazioni tra Aziende Sanitarie e Pediatri di Libera Scelta (e viceversa), della seguente documentazione/modulistica:

<b>DA AZIENDA A PLS</b>	<b>DA MEDICO AD AZIENDA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Note aziendali e regionali</li> <li>- Prontuari terapeutici aziendali e regionali</li> <li>- Locandine ed informazioni su eventi formativi</li> <li>- Reportistica</li> <li>- Convocazioni a riunioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione assenze superiori a 3 giorni</li> </ul>

### **3. Forme organizzative dell'assistenza primaria**

Il vigente ACN, all'art.13 bis, prevede tra i compiti e le funzioni dei pediatri di libera scelta, lo svolgimento della propria attività nell'ambito di una aggregazione funzionale territoriale dei pediatri di famiglia finalizzata a favorire il processo integrativo, le cui caratteristiche vanno definite con accordi regionali.

L'aggregazione funzionale, cui i medici debbono obbligatoriamente partecipare, è finalizzata al raccordo fra i medici operanti nel territorio, garantendo il confronto delle esperienze, la relazione con gli altri servizi assistenziali territoriali, la condivisione di indirizzi, linee guida, modalità assistenziali e l'affinamento delle pratiche professionali e sostanzia il concetto di continuità della cura, quale strumento nella promozione dell'attività assistenziale.

Il modello organizzativo del Nucleo di Cure Primarie, di cui all'AIR 19 gennaio 2009, costituisce un'articolazione che, sia pur diversamente strutturata rispetto a quella delineata nell'ACN, è orientata alle medesime finalità di sviluppo e promozione dell'assistenza territoriale, alla realizzazione di adeguate forme di continuità dell'assistenza e delle cure anche attraverso modalità di integrazione tra professionisti. Ne consegue che si ritengono soddisfatte le condizioni dell'art.26 bis del vigente ACN. In tale assetto la rete informatica SOLE rappresenta lo strumento di collegamento tra sistemi informatici territoriali ed ospedalieri, anche al fine di ulteriormente promuovere e rafforzare l'integrazione tra i professionisti del SSR.

Poiché i PLS nell'ambito del NCP sono in numero inferiore rispetto ai MMG le attività di programmazione, coordinamento dei comportamenti professionali, del loro monitoraggio e valutazione, nonché eventuali modalità di assicurazione della continuità assistenziale possono trovare migliore collocazione nel Dipartimento delle Cure Primarie anche attraverso la costituzione delle Unità Pediatriche delle Cure Primarie di cui all'AIR.

Poiché l'adesione all'aggregazione funzionale territoriale rientra tra i compiti e le funzioni del pediatra di libera scelta ed il modello organizzativo del NCP e delle UCP è orientato alle medesime finalità dell'AFT, l'adesione a tali modelli organizzativi è obbligatoria per tutti i PLS.

### **4. Sviluppo della medicina di iniziativa e presa in carico dei pazienti affetti da patologie croniche**

L'ACN 8 luglio 2010 assegna alla contrattazione regionale il compito di affrontare, tra gli altri, lo sviluppo della medicina di iniziativa ed il miglioramento della presa in carico dei pazienti affetti da patologia cronica o da particolari problemi di salute. Per quanto riguarda i bambini affetti da patologia cronica sono già stati individuate, quali tematiche prioritarie, la realizzazione di programmi di assistenza integrata ai bambini con malattia cronica o in situazioni di disagio psicologico-sociale, anche attraverso l'utilizzo della cartella specifica. Per supportare sia lo sviluppo della medicina di iniziativa che programmi di prevenzione ed educazione a corretti stili di vita si concorda di avviare, con modalità condivise, una rilevazione di alcune caratteristiche dei bambini a rischio obesità.

Per la rilevazione relativa al 2011 la Regione si impegna a sviluppare uno specifico software per l'estrazione automatica dei dati dai gestionali dei pediatri di libera scelta. In particolare il

programma andrà ad estrarre, per tutti i bambini di età compresa tra 33 e 39 mesi e di età compresa tra 58 e 72 mesi, i seguenti dati disponibili nei gestionali dei PLS:

- Data di nascita
- Sesso
- Data di controllo
- Peso al momento del controllo (kg)
- Altezza al momento del controllo (cm)

Per gli anni successivi, si concorda che la rilevazione avverrà, tramite il sistema SOLE, utilizzando add-on specifici per la raccolta dei dati già inseriti nei bilanci di salute in corso di revisione.

## **5. Istituti normativi e contrattuali**

### Art.36 e 37 – compensi per sostituzioni/incarichi provvisori

Qualora la sostituzione sia effettuata da un medico privo di specializzazione in pediatria od equipollente, per impossibilità a reperire un pediatra disponibile, i compensi da corrispondere saranno pari all'80% di quanto previsto per il sostituto/incaricato provvisorio specializzato.

### Art. 39 – Scelta del pediatra

(Il presente testo sostituisce integralmente quello riportato nell'ACR 19 gennaio 2009).

Le Aziende USL, ad integrazione della Carta dei Servizi, al fine di consentire al cittadino di poter esercitare la scelta del pediatra in modo consapevole ed informato, promuovono iniziative volte ad informare gli utenti sulle caratteristiche e le modalità dell'attività professionale dei medici iscritti negli elenchi di scelta, mediante l'adozione di una scheda informativa riportante, almeno, i seguenti dati:

- ubicazione, orario, modalità di accesso, numero telefonico dello studio ( numero di cellulare se espressamente messo a disposizione dal medico);
- adesione a forme associative e relative modalità organizzative;
- dotazione di personale di segreteria, infermieristico, dotazione informatica ....

All'atto del rilascio del documento di iscrizione al SSR il genitore, o chi ne fa le veci, sceglie il pediatra. Qualora non intendesse effettuare la scelta, l'ASL è tenuta a consegnare al cittadino, unitamente al documento di iscrizione al SSR, una nota di avvertenze che riporti quanto previsto dall'art. 49 comma 7.

La scelta del pediatra è effettuata tra gli iscritti nell'ambito così definito, fatta salva la facoltà per le ASL, previo parere del Comitato Aziendale, di mantenere o determinare diversi criteri per ampliare le possibilità di scelta ai cittadini.

La scelta a tempo determinato dei cittadini extracomunitari è automaticamente prorogata alla scadenza del permesso di soggiorno, anche nelle more del rinnovo, purché il genitore comunichi l'avvenuto inizio dell'iter procedurale per il rinnovo stesso.

E' necessario che le Aziende USL verifichino sistematicamente le date di scadenza dei permessi di soggiorno ed avvertano, se possibile, i diretti interessati, prima della data di scadenza, sugli adempimenti connessi al rinnovo della scelta.

In assenza di qualsiasi comunicazione da parte del cittadino, l'assistito è cancellato dall'elenco del medico con recupero delle quote eventualmente erogate dalla data di scadenza della scelta.

Qualora il genitore/legale rappresentante del bambino provveda a rinnovare la scelta per il medesimo pediatra, entro dodici mesi dalla scadenza della scelta precedente, l'assistito è reinserito nell'elenco del PLS senza soluzione di continuità, anche in deroga al massimale.

Nel caso in cui tale richiesta avvenga oltre i dodici mesi dalla data di scadenza della scelta precedente, l'iscrizione dell'assistito è considerata, a tutti gli effetti, una nuova scelta, sia per la data di decorrenza, che ai fini economici che per il limite del massimale.

In caso di rigetto del rinnovo di permesso di soggiorno, l'assistito è cancellato dall'elenco del PLS, con recupero delle quote liquidate, a partire dalla data di rigetto.

Il trasferimento di un assistito in un Comune della stessa Azienda, non determina, in automatico, la cancellazione; l'assistito rimane iscritto nell'elenco del PLS di provenienza fino ad eventuale nuova scelta in favore di altro medico. Se intende mantenere il medico di provenienza, non è necessaria l'accettazione formalizzata da parte di quest'ultimo.

In caso di trasferimento in Comune limitrofo di altra Azienda, previo parere obbligatorio del Comitato aziendale, l'assistito è cancellato dall'elenco del medico di provenienza. Se intende mantenere lo stesso medico, per motivi di continuità assistenziale o per particolari situazioni, è necessaria la formale accettazione da parte del medico.

Il cittadino che trasferisce la residenza in altro Comune deve essere informato, all'atto della richiesta di variazione della residenza presso gli uffici Anagrafe, sulle modalità per effettuare la variazione di scelta del pediatra ovvero per mantenere l'iscrizione presso il medico di provenienza. A tal fine si rende necessaria la predisposizione, da parte delle Aziende USL, di una nota informativa da consegnare all'ufficio Anagrafe dei Comuni, che provvederanno a rilasciarne copia ai cittadini all'atto della presentazione della domanda di residenza.

La puntuale applicazione dei predetti adempimenti sarà oggetto di monitoraggio in sede di Comitato Aziendale.

## **6. Risorse economiche**

Le risorse disponibili sono così ripartite:

- **comma 2 dell'Articolo 10 dell'ACN 8 luglio 2010 (1,54 €/assistito):** per il calcolo della disponibilità finanziaria complessiva, si concorda di prendere a riferimento gli assistiti in carico al

1 gennaio di ogni anno. Tale fondo sarà corrisposto per quota capitaria a tutti i pediatri che partecipano alla rilevazione. Per la corresponsione delle quote dovute si concorda quanto segue:

- o competenze 2010: primo cedolino utile successivo alla entrata in vigore del presente accordo
  - o competenze 2011: cedolino febbraio 2012, con rilevazione conclusa entro dicembre 2011
- **comma 4 dell'Articolo 10 dell'ACN 8 luglio 2010 (0,25 €/assistito):** per il calcolo di tale disponibilità finanziaria si concorda di prendere a riferimento gli assistiti in carico al 1 gennaio di ogni anno. Il pagamento, in assenza di specifici accordi ed in applicazione di quanto previsto nello stesso comma, è avvenuto nel 2010 in base al numero di assistiti con età inferiore a 6 anni presenti nella lista di tutti i medici della Regione. Si concorda di applicare tale criterio dal 2011 con quote mensili.

#### **NORME FINALI**

- Le parti si impegnano a dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 7 dell'ACN 8 luglio 2010, per assicurare prioritariamente l'assistenza dei PLS ai bambini di età inferiore ai sei anni.
- In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, commi 16-17 e 24 della Legge 122/2010 (Manovra finanziaria) le risorse disponibili non sono suscettibili di aumenti sino alla fine del 2012. Le parti concordano, sin da ora, l'avvio delle trattative per il rinnovo dell'Accordo Integrativo Regionale alla scadenza degli effetti derivanti dal blocco del rinnovo degli accordi collettivi nazionali e regionali di cui alla citata legge 122/2010.
- Il presente Accordo entra in vigore dalla data di adozione del provvedimento deliberativo di recepimento ed integra l'AIR 2006 vigente (se non modificato dal presente testo) che conserva inalterati tutti i disposti normativi e le voci economiche fino alla stipula di nuovi Accordi Integrativi Regionali.

Bologna, **4 luglio 2011**

ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

*firmato*

F.I.M.P.

*firmato*

C.I.Pe.

*firmato*



**FIMP – ER****Federazione Italiana Medici Pediatri – Emilia-Romagna**

---

Dichiarazione a verbale

La FIMP-ER, relativamente alle disposizioni di cui all'art.7 dell'ACN 8 luglio 2010 riguardanti la gestione delle liste degli assistiti allo scopo di favorire l'accesso al Pediatra di Libera Scelta dei bambini in fascia d'età 0-6 anni, evidenzia l'esigenza di salvaguardare l'assistenza pediatrica di tutte le fasce d'età e dei pazienti con problemi speciali, secondo le linee di indirizzo nazionali e internazionali per l'età pediatrica.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1117

**Accordo integrativo regionale ai sensi degli articoli 5 e 6 dell'Accordo collettivo nazionale per i Medici di medicina generale 8 luglio 2010**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N) per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale - reso esecutivo in data 8 luglio 2010 (repertorio n.81/2010) mediante intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni - che agli artt. 5, 6 e 8 individua i contenuti, le aree tematiche, le azioni demandati alla contrattazione regionale e definisce la disponibilità economica;

Rilevato che detto Accordo rappresenta il rinnovo del biennio economico 2008-2009 ed integra il quadro normativo dell'ACN 23 marzo 2005 e s.m.i.;

Preso atto che alla trattativa per la definizione dell'Accordo regionale hanno partecipato le Organizzazioni Sindacali firmatarie dell' A.C.N 8 luglio 2010 e precisamente: FIMMG, SNAMI, SMI ed Intesa Sindacale (CISL Medici- FP CGIL Medici-SIMET-SUMAI) e che l'attività di negoziazione e di confronto fra parte pubblica e parte sindacale ha portato al raggiungimento di intese sui contenuti e gli obiettivi dell'Accordo regionale ed alla elaborazione di un testo condiviso e sottoscritto dall'Assessore alle

Politiche per la Salute e dalle Organizzazioni sindacali sopraindicate, in data 4 luglio 2011;

Considerato che l'accordo integrativo rispetta il vincolo delle risorse assegnate e riservate alla contrattazione regionale dall'ACN 8 luglio 2010, in quanto prevede l'assegnazione di quote per assistito (assistenza primaria) e di quote orarie (continuità assistenziale, medicina dei servizi, emergenza sanitaria territoriale) di importo pari a quelli indicati nell'ACN;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2416/08, 1173/09, 1377/10;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

per quanto espresso in premessa ed integralmente richiamato:

a) di recepire l'"Accordo Integrativo Regionale ai sensi degli artt.5 e 6 dell'Accordo Collettivo Nazionale per i medici di medicina generale 8 luglio 2010" sottoscritto dall'Assessore alle Politiche per la Salute e dalle Organizzazioni Sindacali FIMMG, SNAMI, SMI ed Intesa Sindacale (CISL Medici- FP CGIL Medici-SIMET-SUMAI) allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato A);

b) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

**Allegato A****ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 5 E 6 DELL'ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER I MEDICI DI MEDICINA GENERALE 8 LUGLIO 2010****Il contesto**

L'integrazione dell'ACN dell'8 luglio 2010 ha individuato alcune aree tematiche di riferimento per gli Accordi Integrativi Regionali:

- attuazione delle nuove forme organizzative (AFT e UCCP) di cui all'Accordo Collettivo Nazionale 23 marzo 2005, come modificato ed integrato dagli AA.CC.NN 29 luglio 2009 e 8 luglio 2010
- relazioni funzionali tra i professionisti
- azioni per favorire gli utenti e l'accesso ai servizi
- possibilità di accesso in tempo reale, per i professionisti operanti nelle sedi di UCCP, ai dati clinici di tutti gli assistiti del territorio di riferimento
- sviluppo della medicina d'iniziativa, delle attività di prevenzione e dei programmi assistenziali rivolti ai casi più complessi
- miglioramento della presa in carico degli assistiti affetti da patologia cronica e adesione ai livelli assistenziali di diagnosi e cura
- definizione e monitoraggio di indicatori di qualità dell'assistenza
- valutazione dell'appropriatezza dei servizi erogati

In Regione Emilia-Romagna si concorda di sviluppare le seguenti aree tematiche, ritenute di importanza strategica per la programmazione, organizzazione e valorizzazione dell'assistenza territoriale.

**1. Informatizzazione dei professionisti**

La normativa nazionale e regionale comporta, per i medici di medicina generale, sia l'obbligo di informatizzazione che l'utilizzo dei mezzi informativi messi a disposizione dalla Regione.

In particolare, il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2011 fissa nel 1° maggio 2011, per la regione Emilia-Romagna, la data di avvio a regime del proprio sistema informativo regionale: da tale data, ai sensi ed alle condizioni dell' Articolo 59ter dell'Accordo Collettivo Nazionale 23 marzo 2005, come modificato ed integrato dagli AA.CC.NN 29 luglio 2009 e 8 luglio 2010 (ACN) il medico di medicina generale è tenuto alla trasmissione telematica dei dati delle ricette al Ministero dell'economia e delle finanze. L'applicazione dell'articolo 59ter, in particolare così come definito al comma 5, comporta inoltre che in caso di inadempienza il medico in rapporto di convenzione sia soggetto alla riduzione del trattamento economico complessivo in misura pari al 1,15% su base annua. Il DM 21 febbraio 2011 ha stabilito che, in fase di prima applicazione, tale inadempienza si intende verificata nel caso in cui le ricette prescritte e trasmesse telematicamente siano, su base mensile, inferiori all'80% del totale delle ricette compilate dal medesimo medico, per le quali risultano al Sistema tessera sanitaria erogate le relative prestazioni di farmaceutica e specialistica ambulatoriale.

La Regione Emilia-Romagna si impegna ad individuare ed implementare, per i medici di medicina generale, soluzioni tecnologiche, concordate con le OO.SS. firmatarie, per l'applicazione del citato decreto che comportino l'invio delle prescrizioni al MEF, in modo condiviso, all'interno della normale attività senza alcun aggravio nelle operazioni di prescrizione.

Si concorda inoltre che la riduzione del trattamento economico non sia applicabile in caso di inadempienze derivanti da cause tecniche di qualunque natura e quindi non ascrivibili alla responsabilità del medico.

L'ACN prevede inoltre l'obbligo, per tutti i medici di assistenza primaria, di garantire nel proprio studio mediante apparecchiature e programmi informatici, la gestione della scheda sanitaria individuale, la stampa prevalente delle prescrizioni farmaceutiche e delle richieste di prestazioni specialistiche, senza alcuna possibilità di deroga o rinvio temporale (Art.59, lettera B, comma 11).

A livello regionale, infine, l'adesione al Nucleo di Cure Primarie prevista dal vigente Accordo Integrativo Regionale (Allegato 1) comporta l'accettazione della logica organizzativa ed interprofessionale del NCP e la partecipazione al funzionamento del Progetto SOLE.

Si concorda pertanto che sia l'informatizzazione che l'utilizzo dei sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione (Sistema SOLE) sono condizioni imprescindibili sia per l'accesso che per il mantenimento della convenzione con il SSN, in conformità di quanto indicato esplicitamente dall'Articolo 13bis, comma 5 e 6 del vigente ACN.

## **2. Prestazioni informatiche su Sistema SOLE**

La rilevanza riconosciuta del progetto SOLE necessita di un pieno coinvolgimento delle Aziende Sanitarie e dei professionisti della Regione Emilia-Romagna per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione anche operativa dei percorsi assistenziali. Si concorda quindi sulla necessità di un coinvolgimento dei MMG nella progettazione e nello sviluppo delle modifiche degli applicativi di cartella clinica e delle soluzioni informatiche che abbiano impatto sull'attività professionale dei MMG. Tale obiettivo andrà perseguito attraverso la formalizzazione di un gruppo di monitoraggio del progetto SOLE costituito da personale indicato dalla RER e dalle OOSS firmatarie del presente accordo.

Inoltre si concorda l'attivazione

1) della modifica ed aggiornamento degli applicativi gestionali dei medici di medicina generale, con oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, per adeguarli agli obblighi normativi nazionali (es. certificazioni online), regionali ed aziendali, utili ad evitare ulteriori aggravii burocratici ai professionisti a scapito del loro primario compito assistenziale.

2) della "comunicazione senza carta", con oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, per la trasmissione tramite posta elettronica delle comunicazioni tra Aziende Sanitarie e Medici di medicina Generale (e viceversa), con funzione di posta elettronica certificata, a carattere istituzionale, e specifica notifica ("alert") e lettura dal gestionale.

A partire dalla campagna vaccinale 2011, la registrazione della vaccinazione antinfluenzale ed antipneumococcica sarà effettuata dai medici di medicina generale esclusivamente in modalità informatizzata; l'inserimento dei dati avverrà direttamente dagli applicativi di gestione, appositamente integrati, dalla Regione E.R., con la rete Sole, per la tempestiva acquisizione dei dati da trasmettere al Ministero della Salute, previo confronto con le OOSS firmatarie.

La registrazione informatica delle vaccinazioni determinerà la rendicontazione automatica dei compensi spettanti, senza ulteriori riepiloghi o notule e la loro liquidazione avverrà come previsto all'Art. 59 lettera F comma 2.

Tale modalità di rendicontazione andrà sviluppata progressivamente per tutte le prestazioni aggiuntive erogate dai MMG.

### **3. Forme organizzative dell'assistenza primaria**

Il vigente ACN, all'art.13 bis, prevede tra i compiti e le funzioni dei medici di medicina generale, lo svolgimento della propria attività nell'ambito di una aggregazione funzionale territoriale (AFT) finalizzata a favorire il processo integrativo, le cui caratteristiche vanno definite con accordi regionali.

L'aggregazione funzionale, cui i medici debbono obbligatoriamente partecipare, è finalizzata al raccordo fra i medici operanti nel territorio, garantendo il confronto delle esperienze, la relazione con gli altri servizi assistenziali territoriali, la condivisione di indirizzi, linee guida, modalità assistenziali e l'affinamento delle pratiche professionali e sostanzia il concetto di continuità della cura, quale strumento nella promozione dell'attività assistenziale.

Il modello organizzativo dei Nuclei di Cure Primarie, da tempo configurato e consolidato nella Regione Emilia-Romagna, costituisce un'articolazione che, sia pur diversamente strutturata rispetto a quella delineata nell'ACN, è orientata alle medesime finalità di sviluppo e promozione dell'assistenza territoriale, alla realizzazione di adeguate forme di continuità dell'assistenza e delle cure anche attraverso modalità di integrazione tra professionisti. Ne consegue che si ritengono soddisfatte le condizioni dell'art.26 bis del vigente ACN, ritenendo che, nella Regione Emilia-Romagna, il concetto di Aggregazione Funzionale Territoriale (AFT) sia sovrapponibile a quello di Nucleo di Cure Primarie.

In tale assetto la rete informatica SOLE rappresenta lo strumento di collegamento tra sistemi informatici territoriali ed ospedalieri, anche al fine di ulteriormente promuovere e rafforzare l'integrazione tra i professionisti del SSR.

In applicazione di quanto sopra, per le funzioni ed i criteri di scelta del delegato di cui al comma 4 dell'Articolo 26bis, anche sulla base del disposto del comma 5, le parti concordemente fanno riferimento all'Allegato n.3 dell'AIR vigente.

Poiché l'adesione all'aggregazione funzionale territoriale rientra tra i compiti e le funzioni del medico di medicina generale ed il modello organizzativo dei NCP è orientato alle medesime finalità dell'AFT, l'adesione al NCP è obbligatoria per tutti i MMG.

### **4. Sviluppo della medicina di iniziativa e presa in carico dei pazienti affetti da patologie croniche**

L'ACN siglato il 10 marzo 2010 ed entrato in vigore l'8 luglio 2010 assegna alla contrattazione regionale il compito di affrontare, tra gli altri, lo sviluppo della medicina di iniziativa ed il miglioramento della presa in carico dei pazienti affetti da patologia cronica. Per poter supportare sia lo sviluppo della medicina di iniziativa che individuare le patologie croniche per le quali è necessario avviare o potenziare i percorsi di presa in carico è necessario disporre di dati aggiornati sulla prevalenza delle principali patologie croniche a livello territoriale. Ad oggi i dati disponibili a livello regionale sono, per la maggior parte di queste patologie, non adeguati ad una pianificazione efficace. È pertanto necessario il coinvolgimento dei medici di assistenza primaria

che dispongono, attraverso i loro applicativi, di informazioni più affidabili e consistenti sulla prevalenza di specifiche patologie.

Si concorda di avviare, in collaborazione con i medici di assistenza primaria e con modalità condivise, un programma di rilevazione di alcune patologie croniche gestite a livello territoriale utilizzando a tal fine i gestionali a disposizione dei professionisti. In particolare si propone di individuare lo scompenso cardiaco cronico e la broncopneumopatia cronico-ostruttiva quali patologie croniche rispetto alle quali effettuare la ricognizione.

Ai fini della eventuale rilevazione delle informazioni sulle patologie sopra elencate, la Regione Emilia-Romagna tramite il sistema SOLE si impegna a sviluppare, in collaborazione con un gruppo di lavoro con la partecipazione di rappresentanti delle OOSS firmatarie del presente accordo, add-on specifici per la raccolta dei dati relativi alle patologie croniche di maggior impatto assistenziale. Tale attività andrà pianificata previa analisi di fattibilità realizzata su indicazione del gruppo di lavoro individuato.

#### **5. Definizione e monitoraggio degli indicatori di qualità dell'assistenza**

Il governo delle attività cliniche garantisce il modello organizzativo idoneo a rispondere efficacemente alle esigenze degli utenti e dei professionisti del SSN, attraverso l'integrazione degli aspetti clinico-assistenziali e di quelli gestionali relativi all'assistenza al cittadino, salvaguardando il miglioramento continuo della qualità e nel rispetto dei principi di equità e universalità nell'accesso ai servizi.

Per promuovere e sostenere la qualità assistenziale, sviluppando al tempo stesso l'integrazione e le relazioni tra medici di medicina generale, è necessario mettere a disposizione dei professionisti dati epidemiologici ed analitici sul profilo di salute e sull'uso di servizi della popolazione di riferimento. L'analisi di tali dati permette infatti di raggiungere molteplici finalità, tra le quali la condivisione ed implementazione di standard clinici ed organizzativi nella attività professionale e la realizzazione di forme di coordinamento sia tra i professionisti che tra questi e l'Azienda USL ed il Distretto, in sintonia con i servizi necessari ai bisogni degli assistiti.

Per raggiungere questa finalità la Regione Emilia-Romagna ha deciso di diffondere in tutte le Aziende USL i Profili di Nucleo di Cure Primarie, uno strumento che permette, grazie all'utilizzo di metodi epidemiologici, di valutare e confrontare, per ogni Nucleo e fra Nuclei diversi, le pratiche assistenziali. Ogni Profilo contiene informazioni sulle caratteristiche dei medici di medicina generale e dei pazienti in carico ai NCP, dati di prevalenza delle malattie croniche, indicatori di utilizzo dell'assistenza farmaceutica, ospedaliera e specialistica ed infine indicatori di qualità della presa in carico di alcune patologie croniche (malattie cardiovascolari, scompenso cardiaco, diabete e asma). La Regione supporta inoltre le Aziende nella diffusione ed utilizzo dei profili avendo come obiettivo la progressiva autonomia delle Aziende nell'utilizzo sistematico dei profili all'interno dei NCP.

Le parti convengono che l'adozione e lo sviluppo a livello aziendale dello strumento dei profili come mezzo per la promozione del governo clinico, del confronto tra professionisti e del miglioramento qualitativo siano condivisi localmente con le OO.SS.

#### **6. Risorse economiche**

Le risorse disponibili sono così ripartite:

Assistenza Primaria

- **comma 7 dell'Articolo 8 dell'ACN 8 luglio 2010 (0,20 €/assistito):** per il calcolo di tale disponibilità finanziaria si concorda di prendere a riferimento gli assistiti in carico al 1 gennaio di ogni anno. Il pagamento, in assenza di specifici accordi ed in applicazione di quanto previsto nello stesso comma, è avvenuto nel 2010 in base al numero di assistiti con età superiore a 75 anni presenti nella lista di tutti i medici della Regione. Si concorda di applicare tale criterio anche a partire dal 2011 con quote mensili
- **comma 2 dell'Articolo 8 dell'ACN 8 luglio 2010 (0,81 €/assistito):** per il calcolo della disponibilità finanziaria complessiva, si concorda di prendere a riferimento gli assistiti in carico al 1 gennaio di ogni anno. Per la corresponsione delle quote dovute si concorda quanto segue: gli arretrati 2010 + le frazioni mensili 2011 già scadute verranno liquidati col primo cedolino successivo alla data di entrata in vigore del presente accordo, successivamente la correttezza del pagamento sarà mensile.

Medici di Continuità Assistenziale, della Medicina dei Servizi e di Emergenza Sanitaria Territoriale

**Comma 2 dell'Articolo 8 dell'ACN 8 luglio 2010 (0,26 €/ora):** a tali professionisti è riconosciuta tale quota oraria a partire dal 1 gennaio 2010 per:

- potenziamento delle relazioni funzionali e strutturali con i professionisti che operano all'interno dei Nuclei di Cure Primarie nell'ambito di un percorso concordato
- utilizzo degli strumenti informatici ed informativi messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con i rappresentanti individuati dalle OOSS.

**NORME FINALI**

- In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, commi 16-17 e 24 della Legge 122/2010 (Manovra finanziaria) le risorse disponibili non sono suscettibili di aumenti sino alla fine del 2012. Le parti concordano, sin da ora, l'avvio delle trattative per il rinnovo dell'Accordo Integrativo Regionale alla scadenza degli effetti derivanti dal blocco del rinnovo degli accordi collettivi nazionali e regionali di cui alla citata legge 122/2010.
- Il presente Accordo entra in vigore dalla data di adozione del provvedimento deliberativo di recepimento ed integra l'AIR 2006 vigente che conserva inalterati tutti i disposti normativi e le voci economiche fino alla stipula di nuovi Accordi Integrativi Regionali.
- Incarichi a tempo determinato - settore continuità assistenziale: le parti si impegnano a rivedere le procedure e le priorità per il conferimento di incarichi a tempo determinato.

Bologna, 4 luglio 2011

ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE	<i>firmato</i>
FIMMG	<i>firmato</i>
SNAMI	<i>firmato</i>
SMI	<i>firmato</i>
INTESA SINDACALE (CISL MEDICI-FP CGIL MEDICI-SIMET-SUMAI)	<i>firmato</i>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1126

**Definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie relative alle autorizzazioni sismiche e ai depositi dei progetti strutturali, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 19 del 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico"**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 20 della L.R. n. 19 del 2008 prevede la corresponsione, da parte dei soggetti che richiedono il rilascio dell'autorizzazione sismica o che depositano il progetto esecutivo riguardante le strutture (di seguito denominato progetto strutturale), di un rimborso forfettario delle spese sostenute dalla struttura competente per lo svolgimento delle attività istruttorie;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1804 del 2008 "Approvazione degli standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica e definizione del rimborso forfettario per spese istruttorie", emanata al fine di:

- definire gli standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica;

- regolamentare il rimborso forfettario per le spese istruttorie;

Rilevato che la Giunta regionale, nell'ambito della generale funzione di indirizzo e coordinamento di cui all'art. 4 della L.R. n. 19 del 2008, è chiamata a svolgere un'attività di monitoraggio della prima attuazione della L.R. n. 19 del 2008 e dell'applicazione degli atti di indirizzo attuativi della stessa, in coordinamento con gli Enti locali e con le categorie economiche e professionali della Regione, come rappresentati presso il Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico (CRERS) di cui all'art. 4, comma 3, della suddetta legge regionale;

Considerato che la Giunta regionale, nell'avviare, in data 10 novembre 2010, l'attività di monitoraggio della prima attuazione della L.R. n. 19 del 2008, ha ritenuto opportuno assicurare il più ampio coinvolgimento degli operatori pubblici e privati che svolgono compiti e attività disciplinati dalla L.R. n. 19, prevenendo la partecipazione ai lavori dei seguenti soggetti:

- i componenti del Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico (CRERS), ed in particolare i rappresentanti di: Ance E.-R., Confindustria E.-R., Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, Comuni e Province, Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri (di Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini), Federazione degli Ordini degli Architetti, Comitato Regionale dei Geometri, Ordine dei Geologi dell'E.-R.;

- la Presidenza del Comitato Tecnico Scientifico in materia sismica della Regione Emilia-Romagna (CTS);

- i rappresentanti delle Strutture tecniche competenti in materia sismica;

- i rappresentanti di Anci, Lega delle autonomie, Upi e Uncem e degli Ordini degli Ingegneri di Piacenza, Modena e Ravenna;

- i rappresentanti delle associazioni professionali e degli enti culturali che ne hanno fatto richiesta: l'Associazione Ingegneri e Architetti liberi professionisti (ASSO Ingegneri e Architetti), l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), il Comitato Unitario delle Professioni (CUP), il Sindacato Nazionale Ingegneri e Architetti liberi professionisti italiani (INARSIND), il Collegio Regionale Ingegneri e Architetti della Regione Emilia-Romagna (CRIARER);

Constatato:

- che tra gli argomenti affrontati durante l'attività di monitoraggio vi è anche la ridefinizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie, alla luce dell'esperienza applicativa dei mesi scorsi;

- che dal confronto tra i soggetti partecipanti all'attività di monitoraggio, è emersa la necessità della riscrittura della citata DGR n. 1804/2008 per la parte relativa all'Allegato 3 "Importi del rimborso forfettario per le spese istruttorie e modalità di versamento delle stesse", e che pertanto il presente atto apporta modifiche al solo Allegato 3 della DGR 1804/08;

Ritenuto necessario sottolineare che:

- la presente deliberazione aggiorna l'Allegato 3 della DGR 1804/08 relativa al rimborso forfettario, ed in particolare specifica le tipologie di interventi per le quali è richiesto il rimborso forfettario in relazione al tipo di procedimento previsto dalla legge regionale (autorizzazione o deposito);

- conseguentemente l'Allegato 3 della DGR 1804/08 è abrogato dalla data di pubblicazione del presente atto sul BUR, fermo restando il regime transitorio di seguito indicato;

- le previsioni del presente atto di indirizzo si applicano per i procedimenti avviati in data successiva alla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, e che, di conseguenza, il presente atto di indirizzo non trova applicazione per i procedimenti in corso alla medesima data, per i quali:

a) sia stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture presso lo Sportello unico per l'edilizia;

b) sia stata presentata domanda per il rilascio dell'autorizzazione sismica, nei casi in cui la stessa sia prescritta dalla normativa previgente;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile", Paola Gazzolo e dell'Assessore alla "Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti", Alfredo Peri;

A voti unanimi e palesi,  
delibera:

1. di approvare l'Allegato I "Importi del rimborso forfettario per le spese istruttorie e modalità di versamento delle stesse" parte integrante del presente atto;
2. di abrogare l'Allegato 3 della DGR 1804/08 dalla data di pubblicazione del presente atto nel BUR, fermo restando il regime transitorio indicato al successivo punto 3. del presente deliberato;
3. di stabilire che:

- le previsioni del presente atto di indirizzo si applicano per i procedimenti avviati in data successiva alla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, e che, di conseguenza, il presente atto di indirizzo non trova applicazione per i procedimenti in corso alla medesima data, per i quali:

a) sia stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture presso lo Sportello unico per l'edilizia;

b) sia stata presentata domanda per il rilascio dell'autorizzazione sismica, nei casi in cui la stessa sia prescritta dalla normativa previgente;

4. di stabilire la prosecuzione dell'attività di monitoraggio sulla applicazione del presente atto, in coordinamento con gli enti locali e con le categorie economiche e professionali della



Regione, rappresentate nell'ambito del CReRRS, anche ai fini di una ulteriore precisazione dei suoi contenuti;

5. di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## ALLEGATO I

### IMPORTI DEL RIMBORSO FORFETTARIO PER LE SPESE ISTRUTTORIE E MODALITÀ DI VERSAMENTO DELLE STESSE.

L'ammontare delle somme dovute, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 19 del 2008, a titolo di rimborso forfettario delle spese per lo svolgimento delle attività istruttorie è individuato nella seguente Tabella, con riferimento alle tipologie di intervento ivi precisate e distinguendosi tra pratiche di richiesta di autorizzazione sismica e di deposito dei progetti:

Autorizzazioni (art. 11)		Depositi (art. 13)	
Tipo di intervento	Importo in euro	Tipo di intervento	Importo in euro
- Nuova costruzione; - Interventi di adeguamento con ampliamento; - Interventi di adeguamento con sopraelevazione	480	- Nuova costruzione; - Interventi di adeguamento con ampliamento <sup>1</sup>	150
- Altri interventi di adeguamento; - Interventi di miglioramento, - Interventi di riparazione o intervento locale	360	- Altri interventi di adeguamento ( <sup>1</sup> ); - Interventi di miglioramento; - Interventi di riparazione o intervento locale	100
Varianti sostanziali a progetti autorizzati	180	Varianti sostanziali a progetti depositati	50

Ai fini dell'applicazione della presente tabella nell'intervento principale si intendono compresi:

- modesti interventi locali funzionalmente connessi all'intervento principale;
- eventuali pertinenze, come definite nell'allegato A alla deliberazione assembleare n.279 del 2010 (*"Opera edilizia di modeste dimensioni all'interno del lotto, legata da un rapporto di strumentalità e complementarietà funzionale rispetto alla costruzione principale. La pertinenza consiste in un servizio od ornamento dell'edificio principale già completo ed utile di per sé"*), che non comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale e rientrino nei limiti dimensionali definiti per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (D.G.R. n. 687 del 2011);
- interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (D.G.R. n. 687 del 2011);

Il rimborso non è dovuto per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici anche nel caso in cui siano attuati autonomamente, e per le varianti non sostanziali.

<sup>1</sup> Si ricorda che gli interventi di sopraelevazione richiedono necessariamente, anche nei Comuni a bassa sismicità (zona 3 e 4) l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 11, comma 2, lettera d), della L.R. n. 19 del 2008.

Il rimborso è dovuto anche per gli interventi che costituiscono attività edilizia libera ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 380 del 2001, se soggetti ad autorizzazione sismica o al deposito del progetto.

Nel caso di un'unica pratica sismica caratterizzata da una pluralità di Unità Strutturali (US)<sup>2</sup> differenti tra loro è dovuta la corresponsione del rimborso forfettario per ciascuna delle Unità facenti parte della costruzione, in quanto le stesse richiedono distinte istruttorie tecniche. Viceversa, in presenza di una pluralità di strutture tra loro identiche, il rimborso è dovuto per una sola volta.

Le modalità di versamento del rimborso forfettario sono le seguenti:

1. La richiesta di autorizzazione sismica ed il deposito del progetto strutturale sono accompagnati dalla ricevuta in originale dell'avvenuto versamento del rimborso forfettario.
2. L'avvenuto versamento del rimborso forfettario è accertato nell'ambito della verifica di completezza e regolarità della documentazione di cui all'art. 12, comma 3, e all'art. 13, comma 3, della L.R. n. 19 del 2008.
3. Ad esito dell'istruttoria, la struttura tecnica competente verifica la corrispondenza tra l'intervento prospettato e l'importo del rimborso stabilito, comprensivo dell'eventuale maggiorazione dovuta, richiedendo ove necessario la regolarizzazione o l'integrazione del pagamento.

Nei casi in cui le funzioni in materia sismica siano svolte dalle strutture tecniche regionali, il versamento del rimborso è effettuato sul conto corrente postale n. 367409, codice IBAN IT18C076010240000000367409, intestato a Regione Emilia-Romagna Presidente Giunta regionale e deve riportare la causale "L.R. n. 19 del 2008 - Rimborso forfettario per istruttoria della progettazione strutturale" oltre alle indicazioni necessarie ad individuare inequivocabilmente la pratica cui si riferisce il versamento stesso.

Nel caso in cui il rimborso delle spese istruttorie venga erroneamente versato alla Regione Emilia-Romagna, ovvero l'importo versato sia superiore a quello dovuto, è possibile chiederne la restituzione facendo richiesta al Servizio Bilancio e Finanze, utilizzando esclusivamente l'apposito modulo "*Richiesta di rimborso delle spese per l'istruttoria della progettazione strutturale*" di seguito allegato.

Con riferimento alle istanze di autorizzazione riguardanti interventi da realizzare in zona a bassa sismicità, qualora la Struttura competente in materia sismica, una volta effettuata l'istruttoria, valuti che per la stessa pratica non era necessaria l'autorizzazione preventiva, il progetto esecutivo riguardante le strutture verrà considerato a deposito e facente parte del campione da controllare, ed il rimborso è dovuto per la differenza tra le due fattispecie.

---

<sup>2</sup> Intendendo per US una costruzione avente continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali e, di norma, delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui strutturalmente ma, almeno tipologicamente, diversi.

Modulo \_ Richiesta rimborso *(da presentare in carta semplice)*

**Al Servizio Bilancio e Finanze  
Regione Emilia-Romagna  
viale Aldo Moro, 52  
40127 Bologna**

**Richiesta di rimborso delle spese per l'istruttoria della  
progettazione strutturale**

(ai sensi dell'art.20 della L.R. n. 19/2008)

**Con riferimento alla pratica sismica n° \_\_\_\_\_, prot. Gen. \_\_\_\_\_,  
in data \_\_\_\_\_, Comune di \_\_\_\_\_**

Il/La sottoscritto/a COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

RESIDENTE A \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

nella sua qualità di \_\_\_\_\_

con riferimento alla pratica sismica in oggetto specificata, relativa a lavori di \_\_\_\_\_

intestata a \_\_\_\_\_

da effettuarsi in Comune di \_\_\_\_\_, località \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ Int \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

**chiede**

il rimborso delle spese istruttorie per l'importo di euro \_\_\_\_\_  
erroneamente versate sul c/c postale n.367409 (intestato alla Regione Emilia Romagna - Presidente Giunta  
regionale), oppure \_\_\_\_\_,

in quanto\*:  l'importo è dovuto ad altra Struttura tecnica territorialmente competente in materia sismica;  
 l'importo di cui si chiede il rimborso eccede la cifra dovuta per l'istruttoria della pratica;  
 altro \_\_\_\_\_

La suddetta somma dovrà essere versata con\*:  ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE  BONIFICO BANCARIO  
sul c/c intestato a \_\_\_\_\_

BANCA \_\_\_\_\_ FILIALE \_\_\_\_\_

PAESE	Cin eur	CIN	ABI	CAB	CONTO CORRENTE

Si allegano alla presente\*:

1.  bollettino in originale del versamento di rimborso forfettario effettuato se questo è stato versato sul c/c postale,  
 dati relativi al versamento se questo è stato effettuato con bonifico bancario;

2.  nulla osta del Responsabile della Struttura tecnica territorialmente competente in materia sismica (nel caso di richiesta di autorizzazione sismica,  
 nulla osta del SUE / SUAP del Comune presso il quale è stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture (in caso di deposito del progetto).

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (firma)

\* Barrare la casella corrispondente al caso

MODALITA' DI RIMBORSO: **se non specificato o con coordinate bancarie incomplete o errate il pagamento verrà effettuato con assegno circolare; l'assegno circolare non può essere emesso a favore di Società; il conto corrente deve essere intestato o cointestato al beneficiario.**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1127

**Riapertura dei termini della delibera di Giunta regionale 354/03 per il finanziamento di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle forme associative tra i Comuni della Regione ( art. n. 17 L.R. n. 11/2001)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'articolo 17 della L.R. 26 aprile 2001 n. 11, recante "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali" che impegna la Regione a erogare contributi alle forme associative, destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;

- la L.R. 30 giugno 2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", modificata dalla Legge regionale 19 dicembre 2008, n. 22, con la quale la Regione ha avviato un articolato processo di riordino territoriale e si è posta come obiettivo il sostegno all'attività di riorganizzazione che le forme associative nascenti e operanti nella Regione stanno affrontando;

- la propria deliberazione n. 354 del 17 marzo 2003, avente ad oggetto "Modifiche ai criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 17 della L.R. 11/01, adottati con delibera della Giunta regionale 2922/01", che stabilisce, ai fini dell'erogazione dei contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale, che le domande debbano essere presentate entro il 15 maggio di ogni anno;

- la Legge regionale 26 luglio 2011, n. 11 recante "Assestamento del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Ritenuto che a sostegno della complessità del processo di attuazione della L.R. 10/08, e della conseguente riorganizzazione delle forme associative, debba essere agevolato il ricorso, anche per l'anno in corso, ai contributi previsti dalla delibera 354/03, e che a tal fine nella stessa L.R. 11/11 di cui al precedente capoverso si è previsto un aumento dello stanziamento del competente capitolo, che consenta di soddisfare nella misura massima possibile, le richieste a sostegno dei processi di riorganizzazione;

Considerato che le incentivazioni ai suddetti progetti di riorganizzazione appaiono sempre più necessarie stanti le manovre economiche statali degli ultimi anni, e particolarmente quelle approvate con il DL n. 78/2010 convertito con L. n. 122/2010 e con il DL n. 98/2011 convertito con L. n. 111/2011, che hanno previsto sempre più rigide misure di riduzione dei trasferimenti e di contenimento dei costi particolarmente gravose per i Comuni più piccoli, obbligandoli altresì ad avviare già entro l'anno in corso l'esercizio associato della gran parte delle loro funzioni fondamentali;

Dato atto che è in corso di adozione, con DPG/2011/8504, l'atto dirigenziale relativo alla concessione per l'anno 2011 della prima tranche dei contributi in argomento, a conclusione dell'attività istruttoria svolta dall'ufficio regionale competente, per le domande pervenute entro il prescritto termine ordinario del 15 maggio;

Ritenuto opportuno, anche per l'anno 2011, come già per gli anni 2009 e 2010, riaprire i termini per la presentazione delle domande per ulteriori possibili richieste, con scadenza il 20 settembre 2011, fino all'utilizzo dell'intero ammontare delle risorse stanziato nel relativo capitolo di bilancio, salvaguardando allo stesso tempo la concessione dei contributi per le domande già presentate nei termini del 15 maggio, e la corresponsione delle relative quote di contributo con le ordinarie modalità temporali;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vice Presidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di riaprire fino al 20 settembre, per l'anno 2011, i termini stabiliti dalla delibera della Giunta regionale n. 354 del 17 marzo 2003, per la presentazione di nuove domande per contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale;

2) di dare atto che le ulteriori domande che perverranno entro il 20 settembre 2011 saranno finanziate, nei limiti delle risorse disponibili dopo la quantificazione e concessione dei contributi agli aventi diritto in base alle domande presentate entro il 15 maggio 2011, secondo i requisiti ed i criteri stabiliti dalla deliberazione 354/03;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1133

**Reg. (CE) 1698/2005. Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Asse 1. approvazione programma operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo

per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità e successive modifiche;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla

Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna – Versione 6, nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 1122 in data odierna - quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 2011 - approvata con Comunicazione ARES (2011)816091 della Commissione Europea del 27 luglio 2011;

Richiamati i contenuti dell'Asse 1 definiti al capitolo 5.3.1 del PSR;

Dato atto che a seguito delle modifiche recentemente apportate al PSR è stata inserita ex novo la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" destinata a rispondere allo specifico obiettivo "Health Check" di una migliore gestione della risorsa idrica;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare il Programma Operativo della suddetta Misura nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Atteso che per la Misura 125 il PSR prevede una gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale e che pertanto il Programma Operativo allegato alla presente deliberazione costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto;

Ritenuto, inoltre, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto di approvazione, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi di istruttoria, valutazione, approvazione della graduatoria possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Visto, infine, il Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, successivamente modificato dal Decreto Ministeriale n. 10346 dell'11 maggio 2011, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale";

Ritenuto necessario - nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 23, 29 e 30 del Reg. (UE) n. 65/2011 e del Capo III Sotto-sezione 2 del sopracitato Decreto - definire nell'apposito allegato al Programma Operativo oggetto del presente atto le riduzioni ed esclusioni applicabili nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti in relazione ai benefici attivati dalla Misura 125;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;  
A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il Programma operativo della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", nella formulazione di cui all'Allegato 1 al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, comprensivo della definizione delle riduzioni ed esclusioni applicabili nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti in relazione ai benefici attivati dalla Misura, in attuazione degli articoli 23, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/11 e del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche, come definite nell'Allegato 2 alla presente deliberazione;

3) di dare atto che il Programma Operativo di cui al precedente punto 2) costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto;

4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma operativo oggetto di approvazione, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi di istruttoria, valutazione, approvazione della graduatoria possano essere disposte con determinazione del Direttore generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
(P.S.R. 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA**

**Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento  
dell'agricoltura e della silvicoltura"**

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 (di seguito P.S.R.), come modificato nella formulazione da ultimo approvata con comunicazione ARES (2011)816091 della Commissione Europea del 27 luglio 2011;
- Reg. (CE) n. 1698/2005, titolo IV, capo I, articolo 20, lettera b), punto v) e articolo 30;
- Reg. (CE) n. 74/2009, art. 1, punto 3;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 65/2011, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità.

## COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELL'ASSE E OBIETTIVI OPERATIVI

La Misura risponde specificatamente alla nuova sfida introdotta dal Reg. (CE) 74/2009 relativa alla corretta gestione delle risorse idriche, connessa all'attività agricola di produzione e allevamento.

I cambiamenti climatici in corso (aumento della temperatura, riduzione delle precipitazioni, diversa distribuzione e accrescimento dell'intensità degli eventi piovosi) che hanno interessato il territorio regionale richiedono scelte di governo delle risorse idriche sempre più attente e consapevoli.

Negli ultimi anni l'agricoltura regionale ha risentito della diminuzione delle disponibilità idriche che rischia di rendere sempre più accentuata la competizione tra le utilizzazioni industriali, civili e agricole.

Risulta quindi sempre più importante lo sviluppo di una corretta gestione di questa risorsa attraverso fonti di approvvigionamento costanti che garantiscano al contempo la buona qualità, il contenimento dei consumi e un miglioramento dell'efficienza d'uso.

La necessità di realizzare nuove infrastrutture di accumulo e distribuzione è diretta conseguenza dell'esigenza di migliorare la programmazione del processo irriguo, contrastando gli emungimenti privati incontrollati ed i prelievi da falde sotterranee che sono una delle cause all'origine del fenomeno della subsidenza che caratterizza vaste aree della pianura regionale.

La realizzazione di invasi permetterà l'accumulo della risorsa idrica nei periodi in cui questa è maggiormente disponibile, consentendone l'utilizzo durante il periodo di maggiore carenza, limitando i prelievi diretti dai torrenti o dai fiumi e contribuendo così alla salvaguardia e al controllo del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.).

La concentrazione delle disponibilità idriche è inoltre funzionale ad azioni puntuali di controllo e monitoraggio sulla qualità delle acque stesse.

Gli obiettivi operativi che si intendono perseguire sono:

- Incentivare investimenti per la realizzazione/potenziamento di invasi di accumulo idrico;
- Favorire la promozione dell'utilizzo sostenibile delle risorse idriche;

- Favorire un utilizzo plurimo della risorsa idrica;
- Ridurre il deficit idrico con particolare riferimento alle situazioni di crisi.

### **DOTAZIONE FINANZIARIA**

Il presente Programma Operativo - che costituisce contestualmente Avviso pubblico per la presentazione delle domande - è a valere su risorse pari a € **10.216.111**, comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

### **OGGETTO DELL'INTERVENTO**

La Misura è rivolta ad aggregazioni di produttori agricoli di base e prevede l'erogazione di incentivi a fronte di investimenti per la realizzazione ed il potenziamento di invasi di accumulo idrico ad indirizzo plurimo e delle connesse reti di distribuzione ubicati nel territorio della regione Emilia-Romagna.

### **LOCALIZZAZIONE**

La Misura è applicabile su tutto il territorio regionale

## **DISPOSIZIONI SPECIFICHE**

### **1. BENEFICIARI**

Consorzi di scopo fra almeno 20 imprese agricole costituiti ai sensi degli artt. 2602 e seguenti del Codice civile, con attività esterna ed iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio.

I soggetti richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

### **2. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'**

Gli invasi devono avere carattere interaziendale, una dimensione compresa tra 50.000 e 250.000 mc ed essere al servizio delle imprese agricole socie del Consorzio di scopo.

I limiti di dimensione si riferiscono alla capacità utile dell'invaso.

Un Consorzio di scopo può presentare un solo progetto a valere sul presente Programma Operativo riferito ad un unico invaso.

I progetti proposti devono risultare coerenti con gli strumenti di programmazione regionale e provinciale ed in particolare devono essere realizzati nel rispetto della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).



I progetti devono essere funzionali ad un concreto e misurabile risparmio idrico, pertanto l'accesso ai benefici è subordinato all'assunzione, da parte delle imprese agricole socie del Consorzio, di un impegno ad utilizzare l'acqua attraverso impianti di irrigazione secondo le migliori tecniche atte ad assicurare un concreto risparmio della risorsa, quali definite nell'**Allegato A** al presente Programma Operativo.

La realizzazione degli invasi non dovrà concorrere all'ampliamento della superficie irrigua e a tal fine le imprese agricole socie del Consorzio di scopo dovranno garantire che il loro ordinamento produttivo non venga modificato in funzione di colture più idroesigenti, ovvero dimostrare la stabilità del bilancio idrico aziendale, fatta salva la possibilità di compensazioni nell'ambito della superficie complessiva gestita dal Consorzio.

Si specifica che l'ordinamento produttivo deve prendere a riferimento le superfici aziendali asservite all'impianto.

In funzione della verifica del suddetto requisito le imprese agricole socie del Consorzio di scopo devono, al momento della domanda, aver compilato e/o aggiornato un piano colturale sul sistema SOP di AGREA.

### **3. TIPOLOGIE D' INTERVENTO E VOCI DI SPESA AMMESSE**

Sono ammissibili a sostegno le spese per i seguenti investimenti materiali:

- realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo;
- opere connesse alla realizzazione dell'invaso o al servizio di invasi esistenti quali:
  - opere connesse alla captazione delle acque (meteoriche, di corrivazione, superficiali);
  - opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);
  - opere di distribuzione in pressione dell'acqua;
  - sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua (impianti di telerilevamento e di telecontrollo);
  - opere funzionali alla mitigazione dell'impatto ambientale.

Le reti di distribuzione riguarderanno le condotte principali a servizio interaziendale con esclusione delle opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Sono inoltre ammissibili le spese per investimenti immateriali connessi agli interventi precedentemente dettagliati, quali:

- onorari di professionisti e consulenti;
- studi di fattibilità;
- oneri connessi a specifiche procedure autorizzative.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 10% degli investimenti materiali.

### **4. LIMITI E DIVIETI**

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti che già beneficiano di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti di mera sostituzione intesi quali quelli identici od analoghi ad altri investimenti per cui in precedenza sia stato concesso un contributo ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/99;
- gli investimenti per la realizzazione di invasi di capacità inferiore a 50.000 mc;
- gli investimenti per la realizzazione di invasi di capacità superiore a 250.000 mc;
- gli investimenti per l'ampliamento di invasi preesistenti che comportino il superamento della capacità massima di 250.000 mc.;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su invasi esistenti;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- acquisto di attrezzature/realizzazione di opere non strettamente funzionali al progetto;
- spese non suscettibili di ammortamento;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

## **5. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO**

I progetti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della presente Misura devono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di € 100.000,00.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica basata sui criteri precedentemente esposti, inferiore al valore minimo sopraindicato.

L'importo massimo di spesa ammissibile con riferimento al progetto presentato è fissato in € 1.000.000,00.

E' data peraltro facoltà ai Consorzi richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo, in questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto del suddetto limite massimo di spesa.

## **6. NATURA E INTENSITA' DEGLI AIUTI**

L'aiuto sarà concesso sottoforma di contributo in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 70% calcolata sul totale della spesa ammessa.

## 7. CRITERI DI PRIORITA'

I progetti che rientrano nelle tipologie di intervento precedentemente individuate, presentati dai soggetti di cui al punto 1, verranno ordinati in funzione dei seguenti criteri. Preliminarmente avranno precedenza assoluta i progetti riferiti a territori collinari e/o montani e subordinatamente quelli riferiti ad aree di pianura.

Un progetto si intende riferito ad area collinare/montana se almeno il 60% della superficie aziendale asservita ricade in territori ricompresi nelle suddette fasce quali individuate a livello di PTCP.

Nell'ambito dei due raggruppamenti che discendono dall'applicazione della precedente priorità (area collinare montana e area di pianura) le singole iniziative saranno ulteriormente ordinate utilizzando i seguenti parametri e relativi pesi:

1) Numero di imprese e/o utenze servite:

**1 punto** per ogni impresa superiore al numero minimo di imprese agricole che costituisce requisito di accesso

2) Superfici asservite (ha):

fino a 100	<b>punti</b>	<b>1</b>
> 100 fino a 150	<b>punti</b>	<b>3</b>
> 150 fino a 200	<b>punti</b>	<b>5</b>
> 200 fino a 250	<b>punti</b>	<b>7</b>
> 250 fino a 300	<b>punti</b>	<b>9</b>
> 300 fino a 400	<b>punti</b>	<b>12</b>
> 400 fino a 500	<b>punti</b>	<b>15</b>
> 500	<b>punti</b>	<b>20</b>

3) Attività formativa: numero di titolari e/o coadiuvanti e/o dipendenti di imprese socie del Consorzio che partecipano ad un corso specifico sul tema della corretta gestione della risorsa idrica in agricoltura della durata di almeno 16 ore:

**0,3 punti** per ogni soggetto che svolge attività formativa.

4) Tipologia di investimento:

Potenziamento di reti di adduzione a servizio di invasi preesistenti	<b>punti</b>	<b>3</b>
Ampliamento di invasi preesistenti	<b>punti</b>	<b>7</b>
Ampliamento di invasi preesistenti e relative reti di adduzione	<b>punti</b>	<b>12</b>
Realizzazione di nuovi invasi con relative reti di adduzione	<b>punti</b>	<b>20</b>

- 5) Cantierabilità dell'opera: presentazione di un progetto "esecutivo", inteso come progetto già in possesso delle autorizzazioni cui è subordinato l'atto di concessione dell'aiuto quali definite al successivo punto 10:

**Punti 10**

- 6) Superfici destinate a misure di mitigazione e rinaturalizzazioni (volontarie e non oggetto di specifiche prescrizioni) comprese nel limite massimo di 2.000 mq.

da 500 a 1.000                    **punti 0,5**

> 1.000 fino a 1.500           **punti 1**

> 1.500 fino a 2.000           **punti 2**

- 7) Superfici destinate a misure di compensazione (non oggetto di specifici contributi pubblici)

Le superfici dovranno essere calcolate in percentuale delle dimensioni dell'invaso da realizzare:

fino al 5 %                        **punti 0,5**

> 5% fino al 10 %               **punti 1**

> 10 %                               **punti 2**

Ulteriori specificazioni sull'applicazione dei criteri e sul calcolo dei punteggi, nonché sulla documentazione che il Consorzio deve produrre ai fini dell'accesso alle specifiche priorità sono contenute nell'**Allegato B** al presente Programma Operativo.

Ai fini della formulazione della graduatoria i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verranno collocati in graduatoria in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- progetti che prevedono un maggior numero di ettari asserviti;
- progetti presentati da Consorzi costituiti da un maggiore numero di imprese agricole;
- maggior importo di spesa ammissibile del progetto;
- ordine temporale di inserimento della domanda a SOP (numero AGREa).

## **8. MODALITA' E TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

La compilazione e presentazione delle domande dovrà essere effettuata utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) secondo le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREa, reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima.

Il termine perentorio di scadenza della presentazione delle istanze è fissato al **18 novembre 2011**.

Nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici regionali, le domande dovranno pervenire al Servizio Aiuti alle imprese entro e non oltre le ore 13.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza; tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al predetto Servizio in tempo utile.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente Programma Operativo.

Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto del Consorzio di scopo fra imprenditori agricoli interessati al finanziamento (redatto secondo lo schema **Allegato C**);
  - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota d'investimento a carico del Consorzio, supportata da specifiche dichiarazioni d'intenti rilasciate da Istituti di Credito nel caso sia previsto il ricorso a mutui e/o prestiti;
  - Certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico del Consorzio non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
  - Delibera dell'organo di amministrazione riguardante:
    - a. l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere tutti gli adempimenti relativi;
    - b. l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15.

Nel caso di Consorzi, con differente configurazione delle cariche societarie (es. Amministratore unico) occorre presentare dichiarazione a firma del Legale Rappresentante riguardante l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno di cui alla precedente lettera b.;
  - Convenzione/contratto con il quale il Consorzio incarica un tecnico abilitato e/o altro soggetto abilitato dalla normativa vigente a:
    - provvedere alla progettazione, direzione lavori e contabilizzazione dei lavori di costruzione dell'invaso interaziendale ed eventuale relativa rete di adduzione irrigua;
    - fornire (eventualmente) l'assistenza tecnica ed amministrativa nella fase di presentazione/realizzazione del progetto e nelle successive fasi di rendicontazione;
  - Impegno a sottoscrivere idonea convenzione con uno specifico Consorzio di bonifica per il perfezionamento e monitoraggio del piano di gestione dell'invaso realizzato, controfirmato dal Consorzio medesimo;
  - Documento dal quale risulta la disponibilità dell'area occupata con la realizzazione dell'invaso;
  - Studio di fattibilità del progetto (redatto coerentemente alle indicazioni contenute **nell'Allegato D**);
  - Relazione tecnica comprendente l'indicazione della tipologia di opere previste e della modalità di esecuzione. Nel caso di realizzazione ex novo/ampliamento di invasi dovranno inoltre essere specificate le misure di prevenzione dei rischi a tutela della pubblica incolumità e le modalità di sorveglianza o svuotamento;
  - Planimetria dell'opera corredata di sezioni e particolari costruttivi in scala adeguata;
  - Computo metrico estimativo analitico e preventivi.
- Tale progetto, dovrà essere elaborato secondo le indicazioni che seguono:

- Per le spese relative alle opere edili ed affini propriamente dette (a misura), si dovrà applicare il "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura – Adeguamento 2007" – approvato con deliberazione regionale n. 1834 del 26 novembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 183 del 18 dicembre 2007 e successive integrazioni (scaricabile nella versione aggiornata alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico dal sito [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it)), come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 639 del 16 maggio 2011 relativamente alle spese per la realizzazione degli invasi idrici;  
Per le voci non contemplate dovrà essere fornita una specifica analisi del prezzo applicato;
- Opere a preventivo (opere edili ed affini complementari, strutture prefabbricate, impianto elettrico ed eventuali impianti ed attrezzature specifici): il calcolo della spesa dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta nei preventivi di almeno tre diverse imprese fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto.
- Prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta, firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato dal soggetto con il quale è stata stipulata la convenzione per la realizzazione dell'opera (**Allegato E**);
- Per i progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi del titolo II della L.R. 9/1999 copia dell'istanza presentata al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna;
- Per i progetti assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del titolo III della L.R. 9/1999 copia dell'istanza presentata al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna;
- Prospetto riepilogativo per l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità e di precedenza riportati al punto 7. ed eventuale documentazione di supporto quale individuata nell'Allegato B.

E' facoltà del richiedente avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa".

## 9. MODALITA' E TEMPI DI ISTRUTTORIA

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie. Detta istruttoria dovrà concludersi entro **150 giorni**, calcolati dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso pubblico.

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio individua i collaboratori che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;

- alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in appositi verbali.

Il Responsabile del Servizio, entro 20 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria, assumerà - previa verifica della documentazione attestante lo svolgimento dell'attività formativa di cui al paragrafo 7.3) - uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Compete al Responsabile del Servizio l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 15 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi procedurali le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

## **10. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA**

I progetti inseriti in graduatoria verranno finanziati nell'ordine di merito fino ad esaurimento della dotazione finanziaria assegnata.

I Consorzi i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitati ad integrare la domanda con la seguente documentazione:

- a) In caso di progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi del titolo II della L.R. 9/1999:
  - 1) Esito della procedura di verifica/screening (indicazione della delibera di Giunta regionale);
  - 2) Autorizzazione regionale rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino competente;
  - 3) Concessione di derivazione di acqua nel caso che l'invaso non sia alimentato esclusivamente da acqua piovana (rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino competente);
  - 4) Autorizzazione del Comune o della Comunità Montana competente per territorio, se l'invaso si trova in area sottoposta a vincolo idrogeologico;
  - 5) Titolo abilitativo alla costruzione rilasciato dal Comune;

- 6) Certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico del Consorzio non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata. Tale certificato deve essere emesso dalla C.C.I.A.A. utilizzando il sistema informativo della Prefettura di Roma (dicitura antimafia);
- b) In caso di progetti assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del titolo III della L.R. 9/1999:
- 1) Esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) (delibera di Giunta regionale);
  - 2) Certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico del Consorzio non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata. Tale certificato deve essere emesso dalla C.C.I.A.A. utilizzando il sistema informativo della Prefettura di Roma (dicitura antimafia).

La suddetta documentazione autorizzativa, se non allegata alla domanda di aiuto, dovrà essere prodotta entro **150 giorni** calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta. In caso di mancato rispetto del suddetto termine il Consorzio beneficiario decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

La documentazione prodotta sarà sottoposta all'esame dei collaboratori che hanno effettuato l'istruttoria preliminare ai fini delle necessarie verifiche tecniche e di merito sulla effettiva cantierabilità dell'opera.

Qualora l'opera non risulti cantierabile per carenze oggettive e di merito della documentazione autorizzativa prodotta il progetto decadrà dalla possibilità di accedere al sostegno richiesto.

Successivamente il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese provvederà con propri atti formali all'approvazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione dei contributi spettanti ai Consorzi e alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto.

Pertanto, esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali è riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

Nel caso di residue disponibilità che non coprano totalmente il fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile ai fini dell'accesso al contributo verrà formalmente richiesto al soggetto proponente se intende realizzare ugualmente l'investimento, a fronte di un contributo disponibile inferiore a quello spettante. Nel caso di formale rinuncia la domanda sarà considerata a tutti gli effetti decaduta e si provvederà allo scorrimento della graduatoria.



Eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima.

## **11. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI E PROROGHE**

I lavori relativi all'investimento approvato dovranno essere ultimati entro dodici mesi dalla data di notifica dell'atto dirigenziale di concessione del contributo.

Su motivata e documentata richiesta del beneficiario, presentata almeno 30 giorni prima del termine stabilito per la conclusione del progetto, l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga non superiore a 180 giorni, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 18, comma 2, della L.R. 15/1997.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione dell'investimento comporta la revoca del contributo concesso, anche se in parte già erogato.

## **12. VARIANTI**

I Consorzi beneficiari devono preventivamente richiedere alla Regione l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti presentati, pena la decadenza agli aiuti previsti.

La richiesta di variante deve essere presentata entro e non oltre 60 giorni antecedenti al termine stabilito per la conclusione del progetto.

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante nel corso della realizzazione del progetto.

A tale riguardo si specifica che sono considerate varianti al progetto:

- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate;
- modifica della tipologia di opere approvate.

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso. Ciò premesso non sono considerate varianti i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene e, di norma, gli interventi disposti dal direttore dei lavori relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purchè contenuti nell'ambito del 10% del totale della spesa ammissibile ad aiuto quale risultante in esito alle verifiche tecnico amministrative di regolare esecuzione dell'intervento approvato al netto delle somme riferite alla categoria delle spese generali.

La richiesta di variante deve essere supportata da una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto, deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione e deve essere corredata da tutta la necessaria documentazione tecnica ed autorizzativa.

L'amministrazione regionale si riserva di autorizzare, con atto formale del dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non incida sulla graduatoria di merito rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

### **13. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI ED EROGAZIONE**

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai Consorzi. Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA).

Il soggetto beneficiario ha la possibilità di richiedere l'erogazione di un'anticipazione, pari al 50% del contributo concesso, ad avvenuto inizio dei lavori, previa presentazione di apposita istanza, supportata da garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo pagatore rilasciata da soggetti autorizzati. La garanzia dovrà essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato ed avrà efficacia fino a quando non venga rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo pagatore allo svincolo.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e sarà oggetto di richiesta di conferma di validità alla Direzione Generale dell'Istituto garante. Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

Ad avvenuta realizzazione dei lavori, il soggetto beneficiario dovrà richiedere il saldo del contributo, ovvero minor somma. L'erogazione da parte di AGREA avverrà subordinatamente all'esecuzione dei dovuti controlli previo accertamento della regolare esecuzione delle opere e la valutazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati.

In caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto gli aiuti erogati ai beneficiari saranno oggetto di revoca.

Le domande di pagamento "in anticipazione" ed "a saldo" dovranno essere redatte utilizzando l'apposito SOP predisposto da AGREA.

### **14. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE**

Le modalità e gli schemi da utilizzare in sede di rendicontazione del progetto realizzato saranno indicate nei singoli atti di concessione.

Ai fini del riconoscimento delle spese sostenute si specifica che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- che rientri nell'elenco delle spese ammissibili indicate nel presente Programma Operativo e nel progetto approvato;
- che sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione della domanda di saldo;

- che le fatture e gli altri documenti contabili siano emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo.

I titoli di spesa saranno riconosciuti esclusivamente se saldati con bonifico e/o Riba e/o Assegno con allegata documentazione di incasso da parte dell'intestatario. E' esclusa qualsiasi altra modalità di pagamento.

## **15. CONTROLLI**

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Oltre ai controlli di cui al paragrafo 9 afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti, ai sensi del Reg. CE n. 65/2011, i seguenti controlli:

- a) "amministrativi" su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni cofinanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- b) "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

## **16. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI**

Non potranno accedere a beneficio i progetti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997 e dell'art. 30, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 65/2011.

I beneficiari sono inoltre tenuti:

- al rispetto dei vincoli imposti dall'art. 19 della citata L.R. n. 15/1997 e dall'art. 72 del Reg. CE 1698/2005 circa la destinazione dei beni acquistati con i contributi concessi a valere sul presente Programma Operativo;
- al rispetto degli obblighi informativi di cui alla deliberazione n. 522/2009, come modificata con deliberazione n. 1077/2010.

Le imprese agricole socie del Consorzio hanno inoltre l'obbligo di non modificare il loro ordinamento produttivo in funzione di colture più idroesigenti e di tenere aggiornato il proprio piano culturale durante tutto il periodo di durata del vincolo ai sensi dell'art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

Le modifiche statutarie di un Consorzio di scopo che ha ottenuto benefici a valere sul presente Programma Operativo dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate, ed in ogni caso dovranno:

- garantire il rispetto della finalità per cui è stato costituito;
- garantire un numero minimo di 20 imprese agricole socie, fatti salvi i casi di forza maggiore quali definiti all'articolo 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I suddetti vincoli saranno oggetto di controlli ex post di cui al precedente punto 15.

## 17. REVOCHE E SANZIONI

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel presente Programma Operativo;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 65/2011.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa. Ai sensi del medesimo articolo di legge è prevista – in caso di revoca - l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Per ciò che riguarda le possibili riduzioni/esclusioni di cui al Reg. (CE) n. 65/2011 si rimanda a quanto indicato nell'**Allegato F** al presente Programma Operativo.

## 18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo Dr. Gianna Claudia Orlandini – Servizio Aiuti alle imprese – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, n. 8, 40127, Bologna – Tel.: +39.051.5274876 - Fax: +39.051.5274669.

## 19. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non indicato nel presente Programma Operativo si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Per gli aspetti tecnici:

Tiziano Tassinari

Regione Emilia-Romagna

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274856 - Fax: +39.051.527.4669

Email: [ttassinari@regione.emilia-romagna.it](mailto:ttassinari@regione.emilia-romagna.it)

## **Allegato A**

### **Definizione delle modalità di gestione delle risorse idriche in condizioni ottimali e di carenza anche attraverso il ricorso a sistemi esperti e/o semplificati di consiglio irriguo.**

Descrizione delle modalità di assistenza tecnica e formazione al risparmio idrico dei componenti il Consorzio di scopo.

#### **1. Formazione all'uso di Irrinet e altri metodi di gestione irrigazione previsti dai D.P.I. regionali**

La gestione delle irrigazioni nelle aziende delle imprese socie dei Consorzi che intendono usufruire dei finanziamenti previsti dalla Misura 125, al fine di dimostrare di utilizzare correttamente la risorsa irrigua, deve essere attuata adottando almeno uno dei tre seguenti metodi previsti dai D.P.I. della Regione Emilia-Romagna:

- Schede irrigue di bilancio (LIVELLO BASE):

L'azienda determina l'epoca e il volume irriguo attraverso apposite tabelle colturali, supportata nelle scelte in tempo reale dai Bollettini Provinciali di produzione integrata e registrando su apposite schede di campo i dati di pioggia i volumi e le date degli interventi irrigui. Nel caso di aziende che utilizzano impianti microirrigui devono essere registrate le sole date del primo e dell'ultimo intervento e il volume complessivo distribuito per ogni ciclo colturale. Nel solo caso di irrigazione turnata, il vincolo di data inizio irrigazione viene applicato con un anticipo massimo di cinque giorni; analogamente, sempre in caso di irrigazione turnata, il volume distribuito potrà superare il consumo cumulato della coltura a quella data tenendo conto della impossibilità di irrigare fino al turno successivo; il volume eventualmente distribuito in eccesso (che dovrà comunque essere inferiore a quello massimo di intervento, che per impianti per aspersione è per i terreno sciolti di 350 m<sup>3</sup>/ha, per i terreni di medio impasto di 450 m<sup>3</sup>/ha e per quelli argillosi di 550 m<sup>3</sup>/ha) dovrà essere considerato ai fini dei bilanci successivi.

- Supporti informatici (LIVELLO MEDIO)

L'azienda utilizza come supporto nella gestione dell'irrigazione il modello IRRINET che calcola il bilancio idrico della coltura fornendo indicazioni su quando e quanto irrigare. L'accesso al servizio di assistenza tecnica per l'irrigazione, IRRINET, prevede la registrazione dei dati anagrafici relativi all'azienda in un'apposita pagina. A seguito di questa registrazione viene assegnato un codice identificativo e una password tramite cui è possibile il successivo accesso al servizio. Inserendo quindi codice azienda e password si accede ad una procedura che tramite una serie di ingrandimenti di una cartina, localizza geograficamente l'azienda. Successivamente, vanno individuate la o le colture ed inseriti i parametri ad esse collegate: il tipo di terreno e il metodo di irrigazione. Per le colture arboree è necessario registrare anche alcuni dati di gestione del suolo e relativi al vigore

del portinnesto. Dopo aver selezionato la coltura è possibile anche inserire la data di avvio della stessa. In seguito, si accede ad un menù generale composto dalle seguenti sezioni:

- gestione azienda/colture
- avvio coltura
- registrazioni aziendali
- calcolo dei consigli irrigui.

IRRINET prevede anche una serie di registri aziendali in cui devono essere riportati i dati relativi alle irrigazioni effettuate e all'altezza di falda. Le piogge vengono inserite automaticamente dal sistema grazie al collegamento con il servizio idro-meteo della Regione Emilia Romagna, le irrigazioni invece vengono registrate dall'utente, come anche i livelli di falda che possono essere consultati sul sito internet [www.gias.net](http://www.gias.net) alla sezione falde.

Un'altra possibilità per usufruire del servizio di IRRINET è l'approccio come utente anonimo. In questo caso, l'utente, dovrà ripetere tutte le operazioni descritte in precedenza per l'utente registrato ogni volta che si collega. Una volta effettuato questo, si può procedere a lanciare il calcolo irriguo. In questa modalità i dati di falda e le piogge sono inseriti automaticamente dal sistema.

Per entrambe le modalità, Utente registrato e Utente anonimo, l'azienda non deve fornire prova di possedere i dati di pioggia per dimostrare di aver seguito un criterio nella gestione irrigua poiché il servizio è basato sui dati di pioggia del Servizio Meteorologico regionale. Tuttavia, viene richiesto di documentare che le irrigazioni sono state effettuate secondo le epoche e i volumi indicati dalle pagine di risposta del servizio secondo due ipotesi:

**Per gli utenti registrati:**

- a. Stampare, conservare ed esibire la pagina del servizio relativa al codice utente, necessario per accedere, assieme alla password, al servizio. Tale documento, oltre a costituire un utile pro-memoria in caso di dimenticanza dei suddetti dati, serve come dimostrazione di adesione al servizio all'atto del controllo in azienda.
- b. Registrare le irrigazioni effettuate. Il sistema riporterà le irrigazioni in un apposito "registro irrigazione" in cui per ogni coltura sono indicati: volumi e date di irrigazione. Al momento del controllo tale registro attesta l'esecuzione corretta dell'irrigazione. Alla fine dell'anno è necessario stampare e conservare il registro, in funzione di ogni controllo futuro, poiché il sistema cancella automaticamente all'inizio di ogni anno, le irrigazioni precedenti.
- c. In alternativa è possibile accedere al menù "stampa registro irrigazioni" presente nella pagina principale/utente e stampare i file pdf contenenti le stesse informazioni illustrate ai punti precedenti, relative alle due stagioni irrigue precedenti.

**Per gli utenti anonimi:**

- a. Stampare e conservare tutte le pagine del servizio in cui viene consigliata l'irrigazione alla data odierna. Non serve fare la stessa cosa quando il servizio non consiglia alcuna irrigazione, oppure indica una data, poiché ciò che attesta la corretta esecuzione dell'irrigazione è il volume indicato, che compare solo quando il giorno di irrigazione è "oggi".

o Supporti aziendali specialistici (LIVELLO ELEVATO)

L'azienda opera utilizzando, come supporto nella gestione dell'irrigazione, appositi strumenti per il monitoraggio delle condizioni di umidità del terreno conoscendo indirettamente la quantità di acqua a disposizione delle proprie colture ed il momento in cui è necessario intervenire per ripristinare condizioni idriche ottimali. Gli strumenti necessari per procedere all'irrigazione sono:

1. Tensiometro, limitatamente agli impianti microirrigui: goccia e spruzzo
2. Watermark, anche per impianti a pioggia
3. Altri sensori per il rilievo dell'umidità in campo, purché adeguati alla tipologia di suolo presente in azienda.

In tutti i casi l'azienda deve seguire le indicazioni dei bollettini provinciali di produzione integrata, relative a: partenza irrigazione; chiusura irrigazione; eventuali interventi irrigui in fasi fenologiche in cui non sarebbe prevista l'irrigazione; non distribuire, per ogni intervento irriguo, volumi che eccedano quelli previsti per ogni coltura. L'azienda deve documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo i dati di pioggia (se richiesti), i volumi, le date d'intervento e i rispettivi valori rilevati dagli strumenti. Nel solo caso di impiego di impianti microirrigui devono essere registrate le sole date del primo e dell'ultimo intervento e il volume complessivo distribuito per ogni ciclo colturale. Per quanto riguarda la registrazione dei valori rilevati dagli strumenti è sufficiente registrare il solo valore del giorno in cui si effettua la prima irrigazione. In questo caso non è richiesta la documentazione del dato di pioggia.

## **2. Modalità di assistenza tecnica sui metodi e sistemi irrigui ad elevata efficienza**

Per determinare un contenimento dei consumi d'acqua senza provocare perdite produttive o di competitività dell'azienda si dovrà scegliere la tecnologia irrigua più appropriata alle condizioni in cui opera la singola azienda agricola socia del Consorzio di scopo. La scelta tra i diversi metodi e i sistemi irrigui dovrà essere fatta privilegiando quelli che permettono un uso più oculato, preciso e senza sprechi delle risorse idriche quali i sistemi in pressione, caratterizzati dal trasporto dell'acqua in tubazioni come l'aspersione e la microirrigazione (a goccia, a spruzzo), escludendo quindi quelli a gravità come lo scorrimento. Nel caso i sistemi si equivalgano, la scelta dovrà essere effettuata su base esclusivamente economica. Ulteriore aumento dell'efficienza di utilizzo delle risorse idriche dovrà essere ottenuto mediante l'utilizzo di TECNIRRI, un insieme di programmi di calcolo che consente alle aziende agricole di orientarsi verso l'adozione di impianti dotati di buone caratteristiche qualitative e di elevata omogeneità di distribuzione. I singoli programmi permettono di eseguire una serie di azioni quali: il corretto dimensionamento delle tubazioni idriche aziendali, il calcolo del numero e della posizione ottimale degli erogatori, la scelta degli erogatori in base alle loro caratteristiche idrauliche e la scelta del tipo di filtraggio e relativo dimensionamento dei filtri.

## **3. Regole di aridocoltura per la conservazione delle risorse idriche.**

Per preservare le risorse idriche da un loro depauperamento potranno essere adottate una moltitudine di tecniche agronomiche, comunemente definite con il termine di aridocoltura, capaci di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua disponibile e nel contempo massimizzare le rese delle colture. Gli accorgimenti agronomici tipici dell'aridocoltura mirano essenzialmente al raggiungimento di due obiettivi principali: immagazzinare le acque di pioggia il più possibile nel terreno contenendo al minimo le perdite per scorrimento superficiale e per evapo-traspirazione e coltivare piante che sfruttino al massimo le disponibilità idriche naturali.

Il primo obiettivo, ovvero una maggiore penetrazione dell'acqua nel terreno e quindi una riduzione dello scorrimento superficiale delle acque di pioggia, soprattutto per le precipitazioni di notevole intensità, è perseguibile attraverso l'esecuzione di arature profonde che, conseguentemente all'aumento del volume di terreno esplorato dalle radici, ne accrescono anche la riserva idrica utile. Una riduzione delle perdite per evapo-traspirazione sono favorite invece dall'adozione di accorgimenti come frangiventi e film pacciamati che riducono prevalentemente le perdite evaporative e di pratiche agronomiche come la lotta alle malerbe e le lavorazioni superficiali che ne riducono prevalentemente quelle traspirative.

Il conseguimento del secondo obiettivo invece è possibile ottimizzando l'utilizzazione delle risorse idriche ottenibile mediante la scelta da un lato di colture che non necessitano di elevati volumi irrigui e dall'altro di tecniche agronomiche, come l'epoca di semina e/o maturazione e le concimazioni, che generano rispettivamente una sottrazione del ciclo colturale al periodo di maggiore carenza idrica e una riduzione dei consumi idrici di lusso.

Una logica a parte riguarda le colture da frutto che per il loro ciclo colturale, per le differenti epoche di maturazione, molto diverse tra di loro anche all'interno della stessa specie, per la diversa vigoria dei portinnesti utilizzati e per la presenza o meno dell'interfilare inerbito, rendono più complessa l'adozione delle tecniche di aridocoltura. In linea di principio, per le colture da frutto, il conseguimento degli obiettivi suddetti è ottenibile mediante l'impiego di cultivar a maturazione precoce o tardiva, per sfuggire alle carenze idriche estive, portinnesti resistenti alla siccità e non troppo deboli e, non ultimo, l'inerbimento dell'interfilare che, soprattutto negli ambienti collinari garantisce, tra l'altro, un minor ruscellamento superficiale delle acque di pioggia ed una loro maggiore penetrazione nel terreno, fungendo anche da azione pacciamante, con il risultato di ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche e ridurre l'erosione del suolo.

#### **4. Modalità ottimali di gestione a limitato sussidio idrico e di stress idrico controllato delle colture arboree.**

Al fine di contenere l'uso dell'acqua e parallelamente raggiungere risultati produttivi economicamente soddisfacenti, dovranno essere applicate strategie gestionali come quella del limitato sussidio idrico e quella dello stress idrico controllato.

La strategia del limitato sussidio idrico ha lo scopo di mantenere il terreno in condizioni sub-ottimali di umidità; la pianta si adatta alla situazione di parziale deficit modificando il proprio rapporto tra l'apparato radicale e quello fogliare e limitando in parte gli effetti della carenza idrica, riuscendo a raggiungere rese quasi equivalenti alle massime, ma con un rilevante miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dell'economia nella distribuzione dell'acqua eliminando i consumi non produttivi. Questa strategia irrigua



risulta ancora più efficace se non viene adottata in maniera indiscriminata durante tutto il ciclo colturale ma rifornendo la pianta in modo ottimale solo nelle fasi critiche nei confronti dell'acqua, quindi dei momenti in cui la risorsa idrica sortisce i massimi effetti agronomici ed economici, permettendo di ottenere la massima efficienza di utilizzazione dell'acqua. Quest'ultima strategia, nota come tecnica dello stress idrico controllato (S.I.C.), rappresenta la frontiera più avanzata di gestione delle irrigazioni finalizzate al risparmio idrico. La tecnica è basata su conoscenze fisiologiche molto approfondite della pianta in relazione alla disponibilità d'acqua, ed i suoi meccanismi di difesa dal deficit idrico, nelle diverse fasi biologiche. Naturalmente le piante che meglio si prestano a regolazioni così raffinate sono le arboree da frutto, in quanto caratterizzate da un ciclo biologico annuale e poliennale, lungo e complesso e da produzioni di elevato reddito.

## **Allegato B**

### **Metodologia da adottare ai fini dell'applicazione delle priorità e del calcolo del punteggio ed individuazione della documentazione da produrre**

La metodologia di seguito indicata fa riferimento al punto 7 "Criteri di priorità" dell'avviso pubblico.

**CRITERIO DI PRECEDENZA ASSOLUTA ACCORDATO AI PROGETTI IN CUI ALMENO IL 60% DELLE SUPERFICI ASSERVITE DALL'INVASO È UBICATO IN TERRITORI COLLINARI E/O MONTANI, QUALI INDIVIDUATE A LIVELLO DI PTCP.**

La dimostrazione è supportata dai dati contenuti nella domanda di aiuto in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell'invaso e le relative superfici asservite.

#### **7.1 NUMERO D'IMPRESE E/O UTENZE SERVITE**

Questo parametro premia i progetti proposti da Consorzi che raggruppano un numero di imprese superiore al livello minimo che costituisce requisito di ammissibilità.

La dimostrazione è data dall'atto costitutivo del Consorzio di scopo e dai dati contenuti nella domanda di aiuto in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell'invaso e le relative superfici asservite.

#### **7.2 SUPERFICI ASSERVITE**

Questo parametro premia gli invasi che sono al servizio di un maggior numero di ettari. Possono rientrare nella superficie asservita tutte le particelle aziendali che risultano dal piano colturale investite a colture potenzialmente oggetto di irrigazione.

La dimostrazione è supportata dai dati contenuti nella domanda di aiuto in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell'invaso e le relative superfici asservite.

#### **7.3 ATTIVITA' FORMATIVA**

L'attività formativa dovrà essere indicata all'atto della domanda. A tal fine nella documentazione relativa alla richiesta di attribuzione delle priorità dovranno essere indicati, con riferimento ad ogni singola impresa, i soggetti coinvolti, la qualifica che rivestono nell'ambito aziendale, la specifica tipologia di corso cui intendono partecipare.

Ai fini della conferma del punteggio l'attività formativa dovrà risultare svolta successivamente al 1° gennaio 2011 ed entro la data ultima fissata dalla tempistica del procedimento per la conclusione dell'attività relativa alla fase di istruttoria dei progetti presentati, preliminare all'approvazione della graduatoria. Entro tale data dovrà essere prodotta copia degli attestati di partecipazione all'attività formativa prescelta.

#### 7.4 TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

L'attribuzione del punteggio è supportata dai contenuti della relazione tecnica e dagli atti progettuali allegati alla domanda di aiuto.

#### 7.5 CANTIERABILITA' DELL'OPERA

Il punteggio è attribuibile a quei progetti che sono già in possesso di tutte le autorizzazioni cui la realizzazione dell'investimento è subordinata.

La dimostrazione dovrà avvenire allegando in sede di domanda di aiuto copia dei documenti indicati al punto 10. del Programma Operativo.

#### 7.6 SUPERFICI DESTINATE A MISURE DI MITIGAZIONE E RINATURALIZZAZIONI

Questo parametro premia gli interventi volontari di mitigazione dell'impatto ambientale e quindi non oggetto di specifiche prescrizioni.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio dovrà essere allegata una relazione descrittiva riguardante le specificità e le finalità dell'intervento che si intende porre in atto, supportata da adeguati elaborati tecnici che individuino la localizzazione delle aree e gli eventuali vincoli cui sono assoggettate.

Nel caso di attribuzione del punteggio la verifica dell'effettiva realizzazione dell'intervento sarà svolta in sede di accertamento finale dei lavori.

#### 7.6 SUPERFICI DESTINATE A MISURE DI COMPENSAZIONE

Questo parametro premia gli interventi volontari di compensazione.

Per opere di compensazione si intendono gli interventi di riqualificazione ambientale anche in luoghi diversi dalla sede di investimento. Tali interventi non devono essere oggetto di specifici contributi pubblici.

Le superfici dovranno essere calcolate in percentuale rispetto alle dimensioni dell'invaso da realizzare.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio dovrà essere allegata una relazione descrittiva riguardante le specificità e le finalità dell'intervento che si intende porre in atto, supportata da adeguati elaborati tecnici che individuino la localizzazione delle aree e gli eventuali vincoli cui sono assoggettate.

Nel caso di attribuzione del punteggio la verifica dell'effettiva realizzazione dell'intervento sarà svolta in sede di accertamento finale dei lavori.

## **Allegato C**

### **Elementi essenziali dell'atto costitutivo di un Consorzio di scopo**

Lo schema tipo di seguito riportato è da considerarsi una traccia funzionale alla stesura dei contenuti e degli elementi che devono necessariamente essere presenti e sviluppati nell'atto costitutivo.

Nell'atto costitutivo del Consorzio di scopo dovranno essere riportati i seguenti dati:

- l'elenco delle imprese agricole che si costituiscono nel Consorzio, in misura non inferiore a 20;
- la denominazione del Consorzio di scopo;
- la sede legale del Consorzio;
- l'ubicazione prevalente dell'area servita dall'invaso che si vuole realizzare;
- l'oggetto e lo scopo del Consorzio che deve comprendere la costruzione/ampliamento, la gestione, la manutenzione di un impianto irriguo per la fornitura di acqua ai fondi dei consorziati;
- la durata del Consorzio, non inferiore di norma a 20/30 anni, prorogabile con deliberazione dell'Assemblea;
- gli organi del Consorzio: l'Assemblea dei soci, il Comitato di Gestione (C.d.G.) o l'organo di amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente;
- le modalità con la quale viene convocata l'Assemblea dei soci e i suoi compiti;
- gli obblighi a cui sono sottoposti i consorziati, tra i quali quello di sostenere tutte le spese stabilite dal Regolamento, concedere gratuitamente il collocamento e il passaggio nei beni di loro proprietà o comunque da loro coltivati, dei manufatti e tubazioni facenti parte dell'impianto irriguo e di quant'altro strettamente necessario per la costruzione ed il funzionamento dell'impianto stesso e di pagare le quote fissate dall'assemblea per la costituzione del patrimonio consortile.

In allegato all'atto costitutivo del Consorzio di scopo dovrà essere riportato il Regolamento per l'utilizzazione dell'impianto irriguo, il quale detta le norme per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto irriguo, suddiviso nelle seguenti parti:

- Costituzione e organi del Consorzio irriguo:
  - La composizione del Comitato di Gestione o dell'organo di amministrazione e le sue competenze: gestione tecnica e amministrativa dell'impianto, modifiche al Regolamento e predisposizione del calendario irriguo;
  - Le prerogative ed i poteri conferiti al Presidente, necessarie per il raggiungimento dello scopo del Consorzio, la sua durata in carica e rieleggibilità;
- Norme relative alla distribuzione dell'acqua che comprendono:
  - La composizione dell'impianto: vaso, stazione di pompaggio, rete di distribuzione dell'acqua e prese aziendali;
  - Il periodo irriguo ordinario: stabilito di norma fra il 1° marzo/aprile ed il 30 ottobre;
  - Il periodo irriguo straordinario, autorizzato dal Comitato di Gestione, salvo diversa disposizione del Servizio Tecnico di Bacino;

- La responsabilità dell'uso razionale e della corretta utilizzazione dell'acqua;
- I turni e orari di consegna dell'acqua: solitamente tutti i giorni 24 ore su 24, qualora si rendesse necessaria una distribuzione irrigua di tipo turnata, il C.d.G. predispone un calendario;
- La necessità di limitare le derivazioni per far fronte ad una riduzione delle disponibilità idriche per mancanza di approvvigionamento;
- L'esclusione della responsabilità del Consorzio a corrispondere un indennizzo o rimborso a seguito di eventuali riduzioni della dotazione di acqua, o nel caso di sospensione dell'erogazione per cause di forza maggiore;
- L'impegno di ogni socio a non derivare annualmente un quantitativo idrico superiore a quello assegnatoli, salvo diversa disposizione del Comitato di Gestione;
- L'obbligo di provvedere affinché siano evitate manomissioni alla bocchetta aziendale di pertinenza, la quale dovrà sempre restare chiusa con un lucchetto.
- Gestione e manutenzione delle opere costituenti l'impianto irriguo riportando:
  - Le modalità di riparto delle spese non coperte dal contributo della Misura 125;
  - Le modalità di riparto delle spese fisse: di norma in proporzione alla dotazione idrica assegnata;
  - Le modalità di riparto delle spese variabili di esercizio: solitamente in proporzione ai prelievi effettuati;
  - Le modalità di riparto delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria: tranne che per quelle effettuate sulle apparecchiature installate dopo la derivazione aziendale che sono a carico della singola azienda;
  - Le modalità di riparto delle spese per la modifica e/o miglioramento dell'impianto;
  - L'impegno a sorvegliare ed impedire che vengano recati danni alle opere costituenti l'impianto;
  - L'assegnazione delle quote di volume idrico, che costituiranno la base per i conteggi del riparto delle spese, sulla base delle necessità delle singole aziende;
- Norme transitorie e finali.
  - Nel caso di richieste di ingresso di nuovi soci, queste dovranno essere autorizzate dall'Assemblea dei soci.

## **Allegato D**

### **Metodologia per l'elaborazione dello studio di fattibilità dell'intervento**

La metodologia proposta è funzionale a valutare la reale esigenza di realizzare l'invaso interaziendale, comparando la convenienza rispetto ad altre fonti idriche alternative, verificando che la realizzazione dell'invaso di accumulo non determini l'ampliamento della superficie irrigua e valutando la stabilità nel tempo del bilancio idrico aziendale.

#### **1. Localizzazione e geometria dell'invaso da realizzare e dell'area irrigua da servire.**

Al fine di definire l'esatta ubicazione dell'invaso e l'area irrigua da servire risulta necessario predisporre la seguente documentazione:

- Localizzazione catastale delle opere, indicando in una tabella la Provincia, il Comune, il Foglio di mappa, le Particelle interessate e il relativo titolo di possesso.
- Eventuale localizzazione delle particelle all'interno in Aree protette e Natura 2000;
- Planimetria delle opere riportata su cartografia in scala adeguata (CTR 1:25000 e 1:5000), eventualmente inserita nella cartografia delle Aree protette;

#### **2. Localizzazione e geometria delle fonti idriche e/o infrastrutture irrigue esistenti.**

Al fine di dimostrare e verificare l'assenza di possibili alternativi punti di prelievo e di distribuzione irrigua e/o valutarne la convenienza, occorre fornire la localizzazione della fonte/i con la quale/i verrà alimentato l'invaso e/o del punto di attingimento da realizzare, identificando anche le altre fonti idriche presenti nella zona. In particolare, dovranno essere segnalati e mappati nelle stesse modalità di cui al punto 1 la/le fonte/i irrigue teoricamente utilizzabili, il punto di prelievo, nonché tutte le altre eventuali fonti presenti nella zona (sorgenti, acque sotterranee/pozzi, corsi d'acqua, laghetti, reti di distribuzione irrigua, acque di bonifica, acque reflue trattate di depuratori, ecc.). In presenza di acque superficiali facilmente disponibili durante la stagione irrigua occorrerà descrivere dettagliatamente le motivazioni tecnico-economiche che giustificano la necessità di costruire l'invaso interaziendale.

#### **3. Descrizione delle fonti e delle infrastrutture irrigue attualmente utilizzate.**

La Misura 125 prevede che *“La realizzazione degli invasi non dovrà concorrere all'ampliamento della superficie irrigua ed a tal fine le aziende agricole socie del Consorzio di scopo dovranno garantire che il loro ordinamento produttivo non venga modificato in funzione di colture più idroesigenti, ovvero dimostrare la stabilità del bilancio idrico aziendale”*. Utilizzando questi accumuli si potranno perciò evitare prelievi da falda dannosi per la subsidenza, o da corpi idrici superficiali garantendo il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) e incidendo positivamente

sull'ecosistema ad esso connesso. Conseguentemente, occorre descrivere sia le attuali fonti idriche utilizzate, nonché, le relative opere di captazione e la tipologia di rete distributiva. Nello specifico risulta necessario indicare la fonte (corsi idrici superficiali, sorgenti, pozzi, invasi esistenti e volumi attualmente invasabili, ecc.), le opere di captazione (gravità, sollevamento, ecc), la rete distributiva (superficie libera, in pressione, ecc.) e la stima del volume idrico attualmente utilizzato.

Consorzio di scopo:			
Fonte idrica attuale	Denominazione	Rete di distribuzione	Volume Annuo Utilizzato mc
Acque sotterranee			
Acque superficiali			
Acqua irrigua o di bonifica			
Acque piovane di corrivazione			
Altro			

Risulterà anche necessario indicare quale fonte idrica attualmente utilizzata sarà totalmente o parzialmente sostituita con le nuove risorse idriche accumulate.

#### 4. Descrizione agronomica e pedoclimatica dell'area interessata all'intervento.

Con l'obiettivo di inquadrare la realizzazione dell'opera nella realtà territoriale e agricola locale occorre descrivere le principali caratteristiche agronomiche e pedoclimatiche dell'area interessata dall'intervento. In particolare, dovrà essere descritto il reticolo idrografico naturale/artificiale, le sistemazioni idrauliche presenti, le tipologie di suoli, l'eventuale presenza di falda ipodermica e le condizioni pedoclimatiche prevalenti nell'area. I dati relativi alle caratteristiche del terreno potranno essere facilmente reperiti nel Catalogo Regionale dei Suoli ([www.suolo.it](http://www.suolo.it)) e quelli climatici (dati pluviometrici mensili e annuali) dai dati presenti del Sistema DEXTER del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA-SIM ([www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)) riferendosi alla stazione meteo più vicina.

Precipitazioni mensili area intervento (mm)												Precipitazioni annuali (m <sup>3</sup> /ha) (1mm = 10 m <sup>3</sup> /ha)
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	

#### 5. Descrizione delle superfici delle colture attualmente presenti nell'areale irriguo sotteso all'invaso, del sistema irriguo impiegato e stima dei volumi irrigui attualmente impiegati su ogni coltura.

La descrizione delle superfici delle colture attualmente presenti nell'areale irriguo e dei relativi consumi idrici e metodi irrigui adottati risulta funzionale a verificare il rispetto del

vincolo di mantenimento delle superfici irrigate e a dimostrare la stabilità del bilancio idrico aziendale che dovrà risultare meno incerto e più regolare.

La costruzione dell'invaso dovrà essere soprattutto funzionale al miglioramento del soddisfacimento idrico delle colture pur senza il raggiungimento della piena irrigazione, e quindi mantenendo modalità volte ad un sensibile risparmio idrico.

A tal fine occorrerà indicare per ogni Consorzio di scopo, relativamente alla media dei due/tre anni precedenti alla presentazione della domanda: la tipologia colturale con relativa superficie (catastale, irrigata e non irrigata), il metodo irriguo impiegato (scorrimento, aspersione, irrigazione a goccia, microaspersione, altro sistema) e la stima dei volumi irrigui stagionali normalmente applicati. Inoltre, in caso di utilizzazione agricola non irrigua bisognerà descriverne l'impiego e i relativi consumi mensili e annui.

Consorzio di scopo:					
	Superficie Totale	Superficie Irrigata	Superficie Non Irrigata	Metodo irriguo	Volumi attuali stagionali (m <sup>3</sup> /coltura)
	Ettari	Ettari	Ettari		
Colture erbacee					
Colture arboree					
Silvicoltura					
Boscato/Cespugliato					
Incolto					
<b>Totale</b>					

#### **6. Calcolo delle necessità irrigue mensili e complessive dell'areale sotteso in costanza di ordinamento produttivo.**

Il calcolo delle necessità irrigue complessive dell'areale in cui si vuole realizzare l'intervento, propedeutico per la valutazione delle eventuali situazioni di crisi idriche, dovrà essere effettuato moltiplicando i "Volumi mensili irrigui standardizzati" per le superfici irrigate delle relative colture attualmente utilizzate, ottenendo in questo modo i volumi stagionali irrigui standardizzati.



*VOLUMI IRRIGUI STANDARDIZZATI (m<sup>3</sup>/ha)*

Classe di idroesigenza	Coltura	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
<b>CLASSE I</b> (1000 m <sup>3</sup> /ha)	Mandorlo	350					350
	Cereali autunno vernini	350					350
	Loto			300	300	300	900
	Sorgo		450	450			900
	Girasole		450	450			900
	Colture da seme	350	650				1000
<b>CLASSE II</b> (2000 m <sup>3</sup> /ha)	Olivo		350	450	350		1150
	Vite			800	450		1250
	Bietola	750	500	300			1550
	Soia		350	1300			1650
	Albicocco	300	900	350	350		1900
	Cilegio	300	900	350	350		1900
	Patata	700	1000	300			2000
<b>CLASSE III</b> (3000 m <sup>3</sup> /ha)	Fragola	450	550		1100	350	2450
	Prati di foraggiere	150	650	850	650	250	2550
	Altre ortive	550	550	550	550	550	2750
	Altre colture	550	550	550	550	550	2750
	Cipolla	800	1050	900			2750
	Melone		900	1500	350		2750
	Susino	300	900	1250	350		2800
	Pomodoro da l.	500	550	1300	450		2800
	Pesco e Net.	300	900	1250	350		2800
	Ciclo Fagiolino	300	800	550	800	500	2950
<b>CLASSE IV</b> (4500 m <sup>3</sup> /ha)	Cocomero	850	1100	1150			3100
	Mais	450	1000	1250	500		3200
	Pero e Melo	300	1000	1400	1000	150	3850
	Actinidia	150	950	1400	1200	650	4350

I volumi irrigui standardizzati sono riferiti ad un'annata medio-arida, e rappresentano il consumo idrico di colture mantenute in ottimali condizioni di rifornimento idrico, al netto delle piogge, mirato alla massima produttività. Restituzioni inferiori ai volumi soprariportati indicano una gestione irrigua "a limitato sussidio idrico", o di soccorso, garanzia di una gestione a risparmio idrico pur capace di un discreto miglioramento produttivo e di una positiva stabilizzazione delle rese anche nelle annate più aride.

Consorzio di scopo:							
Coltura	Superficie Irrigata Ettari	Volumi mensili standardizzati (m <sup>3</sup> /ha)					Volumi teorici stagionali (m <sup>3</sup> /coltura)
		Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	
Totale							

## 7. Descrizione delle situazioni di crisi da affrontare.

Al fine di giustificare l'intervento è necessario descrivere le problematiche connesse con l'utilizzazione delle risorse idriche attualmente disponibili, come ad esempio la scarsità ed incertezza della disponibilità attuale o la cattiva qualità della stessa (salinità, torbidità, inquinamento, ecc). Inoltre dovranno essere descritti gli aspetti positivi per l'ambiente ed il territorio che potranno essere raggiunti per effetto della disponibilità di risorse idriche accumulate nell'invaso durante la stagione di massima disponibilità per essere utilizzate nei periodi più siccitosi: sollievo al sovrasfruttamento delle falde (abbassamento piezometrico, subsidenza, intrusioni saline, ecc.), sollievo all'eccessivo prelievo dai corsi idrici superficiali con maggiore deflusso idrico nel fiume e salvaguardia della biodiversità vegetale ed animale, ecc.. Per meglio rappresentare le criticità indicate potranno essere riportati rapporti tecnici e scientifici, ordinanze di divieto o restrizione ai prelievi da parte degli organi competenti, o altre informazioni ritenute utili.

Inoltre, allo scopo di rappresentare la reale criticità idrica presente nell'area interessata dall'intervento è necessario indicare, per il Consorzio, l'attuale condizione di limitato sussidio idrico, mediante la determinazione del rapporto tra il volume idrico attualmente utilizzato e quello massimo standardizzato riportato precedentemente.

<b>Indice di limitato sussidio idrico attuale</b>			
Consorzio di scopo	A-Volumi attuali utilizzati (m <sup>3</sup> )	B-Volumi standard (m <sup>3</sup> )	Indice di limitato sussidio A/B

Esempio:

Indice di limitato sussidio idrico attuale

(A/B) =

$(1550 \text{ m}^3 / 2450 \text{ m}^3) = 0.63$

Al fine di meglio rappresentare le problematiche agronomiche ed economiche provocate dall'attuale scarsità ed irregolarità della risorsa idrica disponibile, occorre anche giungere ad una valutazione dei potenziali incrementi di prodotto e di reddito indotti dalla migliore disponibilità idrica futura rispetto a quella attuale. La valutazione potrà essere effettuata descrivendo sia il miglioramento quali-quantitativo ottenibile attraverso il miglior sussidio idrico, sia la stabilizzazione delle rese ed il controllo dell'alternanza di produzione tra le annate conseguenti alla costruzione dell'invaso.

## 8. Valutazione e descrizione delle condizioni di miglior sussidio idrico necessario.

Al fine di offrire le necessarie valutazioni tecniche occorre descrivere il miglior sussidio idrico desiderato mediante il calcolo del nuovo rapporto tra il volume idrico determinato dalla condizione di miglior sussidio e quello massimo standardizzato. In particolar modo,

occorrerà puntualmente descrivere il miglioramento della stabilità del bilancio idrico aziendale che verrà ottenuto con il nuovo intervento, sottraendo le colture dalle sempre più accentuate fluttuazioni climatiche.

<b>Indice di limitato sussidio idrico a regime</b>			
Consorzio di scopo:	A-Volumi post-intervento (m <sup>3</sup> )	B-Volumi standard (m <sup>3</sup> )	Indice di limitato sussidio A/B

Esempio:

Indice di limitato sussidio idrico a regime

(A/B) =

$$(1950 \text{ m}^3 / 2450 \text{ m}^3) = 0.80$$

Al fine di verificare il rispetto del criterio di ammissibilità, “gli interventi dovranno inoltre essere funzionali ad un concreto e misurabile risparmio idrico, conseguentemente l’accesso ai benefici sarà subordinato all’assunzione, da parte delle imprese socie del Consorzio di scopo, di un impegno ad utilizzare l’acqua attraverso impianti di irrigazione secondo le migliori tecniche atte ad assicurare un concreto risparmio della risorsa, anche mediante l’utilizzo di programmi per il calcolo del bilancio idrico delle colture (es. IRRINET)”, occorrerà descrivere gli eventuali miglioramenti nei metodi irrigui, indicando per ogni coltura l’efficienza di distribuzione del metodo (attribuendo per: **scorrimento 50%, aspersione 80% e goccia 95%**) prima e dopo l’intervento.

Il Consorzio di scopo - dopo la realizzazione dell’invaso - dovrà impegnarsi a non irrigare nessuna coltura col metodo per scorrimento ed ad adottare l’irrigazione a goccia sulle colture arboree e su quelle pacciamate, impiegando, quindi, sistemi ad aspersione su tutte le altre.

Il calcolo dell’indice di efficienza di distribuzione dovrà essere di tipo ponderale e riferito all’intera superficie sottesa.

<b>Indice di miglioramento dell’efficienza di distribuzione (%)</b>		
A-Pre-intervento	B-Post-intervento	Indice [(B-A)/A]*100

Esempio pre-intervento:

- Superficie scorrimento ( Ss) 12 ha
- Superficie aspersione (Sa) 112 ha
- Superficie a goccia (Sg) 14 ha
- Superficie totale (St) 138 ha

Indice pre-intervento

$$= [(Ss * Es) + (Sa*Ea) + (Sg*Eg)] / St =$$

$$= [(12*50)+(112*80)+(14*95)]/138 = 78.9\%$$

Esempio post-intervento:

- Superficie scorrimento ( Ss) 0 ha
- Superficie aspersione (Sa) 44 ha
- Superficie a goccia (Sg) 94 ha
- Superficie totale (St) 138 ha

Indice post-intervento

$$= \frac{[(Ss * Es) + (Sa * Ea) + (Sg * Eg)]}{St} =$$

$$= \frac{[(44 * 80) + (94 * 95)]}{138} = 90.2\%$$

Indice di miglioramento dell'efficienza di distribuzione (%)

$$\frac{[(B-A)/A] * 100}{100} =$$

$$\frac{[(90.2 - 78.9) / 78.9] * 100}{100} = 14.3\%$$

### 9. Modalità di calcolo del volume d'invaso necessario (afflussi/deflussi).

Il calcolo del volume utile d'invaso teoricamente necessario dovrà essere eseguito dapprima mediante l'individuazione del fabbisogno idrico potenziale complessivo dell'area, per poi eventualmente indicare la riduzione dei volumi irrigui complessivi previsti per limitare il volume utile d'invaso.

Il fabbisogno idrico potenziale complessivo dell'area dovrà essere calcolato a partire dai "Volumi idrici post-intervento" determinati dalle migliori condizioni di sussidio idrico ed espressi in m<sup>3</sup>/ha.

Consorzio di scopo							
Coltura	Superficie irrigata Ettari	Volumi irrigui mensili (m <sup>3</sup> /ha)					Volumi irrigui stagionali (m <sup>3</sup> /coltura)
		Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	
TOTALE							

La Misura 125 è finalizzata alla costruzione/ampliamento di invasi per favorire l'accumulo nei periodi in cui la risorsa è maggiormente disponibile e anche in estate, nel caso in cui forti temporali estivi consentano la captazione di acque meteoriche, di corrivazione o di portate nei corsi idrici al di sopra del DMV. Il calcolo del volume utile d'invaso potrà conseguentemente tener conto o meno della eventuale possibilità di ricarica durante il periodo estivo con maggiore soddisfacimento idrico delle colture sottese. Comunque, normalmente, ai fini del calcolo non si dovrà considerare la possibilità di ricaricare l'invaso durante la stagione estiva, viceversa, qualora il STB consenta questa eventualità

potrà essere redatto un bilancio semplificato degli afflussi e deflussi che possa tener conto del minor volume d'invaso per effetto delle immissioni.

Nel caso in cui sia impossibile ricaricare durante il periodo irriguo, il volume utile d'invaso ( $V$ ) è al massimo corrispondente alle necessità idriche annuali delle colture ( $C$ ) sottese come calcolato in precedenza (punto 6).

$$V \leq C$$

Viceversa, qualora risulti possibile ricaricare parzialmente l'invaso anche durante il periodo irriguo, il volume dello stesso non potrà superare le necessità idriche annuali delle colture al netto del volume di ricarica ( $V_r$ ).

$$V \leq C - V_r$$

Comunque, in tutti i casi, il volume utile d'invaso non potrà essere superiore ai 250.000 m<sup>3</sup> di capacità ammessi dalla misura 125 ( $V_{250}$ ).

$$\text{Se } V > V_{250} \rightarrow V = V_{250}$$

configurando quindi la necessità di attuare strategie di risparmio idrico, come l'applicazione di limitati sussidi idrici alle colture, l'impiego di sistemi esperti per il pilotaggio efficiente delle irrigazioni (DPI), il maggior uso di metodi e sistemi irrigui evoluti, garantendo di fatto un uso oculato ed efficiente della risorsa idrica. La condizione della futura disponibilità di un volume idrico insufficiente per il pieno soddisfacimento idrico delle colture è quindi garanzia di un concreto risparmio idrico come risulta indispensabile per il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dalla misura. In ogni caso potrà essere calcolato un nuovo indicatore di risparmio idrico dato dal rapporto tra il volume utile d'invaso, con o senza ulteriore ricarica, e il volume annuo standardizzato necessario alle colture del territorio. Nel caso in cui risulti possibile derivare acqua dalla fonte idrica anche durante la stagione irrigua, per esempio ogni qual volta la portata del corso idrico risulta superiore al DMV, il calcolo potrà essere effettuato considerando anche questi afflussi, aggiungendo al volume individuato il volume derivabile tecnicamente invasabile durante la stagione irrigua.

In pratica, si considererà l'invaso pieno agli inizi di maggio e quindi, durante ognuno dei cinque mesi irrigui non si dovranno considerare afflussi di volume superiore al consumo irriguo del mese stesso. L'afflusso derivabile dovrà tener conto dei limiti tecnici imposti agli apparati idraulici e non potrà superare quanto previsto dalla concessione di derivazione o dal necessario rispetto del DMV o da altre indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino.

Le modalità condotte per il calcolo del volume massimo utile d'invaso in assenza della possibilità della derivazione dal corso idrico durante il periodo estivo portano, di fatto, ad aver garantito che l'acqua accumulata nell'invaso sia sufficiente al sussidio idrico stabilito per il comprensorio irriguo dominato dall'invaso. Infatti, normalmente il periodo maggiormente critico nel quale è vietato derivare per il rispetto del DMV è proprio quello maggio-settembre per i quali sono stati considerati i consumi idrici delle colture, base del calcolo del volume d'invaso stesso.

### 10. Modalità di calcolo funzionale , ove necessario, al mantenimento del DMV.

Nel caso in cui l'invaso che si intende realizzare derivi da una corso idrico significativo per il quale è previsto il rispetto dei Deflussi Minimi Vitali (DMV), al fine di valutarne la fattibilità, si dovranno indicare: l'Autorità di Bacino competente, il sottobacino imbrifero dove verrà realizzato l'intervento, gli immissari che confluiscono nell'invaso o la fonte idrica che alimenta l'invaso.

Il calcolo della portata derivabile necessaria al mantenimento del DMV, come quella derivabile da fonti idriche sotterranee, potrà essere conosciuta solo all'atto della concessione o di parere preliminare rilasciati dal STB competente. All'atto della domanda di aiuto relativa alla Misura 125 potranno quindi essere esclusivamente indicate delle garanzie del rispetto degli obblighi o delle prescrizioni riportate nella concessione. In tal caso, per verificare il mantenimento del DMV, occorrerà verificare che la portata concessa sia compatibile (uguale o maggiore) con quella necessaria al riempimento dell'invaso durante il periodo non irriguo e al mancato esaurimento durante il periodo irriguo, garantendo l'effettiva possibilità di riempimento dell'invaso.

Al fine di verificare la disponibilità della risorsa in funzione del raggiungimento del volume utile d'invaso previsto dal progetto, è necessario conoscere il bilancio idrologico del bacino interessato dall'opera e nel dettaglio:

- Il comportamento dei deflussi del bacino a scala temporale analizzando il "regime idrologico" della fonte idrica e pluviometrici del bacino idrografico.
- L'analisi della successione temporale dei deflussi e delle richieste, determinando le fasi in cui è massimo il deficit nei confronti dell'utenza.
- La verifica della compatibilità della risorsa idrica a soddisfare le utenze, migliorandone l'utilizzo attraverso la regolazione dei deflussi creando una capacità di vasca in grado di accumulare nei periodi di maggiore disponibilità i quantitativi di acqua necessaria per sopperire alle deficienze dei periodi in cui la disponibilità è minore della richiesta.

#### ESEMPIO

Superficie sottesa all'invaso: 150 ha

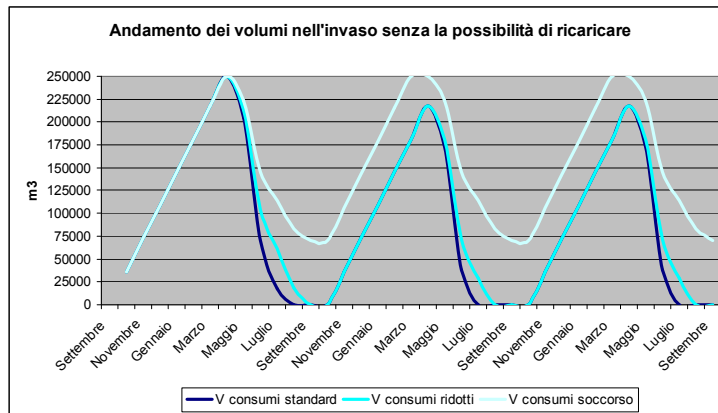
Volumi irrigui medi in m<sup>3</sup>/ha:

Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
300	900	350	350	150	2050

Volume d'invaso necessario = 150 ha x 2050 m<sup>3</sup>/ha = 307.500 m<sup>3</sup>

Il volume d'invaso necessario è superiore a quello massimo ammesso dal misura 125 (250.000 m<sup>3</sup>) quindi:  $V > V_{250} \rightarrow V = V_{250} = 250.000 \text{ m}^3$

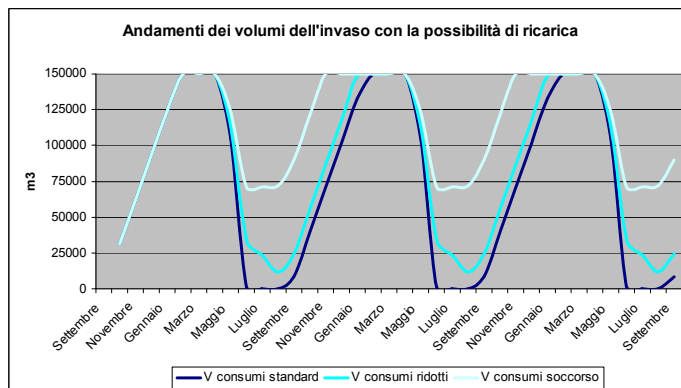
1° caso: senza la possibilità di ricaricare l'invaso durante la stagione irrigua, con una capacità d'invaso di 250.000 m<sup>3</sup> e una portata media concessa 14 l/s.



Il volume di 250.000 m<sup>3</sup> è sufficiente solo nel caso di irrigazioni di soccorso, al contrario, se si adottasse la strategia del pieno soddisfacimento idrico e quella dei consumi ridotti l'invaso si vuoterebbe anzitempo, rispettivamente a fine luglio e a fine agosto.

	V consumi standard	Consumi standard	V consumi ridotti	Consumi ridotti	V consumi soccorso	Consumi soccorso
Settembre						
Ottobre	36288		36288		36288	
Novembre	72576		72576		72576	
Dicembre	108864		108864		108864	
Gennaio	145152		145152		145152	
Febbraio	181440		181440		181440	
Marzo	217728		217728		217728	
Aprile	250000		250000		250000	
Maggio	205000	45000	213415	36585	223659	26341
Giugno	70000	135000	103659	109756	144634	79024
Luglio	17500	52500	60976	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	18293	42683	83171	30732
Settembre	0	22500	0	18293	70000	13171
Ottobre	0		0		70000	
Novembre	36288		36288		106288	
Dicembre	72576		72576		142576	
Gennaio	108864		108864		178864	
Febbraio	145152		145152		215152	
Marzo	181440		181440		250000	
Aprile	217728		217728		250000	
Maggio	172728	45000	181143	36585	223659	26341
Giugno	37728	135000	71387	109756	144634	79024
Luglio	0	52500	28704	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	0	42683	83171	30732
Settembre	0	22500	0	18293	70000	13171
Ottobre	0		0		70000	
Novembre	36288		36288		106288	
Dicembre	72576		72576		142576	
Gennaio	108864		108864		178864	
Febbraio	145152		145152		215152	
Marzo	181440		181440		250000	
Aprile	217728		217728		250000	
Maggio	172728	45000	181143	36585	223659	26341
Giugno	37728	135000	71387	109756	144634	79024
Luglio	0	52500	28704	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	0	42683	83171	30732
Settembre	0	22500	0	18293	70000	13171

2° caso: possibilità di ricaricare l'invaso anche durante la stagione irrigua, con una capacità d'invaso 150.000 m<sup>3</sup> e una portata media concessa 12 l/s.



Il volume di 150.000 m<sup>3</sup> è sufficiente sia nel caso di irrigazioni di soccorso che di consumi ridotti, se si adottasse invece la strategia del pieno soddisfacimento idrico l'invaso si vuoterebbe anzitempo a fine giugno. La possibilità di ricaricare l'invaso anche durante la stagione irrigua permette di ridurre le dimensioni dell'invaso disponendo allo stesso tempo di maggiori volumi d'acqua utilizzabili durante tutto il periodo irriguo.

	V consumi standard	Consumi standard	V consumi ridotti	Consumi ridotti	V consumi soccorso	Consumi soccorso
<b>Sette mbre</b>						
<b>Ottobre</b>	31104		31104		31104	
<b>Novembre</b>	62208		62208		62208	
<b>Dicembre</b>	93312		93312		93312	
<b>Gennaio</b>	124416		124416		124416	
<b>Febbraio</b>	150000		150000		150000	
<b>Marzo</b>	150000		150000		150000	
<b>Aprile</b>	150000		150000		150000	
<b>Maggio</b>	105000	45000	113415	36585	123659	26341
<b>Giugno</b>	1104	135000	34763	109756	70976	79024
<b>Luglio</b>	0	52500	23184	42683	71348	30732
<b>Agosto</b>	0	52500	11605	42683	71720	30732
<b>Sette mbre</b>	8604	22500	24416	18293	89653	13171
<b>Ottobre</b>	39708		55520		120757	
<b>Novembre</b>	70812		86624		150000	
<b>Dicembre</b>	101916		117728		150000	
<b>Gennaio</b>	133020		148832		150000	
<b>Febbraio</b>	150000		150000		150000	
<b>Marzo</b>	150000		150000		150000	
<b>Aprile</b>	150000		150000		150000	
<b>Maggio</b>	105000	45000	113415	36585	123659	26341
<b>Giugno</b>	1104	135000	34763	109756	70976	79024
<b>Luglio</b>	0	52500	23184	42683	71348	30732
<b>Agosto</b>	0	52500	11605	42683	71720	30732
<b>Sette mbre</b>	8604	22500	24416	18293	89653	13171
<b>Ottobre</b>	39708		55520		120757	
<b>Novembre</b>	70812		86624		150000	
<b>Dicembre</b>	101916		117728		150000	
<b>Gennaio</b>	133020		148832		150000	
<b>Febbraio</b>	150000		150000		150000	
<b>Marzo</b>	150000		150000		150000	
<b>Aprile</b>	150000		150000		150000	
<b>Maggio</b>	105000	45000	113415	36585	123659	26341
<b>Giugno</b>	1104	135000	34763	109756	70976	79024
<b>Luglio</b>	0	52500	23184	42683	71348	30732
<b>Agosto</b>	0	52500	11605	42683	71720	30732
<b>Sette mbre</b>	8604	22500	24416	18293	89653	13171





**ALLEGATO 2**

*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
(P.S.R. 2007-2013)*

*Individuazione di riduzioni ed esclusioni  
per la Misura 125 dell'Asse 1*

*Reg. (UE) del Consiglio n. 65/2011  
Titolo II - Artt. 23, 29, 30*

*DM 30125 del 22 dicembre 2009  
Capo III – Sottosezione II*

**Premessa**

Il presente Allegato è finalizzato a dare attuazione a quanto disposto dal Titolo II del Reg. (CE) n. 65/2011 in riferimento agli articoli 23 e 29 ed, in particolare all'articolo 30 "Riduzioni ed esclusioni", nonché al Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, successivamente modificato dal Decreto Ministeriale n. 10346 dell'11 maggio 2011 - relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale" - per quanto attiene alla Misura 125 dell'Asse 1.

Analizzando le fattispecie di possibili infrazioni agli impegni assunti dai beneficiari della Misura considerata, non è risultato possibile identificare una piena pertinenza tra dette infrazioni e tutti gli indici di verifica - gravità, entità e durata - identificati all'art. 19 del soprarichiamato Decreto.

Poiché tali impegni non si riflettono direttamente su superfici agricole o unità zootecniche specifiche, ogni ipotesi volta ad attribuire valori attinenti in particolare all'indice di verifica "durata" risulta all'atto pratico, scarsamente coerente ed efficace.

Si è pertanto provveduto, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato n. 7 lettera B) al Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, ad abbinare direttamente le percentuali di riduzione alle fattispecie di violazione degli impegni, al fine di poter operare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazioni degli stessi.

Tali percentuali di riduzione devono essere pertanto intese come riduzioni dirette dell'aiuto e non come riduzioni della spesa ammissibile, in quanto le fattispecie cui si riferiscono sono di norma tali da non poter configurare un importo di spesa non riconosciuta.

- 1) Rispetto dei vincoli imposti dall'art. 19 della citata L.R. n. 15/1997 e dall'art. 72 del Reg. CE 1698/2005 circa la destinazione dei beni/operazioni acquisiti.

Ai sensi del Reg. CE 1698/2005, art. 72, i beni oggetto di finanziamento devono restare acquisiti all'operazione per 5 anni dalla concessione del contributo.

I beni acquistati e le opere realizzate sono altresì soggetti a vincolo di destinazione, di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, decorrente dal momento di acquisizione del bene stesso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.

Poiché in base a quanto indicato nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvate in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010, l'Autorità di gestione può stabilire criteri più restrittivi e disciplinare i casi in cui è possibile procedere a svincolo anticipato del bene o al trasferimento del vincolo a terzi, nonché alla sostituzione del bene con altri di valore e capacità corrispondenti, si stabilisce quanto segue:

- il vincolo quinquennale si intende decorrente dal momento di concessione del beneficio; qualora però detta concessione intervenga in momento antecedente l'acquisizione del bene, la durata dell'impegno quinquennale sarà considerata decorrente da quest'ultima data.
- la data di acquisizione del bene si identifica:
  - per impianti ed attrezzature mobili con la data di ultima fatturazione;
  - per le opere di miglioramento fondiario con la data di ultima fatturazione;
  - per gli investimenti riguardanti strutture con la data di rilascio del certificato di agibilità o, nel caso di opere non soggette a permesso di costruire, con la data di fine lavori comunicata al Comune competente.

Durante tale periodo vincolativo quinquennale, eventuali inadempienze (dismissione, cambio di destinazione d'uso del bene o porzione di bene) saranno sanzionate con recupero del doppio del valore dell'indebito percepito, qualora l'entità di tale indebito risulti superiore al 3% della spesa residua dell'investimento risultante ancora ammissibile all'aiuto.

Decorso tale termine quinquennale, qualora residui l'ulteriore periodo vincolativo gravante sui beni oggetto di finanziamento fino a concorrenza del periodo decennale decorrente dal momento di acquisizione del bene, sarà data facoltà al beneficiario di richiedere all'Ente competente la rimozione del vincolo di destinazione ai sensi e nel rispetto delle procedure di cui all'art. 19 della L.R. 15/1997.

Qualora in sede di controllo emerga il mancato rispetto del residuale periodo vincolativo e non risultino richieste/autorizzazioni di rimozione anticipata di cui al suddetto art. 19 della L.R. 15/1997, si procederà al recupero dell'indebito percepito secondo la seguente tabella:

Entità della violazione	Percentuale riduzione
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del sesto anno d'impegno	70%
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del settimo anno d'impegno	60%
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso dell'ottavo anno d'impegno	50%
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del nono anno d'impegno	40%
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del decimo anno d'impegno	30%

**Modalità di rilevazione:** risultati dei controlli in situ e documentali

**Parametri di valutazione:** momento dell'interruzione del vincolo di destinazione e numero di anni mancanti al completamento di tale periodo di impegno.

- 2) Violazione dell'obbligo, da parte delle imprese agricole socie del Consorzio, di non modificare il loro ordinamento produttivo in funzione di colture più idroesigenti durante tutto il periodo di durata del vincolo di cui dell'art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

Entità della violazione	Percentuale riduzione
Aumento del fabbisogno idrico teorico compreso fra > 3% e 10% rispetto al volume complessivo del bilancio idrico iniziale del Consorzio	10%
Aumento del fabbisogno idrico teorico compreso fra > 10% e 20% rispetto al volume complessivo del bilancio idrico iniziale del Consorzio	20%
Aumento del fabbisogno idrico teorico compreso fra > 20% e 30% rispetto al volume complessivo del bilancio idrico iniziale del Consorzio	30%
Aumento del fabbisogno idrico teorico compreso fra > 30% e 40% rispetto al volume complessivo del bilancio idrico iniziale del Consorzio	40%
Aumento del fabbisogno idrico teorico compreso fra > 40% e 50% rispetto al volume complessivo del bilancio idrico iniziale del Consorzio	50%
Aumento del fabbisogno idrico teorico > 50% rispetto al volume complessivo del bilancio idrico iniziale del Consorzio	Revoca totale

**Modalità di rilevazione:** controlli in loco, documentali ed applicazione di modelli matematici previsionali.

**Parametri di valutazione:** entità della violazione.

- 3) Violazione dell'obbligo, da parte delle imprese agricole socie del Consorzio, di tenere aggiornato il proprio piano colturale durante tutto il periodo di durata del vincolo di cui dell'art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

Entità della violazione	Percentuale riduzione
Mancato aggiornamento da parte di un numero di imprese compreso fra > 10 % e 20% rispetto al numero totale delle imprese socie del Consorzio	3%
Mancato aggiornamento da parte di un numero di imprese compreso fra > 20 % e 30% rispetto al numero totale delle imprese socie del Consorzio	10%
Mancato aggiornamento da parte di un numero di imprese compreso fra > 30 % e 40% rispetto al numero totale delle imprese socie del Consorzio	15%
Mancato aggiornamento da parte di un numero di imprese compreso fra > 40 % e 50% rispetto al numero totale delle imprese socie del Consorzio	20%
Mancato aggiornamento da parte di un numero di imprese > 50 % rispetto al numero totale delle imprese socie del Consorzio	30%

**Modalità di rilevazione:** documentali e su banche dati accessibili dall'amministrazione.

**Parametri di valutazione:** numero di imprese che non ottemperano all'obbligo.

- 4) Modifiche statutarie di un Consorzio di scopo che comportino la riduzione del numero di aziende socie al disotto delle 20 unità nel periodo di durata del vincolo di cui dell'art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

Durante il periodo di vincolo quinquennale quale definito al precedente paragrafo 1) la riduzione del numero di aziende socie del Consorzio al di sotto delle 20 unità, fatti salvi i casi di forza maggiore quali definiti all'art. 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006, comporta la revoca totale del contributo erogato.

Trascorso tale termine quinquennale e fino alla concorrenza del periodo decennale vincolativo decorrente dal momento di acquisizione del bene, il mancato rispetto del mantenimento del numero minimo di imprese socie sarà oggetto delle seguenti riduzioni:

Entità della violazione	Percentuale riduzione
Riduzione di un numero di imprese compreso fra > 10 % e 20% rispetto al numero totale delle imprese socie del Consorzio	10%
Riduzione di un numero di imprese compreso fra > 20 % e 30% rispetto al numero totale delle imprese socie del Consorzio	20%
Riduzione di un numero di imprese compreso fra > 30 % e 40% rispetto al numero totale delle imprese socie del Consorzio	30%
Riduzione di un numero di imprese compreso fra > 40 % e 50% rispetto al numero totale delle imprese socie del Consorzio	40%
Riduzione di un numero di imprese > 50 % rispetto al numero totale delle imprese socie del Consorzio	50%

**Modalità di rilevazione:** documentali.

**Parametri di valutazione:** numero di imprese.

- 5) Modifiche statutarie di un Consorzio di scopo che comportino il non rispetto delle finalità in funzione del quale è stato costituito nel periodo di durata del vincolo di cui dell'art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

Revoca totale del contributo erogato

**Modalità di rilevazione:** documentali.

**Parametri di valutazione:** tipologia della violazione.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1147

**Legge 296/06, art. 1 comma 1079. Delimitazione aree agricole della provincia di Forlì-Cesena colpite da grandinate nei giorni 6 e 11 giugno 2011 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 legge 223/91**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al predetto decreto legislativo 102/04;

- l'art. 5, comma 4, del citato DLgs 102/04, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/91 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del DLgs 102/04 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/91;

- il Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 (pubblicato nella G.U. n. 119 del 24 maggio 2011) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 102/04, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2011;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/07/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/97 le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/91;

Considerato che alcuni territori della Provincia di Forlì-Cesena nei giorni 6 e 11 giugno 2011 sono stati colpiti da violente grandinate e che l'evento "grandine", all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato, è ricompreso tra quelli assicurabili;

Dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/1991 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

- che è acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese la seguente documentazione:

- grandinate dei giorni 6 e 11 giugno 2011 nella Provincia di Forlì-Cesena

- la lettera con la quale la Provincia di Forlì-Cesena - sulla base di quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06 - propone la delimitazione delle aree nelle quali le grandinate hanno assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità;

- la relazione del competente Servizio Tecnico sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole;

- i relativi modelli di stima e le cartografie delle aree colpite;

Ritenuto pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere la proposta avanzata dalla richiamata Provincia di Forlì-Cesena e di provvedere alla delimitazione delle aree colpite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/91 - le aree del territorio di competenza della Provincia di Forlì-Cesena colpite dalle grandinate dei giorni 6 e 11 giugno 2011, come di seguito specificato:

Provincia di Forlì-Cesena

Territori di competenza della Provincia

Grandinate dei giorni 6 e 11 giugno 2011

Comune di Cesena - fogli di mappa nn.: 7 - 61 - 62 - 63 - 76 - 78 - 79 - 84 - 85 - 90 - 92 - 95 - 96 - 98 - 100 - 104 - 105 - 106 - 108 - 115 - 116 - 117 - 118 - 120 - 192;

Comune di Forlì - fogli di mappa nn.: 18 - 19 - 20 - 21 - 24 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 75 - 100 - 101 - 102 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 154 - 155 - 188.

2) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 AGOSTO 2011, N. 1184

**Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2011**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visti:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modificazioni ed in particolare, l'art. 2 che al comma 1, lettere d), g) e h) prevede, tra le funzioni regionali, la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva, in particolare dei bambini e dei giovani, la tutela della salute dei praticanti l'attività sportiva e la promozione di interventi diretti a diffondere l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica e, al comma 4, lettera a) il sostegno di iniziative di promozione dell'attività motoria sportiva tramite la concessione di contributi regionali;

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517", e successive modificazioni, che all'art. 11, istituisce la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria;

- il DPCM 4 maggio 2007 Documento Programmatico "Guadagnare Salute" che identifica, tra gli ambiti di intervento prioritari per la prevenzione delle malattie in Italia, lo svolgimento dell'attività fisica e sportiva, come "momento di benessere fisico e psicologico" nonché come "attività formativa ed educativa dell'individuo nell'apprendimento del rispetto di regole sane, dei principi dell'uguaglianza e del rispetto delle diversità";

- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, con cui viene approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, che prevede lo sviluppo di azioni per la promozione della attività motoria in particolare tra la popolazione giovanile

- la propria deliberazione n. 2071 del 27/12/2010 relativa all'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, nel quale è previsto il Programma per promuovere stili di vita favorevoli alla salute;

## Considerato che:

- il Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 include uno specifico Progetto per la promozione dell'attività fisica nella comunità locale, che si incentra in particolar modo sui giovani e sulle attività sportive e si propone di promuovere nei giovani lo sport per la salute;

- dal 2008 l'Assessorato regionale alle Politiche per la Salute e l'Assessorato alla Cultura e Sport hanno attivato programmi condivisi per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorie fra i cittadini emiliano-romagnoli integrando obiettivi e risorse;

- anche per il 2011 i suddetti Assessorati intendono intervenire in sinergia per contrastare la sedentarietà al fine di migliorare lo stato di salute dei cittadini, attraverso l'attuazione di un nuovo Programma di interventi condiviso;

Rilevata, pertanto, la necessità di definire le linee regionali di indirizzo per l'anno 2011 ai fini della realizzazione di interventi relativi alla promozione dell'attività fisico-motoria e sportiva

quale fattore determinante per la tutela della salute dei cittadini, in continuità con le azioni precedentemente assunte;

Rilevato che gli interventi finalizzati alla promozione della salute sono caratterizzati dalla multisettorialità e che, in quanto tali, devono essere condivisi e gestiti dagli Organismi ed Enti che, sul territorio, sono preposti al governo delle politiche per la salute;

Dato atto del positivo supporto gestionale svolto in questi anni dalle Conferenze Territoriali sociali e sanitarie relativamente alle attività propedeutiche all'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento;

Visto l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento contenente "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2011";

Ritenuto opportuno, come specificato al punto 3 del sopraccitato Allegato A), continuare ad affidare alle Conferenze Territoriali sociali e sanitarie la verifica della coerenza dei progetti con gli obiettivi regionali in esso indicati (punto 1), nonché la predisposizione dell'elenco dei progetti ammissibili ai contributi regionali;

## Viste:

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- L.R. 26 luglio 2011, n. 10, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011 - 2013. Primo provvedimento generale di variazione";

- L.R. 26 luglio 2011, n. 11 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011 - 2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione.";

Dato atto che la spesa necessaria all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 550.000,00, trova copertura finanziaria, per Euro 300.000,00 nei Capitoli numero 78716 e 78718 afferenti all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 e, per Euro 250.000,00 nel Ccapitolo 51776 afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18120 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2011;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1173/2009, n.2416/2008 e ss. mm., n. 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010 e n. 2060/2010;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e

che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato A al presente atto contenente "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva – Anno 2011", di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 550.000,00, trovano copertura nel Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e, in particolare, nei Capitoli numero 78716 e 78718 afferenti all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 per un totale di Euro 300.000,00 e per Euro 250.000,00 nel Capitolo

51776 afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18120;

3) di stabilire che, come meglio precisato nell'Allegato A di cui sopra, con proprio successivo provvedimento, si provvederà:

- ad approvare l'elenco dei progetti ammessi ai contributi regionali, sulla base delle risultanze delle istruttorie effettuate dalle Conferenze territoriali sociali e sanitarie;

- all'assegnazione dei contributi di che trattasi, al relativo impegno di spesa nei limiti della disponibilità di bilancio sopraindicate e a definire le relative modalità di liquidazione;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

***Allegato A*****REGIONE EMILIA-ROMAGNA****ASSESSORATO ALLA CULTURA E ALLO SPORT  
Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani****ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE  
Servizio Sanità Pubblica**

Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2011

**PREMESSA**

La sedentarietà ed il sovrappeso sono tra i principali fattori determinanti della maggior parte delle malattie che colpiscono oggi la popolazione.

Lo studio "OKkio alla Salute" svolto in Emilia-Romagna nel 2010 mostra che il 20% dei bambini di 8-9 anni è in condizione di sovrappeso e il 9% è obeso, valori inferiori a quelli nazionali (24% e 12% rispettivamente), ma sempre di grande preoccupazione.

I genitori sembrano non avere una percezione sufficientemente corretta sia dell'adeguatezza dell'attività fisica svolta e dell'apporto alimentare dei propri figli, sia del loro stato ponderale e del rischio per la salute che sedentarietà e alimentazione scorretta comportano.

Inoltre, i risultati dello "Studio Sonia" e quelli dello studio multicentrico internazionale HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) confermano come l'inattività fisica e l'eccesso ponderale, in Emilia-Romagna, siano diffusi anche negli adolescenti. In particolare, solo un adolescente su tre pratica l'attività fisica raccomandata per l'età. Risultano inoltre sempre più diffuse attività sedentarie quali il guardare la televisione e lavorare/giocare al computer.

Il consolidarsi delle abitudini sedentarie tra la popolazione ha indotto negli ultimi anni l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e le principali società scientifiche internazionali a rivedere le loro raccomandazioni sui livelli minimi di attività fisica necessari per crescere, vivere e invecchiare in buona salute. Le linee guida sono divenute più complesse e oggi prevedono, per ogni età della vita, diverse tipologie di attività, ciascuna con diversa frequenza e modalità di esecuzione. L'adeguamento si è reso necessario per integrare con azioni volontarie le attività fisiche che le persone svolgono negli atti della vita quotidiana.

Le nuove Raccomandazioni prevedono, per i ragazzi, oltre ad un impegno fisico quotidiano di moderata intensità, l'esecuzione di attività fisica intensa almeno due volte la settimana. L'attività fisica intensa è quella praticata con l'esercizio sportivo.

Tuttavia, nella ricerca "L'attività fisico/sportiva svolta nel tempo libero in Emilia-Romagna", realizzata nel 2010 dall'Osservatorio del sistema sportivo regionale, emerge chiaramente come il fenomeno dell'abbandono dell'attività sportiva nell'età adolescenziale sia elevato e particolarmente progressivo fra i 10 e i 39 anni, con uno "stacco" molto marcato tra i 10 e i 18 anni. La motivazione prevalente indicata dai più giovani (14-24 anni) è la pigrizia (22,2%) e sono spesso indicate come cause dell'abbandono anche la mancanza di tempo, i motivi economici, l'impossibilità di fare l'attività sportiva desiderata o un'esperienza negativa.

Queste considerazioni stanno alla base dell'importanza data dal Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 alla promozione della attività fisica nella popolazione ed in particolare nei giovani.

Il Piano, facendo riferimento alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e delle principali società scientifiche internazionali, propone azioni indirizzate a reintrodurre l'attività fisica entro le azioni della vita quotidiana di tutte le persone, integrate da azioni specifiche per persone anziane e azioni specifiche per i giovani, incluse quelle volte a promuovere l'attività sportiva. Gli interventi proposti dal Piano della Prevenzione intendono sviluppare e sostenere le relazioni tra il Servizio Sanitario Regionale e gli enti, le istituzioni e le associazioni interessati alla promozione degli stili di vita favorevoli alla salute.

Per quanto riguarda le azioni previste per i giovani si individuano nella Scuola e nelle associazioni sportive i principali setting per l'incremento della qualità e della quantità della Attività Fisica praticata dai giovani. La Scuola perché consente di raggiungere la maggior parte dei ragazzi, anche quelli che non praticano le attività per motivi culturali, sociali od economici e che, quindi, sicuramente non raggiungono il livello minimo di attività fisica necessario per essere e mantenersi in buona salute. Le Associazioni sportive perché costituiscono il primo punto di aggregazione per lo sport e l'attività motoria e costituiscono, pertanto, il naturale punto di partenza per ogni intervento che cerchi di

augmentare il numero dei giovani che praticano regolarmente attività sportiva.

Tenendo conto che nella Scuola primaria è in atto un importante progetto di "Alfabetizzazione dell'attività motoria" realizzato dal Ministero competente e dal CONI nazionale, la principale attenzione della Regione è rivolta, in particolare, al contributo che possono dare alla realizzazione dell'obiettivo sopra indicato le Associazioni sportive nell'ambito delle attività da loro organizzate.

Il Piano Regionale della Prevenzione, rispetto alle Associazioni, che possono essere considerate, dopo la Scuola, i principali attori della promozione della "cultura sportiva" dei giovani, considera un obiettivo regionale l'incremento delle associazioni sportive che promuovono nei giovani lo sport per la salute, ossia di quelle che si impegnano a privilegiare gli aspetti di promozione della salute, formativi e di socializzazione rispetto ai valori dell'agonismo. Ciò significa che ogni giovane che si avvicina allo sport non dovrà essere indirizzato precocemente ad un'unica specializzazione, ma alla disciplina più confacente alle sue caratteristiche e si dovrà evitare ogni forma di esclusione nei confronti dei giovani meno dotati.

## **1. OBIETTIVI**

Coerentemente con i principi e le finalità indicate dalle leggi regionali di riferimento e con gli interventi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione, con il presente provvedimento la Regione intende perseguire prioritariamente **l'obiettivo di contrastare l'abbandono della pratica sportiva da parte degli adolescenti.**

Più specificatamente, gli obiettivi che si intende perseguire sono i seguenti:

- a. **ampliare le conoscenze** dei referenti e degli operatori delle associazioni sportive **rispetto al fenomeno dell'abbandono della pratica sportiva in età adolescenziale e dei fattori che la inducono**, propri

dell'individuo (es. pigrizia, mancanza di tempo, ecc.) propri dell'ambiente (es. aspetti pedagogici-relazionali di dirigenti e istruttori, varietà sport proposti, accessibilità economica e fisica agli impianti, ecc.), propri del contesto sociale (es. relazioni con la famiglia, con la scuola, ecc.);

- b. **incrementare le attività finalizzate al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva** da parte delle associazioni sportive del territorio;
- c. sviluppare e realizzare **progetti** che si propongono di **contrastare l'abbandono della pratica sportiva in età adolescenziale** introducendo iniziative di contrasto dei fattori che la inducono nella realtà locale.

## **2. SOGGETTI BENEFICIARI**

Possono beneficiare dei contributi di che trattasi, **in via prioritaria, le Associazioni sportive** iscritte nei registri di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002, inoltre, soggetti pubblici e privati del territorio regionale (Enti locali, CONI, CIP, Enti di Promozione sportiva) preferibilmente attraverso progetti redatti e realizzati congiuntamente, anche con la collaborazione delle Aziende Sanitarie.

Non possono presentare domanda di contributo gli Enti che collaborano con la Regione nella selezione dei progetti, in quanto facenti parte del Nucleo di valutazione, di cui al successivo punto 3, istituito presso ciascuna Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ossia le Province e le Aziende USL.

## **3. PROMOZIONE E INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI**

Il processo informativo, di promozione dell'azione regionale e di individuazione dei progetti dovrà coinvolgere, pur con ruoli e funzioni differenti, gli Assessorati allo Sport delle Province e le Conferenze territoriali sociali e sanitarie. In particolare, ai fini della presentazione di progetti e per sollecitare le necessarie sinergie tra i soggetti pubblici e

privati impegnati nel settore ed evitare la frammentazione delle risorse, gli **Assessorati allo Sport delle Province** svolgeranno un ruolo informativo sulle finalità dell'intervento regionale e attiveranno un confronto con tutti i soggetti interessati alla realizzazione di progetti, al fine di coordinare le proposte di intervento nei rispettivi territori, di promuovere progetti coerenti con gli obiettivi regionali e significativi per quanto riguarda la loro dimensione.

Un ruolo centrale nella promozione e attivazione dei progetti rivestono le Conferenze territoriali sociali e sanitarie, i Distretti e le Province, nell'ambito delle loro specifiche competenze in materia di programmazione sociale, sanitaria e sportiva.

La verifica della coerenza dei progetti con gli obiettivi regionali sarà effettuata dal Nucleo di valutazione, istituito presso ciascuna **Conferenza territoriale sociale e sanitaria**.

Tale Nucleo è composto da rappresentanti delle Conferenze stesse, degli Assessorati allo Sport delle Province e delle Aziende USL regionali (preferibilmente 2 per ciascuno).

Ad esso spetterà effettuare l'istruttoria dei progetti e formulare un elenco, in ordine di priorità, indicando per ciascun progetto il relativo costo, l'importo di spesa ritenuto ammissibile, l'entità del contributo da concedere e la sintesi delle valutazioni effettuate. Tale elenco verrà inviato dalle **Conferenze territoriali sociali e sanitarie** alla Regione Emilia-Romagna per la successiva approvazione.

#### **4. RISORSE FINANZIARIE PER IL 2011 E CRITERI DI SPESA**

##### **4.1 Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2011 per la realizzazione degli interventi ammessi ai contributi ammontano a Euro 550.000,00 e sono allocate, per Euro 300.000,00 sui capitoli n. 78716 e 78718 afferenti all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 e, per Euro 250.000,00 sul capitolo 51776 afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18120 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2011.

##### **4.2 Criteri di spesa**



Al fine di evitare la frammentazione delle risorse il costo di ciascun progetto e il tetto minimo di spesa ammissibile, qualora quest'ultimo risultasse diverso dal costo, sono stabiliti in Euro 20.000,00. L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto viene definito in Euro 100.000,00.

Il contributo regionale, non potrà essere inferiore al 40% e superiore al 70% del costo totale previsto per l'attuazione del progetto o del tetto di spesa ammissibile.

**5. DEFINIZIONE DEI BUDGET E DEL NUMERO MASSIMO DI PROGETTI AMMISSIBILI PER OGNI CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA**

Allo scopo di consentire un quadro di riferimento finanziario certo, un'azione programmatica più efficace e la formulazione di elenchi di ammissibilità attendibili, le risorse finanziarie disponibili sono state suddivise tra le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, sulla base della popolazione di età compresa tra 11 e 18 anni, residente nel territorio facente capo a ciascuna Conferenza.

I budget destinati ad ogni territorio sede di Conferenza sono indicati nella tabella sotto riportata unitamente al conseguente numero massimo di progetti ammissibili per ciascuno di essi. Le quote sono state arrotondate ai 500,00 Euro inferiori o superiori.

Conferenze CTSS	Residenti 11-18 anni al 01/01/2011	Budget arrotondato a 500,00 Euro	numero massimo di progetti ammissibili
PIACENZA	18.912	36.500,00	4
PARMA	28.271	54.000,00	6
REGGIO EMILIA	38.132	73.000,00	9
MODENA	48.578	93.000,00	11
BOLOGNA	51.811	99.500,00	12

<b>IMOLA</b>	9.059	17.500,00	2
<b>FERRARA</b>	19.597	37.500,00	4
<b>RAVENNA</b>	24.012	46.000,00	5
<b>FORLI'</b>	11.690	22.500,00	2
<b>CESENA</b>	14.014	27.000,00	3
<b>RIMINI</b>	22.773	43.500,00	5
<b>TOTALE</b>	<b>286.849</b>	<b>550.000,00</b>	<b>63</b>

#### 6. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti interessati, per richiedere i contributi regionali dovranno:

- registrarsi sul sito internet disponibile all'indirizzo: <http://progettospport.exec.it/>;
- compilare on-line, in tutte le sue parti, la domanda di contributo regionale, resa disponibile al medesimo indirizzo internet e avviare l'iter, poiché il mancato avvio comporta la non ammissibilità della domanda;
- stampare la domanda così compilata e, **firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, inviarla, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno**, in busta chiusa, recante l'indicazione "Domanda per promozione attività motorio-sportiva", alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani, Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna.

La compilazione e l'avvio dell'iter on line, l'invio postale della domanda devono essere entrambi effettuati, pena la non ammissibilità della domanda, entro e non oltre le ore 14,00 del 30/9/2011.

L'accesso al programma on-line verrà automaticamente bloccato alle ore 14,00 del giorno sopra riportato.

Per l'invio postale farà fede il timbro postale di invio.

La sola compilazione on-line, anche se inoltrata informaticamente, non seguita nei termini indicati dalla spedizione/recapito della domanda cartacea debitamente firmata non rende valida la domanda medesima.

La domanda cartacea deve essere in regola con le norme sul bollo ed accompagnata da fotocopia di documento di identità del Legale rappresentante.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

Per informazioni:051 5273103.

e-mail [sport@regione.emilia-romagna.it](mailto:sport@regione.emilia-romagna.it)

## **7. AMMISSIONE DELLE DOMANDE**

L'ammissione formale delle domande è subordinata al rispetto del termine e delle procedure indicate al precedente punto 6, ossia all'invio della domanda, in via telematica ed in formato cartaceo, entro il termine perentorio di cui al medesimo punto, corredata dalle informazioni richieste attraverso il modulo reso disponibile dalla Regione.

Per le Associazioni è subordinata all'avvenuta iscrizione delle stesse nei Registri delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02.

Ogni soggetto interessato potrà presentare una sola domanda di contributo.

Non saranno ammesse domande relative ad attività svolte oltre il 30/09/2012 e spese di investimento per interventi sugli impianti e le infrastrutture.

La data di inizio delle attività non dovrà essere antecedente all'1/7/2011 e le stesse dovranno, comunque, essere avviate entro il 31/12/2011.

Ai fini dell'ammissibilità delle domande l'istruttoria verrà effettuata dal Servizio regionale competente che provvederà alla verifica del possesso dei requisiti necessari e a

trasmettere l'elenco dei progetti ammissibili ai finanziamenti agli Assessorati allo Sport delle Province, alle Conferenze Territoriali sociali e sanitarie e alle Aziende USL dei rispettivi ambiti territoriali per la valutazione di merito dei progetti medesimi da parte del Nucleo di Valutazione di cui al precedente punto 3.

#### **8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

Nella valutazione dei progetti, ai fini dell'individuazione delle graduatorie di priorità, il Nucleo di valutazione dovrà tenere conto dei seguenti criteri, attribuendo un punteggio per un massimo di 100 punti, articolati nel modo indicato di seguito:

- 1) coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi di cui al punto 1 del presente allegato, dimensioni dell'iniziativa (numero dei destinatari delle attività e degli organismi coinvolti) e grado di innovazione del progetto presentato - fino a 35 punti;
- 2) progettazione e realizzazione degli interventi da parte di professionisti qualificati, in particolare di medici, psicologi e laureati in Scienze Motorie - fino a 15 punti;
- 3) adeguatezza degli strumenti di valutazione di processo e di valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti - fino a 30 punti;
- 4) grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti e formalizzata attraverso convenzioni e accordi - fino a 20 punti.

Al termine dell'istruttoria di merito le Conferenze territoriali sociali e sanitarie predisporranno, di norma entro 30 giorni dal ricevimento dell'elenco delle domande ammissibili da parte della Regione, l'elenco dei progetti destinatari dei contributi regionali e lo trasmetteranno per via telematica all'indirizzo di posta elettronica della Regione Emilia-Romagna: [sport@regione.emilia-romagna.it](mailto:sport@regione.emilia-romagna.it).

La stampa dell'elenco, firmata dal Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna, Settore Sport, Viale Aldo Moro 38 -

40127 Bologna, oppure [sport@regione.emilia-romagna.it](mailto:sport@regione.emilia-romagna.it).

## **9. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI**

La Regione, preso atto dei progetti indicati dalle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, provvederà ad approvare l'elenco complessivo di quelli ammessi a contributo e contestualmente ad assumere l'impegno di spesa e a definire le relative modalità di liquidazione dei contributi.

L'intero iter di concessione dei contributi, dall'invio della domanda alla erogazione del saldo del contributo, dovrà essere espletato on-line, utilizzando il software regionale reso disponibile all'indirizzo <http://progettosport.exec.it/>, fatto salvo l'obbligo di presentazione della domanda anche in forma cartacea come anticipato al precedente punto 6.

## **10. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI**

### **10.1 Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

### **10.2 Fonte dei dati personali**

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 13/00.

### **10.3 Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) concessione di contributi ai sensi della LR 13/00 per la promozione di sani stili di vita nella popolazione attraverso l'attività motoria;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

#### **10.4 Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

#### **10.5 Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

#### **10.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in

qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### **10.7 Diritti dell'Interessato**

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in

cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **10.8 Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

---

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 AGOSTO 2011, N. 1188

**Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/00, art. 11). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2011**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modificazioni e in particolare:

- l'articolo 1, comma 3), lettera c), che prevede che la Regione promuova attività ed iniziative volte al sostegno dell'associazionismo sportivo;

- l'articolo 2, comma 1), lettera d) che inserisce fra le funzioni regionali in materia di sport la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva da svolgere in collaborazione, fra gli altri, con gli enti di promozione sportiva;

- l'articolo 2, comma 2) nel quale si stabilisce che tali funzioni siano esercitate dalla Regione nell'ambito della propria programmazione e il comma 4) dello stesso articolo che prevede che le funzioni di cui sopra vengano realizzate, di norma tramite convenzioni, attraverso la concessione di contributi per progetti di particolare valenza, di livello almeno regionale;

- l'articolo 11, comma 1) che prevede la concessione di contributi finalizzati a progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore di associazioni iscritte al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02;

- l'articolo 11, comma 2) che stabilisce che la Giunta regionale preveda i criteri e le tipologie di intervento, il livello massimo dei contributi regionali, i requisiti dei soggetti realizzatori e le modalità di attuazione;

Viste, inoltre:

- la L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della L.R. 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo);

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013"

- L.R. 26 luglio 2011, n. 10, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R.15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento

del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione".

- L.R. 26 luglio 2011, n. 11, "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione."

Preso atto che la disponibilità finanziaria del Capitolo 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art.11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)", prevede uno stanziamento complessivo pari a Euro 170.000,00;

Dato atto che la Regione, ai fini dell'attuazione degli interventi di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di che trattasi e della concessione dei relativi contributi, intende procedere per l'anno 2011 attraverso Convenzioni da sottoscrivere con i beneficiari dei contributi di cui trattasi;

Rilevata la necessità, ai fini della stipula delle convenzioni sopraindicate, di definire gli indirizzi per l'anno 2011 e, più specificatamente: gli obiettivi e le azioni prioritarie che la Regione intende perseguire nel settore, le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande e i criteri per la valutazione dei progetti;

Visto in proposito l'Allegato A) alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale "Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11) Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2011.";

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1173/09, 2416/08 e ss. mm., 1377/10 così come rettificata dalla deliberazione 1950/10 e 2060/10;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi,  
delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato al presente provvedimento (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale dello stesso, contenente "Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/00, art. 11). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2011.";
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Allegato A)

**CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE, DIFFUSIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO DI LIVELLO REGIONALE (L.R. 13/2000 ART.11). OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE E PROCEDURE PER L'ANNO 2011.**

**1. OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE**

**1.1 Obiettivi**

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport", interviene a sostegno di progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo, concedendo a tale scopo contributi per il raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge stessa.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire per l'anno 2011 sono i seguenti:

- a) promuovere iniziative di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di livello regionale, finalizzate ad una maggiore qualificazione e sistematicità degli interventi ed a offrire servizi e attività di qualità sempre più alta;
- b) migliorare la conoscenza del sistema associativo sportivo regionale con particolare riguardo ai luoghi utilizzati dagli associati per lo svolgimento delle attività;
- c) promuovere la realizzazione di progetti regionali specificamente volti a contrastare, in età pre-adolescenziale e adolescenziale, l'abbandono della pratica sportiva.

**1.2 Azioni prioritarie**

A fronte degli obiettivi individuati al punto 1.1, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie ai fini del loro raggiungimento:

a.1 interventi finalizzati al sostegno delle attività orga-

nizzative e di coordinamento fra i vari livelli territoriali;

- b.1 collaborazione all'attività di implementazione delle banche dati dell'Osservatorio regionale del Sistema sportivo relative alle associazioni sportive affiliate e agli impianti utilizzati dagli associati per la pratica delle attività sportive;
- c.1 realizzazione di progetti mirati a favorire la continuazione dell'attività sportiva e fisico-motoria nei ragazzi tra gli 11 e i 18 anni (avviati non prima del 01/07/2011 e da concludere entro il 30/06/2012).

## **2. SOGGETTI BENEFICIARI**

Possono beneficiare dei contributi di che trattasi i Comitati regionali degli Enti di Promozione Sportiva e le Associazioni regionali che svolgono prevalentemente attività sportiva, entrambi iscritti nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002.

## **3. PROCEDURE E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE ED AMMISSIONE DELLE DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

### **3.1 Presentazione delle domande**

I soggetti interessati, per richiedere i contributi regionali dovranno:

- registrarsi sul sito internet disponibile all'indirizzo: <http://www.progettosport.exec.it/>;
- compilare on-line, in tutte le sue parti, la domanda di contributo regionale, resa disponibile al medesimo indirizzo internet e avviare l'iter, poiché il mancato avvio comporta la non ammissibilità della domanda;
- stampare la domanda così compilata e, **firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, inviarla, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, in busta chiusa, recante l'indicazione "Domanda di contributo per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regio-**

**nale"**, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani, Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna.

L'avvio dell'iter on-line e l'invio postale della domanda devono essere entrambi effettuati, pena la non ammissibilità della domanda, entro e non oltre le ore 14,00 del 20 settembre 2011.

Per l'invio postale farà fede il timbro postale di invio.

L'accesso al programma on-line verrà automaticamente bloccato alle ore 14,00 del giorno sopra riportato.

La sola compilazione on-line, anche se inoltrata informativamente, non seguita nei termini indicati dalla spedizione/recapito della domanda cartacea debitamente firmata non rende valida la domanda medesima.

La domanda cartacea deve essere in regola con le norme sul bollo ed accompagnata da fotocopia di documento di identità del Legale rappresentante.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

Per informazioni:051 5273103

e-mail [sport@regione.emilia-romagna.it](mailto:sport@regione.emilia-romagna.it)

Alla domanda in formato cartaceo vanno allegati:

- dichiarazione di aver fornito in maniera completa i dati relativi alla propria Organizzazione territoriale su file excel disponibile alla pagina web dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale:

[www.regione.emilia-romagna.it/wcm/sport/istituzionale/prog\\_regionale\\_prom.asp](http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/sport/istituzionale/prog_regionale_prom.asp)

(Il file, completo di tutti i dati richiesti, è da caricare a cura dell'Ente nel DB regionale dell'associazionismo sportivo all'indirizzo URL:

[http://wwservizi.regione.emilia-romagna.it/rilevazione\\_societasportive](http://wwservizi.regione.emilia-romagna.it/rilevazione_societasportive)

secondo le modalità indicate);

- copia di documento di identità del legale rappresentante.

### **3.2 Ammissione delle domande**

L'ammissione formale delle domande, effettuata dal Servizio regionale competente è subordinata alla verifica del possesso del requisito dell'iscrizione nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02 e delle seguenti condizioni:

- invio entro il termine perentorio stabilito per la presentazione delle domande al precedente punto 3.1;
- completezza delle informazioni e dei documenti richiesti.

### **4. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE**

La valutazione delle domande verrà effettuata dal Servizio regionale competente sulla base della documentazione e dei dati presentati nonché dei criteri indicati di seguito:

- a. dimensione associativa dell'Ente determinata dal numero degli associati per l'attività sportiva, quali praticanti, dirigenti, tecnici e altre figure di operatori sportivi;
- b. ampiezza territoriale relativamente alla presenza effettiva di Associazioni affiliate sul territorio, documentata dalla trasmissione delle informazioni fornite sulle stesse e sugli impianti utilizzati da inserire nell'apposita banca dati dell'Osservatorio regionale del sistema sportivo;
- c. realizzazione di un progetto relativo a contrastare l'abbandono dell'attività sportiva e fisico-motoria da parte dei ragazzi tra gli 11 e i 18 anni, per il quale si terrà conto dei seguenti elementi, attribuendo ad essi i punteggi sotto specificati:
  - grado di innovazione del progetto presentato e dimensioni (numero dei destinatari finali delle attività) - fino a 20 punti;

- progettazione e realizzazione degli interventi da parte di professionisti qualificati - fino a 20 punti;
- adeguatezza degli strumenti di valutazione di processo e di valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti - fino a 40 punti;
- grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti- fino a 20 punti.

#### **5. RISORSE FINANZIARIE, LORO DESTINAZIONE E CRITERI DI SPESA**

Le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2011 per l'attuazione degli obiettivi e delle azioni prioritarie sopra indicate ammontano a complessivi Euro 170.000,00, e sono allocate sul Cap. 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art.11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2011.

Le risorse di cui sopra verranno destinate come segue:

- **Euro 68.000,00** corrispondente al 40% delle risorse disponibili, per quanto riguarda il criterio indicato alla lettera a. del punto 4
- **Euro 85.000,00** corrispondente al 50% della dotazione dello stanziamento per quanto riguarda il criterio indicato alla lettera b. del punto 4
- **Euro 17.000,00** corrispondente al 10% della dotazione dello stanziamento per quanto riguarda il criterio indicato alla lettera c. del punto 4

Il contributo massimo per ogni beneficiario non potrà superare il 50% del totale delle risorse disponibili (**Euro 85.000,00**).

#### **6. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI E STIPULA DELLE CONVENZIONI**

I contributi verranno assegnati e concessi con atto della Giunta regionale, nei limiti delle risorse disponibili sulla base dei criteri indicati al punto 4 e delle Convenzioni da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli stessi Beneficiari. Con il medesimo atto della Giunta regionale si provvederà inoltre:

- all'approvazione dello schema di convenzione tipo e alla definizione delle procedure per la stipula delle convenzioni con i soggetti assegnatari dei contributi regionali;
- alla definizione delle modalità di rendicontazione e di liquidazione e di eventuale riduzione o revoca dei contributi.

## **7. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI**

### **7.1 Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

### **7.2 Fonte dei dati personali**

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della L.R. 13/00.

### **7.3 Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 13/00;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

#### **7.4 Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

#### **7.5 Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

#### **7.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Cultura, Sport, Progetto Giovani individuati quali incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### **7.7 Diritti dell'Interessato**

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;



- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **7.8 Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-

Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 LUGLIO 2011, N. 112

**Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. IV fase di intervento, anno 2011 (proposta n. 86)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

*(omissis)*

delibera:

tenuto conto di quanto in premessa riportato, cui interamente ci si richiama:

a) di sopprimere alla data del 31/7/2011 il Servizio "Comunicazione e documentazione" – Area Settoriale Omogenea "Comunicazione, Relazioni Esterne e Internazionali";

b) di sopprimere dalla data del 31/7/2011 il Servizio "Studi e ricerche" Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo";

c) di istituire dalla data del 1/8/2011 il Servizio "Studi, ricerche e documentazione" Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo";

d) di sopprimere alla data del 31/7/2011 il Servizio "Gestione e sviluppo" – Area Settoriale Omogenea "Organizzazione, Tecnologie dell'Informazione e Gestione Finanziaria";

e) di istituire dalla data del 1/8/2011 il Servizio "Organizzazione, bilancio e attività contrattuale" – Area Settoriale Omogenea "Organizzazione, Tecnologie dell'Informazione e Gestione Finanziaria";

f) di istituire dalla data del 1/8/2011 il Servizio "Sistemi informativi-informatici e innovazione" – Area Settoriale Omogenea "Organizzazione, Tecnologie dell'Informazione e Gestione Finanziaria";

g) di sopprimere alla data del 31/7/2011 il Servizio "Istituti di Garanzia" – Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo";

h) di istituire dalla data del 1/8/2011 il Servizio "Istituti di Garanzia, diritti e cittadinanza attiva" Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo";

i) di dare atto che la Struttura organizzativa della Direzione generale dell'Assemblea legislativa viene quindi articolata in 9 Servizi come di seguito riepilogati:

- Servizio 1. Segreteria Assemblea legislativa
- Servizio 2. Legislativo e Qualità della Legislazione
- Servizio 3. Coordinamento Commissioni assembleari
- Servizio 4. Studi, ricerche e documentazione
- Servizio 5. Organizzazione, bilancio e attività contrattuale
- Servizio 6. Sistemi informativi-informatici e innovazione
- Servizio 7. Istituti di Garanzia, diritti e cittadinanza attiva
- Servizio 8. Co.Re.Com.
- Servizio 9. Relazioni esterne e internazionali

j) di dare mandato al Direttore generale di procedere alla soppressione della posizione dirigenziale "Professional" "Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione", istituita con determinazione del Direttore Generale n. 189 del 26/5/2008;

k) di dare atto che il Servizio "Informazione", individuato

come struttura speciale dall' 1 luglio 2008 nell'ambito del Gabinetto di Presidenza del Consiglio, ai sensi dell'art. 4 della LR 43/2001, mantiene tale collocazione; viene rinominato in "Servizio Informazione e comunicazione istituzionale" e, oltre alle competenze già indicate nella deliberazione UP n. 9 del 11 gennaio 2008 esercita le ulteriori competenze previste nella deliberazione UP n. 113 del 26/7/2011;

l) di modificare dalla data dell'01.08.2011 le competenze dei Servizi elencati al punto (c) come riportato in allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, ferme restando le competenze del Direttore generale di cui all'art. 40, lettere c), g) e h), della L.R. n. 43/01;

m) di stabilire che nel corso del processo riorganizzativo, a seguito di concrete verifiche rispetto agli obiettivi prefissati, si potrà procedere ad ulteriori modifiche nel rispetto dei contenuti di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 115 del 23/6/2006, recante "Linee di indirizzo in materia di organizzazione e gestione del personale";

n) di demandare ad un successivo atto, nelle more della conclusione delle procedure necessarie per la graduazione delle posizioni dirigenziali e l'individuazione dell'ampiezza di punteggio identificativa di ciascuna fascia retributiva, nel rispetto della metodologia definita con deliberazione di Giunta 1764/08 e adottata, per l'Assemblea legislativa, con delibera dell'Ufficio di Presidenza 246/08, la graduazione delle posizioni dirigenziali dell'Assemblea oggetto di sostanziali modifiche, cui è correlata la retribuzione di posizione da riconoscere al personale dirigenziale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

o) di dare atto, inoltre, che gli effetti economici derivanti dalla graduazione delle posizioni dirigenziali di cui al presente atto, decorreranno dalla data del 1/8/2011, o comunque dalla data di conferimento dei relativi incarichi;

p) di procedere, attraverso il confronto e l'analisi partecipata, a ulteriori precisazioni e specificazioni delle competenze riportate nell'allegato A), con l'obiettivo di perseguire dinamicamente e con continuità qualità del lavoro, efficienza, efficacia, adeguatezza e integrazione dell'organizzazione dell'Assemblea legislativa;

q) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, giusto il disposto di cui all'art. 12 della L.R. 41/92, così come sostituito dall'art. 31 della L.R. 4/8/1994, n. 31.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 LUGLIO 2011, N. 117

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 96)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

*(omissis)*

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente ri-

portate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Alessandro Spada, nato a Forlì (FC) il 18 luglio 1975;
- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 1.470,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 settembre 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/9/2011-31/12/2011 pari a complessivi Euro 1.759,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
  - quanto a Euro 1.470,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 561);
  - quanto a Euro 261,86 (incrementato a Euro 264,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 562);
  - quanto a Euro 22,71 (incrementato a Euro 25,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 563);
- f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- h) di dare atto che il sig. Alessandro Spada è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;
- i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:
  - alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
  - alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollet-

tino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 LUGLIO 2011, N. 118

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Segretario - Roberto Corradi (proposta n. 97)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla sottoelencata collaboratrice:

- sig.ra Adriana Schiavone, nata a Carrara (MS) il 16/10/1975;
- b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 44.300,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:
  - quanto a Euro 8.000,00 relativi all'esercizio 2011;
  - quanto a Euro 24.300,00 relativi all'esercizio 2012;
  - quanto a Euro 12.000,00 relativi all'esercizio 2013;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 settembre 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Segretario dell'Assemblea legislativa – Roberto Corradi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità

interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/9/2011 - 31/12/2011, pari a complessivi Euro 9.468,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 465 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 8.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 558);
- quanto a Euro 1.425,07 (incrementato a Euro 1.428,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 559);
- quanto a Euro 37,71 (incrementato a Euro 40,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 560);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- che la spesa relativa agli esercizi futuri dell'incarico in parola, sarà impegnata, con successivi atti, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 465 – del Bilancio per gli esercizi 2012 e 2013, che saranno dotati della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che la sig.ra Adriana Schiavone è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 LUGLIO 2011, N. 119

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare della presidente della IV Commissione assembleare “Politiche per la Salute e Politiche Sociali” - Monica Donini (proposta n. 98)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Nicoletta Ciampani nata a Teramo il 15/6/1974;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 468,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 agosto 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 23 agosto 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente della Commissione “Politiche per la Salute e Politiche Sociali” - Monica Donini -, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/8/2011 - 23/8/2011 pari a complessivi Euro 560,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 471 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 468,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 568);
- quanto a Euro 83,37 (incrementato a Euro 86,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 569);
- quanto a Euro 3,31 (incrementato a Euro 6,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 570);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al

punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Nicoletta Ciampani è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 LUGLIO 2011, N. 120

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 106)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottosegnata collaboratrice:

- sig.ra Lorena Casamenti, nata a Forlì (FC) il 24 aprile 1960;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 1.470,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 settembre 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/9/2011 - 31/12/2011 pari a complessivi Euro 1.759,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 1.470,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 565);
- quanto a Euro 261,86 (incrementato a Euro 264,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 566);
- quanto a Euro 22,71 (incrementato a Euro 25,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 567);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Lorena Casamenti è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244

(Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il

giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTE REGIONALE 25 LUGLIO 2011, N. 157

**Nomina del Presidente del Collegio sindacale di BolognaFiere SpA**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per tre esercizi, presidente del collegio sindacale di BolognaFiere SpA in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il dott. Paolo Osti, nato a Sasso Marconi (BO) il 6/9/1941;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2011, N. 158

**L.R. 3/06, art. 12. Modifica di un componente della consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare quale componente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo l'Assessore Paolo Valenti, nato a Faenza il 31 agosto 1963, rappresentante della Provincia di Ravenna, in sostituzione della sig.ra Emanuela Giangrandi, ai sensi dell'art. 12, punto 1) della L.R. 3/06;

b) di dare atto che il presente decreto è comunicato alla persona interessata ed è pubblicato nel BURERT.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2011, N. 160

**Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei conti della Camera di Commercio di Forlì-Cesena**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di designare nel Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per tutta la durata dell'organo pari a quattro anni:

- la sig.ra Anna Rondinelli, nata a Fusignano (RA) il 20 gennaio 1959 quale componente effettivo;
- il sig. Franco Santarelli nato a Ferrara (Ra) il 29 ottobre 1954 quale componente supplente;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2011, N. 161

**L.R. 3/2006, art. 12, comma 1. Sostituzione componente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di richiamare tutto quanto espresso in narrativa come parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di nominare quale componente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, ai sensi dell'art. 12, comma 1. della L.R. 3/06, il Sindaco del Comune di Pavullo nel Frignano Romano Canovi, nato a Pavullo nel Frignano (MO) il 5/1/1955, designato dal Consiglio delle Autonomie Locali, in sostituzione di Antonio Parenti;
3. di dare atto che il presente decreto è comunicato alle persone interessate ed è pubblicato nel BURERT.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 5 LUGLIO 2011, N. 8169

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio al dr. Paolo Luciani, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dr. Paolo Luciani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato ad analizzare e quantificare le diverse componenti che contribuiscono al fenomeno della subsidenza della fascia costiera regionale e al potenziamento del Sistema Informativo della costa, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 13 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 40.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 40.000,00 registrata al n. 1972 di impegno sul Capitolo 03854 "Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)." afferente all'UPB 1.2.3.2.3501 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 309/2011, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 27 LUGLIO 2011, N. 9355

**Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale di cui alla delibera di Giunta regionale 774/11**

IL DIRETTORE

Richiamate le seguenti delibere della Giunta regionale:

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- 774/11 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni di orientamento professionale rivolto a donne adulte con metodologia "Retraivaller". Risorse di cui al art. 1 lettera a) del Decreto del Ministro delle Pari opportunità del 12 maggio 2009";

Considerato che la delibera 774/11 sopra citata stabilisce, tra l'altro, che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato Invito, parte integrante della medesima, verrà effettuato da un "Nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Ritenuto di nominare, in attuazione della sopra citata deliberazione 774/11, il "Nucleo di valutazione regionale", che risulta



composto da funzionari della Direzione Generale al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali per la valutazione, come di seguito specificato:

- Gilda Berti, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Serenella Sandri, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Luisa Stanzani, Servizio "Lavoro";
- Katia Pedretti, Servizio "Lavoro";
- Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- Teresa Dall'Asta, Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dei progetti da valutare;

Richiamata la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale: 1057/06, 1663/06, 1173/09, 2060/10 e 1377/10 così come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 1950/10;

attestata la regolarità amministrativa

determina:

1) di nominare, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 774/11 e allegato Invito parte integrante della medesima, il "Nucleo di valutazione regionale" che risulta così composto:

- Gilda Berti, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Serenella Sandri, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Luisa Stanzani, Servizio "Lavoro";
- Katia Pedretti, Servizio "Lavoro";
- Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- Teresa Dall'Asta, Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

2) di dare atto inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 25 LUGLIO 2011, N. 9233

**Reg. (CE) 320/2006 art. 6. Piano d'azione regionale attuativo del programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione graduatoria delle domande presentate ai sensi del Programma operativo Misura 121 di cui alla deliberazione della Giunta regionale 664/11**

#### IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/08, che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie, Valtiero Mazzotti

Visti:

- il Reg. (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 - concernente misure per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità che modifica il Reg. (CE) n. 1290/2005 relativo al funzionamento della Politica Agricola Comune - ed in particolare l'articolo 6;

- il Reg. (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006 recante modalità di applicazione del sopra indicato Reg. (CE) n. 320/2006 così come modificato dal Reg. (CE) n. 1204 del Consiglio del 4 dicembre 2009;

- il Decreto Legge 10 gennaio 2006 n. 2, convertito con Legge 11 marzo 2006, n. 81, ed in particolare l'art. 2, comma 4;

- il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008, così come modificato nella seduta del 19 marzo 2009;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 21 aprile 2008 - come integrata con successiva deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 - che approva il Piano d'Azione regionale attuativo del predetto Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1297 del 28 luglio 2008 che approva il primo Programma Operativo per la concessione di aiuti a valere sulla Misura 121 del Piano d'Azione regionale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 402 del 30 marzo 2009 che aggiorna ed integra i contenuti del citato Piano d'Azione regionale;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (P.S.R.) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5, nella formulazione allegata quale parte integrante alla propria deliberazione n. 2138 del 27 dicembre 2010, quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010 ed approvate con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamata infine la deliberazione della Giunta regionale n. 664 del 16 maggio 2011 recante "Reg.(CE) 320/2006 art. 6. Piano d'Azione regionale attuativo del Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione del secondo Programma Operativo per la concessione di aiuti sulla Misura 121" che ha attivato un ulteriore Programma a valere

sulla Misura 121 del Piano d'Azione regionale - con contestuale funzione di avviso pubblico - fissando i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento delle domande di aiuto;

Atteso che il predetto Programma Operativo definisce ai punti 12. e 13. le fasi procedurali, stabilendo in particolare:

- che le Amministrazioni Provinciali provvedano, ciascuna per il proprio ambito territoriale, ad istruire i progetti presentati, ai fini di verificarne l'ammissibilità e successivamente procedano all'attribuzione dei punteggi di merito;
- che gli elenchi delle domande ammissibili e delle relative valutazioni, approvati da ciascuna Amministrazione con atto formale, siano trasmessi alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aiuti alle imprese a cui compete l'ordinamento dell'istanze in un'unica graduatoria di merito a valenza regionale;

Preso atto:

- che in esito al suddetto Programma operativo sul territorio regionale sono state complessivamente presentate 190 domande;
- che la fase istruttoria e valutativa di competenza delle Amministrazioni Provinciali si è regolarmente conclusa e sono stati trasmessi, nei tempi previsti, al Servizio Aiuti alle imprese i provvedimenti definitivi - acquisiti agli atti del Servizio medesimo - con cui sono state approvate le istanze ammissibili, la relativa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile, il punteggio di merito attribuito, nonché le domande per cui sussistono condizioni di non ammissibilità;

Atteso che il Servizio Aiuti alle imprese ha provveduto ad elaborare le risultanze degli atti formali approvati dalle Amministrazioni Provinciali, quali dettagliate nei seguenti allegati:

- Allegato 1: graduatoria delle domande ammissibili, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo conseguito - quale risultante dalla somma dei pesi attribuiti ai singoli parametri di valutazione - della spesa massima ammissibile e del conseguente contributo concedibile;

- Allegato 2: domande ritenute non ammissibili e/o oggetto di formale rinuncia;

Ritenuto pertanto, in conseguenza di quanto esposto ed argomentato, di recepire le risultanze dell'attività istruttoria e valutativa svolta dalle Amministrazioni provinciali, quale risulta dagli atti formali trasmessi, e di approvare gli allegati precedentemente descritti, dando atto che essi costituiscono parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

Verificato:

- che il Programma Operativo di cui alla citata deliberazione n. 664 del 16 maggio 2011 è a valere su risorse FEAGA, pari ad Euro 1.651.065,78, risultanti da economie accertate a seguito dell'attuazione dei provvedimenti approvati con deliberazioni della Giunta regionale n. 1297 del 28 luglio 2008 e n. 1756 del 28 ottobre 2008;

- che - successivamente all'adozione di detto atto - l'Amministrazione provinciale di Ferrara ha comunicato con nota in data 29 giugno 2011, acquisita a protocollo con PG.2011.158511, economie aggiuntive - quantificate in Euro 332.157,24 - maturate in fase di gestione dei progetti finanziati nell'ambito del Programma Operativo approvato con la citata deliberazione n. 1297/2008;

- che, pertanto, per il finanziamento dei progetti inseriti nella graduatoria di cui all'Allegato 1 del presente atto sono attualmente disponibili risorse pari complessivamente ad Euro 1.983.223,02;

Dato atto che l'importo precedentemente quantificato potrà essere incrementato in conseguenza di ulteriori economie di spesa rispetto agli impegni assunti nell'ambito del Programma Operativo approvato con deliberazione n. 1297/2008 e di eventuali somme aggiuntive derivanti da riallocazione di risorse di cui al Reg. (CE) n. 320/2006, articolo 6, secondo quanto sancito dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome nella seduta dell'8 luglio 2010;

Dato atto altresì:

- che il finanziamento delle iniziative risultate ammissibili, quali riportate nell'Allegato 1 del presente atto, avverrà nel rispetto del loro ordinamento in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dalle Amministrazioni provinciali e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria predetta e che a tal fine le Amministrazioni medesime sono tenute a comunicare formalmente e tempestivamente al Servizio Aiuti alle imprese le somme eventualmente rese disponibili per gli adempimenti di competenza;

Dato atto infine:

- che il Servizio Aiuti alle imprese comunicherà a ciascuna Amministrazione provinciale le iniziative di competenza collocate in posizione utile al finanziamento;

- che le singole Amministrazioni provinciali provvederanno con specifici atti formali alla concessione dei contributi spettanti ai soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti;

- che esclusivamente ai suddetti atti viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modifiche;

Richiamata la sezione 3, della Parte generale, punto 3.3 della citata deliberazione 2416/08, nella quale si attribuisce al Direttore Generale la titolarità ad assumere la direzione di una struttura temporaneamente priva di Responsabile;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire le risultanze dell'attività istruttoria e valutativa svolta dalle Amministrazioni provinciali sulle domande pervenute in esito all'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 664 del 16 maggio 2011, quale risulta dagli atti formali trasmessi e la successiva attività di elaborazione ed ordinamento svolta dal Servizio Aiuti alle imprese ai fini della predisposizione di una graduatoria unica a valenza regionale;

3) di approvare, conseguentemente, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: graduatoria delle domande risultate ammissibili, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo conseguito - quale risultante dalla somma dei pesi attribuiti ai singoli parametri di valutazione - della spesa massima ammissibile e del conseguente contributo concedibile;

- Allegato 2: domande ritenute non ammissibili e/o oggetto di formale rinuncia;

4) di dare atto:

- che per il finanziamento dei progetti inseriti nella graduatoria di cui all'Allegato 1 sono attualmente disponibili risorse pari complessivamente ad Euro 1.983.223,02;
- che il suddetto importo potrà essere incrementato in conseguenza di ulteriori economie di spesa rispetto agli impegni assunti nell'ambito del Programma Operativo approvato con deliberazione n. 1297 del 28 luglio 2008 e di eventuali somme aggiuntive derivanti da riallocazione di risorse di cui al Reg. (CE) n. 320/2006, articolo 6, secondo quanto sancito dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome nella seduta dell'8 luglio 2010;
- che il finanziamento delle iniziative risultate ammissibili, quali riportate nell'Allegato 1, avverrà nel rispetto del loro ordinamento in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dalle Amministrazioni competenti e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria predetta e che a tal fine le Amministrazioni medesime sono tenute a comunicare formalmente e tempestivamente al Servizio Aiuti alle imprese le somme eventualmente resesi

disponibili per gli adempimenti di competenza;

5) di dare atto inoltre:

- che il Servizio Aiuti alle imprese comunicherà a ciascuna Amministrazione provinciale le iniziative di competenza collocate in posizione utile al finanziamento;
- che le singole Amministrazioni provinciali provvederanno con specifici atti formali alla concessione dei contributi spettanti ai soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti;
- che esclusivamente ai suddetti atti viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto altresì che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto previsto nel Programma Operativo approvato con deliberazione 664/11;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto, infine, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valtiero Mazzotti

## ALLEGATO 1 GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI

n° progressivo	Id domanda (n°AGREA)	Ragione sociale	CUAA	PROVINCIA COMPETENTE		SPESA AMMISSIBILE		CONTRIBUTO		PUNTEGGIO TOTALE		PUNTEGGIO SPECIFICI		contributo progressivo			
1	2300609	BADILE ANTONIO	BDLNTN59B10C814Y	FE	34.780,00	12.173,00	55,00	24,00	5,59	5,00	4,00	93,59	NO	NO	NO	13,97	
2	2302990	BALACCHI SANDRO	BLCSDR63R22H294R	RN	100.500,00	35.175,00	0,00	24,00	12,00	5,00	4,00	45,00	NO	NO	NO	52,83	47.348,00
3	2300919	ZOBOLI LORENZO	ZBILLNZ69M10F257E	MO	42.000,00	14.700,00	0,00	24,00	12,00	5,00	4,00	45,00	NO	NO	NO	46,10	62.048,00
4	2303140	SOCIETA' AGRICOLA CATTANI LUCA, CATTANI LUIGIE C. S.S.	02578370401	RN	158.900,00	55.615,00	0,00	24,00	12,00	5,00	4,00	45,00	NO	NO	NO	38,86	117.663,00
5	2300125	RICCI CRISTIAN	RCCCS178B22D458M	RA	172.500,00	60.375,00	0,00	24,00	12,00	5,00	4,00	45,00	NO	NO	NO	38,61	178.038,00
										A) punteggio in caso di PI dedicati allo sviluppo di colture previste in progetti di riconversione							
										B) punteggio corrispondente agli ettari dimessi							
										C) punteggio corrispondente alla incidenza degli ettari dimessi							
										D) punteggio in caso di conduttore con differenziate caratteristiche							
										E) punteggio in caso di tipologia di intervento prioritario rispetto al settore produttivo ( come da punto 8. del bando)							
										imprese condotte da giovani		SI / NO					
										PI dedicati a produzioni biologiche		SI / NO					
										PI dedicati a produzioni di qualità regolamentata		SI / NO					
										maggiore incidenza ettari dimessi rispetto alla superficie agricola aziendale totale		%					

6	2296048	LA ROSA S.S.	02117280392	RA	33.550,00	11.742,50	0,00	24,00	12,00	5,00	4,00	45,00	NO	NO	NO	36,95	189.780,50
7	2302630	ROSETTI GIUSEPPE, DANIELE, ALBERTO E CORAZZI LEONILDE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	80108930399	RA	104.500,00	36.575,00	0,00	24,00	12,00	5,00	4,00	45,00	NO	NO	NO	33,00	226.355,50
8	2298268	AZ. AGR. FREDDI ANDREA	FRDNDR69S28G337I	RE	91.738,00	32.108,30	0,00	24,00	12,00	5,00	4,00	45,00	NO	NO	NO	31,38	258.463,80
9	2300524	COLARUSSO NICOLA	CLRNCL67D29F476L	RN	97.300,00	34.055,00	0,00	24,00	12,00	5,00	4,00	45,00	NO	NO	NO	31,36	292.518,80
10	2302720	SBARZAGLIA LUCA	SBRLCU83M03H199L	RA	25.000,00	8.750,00	0,00	24,00	12,00	5,00	4,00	45,00	NO	NO	NO	31,02	301.268,80
11	2300294	SOCIETA' AGRICOLA STOPPO ERIMINDO E MARCO S.S.	01178990402	RN	62.100,00	21.735,00	0,00	24,00	11,98	5,00	4,00	44,98	NO	NO	NO	29,96	323.003,80
12	2298298	ANGONESE BRUNO	NGNBRN67M17L940F	RE	26.500,00	9.275,00	0,00	24,00	11,85	5,00	4,00	44,85	NO	NO	NO	29,63	332.278,80
13	2302571	SOCIETA' AGRICOLA GABALDO GUIDO, ANDREA E DALL'OLIO MARIA	4024350375	BO	206.977,30	72.442,06	0,00	24,00	11,84	5,00	4,00	44,84	NO	NO	SI	29,59	404.720,86
14	2302076	ZANZI MASSIMO	ZNZMSM75P15E730D	RA	118.677,94	41.537,28	0,00	24,00	10,92	5,00	4,00	43,92	NO	NO	NO	27,32	446.258,14
15	2298395	SOC. AGR. TRONI LORIS E FAUSTO DI TRONI LORIS S.S.	01314210350	RE	28.300,00	9.905,00	0,00	24,00	9,66	5,00	4,00	42,66	NO	NO	NO	24,15	456.163,14
16	2303142	GIANNETTA CIRIACO	GNNCRC68S22Z133H	RN	144.000,00	50.400,00	0,00	24,00	9,53	5,00	4,00	42,53	NO	NO	NO	23,83	506.563,14

17	2301195	CASARINI IVANO	CSRVNI50A26B819X	MO	40.345,33	14.120,87	0,00	24,00	13,50	5,00	0,00	42,50	NO	NO	NO	NO	33,73	520.684,01
18	2303139	BALACCHI FABRIZIO	BLCFRZ67C28H274A	RN	281.250,00	98.437,50	0,00	24,00	9,40	5,00	4,00	42,40	NO	NO	NO	NO	23,50	619.121,51
19	2302528	CASANOVA RINO	CSNRNI57E02C573V	FC	41.000,00	14.350,00	0,00	24,00	12,00	5,00	0,00	41,00	NO	NO	NO	NO	93,75	633.471,51
20	2298375	CAVAZZUTI FRANCO	CVZFNCS2R21B819N	MO	417.800,00	146.230,00	0,00	24,00	12,00	5,00	0,00	41,00	NO	NO	NO	NO	43,20	779.701,51
21	2301695	BONI PAOLO	BNOPLA56L18D158J	MO	151.650,00	53.077,50	0,00	24,00	12,00	5,00	0,00	41,00	NO	NO	NO	NO	39,69	832.779,01
22	2298211	FABBRI MAURIZIO	FBBMRZ55A08C553U	RA	113.553,60	39.743,76	0,00	24,00	8,00	5,00	4,00	41,00	NO	NO	NO	NO	20,00	872.522,77
23	2298855	AGRI-TER S.S. COND. TERRENI DI MARANI- CORTINI- FANTONI- BAGNARA	01006010399	RA	93.000,00	32.550,00	0,00	24,00	7,63	5,00	4,00	40,63	NO	NO	NO	NO	19,07	905.072,77
24	2302062	SOCIETA' AGRICOLA BIANCOLI MAURO ED EDOARDO	1794801207	BO	40.000,00	14.000,00	0,00	24,00	11,46	5,00	0,00	40,46	NO	NO	NO	NO	28,66	919.072,77
25	2301804	BALLESTRI FRANCESCO	BLLFNC62H25B156I	RE	378.600,00	132.510,00	0,00	24,00	7,21	5,00	4,00	40,21	NO	NO	NO	NO	18,02	1.051.582,77
26	2300681	MAGONI SERGIO	MGNNSRG59B02G467L	BO	130.000,00	45.500,00	0,00	24,00	7,18	5,00	4,00	40,18	NO	NO	NO	NO	17,96	1.097.082,77
27	2302073	MAGONI VITTORIO	MGNVTR66M28C469M	BO	70.000,00	24.500,00	0,00	24,00	7,18	5,00	4,00	40,18	NO	NO	NO	NO	17,96	1.121.582,77

28	2298189	FELICIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	00081390395	RA	161.446,00	56.506,10	0,00	24,00	6,75	5,00	4,00	39,75	NO	NO	NO	16,87	1.178.088,87
29	2298409	CONSOLARO SERGE	CNSSRGC70P01Z110F	RE	165.700,00	57.995,00	0,00	19,00	11,36	5,00	4,00	39,36	NO	NO	NO	28,41	1.236.083,87
30	2302103	BOCCALI ENRICO	BCCNRC78A24D704S	RA	148.800,00	52.080,00	0,00	24,00	6,24	5,00	4,00	39,24	NO	NO	NO	15,59	1.288.163,87
31	2299150	SOCIETA' AGRICOLA LA RONDINE DI PIGNATTI CRISTIANE GIOVANNI S.S.	03129410369	MO	35.000,00	12.250,00	0,00	24,00	10,14	5,00	0,00	39,14	NO	NO	NO	25,35	1.300.413,87
32	2296771	SOCIETA' AGRICOLA IL PILASTRELLO S.S. DI GUERZONI E. & C.	03167800360	MO	25.000,00	8.750,00	0,00	24,00	9,27	5,00	0,00	38,27	NO	NO	NO	23,19	1.309.163,87
33	2302583	SOCIETA' AGRICOLA PEZZUOLI SOCIETA' SEMPLICE	02205430362	MO	58.800,00	20.580,00	0,00	24,00	5,03	5,00	4,00	38,03	NO	NO	SI	12,60	1.329.743,87
34	2300147	SOC. AGR. TENUTA DI ZENZALINO S.S.	02802620100	FE	184.150,00	64.452,50	0,00	24,00	4,97	5,00	4,00	37,97	NO	NO	NO	12,42	1.394.196,37
35	2302474	SOCIETA' AGRICOLA BIGUCCI MARIA, PASQUINELLI MARIO E PASQUINELLI GIGLIOLA S.S.	02339200400	RN	36.600,00	12.810,00	0,00	24,00	9,28	0,00	4,00	37,28	NO	NO	NO	23,21	1.407.006,37
36	2298513	MONTI ALFIERO	MNTLFR49H03D357E	RA	138.100,00	48.335,00	0,00	24,00	4,22	5,00	4,00	37,22	NO	NO	NO	10,56	1.455.341,37
37	2294483	GUERRINI MAURO	GRRMRA63P24A393L	FE	257.000,00	89.950,00	0,00	24,00	4,18	5,00	4,00	37,18	NO	NO	SI	10,45	1.545.291,37
38	2300454	SOCIETA' AGRICOLA RICCHI MARCO E CLAUDIO	1775221201	BO	54.400,00	19.040,00	0,00	19,00	8,42	5,00	4,00	36,42	NO	NO	NO	21,06	1.564.331,37

39	2300139	SOC. AGR. CAVALLARI ENZO E ANDREA S.S.	01329700387	FE	153.150,00	53.602,50	0,00	24,00	3,36	5,00	4,00	36,36	NO	NO	NO	8,40	1.617.933,87
40	2296629	SOCIETA' AGRICOLA DONELLO DINO E GIUSEPPE S.S.	03089370369	MO	173.000,00	60.550,00	0,00	24,00	7,34	5,00	0,00	36,34	NO	NO	NO	18,35	1.678.483,87
41	2302709	ANDRUCCIOLI BRUNO, MIRKO E FABIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00919040394	RA	59.000,00	20.650,00	0,00	19,00	7,78	5,00	4,00	35,78	NO	NO	NO	19,45	1.699.133,87
42	2300791	COOPERATIVA AGRICOLA GIUSEPPE MASSARENTI MOLINELLA - SOCIETA' COOPERATIVA	292310372	BO	42.000,00	14.700,00	0,00	24,00	2,54	5,00	4,00	35,54	NO	NO	NO	6,36	1.713.833,87
43	2301830	RAGGI MORENO, MAURO, RENATA E FABRIZIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	1787361201	BO	24.100,00	8.435,00	0,00	24,00	6,13	5,00	0,00	35,13	NO	NO	NO	15,32	1.722.268,87
44	2294342	SGARAVATTO DIEGO	SGRDGI53T28E320N	FE	38.500,00	13.475,00	0,00	14,00	12,00	5,00	4,00	35,00	NO	SI	SI	33,10	1.735.743,87
45	2302170	TRONI GIORGIO	TRNGRG53A23H225U	RE	81.499,60	28.524,86	0,00	14,00	12,00	5,00	4,00	35,00	NO	NO	NO	38,02	1.764.268,73
46	2298836	BALBONI MARCO	ELBMRFC59D02B566Y	MO	27.900,00	9.765,00	0,00	14,00	12,00	5,00	4,00	35,00	NO	NO	NO	37,00	1.774.033,73
47	2302428	SANCISI GIOVANNI	SNCGNNA1E11H294P	RN	123.800,00	43.330,00	0,00	19,00	12,00	0,00	4,00	35,00	NO	NO	NO	36,50	1.817.363,73
48	2298215	GHISELLI CARLO	GHSCLRL66D06H835K	MO	39.000,00	13.650,00	0,00	14,00	12,00	5,00	4,00	35,00	NO	NO	NO	34,60	1.831.013,73



49	2298047	TAMBURINI REMO	TMBRME65C08F288Q	BO	106.281,00	37.198,35	0,00	14,00	12,00	5,00	4,00	35,00	NO	NO	NO	33,86	1.868.212,08
50	2300559	AZIENDA AGRICOLA CA' GRANDA DI TRUZZI ALESSANDRO	TRZLSN67P12E897O	MO	24.250,00	8.487,50	0,00	14,00	12,00	5,00	4,00	35,00	NO	NO	NO	31,36	1.876.699,58
51	2302202	ANGELINI VALENTINO	NGLVNT67C14F715H	RN	165.900,00	58.065,00	0,00	14,00	12,00	5,00	4,00	35,00	NO	NO	NO	31,17	1.934.764,58
52	2296951	COOP. GIULIO BELLINI	00041670381	FE	457.500,00	160.125,00	0,00	24,00	1,69	5,00	4,00	34,69	NO	NO	NO	4,22	2.094.889,58
53	2301254	VIGNATO LUIGI	VGNL GU49B15F240Z	MO	28.800,00	10.080,00	0,00	19,00	9,80	5,00	0,00	33,80	NO	NO	NO	24,50	2.104.969,58
54	2302922	SANCISI GIMMII	SNCGMM72H30H294G	RN	111.800,00	39.130,00	0,00	14,00	10,27	5,00	4,00	33,27	NO	NO	NO	25,67	2.144.099,58
55	2300585	NERI STEFANO	NRESFN64E24D458L	RA	38.200,00	13.370,00	0,00	14,00	9,60	5,00	4,00	32,60	NO	NO	NO	24,00	2.157.469,58
56	2300946	AZIENDA AGRICOLA BOSCO DI RAGAZZI TIZIANO & C. - S.S.	02412710366	MO	20.500,00	7.175,00	0,00	19,00	8,03	5,00	0,00	32,03	NO	NO	NO	22,07	2.164.644,58
57	2299316	CAMPANA CLAUDIO	CMPCLD68L27D704A	RA	80.400,00	28.140,00	0,00	14,00	8,62	5,00	4,00	31,62	no	NO	NO	21,55	2.192.784,58
58	2294481	SAVOIA STEFANO	SVASFN67A26H199Z	RA	89.782,48	31.423,87	0,00	14,00	8,16	5,00	4,00	31,16	NO	NO	NO	20,39	2.224.208,45
59	2300439	AVICOLA EMILIANA DI BERTONI ALBERTO	BRTLRT159B08D607P	MO	60.000,00	21.000,00	0,00	14,00	12,00	5,00	0,00	31,00	NO	NO	NO	51,70	2.245.208,45
60	2297758	BRAIDA DARIO	BRDDRA78M21C469O	MO	94.970,00	33.239,50	0,00	14,00	12,00	5,00	0,00	31,00	NO	NO	NO	44,76	2.278.447,95

61	2302031	POLETTI SOCIETA' AGRICOLA	02938190366	MO	20.200,00	7.070,00	0,00	14,00	7,66	5,00	4,00	30,66	NO	NO	NO	19,17	2.286.517,95
62	2299854	GIACCONE GIOVANNI AZ. AGRICOLA	GCCCGNNT4E04L219I	FE	32.462,96	11.362,04	0,00	14,00	7,63	5,00	4,00	30,63	NO	NO	NO	19,06	2.296.879,99
63	2298539	SOCIETA' AGRICOLA MASINI ANDREA E MARCO S.S.	02405321205	BO	92.800,00	32.480,00	0,00	14,00	7,58	5,00	4,00	30,58	NO	NO	NO	18,94	2.329.359,99
64	2299082	DRADI ROBERTO	DRDRRT63S02H199R	RA	121.000,00	42.350,00	0,00	14,00	7,26	5,00	4,00	30,26	NO	NO	NO	18,14	2.371.709,99
65	2299389	MARIUZZO ENRICO	MRZNRCC67S24H835M	MO	35.500,00	12.425,00	0,00	9,00	12,04	5,00	4,00	30,04	NO	NO	NO	30,10	2.384.134,99
66	2302980	MAGNANI EMIDIO	MGNMDE59M11B001G	RN	85.500,00	29.925,00	0,00	9,00	12,00	5,00	4,00	30,00	NO	NO	NO	42,05	2.414.059,99
67	2301880	LODOI SERGIO E LIVERANI ROSANNA S.S.	01058940394	RA	125.000,00	43.750,00	0,00	9,00	12,00	5,00	4,00	30,00	NO	NO	NO	32,07	2.457.809,99
68	2303158	MALAGOLI CLAUDIO	MLGCLD70A13A965P	MO	41.500,00	14.525,00	0,00	9,00	11,60	5,00	4,00	29,6	NO	NO	NO	29,00	2.472.334,99
69	2302759	MAZZOTTI CARLO	MZZCRL43L03H294K	RN	74.000,00	25.900,00	0,00	14,00	11,58	0,00	4,00	29,58	NO	NO	NO	28,95	2.498.234,99
70	2300152	GHELFI ROSANNA	GHLRNN59T60D599J	MO	21.450,00	7.507,50	0,00	9,00	15,33	5,00	0,00	29,33	NO	NO	NO	38,33	2.505.742,49
71	2302067	GUERRINI MICHELE	GRRMHL72M30A191A	FE	269.600,00	94.360,00	0,00	14,00	6,31	5,00	4,00	29,31	NO	NO	NO	15,77	2.600.102,49
72	2302468	RIGOLLI ALESSANDRO	RGLLSNT7IE22B819A	MO	43.300,00	15.155,00	0,00	14,00	10,29	5,00	0,00	29,29	NO	NO	NO	25,73	2.615.257,49

73	2301754	SOCIETA' SEMPLICE AGRIC. RAGAZZINI PAOLO E REMO	00590390399	RA	36.700,00	12.845,00	0,00	9,00	11,17	5,00	4,00	29,17	NO	NO	NO	NO	27,93	2.628.102,49
74	2299529	ALDROVANDI ANDREA	LDRNDR66H12B8191	MO	22.300,00	7.805,00	0,00	9,00	11,12	5,00	4,00	29,12	NO	NO	NO	NO	27,80	2.635.907,49
75	2303084	MAZZOTTI MARISA	MZMIRS49D64H294S	RN	263.450,00	92.207,50	0,00	14,00	6,00	5,00	4,00	29,00	NO	NO	NO	NO	15,01	2.728.114,99
76	2301356	AZ. AGR. GIBERTI DI GUIDO E TIZIANO S.S.	00557280351	RE	37.700,00	13.195,00	0,00	9,00	10,75	5,00	4,00	28,75	NO	NO	NO	NO	26,88	2.741.309,99
77	2301408	TRONI RICCARDO	TRNRCR84A17L020R	RE	42.300,00	14.805,00	0,00	9,00	10,51	5,00	4,00	28,51	NO	NO	NO	NO	26,27	2.756.114,99
78	2301698	MINGHETTI FRANCO	MNGFNC69E04A191U	FE	76.500,00	26.775,00	0,00	9,00	10,46	5,00	4,00	28,46	NO	NO	NO	NO	26,15	2.782.889,99
79	2302795	SOCIETA' AGRICOLA PIVA GIUSEPPE E ANGIOLINO S.S.	00367030368	MO	22.000,00	7.700,00	0,00	19,00	4,31	5,00	0,00	28,31	NO	NO	NO	NO	10,78	2.790.589,99
80	2299908	AZ.AGR. NOVELLO LAURO DI GIERI MASSIMO	02154840397	RA	84.800,00	29.680,00	0,00	9,00	10,16	5,00	4,00	28,16	NO	NO	NO	NO	25,39	2.820.269,99
81	2302897	GENNARI ERNESTO E MAURO DI GENNARI MAURO	GNNMIRA49R05B566M	MO	74.500,00	26.075,00	0,00	14,00	5,00	5,00	4,00	28,00	NO	NO	NO	NO	12,50	2.846.344,99
82	2294339	SOC. AGR. CAMPO DEL FIENO S.S. DI ALBERTI ALFREDO E MARCHETTI MASSIMO	01505830388	FE	29.660,00	10.381,00	0,00	9,00	9,61	5,00	4,00	27,61	NO	NO	NO	NO	24,02	2.856.725,99

83	2298221	BELLODI CARLO ALBERTO	BLLCLL62B13H835V	MO	21.000,00	7.350,00	0,00	14,00	8,29	5,00	0,00	27,29	NO	NO	NO	20,74	2.864.075,99
84	2302765	TARRONI MAURIZIO	TRRMRZ52P18A191B	RA	130.500,00	45.675,00	0,00	14,00	3,61	5,00	4,00	26,61	NO	NO	NO	9,04	2.909.750,99
85	2300933	BIGUCCI LIVIO	BGCLV170B16H294Z	RN	71.800,00	25.130,00	0,00	9,00	8,34	5,00	4,00	26,34	NO	NO	NO	20,86	2.934.880,99
86	2300241	SOCIETA' AGRICOLA FENARA SILVANO E MAURO	4029340371	BO	90.300,00	31.605,00	0,00	14,00	3,22	5,00	4,00	26,22	NO	NO	NO	8,06	2.966.485,99
87	2301100	ARGINI DI MARIA PIA E TERESA DALBERTIS & C. S.S.	01170130106	RA	154.500,00	54.075,00	0,00	19,00	3,03	0,00	4,00	26,03	NO	NO	NO	7,57	3.020.560,99
88	2298204	ROSSI ROBERTO	RSSRR167L14F257U	MO	45.000,00	15.750,00	0,00	9,00	12,00	5,00	0,00	26,00	NO	NO	NO	61,43	3.036.310,99
89	2294808	PADOVANI ORVEDO	PDVVRV47E06H195L	MO	35.000,00	12.250,00	0,00	9,00	12,00	5,00	0,00	26,00	NO	NO	NO	34,24	3.048.560,99
90	2298665	MINGUZZI FRANCO	MNGFNC66P01A547B	RA	36.011,95	12.604,18	0,00	9,00	8,00	5,00	4,00	26,00	NO	NO	NO	20,00	3.061.165,17
91	2301773	VERDERI GABRIELE	VRDGR166C24B819I	MO	74.000,00	25.900,00	0,00	9,00	11,70	5,00	0,00	25,70	NO	NO	NO	29,30	3.087.065,17
92	2299728	AZ. AGR. BOCCAMAGGIORE DI MUSI ANNAMARIA E MARIA GRAZIA S.S.	02134710355	RE	37.500,00	13.125,00	0,00	14,00	7,26	0,00	4,00	25,26	NO	NO	NO	18,15	3.100.190,17
93	2301853	OCA ANNALISA	COANLS64P65D599M	MO	130.000,00	45.500,00	0,00	14,00	6,20	5,00	0,00	25,20	NO	NO	NO	15,50	3.145.690,17

94	2302186	TEDESCHI FABRIZIO	TDSFRZ71B21C265J	BO	115.300,00	40.355,00	0,00	9,00	7,13	5,00	4,00	25,13	NO	NO	NO	17,83	3.186.045,17
95	2302251	GABALDO GIOVANNI	GBLGNN46L08F083O	BO	179.400,00	62.790,00	0,00	14,00	2,07	5,00	4,00	25,07	NO	NO	NO	5,17	3.248.835,17
96	2302824	DINI MARIO	DNIMRA48E24I287E	RN	62.850,00	21.997,50	0,00	9,00	6,86	5,00	4,00	24,86	NO	NO	NO	17,14	3.270.832,67
97	2301748	SPIGA MORENO	SPGMIRN54H09B249F	BO	49.500,00	17.325,00	0,00	9,00	6,76	5,00	4,00	24,76	NO	NO	NO	16,91	3.288.157,67
98	2300476	BONALDO PAOLO	BNLPLA65B22G753U	MO	20.050,00	7.017,50	0,00	9,00	6,67	5,00	4,00	24,67	NO	NO	NO	16,67	3.295.175,17
99	2301071	POLACCHINI LUIGI	PLCLGU56H28D599M	MO	77.800,00	27.230,00	0,00	9,00	10,63	5,00	0,00	24,63	NO	NO	NO	26,56	3.322.405,17
100	2298602	FERRARINI PAOLO	FRRPLA75T18G753S	MO	21.980,00	7.693,00	0,00	14,00	5,60	5,00	0,00	24,60	NO	NO	NO	14,00	3.330.098,17
101	2301194	SAVORANI IVO	SVRVIO73L05D458M	RA	73.110,00	25.588,50	0,00	5,00	10,38	5,00	4,00	24,38	NO	NO	NO	25,96	3.355.686,67
102	2294500	SOC. AGR. FRATTINA S.S.	01053390389	FE	56.000,00	19.600,00	0,00	9,00	6,31	5,00	4,00	24,31	NO	NO	NO	15,78	3.375.286,67
103	2300542	GOLINELLI RAIMONDO	GLNRND58E13F240J	MO	23.500,00	8.225,00	0,00	9,00	10,24	5,00	0,00	24,24	NO	NO	NO	25,60	3.383.511,67
104	2301881	SOCIETA' AGRICOLA FONDO PALAZZETTO DI MARTINI E FANIN S.S.	03201420365	MO	24.500,00	8.575,00	0,00	9,00	6,00	5,00	4,00	24,00	NO	NO	NO	15,02	3.392.086,67
105	2301783	BAGNI NICOLA	BGNCL67S22C469E	FE	61.100,00	21.385,00	0,00	9,00	5,88	5,00	4,00	23,88	NO	NO	NO	14,70	3.413.471,67

106	2301838	SOC. AGR. VENTUROLI LUCA E STEFANO S.S.	01430780385	FE	25.280,00	8.848,00	0,00	9,00	5,67	5,00	4,00	23,67	NO	NO	NO	14,18	3.422.319,67
107	2298845	STEFFANINI DANIELE	STFDNL77S23F240I	MO	52.700,00	18.445,00	0,00	9,00	5,55	5,00	4,00	23,55	NO	NO	NO	13,89	3.440.764,67
108	2301959	SOCIETA' AGRICOLA RIO SAN MARTINO SOCIETA' SEMPlice	03050320369	RE	46.120,00	16.142,00	0,00	9,00	5,50	5,00	4,00	23,50	NO	NO	NO	13,74	3.456.906,67
109	2302352	AZ. AGR. LA FAVORITADI BOLOGNINI ARNALDO ALBERTO E MONTAGUTI GIULIANA S.S.	538690371	BO	145.000,00	50.750,00	0,00	14,00	5,49	0,00	4,00	23,49	NO	NO	NO	13,72	3.507.656,67
110	2299373	BOTTURA MARIO	BTTMRA67P17B819I	MO	113.650,00	39.777,50	0,00	9,00	9,44	5,00	0,00	23,44	NO	NO	NO	23,60	3.547.434,17
111	2300961	SOCIETA' AGRICOLA POGGI ROBERTO E SIMONA	02629621208	BO	64.490,00	22.571,50	0,00	9,00	5,27	5,00	4,00	23,27	NO	NO	NO	13,18	3.570.005,67
112	2300230	AZ. AGR. DAL POZZO BRUNO E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	2129771206	BO	20.540,14	7.189,05	0,00	9,00	5,20	5,00	4,00	23,20	NO	NO	SI	13	3.577.194,72
113	2298877	MOLDUCCI MASSIMO	MLDMSM61M09C573A	RA	100.000,00	35.000,00	0,00	9,00	5,20	5,00	4,00	23,20	NO	NO	NO	13,00	3.612.194,72
114	2300229	BENINI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	82006690372	BO	61.500,00	21.525,00	0,00	9,00	5,18	5,00	4,00	23,18	NO	NO	NO	12,94	3.633.719,72
115	2303145	TAGLIAVINI ALESSANDRO	TGLLSN50A24A392C	BO	97.000,00	33.950,00	0,00	9,00	4,48	5,00	4,00	22,48	NO	NO	NO	11,2	3.667.669,72
116	2302667	MONTANARI STEFANO	MNTSFN76C30D458B	RA	58.927,50	20.624,63	0,00	9,00	4,24	5,00	4,00	22,24	NO	NO	NO	10,59	3.688.294,35
117	2294446	BERGAMINI MARGHERITA EREDI	02815250366	MO	51.035,00	17.862,25	0,00	9,00	8,14	5,00	0,00	22,14	NO	NO	SI	20,34	3.706.156,60

118	2303162	PALAZZINI ANDREA	PLZNDRE6H271110H	BO	108.450,00	37.957,50	0,00	9,00	4,09	5,00	4,00	22,09	NO	NO	NO	10,22	3.744.114,10
119	2297755	PALTRINIERI DAVIDE	PLTDVD72E05D599B	MO	33.900,00	11.865,00	0,00	5,00	12,00	5,00	0,00	22,00	NO	NO	NO	45,79	3.755.979,10
120	2301688	SETTI PAOLO	STTPLA68E10B8M9V	MO	97.000,00	33.950,00	0,00	5,00	12,00	5,00	0,00	22,00	NO	NO	NO	37,75	3.789.929,10
121	2303117	AZIENDA AGRICOLA LA CORTE DI DOTTI & C. SOC. SEMPLICE	02731010365	MO	129.300,00	45.255,00	0,00	14,00	3,00	5,00	0,00	22,00	NO	NO	NO	7,46	3.835.184,10
122	2301769	PIRAZZINI CRISTIAN	PRZCST73B04F083W	BO	30.000,00	10.500,00	0,00	9,00	3,94	5,00	4,00	21,94	NO	NO	NO	9,84	3.845.684,10
123	2294498	GAVANELLI ANTONIO E ANDREA	01136830393	RA	22.900,00	8.015,00	0,00	5,00	7,93	5,00	4,00	21,93	NO	NO	NO	19,82	3.853.699,10
124	2298397	AZIENDA AGRICOLA LA PICCOLA S.S.	01911340352	RE	29.000,00	10.150,00	0,00	9,00	3,86	5,00	4,00	21,86	NO	NO	NO	9,65	3.863.849,10
125	2301751	SOCIETA' AGRICOLA MORARA DI GOLDONI LUCA, GIUSEPPE E GALLINI MARIA S.S.	01725200362	MO	21.300,00	7.455,00	0,00	9,00	3,65	5,00	4,00	21,65	NO	NO	NO	9,12	3.871.304,10
126	2298465	SAPORETTI DARIO	SPRDRRA58M31H199V	RA	73.800,00	25.830,00	0,00	9,00	3,52	5,00	4,00	21,52	NO	NO	NO	8,79	3.897.134,10
127	2299100	FRANCHETTI PAOLO	FRNPLA69L01A191C	FE	61.908,20	21.667,87	0,00	9,00	3,45	5,00	4,00	21,45	NO	NO	NO	8,62	3.918.801,97
128	2301517	TRONI GAETANO	TRNGTN69A26H225X	MO	39.000,00	13.650,00	0,00	5,00	7,42	5,00	4,00	21,42	NO	NO	SI	18,55	3.932.451,97
129	2301931	SIMONETTI ALBERTO	SMNLRT73C29A191J	FE	74.000,00	25.900,00	0,00	5,00	7,37	5,00	4,00	21,37	NO	NO	NO	18,43	3.958.351,97
130	2299071	PRADELLA MASSIMO	PRDMSM63C13F240F	MO	39.300,00	13.755,00	0,00	9,00	7,35	5,00	0,00	21,35	NO	NO	NO	18,38	3.972.106,97

131	2298406	SOCIETA' AGRICOLA BRUINI F.LLI S.S.	01636830364	MO	96.500,00	33.775,00	0,00	9,00	7,34	5,00	0,00	21,34	NO	NO	NO	18,35	4.005.881,97
132	2297753	BOSELLI FRANCESCO	BSLFCN80C14A965T	MO	20.200,00	7.070,00	0,00	9,00	7,16	5,00	0,00	21,16	NO	NO	NO	17,90	4.012.951,97
133	2303030	MAZZOLI ANGIOLINO E GABRIELE	00947110367	MO	35.000,00	12.250,00	0,00	9,00	12,00	0,00	0,00	21,00	NO	NO	NO	36,80	4.025.201,97
134	2301840	VERLICCHI GIAN CARLO	VRLGCR62T1E730M	RA	37.500,00	13.125,00	0,00	5,00	6,89	5,00	4,00	20,89	NO	NO	NO	17,23	4.038.326,97
135	2299702	CAVAZZA VIRGLIO	CVZVGL52R26I128I	MO	35.000,00	12.250,00	0,00	9,00	6,76	5,00	0,00	20,76	NO	NO	NO	16,90	4.050.576,97
136	2294683	DONELLO GIANNI	DNLGNN71T07C107B	MO	39.000,00	13.650,00	0,00	5,00	6,63	5,00	4,00	20,63	NO	NO	NO	16,87	4.064.226,97
137	2300380	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI GRASSILLI S.S.	2219031206	BO	32.300,00	11.305,00	0,00	9,00	2,59	5,00	4,00	20,59	NO	NO	NO	6,48	4.075.531,97
138	2302552	AZ. AGLIA BREGOLI STEFANO	BRGSFN70T29F257G	MO	32.237,50	11.283,13	0,00	5,00	6,57	5,00	4,00	20,57	NO	NO	NO	16,43	4.086.815,10
139	2294362	CAVICCHIOLI DIEGO	CVCDGI58L22C469X	BO	115.500,00	40.425,00	0,00	9,00	6,54	5,00	0,00	20,54	NO	NO	NO	16,35	4.127.240,10
140	2302099	BENINI LUCA	BNNL CU74C25D458Q	RA	177.439,19	62.103,72	0,00	5,00	6,39	5,00	4,00	20,39	NO	NO	NO	15,98	4.189.343,82
141	2300815	MAZZONI LUIGI	MZZL GU78M18G916K	FE	279.350,95	97.772,83	0,00	9,00	2,26	5,00	4,00	20,26	NO	NO	NO	5,66	4.287.116,65
142	2302696	TRENTI PIER LUIGI	TRNPLG41D12C107O	MO	34.500,00	12.075,00	0,00	9,00	11,16	0,00	0,00	20,16	NO	NO	NO	27,90	4.299.191,65
143	2300231	AZIENDA AGRICOLA CA' ROSSA DI TARONI FILIPPO	TRNFPP82A07E289V	BO	47.360,00	16.576,00	0,00	5,00	6,00	5,00	4,00	20,00	NO	NO	NO	14,99	4.315.767,65
144	2298085	DALLARI AGOSTINO	DLLGTN40C21C141Z	RE	40.438,50	14.153,48	0,00	9,00	6,98	0,00	4,00	19,98	NO	NO	NO	17,46	4.329.921,13



145	2296438	CIOGNANI GRAZIANO	CCGGZNR2R15D458J	RA	46.830,00	16.390,50	0,00	1,00	9,29	5,00	4,00	19,29	NO	NO	SI	23,23	4.346.311,63
146	2300172	SAVIOLI GIANCARLO	SVLGCRES0P16F240I	MO	107.700,00	37.695,00	0,00	9,00	5,12	5,00	0,00	19,12	NO	NO	NO	12,79	4.384.006,63
147	2299751	DULCINI MARCELLO	DLCMCL62R01C553Z	RA	142.700,00	49.945,00	0,00	5,00	4,98	5,00	4,00	18,98	NO	NO	NO	12,47	4.433.951,63
148	2298121	DONDI DORIANO	DNDDRN63A06B819X	MO	36.000,00	12.600,00	0,00	5,00	8,90	5,00	0,00	18,9	NO	NO	SI	22,24	4.446.551,63
149	2301043	MARTINELLI ANGELO	MRTNGI62L08B8190	MO	63.500,00	22.225,00	0,00	9,00	4,77	5,00	0,00	18,77	NO	NO	NO	11,92	4.468.776,63
150	2302307	ARTIOLI ARTEMISIO	RTLRMSS5A27B819G	MO	22.939,00	8.028,65	0,00	5,00	4,39	5,00	4,00	18,39	NO	NO	SI	10,98	4.476.805,28
151	2299147	BONDANELLI LUIGI	BNDL GU62A24A3930	FE	36.922,00	12.922,70	0,00	5,00	4,35	5,00	4,00	18,35	NO	NO	NO	10,87	4.489.727,98
152	2298437	CORRADI GIANFRANCO	CRRGFR64P23C398E	MO	225.000,00	78.750,00	0,00	5,00	8,07	5,00	0,00	18,07	NO	NO	NO	20,19	4.568.477,98
153	2298226	CARAFOLI LORENZO	CRFLNZ74B01F257O	MO	21.850,00	7.647,50	0,00	5,00	8,00	5,00	0,00	18,00	NO	NO	NO	20,00	4.576.125,48
154	2302018	SOCIETA' AGRICOLA NASCIMBENI ANDREA E MAURO S.S.	02696820360	MO	82.550,00	28.892,50	0,00	5,00	4,00	5,00	4,00	18,00	NO	NO	NO	10,01	4.605.017,98
155	2298145	SOCIETA' AGRICOLA MALPASSI GIORGIO E GIARDINI EUGENIA S.S.	00921270393	RA	102.000,00	35.700,00	0,00	5,00	3,88	5,00	4,00	17,88	NO	NO	NO	9,70	4.640.717,98
156	2300128	SOCIETA' AGRICOLA TINCHELLI PIO E ALBERTO SOCIETA' SEMPLICE	00836520361	MO	88.000,00	30.800,00	0,00	9,00	3,26	5,00	0,00	17,26	NO	NO	NO	8,14	4.671.517,98

157	2298194	FAROLFI ANTONIO	FRLNTN48E27D458Z	RA	40.000,00	14.000,00	0,00	1,00	7,24	5,00	4,00	17,24	NO	NO	NO	18,10	4.685.517,98
158	2298642	VECCHI GREGORIO	VCCGGR67R26D829R	RA	94.717,00	33.150,95	0,00	5,00	3,22	5,00	4,00	17,22	NO	NO	NO	8,05	4.718.668,93
159	2301487	AZ. AGR. PETRIGNONE DI SERVADEI SOCIETA' AGRICOLA	01446650390	RA	69.500,00	24.325,00	0,00	5,00	2,35	5,00	4,00	16,35	NO	NO	NO	5,88	4.742.993,93
160	2300427	VALGIMIGLI EDIO E ALTRI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00456390392	RA	34.500,00	12.075,00	0,00	5,00	2,18	5,00	4,00	16,18	NO	NO	NO	5,46	4.755.068,93
161	2302184	BLOGNESI LEONARDO	BLGLRD53P22G753F	MO	31.000,00	10.850,00	0,00	5,00	6,00	5,00	0,00	16,00	NO	NO	NO	15,00	4.765.918,93
162	2302557	COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLI ANDREA COSTA NEL COMUNE DI BARICELLA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	476930375	BO	57.000,00	19.950,00	0,00	9,00	2,88	0,00	4,00	15,88	NO	NO	NO	7,19	4.785.868,93
163	2302418	ROSSI QUINTO	RSSQNT35D06H835N	MO	94.000,00	32.900,00	0,00	9,00	5,96	0,00	0,00	14,96	NO	NO	NO	14,90	4.818.768,93
164	2301413	BELLESLIA GIOVANNI	BLLGNN72A26F257T	MO	35.800,00	12.530,00	0,00	5,00	5,95	0,00	4,00	14,95	NO	NO	NO	14,90	4.831.298,93
165	2298747	LAFFI MAURO	LFFMRA69P09A944U	MO	40.000,00	14.000,00	0,00	5,00	4,00	5,00	0,00	14,00	NO	NO	NO	10,01	4.845.298,93
166	2302782	AZ. AGRICOLA LA RINASCITA DI GALLERANI GIUSEPPE	GLLGP40503G643K	BO	23.500,00	8.225,00	0,00	5,00	4,93	0,00	4,00	13,93	NO	NO	NO	12,32	4.853.523,93
167	2300247	MAGAROTTO ANGELO	MGRNGI63S26B819E	MO	46.500,00	16.275,00	0,00	5,00	3,64	5,00	0,00	13,64	NO	NO	NO	9,11	4.869.798,93

168	2300238	DE DONATO GIRIACO	DDNCR64A07A399M	RN	95.250,00	33.337,50	0,00	1,00	3,54	5,00	4,00	13,54	NO	NO	NO	8,86	4.903.136,43
169	2299958	ERCOLANI ENRICO E PONZI TIZIANA	00499280394	RA	90.000,00	31.500,00	0,00	1,00	3,33	5,00	4,00	13,33	NO	NO	NO	8,33	4.934.636,43
170	2300049	BRAIDA VINCENZO	BRDVCN51L06D599M	MO	150.000,00	52.500,00	0,00	5,00	3,26	5,00	0,00	13,26	NO	NO	NO	8,14	4.987.136,43
171	2302537	TAMPIERI GIORGIO	TMPGRG61A16E289Q	BO	87.300,00	30.555,00	0,00	0,00	4,09	5,00	4,00	13,09	NO	NO	NO	10,21	5.017.691,43
172	2300641	AZ. AGLIA CAVICCHIOLI DAVIDE	CVCDVD80D18F240E	MO	47.400,00	16.590,00	0,00	1,00	6,35	5,00	0,00	12,35	NO	NO	NO	15,86	5.034.281,43
173	2298144	ZALAMBANI ELINO	ZLMLNE64A25D829L	RA	31.765,01	11.117,75	0,00	0,00	2,96	5,00	4,00	11,96	NO	NO	NO	7,40	5.045.399,18
174	2302657	PAGLIAI ARMANDO E GIORGIO	01381330396	RA	30.140,00	10.549,00	0,00	1,00	1,59	5,00	4,00	11,59	NO	NO	SI	3,97	5.055.948,18
175	2300061	MICHELACCI SIMONE	MCHSMN83B17C573Z	RA	39.000,00	13.650,00	0,00	0,00	2,37	5,00	4,00	11,37	NO	NO	NO	5,92	5.069.598,18
176	2302069	ROVERI ALESSANDRO	RVRLSN31S27C398T	MO	36.500,00	12.775,00	0,00	5,00	4,00	0,00	0,00	9,00	NO	NO	NO	10,02	5.082.373,18
177	2296544	AZ. AGR. SETTI DAVIDE E STEFANO S.S.	02823370362	MO	97.000,00	33.950,00	0,00	0,00	1,68	5,00	0,00	6,68	NO	NO	NO	4,21	5.116.323,18
					14.618.066,15	5.116.323,18											

**ALLEGATO 2 ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI O RINUNCIATE**

PROVINCIA	ID DOMANDA (n°AGREA)	RAGIONE SOCIALE	CUAA	NON AMMISSIBILE / RITIRATA
REGGIO EMILIA	2301241	BONDINI ERIO	RNDREI54HI0B422I	NON AMMISSIBILE
	2298739	SOCIETA' AGRICOLA CA'BIANCA DI RINALDO BRUNOE RFIGLI S.S.	208190359	NON AMMISSIBILE
	2302347	BELLELLI ALBERTO	BLLLRT66H23F960D	NON AMMISSIBILE
MODENA	2296624	BONI PAOLO	BNOPLA56L18D158J	RINUNCIATA
	2302872	LOSCHI LUCIANO	LSCLCN59R18B819S	NON AMMISSIBILE
	2297754	SIGHINOLFI ALBERTO	SGHLRT60R08D599F	NON AMMISSIBILE
	2300360	FONTANESI LUCIANO	FNTLCN61C27F257L	NON AMMISSIBILE
BOLOGNA	BLDFBA64C18G467B	BALDAZZI FABIO	2298607	RINUNCIATA
	BRNMRZ69A15E289D	BINI MAURIZIO	2300232	RINUNCIATA
	PLZRRT58D03I110W	PRONI LUIGI	2302109	RINUNCIATA
	2137771206	FORLANI LUCA SOC. AGR. S,S	2301788	RINUNCIATA
FERRARA	2298830	CORAZZARI DANIELE	CRZDNL80S24C469D	NON AMMISSIBILE
RAVENNA	2302101	BENINI NORIS	BNNRS51M12C573J	NON AMMISSIBILE

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 28 MARZO 2011, N. 3311

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente la realizzazione di recinzione e concessione in uso di una porzione di terreno di pertinenza ferroviaria previsti in comune di Modena Via Archirola (fg. 175 mapp. 195), lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di realizzazione di recinzione e concessione in uso di una porzione di terreno di pertinenza ferroviaria previsto in Comune di Modena, Via Archirola n. 165/B (fg. 175 mapp. n. 195 parte), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di approvare la Convenzione che regola i rapporti tra FER Srl e AGIF Immobiliare Srl per gli interventi e la concessione in uso richiesti;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

a) l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;

b) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 20 LUGLIO 2011, N. 8972

**Artt. 8 e 9, DLgs 422/97. Servizi di interesse regionale. Quantificazione corrispettivi e oneri secondo trimestre 2011 per contratto servizio di cui alla delibera 405/08 a favore del Consorzio Trasporti Integrati. Liquidazione 95% II trimestre 2011 CIG 085647732D**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere, in attesa della puntuale definizione degli importi da riconoscere per l'anno 2011, tenuto conto anche dei tagli previsti dal DL 78/10, a favore del Consorzio Trasporti Integrati, la somma di Euro 29.606.249,47 (quota imponibile) + IVA, per un ammontare complessivo di Euro

32.566.874,42, corrispondente al corrispettivo regionale relativo al II trimestre per l'esercizio del servizio ferroviario per l'anno 2011, in attuazione di quanto previsto dal Contratto di servizio luglio 2008-giugno 2011 di cui alla deliberazione della Giunta regionale 405/08 e alle deliberazioni 1792/09 e 1996/10 che aggiornano il contratto di affidamento suddetto, alla cui procedura è stato assegnato il C.I.G. 085647732D;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 32.566.874,42 (IVA inclusa), registrata come segue:

- Euro 29.606.249,47 al n. 2212 di impegno sul Capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, DLgs. 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n.30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2 15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;
- Euro 2.960.624,95 al n. 2213 di impegno sul Capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs. 19 novembre 1997, n. 422)", di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare, ai sensi della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m. in applicazione dell'art. 5 p.to 3 del Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario di interesse regionale e locale di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 405/08, 1792/09 e 2996/10, a favore del Consorzio Trasporti Integrati, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/10

e successive modifiche, la quota relativa al secondo trimestre 2011 pari al 95% di un trimestre del corrispettivo annuale, per una somma complessiva di Euro 30.938.530,70 (IVA compresa) sulla base della fattura n. 7 dell' 1 luglio 2011, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con il presente provvedimento come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 28.125.937,00 sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) primo alinea;
- quanto ad Euro 2.812.593,70 sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) secondo alinea;

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01, si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore del Consorzio Trasporti Integrati per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che alle successive liquidazioni delle somme di cui al presente atto ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore del Consorzio Trasporti Integrati, provvederà il Dirigente competente con propri atti formali a norma degli artt. 51 e 52 della LR 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m., a seguito di presentazione da parte del beneficiario stesso, di regolare fattura sulla base di quanto previsto dall'art. 5 p.to 3 del Contratto di servizio in essere di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 405/08, n. 1792/09 e 2996/10;

f) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 28 LUGLIO 2011, N. 9481

**Terzo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2011 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 38 del 10 marzo 2011: Cancellazione della ditta "Caseificio Soc. Coop. del Cantonsanto", variazione ragione sociale della ditta "Bertozzi Arnaldo Luigi Giorgio Snc"**

#### IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della Legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato inoltre:

- l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2011, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 10 marzo 2011;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 4340 del 15 aprile 2011, n. 7541 del 22 giugno 2011;

Preso atto della comunicazione della seguente Provincia:

- Parma protocollo n. 50738 del 26 luglio 2011, acquisita agli atti di questo Servizio con protocollo n. PG.2011.0182021 del 27 luglio 2011, con la quale viene richiesta la cancellazione

della ditta “Caseificio Soc. Coop. del Cantonsanto” e la variazione della ragione sociale per la ditta “Bertozzi Arnaldo Luigi Giorgio S.n.c.”;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare integralmente quanto riportato in premessa;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la cancellazione dall’Albo regionale della seguente ditta acquirente:

#### **PROVINCIA DI PARMA**

- Caseificio Soc. Coop. Del Cantonsanto

P.I. 00164550345

Sede Legale Via Seletti n. 2 – Busseto (PR)

Data di cessazione 31/3/2011

Iscritto al n. Progr. 288;

3) di disporre l’aggiornamento dell’Albo regionale, a seguito della variazione della ragione sociale comunicata dalla Provincia di Parma, per la seguente ditta acquirente:

#### **PROVINCIA DI PARMA**

- Bertozzi Arnaldo Luigi Giorgio Snc

P.I. 00145530341

Sede Legale Via Bezzo Bellini n. 80 – Medesano (PR)

Iscritto al n. Progr. 126

in

Bertozzi Arnaldo e Giorgio Sas Di Bertozzi Arnaldo e C

P.I. invariata

Sede legale invariata

Iscritto al n. Progr. 126;

4) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 27 LUGLIO 2011, N. 9340

#### **Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2010 ai sensi dell’ art. 18 bis, comma 1 ter della L.R. 25/99**

#### IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, esecutiva ai sensi di legge;

Premesso che l’articolo 18bis, commi 1bis e 1ter, della L.R. 6 settembre 1999, n. 25 recante “Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l’organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani”, stabilisce che:

- «nella convenzione per l’affidamento del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbanisono fissati gli standard di prestazione e di qualità che i gestori devono assicurare nello svolgimento delle attività di raccolta anche differenziata e di avvio al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti, nonché le penali per le eventuali inadempienze contrattuali. Gli standard di prestazione e di qualità devono essere funzionali al raggiungimento dell’obiettivo di raccolta differenziata indicato nel piano d’ambito, che non può comunque essere inferiore alla percentuale stabilita dalla normativa vigente»;

- «la Giunta regionale negli indirizzi e linee guida per l’organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani definisce anche i criteri per la quantificazione e la finalizzazione delle penali introitate dall’Agenzia d’ambito. Gli introiti derivanti dall’applicazione delle penali suddette, qualora si riscontri il mancato raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata prevista dalla normativa vigente, sono destinati al finanziamento di iniziative di sostegno e sviluppo della raccolta differenziata medesima, individuate in un apposito programma e concordate tra Agenzia d’ambito ed ente gestore. Il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata è verificato annualmente dall’Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, di seguito denominato Osservatorio regionale, sulla base delle modalità e dei criteri di calcolo fissati dalla Giunta regionale con proprio atto»;

Dato atto che la Giunta regionale:

- con deliberazione n. 1620 del 31 luglio 2001, ha definito il metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa vigente e dal Piano Provinciale Gestione Rifiuti;

- con deliberazione n. 76 del 24 gennaio 2005:

- ha definito la procedura di verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata secondo le modalità e i criteri di calcolo indicati nell’Allegato A alla medesima deliberazione;

- ha affidato alla Sezione regionale del Catasto Rifiuti il compito di ricevere e validare i dati sulle raccolte differenziate nonché di trasmettere i dati, la loro analisi e le relative elaborazioni, all’Osservatorio regionale;

- ha affidato all’Osservatorio regionale la verifica dei dati di cui sopra;

- ha affidato al Responsabile del Servizio regionale competente l'assunzione, con determinazione, dei risultati definitivi annuali di raccolta differenziata;
- con deliberazione n. 2317 del 28 dicembre 2009 ha in parte modificato l'Allegato A della suddetta deliberazione 1620/2001;

Ritenuto, per le finalità di cui al presente atto, di utilizzare il metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata definito con deliberazione di Giunta regionale n. 1620 del 31 luglio 2001 così come modificato dalla deliberazione 2317/2009;

Vista la nota prot. n. PGDG/2011/3236 in data 30 giugno 2011 (prot. PG.2011.0166485 del 8 luglio 2011), presentata ai sensi della sopra citata D.G.R. 76/2005 da Arpa in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti, con la quale è stata formalizzata la trasmissione, all'Osservatorio regionale sui Servizi Idrici e di gestione dei Rifiuti Urbani e al Servizio Rifiuti e Bonifica Siti della Regione Emilia-Romagna, dei dati relativi ai risultati conseguiti dai servizi di Raccolte Differenziate nella regione Emilia-Romagna nell'anno 2010;

Effettuata con esito positivo la verifica delle informazioni contenute nei rendiconti annuali sulle raccolte differenziate trasmessi dalla Sezione regionale del Catasto rifiuti all'Osservatorio regionale;

Preso atto che nell'anno 2010 la raccolta differenziata regionale ha raggiunto il 50,4% registrando un aumento del 3,0% rispetto al 2009 e che 6 province su 9 hanno superato l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata previsto dalla normativa nazionale;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

Vista la determinazione del Direttore generale "Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa" n. 1185 del 7 febbraio 2011 relativa al "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti";

Attestata la regolarità amministrativa;  
determina:

a) di assumere, quali risultati definitivi di raccolta differenziata per l'anno 2010, i valori indicati per Comune e Provincia nell'"Allegato A – Risultati Raccolta Differenziata anno 2010" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Vito Cannariato



## Allegato A - Risultati Raccolta Differenziata anno 2010

PROVINCIA DI PIACENZA

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Agazzano	466.642	1.232.212	37,9
Alseno	1.915.601	2.925.721	65,5
Besenzone	255.130	384.749	66,3
Bettola	379.249	1.543.549	24,6
Bobbio	481.653	2.471.003	19,5
Borgonovo Val Tidone	2.480.848	4.171.358	59,5
Cadeo	2.507.616	3.864.876	64,9
Calendasco	965.870	1.483.430	65,1
Caminata	17.235	155.075	11,1
Caorso	1.996.016	2.838.131	70,3
Carpaneto Piacentino	2.724.974	4.453.784	61,2
Castel San Giovanni	6.092.545	10.066.905	60,5
Castell'Arquato	1.395.339	3.277.699	42,6
Castelvetro Piacentino	2.406.675	3.780.925	63,7
Cerignale	6.100	83.850	7,3
Coli	71.545	522.975	13,7
Corte Brugnatella	30.575	429.935	7,1
Cortemaggiore	1.878.211	2.883.919	65,1
Farini	144.040	913.650	15,8
Ferriere	82.310	1.029.010	8,0
Fiorenzuola d'Arda	6.260.072	9.390.552	66,7
Gazzola	999.786	1.867.166	53,5
Gossolengo	2.040.420	3.093.800	66,0
Gragnano Trebbiense	1.788.062	2.685.452	66,6
Gropparello	364.059	1.267.329	28,7

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Lugagnano Val d'Arda	570.340	2.218.995	25,7
Monticelli d'Ongina	2.688.519	3.759.499	71,5
Morfasso	128.626	649.126	19,8
Nibbiano	536.301	1.550.971	34,6
Ottone	34.510	357.920	9,6
Pecorara	59.975	466.165	12,9
Piacenza	40.036.293	79.017.257	50,7
Pianello Val Tidone	509.870	1.702.740	29,9
Piozzano	110.866	335.316	33,1
Podenzano	4.967.252	6.680.822	74,4
Ponte dell'Olio	1.891.538	3.345.628	56,5
Pontenure	2.506.351	3.534.621	70,9
Rivergaro	2.442.295	5.319.695	45,9
Rottofreno	4.204.335	6.063.455	69,3
San Giorgio Piacentino	2.233.125	3.357.675	66,5
San Pietro in Cerro	267.372	419.521	63,7
Sarmato	1.356.141	1.914.171	70,8
Travo	456.867	1.567.447	29,1
Vernasca	164.082	979.852	16,7
Vigolzone	1.816.095	2.884.475	63,0
Villanova sull'Arda	555.021	909.201	61,0
Zerba	8.900	65.470	13,6
Ziano Piacentino	438.253	1.438.453	30,5
<b>Totale PC</b>	<b>105.733.500</b>	<b>195.355.530</b>	<b>54,1</b>

**PROVINCIA DI PARMA**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Albareto	156.090	952.350	16,4
Bardi	287.113	1.188.184	24,2
Bedonia	597.800	1.669.540	35,8
Berceto	497.136	1.252.798	39,7
Bore	111.208	430.522	25,8
Borgo Val di Taro	914.855	4.145.964	22,1
Busseto	3.513.057	4.442.057	79,1
Calestano	808.980	1.251.312	64,7
Collecchio	7.977.211	10.531.866	75,7
Colorno	3.633.078	5.016.495	72,4
Compiano	181.032	624.012	29,0
Corniglio	279.223	1.286.543	21,7
Felino	5.387.687	6.771.687	79,6
Fidenza	7.474.608	11.393.346	65,6
Fontanellato	3.089.842	4.248.672	72,7
Fontevivo	2.736.139	3.595.789	76,1
Fornovo di Taro	908.877	3.314.680	27,4
Langhirano	5.417.855	8.116.811	66,7
Lesignano de' Bagni	2.162.897	2.976.404	72,7
Medesano	2.860.406	6.619.146	43,2
Mezzani	1.722.633	2.176.173	79,2
Monchio delle Corti	245.682	751.382	32,7
Montechiarugolo	5.017.471	6.984.481	71,8
Neviano degli Arduini	1.296.767	2.654.876	48,8
Noceto	6.354.873	11.311.693	56,2
Palanzano	396.896	716.516	55,4
Parma	50.645.584	107.651.451	47,0

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Pellegrino Parmense	137.024	567.427	24,1
Polesine Parmense	974.978	1.195.418	81,6
Roccabianca	1.561.404	1.891.904	82,5
Sala Baganza	3.889.018	4.861.988	80,0
Salsomaggiore Terme	6.460.439	11.156.804	57,9
San Secondo Parmense	2.691.420	3.414.360	78,8
Sissa	2.150.363	2.680.993	80,2
Solignano	244.798	924.254	26,5
Soragna	3.176.902	3.776.702	84,1
Sorbolo	3.594.207	4.851.387	74,1
Terenzo	130.323	550.987	23,7
Tizzano Val Parma	578.180	1.661.447	34,8
Tornolo	139.412	634.832	22,0
Torrile	2.697.259	3.800.887	71,0
Traversetolo	4.606.189	7.647.399	60,2
Trecasali	2.088.478	2.539.535	82,2
Valmozzola	77.323	314.217	24,6
Varano de' Melegari	540.675	1.230.456	43,9
Varsi	194.684	713.468	27,3
Zibello	1.106.154	1.352.894	81,8
<b>Totale PR</b>	<b>151.714.230</b>	<b>267.842.109</b>	<b>56,6</b>

**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Albinea	5.493.573	8.103.314	67,8
Bagnolo in Piano	3.540.126	6.124.836	57,8
Baiso	529.056	1.757.106	30,1
Bibbiano	4.750.655	7.799.195	60,9
Boretto	2.391.495	3.963.635	60,3
Brescello	2.493.409	4.823.049	51,7
Busana	507.024	1.063.704	47,7
Cadelbosco di Sopra	4.222.905	7.560.125	55,9
Campagnola Emilia	2.682.297	4.048.187	66,3
Campegine	2.190.640	4.097.640	53,5
Canossa	1.588.973	2.853.923	55,7
Carpineti	1.420.141	2.934.761	48,4
Casalgrande	7.139.107	12.951.157	55,1
Casina	917.578	2.478.098	37,0
Castellarano	5.546.424	9.575.524	57,9
Castelnovo di Sotto	4.096.638	6.976.578	58,7
Castelnovo ne' Monti	3.431.626	7.328.946	46,8
Cavriago	8.247.575	11.760.355	70,1
Collagna	365.918	889.568	41,1
Correggio	15.085.691	21.651.006	69,7
Fabbrico	2.531.279	4.064.889	62,3
Gattatico	3.805.046	5.468.496	69,6
Gualtieri	2.739.558	4.909.508	55,8
Guastalla	7.661.509	11.859.109	64,6
Ligonchio	277.126	651.536	42,5
Luzzara	4.587.297	7.537.077	60,9
Montecchio Emilia	5.122.523	8.582.063	59,7
Novellara	5.757.098	9.772.675	58,9
Poviglio	2.764.973	5.295.953	52,2

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Quattro Castella	5.595.859	9.869.668	56,7
Ramiseto	282.425	932.935	30,3
Reggio nell'Emilia	70.014.606	124.241.777	56,4
Reggiolo	5.021.721	8.729.141	57,5
Rio Saliceto	2.190.994	3.724.624	58,8
Rolo	1.792.960	3.071.910	58,4
Rubiera	8.006.198	13.588.648	58,9
San Martino in Rio	4.107.333	6.789.349	60,5
San Polo d'Enza	3.426.458	5.438.448	63,0
Sant'Ilario d'Enza	6.162.015	9.857.445	62,5
Scandiano	12.699.440	19.970.870	63,6
Toano	1.031.147	2.666.467	38,7
Vetto	592.630	1.376.540	43,1
Vezzano sul Crostolo	1.536.316	2.733.606	56,2
Viano	900.675	1.856.775	48,5
Villa Minozzo	657.001	2.256.981	29,1
<b>Totale RE</b>	<b>235.905.038</b>	<b>403.987.197</b>	<b>58,4</b>

**PROVINCIA DI MODENA**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Bastiglia	1.341.227	2.380.546	56,3
Bomporto	4.724.045	8.012.148	59,0
Campogalliano	4.169.746	7.381.656	56,5
Camposanto	898.419	2.152.919	41,7
Carpi	22.947.435	39.027.787	58,8
Castelfranco Emilia	9.333.765	18.074.625	51,6
Castelnuovo Rangone	6.294.313	10.344.001	60,8
Castelvetro di Modena	3.392.475	6.794.405	49,9
Cavezzo	2.610.253	5.060.383	51,6
Concordia sulla Secchia	3.008.531	6.192.381	48,6
Fanano	918.058	2.553.958	35,9
Finale Emilia	5.036.150	10.015.670	50,3
Fiorano Modenese	8.442.926	13.888.355	60,8
Fiumalbo	335.411	948.391	35,4
Formigine	12.333.373	21.069.695	58,5
Frassinoro	210.014	1.068.984	19,6
Guiglia	767.154	2.254.204	34,0
Lama Mocogno	808.905	2.237.675	36,1
Maranello	8.348.677	13.381.269	62,4
Marano sul Panaro	1.516.795	3.040.825	49,9
Medolla	2.458.000	4.648.000	52,9
Mirandola	8.695.885	16.761.321	51,9
Modena	65.916.436	129.289.540	51,0
Montecreto	103.658	684.888	15,1
Montefiorino	425.010	1.464.530	29,0
Montese	341.500	2.067.610	16,5
Nonantola	4.890.129	7.778.039	62,9
Novi di Modena	3.524.206	6.499.046	54,2
Palagano	282.978	1.144.818	24,7

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Pavullo nel Frignano	5.338.240	12.487.080	42,8
Pievepelago	574.134	1.727.704	33,2
Polinago	310.406	1.019.996	30,4
Prignano sulla Secchia	720.348	1.779.020	40,5
Ravarino	1.720.884	3.324.754	51,8
Riolunato	195.134	462.464	42,2
San Cesario sul Panaro	2.453.408	4.364.098	56,2
San Felice sul Panaro	3.406.150	6.763.570	50,4
San Possidonio	1.266.937	2.674.707	47,4
San Prospero	1.683.929	3.650.719	46,1
Sassuolo	18.520.625	31.758.760	58,3
Savignano sul Panaro	2.340.121	5.270.976	44,4
Serramazzoni	1.875.937	4.867.875	38,5
Sestola	754.846	2.459.086	30,7
Soliera	3.754.804	8.184.134	45,9
Spilamberto	3.867.104	7.543.394	51,3
Vignola	7.264.784	16.003.635	45,4
Zocca	1.613.376	3.607.266	44,7
<b>Totale MO</b>	<b>241.736.641</b>	<b>464.166.907</b>	<b>52,1</b>



**PROVINCIA DI BOLOGNA**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Anzola dell'Emilia	3.877.074	8.066.374	48,1
Argelato	3.295.289	5.614.289	58,7
Baricella	1.214.081	3.587.301	33,8
Bazzano	1.269.853	4.055.143	31,3
Bentivoglio	2.620.798	5.954.507	44,0
Bologna	73.633.968	211.342.124	34,8
Borgo Tossignano	1.123.615	2.463.104	45,6
Budrio	3.758.606	10.559.336	35,6
Calderara di Reno	3.492.426	8.601.456	40,6
Camugnano	286.643	1.323.340	21,7
Casalecchio di Reno	7.307.834	18.028.369	40,5
Casalfiumanese	928.780	2.297.137	40,4
Castel d'Aiano	374.886	1.229.787	30,5
Castel del Rio	366.622	897.836	40,8
Castel di Casio	512.254	1.849.980	27,7
Castel Guelfo di Bologna	1.954.646	3.937.715	49,6
Castel Maggiore	3.385.381	8.860.262	38,2
Castel San Pietro Terme	6.494.903	14.743.886	44,1
Castello d'Argile	953.035	2.952.925	32,3
Castello di Serravalle	1.005.435	2.720.845	37,0
Castenaso	4.250.586	8.811.336	48,2
Castiglione dei Pepoli	1.019.417	3.818.814	26,7
Crespellano	3.398.274	5.045.854	67,3
Crevalcore	4.048.342	8.231.162	49,2
Dozza	3.191.980	6.176.001	51,7
Fontanelice	929.106	1.571.014	59,1
Gaggio Montano	1.104.416	3.592.110	30,7

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Galliera	1.144.952	2.959.562	38,7
Granaglione	406.903	1.409.797	28,9
Granarolo dell'Emilia	3.472.163	7.344.553	47,3
Grizzana Morandi	506.300	2.163.351	23,4
Imola	22.614.931	47.174.757	47,9
Lizzano in Belvedere	571.008	2.083.222	27,4
Loiano	1.066.842	2.661.552	40,1
Malalbergo	1.467.834	4.874.874	30,1
Marzabotto	1.573.121	3.754.617	41,9
Medicina	4.282.410	10.130.815	42,3
Minerbio	862.785	4.347.645	19,8
Molinella	3.429.066	10.345.506	33,1
Monghidoro	1.019.759	2.690.489	37,9
Monte San Pietro	4.358.308	5.513.028	79,1
Monterenzio	1.054.423	3.179.623	33,2
Monteveglia	2.140.611	3.112.851	68,8
Monzuno	1.090.990	3.547.484	30,8
Mordano	2.875.370	4.632.123	62,1
Ozzano dell'Emilia	2.646.373	6.527.883	40,5
Pianoro	4.886.100	10.989.810	44,5
Pieve di Cento	1.384.226	4.098.346	33,8
Porretta Terme	866.844	2.754.831	31,5
Sala Bolognese	1.935.025	4.606.055	42,0
San Benedetto Val di Sambro	1.094.805	2.725.822	40,2
San Giorgio di Piano	2.168.587	4.696.857	46,2
San Giovanni in Persiceto	8.412.853	16.838.543	50,0
San Lazzaro di Savena	7.199.451	16.975.271	42,4

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
San Pietro in Casale	2.274.029	6.208.669	36,6
Sant'Agata Bolognese	1.834.125	3.966.175	46,2
Sasso Marconi	6.398.184	8.553.334	74,8
Savigno	560.828	1.650.743	34,0
Vergato	1.309.029	4.346.756	30,1
Zola Predosa	5.277.050	11.447.225	46,1
<b>Totale BO</b>	<b>237.983.535</b>	<b>584.644.176</b>	<b>40,7</b>

**PROVINCIA DI FERRARA**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Argenta	7.291.815	14.276.135	51,1
Berra	1.981.649	3.643.451	54,4
Bondeno	4.399.187	9.872.357	44,6
Cento	7.067.118	18.942.898	37,3
Codigoro	2.852.811	7.316.656	39,0
Comacchio	15.148.438	37.660.073	40,2
Copparo	4.740.361	10.979.152	43,2
Ferrara	49.305.662	102.233.036	48,2
Formignana	843.638	1.650.471	51,1
Goro	1.098.518	3.248.200	33,8
Jolanda di Savoia	881.414	2.038.023	43,2
Lagosanto	1.246.881	3.036.475	41,1
Masi Torello	774.758	1.571.551	49,3
Massa Fiscaglia	957.580	2.243.762	42,7
Mesola	1.809.838	4.358.934	41,5
Migliarino	1.044.578	2.355.798	44,3
Migliaro	670.575	1.425.550	47,0
Mirabello	1.164.953	2.158.273	54,0
Ostellato	2.030.065	4.453.932	45,6
Poggio Renatico	2.441.731	4.734.406	51,6
Portomaggiore	3.072.474	7.315.343	42,0
Ro	1.184.290	2.461.861	48,1
Sant'Agostino	1.867.188	3.915.013	47,7
Tresigallo	1.441.750	3.123.419	46,2
Vigarano Mainarda	2.012.889	4.544.239	44,3
Voghiera	896.683	2.268.810	39,5
<b>Totale FE</b>	<b>118.226.844</b>	<b>261.827.818</b>	<b>45,2</b>

**PROVINCIA DI RAVENNA**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Alfonsine	5.333.447	9.330.666	57,2
Bagnacavallo	5.360.655	10.494.915	51,1
Bagnara di Romagna	1.111.294	1.807.414	61,5
Brisighella	1.763.452	4.428.146	39,8
Casola Valsenio	1.034.070	1.943.465	53,2
Castel Bolognese	2.785.340	6.514.461	42,8
Cervia	21.724.520	43.296.169	50,2
Conselice	5.336.885	8.725.024	61,2
Cotignola	3.973.787	6.415.245	61,9
Faenza	21.844.541	42.863.639	51,0
Fusignano	3.488.228	5.968.198	58,4
Lugo	12.039.874	21.281.407	56,6
Massa Lombarda	4.554.664	7.278.223	62,6
Ravenna	71.450.973	130.979.797	54,6
Riolo Terme	1.555.081	3.707.770	41,9
Russi	5.821.943	10.113.770	57,6
Sant'Agata sul Santerno	1.252.218	2.314.212	54,1
Solarolo	1.296.630	3.009.966	43,1
<b>Totale RA</b>	<b>171.727.604</b>	<b>320.472.489</b>	<b>53,6</b>

**PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Bagno di Romagna	1.079.042	3.567.726	30,2
Bertinoro	8.278.704	11.907.628	69,5
Borghesi	206.871	1.220.981	16,9
Castrocaro Terme e Terra del Sole	1.195.210	3.813.090	31,3
Cesena	31.994.058	71.245.083	44,9
Cesenatico	12.023.894	30.073.980	40,0
Civitella di Romagna	537.130	1.907.280	28,2
Dovadola	397.743	977.723	40,7
Forlì	51.698.650	100.384.601	51,5
Forlimpopoli	6.073.200	8.064.194	75,3
Galeata	790.639	1.711.483	46,2
Gambettola	5.412.371	9.586.019	56,5
Gatteo	2.484.505	7.083.106	35,1
Longiano	4.816.934	8.828.779	54,6
Meldola	4.489.996	9.504.303	47,2
Mercato Saraceno	1.715.817	4.353.463	39,4
Modigliana	1.219.271	2.479.540	49,2
Montiano	156.891	629.751	24,9
Portico e San Benedetto	168.884	557.414	30,3
Predappio	2.566.682	4.910.766	52,3
Premilcuore	254.622	740.282	34,4
Rocca San Casciano	1.221.389	2.060.279	59,3
Roncofreddo	274.653	1.425.563	19,3
San Mauro Pascoli	3.442.515	8.582.258	40,1
Santa Sofia	712.197	2.854.607	24,9
Sarsina	597.588	2.219.834	26,9

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Savignano sul Rubicone	9.978.954	16.754.870	59,6
Sogliano al Rubicone	275.911	1.736.191	15,9
Tredozio	316.560	833.270	38,0
Verghereto	378.353	1.725.103	21,9
<b>Totale FC</b>	<b>154.759.234</b>	<b>321.739.167</b>	<b>48,1</b>

**PROVINCIA DI RIMINI**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Bellaria-Igea Marina	8.507.953	18.873.994	45,1
Casteldelci	68.015	171.765	39,6
Cattolica	7.160.039	16.321.657	43,9
Coriano	5.516.904	8.174.331	67,5
Gemmano	181.350	525.840	34,5
Maiolo	49.481	329.341	15,0
Misano Adriatico	6.875.097	12.634.034	54,4
Mondaino	232.226	665.893	34,9
Monte Colombo	568.441	1.320.291	43,1
Montefiore Conca	340.279	742.679	45,8
Montegridolfo	199.606	419.266	47,6
Montescudo	745.284	1.294.494	57,6
Morciano di Romagna	2.511.906	3.669.758	68,4
Novafeltria	572.330	4.251.978	13,5
Pennabilli	170.334	1.285.864	13,2
Poggio Berni	1.550.464	2.164.354	71,6
Riccione	17.571.767	36.742.128	47,8
Rimini	63.689.064	125.131.672	50,9
Saludecio	566.531	1.175.986	48,2
San Clemente	1.828.989	2.738.930	66,8
San Giovanni in Marignano	3.850.591	6.317.022	61,0
San Leo	120.830	1.598.171	7,6
Sant'Agata Feltria	50.780	993.609	5,1
Santarcangelo di Romagna	13.351.124	18.615.570	71,7
Talamello	84.511	513.420	16,5
Torriana	487.427	984.270	49,5
Verucchio	3.397.140	5.396.892	62,9
<b>Totale RM</b>	<b>140.248.463</b>	<b>273.053.209</b>	<b>51,4</b>



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 OTTOBRE 2010, N. 11681

**Pratica n. MOPPA0592 - ATO n. 4 - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica superficiale dalle sorgenti "Ghiare" in comune di Riolunato ad uso consumo umano**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare ad ATO n. 4 - Modena, C.F. 94148380366, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti "Le Ghiare", pari a max 1,5 l/sec. e per un massimo di 10.500 mc/anno, in comune di Riolunato, loc. Le Polle, ad uso consumo umano;

b) (omissis)

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto dal disciplinare.

(omissis)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in un manufatto che raccoglie le acque che percolano da due sorgenti a monte.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 37, mapp. 41, 57 del catasto terreni, comune di Riolunato;
- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 635.632, 635.618; Y= 897.333, 897.324.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 MARZO 2011, N. 2427

**Pratica n. MO10A0008 - Lamborghini Francesco - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro in comune di Finale Emilia**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Lamborghini Francesco, domiciliata in comune di Cento, C.F. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in Comune di Finale Emilia su area demaniale posta in sponda dx idrografica del Fiume Panaro, mappale fronte 53, foglio 115 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/sec. 16,00 e per un

quantitativo di 15.200 mc/anno;

b) di stabilire che, ai sensi del Regolamento Regionale 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto disciplinare (omissis)

Art. 5 – Turnazioni, minimo deflusso vitale

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- lunedì dalle ore 00 alle ore 12;
- mercoledì dalle 12 alle ore 24.

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,716 mc/sec (716,00 l/sec) calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Fiume Panaro per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 MARZO 2011, N. 2913

**Pratica n. MOPPA0150 - Az. Agricola La Contessina S.S. - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Secchia nei comuni di Bomporto, San Prospero**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Azienda Agricola "La Contessina" s.s., con sede in comune di Bomporto, C.F. 0165650369, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in Comune di Bomporto, San Prospero, su area demaniale posta in sponda dx idrografica del fiume Secchia, mappale 768, del foglio 25 di del NCT del Comune di Bomporto e mappale 108, fg. 24 del NCT del comune di San Prospero, ad uso irriguo, con una portata massima pari a l/sec. 30,00 e per un quantitativo massimo concedibile di 62.200 mc/anno;

b) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto disciplinare.

Art. 3 Localizzazione del prelievo

Descrizione delle opere di derivazione

Localizzazione

L'esercizio del prelievo, viene effettuato in due punti su area demaniale posta lungo la sponda dx del fiume Secchia, in località Volta Tassoni del Comune di Bomporto, San Prospero, nei terreni catastalmente identificati:

a. al C.T. del Comune di Bomporto al foglio n. 25, mappale n. 768;

b. al C.T. del Comune di San Prospero al foglio n. 24, mappale n. 108.

Coordinate geografiche UTM fuso 32\*:

a. (X)= 1.657.382 – (Y)= 4.957.089;

b. (X)= 1.657.052 – (Y)= 4.957.331. (omissis)

Art. 5 – Turnazioni, minimo deflusso vitale

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a tre giorni alla settimana come di seguito elencati:

- lunedì dalle ore 12 alle ore 24;
- mercoledì dalle ore 00 alle ore 12;
- venerdì dalle ore 00 alle ore 12.

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Secchia, è fissato nella misura di 1,054 mc/sec (1054,00 l/sec) calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 GIUGNO 2011, N. 6685

**Pratica n. MOPPA4832 - Ditta Demasol Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal subalveo del fiume Panaro in comune di Marano S.P.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta DE.MA.SOL. Srl, con sede in comune di Marano sul Panaro, C.F /p. Iva. 02844310363, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata, tramite pozzo di subalveo esistente, in Comune di Marano sul Panaro su area di proprietà del concedente in affitto, identificata al mappale 93, foglio 32 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso industriale, con una portata massima pari a l/sec. 3,00 e per un quantitativo di 300,00 mc/anno;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

c) (omissis)

d) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione allegato alla domanda di concessione e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo; (omissis)

Estratto disciplinare. (omissis)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'esercizio del prelievo viene effettuato su area di proprietà della ditta di cui De.Ma.Sol è affittuaria, posta in località Casona del comune di Marano sul Panaro, su terreno catastalmente identificato:

- al fg. 32, del mapp. n. 93.

- Coordinate geografiche UTM fuso 32 (X)= 653.378 - (Y)= 921.303 (omissis).

Art. 4 - Minimo Deflusso Vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,933 mc/sec (933,00 l/sec) calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel fiume Panaro per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 LUGLIO 2011, N. 8638

**Italbrevetti S.r.l. - Rigetto istanza tesa ad ottenere concessione derivazione acque pubbliche dal T. Secchiello in loc. Governara e dal Fosso della Valle in località Tapignola, con procedura ordinaria, ad uso idroelettrico in comune di Villa Minozzo (RE) - (Pratica n.278)**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di dichiarare improcedibile, ai sensi dell'art.7 del R.R. 41/01, l'istanza presentata in data 19/9/1995 dalla ditta S.I.E. S.r.l. di Reggio Emilia codice fiscale 01605140357, alla quale è subentrata la ditta Italbrevetti S.r.l., codice fiscale 01382010468, tesa ad ottenere la concessione per derivare acqua pubblica dal T. Secchiello in loc. Governara e dal Fosso della Valle in località Tapignola, con procedura ordinaria, ad uso idroelettrico, in comune di Villa Minozzo (RE), per il prelievo della portata media di l/s 761 e la produzione di kW 1.694;

b) di rigettare tale istanza e disporre l'archiviazione della relativa pratica n.278 e, conseguentemente, l'annullamento delle pubblicazioni già effettuate ai sensi del T.U. 1775/1933;

c) di disporre che la presente determinazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di notificare copia della presente alla Ditta interessata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 MARZO 2011, N. 2430

**Pratica n. MOPPA0582 - Marchesini Giancarlo e altri - concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acque**

**pubbliche superficiali dalla sorgente Ca' Picchiotti in comune di Fanano**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare a Casetta Renato, (omissis), Coppi Francesco, (omissis), Cremaschi Mario, (omissis), Giovanardi Domenico, (omissis), Gruppioni Andrea, (omissis), Marchi Massimo, (omissis), Marcone Stefano, (omissis), Martignoni Alessandro, (omissis), Soc. DA.MA Srl, p/Iva 02419260365, Sorrentino Armando, (omissis), Valentino Giorgio, (omissis), Venturelli Antonio, (omissis), Zanasi Alberto, (omissis), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalla sorgente Cà Picchiotti, pari a max 0,8 l/sec. e per un massimo di 1.360,00 mc/anno, in comune di Fanano, loc. Serrazzone, ad uso consumo umano; (omissis)

b) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto dal disciplinare. (omissis)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in una vasca che raccoglie le acque della sorgente e le invia a caduta alle varie abitazioni servite. Il troppo pieno fa sì che l'acqua in eccesso torni al reticolo idrografico esistente. Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti a firma del dott. Geologo Andrea Zanotti.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 29, mapp. 573 del catasto terreni, comune di Fanano;
- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 1.644.857; Y= 4.896.110. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 LUGLIO 2011, N. 8080

**Pratica n. MOPPA1068 - Ninfa SpA - Rinnovo di concessione di derivazione preferenziale di acque pubbliche dalle sorgenti Ninfa in comune di Fanano e riunione dei procedimenti n. MOPPA1068 e MOPPA1099.**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta Ninfa SpA, C.F. 03257160360 il rinnovo della concessione preferenziale, richiesto in data 28/12/2006, a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti Ninfa 1, 2, 3, 4, 5, 6 e l'acqua rilasciata al libero corso dallo sfioratore del deposito sorgente "Lelli", loc. Casa Baldini, ad uso industriale;

b) fatti salvi i diritti dei terzi, di confermare alla ditta Ninfa SpA, C.F. 03257160360, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti Castagno 1, 2, 3, 4, 5 e l'acqua rilasciata al libero corso dallo sfioratore del deposito acquedotto comunale in comune di Fanano., loc. Lagacci, ad uso industriale;

c) di unificare le due concessioni in una sola pratica, identificata al n. MOPPA1068;

d) di quantificare il prelievo complessivo in 6,5 l/sec. e il consumo complessivo di 78.000 mc/anno;

e) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio della derivazione;

f) di approvare contestualmente il progetto e l'assetto definitivo delle opere;

g) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

**Rettifica dell'avviso di "Adozione di modifica ex art. 16 c. 9 del vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico alla perimetrazione delle aree ad alta probabilità di inondazione del torrente Santerno in Comune di Casalfiumanese a seguito di realizzazione di interventi" pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna n. 121 del 3 agosto 2011**

Nell'avviso di "adozione di modifica ex art. 16 c. 9 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico alla perimetrazione

delle aree ad alta probabilità di inondazione del torrente Santerno in comune di Casalfiumanese a seguito di realizzazione di interventi", pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna n. 121 del 3 agosto 2011, è stato erroneamente indicato come sede di deposito della documentazione la Provincia di Ravenna, anziché la Provincia di Bologna – Settore Ambiente, Via San Felice n.25.

Conseguentemente i termini per la presa visione e la consultazione della documentazione decorrono a far data dalla presente pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ferruccio Melloni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 14bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si comunica che a conclusione del periodo di deposito (dal 27/4/2011 al 27/6/2011) il Consiglio Comunale con delibera n. 33 del 12/7/2011 ha approvato la variante al RUE vigente per l'ampliamento di un fabbricato urbano ad uso deposito commerciale e logistica nell'ambito APS.N1.2 (ex comparto D3.2A - D31A del PRG), ai sensi dell'art. A 14bis della L.R. 20/00 e succ. modifiche e dell'art. 5 del DPR 447/1998.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Forlì. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 103 del 25/7/2011 è stata approvata una variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ed al Piano operativo comunale (POC) concernente l'introduzione del Piano di sviluppo aziendale.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione urbanistica e Sviluppo economico - Unità Pianificazione urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, tel. 0543/712740.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 92 dell'11/7/2011 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativa al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata da realizzare in un'area classificata Zona di Nuovo Insediamento denominata "ZNI (m) 53 - Via Tevere" in località Cava.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico - Unità Pianificazione urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, tel. 0543/712738.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di San Felice sul Panaro (MO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 28/7/2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano operativo comunale (POC.1) del Comune di San Felice sul Panaro.

Il Piano operativo comunale (POC.1) è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la Sede Municipale - Ufficio Tecnico Comunale posta in Via Mazzini n. 13, San Felice sul Panaro.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: [www.comunesanfelice.net](http://www.comunesanfelice.net) alla voce "Ufficio Tecnico - Strumenti urbanistici".

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8069 - RE05A0027**

- Richiedente: F.Ili Marzocchini Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 02389060357
- Derivazione da: Pozzo
- Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Arceto - fg. 15 - mapp. 647
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Portata media richiesta: l/s 2,00
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 500,00
- Uso: piscicoltura
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Rio Riccò in comune di Busana (RE) con occupazione di area del demanio idrico - procedura ordinaria - pratica n. 518 - RE11A0028**

- Richiedente: Alessandra Serraino
- Derivazione da: Rio Riccò
- Luogo di presa: comune Busana - località Marmoreto - fg. 21 - mapp. 256 ed alveo in corrispondenza di briglia esistente
- Luogo di restituzione: comune Busana - nel tratto terminale del Rio Riccò a breve distanza della confluenza nel F. Secchia
- Portata massima richiesta: l/s 48
- Portata media richiesta: l/s 46
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 1.450.656
- Uso: idroelettrico con potenza massima installata inferiore a kW 100

- Occupazione di Area Demaniale per la realizzazione delle opere: presa e restituzione in alveo del Rio Collagna - condotto ed attraversamenti in alveo di affluenti in dx idraulica del Rio Collagna
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Rio Collagna in comune di Collagna (RE) con occupazione di area del demanio idrico - procedura ordinaria - pratica n. 519 - RE11A0029**

Richiedente: Ditta Cattozzi Ivo  
Codice Fiscale/Partita IVA: 02062830357  
Derivazione da: Rio Collagna.

Luogo di presa: comune Collagna - località Collagna - fg. 13 - mapp. 108 ed alveo in corrispondenza di briglia esistente.

Luogo di restituzione: comune Collagna - nel tratto terminale del Rio Collagna alla confluenza nel F. Secchia.

Portata massima richiesta: l/s 142.  
Portata media richiesta: l/s 102.  
Volume di prelievo: mc. annui: 3.209.750.

Uso: idroelettrico con potenza massima installata inferiore a kW 100.

Occupazione di Area Demaniale per la realizzazione delle opere: presa, tratti del condotto ed attraversamenti in alveo del Rio Collagna.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Correggio (RE) per perforazione di nuovo pozzo in sostituzione di esistente - procedura ordinaria - pratica n 2631/b - 8585 - RE03A0029**

- Richiedente: Carlo Riccò e F.lli S.p.a.
- P.IVA 02023480151
- Derivazione da: 2 pozzi
- Ubicazione: comune Correggio (RE) – località: Via della Vecchia Ferrovia - fg. 56 - mapp. 461 e 657
- Portata massima richiesta: l/s 5,5
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 15.000,00
- Uso: Industriale ed irriguo area verde

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Gattatico (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8554 - RE090A0054**

- Richiedente: Società Agricola Zone Vocate di Anceschi Daniele & C.
- Codice Fiscale/P.IVA 02403500354
- Derivazione da: Pozzo
- Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località Vallone - fg. 26 - mapp. 463
- Portata massima richiesta: l/s 18,00
- Portata media richiesta: l/s 3,38
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 21.900
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura di rinnovo di concessione preferenziale dal pozzo esistente, con variante sostanziale (aumento del prelievo) - Codice procedimento MO97A0006 (ex 6848/S)**

Richiedente: Ditta APOFRUIT Italia soc. coop. agr.

Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 8/7/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo esistente: Comune di San Giovanni Persiceto (BO), frazione San Matteo della Decima, Via dei Morti n. 8, foglio n. 27 mappale n. 83 del N.C.T.

Uso: industriale (lavorazione e conservazione ortofrutta)

Portata richiesta: massima dal pozzo 8,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 4.800 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Secondo avviso relativo alla presentazione della comunicazione di variante sostanziale (con aumento della profondità del pozzo da 120 m a 175 m dal piano campagna) alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria - Codice procedimento MO10A0012 (7186/S)**

Richiedente: Gavioli Costruzioni Srl

Data comunicazione di variante sostanziale alla concessione con aumento della profondità del pozzo: 14/6/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da approfondire: Comune di Ravarino (MO), Via Canaletto Sud, foglio n. 28 mappale n. 160 del N.C.T. dello stesso Comune

Uso: irrigazione di area destinata a verde pubblico

Portata richiesta: massima 1,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 3.132 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

###### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale. Codice procedimento MO11A0021**

- Richiedente: Del Carlo Marco.
- Derivazione dal canale Naviglio.
- Ubicazione: Comune Bastiglia - località Albareto - Fg. 10 - fronte Mapp. 34.
- Portata massima richiesta: l/s 150,00.
- Uso: riempimento laghetto venatorio.
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

###### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica da sorgenti - MOPPA0592/11VR01**

- Richiedente: ATO N. 4 - Modena.
- Derivazione dalle sorgenti Le Ghiare.
- Ubicazione: Comune Riolutano- località Le Polle - Fg. 37 - Mapp. 41, 57.
- Portata massima richiesta: l/s 15,00.
- Uso: consumo umano.
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

###### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura di rinnovo di concessione dai quattro pozzi esistenti con variante sostanziale (aumento del prelievo)- Codice procedimento MOPPA 1756 (ex 773/S)**

- Richiedente: Ditta Apofruit Italia soc. coop. agr.
- Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 8/7/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo esistente: comune di Vignola (MO), Via Garofalana n. 363, foglio n. 2 mappale n. 117 del N.C.T.
- Uso: industriale (raffreddamento e sbrinamento dell'impianto frigorifero ed ammoniaca a servizio delle celle frigo per la conservazione della frutta) e antincendio
- Portata richiesta: massima dal pozzo 5,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 27.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

###### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria - Codice procedimento MOPPA3565 (4190/S)**

- Richiedente: sigg.ri Zucchi Alberto e Nicola
- Data di ricezione della documentazione tecnica ai fini istruttori: 7/7/2010
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, località Collegara, via Montecatini n. 102, foglio n. 5 mappale n. 62 del N.C.T. dello stesso Comune

Uso: irrigazione agricola con trattamenti antiparassitari di un podere

Portata richiesta: massima 1,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 25 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Saccona del Comune di Bondeno (FE) - (Pratica n. FE11A0002)**

Richiedente: Ditta Soc. Agricola Saccona S.s., C.F./P.I. 01823720386, con sede in Viale Repubblica n. 40 del Comune di Bondeno (FE).

Data domanda di concessione 7/2/2011 con prot. PG/2011/32181.

Proc. n. FE11A0002.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Comune di Bondeno (FE), località Via Saccona.

Portata richiesta: massimi 3 l/s e medi 1 l/s.

Volume di prelievo richiesto: 25.920 mc annui.

Uso: lavorazione e/o trasformazione di prodotti agricoli e antincendio.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località San Giacomo Roncole del comune di Mirandola (MO) pratica n. MOPPA2937**

- Richiedente: Ditta Bonfatti Giordano, con sede in Via Serafina n. 14 del Comune di Mirandola (Mo).
- Data domanda di rinnovo concessione: 2/1/2008 con prot. PG/2008/1132 e successiva di rettifica integrativa (variante) del 14/4/2011 con prot. PG/2011/95260.
- Proc. n. MOPPA2937.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: comune di Mirandola (Mo), località San Giacomo Roncole - Via Serafina.
- Portata richiesta: massimi 1 l/s e medi 0,75 l/s.
- Volume di prelievo: 1.080 mc annui.
- Uso: agricolo - irriguo.
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Gambettola (FC). Richiedente Gobbi Dino Srl, pratica FCPA2154/06RN01**

Il richiedente Gobbi Dino Srl, ha presentato in data 28/12/2006, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso antincendio di un pozzo profondo 64 m. dal p.c. e di diametro 191 mm., ubicato in comune di Gambettola (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 03, mappale 154.

Portata di prelievo richiesta: 1,5 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 3.000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.



Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art.50 della L.R. 7/04 in comune di Gatteo (FC). Richiedente: C.I.L. Spa, pratica: FCPPA0614/06RN01**

Il richiedente C.I.L. Spa, ha presentato in data 26/6/2006, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico assimilato di 2 pozzi così identificati:

- 1 - pozzo n. 1: profondo 70 m. dal p.c. e di diametro 150 mm.,  
Portata di prelievo richiesta: 1,5 lt/sec. max
- 2 - pozzo n. 2: profondo 60m. dal p.c. e di diametro 150 mm.,  
Portata di prelievo richiesta: 3,9 lt/sec. max.

I pozzi sono ubicati in comune di Gatteo (FC), su terreno di proprietà e censiti al NCT foglio n. 10, mappale 113, per un volume annuo stimato di mc. 18.150 complessivi.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC). Concessionario Antoniaci Marzia, pratica: FC04A0042**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 9221 del 25/7/2011 è stato concesso:

a. di rilasciare all'Azienda Agricola Antoniaci Marzia P.IVA 02442390403 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso irrigazione agricola, in località Carpineta nel comune di Cesena;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,58 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 5.600 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di cambio di titolarità e di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Montone in loc. Trovette, del comune di Dovadola (FC) ad uso agricolo irriguo - Richiedente: Bacci Katia - Pratica n. FCPPA3659**

Sede: in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

Data di arrivo domanda di concessione: 11/4/2011.

Derivazione da: acque superficiali.

Opera di presa: motopompa mobile.

Su terreno: di proprietà demaniale.

Ubicazione: comune di Dovadola loc. Trovette.

Presa - Fronte al fg. 18, mapp. 43.

Portata richiesta: 20 l/s.

Quantità richiesta: 4.320 m<sup>3</sup>/anno.

Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6. - Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di San Mauro Pascoli (FC). Richiedente Bertozzi Renato - pratica RN10A0024.**

Con determinazione del Dirigente Professionale - Specialista Assetto Idraulico, Gestione delle Aree del Demanio Idrico e delle Risorse Idriche - n. 3290 del 28/3/2011 è stato concesso:

- di rilasciare alla Ditta Bertozzi Renato C.F.01904330402, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola, nel comune di San Mauro Pascoli (FC);

- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 18,0 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 18.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

#### **Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R.7/04 in comune di Bellaria (RN). Richiedente Bertozzi Primo, pratica RNPPA0577**

La Ditta Di Blasio Marcello ora Bertozzi Primo, ha presentato in data 5/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati di un pozzo profondo 5,00 mt. dal piano di campagna e di diametro 140 mm., ubicato in comune di Bellaria (RN), su terreno censito al NCT foglio n. 6, mappale 504.

Portata di prelievo richiesta: 0,5 lt/sec. media per un volume annuo stimato di mc. 300.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n.7, - Posizione organizzativa Gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

#### **Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R.7/2004 in comune di San Giovanni in Marignano e Saludecio (RN). Richiedente Bacchini Sandro Pratica RNPPA0776- RNPPA0777-RNPPA0778**

Bacchini Sandro, ha presentato in data 29/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo per i seguenti pozzi:

RNPPA0776- pozzo profondo 20,00 mt. dal piano di campagna, diametro 1000 mm., ubicato in comune di San Giovanni in

Marignano (RN), su terreno censito al NCT foglio n. 9, mappale 159, portata di prelievo richiesta: 0,5 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 81;

RNPPA0777- pozzo profondo 20,00 mt. dal piano di campagna, diametro 1000 mm., ubicato in comune di San Giovanni in Marignano (RN), su terreno censito al NCT foglio n. 17, mappale 1249, portata di prelievo richiesta: 0,5 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 81;

RNPPA0778- pozzo profondo 20,00 mt. dal piano di campagna, diametro 1000 mm., ubicato in comune di Saludecio (RN), su terreno censito al NCT foglio n. 5, mappale 49, portata di prelievo richiesta: 0,5 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 81;

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 del R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n.7, - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

#### **Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R.7/04 in comune di Santarcangelo di Romagna (RN). Richiedente Soc. Cemencal SpA, pratica RNPPA0954**

La Soc. Cemencal Spa, ha presentato in data 25/10/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale di un pozzo profondo 36,00 mt. dal piano di campagna e di diametro 200 mm., ubicato in comune di Santarcangelo di Romagna (RN), su terreno censito al NCT foglio n. 1, mappale 61.

Portata di prelievo richiesta: 12 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 4.500.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n.7, - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali,

li, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Comune: Reggiolo, corso d'acqua Parmigiana Moglia, foglio 44 mappali 3- 8 -9- 11 - 12 - 13- 14, foglio 29 mappali 30 - 27 - 28 - 29, foglio 42 mappali 3 - 4 foglio 41 mappali 4- 5 - 6 - 8 - 9 - 11 - 12 - 13 - 22 - 21 - 24, foglio 40 mappali 7 - 8 - 9 - 11 - 12 - 13 - 15;

Comune: Boretto, corso d'acqua Fiume Po (argine maestro), foglio 1 mappali 123 - 115 - 107 - 106 - 101 - 109 - 84 - 82 - 81 - 80 - 76 - 77 - 73 - 70 - 69 - 64 - 61, foglio 2 mappale 9 - 10, foglio 4 mappale 10 - 11 - 12 - 13 - 5 - 4 - 1 - 2, foglio 5 mappale 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 584 - 588 - 589 - 590 - 586 - 582 - 6 - 7 - 8 - 9, foglio 7 mappali 21 - 22 - 5, foglio 9 mappali 10 - 371 - 373 - 374 - 372 - 17 - 18, foglio 8 mappali 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17, foglio 11 mappali 28 - 32 - 43 - 44 - 273, foglio 12 mappali dal 70 al 101 - 102 - 106 - 109 - 110 - 111 - 112 - 114 - 115 - 116 - 123 - 362 - 363 - 124 - 125 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 138 - 139 - 140 - 142 - 143;

Comune: Brescello, corso d'acqua Fiume Po, foglio 5 mappali 148 - 151 - 154 - 166 - 171 - 167 - 216 - 85 - 165 - 223 - 98 - 102 - 113 - 118 - 134 - 139, foglio 8 mappali 209 - 213, foglio 10 mappali 141 - 142 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9,

Comune: Gualtieri, corso d'acqua Canalazzo, foglio 31 mappali 583 - 584 - 17 - 33 - 32 - 87 - 89 - 88 - 90 - 99, foglio 24 mappali 52 - 56 - 160 - 161 - 163 - 162 - 110 - 169 - 164 - 165 - 166 - 167, foglio 20 mappali 400 - 28 - 275 - 33 - 31 - 51 - 49 - 50 - 48 - 402 - 77 - 76 - 73 - 74 - 404 - 75 - 112 - 113 - 119 - 406 - 114 - 115 - 140 - 117 - 142 - 172 - 173 - 169 - 171 - 170 - 169 - 410 - 408, foglio 11 mappali 56 - 67 - 75 - 91 - 104 - 115 - 127 - 131 - 149 - 55 - 54 - 65 - 64 - 66 - 195 - 52 - 209 - 210 - 211 - 89 - 72 - 197 - 102 - 101 - 103 - 199 - 201 - 114 - 203 - 126 - 130 - 129 - 207 - 148 - 147 - 205 - 242 - 240 - 20,

Comune: Gualtieri, corso d'acqua Fiume Po (argine maestro) foglio 10 mappali 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 12 - 18 - 22 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 26 - 27 - 28 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35, foglio 7 mappali 257 - 307 - 280 - 283 - 284, foglio 4 mappali 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 408 - 412 - 414 - 416 - 134 - 138 - 141 - 142 - 143 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 45, foglio 5 mappali 160 - 161 - 162 - 158 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155, foglio 6 mappali 134 - 135 - 133 - 136 -, foglio 8 mappali dal 30 al 134 - 21 - 10 - 9 - 3, foglio 9 mappali 10 - 25 - 24 - 23 - 22 - 21 - 20 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 11 - 12 - 13 - 14, foglio 13 mappali 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 19 - 24 - 18 - 17 - 22 - 21 - 16 - 20 - 9 - 10 - 11 - 12 - 14, foglio 16 mappali - 11 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 128 - 129

- 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - dal 157 al 170 - dal 175 al 181 - 266 - 264,

Comune: Luzzara, corso d'acqua Fiume Po (argine maestro) foglio 9 mappali 79 - 79 - 77 - 76 - 70 - 71 - 69 - 50 - 49 - 48 - 47 - 46 - 45 - 44 - 43 - 163 - 162 - 161 - 158 - 157 - 156 - 159 - 181 - 195 - 196 - 197 - 154 - 199 - 200 - 226 - 225, foglio 26 mappali 30 - 31 - 41 - 42 - 73 - 74 - 228 - 98 - 99 - 100 - 102 - 103 - 104 - 120 - 121 - 132 - 133 - 169 - 170, foglio 37 mappale 58 - 69 - 85 - 95 - 108 - 110 - 122 - 130 - 44 - 43 - 86 - 115 - 114, foglio 36 mappali 5 - 91 - 9 - 95 - 97 - 24 - 56 - 101 - 26 - 28 - 30 - 32 - 34 - 40 - 50 - 113 - 115 - 117 - 114 - 121,

Comune: Guastalla, corso d'acqua Canalazzo Tassone, foglio 63 mappali 108 - 113 - 109 - 49 - 50 - 53 - 54 - 139 - 142 - 145, foglio 35 mappali 208 - 5 - 37 - 54 - 71 - 6 - 7 - 8 - 9 - 209 - 210 - 211 - 38 - 39 - 361 - 362 - 369 - 371 - 372 - 376 - 377 - 378 - 72 - 73 - 77, foglio 43 mappale 13 - 33 - 73 - 99 - 16 - 18 - 308 - 34 - 35 - 36 - 312 - 316 - 101 - 102, foglio 61 mappali 1 - 3 - 4 - 5 - 150 - 261 - 43 - 44 - 283 - 285 - 287 - 116 - 117 - 152 - 153 - 160 - 170, foglio 52 mappali 1 - 2 - 5 - 6 - 175 - 9 - 205 - 8 - 10 - 23 - 24 - 177 - 25 - 27 - 26 - 29 - 179 - 48 - 49 - 61 - 67 - 75 - 107 - 128 - 50 - 203 - 68 - 62 - 69 - 73 - 78 - 109 - 191 - 193 - 195 - 130 - 131 - 197,

Comune: Guastalla, corso d'acqua Parmigiana Moglia, foglio 45 mappali 126 - 128 - 129 - 118, foglio 46 mappali 19 - 20 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28, foglio 48 mappali 93 - 88 - 84 - 82 - 86 - 87 - 83, foglio 49 mappali 74 - 72 - 71 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67, foglio 41 mappali 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 49 - 53 - 46 - 51 - 50 - 52 - 45 - 115, foglio 42 mappali 86 - 84 - 87 - 88, foglio 51 mappali 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 73 - 74 - 75 - 76 - 19 - 20 - 21 - 63 - 23 - 24 - 27 - 55 - 57,

Comune: Guastalla, corso d'acqua Fiume Po (argine maestro), foglio 6 mappali 38 - 54 - 57 - 58 - 64 - 65 - 66 - 67 - 139 - 141 - 142, foglio 9 mappali 240 - 42 - 44 - 216 - 41 - 43 - 66 - 65 - 63 - 64 - 219 - 80 - 79 - 218 - 227 - 124 - 122 - 127 - 222 - 236 - 224 - 233, foglio 14 mappali 260 - 185 - 190 - 191 - 184 - 104 - 105 - 106 - 96 - 94 - 91 - 54 - 45 - 34 - 33 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 45 - 46 - 47 - 42 - 44 - 48, foglio 20 mappali 75, 19 - 210 - 211 - 29 - 30 - 31 - 40 - 33 - 35 - 41 - 43 - 45 - 37 - 38, foglio 10 mappali 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 54 - 56 - 59 - 68 - 60 - 61 - 62 - 67 - 52 - 58 - 65 - 73 - 76 - 78 - 379 - 258 - 380 - 80 - 81 - 79 - 310 - 311 - 92 - 91 - 90 - 89 - 82,

Comune: Novellara, corso d'acqua Cavo Bondeno, foglio 32 mappali 24 - 25, foglio 24 mappali 19 - 21 - 23, foglio 25 mappali 35 - 36 - 37, foglio 18 mappali 8 - 9, foglio 11 mappali 8 - 9, foglio 12 mappali 6 - 7 - 8 - 9 - 16 - 17 - 13 - 14 - 15,

Comune: Novellara, corso d'acqua Derivatore, foglio 5 mappali 48 - 49 - 51, foglio 2 mappali 8 - 9, foglio 1 mappali 10 - 11 - 16 - 22, uso: sfalcio argini.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

Comune: Gualtieri, corso d'acqua Torrente Crostolo, foglio 20 mappali 463 - 465 - 461- 218 - 458 - 219 - 211 - 193 - 194 - 196 - 212 - 195 - 252 - 449 - 450 - 452 - 451 - 466, uso: sfalcio argini.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Ronco in comune di Forlimpopoli (FC) - Richiedente Bazzocchi Mazzino - Prat. n. FC05T0009/11RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedenti: Bazzocchi Mazzino
- Residente nel Comune di Forlimpopoli
- Data di arrivo domanda di concessione: 26/7/2011
- Pratica numero: FC05T0009/11RN01
- Corso d'acqua: fiume Ronco
- Comune: Forlimpopoli (FC)
- Foglio: 20 fronte mappali: 4
- Uso: rinnovo concessione per orto uso domestico

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'intervento di costruzione di un sabbiodotto a servizio dei lidi a nord e a sud del porto di Riccione, per una lunghezza rispettivamente di 1 km. e 3 km., in comune di Riccione, provincia di Rimini**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile

2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di sabbiodotto a servizio dei lidi a nord e a sud del porto di Riccione, per una lunghezza rispettivamente di 1 km. e 3 km.;
- localizzato: comune di Riccione;
- presentato da: provincia di Rimini;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.20 della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Riccione e delle seguenti province: Rimini

Il progetto prevede la posa di una condotta in PEAD, avente lunghezza complessiva pari a circa 4 km. e diametro esterno

pari a 355 mm., parallela alla linea di costa ed interrata a circa 1 m. dalla superficie di spiaggia emersa.

L'opera sarà dotata degli elementi accessori necessari per essere impiegata durante gli interventi di dragaggio dell'imboccatura del porto canale e funzionare come sabbiodotto permanente, consentendo così di ottimizzare le operazioni di manutenzione ordinaria, mediante ripascimento artificiale, del tratto di costa in erosione a sud e a nord del porto di Riccione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Riccione, Via Vittorio Emanuele n. 2, 47838 Riccione (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa alla domanda di concessione di derivazione idrica ad uso irriguo**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi alla domanda di concessione di derivazione idrica ad uso irriguo.

localizzato a Cerezzola in Comune di Canossa (RE)

presentato da Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto A 1.1. "Utilizzo non energetico (...) di acque superficiali, (...) nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo (...).

Il progetto interessa il territorio del comune di Canossa e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede la derivazione di acque pubbliche dal Torrente Enza, in località Cerezzola di Canossa (RE), tramite l'opera di presa, in sponda destra, della traversa per una portata massima pari a 8.00 mc/s e una portata media annua di circa 4.000 l/sec per un volume complessivo di 46.000.000 mc/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della

procedura di VIA,

- presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 – 40127 Bologna;
- presso la sede del Comune di Canossa: Piazza Matteotti n. 28 – 42026 Canossa (RE);
- e presso la sede della Provincia di Reggio Emilia: Piazza Gioberti n. 4 – 42121 Reggio Emilia.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi della Ditta Elle Elle Snc di La Porta Mariano e Figli**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi;
- localizzato: Via Pavirana, 2296 47521 Bulgarnò di Cesena (FC);
- presentato da: Elle Elle S.n.c. di La Porta Mariano;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Cesena e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

La ditta è attualmente autorizzata in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del DLgs 152/06. L'attività oggetto di modifica rientra tra quelle indicate al punto 7.z.b) dell'Allegato IV al DLgs 16/01/2008 n. 4 (Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte IV del DLgs 152/06). Le modifiche progettuali prevedono:

- l'inserimento delle operazioni di recupero R4 nelle tipologie 5.1, 5.6, 5.19 dell'allegato 1, suballegato 1 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- l'aumento dei quantitativi in stoccaggio nelle tipologie 5.1, 5.6, 5.19.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8, Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Cesena - Piazza del Popolo 10 - 47521 Cesena (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - Bologna.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al potenziamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in via Bargellina 4/A nel comune di Crespellano (BO), presentata dalla Società Gherardi Bruna**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di potenziamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi proposto da Gherardi Bruna
- localizzato: in Via Bargellina 4A nel Comune di Crespellano (BO)
- presentato da: Gherardi Bruna

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 lett. z.b) e punto 8, lettera t) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)");

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Crespellano e delle seguenti province: Bologna

Il progetto prevede il potenziamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni R3 e R13; l'attività consiste nella raccolta, deposito e lavorazione di materiale legnoso, classificati come non pericolosi, mediante separazione, frantumazione e vagliatura e finalizzata al recupero di materie prime e seconde destinate all'utilizzo come biomassa combustibile. E' stimato che la quantità massima di materiali in entrata sia

di 100 t/g e la potenzialità del trituratore è stimabile in 400mc/h.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Crespellano piazza Berozzi, 3 Crespellano (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, presso la sede della Ditta Pedretti Cesarino in Via Piemonte 2 - Loc. San Lazzaro nel comune di Piacenza (PC), presentata dalla Ditta Pedretti Cesarino**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi proposto dalla ditta Pedretti Cesarino
- localizzato: in Via Piemonte, 2 Loc. San Lazzaro nel Comune di Piacenza (PC)
- presentato da: Pedretti Cesarino

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 lett. z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152");

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Piacenza e delle seguenti province: Piacenza

Il progetto prevede l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi suddivisi tra le tipologie 3.1 e 3.2, mediante operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4) per un quantitativo pari a 14000 ton/anno;

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità

ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Piacenza Viale Beverora, 57 Piacenza (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'impianto di compostaggio esistente ubicato in loc. Cà Baldacci nel comune di Rimini finalizzata alla realizzazione della sezione di digestione anaerobica a secco e linea trattamento biomassa ligneo cellulosica. Proponente HERAmbiente SpA**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifica dell'impianto di compostaggio esistente finalizzata alla realizzazione della sezione di digestione anaerobica a secco e linea trattamento biomassa ligneo cellulosica
- localizzato in Via S. Martino in XX - località Cà Baldacci
- presentato da: HERAmbiente spa.

Il progetto appartiene alla seguente categoria punto 8 lett. t) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 in quanto modifica di un impianto che appartiene alla categoria di cui al punto 7 lett. z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152")

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Rimini

e delle seguenti province: Rimini.

Il progetto prevede la conversione dell'attuale processo di compostaggio aerobico della frazione biodegradabile dei rifiuti, in un processo di tipo integrato anaerobico-aerobico che oltre alla produzione di compost di qualità (ACM) e biostabilizzato (CFS) garantisce la produzione di biogas, classificato ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i. come fonte di energia rinnovabile, da destinare a recupero energetico in motori endotermici; si prevede, inoltre, anche l'attivazione di una linea di produzione biomassa lignosa tramite triturazione, deferrizzazione e vagliatura dei rifiuti

lignocellulosici. Il progetto non prevede modifiche alla capacità complessiva autorizzata di trattamento dell'impianto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Integrazione dell'avviso di deposito pubblicato nel BURERT Parte II del 2/3/2011 relativo alla procedura di VIA ai sensi Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i. Procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di realizzazione del programma di revamping dello stabilimento di Minerbio (BO), localizzato in Via Mora n. 56 a Minerbio (BO). Proponente Co.Pro.B.**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati, ad integrazione del deposito già avvenuto il 2 marzo 2011, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per il rilascio della concessione per uso di acque pubbliche, ai sensi del R.R. 41/01.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., appartiene alla categoria B.2.33) - Allegato B.2 "Zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole".

La richiesta di rilascio della concessione è stata presentata dal procuratore speciale di Co.Pro.B., nella persona di Fabio Filippini, per il prelievo da pozzi esistenti per una portata massima di 66.29 l/s, per complessivi 778.900 mc/anno, presso lo stabilimento di Co.Pro.B. di Minerbio, Via Mora n. 56 la risorsa idrica sarà utilizzata per uso industriale, in particolare per la produzione di zucchero da barbabietola e per la raffinazione di zucchero greggio.

Il responsabile del procedimento per la concessione è il dr. Erminio Ferrucci, Dirigente del Servizio Tecnico di Bacino del Reno della Regione Emilia-Romagna.

L'Autorità competente per la procedura di VIA è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico di Bacino del Reno; la Provincia di Bologna - Ufficio VIA - e il Comune di Minerbio.

Gli elaborati prescritti sono depositati per 15 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente

avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 15 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/01, può presentare osservazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino del Reno – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera - 40127 – Bologna, il Servizio Pianificazione ambientale - Ufficio VIA della Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna e il Comune di Minerbio, Via Garibaldi n. 44 - 40061 Minerbio.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Procedura di screening per realizzazione impianto fotovoltaico di potenza pari a 9.999,9 kWp in Poggio Renatico (FE). Enel Green Power SpA, Padova. Avviso di deposito**

L'Autorità competente Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo sostenibile avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: realizzazione di impianto fotovoltaico con potenza pari a 9999,9 kWp;
- localizzato: comune di Poggio Renatico - Via Molinazzo;
- presentato da: Enel Green Power SpA, Padova;
- categoria: B.2.5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Poggio Renatico e della provincia di Ferrara; prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico ripartito in campo nord e campo sud con potenza nominale pari a 5 MW cadauno. L'estensione delle due aree è pari a circa 108.500 mq per la sud e a 85.000 mq per la nord.

Ciascun campo sarà così organizzato:

- 17856 moduli;
- 16 inverter;
- 62 stringhe da 18 moduli ciascuna;
- Suddivisione in 4 sottocampi da circa 937 kWp + 1 sottocampo da circa 1250kWp.

I moduli saranno di tipo fisso a terra.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo sostenibile, UOS VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/a Ferrara;
- la sede del Comune di Poggio Renatico – Piazza Castello n. 1 - 44028 Poggio Renatico (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – UOS VIA AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (combustione di biomasse) presso il termovalorizzatore di rifiuti non pericolosi ubicato in Via Grigioni n. 19 a Forlì, presentato dalla Ditta HERAmbiente SpA**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (combustione di biomasse) presso il termovalorizzatore di rifiuti non pericolosi ubicato in Via Grigioni n. 19 a Forlì, presentato dalla Ditta HERAmbiente SpA, avente sede legale a Bologna, in Via Carlo Berti Pichat n. 2/4.

Il progetto, che costituisce la modifica di un impianto già esistente, appartenente alla categoria "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettere R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" indicata alla lettera n) dell'Allegato III alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e alla categoria A.2.3. degli allegati della L.R. 9/99 (così come integrata dal predetto decreto 152/06), è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade nella tipologia di cui al punto 8 lett. t) "Modifiche ed estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)" dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto presentato prevede la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di biomassa ligneo-cellulosica (circa 26.000 t/a) con saturazione della potenza termica del forno che residua dallo smaltimento di 120.000 t/a di rifiuti (limite contenuto nell'AIA).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA, sita in Corso Diaz n. 49 – 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 - 47121 Forlì.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forlì.



## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**(Titolo II) – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di lavaggio di materiali metallici (ferro ed alluminio), destinati ad attività di seconda fusione in impianti metallurgici e siderurgici, presentato dalla Ditta Pagliarani Natale**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la realizzazione di un impianto di lavaggio di materiali metallici (ferro ed alluminio), destinati ad attività di seconda fusione in impianti metallurgici e siderurgici, presentato dalla Ditta Pagliarani Natale, avente sede legale a Cesena, in Via Ruffio n. 1015.

Il progetto, che costituisce la modifica di un impianto già esistente, appartenente alla categoria "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili, con superficie superiore ad 1 ettaro" indicata alla lettera c) del punto 8 dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e alla categoria B.2.51. degli allegati della L.R. 9/99 (così come integrata dal predetto decreto 152/06), è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade nella tipologia di cui al punto 8 lett. t) "Modifiche ed estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)" dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto presentato prevede la realizzazione e la gestione di un impianto di lavaggio di materiali metallici (ferro ed alluminio), prodotti dall'attività di frantumazione dei motori e blocchi cambio autovetture effettuata già dalla Ditta proponente nell'impianto sito in Via Ruffio, 1015 a Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesena, Ufficio SUAP, sita in Piazzetta Cesenati del 1377 n. 1 - 47521 Cesena.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ( [www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione) ).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale della Società Agricola Cesena s.s. - Via Branchise 160, Gambettola**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata dal Sig. Bernabini Umberto presso l'autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì ), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Società Agricola Cesena s.s. - Via Branchise n. 160, Gambettola.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti Comuni: Gambettola e delle seguenti Province: Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso:

- la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì);
- la Sede del Comune interessato: Gambettola (FC).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente al seguente indirizzo: Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) - 47121.

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) ai sensi della L.R. 9/99 come modificata dal vigente DLgs 152/06 – Progetto di aumento della potenzialità, da 350 mc/giorno a 700 mc/giorno di prodotto finito, dell'impianto di combustione e recupero di rifiuti non pericolosi a matrice legnosa, localizzato in Via Abbà e Motto in comune di Finale Emilia (MO). Proponente: Ecobloks Srl - Esito della procedura di verifica**

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Abbà e Motto in comune di Finale Emilia (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 310 del 02/08/2011, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, come modificata dal vigente DLgs 152/06, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge regionale, il progetto di aumento della potenzialità, da 350 mc/g a 700 mc/g di prodotto finito, dell'impianto di combustione e recupero di rifiuti non pericolosi a matrice legnosa sito in Via Abbà e Motto in comune di Finale Emilia (MO), presentato dalla Società Ecobloks Srl a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a. in fase di richiesta di concessione alla perforazione di nuo-

vo pozzo la ditta dovrà verificare le condizioni di conformità al PTC2009, art. 13C in materia di risparmio idrico;

b. in merito all'impatto acustico, dovranno essere rispettate le prescrizioni previste dalla DGP n. 276 del 13/7/2010 e contenute nel Rapporto ambientale ad essa allegato (prescrizioni dalla n. 65 alla n. 72);

2) di stabilire che il proponente provveda ad aggiornare la documentazione allegata alla istanza di autorizzazione in materia di gestione rifiuti ed emissioni in atmosfera relativa alla potenzialità produttiva massima (700 mc/giorno di prodotto finito), a seguito delle variazioni all'assetto impiantistico definite in sede di screening;

3) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in Euro 2.460,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già accertato con lettera prot. 71561/8.1.5.1 del 28/7/2011;

4) di trasmettere l'atto deliberativo alla Società proponente, al Comune di Finale Emilia, ad ARPA Modena, AUSL Modena e a SorgeAqua;

5) di informare che contro il provvedimento deliberativo può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

6) di rendere l'atto deliberativo immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di impatto ambientale - Procedimenti conclusi.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06 – Installazione di un nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, in Comune di Pavullo n/F. - Proponente Mirage Granito Ceramico Spa. Esito della procedura di verifica**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Giardini Nord n.225, Comune di Pavullo n/F (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 292 del 26/7/2011, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, come modificata e integrata ai sensi del vigente D.Lgs. 152/06, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta Legge regionale, il progetto di installazione di un nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, nello stabilimento della Mirage Granito Ceramico Spa in Via Giardini Nord n. 225, Comune di Pavullo n/F, presentato dalla Società Mirage Granito Ceramico SpA, con sede legale in Via Giardini Nord n. 225, Pavullo n/F (MO);

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in Euro 540,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), impor-

to già comunicato con lettera prot. 55600/8.1.5.1 del 10/6/2011;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla Società proponente, al Comune di Pavullo nel Frignano, ARPA Modena, AUSL Modena, al Servizio Pianificazione Territoriale, Ambientale e della Mobilità e all'U.O. Autorizzazioni e controlli ambientali integrati della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di impatto ambientale - Procedimenti conclusi.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III, come integrata ai sensi del vigente DLgs 152/06 – Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi – sottocategoria a), sita in Via Belvedere n. 5, comune di Mirandola (MO). Proponente Rieco Srl. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che la Società Rieco Srl, con sede legale in Via Statale Nord n. 162, in comune di Mirandola (MO), ha presentato domanda per l'attivazione della procedura valutazione di impatto ambientale (VIA), di cui al Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata e modificata dal vigente DLgs 152/06, per il progetto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi – sottocategoria a), sita in Via Belvedere n. 5 in comune di Mirandola (MO).

La modifica oggetto della presente procedura consiste nell'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi esistente, mediante la realizzazione di quattro nuovi lotti, di cui uno dedicato esclusivamente ai rifiuti contenenti amianto e i restanti tre a rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi stabili non reattivi.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 come modificata dal vigente DLgs 152/06, riguarda l'ampliamento di un'attività appartenente alla categoria A.2.5) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc ...; discariche di rifiuti speciali non pericolosi - operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, [...]"; pertanto il progetto rientra nella categoria A.2.14 bis) "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

L'Amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 17 della legge regionale citata, l'eventuale conclusione positiva della VIA, in quanto opera di interesse

pubblico, comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 21/04.

Inoltre, ai sensi della DGR 1191/07 e dell'art. 10 del D.Lgs. 152/06, si comunica che la valutazione di impatto ambientale si estenderà alle finalità di conservazione proprie delle ZPS IT4040014 "Valli Mirandolesi" e ZPS IT4040015 "Valle di gruppo", con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Ai sensi del comma 6 dell'art.15 della L.R.9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art.17.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e della documentazione di AIA, presso la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Via J. Barozzi n. 340 – Modena; il Comune di Mirandola, Piazza della Costituente, 1; la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera – Bologna; nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione_Impatto_Ambientale/Procedimenti_in_corso)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (17/8/2011).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it);

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, come integrata ai sensi del vigente DLgs 152/06, la procedura di VIA deve concludersi entro 120 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, fatta salva eventuale proroga, ai sensi dell'art. 26 del vigente DLgs 152/06.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III, come integrata ai sensi del vigente DLgs 152/06 – Progetto di modifica sostanziale per la realizzazione del nuovo macello in località Magreta di Formigine (MO). Proponente: Agricola Tre Valli Soc. Coop – Comunicato di archiviazione dell'istanza di VIA**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di

modifica sostanziale per la realizzazione del nuovo macello in località Magreta di Formigine, localizzato in Via Mazzacavallo n. 47 in Comune di Formigine (MO), comunica quanto segue.

A seguito della richiesta di archiviazione presentata dalla Agricola Tre Valli Soc. Coop. in data 26/7/2011 (ns. prot.70770 del 26/07/2011), si comunica che con nota prot. 73546 del 4/8/2011 si è proceduto all'archiviazione dell'istanza di VIA pubblicata sul BURER n. 18 del 2/2/2011.

Il presente avviso viene pubblicato nel BURER e sul sito web della Provincia di Modena: [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it)

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo II), come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08. Comunicazione della decisione relativa alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione impatto ambientale relativa al progetto di adeguamento impianto di depurazione di Busseto. Proponente Società EmiliAmbiente SpA**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al progetto di adeguamento impianto di depurazione di Busseto.

- Il progetto è presentato da: Società EmiliAmbiente SpA.
- Il progetto è localizzato: in comune di Busseto.
- Il progetto interessa il territorio dei comuni di Busseto e Soragna della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, l'Autorità competente Provincia di Parma con determinazione del Dirigente n. 2239 del 4/8/2011 ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, e sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi (che costituisce parte integrante al presente provvedimento – Allegato 1) e dei pareri di ARPA (che costituisce parte integrante al presente provvedimento - Allegato 2) e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Parma e Piacenza (che costituisce parte integrante al presente provvedimento – Allegato 3), di escludere dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione di Busseto localizzato nel Comune di Busseto, presentato da EmiliAmbiente SpA, a condizione che sia realizzato quanto da progetto così come integrato e che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata preventivamente a tutti i partecipanti la Conferenza dei Servizi.

2. dovranno essere recepite tutte le adeguate eventuali autorizzazioni settoriali e nulla osta di merito per il cantiere e per l'esercizio dell'impianto al fine del rispetto delle norme in materia ambientale; in particolare per quanto riguarda l'autorizzazione dello scarico dei reflui urbani si prescrive anche la predisposizione in fase di presentazione dell'istanza di tutti i necessari approfondimenti relativi al by-pass, e agli scaricatori/scolmatori di piena della rete fognaria nel rispetto della vigente normativa di settore e delle disposizioni dettate dal PTCP; compresa l'autorizzazio-

ne paesaggistica.

3. ogni ulteriore cambiamento progettuale che comporti difformità realizzative, di traffico diretto o indotto, di emissività odorigene o di qualsiasi altra componente ambientale dovrà essere oggetto di specifica valutazione ambientale;

4. Entro 30 giorni dal ricevimento della presente, si dovranno fornire, così come richiesto dal Comune di Busseto, a questo Servizio e al Comune di Busseto chiarimenti in merito alla proprietà delle opere in progetto, visto che vengono fatte su suolo comunale;

5. Nella successiva fase progettuale si dovrà effettuare un approfondimento in merito ad eventuali black out di energia elettrica, verificando anche le caratteristiche della dorsale di alimentazione elettrica;

6. Si dovranno recepire tutte le prescrizioni inserite nella Valutazione di Impatto Acustico.

7. Nel caso dovessero emergere esigenze particolari in fase di cantierizzazione dovranno essere chieste le deroghe dovute;

8. Tutte le operazioni di controllo, pulizia e manutenzione dell'impianto dovranno essere eseguite nel rispetto del DLgs 81/08 e s.m.i.; le imprese impegnate in tali operazioni, sulla base della valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del suddetto Decreto, dovranno mettere in atto misure tecniche e procedure di sicurezza in esito alla valutazione, atte a garantire il lavoro in sicurezza;

9. Si ricorda che il datore di lavoro dovrà predisporre il documento unico di valutazione delle interferenze (DUVRI) e gli altri adempimenti previsti dall'art. 26 del DLgs 81/08 qualora si avvallesse dell'opera di ditte specializzate per la pulizia/manutenzione.

10. Si ricorda che dovrà essere ottemperato il disposto dell'art. 90 del DLgs 42/04.

di comunicare che:

a) si trasmette il presente atto a tutte le Amministrazioni competenti per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari per la realizzazione degli interventi in oggetto, nonché al Comune di Busseto, al Comune di Soragna, agli Enti ed Organi competenti in materia di controllo ambientale, in particolare ad ARPA e al Proponente stesso;

b) si quantificano le spese istruttorie, come da art. 28 L.R. 9/99 e s.m.i., applicando la percentuale 0,02% al costo di realizzazione dell'intervento al netto dell'IVA per un valore di € 800.025,46 così come dichiarato dal proponente. La cifra da corrispondere direttamente all'Amministrazione Provinciale di Parma è di Euro 160,00;

c) ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento il Proponente può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero ricorso al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

d) la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge n. 241 del 7/8/1990 e s.m.i.; l'Autorità emanante è la Provincia di Parma e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è il Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, P.le della Pace n.1, 43121 Parma;

e) la responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Valutazione impatto ambientale del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma;

f) si pubblica la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi

dell'art.10, comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica dell'impianto di termovalorizzazione rifiuti in loc. Borgoforte del comune di Piacenza**

L'autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: modifica dell'impianto di termovalorizzazione rifiuti;

- localizzato: nel comune di Piacenza – località Borgoforte;

- presentato da: Tecnoborgo SpA

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta provinciale n. 161 del 15 luglio 2011, ha assunto la seguente decisione:

«delibera:

per quanto indicato in narrativa

1. di assoggettare, ai dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera c) - della L. R. 9/99, alla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), in coerenza con le condivise valutazioni effettuate dalla conferenza di servizi e con le relative conclusioni rassegnate nella seduta del 13/7/2011, l'intervento relativo alla modifica dell'impianto di termovalorizzazione come meglio descritto in premessa, ubicato in località Borgoforte del Comune di Piacenza, per conto della ditta Tecnoborgo SpA;
2. di quantificare forfettariamente le spese istruttorie della presente procedura di verifica (screening) in 200,00 Euro;
3. di trasmettere la presente delibera al Comune di Piacenza, all'Azienda U.S.L. di Piacenza, alla Sez. Prov.le dell'Arpa, al Comando Prov.le Vigili del Fuoco e all'Autorità d'Ambito di Piacenza,
4. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 – comma 7 - del D. Lgs. 152/06 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9/1999, nonché in forma integrale sul sito web dell'Amministrazione provinciale, il presente partito di deliberazione.»

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica del centro di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali e urbani in loc. Borgoforte del Comune di Piacenza mediante l'implementazione dell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: di modifica dell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico;
- localizzato: nel comune di Piacenza - località Borgoforte;
- presentato da: Iren Ambiente S.p.A.

Il progetto appartiene alla categoria: punto 8. lettera t) dell'allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/06: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione di una seconda linea di depurazione biologica, dedicata al solo trattamento dei percolati di discarica, composta principalmente da una sezione di denitrificazione con omogeneizzazione (miscelazione con ossigeno e riciclo della massa) e da una sezione di nitrificazione (con insufflazione di area compressa).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Piacenza di Via Beverora, n. 57 - 29121 Piacenza.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Piacenza.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e dell'art. 20 del DLgs 152/06, può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica dello stoccaggio dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti speciali in Comune di Caorso, loc. Fossadello.**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifica dello stoccaggio dell'impianto recupero e smaltimento rifiuti;
- localizzato: nel comune di Caorso - località Fossadello - Via S. Allende;
- presentato da: Furia Srl.

Il progetto appartiene alla categoria: punto 8. lettera t) dell'allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/06: "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già

autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Caorso e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 3 nuovi sili di stoccaggio verticali, per una capacità complessiva di m.c. 240, con relative linee di movimentazioni polveri pneumatiche; tali nuove strutture andrebbero a sostituire, a parità di volume, le piazzole ed ai setti attualmente utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Caorsodi P.zza della Rocca, n. 1 - 29012 Caorso.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Caorso.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e dell'art. 20 del DLgs 152/06, può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA relativa al progetto di impianto fotovoltaico non integrato per la produzione di energia elettrica denominato RA 06a, con annesso collegamento alla rete elettrica di trasmissione nazionale, localizzato Via Gardizza in comune di Conselice, presentato da: JER 03 Srl con sede in Via L. Negrelli 13/C, 39100 Bolzano**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16/11/2000, n. 35 e del decreto legislativo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA volontaria

- relativa a: progetto di impianto fotovoltaico non integrato per la produzione di energia elettrica denominato RA 06a, con annesso collegamento alla rete elettrica di trasmissione Nazionale,
- localizzato: via Gardizza in Comune di Conselice,
- presentato da: JER 03 Srl con sede in Via L. Negrelli 13/C, 39100 Bolzano. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 "impianti energetici non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenzialità superiore a 1 MW".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti am-

bientali attesi) del seguente Comune: Conselice e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede: la costruzione di un impianto che produrrà energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica connesso alla rete elettrica nazionale, collocato al suolo e distribuito a file composte da tavoli fotovoltaici sorretti da pali battuti nel terreno senza uso di fondazioni.

Potenza impianto: 2,748 Mwp. Superficie occupata: 53.632 mq.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in: Piazza Caduti per la Libertà 2, 48121 Ravenna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: via Garibaldi n. 14, 48017 Conselice, e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Viale della Fiera, 8 - Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per sessanta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di sessanta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge regionale 9/99, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA relativi a nuovo terminal rifiuti transfrontaliero e impianto di stoccaggio, trattamento e recupero e/o smaltimento di rifiuti, localizzato in Via Giosafat Muti n. 10, area portuale destra Candiano, presentato da: S.I.R.M.I. Società Italiana Ricuperi Marittimi Industriali Srl, con sede legale in Viale Sauli n. 5/21, Genova**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16/11/2000, n. 35 e del decreto legislativo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi a nuovo terminal rifiuti transfrontaliero e impianto di stoccaggio, trattamento e recupero e/o smaltimento di rifiuti, localizzato in Via Giosafat Muti n. 10, area portuale destra Candiano, presentato da: S.I.R.M.I. Società Italiana Ricuperi Marittimi Industriali Srl, con sede legale in Viale Sauli n. 5/21, Genova.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie di cui alla Legge regionale 9/99, come integrata e modificata dal DLgs 152/06: A.2.4 "Impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D13, D14 della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08)", A.2.6. "Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi median-

te operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15, della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08)".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente comune: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede una nuova attività di stoccaggio, movimentazione e lavorazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'area portuale di Ravenna, avvalendosi delle strutture di proprietà del Gruppo Setramar. La capacità istantanea di stoccaggio per il capannone A sarà di 32.000 tonnellate e la capacità annua di stoccaggio sarà di 240.000 tonnellate (volume annuo massimo ipotizzato di movimentazione). La capacità istantanea di stoccaggio per il capannone B sarà di 3.000 tonnellate e la capacità annua di stoccaggio sarà di 110.000 tonnellate (volume annuo massimo ipotizzato di movimentazione).

Si avvisa che la valutazione d'impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo e comprenderà l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui al decreto legislativo 152/06.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, sita in: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna e presso la sede del Comune interessato di Ravenna, Piazzale Farini n. 21, Ravenna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente sita in Viale della Fiera n. 8, Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della Legge regionale 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di Autorizzazione integrata ambientale alla società Interpump Group SpA per l'impianto sito Via Brodoloni n. 21/a, comune di Campegine (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 42168/76-2009 del 21/7/2011 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato I DLgs 59/05: cod. 2.6: impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 mc) appartenente alla ditta Interpump Group SpA localizzato in Via Brodoloni n. 21/a, comune di Campegine (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Esito di procedura di verifica di screening relativa al piano di coltivazione della cava d'argilla denominata "Poiatica - Montequercia"**

Ai sensi del titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla legge regionale del 16 novembre 2000 n.35, art. 10 comma 3, l'Autorità competente, Comune di Carpineti, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 2/7/2010 prot. Suap 603/e allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano dalla ditta Opera Group Srl avente sede legale in Comune di Maranello (MO), Via Martinella 74, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. 9/99, relativa al progetto di "Piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata Poiatica - Montequercia" da realizzarsi in comune di Carpineti (RE) loc. Dorgola categoria B.3.4 cave e torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Carpineti n. 40 del 22/6/2011 che ha deliberato quanto segue:

di approvare la verifica positiva della procedura di screening, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., sul progetto presentato dalla ditta Opera Group Srl, per il piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata "Poiatica - Montequercia" da realizzarsi in comune di Carpineti (RE) loc. Dorgola, con l'esclusione di tale progetto dall'ulteriore procedura di VIA a condizione che vengano rispettate le prescrizioni emerse nella procedura di verifica di screening, con obbligo di recepire le stesse nel piano di coltivazione e sistemazione, secondo quanto contenuto nell'allegato 1 della deliberazione n. 40 del 22/6/2011 del comune di Carpineti.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Esito di procedura di verifica di screening relativa al piano di coltivazione della cava di argilla denominata "Molino di Canevarola"**

Ai sensi del Titolo II della legge regionale del 18 maggio 1999 n.9, come modificata dalla legge regionale del 16 novembre 2000 n. 35, art. 10 comma 3, l'Autorità competente, Comune di Carpineti, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 7/4/2010 prot. Suap 303/e dalla ditta Movimenti Terra e Trasporti Ruggi di Ruggi Arturo Domenico & c. snc, avente sede legale in comune di Carpineti, Via Bebbio 31, per attivazione di procedura di verifica (screening), del progetto preliminare per la coltivazione e sistemazione (P.C.S.) della cava d'argilla denominata "Molino di Canevarola" posta in località Dorgola, appartenente alla ca-

tegoria B.3.4) Cave e Torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Carpineti n. 39 del 22/6/2011 che ha deliberato quanto segue:

di approvare la verifica positiva della procedura di screening, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., sul progetto presentato dalla ditta Movimenti Terra e Trasporti Ruggi di Ruggi Arturo Domenico & c. snc, per il piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata "Molino di Canevarola" da realizzarsi in Comune di Carpineti (RE) loc. Dorgola, con l'esclusione di tale progetto dall'ulteriore procedura di VIA a condizione che vengano rispettate le prescrizioni emerse nella procedura di verifica di screening, con obbligo di recepire le stesse nel piano di coltivazione e sistemazione, secondo quanto contenuto nell'allegato 1 della deliberazione n. 39 del 22/6/2011 del Comune di Carpineti.

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Esito procedura di verifica screening in merito al progetto presentato dal Consorzio Trasporti Faenza per attività di estrazione mineraria di ghiaia e sabbia presso la "Cava Zannona" a Faenza in via Pittora**

Il Comune di Faenza, in qualità di autorità competente, comunica la propria decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ampliamento della "Cava Zannona" per attività di estrazione mineraria di ghiaia e sabbia a Faenza in via Pittora.

Il proponente è il Consorzio Trasporti Faenza soc coop a rl con sede in via Risorgimento n. 37, 48018 Faenza, legale rappresentante sig. Rondinelli Alberto, Codice Fiscale 00865600399.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di intervento: B.3.4 - Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza (RA) e prevede l'ampliamento della "Cava Zannona" per attività di estrazione mineraria di ghiaia e sabbia su una superficie pari a circa 4.65 ha, di 357.050 mc di materiali inerti.

La documentazione normativa e gli atti in argomento sono a disposizione nella loro interezza con le modalità previste dalla legge in materia di accesso, presso il Settore Territorio del Comune di Faenza, via Zanelli n. 4 (sito internet <http://www.comune.faenza.ra.it>).

Con provvedimento della Giunta Comunale n. 222 del 28/6/2011 (prot. 0025092 del 2/7/2011), il Comune di Faenza in conformità ai pareri acquisiti e alle risultanze dell'istruttoria, ha deliberato:

1) Di escludere dall'ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b) della L.R. 9/99 e successive integrazioni e modificazioni, il progetto per "l'ampliamento della Cava Zannona per attività di estrazione mineraria di ghiaia e sabbia in Via Pittora", presentato dalla ditta Consorzio Trasporti Faenza Soc. Coop. p.a. P. IVA 00865600399, con sede legale a Faenza, Viale Risorgimento 37, Legale Rappresentante Sig. Rondinelli Alberto, sulla base del rapporto finale di istruttoria tecnica di Arpa-Sezione di Ravenna prot. gen. n. 23637 del 22/6/2011, nonché dei pareri resi dagli Enti ed uffici competenti, con le seguenti prescrizioni, di cui tenere conto ai fini del rilascio dell'Autorizzazione all'Attività Estrattiva, pareri e nulla osta finalizzati alla realizzazione dell'opera:

Il DLgs 152/06, la L.R. 9/99 e s.m.i., la L.R. 10/93 e il DLgs 387/03 individuano in modo univoco gli elaborati che il proponente è tenuto a presentare allo Sportello Unico o all'ufficio di competenza; In merito alla valutazione del Progetto di Progetto di ampliamento della "Cava Zannona" per attività di estrazione mineraria di ghiaia e sabbia sito in Comune di Faenza in Via Pittora e presentato da CTF soc. coop. a rl.

Considerato che la relazione ha fornito gli elementi necessari per definire la compatibilità della realizzazione del progetto rispetto al contesto di insediamento, si ritiene che gli impatti generati siano sostanzialmente sostenibili a condizione del rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

1. In relazione ai ripristino morfologico da attuarsi mediante tombamento della porzione superiore della depressione estrattiva con 500.000 mc di terreni di provenienza esterna, si chiede di esplicitare quanto previsto dall'art. 186 del DLgs 152/06 per cui le terre e rocce da scavo possono essere riutilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purché:

a. siano impiegate direttamente nell'ambito di interventi preventivamente individuati e definiti, sin dalla fase di produzione;

b. vi sia la certezza dimostrata dell'integrale riutilizzo e senza la necessità di preventivo trattamento o trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti idonei a garantire che il loro impiego non produca impatti ambientali diversi da quelli consentiti e autorizzati per il sito di destinazione;

c. sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;

d. sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte IV del suddetto decreto;

e. le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e la qualità delle matrici ambientali;

In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione.

2. Valutata la relazione tecnica sulla previsione di impatto acustico e successive integrazioni relativo al progetto di ampliamento della coltivazione delta Cava Zannona per attività di estrazione mineraria di ghiaia e sabbia sito in Via Pittora Faenza.

Considerato che la relazione contiene gli elementi necessari per definire la compatibilità acustica dell'opera in progetto rispetto al contesto di insediamento; In particolare nella relazione sono presenti i seguenti elementi:

A. Descrizione dell'attività, della sua ubicazione e del contesto in cui è inserita, individuazione della classe acustica della zona, delle sorgenti di rumore rilevanti non di pertinenza dell'insediamento, e di quelle inerenti l'attività: macchine operatrici, mezzi pesanti per il trasporto dei materiale estratto;

B. Individuazione dei ricettori sensibili;

C. Indicazione dei livelli di rumore attuali e futuri presso i ricettori ottenuti mediante rilievi fonometrici;

D. Analisi comparativa tra i livelli di rumore ottenuti ed i limiti di immissione diurni compresi il differenziale; si esprime parere favorevole a condizione che: - le attività di cava vengano effettuate in orario diurno, come riportato in relazione dalle ore 8 alle ore 17.

- vengano rispettate, durante le lavorazioni di estrazione, le distanze minime dal confine dei ricettori sensibili di almeno

30 metri dall'area di scavo;

- venga posto un rilevato di terreno di altezza di almeno 4 metri a protezione acustica dei ricettori sensibili;

- le macchine operatrici in uso siano conformi ai DLgs n. 262 del 4/9/2002 e DM 24/7/2006;

- la fase operativa di 2-3 giorni dell'asportazione del cappellaccio, effettuata prima del posizionamento del rilevato di terreno a protezione dei ricettori sensibili, dovrà essere svolta previa autorizzazione del Comune ai sensi del 'Regolamento comunale in materia di inquinamento acustico derivante da particolari attività';

- venga effettuata, ad attività estrattiva avviata, la verifica acustica strumentale tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte e in caso di esito non conforme alla normativa prevedere l'adozione di ulteriori interventi di mitigazione.

3. In ogni caso, tale attività dovrà essere svolta in conformità e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. con particolare riferimento agli eventuali scarichi, alle emissioni in atmosfera e alla gestione dei rifiuti; vengono di seguito riportate comunque una serie di indicazioni alle quali l'attività di cava dovrà attenersi:

- in fase di cantiere, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti, ad esempio le emissioni diffuse e puntuali di polveri (derivanti dalla movimentazione dei mezzi e del materiale) che devono essere contenute attraverso la copertura con teloni del materiale trasportato e attraverso la pulizia dei camion, sarà necessario inoltre, al fine di limitarne la produzione soprattutto nei periodi secchi, bagnare le strade sterrate di cantiere e i cumuli;

- nel caso in cui si presentassero condizioni sfavorevoli allo svolgimento dell'attività (es. intensa ventosità) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tesi a limitare la polverosità, causata dalla movimentazione del materiale, sino alla sospensione delle attività stessa;

- dovranno sempre essere adottate tutte le precauzioni necessarie a non recare inquinamento alle acque superficiali durante le operazioni di scavo e comunque adottando tutti gli accorgimenti al fine di prevenire anche sversamenti accidentali (da macchinari di scavo che dagli automezzi);

- si raccomanda che i rifiuti prodotti vengano smaltiti secondo le norme vigenti;

- in sede di richiesta Autorizzazione all'attività estrattiva dovrà essere presentato:

1. il piano di monitoraggio integrato con quanto indicato nel PIAE di Ravenna relativamente ai parametri da ricercare e le cadenze dei campionamenti;

2. cronoprogramma delle attività di estrazione e di ripristino.

Con nota del 21 giugno 2011, prot. n. 48162, l'AUSL di Ravenna – Dipartimento di sanità pubblica, Area di igiene e sanità e sanità pubblica – Nuovi insediamenti produttivi, ha espresso parere favorevole con condizioni:

1. particolare cura dovrà essere posta nella realizzazione della barriera verde da porsi lungo il perimetro dello scavo, onde evitare e/o minimizzare l'eventuale trasporto eolico di materiale particellare;

2. nei luoghi di lavoro dove abbiano accesso veicoli o macchinari dovranno essere predisposte specifiche regole di traffico;



3. dovranno essere adottate tutte le cautele di cui al DLgs. 624/96, in particolare prima dell'inizio dei lavori di coltivazione dovrà essere predisposta la documentazione di cui all'art. 52 di detto decreto.

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

**Procedura in materia di Impatto Ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e dalla legge regionale del 6 luglio 2009, n. 6; integrata con le modifiche di cui al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs 4/2008 – Titolo II - Procedura di verifica (Screening). Variante al progetto di coltivazione e recupero della cava denominata “Tanzolina”**

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, e dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6, integrata con le modifiche di cui al D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 4/08 sono stati depositati presso l'Autorità Competente Comune - Servizio Benessere Ambientale - Largo Torello de Strada, 11/A) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) relativi al:

Progettodi variante al Progetto di coltivazione e recupero della cava “Tanzolina”.

Localizzato nel comune di Parma – Ambito Tanzolina

Presentato dal Garilesi-Pesci & C. – Gruppo Ghiaini Srl

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4) Cave e Torbiere

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la variante al Piano di Coltivazione e ripristino finale di una cava di inerti già autorizzata; la superficie di intervento complessiva è pari a mq 159.500, i quantitativi complessivi (già autorizzati e di variante) sono pari a mc 100.00 di inerti.

Il progetto prevede inoltre: la caratterizzazione dei materiali potenzialmente classificabili come rifiuti; la piantumazione delle alberature abbattute; la traslazione verso Nord del parcheggio.

L'autorità competente è il Comune di Parma – Servizio Benessere Ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening), presso la sede dell'autorità competente: Comune di Parma,

Servizio Benessere Ambientale, centro direzionale Duc – Largo Torello de Strada, 11/A.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicizzazione della domanda, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 e 6, può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Parma - Servizio Benessere Ambientale, centro direzionale Duc – Largo Torello de Strada, 11/A.

## COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

### COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening), art. 20, DLgs 152/06 - Progetto di coltivazione della cava denominata “Bargolo”**

Si avvisa che ai sensi del Titolo III del DLgs 152/06 e procedure di cui alla L.R. 18/5/1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Comune di Varano de' Melegari, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) art. 20, DLgs 152/06 relativi al

- progetto: di coltivazione della cava denominata “Bargolo”;

- localizzato: in comune di Varano de' Melegari, loc. “Bargolo”;

- presentato da: Ditta Valceno Srl con sede in Vianino di Varano de' Melegari, loc. Ombasini n. 201/A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Cave e torbiere con quantitativo di materiale estraibile inferiore a 500.000 mc./anno e con superficie inferiore a 20 ha.

Il progetto prevede l'escavazione di materiali inerti, ofioliti e pietrischi ofiolitici. È previsto il ripristino ambientale e naturalistico della superficie oggetto di cava.

L'Autorità competente: Comune di Varano de' Melegari, Ufficio Lavori pubblici e Cave, Provincia di Parma, Regione Emilia-Romagna.

Entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data della presente pubblicazione nel BUR i titolari di interessi pubblici o privati e i titolari di interessi diffusi possono prendere visione degli elaborati depositati presso il Comune di Varano de' Melegari e presentare osservazioni.

## PROVINCIA DI FERRARA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEI SERVIZI ALLA PERSONA 27 LUGLIO 2011, P.G. N.61288/2011

**Aggiornamento 2011 del Registro provinciale dei Servizi educativi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento ed autodenunciati**

Il Dirigente, richiamata la L.R. 10/1/2000, n. 1 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e successive modifiche, che prevede all'art. 20 l'istituzione di un Registro provinciale dei soggetti autorizzati a gestire i servizi educativi per la

prima infanzia, dei soggetti accreditati e dei servizi ricreativi che hanno presentato denuncia ai sensi dell'art. 9 della suddetta legge;

Dato atto che con propria determinazione prot. n. 108268 dell' 11/11/2003 si è provveduto all'istituzione di tale Registro, che è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 176 del 26/11/2003;

Rilevato che rientra tra le competenze della Provincia il costante aggiornamento a cadenza annuale del suddetto Registro dei soggetti autorizzati ed autodenunciati, nonché la pubblicazione dello stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Richiamata la propria determinazione PG. nn. 77868/2010, con la quale il predetto Registro è stato aggiornato e pubblicato

nel Bollettino Ufficiale regionale;

Visti gli aggiornamenti conservati presso il Settore Servizi alla Persona a seguito della ricognizione dei servizi rivolti alla fascia 0-3 autorizzati al funzionamento ed autodenunciatisi, con dati aggiornati al 18/7/2011;

determina:

1. di dare atto che il Registro provinciale dei servizi educativi per la prima infanzia aggiornato al 2011 comprende i servizi au-

torizzati al funzionamento ed autodenunciati entro il 18/7/2011, indicati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di chiedere alla Regione la pubblicazione dell'elenco dei soggetti registrati a livello provinciale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE

Nadia Benasciutti

## ALLEGATO "A" ALLA DETERMINAZIONE Pg.n. 61288 del 27/07/2011

"Aggiornamento 2011 del Registro Provinciale dei servizi educativi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento ed autodenuciati"

## SERVIZI AUTORIZZATI AL 18 LUGLIO 2011

COMUNE	GESTORE	sede	legale rappresentante	SERVIZIO	tipologia del servizio	data inizio attività	capacità ricettiva	età	orario di apertura	denominazione	AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO	ubicazione	estremi dell'atto	Tipo	Scade
Argenta	Fondazione Braghini Rossetti	Corso Giovecca 59 - Ferrara	Bedin Don Silvano	Sezione primavera	2006	14	12-36 mesi	8,00 - 17,00	Sezione di nido Teresa Pasi	Via Nazionale 100 - S. Nicolò	Aut. n. 6 del 28/08/2006	Definitiva	31/07/2011		
Argenta	Coop. Soc. II Cerchio	Via Faentina, 106 - Ravenna	Venturini Marina	Micronido	2008	14	12-36 mesi	7.30 - 17.45	Matisse	Via 11 Aprile 1945, 11/b - Longastrino	Aut. n. 16 del 25/10/2010	Condizionata	31/07/2013		
Argenta	Coop. Soc. La Pieve	Via Faentina, 263 - Ravenna	Baldrai Idio	Micronido	2009	18	13-36 mesi	7.30 - 17.45	Pegaso	P.zza Liberazione, 1 - Bando	Aut. N. 12 del 7/9/2009	Condizionata	06/09/2014		
Argenta	Baby Ranch di Mezzetti Milena	Via Fascinata 240 - S. Maria Codifume	Mezzetti Milena	Micronido	2008	19 (14 + 5 lattanti)	3-36 mesi	7.30 - 17.45	Baby Ranch	Via Fascinata 240 - S. Maria Codifume	Aut. n. 13 del 07/9/2009	Condizionata	06/09/2014		
Argenta	Coop. Soc. Le Pagine	Via Padova, 12/c - Ferrara	Luciani Patrizia	Spazio bambini	2004	14	13-36 mesi	8.00 - 13.00	Arco balena	Via Magrini, 3 - Argenta	Aut. N. 14 del 7/9/2009	Condizionata	06/09/2014		
Argenta	Coop. Soc. La Pieve	Via Faentina, 263 - Ravenna	Baldrai Idio	Micronido	2009	22 (15 + 7 lattanti)	3-36 mesi	7.30 - 17.45	Dorè	Via Chiesa, 37 - S. Biagio	Aut. N. 15 del 7/9/2009	Condizionata	06/09/2014		
Bondeno	Congregazioni e Figlie S. Francesco Sales	Via Dante de Blasi, 101 - Roma	Foti Ornella (Suor M. Rita)	Sezione primavera	2002	17	24-36 mesi	8.15 - 16.00	Sezione primavera scuola "Marta Immacolata"	Via Borgo Patoli, 1 - Bondeno	Determinazione dirigenziale n. 93 del 18/02/2011 (rinnovo)	Definitiva	28/07/2014		
Bondeno	Assoc. di volontariato "S. Eurosia"	Viale Passardi 27 - Bondeno (Loc. Scorticchio)	Don Luca Piccoli	Sezione primavera	2003	10	24-36 mesi	8.15 - 16.00	Sezione primavera scuola "S. Eurosia" di Scorticchio	Viale Passardi 27 - Bondeno (Loc. Scorticchio)	Determinazione dirigenziale n. 93 del 18/02/2011 (rinnovo)	Definitiva	28/07/2014		

Bondeno	Assoc. di volontariato "S. Eustasia"	Viale Passardi 27 - Bondeno (Loc. Scottichino)	Don Luca Piccoli	Nido aggregato a scuola d'infanzia	2004	14	12-36 mesi	8.15-16.00	Sezione di nido scuola "S. Eustasia" di Gavello	Via Comunale 157/B - Bondeno (Loc. Gavello)	Determinazione dirigenziale n. 93 del 18/02/2011 (rinnovo)	Definitiva	17/02/2016
Cento	Associazione Girotondo	Via Carpeggiani 11 - Cento	Lai Cinzia	Spazio bambini	2007	24	12-36 mesi	8.00-13.00	Girotondo	Via Carpeggiani 11 - Cento	Det. n. 90 del 5/9/07	Definitiva	05/09/2012
Cento (1)	Parrocchia di S. Sebastiano	Via Bagni, 2 - Renazzo	Cevenini Don Ivo	Sezione primavera	Non ancora avviata	16	24-36 mesi	8.00-13.00	Sezione primavera Angelo	Via Bagni, 2 - Renazzo (Cento)	Det. n. 18 del 3/3/08	Definitiva	03/03/2013
Cento	Parrocchia di S. Giorgio	Via Pedagna, 3 - Corporeno	Carati Don Gabriele	Sezione primavera	2008	18	24-36 mesi	7.45 - 13.30	Sezione primavera S. Giuseppe	Via Pedagna, 3 - Corporeno	D.R. n. 122 del 26/11/08	Definitiva	25/11/2013
Cento	Scuola d'infanzia privata Ing. Giordani	Via Cremonino 2 - Cento	Dinelli Dott. Maurizio	Sezione primavera	2009	18	24-36 mesi	7.30 - 17.30	Sezione primavera Ing. Giordani	Via Cremonino 2 - Cento	D.R. n. 6 del 20/03/09	Definitiva	19/03/2014
Comacchio	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Centro per bambini e genitori	1988	15	0-36 mesi	16.30 - 19.30 e sabato 9.30-13	L'Albero delle Meraviglie	Via N. Cavalieri, 38 Comacchio	Aut. n. 5 del 07/04/2010	Rinnovo	06/04/2015
Comacchio	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Spazio bambini	2004	24	12-36 mesi	8.00 - 13.00	La Gabbianella	Via N. Cavalieri, 38 - Comacchio	Aut. n. 6 del 03/07/10	Rinnovo	02/07/2015
Comacchio	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Nido d'infanzia	2004	35	6-36 mesi	7.30 - 17.00	Il Griglio	Via Fatibello, 8 - Comacchio	Aut. n. 8 del 16/11/2010 (rinnovo)	Condizionata	15/11/2015
Comacchio	Scuola d'infanzia privata Mons. Virgili	Via Sambertolo 19 - Comacchio	Don Paolo Cavallari	Sezione primavera	2010	12	24-36 mesi	8.30 - 16.30	Sez. Sez. primavera Mons. Virgili	Via Sambertolo 19 - Comacchio	Aut. N. 7 del 16/11/2010	Condizionata	31/10/2015
Comacchio	Parrocchia di S. Maria in Aula Regia	P.zzale P. Cassiano Missionario, 5 - Comacchio	Padre Gianluca Moretti	Nido aggregato a scuola d'infanzia	2009	18	12-36 mesi	7.30 - 14.00	Sezione primavera S. Maria in Aula Regia	P.zzale P. Cassiano Missionario, 5 - Comacchio	Aut. n. 4 del 21/08/09 modificata da atto del 18/12/2009	Condizionata	20/08/2014
Copparo	Provincia Religiosa S. Benedetto di Don Orione	Via Don Minzoni, 6 - Copparo	Bindi Don Carlo Alberto	Nido aggregato a scuola d'infanzia	Antecedente al 2000	55	12-36 mesi	8.00-16.30	Sezione di nido Divina Provvidenza	Via Don Minzoni, 6 - Copparo	Aut. n. 1 del 10/10/2008 (integrata con aut. N. 2/2010 e conferma aut. PG 1881/2009)	Definitiva	10/10/2013

Copparo	Associazione di Volontariato Maria Immacolata	Via Capitello 31 - Sabbioncello San Vitore	Pisa Don Giovanni	Micronido aggregato a sc. infanzia	1999	18	24-36 mesi	8.30-16.00	Micronido Maria Immacolata	Via Capitello 31, Sabbioncello San Vitore	Atto PG. 17429/2009 (Rinnovo Aut. N. 3/2004)	Definitiva	16/06/2014
Copparo	Fondazione Braghini - Rossetti	Corso Giovecca, 59 - Ferrara	Bedin Don Silvano	Micronido aggregato a sc. Infanzia	1999	10	24-36 mesi	8.00-15.00	Micronido S. Maria Annunziata	Via San Carlo 69 - Copparo (Loc. Ambroglia)	prot. 21748/2009 (Rinnovo Aut. N. 2/2004)	Condizionata	16/06/2014
Ferrara	Giusebby di Camilla Giusebby	Via Luceschi 5 - Ferrara	Giusebby Camilla	Nido d'infanzia	2006	26	3-36 mesi	7.30-17.30	Mamy Education	Via Luceschi 5 - Ferrara	Aut. n. 25 PG. 23148 del 23/03/2011 (rinnovo)	Definitiva	22/03/2016
Ferrara	Parrocchia della Beata Natività	Via dell'Unione 398 - Baura	Campi Don Alberto	Nido aggregato a sc. Infan.	1999	25	12-36 mesi	7.30-17.00	Sezione di nido Beata Beatrice II d'Este	Via Massalscaglia 40, - Contrappò	Aut. n. 9 PG. 91533 24/10/08	Definitiva	23/10/2013
Ferrara	C.I.F. Centro Italiano Femminile	Via Savonarola 26 - Ferrara	Annunziata M. Chiara	Nido aggregato a sc. Inf.	2008	30	12-36 mesi	8.00-16.30 / 18.00	Nido C.I.F. d'Este	Via Isabella d'Este, 18 - Ferrara	Aut. n. 10 PG. 91539 24/10/08	Definitiva	23/10/2013
Ferrara	Cooperativa Sociale II Germoglio	Via Boito, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Nido	1997	48	3-36 mesi	7.30 - 17.30	Nido Don Dioli	Via Modena 204 - Ferrara	Aut. n. 11 PG. 91540 24/10/08 (rinnovo)	Definitiva	23/10/2013
Ferrara	Società Cooperativa Serata	Via Boschetto 26 - Ferrara	Rizzo Giovanni	Nido d'infanzia	2004	24	12-36 mesi	7.30 - 16.30	Il nido nel boschetto	Via Boschetto 26 - Ferrara	Aut. n. 12 prot. 91544 del 24/10/08	Definitiva	23/10/2013
Ferrara	Cooperativa Sociale II Germoglio	Via Boito, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Micronido aggregato a sc. Infan.	2008	14	12-36 mesi	7.30 - 16.30	Micronido Pedrati	Via Lampone, 1 - Montalbano	Aut. n. 14 PG. 92066 27/10/08 (rinnovo)	Condizionata	26/10/2013
Ferrara	Baby Club Le Ali di Pinocchio	Via V. Veneto 364 Castelnuovo (RO)	Menoni Giorgia	Micronido	2007	23	3-36 mesi	7.30-18.30	Baby Club Le Ali di Pinocchio	Via Mambrò 80 - Ferrara	Aut. n. 15 P.G. 55288 24/06/09	Condizionata	23/06/2014
Ferrara	Associaz. ARCI Ragazzi	Via Medini, 34 - Ferrara	Saglietto Giorgia	Micronido	2009	11	13-36 mesi	7.30 - 17.30	Il campo delle fragole	Via Varano, 23 - Ferrara	Aut. n. 16 PG. 55315 del 24/06/09	Condizionata	23/06/2014
Ferrara	Coop. Sociale ACCL Coccinelle	Via Aristosto, 88 - Ferrara	Coluzzi Paola	Nido aggregato a sc. Infan.	Antecede nte 1999	24	12-36 mesi	7.30 - 18.00	Nido S. Vincenzo	Via dei Prati, 16 - Monestirolo	Aut. n. 17 PG. 55331 24/06/09	Condizionata	23/06/2014
Ferrara	Coop. Sociale ACCL Coccinelle	Via Ariosto, 88 - Ferrara	Coluzzi Paola	Nido agr. a sc. Infan.	2007	10	12-36 mesi	7.30 - 18.00	Micronido S. Martino	P.zza U. Costa - San Martino	Aut. n. 18 PG. 55350 24/06/09	Condizionata	23/06/2014
Ferrara	Parrocchia della Beata Natività	Via dell'Unione, 398 - Baura	Campi Don Alberto	Micronido aggregato a sc. Infanzia	2009	14	12-36 mesi	7.30 - 17.00	Micronido Madonna del Divino Amore	Via Rafanello, 8 - Baura	Aut. n. 19 PG. 63685 del 21/07/2009	Condizionata	20/07/2014

Ferrara	Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo	Via Masi, 174 - San Bartolomeo	Grossi Don Alessio	Micronido aggregato a sc. Infanzia	1999	20	21-36 mesi	8.30 - 14.00	Nido Maria Barbina	Via Masi, 148 - S. Bartolomeo	Aut. N. 20 PG. 74913 del 08/09/09	Definitiva	07/09/2014
Ferrara	Coop. Soc. Le Pagine	Via Padova, 12/c - Ferrara	Luciani Patrizia	Nido aziendale	2009	28	12-36 mesi	7.00 - 18.00	Aquilone Azzurro - Aeronautica	Via Wagner, 60 - Ferrara	Aut. N. 21 PG. 77153 del 13/09/09	Definitiva	12/09/2014
Ferrara	Opera Diocesana	Piazza Ariostea, 12 - Ferrara	Artioli Angelo	Nido aggregato a scuola sezione d'infanzia	1996 (nuova sezione nel 2010)	47 (due sezioni da 27 e 20)	24-36	7.30 - 16.30	Nido S. Vincenzo	P.zza Ariostea, 12 - Ferrara	Aut. N. 22 PG. 89083 del 26/10/09 e n. 24 PG 77015 del 1/09/2011	Condizionata	31/08/2016
Ferrara	Cooperativa Sociale Il Germoglio	Via Boito, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Sezione primavera	1998	18	24-36 mesi	7.30-16.30	Sezione primavera S. Giacomo	Via Argimone, 161 - Ferrara	Aut. n. 23 prot. 37947 del 06/04/10 (rinnovo)	Definitiva	05/04/2015
Ferrara	Soc. Coop. Camelot	Via Fortezza, 15 - Ferrara	Baldoni Anna	Educatore domiciliare	2011	5	12-36 mesi	7.30 - 13.30	La Casa dei piccoli	Via Ravera - Ferrara	Aut. N. 26 del 23/06/2011	Definitiva	22/06/2016
Formignana	Coop. Soc. Le Forniche	Viale Mari, 6 - Formignana	Scalabrà Michela	Micronido	2001	19	12-36 mesi	7.30 - 17.00	Le forniche	Viale Mari, 6 - Formignana	Determinaz. N. 252 del 01/08/2006	Definitiva	31/07/2011
Jolanda di Savoia	Fondazione Braghini Rossetti	Corso Giovecca 59 - Ferrara	Bedin Don Silvano	Sezione primavera	Antecede nte al 2000	14	24-36 mesi	8.30-16.30	Sezione primavera S. Giuseppe sposo	Via Parmeggiani 2 - Jolanda di Savoia	Det. prot. 4817 18/05/2007	Definitiva	17/05/2012
Lagasantò	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Centro bambini genitori	Antecede nte al 2000	15	0-36 mesi	16.30 - 19.00	Bimbincantò	Via Roma 19 - Lagasantò	Det. prot. 6632 12/09/2006	Condizionata	11/09/2011
Masi Torello	Parrocchia di S. Leonardo Abate	Viale Adriatico, 417 - Masi Torello	Crepaldi Don Giuseppe	Sezione primavera	2007	26 (due sezioni da 8 e 18)	24-36 mesi	8.30 - 16.30	Sezione primavera Piero Zanardi	Viale Adriatico, 417 - Masi Torello	Aut. N. 1/2007 13/09/07 e n. 1/2010 del 25/11/2010	Definitiva	24/11/2015
Mesola	Scuola d'infanzia privata "Maria Immacolata"	P.zza V. Veneto, 32 - Mesola (Loc. Bosco Mesola)	Don Francesco Garbellini	Sezione primavera	2003	23	24-36 mesi	8.00 - 16.30	Sezione primavera Maria Immacolata	P.zza V. Veneto, 32 - Mesola (Loc. Bosco Mesola)	Detern. PG 9763 del 16/06/2011	Condizionata	31/12/2011
Migliarino	Associazione di volontariato Istituto Sacro Cuore	C.so Vittorio Emanuele III, 18 - Migliarino	Tosi Don Pietro	Sezione primavera	1995	5	24-36 mesi	7.30-18.30	Sezione primavera Sacro cuore	C.so Vittorio Emanuele III, 18 - Migliarino	Aut. n. 1/2007 24/03/07	Proroga autorizzazione	Fino a nuova autorizzazione
Migliarino	Coop. Sociale Il Germoglio	Via Boito, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Micronido	2008	14	12-36 mesi	7.30 - 17.00	La tana dei leoncini	Via Matteotti, 121 - Migliarino	Determina PG 498 del 22/01/08	Definitiva	21/01/2013

Ostellato	Parrocchia SS. Filippo e Giacomo	Via Ferrara, 86 – Ostellato (Loc. Dogato)	Rossi Don Isaia	Sezione primavera	2007	10	24-36 mesi	9.00 - 16.00	Sezione primavera Cuore Immacolato di Maria	Via Ferrara, 86 – Dogato	Determina PG 13633 del 1/10/07	Condizionata	30/09/2012
Poggio Renatico	ATI Coop. Le Pagine, CIDAS e CADIAI	Via Padova 12/c - Ferrara	Luciani Patrizia	Nido d'infanzia	1978	40	3-36 mesi	7.30 – 16.30	Gioco-giocando	Via A. Moro, 6 – Poggio Renatico	Prov. Prot. 8150 del 10/07/08	Condizionata	31/07/2013
Poggio Renatico	Pollicino Baby World	Via Patesa 77 – Galliera (BO)	Riccardi Giorgia	Nido d'infanzia	2007	39	12-36 mesi	7.30 – 19.30	Pollicino Baby World	Via Nazionale 96/a – Gallo	Aut. n.1/07 19/02/07	Condizionata	18/02/2012
Portomaggiore	Ass. Ricer. Culturale Don Attilio Beltrami	Via Centrale, 26 - Portomaggiore (loc. Ripapersico)	Ghedini Emanuela	Micronido aggregato a scuola d'infanzia	2007	20	24-36 mesi	8.00 – 17.00	Le fiabe	Via Centrale, 26 – Ripapersico	Aut. n. 2 del 12/09/07	Definitiva	11/09/2012
Portomaggiore	Parrocchia Santa Maria Assunta	P.zza Italia, 10 -Portomaggiore	Negretto Don Giuseppe	Nido aggregato a scuola d'infanzia	2004	24	12-36 mesi	7.30-17.30	Nido dolce nido	Via Cavour, 14 Portomaggiore	Aut. n. 3 del 27/07/09 modificata con atto PG 3269 del 23/02/2011	Definitiva	26/07/2014
Tresigallo	Scuola materna Serena	P.zza Italia, 10 Tresigallo	Albertighi Giovanni	Sezione primavera	2001	16	24-36 mesi	8.00 – 16.30	Sezione primavera Serena	P.zza Italia, 10 – Tresigallo	Determinazione n. 118 del 11/09/07	Definitiva	31/08/2012
Vigarano Mainarda	Soc. Coop. Le Pagine	Via Padova, 12/c – Ferrara	Luciani Patrizia	Educatore domiciliare	2006	5	12-36 mesi	8.00 – 14.00	Piccolo gruppo educativo Bambini	V. Marconi, 10 Vigarano M.	Aut. N. 1/2009 del 20/11/09	Definitiva	30/06/2012
Vigarano Mainarda	Fogagnolo Lisa	Via B. Dal Monte - Poggio Renatico	Fogagnolo Lisa	Micronido	2009	15	12-36 mesi	8.00 – 13.00	I giardini d'infanzia	Via Cento, 169/a – Vigarano M.	Aut. N. 2/2010 del 04/08/2010	Definitiva	03/08/2015
Voghiera	Assoc. di volontariato Mons. Crepaldi	Via Provinciale, 66 – Voghiera	Gualandi Lisetta	Sezione primavera	Antecede nte al 2000	15	24-36 mesi	8.30 – 17.00	Sezione primavera Mons. Crepaldi	Via Provinciale 66 - Voghiera	Aut. N. 1 del 6/11/07 prot. 8823	Definitiva	05/11/2012
Voghiera	Coop. Soc. ACLI Coccinelle	Via Ariosto, 88 – Ferrara	Coluzzi Paola	Micronido	2007	20	13-36 mesi	7.30 – 17.30	Micronido Il Giardino delle Fate	Via Martiri della Libertà, 1 – Guado	Aut. N. 1 del 10/03/09	Condizionata	15/07/2011

(1): Servizi che non saranno funzionanti nell'a.s. 2011/2012

## SERVIZI RICREATIVI RIVOLTI ALLA FASCIA 0-3 ANNI AUTODENUNCIATISI AL 18 LUGLIO 2011

Comune	Denominazione soggetto gestore	Denominazione servizio autorizzato	Indirizzo	Località	Prov	Tel.	Fax	Denuncia inizio attività
Ferrara	Associazione Bambini Felici	Ludoteca Megaminimo	Via Bologna, 306	Ferrara	FE	340/ 9535161		30/10/2009
Ferrara	Celi Domenica	Ludoteca Baby Parking Mary Poppins	Via Grillenzoni, 24	Ferrara	FE	346/ 3267074		16/06/2010



## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati – Determinazione n. 1638 del 26/7/2011**

Il Dirigente, determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto.

Si pubblica, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

Si trasmette il presente atto al Servizio Affari Generali e Istituzionali e al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di competenza.

**Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale***Allegato A*

Spadaro Andrea, nato a Moncalieri (TO) il 02/02/71. Residente in Via Del Laghetto n. 610 - Cesena (FC)

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**DLgs 387/03 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da discarica, in comune di Modena - Proponente ICQ Holding Spa. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che, l'11/7/2011, il sig. Luigi De Simone, in qualità di legale rappresentante della Società ICQ Holding Spa, con sede legale in Via Ombrone 2G, Roma, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da discarica di potenza 635 kWe, presso l'area impiantistica di Via Caruso, in Comune di Modena.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/03, del DM. 10/9/10 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 11/7/2011.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla co-

struzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 11/7/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Modena, Via Santi n. 40, Modena.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059.209.492;
- Posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**DLgs 387/03, DM 10/9/2010, LR. 26/04 e L. 241/90 – Procedura unica per l'autorizzazione dell'impianto per produzione di energia elettrica di potenza 999kW da biogas originato dalla fermentazione anaerobica di colture dedicate e sottoprodotti agro-industriali provenienti dallo zuccherificio, localizzato nei pressi delle Vie Valle Acquosa e Canalazzo, in comune di Finale Emilia (MO) – Proponente Co.Pro.B. Sca. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che la Società CO.PRO.B. Cooperativa Agricoltori Bieticoli Soc. Agr. Coop, con sede legale in Via Mora n.56, in Comune di Minerbio (BO), il giorno 18/7/2011 ha presentato alla Provincia di Modena domanda (ns. prot. 69271/8.9.5 del 21/7/2011) per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in oggetto.

L'Amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, con sede in Viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 18/7/2011 e il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla medesima data.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere

connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03. Nel dettaglio, il proponente ha richiesto che con la procedura unica siano effettuate:

- la variante allo strumento urbanistico comunale (art.12, Dlgs 387/03);
- la procedura di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica (L.R. 10/93)
- valutazione di incidenza.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, presso:

- la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Via J. Barozzi n. 340;
- il Comune di Finale Emilia, P.zza Verdi n.1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (17/8/2011).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena; Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Il termine di conclusione del procedimento è fissato, ai sensi dell'art. 12 del DLgs. 387/03, in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 18/7/2011.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**DLgs 387/03, DM 10/09/2010, L.R. 26/04 e L. 241/90. Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza di 999 kWe e delle relative opere di connessione alla rete, localizzato in Via Mercadante, comune di Mirandola (MO) – Proponente Energia Emiliana Biogas Società Agricola Srl. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 20/7/2011, il sig. Sorrivi Giovanni, in qualità di legale rappresentante della Energia Emiliana Biogas Società Agricola Srl, con sede legale in Via dei Martiri n.110, nel Comune di Rio Saliceto (RE), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza 999 kWe, localizzato in Via Mercadante, in Comune di Mirandola.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/03, del DM 10/09/2010 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali integrati, sede in viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi,

Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 20/7/2011.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs. 387/03.

Nell'istanza è stato richiesto che con il procedimento unico siano acquisiti anche il Permesso di Costruire e il nulla osta di competenza dei Vigili del Fuoco.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del procedimento, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Mirandola, Piazza della Costituente, 1, Mirandola.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena
- Fax: 059/209492
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**DLgs 387/03, DM 10/9/2010, LR. 26/04 e L. 241/90 Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza di 500 kWe e delle relative opere di connessione alla rete, localizzato in Via Martinelli, Comune di Carpi (MO) – Proponente Azienda Agricola Colomba di Morselli Matteo. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 20/7/2011, il sig. Morselli Matteo, in qualità di legale rappresentante della Azienda Agricola Colomba di Morselli Matteo, con sede legale in Via Giambellino n. 6, nel comune di Carpi (MO), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza 500 kWe, localizzato in Via Martinelli, in comune di Carpi.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione

all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, del DM 10/9/2010 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 20/7/2011.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Nell'istanza è stato richiesto che con il procedimento unico siano acquisiti anche il Permesso di Costruire e il nulla osta di competenza dei Vigili del Fuoco.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del procedimento, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Carpi, Via Peruzzi n.2, Carpi.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena
- Fax: 059/209492
- Posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**DLgs 115/08, L.R. 26/04 e L. 241/90. Autorizzazione unica del progetto della centrale di cogenerazione e teleriscaldamento, da realizzare in Via per Sassuolo n. 565, in comune di Vignola (MO). Proponente Vignola Energia Srl**

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, per il procedimento unico di autorizzazione alla re-

alizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 312 del 29/7/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art.11 del DLgs 115/08, la Società Vignola Energia Srl, con sede legale in Via A. Grandi n.39, in comune di Concordia s.S. (MO), alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di cogenerazione e teleriscaldamento localizzato in Via per Sassuolo n. 565, in Comune di Vignola (MO), in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati depositati e nel rispetto delle prescrizioni individuate al Paragrafo 4 Prescrizioni nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A), nel parere di conformità alla normativa di prevenzione incendi e nella determinazione n. 311 del 28/7/2011 ( Allegato B);

2) di stabilire che l'efficacia del presente atto è subordinata al perfezionamento degli adempimenti di competenza del Comune di Vignola in merito alle materie di propria competenza e nel rispetto delle soluzioni progettuali definitive approvate col presente atto;

3) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- a) autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio della rete di teleriscaldamento (L.R. 26/04);
- b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269, DLgs 152/06);
- c) parere di conformità del progetto alla normativa antincendio;
- d) nulla osta alla connessione con la rete elettrica.

4) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

5) di stabilire che ai sensi dell'art. 11, comma 8 del DLgs 115/08, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

6) di dare atto che alla scadenza della "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera", qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo potrà essere richiesto direttamente all'Ente competente, senza la necessità di avviare la procedura unica;

7) di dare atto che la presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi;

8) di trasmettere copia del presente atto ai componenti della Conferenza dei Servizi, a HERA SpA ed alla Regione Emilia-Romagna;

9) di trasmettere alla Società Vignola Energia il presente atto e copia completa degli elaborati sopra elencati, debitamente timbrata e siglata.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Esito del procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, in Via Giardini Nord, Comune di Pavullo n/F. (MO) - DLgs 115/08 e L. 241/90. Proponente Mirage Granito Ceramico Spa.**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimento a gas naturale in Via Giardini Nord n. 225, Comune di Pavullo n/F, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 313 del 29/7/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art.11 del DLgs 115/08, la Società Mirage Granito Ceramico Spa, con sede legale in Via Giardini Nord n.225, in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano presso lo stabilimento ceramico di Via Giardini Nord n. 225, in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) e nella Determinazione n. 310 del 28/7/2011 (Allegato B);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di impianto di cogenerazione (DLgs. 115/2008);
- verifiche in merito alla completezza della Denuncia di Inizio Attività edilizia (L.R.31/2002);
- parere di conformità del progetto alla normativa antincendio;
- modifica all'AIA (Parte Seconda, DLgs 152/06);
- nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete;

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) e la Determinazione n. 310 del 28/7/2011 (Allegato B) sono allegati al presente atto a costituire parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 11, comma 8 del DLgs. 115/08, il soggetto esercente ha l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

6) di dare atto che alla scadenza della "Autorizzazione integrata ambientale", qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo potrà essere richiesto direttamente all'Ente competente, senza la necessità di avviare il procedimento unico;

7) di stabilire che, nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/2002, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione

dell'impianto, la Società Mirage Granito Ceramico Spa dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attestino la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni

9) di trasmettere copia del presente atto al proponente, Società Mirage Granito Ceramico Spa, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad HERA SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Avviso della conclusione della procedura di rinnovo di un permesso di ricerca di acque minerali e termali. Legge regionale 17 agosto 1988, n. 32 "Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo"**

Con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 2694 del 2/8/2011, esecutivo ai sensi di legge, alla Società SO.F.IN.IM srl, con sede legale in Cervia, Via Forlanini n. 16, è stato rinnovato il permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Dante", sito nel territorio del comune di Cervia, in provincia di Ravenna, per la durata di tre anni fino al 14/3/2014.

Il documento integrale del permesso di ricerca per la società SO.F.IN.IM srl è agli atti del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti n. 2 - Ravenna.

IL DIRIGENTE SETTORE

Elettra Malossi

## COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione II variante al P.P. 28**

Si avvisa che con deliberazione consiliare n. 43 del 18/7/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata definitivamente approvata, ai sensi dell'art. 21 L.R. 47/78 modificata e integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00, la II variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica P.P.28, relativa ad area posta in località Borzano, Via L. Ariosto.

La deliberazione e gli elaborati tecnici del Piano sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Claudio Rubiani

## COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione II variante P.P. 29**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 18/7/2011, immediatamente esecutiva, è stata definitivamente approvata, ai sensi dell'art.15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00 la

Il variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica P.P. 29 relativa ad area sita in Albinea località Borzano, Via Martiri della Romania.

La deliberazione e gli elaborati tecnici resteranno depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Albinea, Piazza Cavicchioni n.8.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Claudio Rubiani

## COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito degli elaborati costituenti le mappe di vincolo dell'Aeroporto di Bologna approvati dall'E.N.A.C - Ente Nazionale per l'aviazione civile con Dispositivo Dirigenziale n. 002/AOC/MV del 30 maggio 2011**

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata, vista la nota dell'E.N.A.C. - Ente Nazionale per l'aviazione civile - Direzione operatività - datata 12 luglio 2011 - prot. 91463, pervenuta il 19 luglio 2011 - prot. 12179;

visto l'art. 707 del Codice della Navigazione approvato con R.D. n. 327 del 30/3/1942 ed aggiornato con D.Lgs n. 151 del 15/3/2006,

rende noto che l'E.N.A.C. - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - Direzione Operatività, completata l'istruttoria con Dispositivo Dirigenziale n.002/AOC/MV del 30 maggio 2011 ha approvato le mappe di vincolo dell'aeroporto di Bologna ed informa che a far data dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte II, previsto per la seconda quindicina del mese di agosto 2011, per 30 giorni consecutivi è depositato presso il Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, il CD-rom contenente la copia integrale della suddetta documentazione e consultabile presso l'Ufficio Tecnico - Piazza Pace n. 1 - 40010 Bentivoglio (BO) - nei seguenti giorni e orari:

- martedì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12.30
- giovedì dalle ore 14,45 alle ore 18,00.

Chiunque può prenderne visione e formulare opposizioni avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni, entro e non oltre 60 giorni la data del compiuto deposito, mediante atto notificato al seguente indirizzo:

- E.N.A.C. - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - Direzione Operatività - Viale Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Natascia Franzoni

## COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 27/7/2011 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 17/8/2011 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bertinoro, Servizio Edilizia Privata e può essere liberamente consultata nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 9:30 alle ore 13:30.

Entro il 16/10/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Responsabile del procedimento: arch. Tecla Mambelli.

IL CAOSERVIZIO  
Tecla Mambelli

## COMUNE DI BORGHI TOSIGNANO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Approvazione variante n. 4 al PRG**

Il Responsabile del servizio rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 27/6/2011, è stata approvata la variante n. 4 al PRG '99, art. 50 - Zone D2 - Zone industriali e artigianali di espansione - approvata ai sensi dell'art. 15, quarto comma, lettera c) della L.R. 7/12/1978, n. 47 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO  
Carlo Arcangeli

## COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito delle mappe di vincolo dell'aeroporto di Bologna**

Visto il "Codice della navigazione" approvato con RD 30 marzo 1942, n. 327, aggiornato al D.Lgs. 15 marzo 2006, n. 151 si comunica che

l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha approvato, con Dispositivo Dirigenziale n. 002/AOC/MV del 30/5/2011, le mappe di vincolo dell'aeroporto di Bologna, costituite da Relazione tecnica e da Elaborati grafici

Il CD-rom contenente la copia delle suddette mappe di vincolo è depositato dal 17/8/2011 al 17/10/2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 707 del Codice della navigazione, presso l'Ufficio Urbanistica del Settore Sviluppo del Territorio e tale materiale è consultabile sul sito web del Comune di Budrio (<http://www.comune.budrio.bo.it>) nella sezione del Servizio Urbanistica;

Gli interessati potranno notificare le eventuali opposizioni, di cui all'art. 708 del Codice della navigazione, direttamente a: ENAC - Direzione Operatività, Viale del Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Tiziana Draghetti

## COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Aeroporto di Bologna – Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Avviso di deposito mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione**

Si avvisa che in data 30/5/2011 con Dispositivo Dirigenziale ENAC n. 002/AOC/MV sono state approvate le mappe di vincolo dell'aeroporto di Bologna, composte da relazione tecnica ed elaborati grafici.

Le mappe sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Urbanistica di questo Comune, via dei Mille n. 9 e può essere visionato nei seguenti orari: il martedì e il giovedì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può proporre opposizione tramite atto notificato ad ENAC al seguente indirizzo: Direzione Operativa, viale del Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma.

L'ENAC decide sull'opposizione entro 60 gg dalla notifica della medesima. Decorso vanamente il suddetto termine l'opposizione s'intende respinta.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

V. E. Bianchi

## COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) per l'attuazione dell'Ambito residenziale "APTi", corrispondente alla Scheda normativa e di assetto urbanistico n. 28 del POC**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 11/7/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) per l'attuazione dell'Ambito residenziale "APTi", corrispondente alla Scheda normativa e di assetto urbanistico n. 28 del POC

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Corradini

## COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione di piano urbanistico attuativo (PUA) agricolo – Azienda Agricola Valentini Mano**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 67 del 11/7/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) agricolo presentato dall'azienda agricola Valentini Mano per la sanatoria di stalla in deroga ai parametri urbanistici ed edilizi.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Corradini

## COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante a Piano urbanistico attuativo (PUA) agricolo – Società Agricola Comastri Orfeo e Fabio**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 68 del 11/7/2011 è stata approvata variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) agricolo approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 13/3/2008 ad oggetto "Approvazione piano di sviluppo aziendale e relativo schema di convenzione, società agricola Comastri Orfeo e Fabio, in deroga ai parametri urbanistici ed edilizi".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Corradini

## COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito POC (prot. 11318 dell' 8/8/2011) - Piano operativo comunale adottato con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 21 luglio 2011**

Il Responsabile dell'Area Urbanistica, Edilizia e Ambiente avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 21/7/2011, è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il POC adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 17 agosto 2011 presso l'Ufficio Tecnico –Area Urbanistica Edilizia ed Ambiente- del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Viale Marconi, 81 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: Lunedì e Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e il martedì dalle ore 15 alle ore 17,30.

Entro il 17 ottobre 2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il POC e la delibera di adozione sono altresì consultabili e scaricabili dal sito del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole al seguente indirizzo: [www.comunedicastrocarotermeeteradelsole.fc.it](http://www.comunedicastrocarotermeeteradelsole.fc.it) alla voce "Avvisi".

Le osservazioni redatte in carta semplice ed in duplice copia, devono essere fatte pervenire, entro la data di scadenza, presso l'ufficio Protocollo del Comune di Castrocaro terme e Terra del Sole, Viale Marconi n. 81.

Tutti coloro che vogliono avere informazioni del suddet-

to POC, potranno rivolgersi al responsabile del procedimento geom. Fabrizio Di Lorenzo, presso l'ufficio Urbanistica (tel. 0543/767639-212).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fabrizio Di Lorenzo

COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione della variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata del Comparto AN.1b - Roncaglio**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 22/6/2011 è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata del comparto AN.1b – Roncaglio approvato con deliberazione consiliare n. 31/2009.

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

La variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico, Servizio Urbanistica, del Comune di Cavriago, Piazza Don Dossetti n. 1 – Cavriago e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11 alle ore 13 dei giorni da lunedì a sabato compreso.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Lorella Costi

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di modifica (variante) al RUE**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 14/7/2011 è stata adottata una variante di adeguamento del Regolamento Urbanistico Edilizio.

La delibera di adozione e i relativi elaborati tecnici sono depositati per 60 giorni, dal 4/8/2011 presso il Servizio Edilizia Urbanistica Edilizia, Ambiente, del Comune di Fiorano Modenese sito in Via Vittorio Veneto n.27/A (tel. 0536/833263) e può essere visionato nei giorni di martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30.

Entro 60 dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque potrà presentare osservazioni sui contenuti del Regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione.

IL RESPONSABILE  
Bruno Bolognesi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata "ZNI (m) 53 – Via Tevere" - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 93 del 11/7/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo

(PUA) relativo ad un'area classificata Zona di Nuovo Insediamento denominata "ZNI (m) 53 – Via Tevere" in località Cava;

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Unità riqualificazione urbana del Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile Arch. Stefano Bazzocchi ( tel. 0543 – 712447).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica denominato "RU 5 Piazza Guido da Montefeltro", con effetto di variante al Piano operativo comunale - (POC) Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 101 del 25/7/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo ad area di proprietà comunale soggetta ad intervento di recupero nel Centro storico denominato "RU 5 – Piazza Guido da Montefeltro" localizzata tra Via Theodoli e Via Andrelini, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Unità Riqualificazione Urbana del Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile arch. Stefano Bazzocchi. (tel. 0543 – 712447).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 94 dell' 11/7/2011 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) relativa al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata per recupero del centro storico e dei borghi "PUA n.2 – Ex convento Santa Chiara - Viale Italia/ Via Dandolo".

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 17/8/2011 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 – martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Entro il 17/10/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico dott. Ercole Canestrini.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 100 del 25/7/2011 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) inerente alla semplificazione delle modalità attuative dei comparti.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 17/8/2011 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Entro il 17/10/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico, Dott. Ercole Canestrini.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Approvazione, ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/00, del Piano urbanistico attuativo d'iniziativa privata, denominato "A20-A01" - Scheda POC per l'ampliamento di un fabbricato esistente ad uso macello, ubicato in Via Prati n. 1160, loc. San Pietro ai Prati a Forlimpopoli disciplinato dal POC (atto C.C. 41/09) e accordo ex art. 18 L.R. 20/00 smi**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 28/7/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "A20-A01" - Scheda POC per l'ampliamento di un fabbricato esistente ad uso macello, ubicato in Via Prati n.1160, loc. San Pietro ai Prati a Forlimpopoli".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico del Comune di Forlimpopoli in P.zza Fratti n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Raffaele Montalti

COMUNE DI GRIZZANA MORANDI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione variante specifica al PRG vigente**

Si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 32 del 14/7/2011, è stata adottata Variante specifica al PRG, ai

sensi dell'art. 15, c. 4, lett. c della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i., relativa a un'area posta in loc. Forlino, frazione Stanco.

Gli atti di tale Variante, dal giorno 17 agosto 2011 e per 30 giorni consecutivi, sono depositati presso la Segreteria comunale.

Durante tale periodo, chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, sino al 16 ottobre 2011.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Roberto Carboni

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione variante parziale al PRG denominata "Variante W"**

Si informa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 116 del 8/6/2011 è stata adottata la variante parziale al PRG denominata "Variante W" che riguarda modifiche cartografiche e normative inerenti beni del patrimonio comunale (area Via Gualandi e asilo di Viale Saffi).

Gli elaborati della variante "W adottata, unitamente al rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della Parte Seconda del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m., sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 17/8/2011 presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 14/10/2011 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fulvio Bartoli

COMUNE DI MIRABELLO (FERRARA)

COMUNICATO

**Adozione variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i.**

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che saranno depositati nella Segreteria Comunale, in libera visione al pubblico per sessanta giorni consecutivi, dal 8/8/2011 al 7/10/2011 gli atti relativi alla:

" Adozione Variante normativa - art. 35/bis delle N.T.A. - Installazione di impianti per la telefonia mobile e per l'emittenza radio - televisiva.", atto del Consiglio comunale n. 19 del 21/7/2011.

Durante tale periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni in merito agli atti adottati. Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in triplice esemplare in carta semplice e presentate all'Ufficio protocollo del Comune - Corso Italia n. 373 - 44043 Mirabello (FE).

IL RESPONSABILE DI AREA  
Stefano Sitta



## COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Deposito atti Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto "C 2-4" in variante al PRG - Proposta di Piano, Rapporto ambientale e sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 13 del DLgs 4/08**

Si avvisa:

- che, ai sensi dell'art. 13 del DLgs 4/08, dal 17/8/2011 è depositata presso il Comune di Misano Adriatico e presso la Provincia di Rimini la proposta di piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2-4 in variante al PRG, il relativo Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, redatti ai sensi del medesimo art. 13 della DLgs 4/08;
- che entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione della sopra menzionata documentazione e presentare le proprie osservazioni in merito al Rapporto ambientale nonché fornire nuovi o ulteriori elementi conoscitivi;
- chiunque voglia presentare osservazioni, dovrà inviare le medesime in bollo, in doppia copia presso il Comune o presso la Provincia di Rimini citando esplicitamente come oggetto che trattasi di "Osservazioni al Rapporto ambientale ai sensi dell'art. 13, DLgs 4/08 – Piano particolareggiato Comparto C2-4 in variante al PRG (variante parziale 22);
- la documentazione è consultabile presso il seguente link del Comune di Misano Adriatico: <http://www.ftpretina.com/misano/PUA C2-4.zip>;
- il presente avviso viene pubblicato nel BUR e sui siti istituzionali del Comune e della Provincia, nonché all'Albo pretorio on-line del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Rita Simoncelli

## COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante a Piano insediamenti produttivi, in variante al Piano regolatore generale (PRG) - art. 24 LR 47/1978, Art. 3 LR 46/1988, ART. 41 L.R. 20/00**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 116 del 27/7/2011 è stata adottata una variante al Piano Insediamenti Produttivi Gazzate, in variante al PRG ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/88, con contestuale apposizione di vincolo preordinato all'esproprio delle aree necessarie per la realizzazione di vasca di laminazione extra comparto, ai sensi della L.R. 37/02.

La variante adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal 17/8/2011 al 16/9/2011, presso l'Ufficio Segreteria e presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi 11.

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al 17/10/2011, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE D'AREA  
Carlo Mario Piacquadio

## COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dall'Az. Agr. Saccani Virtus - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 116 del 26/7/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) dall'Az. Agr. Saccani Virtus.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Sara Tamborrino

## COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito delle mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione relative al territorio di Pianoro**

Essendo il territorio del comune di Pianoro interessato dalle limitazioni degli ostacoli per l'Aeroporto di Bologna e da quelle relative alle attività e/o tipologie di manufatti che rappresentano potenziali pericoli per la navigazione aerea, si informa che, ai sensi del comma 4, dell'art. 707 del Codice della Navigazione e della vigente normativa in materia, sono depositate presso la sede del Comune di Pianoro, Unità di Base Urbanistica-Edilizia Privata, Piazza Dei Martiri 1, Pianoro, le tavole predisposte dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) riportanti i vincoli relativi all'Aeroporto di Bologna.

La suddetta documentazione è a disposizione per la libera consultazione di chiunque abbia interesse, a partire dalla data odierna.

Le opposizioni potranno essere presentate entro sessanta giorni da oggi mediante raccomandata indirizzata ad ENAC – Direzione Operatività, Viale del Castro Pretorio 118, 00185 Roma.

IL FUNZIONARIO  
Luca Lenzi

## COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Approvazione del piano operativo comunale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 3/08/2011 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Piozzano.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale sito in Piozzano in Piazza dei Tigli n. 5.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Franco Tagliaferri

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 GIUGNO 2011, N. 205

**Declassifica di un tratto della strada vicinale Stabiano (denominata anche Sfiabiano)**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare il tratto della strada vicinale Stabiano (denominata anche Sfiabiano) individuato con le seguenti caratteristiche, secondo la rappresentazione contenuta nell'allegata planimetria, parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A):

- Tratto B: dal termine di via Babbi al tratto ancora in essere che si immette sulla Via Cà Del Drago, tratto della lunghezza di m. 350,00 non più individuabile in quanto ricompreso all'interno dei terreni agricoli;
- Tratto C: dalla Via Cà Del Drago verso nord fino ai fabbricati con civici 16/18:
  - a) Lunghezza: ml. 48,00 circa;
  - b) Larghezza media della sede stradale: di ml. 3,50 circa;
  - c) Pavimentazione della carreggiata: parte in conglomerato bituminoso e parte a macadam;

2) Di autorizzare gli aventi diritto ad attivare, presso l'Agenzia del Territorio di Rimini, le procedure per addvenire alla cancellazione catastale del tratto di strada in oggetto;

3) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel BUR ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19/8/1994;

4) Di ricordare che il tratto indicato nell'allegata planimetria con la lettera A, dalla Via Cà Sabbioni al termine di via Babbi è stato precedentemente declassificato con Delibera di Giunta Comunale 14/07, pertanto l'intero asse rappresentato nell'allegato, a seguito della presente declassifica, risulterà interamente cancellato; (omissis)

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 GIUGNO 2011, N. 206

**Classificazione fra le strade comunali di uso pubblico di due tratti della vicinale San Martino dei Mulini, denominata in toponomastica via Francesco Saporì**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di classificare fra le strade comunali di uso pubblico, ed inserire nel Mod. A dell'inventario comunale, due tratti della vicinale San Martino dei Mulini, denominata in toponomastica

Via Francesco Saporì, compresi fra la Via Cupa e la Via Anacleto Ricci e fra la Via Anacleto Ricci e la Via Baracchi, ivi compresi i tratti di raccordo con la strada principale, individuati e descritti graficamente nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A);

2) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel BUR ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19/8/1994; (omissis)

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 GIUGNO 2011, N. 207

**Declassifica di un tratto della strada vicinale Costa Pradella**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare il tratto della strada vicinale Costa Pradella, individuato con le seguenti caratteristiche:

- a) Lunghezza: ml. 400,00 circa;
- b) Larghezza media della sede stradale: ml. 4,50;

c) Capisaldi (inizio e fine): con inizio dalla Via San Martino Monte l'Abate all'altezza del cimitero (punto A), verso levante, fino ad intersecare l'angolo lato Ancona della recinzione di proprietà del civ. 5/A (punto B) posta sulla via Pradella (così denominata toponomasticamente); meglio identificato nell'allegata planimetria quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A);

2) Di autorizzare gli aventi diritto ad attivare, presso l'Agenzia del Territorio di Rimini, le procedure per addvenire alla cancellazione catastale del tratto di strada in oggetto;

3) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel BUR ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994; (omissis)";

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito delle mappe di vincolo dell'Aeroporto di Bologna approvate con dispositivo dirigenziale n. 002/aoc/mv del 30/5/2011 - artt. 707 e 708 del Codice della navigazione**

Si avvisa che, con dispositivo dirigenziale n. 002/AOC/MV del 30/5/2011, sono state approvate le mappe di vincolo dell'Aeroporto di Bologna, costituite da relazione tecnica e da elaborati grafici.

Gli elaborati in formato digitale, sono depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria della III Area Tecnica - dal 17 agosto 2011 e per sessanta giorni consecutivi.

Gli interessati potranno notificare le eventuali opposizioni di cui all'Art. 708 del codice della navigazione inderogabilmente entro il 16 ottobre 2011, con la precisa indicazione dell'oggetto di cui sopra, a:

ENAC - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio  
n. 118 - 00185 Roma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maria Grazia Murru

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito mappe di vincolo dell'Aeroporto di Bologna - Art 707 comma 4 Codice della Navigazione**

Si rende noto che, ai sensi della vigente legislazione, gli elaborati costitutivi: mappe di vincolo dell'Aeroporto di Bologna approvate con dispositivo dirigenziale n°002/aoc/mv del 30/05/2011 sono depositati in formato digitale e in libera visione al Pubblico presso il Servizio Urbanistica (Politecnico "A.Bignardi", Via D'Azeglio, 20) per 60 giorni consecutivi, dal 17 agosto 2011 al 16 ottobre 2011 compresi.

Chiunque può prenderne visione.

Gli interessati potranno notificare le eventuali opposizioni, di cui all'art.708 del Codice della Navigazione a: ENAC - Direzione Operatività - Viale Castro Pretorio n.118 - 00185 Roma.

Tali opposizioni dovranno essere inderogabilmente presentate entro il 16 Ottobre 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Bonfiglioli

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito mappe di vincolo dell'Aeroporto di Bologna ai sensi del Codice della Navigazione**

Si avvisa che ai sensi del Codice della Navigazione l'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) con Dispositivo Dirigenziale n. 002/AOC/MV/ del 30/05/2011 sono state approvate le mappe di vincolo dell'Aeroporto di Bologna costituite da "Relazione Tecnica" ed elaborati grafici.

Le mappe ed i relativi elaborati grafici, sono depositati presso il Settore Pianificazione e Controllo del Territorio della V Area del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n.1 dal 17 agosto 2011 al 16 ottobre 2011 e possono essere visionate liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può proporre opposizioni avverso la determinazione delle zone soggette a limitazioni, con atto da notificare all'ENAC - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma.

Il presente avviso viene pubblicato contestualmente all'Albo pretorio del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Filomena Oronzo

COMUNE DI SAN PROSPERO (MODENA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito adozione variante al PRG - Luglio 2011 - Comune di San Prospero - MO**

Il Consiglio comunale con Delibera n. 18 del 21/7/2011 ha adottato ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78, e s.m. una variante specifica al PRG - Luglio 2011.

La delibera ed i relativi allegati sono depositati presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 17 Agosto 2011. Chiunque potrà prenderne visione e presentare Osservazioni riguardanti l'oggetto della citata deliberazione entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito.

IL RESPONSABILE  
Fabio Anderlini

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito mappe di vincolo Aeroporto di Bologna art. 707 del Codice della Navigazione**

Si porta a conoscenza della cittadinanza che, presso l'Unità Operativa Pianificazione ed Opere connesse - Piazza Martiri n. 4 del Comune di Sasso Marconi, sono depositate dal 17 agosto 2011, data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT - Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico e per trenta giorni consecutivi, le mappe del territorio limitrofo all'Aeroporto di Bologna che fora le superfici di delimitazione degli ostacoli, approvato sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione, dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) con Dispositivo Dirigenziale n.002/AOC/MV/ del 30/5/2011.

Gli interessati potranno notificare le eventuali opposizioni, ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione, entro trenta giorni dal compiuto deposito inoltrandole direttamente a ENAC al seguente indirizzo: ENAC - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio n.118 - 00185 Roma.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Andrea Negroni

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione prima variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 21/7/2011 è stata approvata la prima variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sasso Marconi.

La variante al RUE è in vigore dal 17 agosto 2011, data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT - Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Il RUE aggiornato con la variante, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Unità Operativa Pianificazione Territoriale e Opere Connesse - Piazza Martiri n. 4, nei seguenti orari: lunedì dalle ore 15 alle ore 18 - martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Andrea Negroni, Responsabile dell'Area Servizi alla collettività e al territorio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Andrea Negroni

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione seconda variante al Piano operativo comunale (POC) art.34, L.R. 24 marzo 2000, n.20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 21/7/2011, è stata approvata la seconda variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sasso Marconi.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

La variante è in vigore dal 17 agosto 2011, data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT - Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico ed è depositata per la libera consultazione presso l'Unità Operativa Pianificazione Territoriale e Opere Connesse - Piazza Martiri n. 4, nei seguenti orari: lunedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 - martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Andrea Negroni, Responsabile dell'Area Servizi alla collettività e al territorio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Andrea Negroni

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al PRG per modifica del perimetro dei comparti produttivi denominati "Rio Secco Est" e "Rio Secco Sud" (ex Polo dell'Oleodinamica), con avvio procedura di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 25 luglio 2011 è stata adottata la Variante Parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 comma 4 lett. c) L.R. 47/78 e s.m. per modifica del perimetro del comparto produttivo denominato "Rio Secco Est" zona DA2 - e riconversione di parte di esso a Zona Agricola (parte E2 e Parte E3.3 differenziata) e modifica del perimetro del comparto produttivo ora denominato "Rio Secco Sud" (ex Polo dell'Oleodinamica) - Zona DI3 - inglobando anche parte di area destinata a zona agricola E2 - con avvio della procedura di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

Gli elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 gg. consecutivi a decorrere dal 17/8/2011 durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'Ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno essere presentate, unitamente a due copie in carte semplici, entro i successivi 30 gg. dal compiuto deposito, all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Simonini

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto edificatorio DI3 - industriale di espansione denominato "Rio Secco Sud" - art. 20-21 L.R. 47/78 e s.m.**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 25 Luglio 2011 è stato adottato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica comparto edificatorio DI3 - Industriale di Espansione - denominato "Rio Secco Sud" ai sensi degli artt. 20 e 21 L.R. 47/78 e s.m.

Gli elaborati sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 17/8/2011 durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'Ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno essere presentate, unitamente a due copie in carta semplice, entro i successivi 30 gg. dal compiuto deposito, all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Simonini

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto edificatorio c2 - residenziale di espansione denominato "S.Vito Ovest" - Artt. 20-21-22 L.R. 47/78 e s.m.**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 25 Luglio 2011 è stata adottata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto edificatorio C2 - Residenziale di espansione - denominato "S.Vito Ovest", ai sensi degli artt. 20-21 e 22 L.R. 47/78 e s.m.

Gli elaborati sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 17/8/2011 durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'Ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno essere presentate, unitamente a due copie in carta semplice, entro i successivi 30 gg. dal compiuto deposito, all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Simoni

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione di variante a PPIP di iniziativa privata a San Polo di Torrile**

Si comunica che in data 28/7/2011, con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 è stata approvata la variante del PPIP Zona Nord, denominata "Ampliamento Zona Nord 2", configurante espansione di area produttiva prevista dalla II Variante 2001 al PRG 96, successivamente ricompresa negli ambiti produttivi consolidati del RUE vigente e tuttora individuata come residuo da strumento pregresso, soggetto a norma specifica di vincolo allo strumento preventivo originario ed a sua variante.

Il piano attuativo sopra indicato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Assetto del Territorio e Urbanistica del Comune di Torrile, in S. Polo di Torrile, Via 1° Maggio n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Claudio Mazzera

COMUNE DI VIGOLZONE (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione variante al Piano regolatore generale (articolo 15, comma 4 della L.R. 47/78 e art. 41, L.R. 20/00)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 27/7/2011 è stata approvata variante specifica al Piano Regolatore Generale del Comune di Vigolzone.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Vigolzone, Servizio Tecnico Urbanistico, Piazza Serena n. 18, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9.00 alle ore 12.30 dei giorni di martedì, giovedì e sabato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Roberto Foppiani

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Avviso di adozione e deposito di variante alla Zonizzazione acustica comunale**

Si avvisa che con Deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 28/7/2011 è stata adottata una variante alla Zonizzazio-

ne acustica comunale (ZAC) del Comune di Villanova Sull'Arda.

La variante è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 17/8/2011, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Villanova Sull'Arda (PC) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle 13.

Entro il 15/10/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paolo Cremona

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Avviso di adozione e deposito del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 28/7/2011 è stato adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Villanova Sull'Arda.

Il RUE è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 17/8/2011, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Villanova Sull'Arda (PC) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle 13.00.

Entro il 15/10/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paolo Cremona

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Modifica allo Statuto comunale**

Modifica apportata con atto del Consiglio comunale n. 36 del 28/7/2011 allo Statuto comunale:

TITOLO 1 - PRINCIPI FONDAMENTALI - All' art. 1 - PRINCIPI, dopo il comma 8, viene introdotto il seguente comma:

“8.bis - Il Comune di Cervia sostiene e riconosce l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico non assoggettabile a regole di mercato”.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Loretta Bernabucci

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

**Modifica art. 4 Statuto comunale come da D.C.C. n. 51 del 9/6/2011**

Si pubblica l'articolo dello Statuto comunale di cui

all'oggetto:

Art. 4

*Finalità del Comune*

1) Il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda altresì la coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.

2) Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) perseguimento del pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune di Collecchio; a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscano la crescita delle persone;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della

comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della famiglia, di tutte le persone, valorizzazione sociale della maternità e della paternità assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

g) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

h) pari opportunità alla vita civica degli stranieri comunitari ed extracomunitari nei limiti di quanto previsto dalle Leggi dello Stato;

i) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate

e svantaggiate;

j) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi;

k) promuove la cooperazione con i Paesi esteri, i rapporti di gemellaggio istituzionale, le relazioni culturali e sociali con altri Paesi;

l) riconoscimento dell'acqua come bene comune pubblico e l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile non assoggettabile ai meccanismi di azioni speculative;

m) riconoscimento del servizio idrico integrato quale servizio pubblico essenziale, di interesse generale;

n) conferma del principio della proprietà pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà.

LA RESPONSABILE

Antonella Setti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

#### Avviso di deposito del progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Responsabile del Servizio, a norma dell'art. 16, comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che:

1. sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacino Reno Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna per la visione, a chi ne abbia interesse:

a) il progetto relativo ai lavori di cui all'intervento: "Comune di Zola Predosa - L.R. 27/74 e L. 183/89 - Cod. 2E6C012 - Cod. 2B9C003 - Cod. 2B2C109.002: Opere preliminari alla realizzazione della Cassa di Espansione per la laminazione delle piene del torrente Lavino - spostamento infrastrutture di pubblica utilità"; la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali,

c) una relazione descrittiva della natura e dello scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti;

2. a partire dal 17/8/2011 per la durata di 20 giorni, i proprietari delle aree interessate dai lavori e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte al Servizio Tecnico Bacino Reno Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'arch. Ferdinando Petri.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

#### Decreto di costituzione di servitù coattiva - Avviso di adozione determinazione di decreto per la costituzione di servitù coattive per il passaggio della condotta necessaria alla realizzazione dell'opera relativa ai lavori di: "Progetto di mini impianto idroelettrico sul torrente Alferello in località Mazzi - La Para del Comune di Verghereto, in provincia di Forlì-Cesena, presentato dalla Ditta F.G.F. Elettricità Srl"

Il Responsabile del Servizio in qualità di ente espropriante delle aree interessate dall'intervento, a norma del DPR 8 giugno 2001, n. 327, avvisa:

- che è stata adottata la determina n. 8287 del 6/7/2011 del Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna con cui si costituiscono le servitù coattive per il passaggio della condotta necessaria alla realizzazione dell'opera: "Progetto di mini impianto idroelettrico sul torrente Alferello in località Mazzi - La Para del Comune di Verghereto, in provincia di Forlì-Cesena, presentato dalla Ditta F.G.F. Elettricità Srl";

- che la determina è in visione presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna - sede di Forlì.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'Ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 43/2011

Con decreto n. 43 del 28/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha

espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Silvestri Natalino (proprietaria per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 38 Mapp. 657 (ex 531/b) di mq. 27 come da frazionamento n. 20862 del 29/1/2007.

Indennità liquidata € 410,55.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 44/2011**

Con decreto n. 44 del 28/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Baroni Martino (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 38 Mapp. 645 (ex 295/b) di mq. 32 come da frazionamento n. 20862 del 29/1/2007.

Indennità liquidata € 34,89.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 45/2011**

Con decreto n. 45 del 28/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Serradimigni Sergio (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 38 Mapp. 637 (ex 261/b) di mq. 85 come da frazionamento n. 20862 del 29/1/2007.

Indennità liquidata € 81,10.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 46/2011**

Con decreto n. 46 del 28/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Serradimigni Gilda (proprietaria per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 28 Mapp. 407 (ex 337/b) di mq. 26 come da frazionamento n. 289589 del 5/8/2005.

Indennità liquidata € 55,62.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 47/2011**

Con decreto n. 47 del 28/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Gazzotti Rino (proprietario per 1/2) e Serradimigni Maria Pia (proprietaria per 1/2).

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 38 Mapp. 596 (ex 476/b) di mq. 60 come da frazionamento n. 289574 del 12/8/2005.

Indennità liquidata € 952,04.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 48/2011**

Con decreto n. 48 del 28/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha

espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Fontana Marisa (proprietaria per 1/1).

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 28 Mapp. 403 (ex 200/b) di mq. 25 come da frazionamento n. 289589 del 5/8/2005.

Indennità liquidata € 510,12.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino”. Estratto del decreto di esproprio n. 49/2011**

Con decreto n. 49 del 28/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Pieracci Carlo Ercole (proprietario per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro.

Fogl. 12 Mapp. 557 (ex 253/b) di mq. 90

Fogl. 12 Mapp. 565 (ex 348/b) di mq. 353

come da frazionamento n. 110740 del 31/7/2006.

Indennità liquidata € 414,83.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

**Progetto “S.P. n. 11 di Mottaziana. Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione con la S.P. n. 48 di Centora” pubblicazione estratto ordine di pagamento ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327**

Con determinazione n. 1566 del 28/7/2011 il Dirigente del Settore Viabilità, Edilizia ed Infrastrutture ha disposto il pagamento a saldo dell'indennità di espropriazione relativa ai terreni interessati dalla realizzazione dei lavori di cui al progetto. “S.P. n. 11 di Mottaziana. Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione con la S.P. n. 48 di Centora” ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 8 ed art. 36 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni), a favore delle seguenti ditte:

Ditta: Capelli Angelo

Comune censuario: Gragnano Trebbiense (PC)

foglio: 7 mappale:236 mq.3085

totale indennità a saldo: Euro 48.126,00;

Ditta: Bergamaschi Rita, Cassi Ermenegilda, Cassi Laura, Cassi Ernesto, Cassi Mario

Comune censuario: Gragnano Trebbiense (PC)

foglio: 7 mappale:239 mq.130

totale indennità a saldo: Euro 1.879,20;

Ditta: Biselli Ghelfi

Comune censuario: Gragnano Trebbiense (PC)

foglio: 7 mappale:240 mq.1000

totale indennità a saldo: Euro 16.912,50;

Affittuario: Società Agricola Casa di Ferro

Comune censuario: Gragnano Trebbiense (PC)

foglio: 7 mappale:240 mq.1000

totale indennità a saldo: Euro 5.200,00;

Ditta: Podere Grande Fontana di Locatelli Giovanni Antonio & C. S.S.

Comune censuario: Gragnano Trebbiense (PC)

foglio: 14 mappale:1135 mq.635

totale indennità a saldo: Euro 4.953,00;

Affittuario: A.G.T. S.S.

Comune censuario: Gragnano Trebbiense (PC)

foglio: 14 mappale:1135 mq.635

totale indennità a saldo: Euro 3.302,00.

IL DIRIGENTE  
Stefano Pozzoli

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### Decreto di esproprio 1/2011 - Rotatoria tra SP9 ed SP59

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 3/8/2011 ha emesso il decreto di esproprio 1/2011 relativo al trasferimento di proprietà, a proprio favore, dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Villa Minozzo, espropriati per i lavori di costruzione di una “Rotatoria tra la S.P. n. 9 e la S.P. n. 59 in località Villa Minozzo”:

- Ditta 1 - Giannasi Dina, Giannasi Fiorenza, Giannasi Luisa: foglio 36, mappale 1057;
- Ditta 2 – Albareti Marco: foglio 36, mappale 1056;

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE  
Domenico Savastano



## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avvio del procedimento di prossima approvazione del progetto definitivo relativo alla realizzazione di un nuovo collegamento stradale, funzionale all'intervento urbanistico del comparto R3-55 in Bologna, Quartiere Borgo Panigale, alla Via Bagnomarino, comportante dichiarazione di pubblica utilità dei lavori ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02**

Il Dirigente, premesso che con Accordo di programma approvato con decreto della Provincia di Bologna, n. 211347, in data 22/6/2007, è stato apposto il vincolo espropriativo sui beni interessati dalla realizzazione di un nuovo collegamento stradale, funzionale all'intervento urbanistico del comparto R. 3-55 in Bologna, Quartiere Borgo Panigale, alla Via Bagnomarino.

Con deliberazione consiliare O.d.g. n. 144 del 4/5/2009, P.G. n. 88725/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il primo Piano operativo comunale (POC), ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00.

L'art. 20, comma 2 lett. c), del Piano operativo comunale, entrato in vigore in data 3/6/2009, richiama l'apposizione del vincolo espropriativo sui beni sopraindividuati.

L'approvazione del progetto definitivo delle sopraccitate opere comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dei relativi lavori.

Si rende necessario, ai sensi della L. 241/90 e della L.R. 37/02, portare a conoscenza di tutti gli eventuali interessati l'avvio del procedimento di prossima approvazione del progetto definitivo in argomento, al fine di consentire ai medesimi di partecipare all'istruttoria, mediante la presentazioni di eventuali osservazioni.

A tal fine si comunica che sono depositati presso l'Ufficio Trasferimenti immobiliari del Settore Patrimonio del Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A, piano 11, a disposizione di chiunque abbia interesse, gli elaborati costituenti il progetto definitivo dell'opera, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, il piano parcellare delle aree interessate e l'elenco delle proprietà catastali, nonché una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

Entro 40 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso nel BUR, gli interessati possono formulare osservazioni all'Autorità competente all'approvazione del progetto.

Il responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 109/94, è l'ing. Raffaella Bruni Direttore del Settore Lavori pubblici e Settore Patrimonio.

Le eventuali osservazioni, corredate dai necessari riferimenti planimetrici, dovranno essere prodotte in triplice copia, in carta semplice, ed indirizzate al responsabile del procedimento, ing. Raffaella Bruni, Piazza Liber Paradisus n. 10 - 40123 Bologna, Torre B, piano 5.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Carlotta Soavi

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Espropriazione di beni immobili finalizzata alla realizzazione delle opere di viabilità pubblica necessarie per l'accesso al nuovo insediamento delle attività operative di Hera SpA nel**

**polo energetico ambientale di Via del Frullo. Determinazione della indennità provvisoria di esproprio ex art. 20, comma 3, DPR 327/01**

Richiamato il decreto del Presidente della Provincia di Bologna P.G. n. 4818/2011, il Dirigente dell'Ufficio Espropri determina di quantificare l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere al proprietario catastale - o suoi aventi causa - dell'immobile occorrente per la realizzazione delle opere di viabilità pubblica necessarie per l'accesso al nuovo insediamento delle attività operative di Hera SpA nel polo energetico ambientale di Via del Frullo, come segue:

- Srl Finaltea - C.F. 02860481205 - con sede in Bologna, Via Roncati, 6 - Amm.re Unico Albano Guaraldi
- C.T. Foglio 133 Particella 335, mq. 53 - Foglio 133 Particella 338, mq 2170
- Indennità Euro 239.708,00.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Carlotta Soavi

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Decreto di esproprio delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la realizzazione del capolinea autobus in Via Vallelunga**

Con provvedimento di Giunta comunale PG 9/62055 del 26/7/2005, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai diversi interventi da eseguirsi nelle varie Circostrizioni, tra i quali i lavori di realizzazione del capolinea autobus in Via Vallelunga a Pontelagoscuro.

In data 31/5/2005 i proprietari dell'area, Sig.ri Ragazzi Fabrizio e Ragazzi Tazio, hanno autorizzato la bonaria occupazione per la realizzazione dell'opera ed hanno dichiarato di cedere volontariamente l'area in oggetto, contestualmente è stato redatto lo stato di consistenza delle aree e compilato il verbale di immissione nel possesso;

con determina 2/07, PG 5979 del 22/01/2007, è stata fissata l'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza e tale indennità è stata accettata dai proprietari e liquidata, come attestato dai mandati di pagamento n. 2861 e 2862 del 5/2/2007;

visto l'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal D.Lgs. 302/02, che prevede che l'autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge;

Decreta di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori per la realizzazione del capolinea autobus in Via Vallelunga, l'espropriazione delle seguenti aree: censita nel N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 39 mapp. 1445 (ex 45/AAB) per complessivi mq. 408, di proprietà di

- Ragazzi Fabrizio, residente in Via Vallelunga n. 128 - Ferrara, proprietario per 1/2, indennità di esproprio liquidata Euro 5.855,40 con mandato n. 2861 del 2/2/2007;
- Ragazzi Tazio, residente in Via Vallelunga n. 128 - Ferrara, proprietario per 1/2, indennità di esproprio liquidata Euro 5.855,40 con mandato n. 2862 del 2/2/2007;

Si da atto che i beni immobili in questione, diventano di

proprietà del Comune, nello stato di fatto in cui si trovano, con le relative servitù attive e passive se e come esistenti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di Euro 11,66 a favore della ditta 5 "Borgatti Franco (Euro. 6,56) e Buzzoni Marta (Euro 5,10)", relativo ai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Viale Volano, da Via Bologna al Ponte di San Giorgio**

Con provvedimento della Giunta comunale P.G. n. 48956 del 21 dicembre 2001 - immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo relativo ai lavori di realizzazione della pista ciclabile in viale Volano, da via Bologna al Ponte di San Giorgio, ed ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 1/78 tale approvazione ha comportato la pubblica utilità dell'opera, nonché l'indifferibilità e l'urgenza dei lavori e delle espropriazioni;

con determina 7/06 del 23 maggio 2006 P.G. n. 43585, è stata fissata l'indennità provvisoria da corrispondere alle Ditte proprietarie, in complessivi Euro 60.078,36, finanziati a carico del fondo espropri di Euro 84.000,00, previsto nel quadro economico di perizia suppletiva del progetto in questione; che, Borgatti Franco e Buzzoni Marta (ditta 5) non hanno accettato l'indennità proposta entro i 30 gg. previsti dalla L. 865/71 per l'accettazione bonaria, ed a seguito della mancata accettazione, con atto del Dirigente n. 4/2006, l'indennità spettante decurtata del 40% in conformità all'art. 5/bis del D.L. 333/92 convertito nella Legge 359/92, è stata depositata alla Cassa Depositi e Prestiti;

in data 4 dicembre 2008, P.G. n. 106267, è stata richiesta alla Commissione Provinciale Determinazione Valori Agricoli Medi, di determinare e comunicare al Servizio Amm.vo Opere Pubbliche ed Espropri, l'indennità definitiva di esproprio, per Borgatti Franco e Buzzoni Marta (Ditta 5), ed in data data 31 marzo 2009, la Commissione Provinciale ha determinato l'indennità definitiva di esproprio, maggiorandola rispetto a quella stabilita dall'Amministrazione Comunale;

l'indennità depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, spettante alla ditta richiedente risulta essere: Quietanza n. 5 del 30/1/2007 di complessivi Euro 334,96 di cui, spettanti a Borgatti Franco Euro 4,37 e a Buzzoni Marta Euro 2,91;

in data 29 aprile con nota dell'Ufficio Espropri, si da atto che con atto di compravendita rep n° 121000/21132 stipulato dal notaio Maisto Severo in data 5/04/2004 (non pervenuto all'ufficio espropri durante l'emissione degli atti suddetti) i signori Borgatti Diego, Callisto e Gian Paolo hanno alienato la propria quota di proprietà dell'immobile sito in viale Volano - identificato al C.F. con il foglio 162 mapp. 21 sub. 2, ai signori Borgatti Franco e Buzzoni Marta, che l'hanno acquisita nella misura di ½ ciascuno e pertanto la loro quota di indennità di esproprio depositata alla Cassa DD.PP. ora corrisponde a: Ditta 5 - Borgatti Franco, deposito di Euro 6,56 per una quota di 9/120, Buzzoni Marta, deposito di Euro 5,10 quota di 7/120, per un totale di Euro 11,66.

L'indennità depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, risulta quindi essere: Quietanza n. 5 del 30/01/2007 di complessivi Euro 334,96 di cui, spettanti a Borgatti Franco Euro 6,56 e Buzzoni Marta Euro 5,10;

con note del 16/12/2010, PG 112322 e 112325, i Signori Borgatti Franco e Buzzoni Marta hanno richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti e contestuale accettazione dell'indennità definitiva, ed hanno depositato, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta la titolarità dei richiedenti, che non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi; si determina di autorizzare lo svincolo dell'indennità depositata depositata alla Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato n° 5 del 30/01/2007, relativa ai lavori di realizzazione della pista ciclabile in viale Volano, da via Bologna al Ponte di San Giorgio di: Euro 6,56 a Borgatti Franco, residente in Viale Volano n. 63/b - 44123 Ferrara; Euro 5,10 a Buzzoni Marta, residente in Viale Volano n. 63/b - 44123 Ferrara.

Le indennità in questione sono soggette a ritenuta fiscale del 20%, a titolo di imposta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Patrizia Blasi

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare: Tangenziale Sud di Formigine**

Il Dirigente dell'Area 5 rende noto che in data 21 Luglio 2010 prot. 1869, presso l'Ufficio Espropri del Comune, promotore la Formigine Patrimonio Srl a socio unico, è stato depositato il progetto definitivo delle opere per la realizzazione della Tangenziale Sud di Formigine, collegante l'intersezione tra Via C. Prampolini e Via Ghiarola con la rotatoria di Via Sassuolo.

L'approvazione del suddetto progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare e lo stesso è accompagnato dall'apposito allegato che indica sia le aree da espropriare, che quelle soggette a servitù, nonché i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali.

A decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato e per venti giorni successivi, è possibile, presso il suddetto Ufficio, prendere visione del citato progetto definitivo depositato.

Possono presentare osservazioni nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche, coloro ai quali pur, non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE  
Alessandro Malavolti

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio per lavori di realizzazione percorso ciclo pedonale Altedo - Zona artigianale**

Il Responsabile del III Settore, vista la Deliberazione della Giunta comunale n. 401 del 5/9/2003 con cui è stato approvato il progetto definitivo per i lavori in oggetto e con la medesima è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera pubblica in oggetto; visto il Piano particellare di esproprio redatto dall'Ufficio Tecnico comunale per l'ottenimento dell'esproprio di aree inte-

ressate dai predetti lavori, ai sensi del DPR 327/01 e della L.R. 37/02 e succ. mod.; comunica:

1. di disporre a favore del Comune di Malalbergo, l'espropriazione delle aree sotto elencate censite al N.C.T. del Comune di Malalbergo:

- F. 38, MAPP. 381 superficie da espropriare mq 503,00;
- F. 38, MAPP. 379 superficie da espropriare mq 110,00;
- F. 47, MAPP. 920 superficie da espropriare mq 105,00;
- F. 47, MAPP. 409 superficie da espropriare mq 3.017,00;
- F. 47, MAPP. 922 superficie da espropriare mq 105,00;
- F. 47, MAPP. 921 superficie da espropriare mq 157,00;
- F. 47, MAPP. 937 superficie da espropriare mq 125,00;
- F. 47, MAPP. 936 superficie da espropriare mq 19,00;
- F. 47, MAPP. 933 superficie da espropriare mq 137,00;

2. di disporre il passaggio del diritto di proprietà dei beni sopra indicati a favore del Comune di Malalbergo, con sede in P.zza Unità D'Italia n. 2 c.f. 80008310379.

Il decreto di esproprio relativo ai lavori in oggetto sarà trascritto presso il Servizio Pubblicità Immobiliare, nonché registrato a termini di Legge a cura e spese dell'ente espropriante.

Il testo integrale del decreto sopra indicato è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per 30 giorni decorrenti dalla data del 17/8/2011 di pubblicazione nel B.U.R.E.R. Parte Seconda e di affissione all'Albo Pretorio di questo Comune. Contro il suddetto decreto di esproprio può essere proposto ricorso al T.A.R. dell'Emilia-Romagna entro i termini di legge.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Federico Ferrarato

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio per lavori di realizzazione tratto di viale in località Pegola**

Il Responsabile del III Settore vista la determinazione dirigenziale n. 415 del 11/9/2003 con cui è stato approvato il progetto definitivo per i lavori in oggetto; visto il Piano particellare di esproprio redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale per l'ottenimento dell'esproprio di aree interessate dai predetti lavori, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R. n. 37/2002 e succ. mod.; comunica:

1. di disporre a favore del Comune di Malalbergo, l'espropriazione delle aree sotto elencate censite al N.C.T. del Comune di Malalbergo:

- F. 37, MAPP. 324 superficie da espropriare mq 69,00;
- F. 37, MAPP. 322 superficie da espropriare mq 21,00;
- F. 37, MAPP. 319 superficie da espropriare mq 145,92;
- F. 37, MAPP. 321 superficie da espropriare mq 56,00;
- F. 37, MAPP. 320 superficie da espropriare mq 19,00;
- F. 37, MAPP. 325 superficie da espropriare mq 8,00;

2. di disporre il passaggio del diritto di proprietà dei beni sopra indicati a favore del Comune di Malalbergo, con sede in P.zza Unità D'Italia n. 2 c.f. 80008310379.

Il decreto di esproprio relativo ai lavori in oggetto sarà trascritto presso il Servizio Pubblicità Immobiliare, nonché registrato

a termini di Legge a cura e spese dell'ente espropriante.

Il testo integrale del decreto sopra indicato è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per 30 giorni decorrenti dalla data del 17.08.2011 di pubblicazione nel B.U.R.E.R. Parte Seconda e di affissione all'Albo Pretorio di questo Comune. Contro il suddetto decreto di esproprio può essere proposto ricorso al T.A.R. dell'Emilia-Romagna entro i termini di Legge.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Federico Ferrarato

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia asservimento definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo Ponte a Nord e opere connesse - Provvedimento dirigenziale n. 135978/11**

Con provvedimento prot. n. 135978 del 29/7/2011 è stato pronunciato l'asservimento definitivo degli immobili di proprietà del Condominio di Via Sassari 4 a seguito della realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato: dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, F. 3 map-pale 33 parte mq. 140 circa.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia asservimento definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo Ponte a Nord e opere connesse - Provvedimento dirigenziale n. 135982/2011**

Con provvedimento prot. n. 135982 del 29/7/2011 è stato pronunciato l'asservimento definitivo degli immobili di proprietà del Condominio di Via Sassari, 6 a seguito della realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse come sotto specificato: dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, F. 3 map-pale 211 parte mq. 100 circa.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

**Pronuncia di espropriazione di aree occorrenti per la realizzazione di "Opere di ampliamento Cimitero di Cangelasio"**

Con determinazione dirigenziale 29/6/2011 n. 329 è stata disposta a favore del Comune di Salsomaggiore Terme, per la realizzazione di Opere di ampliamento Cimitero di Cangelasio, l'espropriazione delle aree così distinte:

- Ceresini Edmondo - C.T. Fg. 43 Map. 218 mq. 360
- Sergelli Massimo - C.T. Fg. 43 Map. 219 mq. 300

IL DIRETTORE DEL SETTORE  
Rossano Varazzani

## CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA - RAVENNA

## COMUNICATO

**Deliberazione della Giunta regionale n. 1357 del 8/9/2008 recante "L. 61/1998 - L. 226/99 - Rimodulazione e integrazione delle deliberazioni della Giunta regionale 2490/04 e 2137/05 interventi per la "Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui fossi Barattona e Mavone Piccolo in comune di Rimini". Ordine di deposito indennità provvisoria di esproprio del 4/8/2011 Prot. 17441/RN/1972 (art. 26 DPR 8/6/2001, n. 327 e ss.mm.ii.)**

Con atto prot. n. 17441/RN/1972 del 4/8/2011, il Consorzio di bonifica della Romagna ha disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di Euro 631,07, quantificato per indennità provvisoria di esproprio omnicomprensiva - non accettata - a favore della seguente ditta proprietaria delle aree, di complessivi mq 72,53, qui di seguito riportate, interessate dalla procedura espropriativa per la realizzazione dell'intervento

di cui all'oggetto:

- Ditta Bonadonna Michele, Bonadonna Pietro.
- Comune censuario di Rimini
- Foglio 93, mappale 151.
- Indennità di esproprio omnicomprensiva di cui è ordinato il deposito: Euro 631,07.

Ai sensi dell'art.26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suindicato concernente l'ordine di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente estratto, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle indennità.

Pertanto coloro che vantano diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE  
Virgilio Buffoni

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola**

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con Determinazione dirigenziale n. 1916/11 P.G. n. 127710/11 del 28/7/2011 - fascicolo 8.4.2/25/2011, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società Hera SpA. - Via Casalegno n.1- Imola (BO) - per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo denominata Rosini I - Punta Trasporti - 2203827 - Degli Orti, in Comune di Imola - Rif. Hera/565.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nei comuni di Migliarino e Jolanda di Savoia**

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL Spa - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza:ZOFE/528

"Demolizione di un tratto di linea MT sulla dorsale "Nuvole" e rifacimento con cavo cordato ad elica e aereo in località Gallumara e Nuvole nel Comune di Migliarino a Jolanda di Savoia Provincia di Ferrara." (Provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n. 60673 del 26/7/2011)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**DPR 327/01 e s.sm.i. - L.R. 37/02 e s.m.i. - Pratica ENEL Distribuzione SpA UT/3576/1099 - Asservimento beni immobili ditta Zinelli Gino, Zinelli Giuseppe, Zinelli Enzo (defunto), Uwakwe Theresa. Determinazione del Dirigente n. 1973 del 13/7/2011**

Ai sensi del DPR 327/01 e s.m.i. e della L.R. 37/02 e s.m.i. l'Autorità competente Provincia di Parma comunica che, per la pratica Enel Distribuzione Spa Ut/3576/1099 - Asservimento Beni Immobili Ditta Zinelli Gino, Zinelli Giuseppe, Zinelli Enzo (defunto), Uwakwe Theresa, con determinazione del Dirigente n. 1973 del 13/7/2011 ha determinato:

- di costituire a favore della Società Società Enel Distribuzione SpA, con sede legale in Roma, Via Ombrone n. 2, Codice Fiscale 05779711000, servitù di elettrodotto, per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV denominata "Sandra" in comune di Colorno, Torrile, Mezzani, provincia di Parma, sugli immobili sotto elencati:

Identificativi catastali: Catasto terreni del Comune di Colorno, Foglio 53, Mappali 5, 6, 7, 62.

Intestatari: Ditta catastale n. 5 - 8, n. 4 proprietari:

- Zinelli Gino, residente in Via della Pace n. 39 - 43055 Mezzani;
- Zinelli Giuseppe, residente in Strada Fontanella n. 34 - 43052 Colorno;
- Zinelli Enzo, defunto;
- Uwakwe Theresa, residente in Strada Fontanella n. 34 - 43052 Colorno.

Identificativi Catastali: Catasto terreni del Comune di Mezzani, Foglio 22, Mappale 38.

Intestatari: Ditta catastale n. 5 - 8, n. 4 proprietari:

- Zinelli Gino, residente in Via della Pace n. 39 - 43055 Mezzani;
- Zinelli Giuseppe, residente in Strada Fontanella n. 34 - 43052

Colorno;

- Zinelli Enzo, defunto;
- Uwakwe Theresa, residente in Strada Fontanella n. 34 – 43052 Colorno.

così come risultanti dall'”Elenco n. 5 - 8 dei proprietari dei beni immobili da asservire” e dal relativo piano parcellare annesso, entrambi allegati al presente atto;

- di stabilire, quale indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per la costituzione della servitù di elettrodotto sugli immobili sopra citati, siti nel comune di Colorno e Mezzani ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa, le cifre indicate nelle tabelle dell'”Elenco n. 5 - 8 dei proprietari dei beni immobili da asservire”, allegato al presente atto;

- di stabilire, quale indennità di occupazione da corrispondere in favore degli aventi diritto per la costituzione della servitù di elettrodotto sugli immobili sopra citati, siti nel Comune di Colorno e Mezzani ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa, una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo delle cifre indicate nelle tabelle dell'”Elenco n. 5 - 8 dei Proprietari dei Beni Immobili da asservire”, allegato al presente atto e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua. Su tali cifre sono dovuti gli interessi legali delle singole annualità al saldo effettivo, con decorrenza dalla data di immissione in possesso;

- di disporre la notifica del presente atto agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, a spese della Società Enel distribuzione SpA.

Ai sensi dell'art. 121 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., la servitù di elettrodotto conferisce alla Società Enel Distribuzione SpA la facoltà di:

- tagliare i rami degli alberi che, trovandosi in prossimità dei conduttori aerei, possano, con il movimento, con la caduta o altrimenti, causare corti circuiti o arrecare inconvenienti al servizio o danni alle condutture ed agli impianti;

- fare accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari.

L'impianto e l'esercizio di condutture elettriche debbono essere eseguiti in modo da riuscire il meno pregiudizievole possibile al fondo servente.

Ai sensi dell'art. 122 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., l'imposizione della servitù di elettrodotto non determina alcuna perdita di proprietà o di possesso del fondo servente. Il proprietario non può in alcun modo diminuire l'uso della servitù o renderlo più incomodo. Del pari l'utente (Società Enel Distribuzione SpA) non può fare cosa alcuna che aggravi la servitù. Il proprietario ha facoltà di eseguire sul suo fondo qualunque innovazione, costruzione o impianto, ancorchè questi ultimi obblighino l' esercente dell'elettrodotto a rimuovere o collocare diversamente le condutture e gli appoggi, senza che per ciò sia tenuto ad alcun indennizzo o rimborso a favore dell' esercente medesimo. In tali casi il proprietario deve offrire all' esercente, in quanto sia possibile, altro luogo adatto all' esercizio della servitù.

La Società Enel Distribuzione SpA provvederà a proprie cure e spese alla registrazione del presente Decreto presso la competente Agenzia delle Entrate, nonché alla sua trascrizione e volturazione, in termini di urgenza, presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Il presente Decreto verrà pubblicato per estratto a cura

dell'Amministrazione Provinciale di Parma sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La spesa complessiva per la costituzione della servitù di elettrodotto in questione graverà integralmente sulla società Enel Distribuzione SpA.

Sono fatti salvi i diritti di terzi.

Inoltre, si rende noto che:

- ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento la Ditta sopra indicata può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data del ricevimento, ovvero ricorso ordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;
- il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

IL RESPONSABILE P.O.

Beatrice Anelli

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 Kv denominato “Inserzione in cavo sotterraneo della cabina “Interporto” nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna)- Rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0753 - AUT - Codice rintracciabilità 64066**

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in casella postale n. 1752 - Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato “Inserzione in cavo sotterraneo della cabina INTERPORTO” da realizzare nel comune di Ravenna (Provincia di Ravenna). - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0753 - AUT - Codice rintracciabilità 64066 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti, 2 – Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio -

Piazza Caduti n. 2 - Ravenna.

L'arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Elettra Malossi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito - Procedura unica per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica a biogas (digestione anaerobica di fanghi di origine agroalimentare) di potenza nominale pari a 999 kW e Procedura di modifica sostanziale di AIA per l'impianto esistente in Via Convertite n. 8, in comune di Faenza (RA) – Proponente CA.VI.RO. Distillerie Srl**

La Provincia di Ravenna avvisa che il giorno 11/7/2011, la ditta CA.VI.RO. Distillerie Srl, con sede legale in comune di Faenza (RA), Via Convertite n. 8, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica a biogas (digestione anaerobica di fanghi di origine agroalimentare), da realizzare in Via Convertite n. 8, in comune di Faenza (RA) con contestuale documentazione inerente richiesta di modifica sostanziale di AIA relativa all'impianto esistente.

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i., del DLgs 28/11 e della L. 241/90 e s.m.i.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, sede in Piazza Caduti per la Libertà 2/4.

Il responsabile del procedimento è il dott. Bacchini Marco, così come individuato dal Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

L'eventuale conclusione positiva della procedura comporterà il rilascio del titolo edilizio, della modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale e costituirà inoltre variante al PRG vigente.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento unico, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna e il Comune di Faenza, Piazza del Popolo n. 31.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Ravenna Settore Ambiente e Territorio, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna;
- Fax: 0544/258014.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE  
Elettra Malossi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di elettrodotto a 15 kV**

Con istanza in data 14/7/2011 pratica n. 3578/1782, l'Enel Distribuzione- Direzione Rete-Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Reggio Emilia, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Elettrodotto a 15 kV, con cavo aereo cordato ad elica visibile "Elicord", per il collegamento della cabina tipo Box in progetto n. 84288 "FV Novelli", in prossimità delle Vie Reatino e Colombo nel comune di Novellara, provincia di Reggio Emilia".

Ai sensi dell'art.2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporterà variante allo strumento urbanistico del Comune di Novellara.

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali, Via Guido da Castello, 13 - Reggio Emilia e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal 17 agosto 2011, giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e su un quotidiano a diffusione locale.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Anna Campeol in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali.

LA DIRIGENTE  
Anna Campeol

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi anno 2011 - Integrazione**

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità P.L.A. - Distaccamento di Forlì - Ufficio di Rimini - con sede in Via Covignano n. 206 - 47923 Rimini, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. 3579/900 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Rimini l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: T0152396

Denominazione impianto: linea elettrica a 20 kV in cavo aereo e sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di nuova cabina denominata "BM Uffoli".

Tipologia impianto: in cavo aereo e sotterraneo ad elica visibile a 20 kV.

Comune: Novafeltria; provincia: Rimini.

Caratteristiche tecniche impianto (cavo aereo): sezione conduttori 35+50Y mm<sup>2</sup>, in alluminio, corrente max 140 A; densità di corrente 4.00 (A/mm<sup>2</sup>), lunghezza 0,370 km;

Caratteristiche tecniche impianto (cavo sotterraneo): sezione conduttori 185 mm<sup>2</sup>, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm<sup>2</sup>), lunghezza 0,200 km;

Estremi impianto: linea a 20 kV denominata "CA' Modello" in uscita da "CP Talamello" in derivazione da cabina "Nuova Capriano".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 18 in data 2/2/2011.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel BUR e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

UN PROCURATORE  
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

#### Programma interventi anno 2011 – III Integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - Zona di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro 1 - 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. ZORA/0770 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa,

ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: LF0000018920436

Denominazione Impianto: Linee elettriche in cavo sotterraneo per interrimento tratte di linea aerea da cabina "Fenaria" verso "C.P. Canala" e da cabina "Fenaria" verso cabina "Fenaria 2", in località S. Alberto, nel Comune di Ravenna (RA).

Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile a 15 kV.

Comune: Ravenna - Provincia: Ravenna.

Caratteristiche tecniche impianto: cavo sotterraneo in alluminio con sezione conduttori 185 mm<sup>2</sup>, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm<sup>2</sup>), lunghezza 1,205 km;

Estremi impianto: linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo per interrimento tratte di linea aerea da cabina "FENARIA" verso "C.P. CANALA" e da cabina "FENARIA" verso cabina "FENARIA 2", in località S. Alberto, sulla dorsale MT denominata "LAMONE" in uscita da "C.P. CANALA".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 18 in data 2/2/2011.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione Provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per venti giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal IV comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Andrea Pedrini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

#### Programma interventi anno 2011 – IV Integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA- Zona di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro n. 1 - 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deli-

berazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. ZORA/0775 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: LF0000019187634

Denominazione impianto: linea elettrica in cavo sotterraneo per interrimento tratto di linea MT aerea da cab. Bassa a cab. Quadrato 2°, in località Savarna, nel comune di Ravenna.

Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile a 15 kV.

Comune: Ravenna; provincia: Ravenna.

Caratteristiche Tecniche Impianto: cavo sotterraneo in alluminio con sezione conduttori 185 mm<sup>2</sup>, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm<sup>2</sup>), lunghezza 0,790 km;

Estremi impianto: linea elettrica in cavo sotterraneo per interrimento tratto di linea aerea compreso tra la cabina "Bassa" e la cabina elettrica "Quadrato 2°", in località Savarna, sulla dorsale MT denominata "Torri" in uscita da "C.P. Canala".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 18 in data 2/2/2011.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel BUR e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE

Andrea Pedrini

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di avvenuta sospensione dei termini per la revisione tariffaria con il gestore Hera SpA per il servizio idrico integrato ed approvazione delle articolazioni tariffarie del servizio di acquedotto per i Comuni di Lizzano in Belvedere e Granaglione (deliberazione Autorità d'Ambito di Bologna n. 9 del 29/6/2011)**

La Presidente di ATO BO, Beatrice Draghetti, comunica che con deliberazione n. 9 del 29 giugno 2011 (prot. n. 495 del 14/7/2011), l'Assemblea dell'Autorità d'Ambito di Bologna ha sospeso i termini per la revisione tariffaria con il gestore Hera SpA per il servizio idrico integrato ed ha approvato le articolazioni tariffarie del servizio di acquedotto per i Comuni di Lizzano in Belvedere e Granaglione, con il seguente partito di decisione:

- sospendere i termini temporali definiti nella delibera n.6 del 28 aprile 2011 mantenendo valide le linee di indirizzo in essa definite, come illustrato nell'informativa allegata alla deliberazione 9/11;

- approvare le articolazioni tariffarie per l'anno 2011 dei comuni di Lizzano in Belvedere e Granaglione, allegate alla deliberazione 9/11, per la necessaria copertura dei costi relativi alla gestione in economia del servizio di acquedotto;
- trasmettere la deliberazione 9/11 al Gestore del servizio idrico integrato Hera SpA ed alle Amministrazioni comunali di Lizzano in Belvedere e Granaglione, per le attività di competenza;
- dichiarare la deliberazione 9/11 immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del DLgs 18/8/2000, n. 267;
- prevedere che la deliberazione 9/11 sia pubblicata per quindici giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio telematico della Provincia di Bologna, inserita nel sito web istituzionale dell'Autorità, trasmessa in via telematica a tutti gli Enti locali convenzionati e pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Beatrice Draghetti



## Articolazione tariffaria 2011

<b>Granaglione</b>	<b>Lizzano</b>
--------------------	----------------

### Acquedotto

Tipologia di uso	Tipo fascia tariffaria	Da mc	A mc	€/mc	€/mc
Usi domestici pro capite	Agevolata	0	80	0,361	0,432432
	Base	81	150	0,498	0,586278
	1° eccedenza	151		0,650	0,833976
Usi civili non domestici	Base	0	200	0,498	0,586278
	1° eccedenza	201		0,650	0,833976
	2° eccedenza	> 1000			0,833976
	Allevamento animale			0,498	0,293139
Usi civili non domestici	Base	0	200	0,498	0,586278
	1° eccedenza	201		0,650	0,833976
	A consumo			0,498	0,586278
	Subdistributori			0,495	0,636596
Altre utenze	Istranti, Cantieri, Irrigui, Occasionali, Allacciamenti a forfait			1,030	0,849420

### Quote Fisse

Quota fissa Acquedotto	Da mc	A mc	€/anno	€/anno
	0	1200	4,800	10,805119
	1201	6000	5,800	12,630845
	6001	18000	10,500	16,152048
	>18000		21,000	32,460912

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.